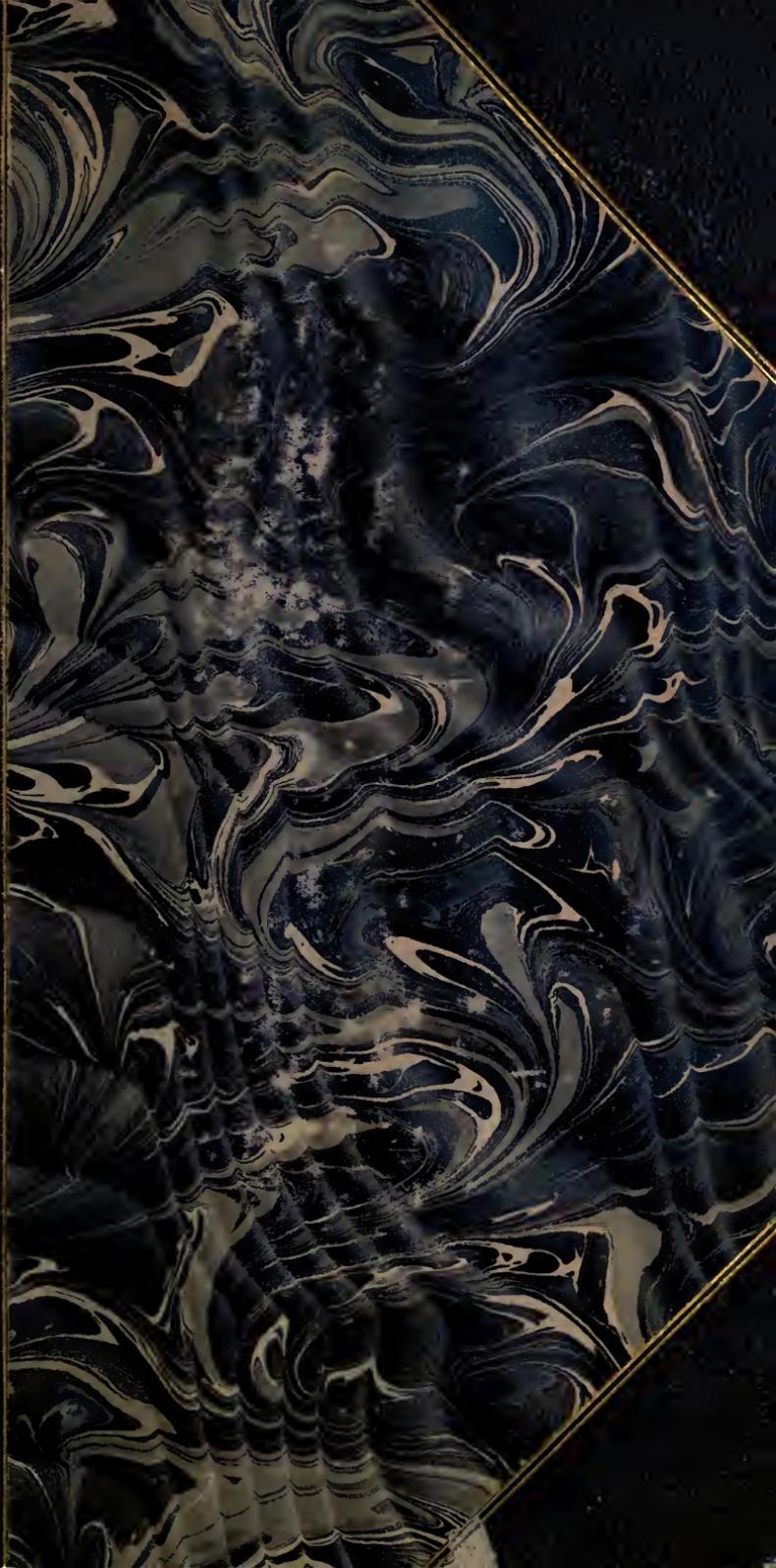


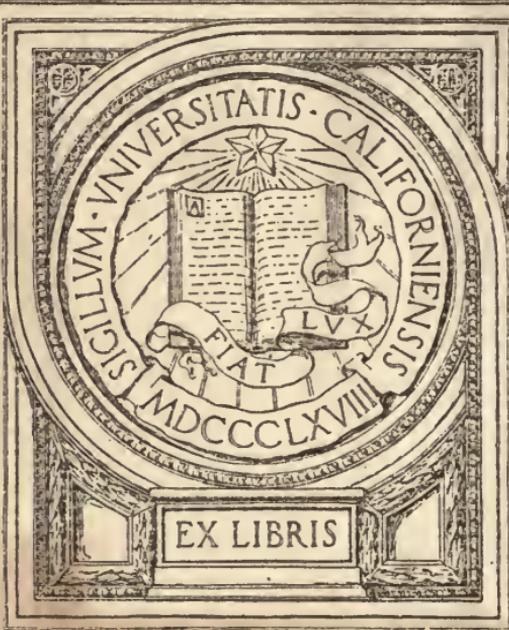
A
0
0
0
4
8
0
1
5
7
7



UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY



GIFT OF
SEELEY W. MUDD
and
GEORGE I. COCHRAN MEYER ELSASSER
DR. JOHN R. HAYNES WILLIAM L. HONNOLD
JAMES R. MARTIN MRS. JOSEPH F. SARTORI
to the
UNIVERSITY OF CALIFORNIA
SOUTHERN BRANCH



EX LIBRIS

JOHN FISKE

This book is DUE on the last date stamped below

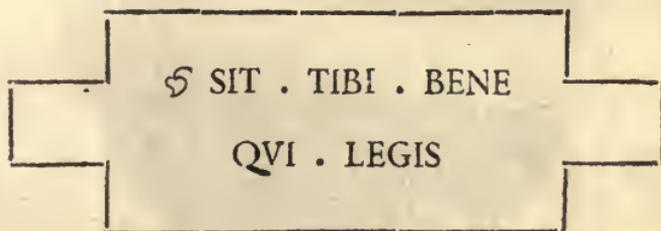
E	
111	
C16 Cancellieri-	
Dissertazioni epis-	
tolari bibliogra-	
fiche di Francesco	
Cancellieri sopra	
Cristoforo Colombo.	

Form L-9-1

SOUTHERN BRANCH;
UNIVERSITY OF CALIFORNIA,
LIBRARY,
LOS ANGELES, CALIF.

E
111
C16

DISSERTAZIONI
EPISTOLARI BIBLIOGRAFICHE
DI FRANCESCO CANCELLIERI
SOPRA
CRISTOFORO COLOMBO
DI CVCCARO NEL MONFERRATO
DISCOPRITORE DELL' AMERICA
E GIOVANNI GERSEN
DI CAVAGLIA'
ABATE DI S. STEFANO IN VERCELLI
AUTORE DEL LIBRO
DE IMITATIONE CHRISTI
AL CH. SIG. CAVALIERE
GIANFRANCESCO GALEANI NAPIONE
DI COCCONATO PASSERANO



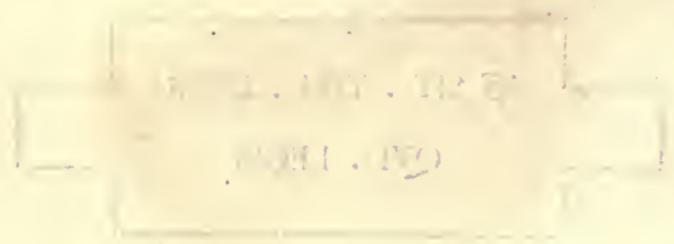
IN ROMA PER FRANCESCO BOVRLIE'

NEL MDCCCIX

84383

DISSEMINATION
EPISCOPAL BISHOPRIC
IN THE UNITED STATES
1844

CHRISTIANITY
THE BISHOPRIC
OF THE UNITED STATES
AND TERRITORIES
OF NORTH AMERICA
AND THE WEST INDIES
AND THE BISHOPRIC
OF THE WEST INDIES
AND TERRITORIES
OF NORTH AMERICA
AND THE WEST INDIES
AND THE BISHOPRIC
OF THE WEST INDIES
AND TERRITORIES
OF NORTH AMERICA
AND THE WEST INDIES



IN THE UNITED STATES
OF AMERICA

NOTIZIE
STORICHE E BIBLIOGRAFICHE
DI
CRISTOFORO COLOMBO

DI CVCCARO NEL MONFERRATO
DISCOPRITORE DELL'AMERICA
RACCOLTE
DA
FRANCESCO CANCELLIERI



IN ROMA PER FRANCESCO BOVRLIE'

NEL MDCCCIX

no. 12

NOTIZIA
GIORNALE DI LETTERE E SCIENZE

*Tu spiegherai, Colombo, a un nuovo Polo
 Lontane sì le fortunate Antenne,
 Che appena seguirà con gli occhi il volo
 La Fama, ch' ha mille occhi, e mille penne.
 Canti ella Alcide, e Bacco; e di Te solo
 Basti a' Posterì tuoi, che alquanto accenne:
 Che quel poco darà lunga memoria,
 Di Poema degnissima, e d' Istoria.*

Tasso Gerusalem. Lib. Cant. XV. St. 32.

FRANCESCO CANTARELLI



FRANCESCO CANTARELLI

INDICE DE' PARAGRAFI

- §. I Preteso Codicillo Militare di Colombo, conservato nella Biblioteca Corsini, copiato da Monsig. Onorato Gaetani; e trasmesso a Guglielmo Robertson, circa il 1780. pag. 2
- II La Sottoscrizione di XPOFERENS, in luogo di CHRISTOPHORVS, ne dimostra la falsità, provata con altre ragioni. Scrittori sopra San Cristoforo. Esempj delle parole Christifer, Christiferus, e Chrestiger. 4
- III Se il Colombo fusse in circostanze di usare il privilegio Militare, di fare il suo Codicillo, senza Legalità? Se sieno più nobili le Armi, e le Lettere? Scrittori sopra il Testamento Militare, ed Olografo. 7
- IV Qual sia il vero, e legittimo Codicillo di Colombo? Falsità di un supposto Testamento, e di una Lettera, scritta agli Uffiziali di S. Giorgio. 9
- V Anno da Viterbo, ed Alfonso Ceccarelli, Fabbricatori di falsi Documenti. 10
- VI Lettera di Monsig. Gaetani al Sig. Conte Agostino Tana, sopra la Patria del Colombo. 12
- VII Testimonianza di Monsig. della Chiesa, che prova la Patria di Colombo, esser Cuccaro nel Monferrato, ad esclusione di Piacenza, e di Genova. Confutazione del Salinerio, che lo vuol nato in Savona di stirpe ignobile. 14
- VIII Se la professione della Mercatura, esercitata dal Genitore di Colombo, pregiudichi alla Nobiltà della sua Famiglia? Se la Negoziazione possa unirsi con la Cultura dello Spirito? Notizie di Gio. Vgurgeri Senese, di Agostino Chigi, soprannominato il Gran Mercante, di Cosimo, e di Lorenzo de' Medici. 16
- IX Antenati di Colombo illustri nella Marina. Coraggio, e destrezza, mostrata dal Colombo nelle sue prime Navigazioni con uno di essi. 20
- X Se il Titolo di Pirata significhi soltanto Corsale, o possa ancora indicare un Capitano, ovvero un Ammiraglio? Come vada intesa la parola Barbaro? 21
- XI Altri Maggiori di Colombo, Nobili di Cuccaro, ed altre testimonianze della sua Patria. 22
- XII Consulto Legale di Pietro Sordi, da cui apparisce l'Origine Monferrina di Colombo. 24
- XIII Analisi di altri Documenti, che dimostrano la provenienza Monferrina del Colombo, ed escludono la Genovese, e Piacentina. Pregj di queste due illustri Nazioni. Utilità di ogni sorta di Serie Famiglia Colombo, confusa con quella della Colomba. Ordine de' Cavalieri della Colomba. 25
- XIV Notizie di Cuccaro nella Lucania, Patria di Gabriele Altilio, di Francesco Adamo, e di altri Vomini illustri. 27
- XV Contrasti per la Patria di Omero, di Plinio il vecchio, di Catullo, di Petronio Arbitro, di Pomponio Secondo, di L. Anneo Floro, di Giulio Paolo Giuriconsulto, e di molti altri. 32

Fiske 1926.

- XVI Se gli Antichi abbiano conosciuta l'America, prima di Colombo ? 36
- XVII Se sia stato annunziato il Vangelo da qualcuno degli Apostoli in America ? 38
- XVIII Scrittori, che attribuiscono questa Scoperta a Martino Behaim di Norimberga, confutati da molti . 39
- XIX Se Americo Vespucci abbia scoperta l'America, prima di Colombo ? Poemi, Ritratto in bronzo, e Iscrizione fatta in sua lode. S'egli stesso, o i Posterì abbiano imposto il suo nome all'America ? Lodi della Toscana, e di tutta l'Italia . 41
- XX Quando cominciò la quarta Parte del Mondo a chiamarsi *America*, e se le convenisse piuttosto il Nome d'*Isabella*, Regina di Spagna, ovvero quello di *Colombo*, o di *America* ? 46
- XXI Se Cabral, un Piloto, o i Navigatori Zeno sieno stati Precursori del Colombo, e se egli abbia scoperta l'America per le notizie, dategli da Paolo Toscanella ? 48
- XXII Ottima edicazione avuta dal Colombo . Sua Perizia nella Calligrafia . Utilità di un bel Carattere . Danno, di chi l'ha infelice . Cognizione de'Classici, che avean dato qualche indizio degli Antipodi, avuta dal Colombo . 50
- XXIII Cognizione de SS. Padri, e degli Scrittori Ecclesiastici, che avean fatta menzione degli Antipodi . Se il Pontefice S. Zaccaria scomunicasse il Prete Virgilio, accusato di credere, che vi fusse un altro Mondo, con altro Sole, e con altra Luna ? 53
- XXIV Se Colombo abbia mai immaginata la Pluralità de'Mondi ? Scrittori, che l'han creduta . 55
- XXV Scoperta fatta dal Colombo della Declinazione dal Polo dell'Ago Magnetico, e Scrittori sopra l'Invenzione della Bussola . Merito del Colombo di essere ascritto fra gli Uomini insigni nelle Scienze, e nella Milizia . 58
- XXVI Se proponesse alla Repubblica di Genova, e al Re d'Inghilterra il suo progetto ? Ripulsa avuta dal Re di Portogallo . Angustie sofferte per un Settennio . Soccorsi avuti da Antonio Geraldini, e dal P. Gio. Perez Franceseano . Difeso dalla taccia d'Eretico da Alessandro Geraldini, che s'interessò per questa Spedizione . 61
- XXVII Spedizione del Colombo in America, fatta da Ferdinando, ed Isabella de' Monarchi di Spagna . 66
- XXVIII Pericoli corsi nella Navigazione . Ammutinamento dell'Equipaggio . Scrittori sopra il passaggio di Leandro all'Ellesponto . 67
- XXIX Scoperta dell'America; arrivo, e perdono chiestogli dalla Comitiva . 70
- XXX Ingresso nel Nuovo Mondo, e Croce inalberata . Descrizione di questo ingresso, fatta da Giulio Cesare Stella, nella sua *Colombeide* . Invito ai più celebri Dipintori, di formar de' Quadri di questo fatto maraviglioso . 71
- XXXI Reciproco stupore degli Americani, e degli Spagnuoli, nel primo incontro . Regali, e finzze scambievoli . 74
- XXXII Isole scoperte . Donna presa in quella della Concezione, che guadagna l'affetto degl'Isolani a' nuovi Ospiti . 76
- XXXIII Sogni del Visionario Postello, che la Redenzione delle Donne dovesse esser ultimata dalla Madre Giovanna, e che quelle del nuovo Mondo dovessero giugnere, in un tempo, a comandare nell'Antico . Se gli Uomini, e le Donne risorgeranno senza distinzione di Sesso ? ovvero se le Donne lo cambieranno ? Angiolesse dipinte, fra i

Cori degli Angioli . Se questi sieno mai comparsi in forma di Donne ? 77

XXXIV Predizioni della venuta dell' Anticristo , e della fine del Mondo antico , incominciate fin dal X. Secolo , proseguite ne' susseguenti , ed accresciate su lo spirare del Sec. XIV , in cui fu fatta la scoperta del Nuovo . Notizie dell' Abate Gioachimo , de' Gioachimiti , e di S. Vincenzo Ferrerio . Citazioni , e Appellazioni al Finale Giudizio , nella Valle di Giosafat . Opere moderne sul ritorno degli Ebrei alla Chiesa , su la venuta di Elia , e su la fine del Mondo . 79

XXXV Visita del Cacico in Sedia Gestatoria . Regali reciproci . Passaggio al Porto di S. Tommaso . Maschera d' Oro , donatagli da quel Cacico . Perchè Marco Polo avesse il soprannome di *Milione* ? 88

XXXVI Ritorno del Colombo , confermato dai Monarchi , dopo il suo Ingresso trionfale , Ammiraglio , Vice Re , e dichiarato Grande di Spagna , col titolo di Don , e col privilegio , d' inquantar le Armi di Castiglia , e di Leone alle sue . 90

XXXVII Se gli fosse anche convenuto il privilegio di spiegare nel suo Stemma il Toson d' Oro , col motto , *Chi cerca , trova* , accordato dall' Imperador Massimiliano a Gio. Trissino ? 92

XXXVIII Nuova spedizione di Colombo in America , col P. Boyl Vicario Apostolico , e varj Missionarij . Indiani tenuti a Battesimo , e a Cresima , dal Re , e da' Grandi del Regno . Nuove scoperte dell' Ammiraglio . Impresione fatta agli Americani dalla prima Vista della Cavalleria . Origine della Favola de' Centauri , e Notizie de' Capitolini , e del Borghesiano . 93

XXXIX Scissura col P. Boyl , che , dopo di averlo scomunicato , tornò in Spagna con parecchi Venturieri , per accusarlo alla Corte . Ritorno a Cadice per la seconda volta . 98

XL Riparte per la terza volta pel nuovo Mondo . 99

XLI Giornale del suo Viaggio , rinchiuso entro un Barile , lanciato in Mare , in procinto di un Naufragio . Stratagemma della predizione di un' Ecclisse Lunare , per atterrire gl' Indiani , ed indurli a somministrare i Viveri . Uovo fatto restar ritto in punta , sopra una Tavola . 102

XLII Per false accuse è incatenato , e rinchiuso in una Fortezza dal Comendator Bovadilla , e poi rimandato in Spagna . 105

XLIII Riconosciuto innocente da' Sovrani , è rispedito nel Nuovo Mondo 106

XLIV Suo desiderio di tornare in Spagna , e di venire a Roma , prima di finir la sua Vita . 108

XLV Ripruova della singolar pietà del Colombo , Suoi Voti per l' acquisto del S. Sepolcro . Vso d' invocare nelle sue Azioni la SS. Trinità , e di mettere sul principio delle sue Lettere , *Jesus , Crux , Maria* , ad imitazione di S. Bernardino da Siena , e di Francesco Barbaro , che vi ponevano il Nome di *Gesù* . Croce premessa a' lor Nomi da' Testimoni . Sua singolare Vmiltà , e confusione , di essere incoronato con Diadema d' Oro da un Cacico . 109

XLVI Tornato in Spagna , non trova più viva la Regina Isabella . Suo cordoglio , e sua morte a Vagliadolid . Trasporto a Siviglia , ed Iscrizione postagli dal Re . Lodi del Colombo . 113

XLVII Vantaggi della Scoperta del nuovo Mondo , non ben conosciuti , nè da Ferdinando , nè da Carlo V. , ma solo dal Re Filippo . Il Commercio divenuto la Base della Politica . Iscrizione posta alla Borsa di Amsterdam . 115

- XLVIII Emblemi delle Scoperte fatte da Archimede , e dal Bernoulli , incisi sopra i loro Sepolcri . Tre Epitaffj , composti in onor del Colombo , da Monsignor Ippolito Capilupi , ed altra Iscrizione adattabile al medesimo , anteposto dal Serrano a tutti gli Eroi della Grecia . 116
- XLIX Ordine dato dal Colombo , che nella sua Tomba fosser rinchiusa , con la sua Spoglia , le sue Catene , che , finchè visse , tenne sempre esposte nella sua Camera . Esemplj d'alcuni illustri Martiri , che le fecero riporre ne' lor Sepolcri . 118
- L Ricerche sopra l'Origine , e la Lingua degli Americani . Diverse opinioni degli Scrittori . Se conoscessero il Ferro , la Scrittura , e la Moneta? Sull'Arca di Noè , sul Diluvio Vniversale , e sulla Torre di Babele . 121
- LI Notizie di una Lettera scritta dal Colombo . Sue traduzioni , ed edizioni . 126
- LII Relazione di un Anonimo della Navigazione del Colombo , tradotta dal Madrignano . 128
- LIII Perchè Colombo si sottoscrivesse Colom? 129
- LIV Vita di Colombo , scritta da D. Ferdinando suo Figlio . Sue varie edizioni , oltre quella del Bordoni , traduzioni dell' Villoa , e del Cotolendy . 129
- LV Biblioteca ricchissima , detta la *Colombina* , lasciata da D. Ferdinando alla Cattedrale di Siviglia , paragonata alla Fuggeriana . Notizie della Famiglia Fugger di Augusta , e del vero Autore del Catalogo della Libreria Capponi , e della miglior porzione di quello della Imperiali . 132
- LVI Notizie di Niccolò Clenardo , e di Giovanni Vaseò , Familiari di D. Ferdinando . Metodo bizzarro del primo , per insegnar la Grammatica . 135
- LVII Altri Scrittori della Navigazione di Colombo . 138
- LVIII Salterio quadrilingue , ed Annali Genovesi di Monsig. Niccolò Ginstiniani , in cui si qualifica il Colombo per Genovese , e Cardator di Lana . 138
- LIX Elogio del Colombo , fatto da D. Pietro di Portogallo . 139
- LX Storia del nuovo Mondo di Gio. Batt. Muñoz , in cui descrivonsi le Gesta del Colombo . 140
- LXI Onori compartiti al Colombo dal Card. Pietro Gonzalez , Arcivescovo di Toledo . 141
- LXII Il Card. Antonio Perrenot induce Lorenzo Gambara a comporre il Poema del Colombo . Sue lodi , e Critiche . Medaglia coniatà in onore di questo Cardinale , promotore della Pianta delle Terme Diocleziane , da noi descritte , ed illustrate . Lettera di Bart. Ricci al Gambara sopra il viaggio del Colombo . 141
- LXIII Il Card. Benedetto Panfilì persuade il P. Vbertino Carrara Gesuita , a fare il Poema di Christophori Columbi Itinere . Sue Approvazioni , e Censure . 146
- LXIV Poema di Giulio Cesare Stella , intitolato *Columbeidos* , riveduto da M. Antonio Mureto , Pier Vittori , Angelo Bargeo , Pietro Magno , Fulvio Orsino , Ant. Querengo , e Mario Curzio ; lodato dall' Eritreo , dal Mandosi , e dal Cinelli , e pubblicato con una Prefazione del P. Francesco Benci . Notizie di questi Soggetti , de' Ciechi doti , e degli Eruditi Precoci . 147
- LXV Versi volgari di Giuliano Dati , su la Scoperta delle Canarie , fatti

- ad istanza di Gio. Filippo de Lignamine, e Notizie d'entrambi. Altri Versi del Dati, in lode del Prete Ianni, di Scipione Africano, e della Rappresentazione della Passione nel Colossèo. 153
- LXVI Poema Eroico del Cav. Tommaso Stigliani, in XXXIV Canti sul *Mondo Nuovo*, e sue Censure, fatte dal Cav. Marini, e dal P. Angelico Aprosio da Ventimiglia. 155
- LXVII Primo Canto di un Poema di Alessandro Tassoni su la Conquista del Nuovo Mondo, intitolato l'*Oceano*, e Notizie de' Poemi sopra lo stesso Argomento, del Vilfranchi, del Giorgini, del Gualterotti, e del Benamati. 158
- LXVIII Poesie del Tasso, del Chiabrera, del Cardinale Sforza Pallavicini, del Filicaja, di Gio. Battista Calamuggi Varzi, di D. Manuele Giuseppe Quintana, e dell'Abate di Caluso, in lode del Colombo. 160
- LXIX Poema Francese di Madame du Boccage, intitolato la *Colombiade*, e poi tradotto in Italiano. Altro di lei Poema sul Paradiso terrestre. Versi Francesi del Cavalier de Langeac, sopra il Colombo in Ferri. 163
- LXX Lodi date al Colombo dai Gesuiti Menochio, Bettinelli, Tiraboschi, Lampillas, e Andres 164
- LXXI Elogj del Colombo, fatti da Pier Maria Campi, dal Chauffepié, dal Moreri, dal Robertson, dal Marchese Ippolito Durazzo, e dal Cavalier Napione. Statue de' Romani, Archi della Cina, Mausolei di Westminster. Motivo, per cui in Inghilterra la Pittura fiorisce meno della Scultura. 165
- LXXII Voti degli Americani per innalzare due Statue, una al Colombo, l'altra a Monsig. Bartolommeo de las Casas, lodato, e difeso da un'accusa dello Sprengero, che lo ha confuso con Monsig. della Casa, e tacciato della stessa imputazione, come, oltre i Greci, e i Romani, il Filelfo, il Mureto, il Pittore Razzi, detto il Sodoma, e lo stesso Socrate. Opinioni sopra la salvezza di questo Filosofo, di Aristotele, di Platone, di M. Tullio, di Trajano, e di altri Pagani. 167
- LXXIII Encomj del Colombo fatti dagli Scrittori Spagnuoli, che lo han dichiarato degno di Statue d'Oro, e di contrassegnar col suo Nome qualche Costellazione Celeste. 174
- LXXIV Finora non è stata eretta veruna Statua, nè innalzato alcun Busto, nè coniatà veruna Medaglia, in onor del Colombo. Statua eretta a Guglielmo di Bieruliet, per aver trovata l'arte di conservare le Aringhe. Descrizione, ed utilità di questa Pesca. 175
- LXXV Lo scuoprimento del nuovo Mondo meritava di esser indicato nelle Date delle Stampe di quel tempo, e di formar un' Epoca ne' Fasti della Storia. 177
- LXXVI Rami del suo Ritratto, e Pitture della sua Impresa. 180
- LXXVII Non esiste alcuna Tragedia su questo argomento, ma bensì un Drama, una Commedia, e una Farsa. E' stato soggetto di un Ballo Eroico. Progetto di ristampare in una Raccolta tutte le Poesie, finora pubblicate, in sua lode. 181
- LXXVIII Divisione fatta da Alessandro VI del nuovo Mondo fra 'l Re di Spagna, e il Re di Portogallo. Carta Geografica originale con questa Linea, posseduta dal Card. Borgia, e rammentata da M. Millin, e dal P. Bartolommeo di S. Paolino. Elogio di questo Religioso. 183
- LXXIX Obbedienza prestata ad Alessandro VI, in pubblico Concistoro, a nome de' Sovrani di Portogallo, e di Spagna, da Ferdinando d'Almeida,

- e da Bernardino di Carvajal . Notizie del medesimo , e del ricevimento da lui fatto a Pio II , in Porto , sotto le Tende , col regalo di sette Storioni . Disinteresse del Papa , nel far questa divisione . Graziosa querela di Francesco I , che nulla ne fusse toccato alla Francia . 189
- LXXX Titolo di *Serenissimo* , dato al Re di Portogallo , di *Cristianissimo* , dato agli antichi Imperadori , ai Re di Francia , ed ai Re di Spagna , ai quali fu poi assegnato quel di *Cattolico* . Titolo di *Difensore della Fede* al Re d' Inghilterra , di *Apostolico* al Re d' Vngheria , e di *Czar* all' Imperadore delle Russie . 190
- LXXXI Soffitta della Basilica Liberiana , indorata per ordine di Alessandro VI , con le primizie dell' Oro del nuovo Mondo . Bove dello Stemma di Callisto III , e di Alessandro VI indorato . Scherzi sul terzo Mugito , che si aspettava dal Card. Gaspare Borgia , il quale sperava di essere il terzo Papa della Famiglia . Descrizione della medesima Soffitta , e di quelle delle Basiliche Lateranense , ed Ostiense , e di S. M. dell' Araceli . Notizie di Gregorio XV . Serie de' Presidenti alla Stamparia di Propaganda Fide . 192
- LXXXII Vso di gettare i Gelsomini , le Maraviglie , e le Rose bianche dalla Soffitta di S. M. M. per la Festa di S. Maria della Neve , quando incominciato ? Notizie di questa Festa . Chiesa di S. Servazio , fabbricata in un luogo , rimasto esente dalla Neve . Antichità del Rito di sparger de' Fiori dall' alto delle Chiese . Etichetta fra i Capitoli Lateranense , e Liberiano , nell' Anno Santo del 1650 . 198
- LXXXIII L' esempio di Ferdinando , imitato da Carlo III , col dono di un Calice di Platina , fatto a Pio VI . 202
- LXXXIV Menzione fatta della scoperta del Nuovo Mondo , nell' Iscrizione del Deposito d' Innocenzo VIII , e nelle altre di Pico della Mirandola , e di Pietro Martire d' Anghiera . In quella d' Innocenzo VIII , perchè si vede tolto il Titolo d' *Imperadore* a Bajazette , e sostituito quello di *Tiranno* ? Esemplj di quel tempo , e ragioni , per cui il *Turco* si chiama *Grande* ? Notizie del Filelfo , che voleva , che si scrivesse *Turcas* , in vece di *Turcos* , e che fece prendere al Duca Fil. M. Visconti , il soprannome di *Anglo* . Paolo II perchè fece cambiare il Nome di *Turco* al Vescovo di Conversano ? Abuso d' imporre Nomi Romanzeschi , o Profani . Notizie del Titolo della S. Croce , e della S. Lancia . 203
- LXXXV Vantaggi recati al Commercio , ed alle Scienze da questa Scoperta . 213
- LXXXVI Applausi fatti per la Scoperta dell' America dagli Scrittori Contemporanei , Pietro Martire d' Anghiera , Bernardo Segni , e Monsig. Alessandro Geraldini . Memoriale da lui spedito da S. Domingo a Leone X , accompagnato da una Lettera al Card. Pucci . Notizie degli Stemmi de' Medici , e de' Pucci . Perchè nella Fascia della Testa del Moro di quello de' Pucci , vi sieno tre Martelletti ? Croce , con due Martelli , consegnata ai Cardinali a Latere . 219
- LXXXVII Descrizione del nuovo Mondo fatta dal Cardinal Pietro Bembo . 229
- LXXXVIII Vantaggi derivati alla Religione dalla Scoperta del nuovo Mondo , ed enumerati dal Card. Agostino Valerio . Notizie di questo gran Porporato . Ambasciatori Giapponesi a Gregorio XIII . Acqua del Mare , bevuta da S. Francesco Saverio , e divenuta dolce per 40 Leghe , verso Sanciano . 241
- LXXXIX Se abbia giovato , o pregiudicato all' Vmanità questa Scoperta , con quelle della Bussola , della Stampa , e della Polvere ? Notizie , e Scrittori sopra di questa . Riflessioni di Monsignor Graziani , e di

- Aonio Paleario , sopra la Scoperta dell'America . 250
- XC Declamazioni contro il Lusso , sopra le Malattie de' Cavatori delle Miniere, e intorno ai danni provenuti dalla Scoperta del Nuovo Mondo . 256
- XCI Censura della Scoperta del Colombo , fatta da Trajano Boccalini . Notizie de' suoi Raggugli , de' suoi Continuatori , e de' suoi Imitatori . Critiche di Consalvo Ferrante Cordova , del Magagliano , del Pizarro , e del Gama . Lodi di Seneca , il Tragico , e del Dante . Scrittori sul Nilo . Doglianze per l'introduzione del Mal Francese , fatte da Marco Molza , che ne fu appestato . Sue Notizie , e trasporto per i Fichi , lodati da parecchi altri . Feste fatte nel Foro Agonale per l'espugnazione di Granata , e Rappresentazione al Palazzo Riggio della Cancelleria . Notizie di questo , e del contiguo di Casa Galli . Tragedia del Costantino del Ghirardelli , stampata , e recitata nel Palazzo Pighini . Notizie del Meleagro . 259
- XCII Premio proposto dall'Accademia di Lione per lo Scioglimento del Quesito , se abbia ricavato l' Europa più danno , o vantaggio dalla Scoperta dell' America ? 280

The first part of the report is devoted to a general
 description of the country, its position, and its
 resources. It is followed by a detailed account of
 the various expeditions which have been made
 into the interior, and the results of these
 expeditions. The report then proceeds to a
 description of the various tribes which inhabit
 the country, and their customs and habits.
 The last part of the report is devoted to a
 description of the various minerals which are
 found in the country, and the methods of
 their extraction.

AL CH. SIG. CAVALIERE

GIANFRANCESCO GALEANI NAPIONE

DI COCCONATO PASSERANO

FRANCESCO CANCELLIERI

Allorchè nel mio ritorno da Parigi a' 23 di Aprile nel 1805, ebbi la sorte di fermarmi in cotesta Città, presso la N. D. *Carlotta Melania Duchi Alfieri Sostegno*, a' 18 di Agosto dello stesso anno, nel più bel fiore dell' età, rapita da Morte inesorabile, e da Voi giustamente compianta con una eloquentissima *Prosa*, premessa nella *Raccolta* (1), fatta in sua lode, dal suo inconsolabile *Consorte* (2); col più grazioso tratto della vostra singolar gentilezza, mi favoriste la *Dissertazione su la Patria del Colombo*, da Voi letta a' 16 di febbrajo di quell' anno medesimo, nell' *Imperiale Accademia delle Scienze*, e poi pubblicata nelle *Memorie di Letteratura, e belle Arti* (3). Il vostro dono si conservava da me, fra varj altri, con la più gran gelosia, come un pegno prezioso, non meno del vostro affetto, che della vostra finissima Critica, e sceltissima erudizione. Ma non mi aspettava di rivederla nobilitata col *Rame* del *Ritratto* dello stesso *Eroe*, ed arricchita di molte *Giunte*, e *Documenti inediti*, assai interessanti, per parte vostra, e del virtuosissimo Editore Sig. *Conte Clemente Damiani di Priocca*, che giustamente è stato impegnato a riprodurla dal triplice impulso dell' *Amor della Verità*, della *Patria*, e dell' *Amicizia*. Se grata mi fu la *prima* vostra attenzione, molto più cara mi è stata la *seconda*, che ha somministrato un nuovo soavissimo pascolo alla mia curiosità di sapere tutto ciò,

(1) In morte di *Carlotta Melania Duchi Alfieri*, Versi, e Prose. Parma co' Tipi Bodoniani 1807, 8 (2) *Carlo Emanuele Alfieri*, che vi aggiunse in fine le *Notizie*, risguardanti l' estinta adorata sua *Sposa*. Il mio Cuore sensibile a qualunque favore, che mi sia compartito, si riempie della più dolce compiacenza, di poter dare questo pubblico attestato d' indelebile riconoscenza all' *Ospitalità*, usatami da questo ornatissimo *Cavaliere*, e dalle generose esibizioni, fattemi da esso, e dalla sua *Dama*, di trattenermi nella lor *Casa*, finchè non fussi perfettamente guarito da una *piaga*, in una *Gamba*, che mi tormentava da molto tempo. (3) V. il Giornale Francese, intitolato, *La Revue Littéraire*.

che riguarda questo *Genio di prima sfera*, che più d'ogni altro ha illustrato il *Nome Italiano* con la sua maravigliosa *Scoperta*, che può chiamarsi il maggiore, e il più felice sforzo dell'*Ardire Marittimo*.

6. I

Preteso Codicillo Militare di Colombo conservato nella Biblioteca Corsini, copiato da Monsig. Onorato Gaetani, e trasmesso a Guglielmo Robertson, circa il 1780

Io ho riletta con la maggior avidità questa vostra nobilissima *Dissertazione*, che dopo tre Secoli di oscurità, ha finalmente squarciato il denso *velo*, in cui era rimasto involto quest'argomento; e sempre più son rimasto convinto, che la gloria di aver prodotta la *nobile, ed antica Famiglia* di questo celeberrimo *Principe degli Argonauti moderni*, debbesi a *Cuccaro nel Monferrato*, che fu la vera sua *Patria originaria*.

Più volte ne avea parlato, nella mia più fresca gioventù, col mio dottissimo amico Monsignor *Onorato Gaetani* (1), il quale mi mostrò la *Copia* del preteso *Codicillo Militare del Colombo*, che conservasi nella *Libreria Corsini* (2), e che da lui fu trasmessa circa il 1780, al famoso *Guglielmo Robertson* (3), col quale avea carteggio Letterario. Egli ne avea tratta la seguente *Copia*, che ancor si conserva nel T. XX de' suoi Mss. 801.

Cod. 1219. Officium B. Mariae Virginis dono datum ab Alexandro PP. VI. Christophoro Columbo, prout pag. 63 a tergo, ubi Codicill. manu d. Columbi signatus. Mss. Chart. Pergam. p. 124. Ex Original. p. 63.

Varianti nell' edizione in tutto uniforme alla Pergamena originale, anche nella distribuzione delle Linee, fattane dal Ch. Sig. Baron Vernazza, nel libro della Patria del Colombo 349

(1) V. il Saggio della Vita Letteraria di questo *Prelato*, morto a' 26 di Giugno nel 1797, in età di anni 54, pubblicato dal Ch. P. Abate *D. Rodesindo Andosilla*, e l' *Elogio* fattogli dal Ch. Avv. *Filippo Maria Renazzi* nel T. IV della *Storia della Sapienza* 372 (2) V. la *Descrizione* di questa *Biblioteca* nel T. XIV della *Storia Letteraria d' Italia* 49; nelle *Novelle Fiorentine* del 1755, p. 145, 167, 179; nel *Catalogo selectissimae Bibl. Nic. Rossii*, Codices etiam Mss. complectentis, praemisso *Ioh. Christoph. Amadutii* Commentariolo de eius Vita 1786, 8; nella *Storia de' Pontefici* del Ch. *Novaes* XIII, 177; e nelle mie *Campane, Campanili, e Orologj*. Roma 1807, 4, p. 60 (3) Nacque in una sua *Villa*, non molto distante da *Edimburgo*, nel 1721, ove cessò di vivere agli 11 di Giugno nel 1793. Nel T. II, P. III del *Giornale della Letteratura straniera di Mantova*, si ha il suo *Elogio* 304

Codicillus more Militari Xfori Columbi	Lin. 1	Militum
Cum SSinus Alexander Papa VI. me		2 S. mus
hoc devotissimo Precum Libello honora		4 prebente
vit summum mihi praebente solatium in		5 preliis
Captivitate , praeliis et adversitatibus		
meis . Volo , ut post mortem meam pro		
memoria tradatur amantissimae meae		
Patriae Reipublicae Genuensi , et ob beneficia	8	Reipub.
in eadem Vrbe recepta , volo ex stabilibus		
in Italia redditibus erigi ibidem novum	10	Italiae
Hospitale , ac pro Pauperum in patria		
meliori sustentatione , deficienteque linea	12	sustentatione
mea inasculina in admiralatu meo		
Indiarum , et annexis iuxta privile		
gia dicti Regis in successorem declaro et		
substituo eandem Rempublicam Sancti Georgii .		
Datum Valledoliti 4 Maii 1506.	17	14

S
S A S XPOFERENS
X M I

Questo *Codicillo* non fu riportato nella prima edizione dell' *Elogio* del *Colombo* , fatta in *Parma* nel 1781 dalla Stamperia Reale in 4 , e in *Venezia* dallo Stampatore *Zatta* in 8. Il Ch. Sig. *Andrea Rubbi* nel 1782, ivi avendolo ristampato per i Torchj del *Marcuzzi* , nel secondo Tomo degli *Elogj Italiani* , dichiarò , che l' Autore gli avea comunicate alcune sue correzioni , ed aggiunte , e Note manoscritte . Quella della p. 227 incomincia così . *Nella Biblioteca del Principe Corsini in Roma conservasi un piccolo Libretto di Preci , che appartenne già al Colombo , in cui si legge il seguente suo Codicillo , con la consueta sua Firma .* Quindi , omessa la prima riga , che avvisa , il *Codicillo* , essere stato steso all' uso militare , incomincia la seconda , sino al fine ; vedendosi nella pagina seguente , incisa in Legno , la *Sottoscrizione* , sottoposta alle *Sette Sigle* , che nelle due prime edizioni *Parmigiana* , e *Veneta* , mancanti di questo *Codicillo* , fu posta a piè delle due *Lettere Spagnuole* , che si pretendono scritte da *Colombo* a Messer *Niccolò Oderico* , Ambasciadore di *Genova* in *Ispagna* , da *Siviglia* , negli anni 1502 , e 1504. L'eruditissimo Sig. *Rubbi* adunque , per quanto io sappia , è stato il primo a pubblicarlo . Poichè fu poi ristampato , nell'anno 1795 , nel T. XI , 159 , delle *Giunte* , e *Correzioni* , fatte dal mio amicissimo Cav. *Tiraboschi* all' immortale sua *Storia Letteraria d' Italia* , ed a lui trasmesso dall' incomparabile Sig. Ab. *Giovanni Andres* , che già

ne avea data notizia, in una sua *Lettera*, scritta da *Mantova*, agli 8 di Dicembre nel 1785, e che fu riprodotta in *Madrid* nel 1791 (1).

6 II

La Sottoscrizione di XPOFERENS, in luogo di CHRISTOPHORVS, ne dimostra la falsità, provata con altre ragioni. Scrittori sopra San Cristoforo. Esemplj delle parole Christifer, Christiferus, e Chrestiger

Mi sovviene di aver fin d'allora promosse a *Monsignor Gaetani* delle difficoltà, intorno alla sottoscrizione di XPOFERENS, che si legge nel fine del *Codicillo*. Poichè gli feci avvertire, che, quantunque si trovi *S. Cristoforo* (2), massime da' *Poeti*, talvolta chia-

(1) *Cartas Familiares* del Abate *D. Juan Andres* a su *Hermano Don Carlos Andres* l. 80, e nella *Patria di Colom*. Giunta X 346 (2) *Passio S. Christophori* ex ms. *Fuldensi*, *Auctore Anonymo*, cum *Commentario praevio*, et *notis Joh. Pinii*. in T. VI *Iulii Bolland.* 125. *Acta S. Christophori* M. versu, et *prosa descripta a Walthero* *Subdiacono Spirensi* ex *Cod. ms. Monast. S. Emmerami Ratisbon.* in *Bern. Pezii Thesauro Anecdot.* II, P. III, 27. Un *Indice di Reliquie*, fin dall'anno 754, inciso in *marino*, nella *Diaconia di S. Angelo in Pescheria*, tra' *Santi Martiri* annovera, a' 25 di *Luglio*, *S. Cristoforo*, il cui nome trovasi in tutti i *Martirologj*, benchè non in tutti, a questo giorno. Onde, quantunque siansi sopra di esso da antichi tempi inventate più favole, non ne segue, che mai vi sia stato questo *Santo*, e che il nome di *Cristoforo* debba prendersi piuttosto per soprannome, che pel nome suo proprio, come da alcuni si è spacciato. La *Vie de Saint Christoffe*, élégamment composée en *Rime Françoisse*, et par *personnaiges*, par *Maitre Antoine Chevalet*. sans date 4, et a' *Grenoble*, par *Arnemond Calmaberti* 1530, 4. *Cesare Sacchetti* *Bolognese* nel 1564 diede fuori la *Rappresentazione di S. Cristoforo Martire* in cinque atti in *prosa*. Da *Luca Gaurico* fu dedicato al *Card. Cristoforo Madruccio*, *Machinae, sive Sphaerae caelestis totius Descriptio*, in T. I *Operum Basileae ex Officina Henr. Petrini*, fol. num. 2, facendovi un confronto fra lui, e 'l *Santo* del suo Nome. *V. Freytag* *Adparat. Litter.* *Lips.* 1755, III, 745. *Joh. Sebast. Mitternacht* de magno, ut vocant, *Christophoro*. *Altenb.* 1660, 8. *Joh. Andr. Gleich* *Dissertatio historica*, qua *magnus*, quem vocant, *Christophorus* destruitur. *Vitembergae* 1688, 4. *Memoire historique sur les Statues de S. Christophe*, et en particulier sur celle, qui etoit dans l' *Eglise Cathedrale d'Auxerre* 1768, 8. (Etoit á l'entrée, et avoit 29 pieds d'hauteur, en 16 de large, entre les Epaules, tous les autres membres á proportion) *Menochio* delle *Calunnie degli Heretici* contro *S. Caterina*, *Giorgio*, e *Cristoforo*, e come s'abbia a risponder loro? *Stuore* *Cent.* I, 200. *Sarnelli* Delle *Figure Simboliche*, usate nella Chiesa; e se sia lecito, esporre sugli *Altari* alla pubblica venerazione? *Lett.* *Eccles.* VI, 14. *Joh. Christ. Koecherus* in *Observ. de Pictura, Veritatis*, maxime quae ad *morum disciplinam spectat*, interprete. *Card. Frider. Borromaeus* de *Pictura Sacra Libri duo*. *Mediolani* 1624, et in T. VIII *Symbol. Gori* 86. *Mo-*

mato *Christifer*, ed anche *Christiferus*, come da uno Scrittore fu detta l' *Eucaristia* (1); mai però, a mia notizia, era giunto, che questo *Santo* da veruno degli Autori, che hanno trattato del *contro-verso* suo nome, fusse stato ancora detto *Christoferens*. Anzi ero quasi certo, che, se si fusse trovato, chi avesse voluto scrivere un *Commentario de Claris Christophoris*, come pur si potrebbe, avendo portato questo nome Vomini insigni d'ogni *Nazione*, e d'ogni *tempo*, neppur uno se ne sarebbe potuto addurre, che l'avesse mai trasformato in quello di *Christoferens*.

Ma più di ogni altra cosa me ne ha assicurato l'eruditissima *Dissertazione* del P. *Paolo Maria Paciaudi* (2), con la quale illustra

un'antica *Iscrizione*, con le parole

CRESTI GER

 senza l'H, come per

omettere altri esempj, leggesi *Cristo*, in un *Verso*, e nell' *Iscrizione* di *Bonoso*, presso il *Buonarruoti* (3). Poichè avendo egli ricercato tutto ciò, che ne' vetusti monumenti rinviensi di simile, o di analogo ad esse, ivi prese ad esaminare, se esprimessero un solo *Nome*, o *due distinti*, e se dovessero interpretarsi per *Cresti* (4),

Ianus de Sacris Imaginibus Lib. III, C. 27. Iob. de Ayala Pictor Christianus eruditus. Matriti 1730 fol. 321. I medesimi congetturano, che il suo *Nome* abbia indotto i *Pittori* a mettere il *Bambin Gesù* sopra le sue *Spalle*. Così fu dipinto in *figura gigantesca* da *Pietro Leonori*, nella Chiesa di *S. Petronio* in *Bologna*. *Antonio des Essars*, scampato dal pericolo, corso con *Pietro* suo *Fratello*, giustiziato al 1 di *Luglio* nel 1413, nella *Piazza del Mercato* di *Parigi*, per essere stato incolpato, di aver tentato insieme con lui, di rapire il *Re*, e il *Duca di Guienna*, fece collocare la *Statua Colossale* di *S. Cristoforo*, alla *Cattedrale* di *Parigi*, in rendimento di grazie della sua prodigiosa liberazione. Disse il *Villaret*, che può argomentarsi, qual fusse l' *eccesso* del suo *spavento*, dalla *smisurata grandezza* del suo *Ex Voto*. Fra le varie *Maccaroniche Poesie*, sottoposte alle sue *Figure Colossali*, in tempi di *barbarie*, è assai curioso il *Distico*,

Christophorus grossus portabat Christus adossus,

Et passabat aquas, sine bagnare Bracas.

Nè sono meno ridicoli per l' *ampollosità*, sul depravato gusto del *Seicento*, que' *Versi* sesquipedali di un *Sonetto*, composto in sua lode.

Di Pelia; e d'Ossa portentoso misto,

Sacrosanto Facchin di Gesù Cristo.

(1) *Hier. ab Hangesto de Christifera Eucharistia, adversus nugiferos Symbolistas. Paris. apud Io. Parvum 1524, 4* (2) *T. XLII degli Opuscoli del Calogera 358. V. Ant. Franc. Vezzosi Scrittori Teatini. Roma 1780, 4, II, 127.* (3) *Osservazioni sopra alcuni Frammenti di antichi Vasi di Vetro. Firenze 1716, 4, 112.* (4) *Ant. Vandale Diss. de Statua Simoni Mago erecta, qua occasione agitur de Chresto Suetonii. post ejus Diss. de Oraculis. Amst. 1700, 4, 479. Christ. Aug. Heumannii Diss. de Chresto Suetonii ad Claud. XXV, qua Christum intelligi adversus Ant. Vandale defenditur. Ienae 1709, 4. Mich. Rossel Observatio de Christo per errorem in*

o *Christi Gerulus*, ovvero *Cristiger*, in vece di *Cristianus*; o piuttosto *Cristophorus*, come si disse *Teoforo* (1), l'invitto Martire *S. Ignazio*; parlando ancora de' *Christiferi*, che eran lo stesso, che i *Vexilliferi* (2), secondo il *Ducange*; perchè il nome di *Cristo* era nelle *Bandiere*, e ne' *Labari* (3), da cui lo tolse *Giuliano*, rimproveratone da *S. Gregorio Nazianzeno* (4), e poi *Gioviano* ve lo ristabilì; e varie cose ancora aggiugnendo sopra il *Crucigero* (5), il di cui impiego vien dal *Morino* (6) qualificato nella *Chiesa Greca*, *maximae dignitatis*, perchè s'edea immediatamente dopo i *Vescovi*; senza però aver mai potuto recare neppur un *esempio*, di chi siasi mai intitolato *Christoferens*.

Ma quanto ora mi sono compiaciuto, che non solo da Voi, (7) e dall' egregio Editore (8), ma anco dall' altro dottissimo nostro comune amico, Sig. *Baron Giuseppe Vernazza di Freney*, a cui feci giugnere in *Gaeta*, ove allora si trovava, la prima Stampa della vostra *Dissertazione*, da Voi consegnatami nel mio passaggio per *Torino*, nella sua bellissima *Lettera* a Voi diretta sopra questa

Chrestum commutato, cum *Erasmii Schmidii* Discursu de pronuntiatione Graeca antiqua. Groningae ex offic. Velseniana 1717, 8. *Charl. la Motte* Diss. sur le nom de *Chrestus*, dans la quelle on fait voir contre l'opinion de *Vsber*, *Vandale*, et le *Clere*, que *Suetone* a entendu par là *Jesus Christ*. dans la nouvelle Bibl. a la Haye 1741, 12, IX, 235. *Gisb. Cuperi* Epistola ad Ant. *Vandale* de *Chresto* *Suetonii*. dans les Lettres de Crit. de Littérature, et d' Hist. de *Gisb. Cuper*. Amst. 1743, 4, 508 (1) In Litt. III ad Ephes. et in Actis Martyrii apud *Simeon. Metaphrast.* in *Swrii* Vitis SS. 1 Febr. p. 1, in *Cotelerii* Patribus Apost. Amst. 1724, fol, II, 163, et apud *Ruinart* 14, 15, 18, in *Vsserii* Append. *Ignatiana*. Lond. 1647, 4, in *Grabii* Spicilegio Patrum. Oxonii 1700, 8, II, 9, in *Th. Ittigii* Bibl. PP. Apost. Lips. 1699, 8, et in Calce Epist. *Ignatii* a *Th. Smitho* editar. Oxonii 1709, 8, et in Bibl. Patrum *Andreae Galland* I, 243, *Godefr. Henschenii* de *S. Ignatio Teophoro* Episc. Antiocheno Commentarius in T. 1 Febr. Bolland. 13, *Casimiri Oudin* Diss. de *S. Ignatio* Ep. Antioch. in T. I de Script. Eccl. Lips. 1722, fol. 73, *Christ. Beyeri* Diss. de *Ignatio* Veritatis Confessore, et M. Lipsiae 1722, 4

(2) *Ioh. Aug. Ernesti* Commentatio de *Vexillariis*, in Comment. Societ. Scientiar. Gottingens. 1752, I, 291, *Ioh. Mich. Weinrich* de *Vexillis*, et *Vexilliferis*. Erfur. 1710, 4 (3) *Dan. Guil. Molleri* Diss. de *Labaro* Constantini. Altd. 1696, 4. *Iac. Frid. Borchmanni* Diss. historico-critica de *Labaro*. Hafniae 1700, 4. *Menochio* della Bandiera di *Costantino M.* Imp. detta *Labaro*, e che cosa significhi questa voce? *Stuore* Cent. IX, 125. *Onorato* di *S. Maria* Dissertazioni sopra la *Cavalleria*. Brescia 1761, 4, La Scelta del Gran *Costantino* di 50, delle sue *Guardie*, per portare il *Labaro*, 69 (4) In Orat. III contra *Iulianum* n. 52 (5) *Ang. Fivizanus* de ritu SS. *Crucis* Rom. Pontifici praefrendae. Romae 1592, 4, *Andr. de Saussay* de Sacro Ritu praefrendi *Crucem* maioribus Praelatis Eccl. Paris. apud Rob. Stephanum 1628, 4 (6) De Sac. Ordinat. 193 (7) *Patria* di *Colom.* 123, 125, 127 (8) 275, 277, 311, 315

Scrittura attribuita a Cristoforo Colombo (1), sia stata trovata inverisimile, e malamente ideata ! Poichè, lasciando da parte, che la *Repubblica di Genova*, mai si è chiamata *Repubblica di S. Giorgio*; mai ha preteso, estinta la *linea del Colombo*, di diventar *Ammiragliessa*; mai è andata al *possesso de'suoi Beni*; nè mai ha eretto lo stabilito *Ospedale*; oltre varie altre convincenti ragioni, da Voi addotte, per cui ad evidenza se ne dimostra la *falsità*; se fusse vera la conghiettura di *Filippo Casoni* (2), che il *Colombo* lasciasse di sottoscrivere col suo *nome*, e *cognome*, per indicare, di vantarsi soltanto di essere stato il *primo*, a portare, e introdurre nelle più remote *Regioni* la cognizione del N. S. G. C., ed il *Vessillo* trionfante della sua *Croce*, perchè mai dovea cambiare il suo *Nome Battesimale* di *Christophorus*, che con la più fortunata, ed opportuna combinazione, avendo lo stesso *significato*, non gl'impediva di attribuirsi questa gloria? Di fatti *Giulio Cesare Stella* nel Libro I della sua *Colombiade* p. 14, così ne fa assicurare il *Colombo*, in una visione

Lumine primo,
Sic placitum Superis, incognita Littora tanges,
Et Christum, ut sacri promittit Nominis Omen (3),
Christophore, in nova Regna feres; jam se Aequoris Vnda
Sternit, et aequati spirant in Carbasa Venti.

§ III

Se il Colombo fusse in circostanze di usare il Privilegio Militare, di fare il suo Codicillo, senza Legalità? Se sieno più nobili le Armi, o le Lettere? Scrittori sopra il Testamento Militare, ed Olografo

Anche la sola *Data* del supposto *Codicillo* basterebbe a smentirne l'*autenticità*; o si voglia ammettere quella de' 4 di Maggio, che ora apparisce, per *correzione*, fattane *posteriormente*; o quella de' 14, messa fin da principio, e che mai il vero *Testatore* avrebbe cangiata, per *anticipare* l'*Epoca* dell'*ultima* sua *volontà*, con manifesta *contradizione* a sè stesso. Poichè nè a' 4, nè ai 14 di Maggio del 1506, il *Colombo* si trovò in veruna *azione militare*, nè in *procinctu*, nè in *expeditione*, per potere avere il *diritto* di godere del *privilegio*, concesso ai *Militari* (4), in uno di que' due soli casi,

(1) 181, 341 (2) *Patria di Colom.* 125, 351

(3) *Ioh. Henr. Stuss* Programma de *Omne in Nomine*. Gothae 1735, 4

(4) Fra le molte *distinzioni*, accordate ai *Militari*, questa certamente è una delle più singolari. Si è disputato da molti Autori, se sieno da preferirsi

che possono convalidare un *Testamento*, o *Codicillo Olografo* (1), *privo* di tutte le necessarie, e legittime *solemnità*, come è ben noto a tutti i *Giurisprudenti* (2).

le *Armi* alle *Lettere*, con le seguenti *Dissertazioni*. Il *Gentiluomo* del *Muzio*, ove della *Nobiltà* delle *Armi*, e delle *Lettere* si disputa, qual sia la *maggiore*? Ven. 1565, 4. *Ioh. Lauterbacht* de *Armis*, et *Litteris*, ac de *praecedentia Militis*, et *Doctoris*. Witteb. 1595, 4. *Henr. Gebhardi* Oratio de nobili *Problemate*, *Litterarumne*, an vero *Armorum* gloria illustrior, et utrorumnam praestantior usus? Gerae 1613, 8. *Gio. Angelo Berniera* Discorsi *Problematici*, se sia meglio applicarsi alle *Lettere*, oppur all' *Armi*? Lips. 1694, 4. *Ioh. Phil. Streit* de paritate *Militis*, et *Advocati*? Erfurti 1699, 8. *Christ. Lanfranchius*, utrum sit praefendus *Miles*, an *Doctor*? Tract. *Iuris* T. IV, 21. *Menochio* del detto del *Savio* *Ecl. c. 9*, *melior est Sapientia*, quam *Arma bellica*, e se più nobili, o più degne sieno le *Armi*, o le *Lettere*? *Stuore* Cent. V, 75. I *Dotti* certamente sono stati considerati per uguali ai *Militi*, o *Cavalieri*, essendovi i *Milites Literati*, i *Milites Clerici*, senza parlare dell' antico detto, *Cedant Arma Togae*. V' ha una decisione di *Bartolo*, che, dopo un *Decennio* d' insegnamento, un *Dottore* di *Gius*, era *ipso facto* *Cavaliere*. V. *Bettinelli* *Risorgim.* I, 122. Il *Ch. Sig. D. Sebastiano Ciampi* nelle sue eruditissime *Memorie della Vita di Messer Cino da Pistoia*. Pisa 1808, 8, 116, dimostra, che spesso i *Militari* si sono creduti onorati di poter intrecciare ai loro *Allori* di *Marte*, anche la *Laurea Dottorale*. Assicura il *Giustiniani* nella *Storia di Genova* I, 3, 108, an. 1284, che i *Genovesi* fra i *Prigionieri* dell' *Armata Pisane*, presero 17 *Dottori*. Molti altri esempj di *Nobili Personaggi* del *Piemonte* intorno al *Sec. 14*, se ne producono nella *Biografia Piemontese* di *Carlo Denivelli*, *Dec. 2*. Torino 1785 (1) *Franc. Thirion* de *Testamento Olographo*. Argentorati 1713, 4. Spiega *S. Isidoro* *Orig. L. V. c. IV*, che *Holographum Testamentum est manu Auctoris totum conscriptum, atque subscriptum*. Il *Valesio* nelle *Note ad Eusebio* *H. E. L. VI c. 24*, e i *Ballerini* in quelle a *S. Leone III*, e *II*, arrecano altri esempli di *Testamenti*, e di altre cose, scritte *manu holographa*. Questa Voce, usata in *Sostantivo*, trovasi soltanto in una *Lapida* del 536, trovata a' 7 di *Novembre* nel 1776 ne' *Fondamenti della Sagrestia Vaticana*. Fu da me stampata nel *T. IV de Secretariis Ethnicorum, et Christianorum, et veteris, ac novae Basilicae Vaticanae* p. 1622, ed illustrata da *Gaetano Migliore* negli *Opuscoli Ferraresi* nel 1779, giustamente però corretto da *Monsig. Gaetano Marini* nella sua *Opera Magistrale de' Papiri Diplomatici* 251 (2) Mentre una gran parte degli *Vomini* è occupata nel mestier delle *Armi*, forse non dispiacerà di avere un *Elenco* degli *Scrittori*, che han trattato del *Testamento Militare*; affinché tutti quelli, che potranno prevedere di doverne far uso, che certamente non saran pochi, siano in caso di scegliere quello, che più potrà loro piacere di consultare. *Ioh. Geilkircherus* de *Testamento Militari*. Ingolst. 1577, 1588, 8. *Hub. Giphanii* *Diss. de T. M. Altd.* 1586, 4. *Geor. Cleminii* *Theses de T. M. Laving.* 1594. *Sigism. Finckelthans* *Disput. de M. T. Lipsiae* 1636. *Geor. Adam Struvius* de *T. Militis*. Ienae 1661. *Io. Corn. Schweicker* de *T. M. Argent.* 1668. *Frid. Nitschius* de *T. Militis*. Giessae 1675. *Mich. Isac* de *T. M. Lugd. Bat.* 1678. *Corn. Van Eck* *Diss. de T. M. Franquerae* 1689, 4. *Io. Henr.*

§. IV

Qual sia il vero, e legitimo Codicillo di Colombo? Falsità di un supposto Testamento, e di una Lettera, scritta agli Uffiziali di S. Giorgio

Onde rigettandosi questo *Apocrifo Codicillo*, dee prestarsi soltanto tutta la fede al *vero, e legitimo*, scritto in *Segovia*, a' 25 di Agosto nel 1505, rogato in *Valladolid*, a' 19 di Maggio nel 1506, ed ora per la prima volta pubblicato nella sua *integrità*, e nella *Lingua originale*, in cui fu scritto, e stipulato, ed in cui solamente si trovano stese tutte le *Carte autentiche*, esistenti del *Colombo*; senza che ve ne sia neppur una in *Latino*. Poichè, quantunque si sappia, ch'egli l'avea molto ben appreso nella sua *Gioventù*, nondimeno non può supporre, che incominciasse ad usarlo soltanto nell' *ultima Settimana* della sua *vita*. Questa è l' *unica genuina, ed autografa disposizione* del *Colombo*, ammessa, e canonizzata nel rigoroso *Giudizio* della *Causa*, discussa in *Ispagna*. Ivi si legge la sua *naturale, e consueta sottoscrizione* di *Christopherus*; e non quella capricciosa, e straordinaria di *Xpofrens*, accompagnata da *sette sigle* misteriose, ed enigmatiche, l' occulto senso delle quali a verun *Edipo* è mai bastato l'animo di diciferare.

Per queste stesse ragioni, ed altre di sommo peso, da Voi addotte, dee credersi *supposto*, anche il *Testamento*, detto ora del

Bergen Disp. de Iure Militum circa Testamenta. Vitemb. 1691, 4, et inter eius Diss. Lipsiae 1707, 571. *Car. Io. Vander Heyden* Diss. de privilegiis Militum Testamentariis. Lugd. Bat. 1695. *Ioh. Henr. Entrup* Diss. de T. M. Ultra; 1695. *Heinr. Lynchen* de Iuribus Peculii Militaris. Altd. 1697, 4. *Gisb. Voerii* Diss. de M. T. Lugd. Bat. 1699. *Theol. Tulleken* Diss. de Privilegiis circa Testamentum Militare. Lugd. Bat. 1700. *W. Berthling* Diss. de T. M. Gron. 1702. *Greg. Gibelii* Disp. de T. M. Marb. 1706, 4. *Io. Henr. Bergeri* Disp. de Iure Militum circa Testamenta. Vit. 4. Ext. inter eius Diss. Lips. 1707 p. 571. Programma de Testamento Militis, seu quanam Milites Testamenti Militaris privilegiis uti queant? Vit. 1711. *Io. Phil. Streit* de T. M. Erf. 1713. *Frid. Henr. Mumme* de T. M. Duisb. 1716. *Io. Franc. Gourdin* Diss. de T. M. quod in Gallia validum, receptumque est. Argent. 1716. *Io. Henr. Feltz* de T. M. Argent. 1717. *Prudentius Baron* de T. M. Argent. 1717. *Io. Maur. Van Heemert* Disp. de T. Militis Ultra. 1717, 4. *Guil. a Beiswick* Diss. de T. M. Gron. 1722. *Ferd. Aug. Hommel* de differentia exigua inter T. M. et Testamentum Paganum, in Hostico conditum. Lips. 1727. *Ger. Van Swanenvelt* de T. M. Gron. 1736. *G. D. de Zandt* de T. M. *Arentius Ferd. Lambrechts* ad Loca quaedam Institutionum de Testamento Militis. Lugd. Bat. 1744. *Iac. Petri Vermeren* de Privilegiis T. M.

1497 (1), ora del 1498, *unico Documento*, in cui egli si qualifica per *Genovese*, e che ora per la prima volta si è dato *intero*, con tutti gli *Atti*, che gli appartengono; come ancora la *Lettera* scritta in data de' 2 Aprile agli *Uffiziali* di *S. Giorgio* nel 1502 (2), ove pur si trova la stessa stravagante *Firma* di XPOFERENS, contro lo stile costante di *Colombo*, che sempre solea sottoscrivarsi, o *Cristoforo*, o l'*Almirante* (3).

§. V

Annoio da Viterbo, ed Alfonso Ceccarelli, Fabbricatori di falsi Documenti

N è dee fare alcuna meraviglia, che abbiano circolato questi *falsi documenti*, tenuti fino ad ora per *veri*. Quanti sono stati in ogni tempo gli *Artefici* de' medesimi? Poichè son sempre piaciute le *Invenzioni* più singolari, e mirabili; e chi può indovinare, quando finiranno di dispiacere? Chi non conosce le *favole*, e *visioni* di *Annoio di Viterbo*, il quale, almen troppo *credulo*, se non fu *falsario*, dedicò le supposte sue *Antichità* a *Ferdinando*, ed *Isabella* di *Castiglia*, sotto il fausto *Regno* de' quali, a' tempi appunto del *Colombo*, vantavasi d'aver fatto il discuooprimento de' pretesi *Autori* di esse, e di averli trovati in *Mantova*, mentre quivi trattenevasi con *Paolo di Campo Fregoso* (4), detto il *Card. di S. Sisto*?

Ma anche, fuori di esso, di cui più d'uno ha prese le *difese* (5), a chi sono ignote le famose *imposture* di *Alfonso Ceccarelli*, a cui, benchè ardisse di scusarsi, di aver *inventati* di-

Lugd. Bat. 1751. *Ioh. Christ. Treitlinger* Diss. de Militibus iure militari testantibus. Argent. 1752. *Io. Fenema* Diss. de T. M. privilegio. Lugd. Bat. 1752, 4. *Ioh. Frid. Eichenarti* Diss. de usu hodierno L. 41. §. I de Testam. Mil. Ext. in eius Opusc. Iurid. n. 11. *Ioh. Christ. Freitlinger* Diss. de T. M. secundum principia Iuris Romani, et Gallici. Argent. 1761. *Ger. Corn. Schouten Van Cleef* Disp. de M. T. Lngd. Bat. 1769, 4. *Henr. Io. Ott. König* Diss. quamdiu valeat T. M. Halae 1780. *Ben. Conr. Pant. Durandi* Diss. de T. M. Argent. 1783. *Ioh. Enr. Strobel* Diss. de T. M. Altorf. 1783. *Aug. a Leyser* de T. M. Ext. in Medit. eius ad Pand. spec. 366. *Frid. Es. Pufendorf* de T. M. ad pr. Inst. de Militari Testamento, in eius Observ. Iur. Univ. P. III, n. 187, de Solemnitatibus T. M. L. C. P. IV n. 112 (1) *Patria di Colomb.* 257, 259, 284, 297 (2) *Ivi* 301, 354 *Michele Meretto* della guerra fatta da' *Francesi*, e de' tumulti suscitati nella *Corsica* Lib. VIII. Genova 1607, 4, ove alla p. 583, dell'Origine del *Banco di S. Giorgio*. (3) *Patria di Colomb.* 276 (4) *Palatii Vitae Card. II*, 398, *Ciaccon. III*, 77, *Cardella Vite de' Cardinali III*, 215, *Novae Vite de' Pontefici VI*, 27 (5) *Natal. Alex. Hist. Eccl. VIII*, 180. *Apost. Zeno* Diss. Vossiane I, 188

versi *Diplomi Imperiali*, per illustrare alcune *Famiglie*, sull'esempio di altri *Autori*, e massime del celebre *Scipione Ammirato* (1), con una di quelle esemplari *Giustizie*, che al dì d'oggi più non s'usano, fu al 1 di Giugno del 1583, con sentenza di Monsignor *Girolamo Mattei*, Auditor della Camera, per ordine di *Gregorio XIII* mozzato il *Capo* (2), essendosi stampato dall'*Allazio* il *Processo*, e la *Condanna* da lui meritata? E non si corre talvolta, anche a' nostri giorni (3), a queste *Botteghe di fumo*, comprandosi con *Oro massiccio* le *Storie delle Famiglie*, con *Istrumenti*, e con *Testamenti*, o *finti*, o *alterati*?

Nel T. XXIV degli *Opuscoli Calogerani*, abbiamo una *Lettera di Girolamo Tartarotti*, intorno a' detti, o sentenze attribuite ad *Autori*, di cui non sono, scritta col felice suo stile, e vasta erudizione. Ivi molto si estende a biasimare l'*imposture* di *Annio da Viterbo*, il quale, non solo impose al Pubblico, attribuendo a capriccio dè passi, e sentenze non loro agli *Autori*, ma anche interi *Libri* a *Beroso*, a *Megastene*, a *Manetone*, e ad altri celebri *Scrittori antichi*. Accoppia al medesimo il *Ceccarelli*, il quale non solo opinioni, e detti immaginò, e suppose fraudolentemente a molti antichi *Autori*, ma finse persino moltissimi nomi di *Scrittori*, che non s'udirono, anzi non furono giammai, e finse, che si citassero l'un l'altro. Dè quali *Scrittori finti* un intero *Indice* distese, e pubblicò il dottissimo *Leone Allacci* nel *Libro intitolato, Animadversiones in Antiquitatum Etruscarum fragmenta ab Inghirami edita. Romae 1642.*

(1) Vita scritta da *Domenico de Angelis*, tra le *Vite de' Letterati Salentini*. Firenze 1710. P. I, 4. Sa Vie, dans les Mem. de *Niceron* IV, 99, X, 134, *Spizelii* Infelix Litteratus 439. *Mazzucchelli* Scrittori Italiani I, P. II, 640. *Eustachio d'Afflitto* Scrittori del Regno di Napoli 1782, 4, 313 (2) *Annibale degli Olivieri* Diss. sull'Origine di *Pesaro*, nel T. VI della *Storia Letter. d'Italia* 738. *Tiraboschi* Riflessioni sugli *Scrittori Genealogici*. Padova 1789, 8 (3) *Reati* a *Giac. Ant. Galluzio* di avere compilato, e fabbricato, ed al *Secretario Francesco Crippa*, di avere con grave pregiudizio di diverse *Persone*, maliziosamente usato falsi *Privilegj*, *Lettere*, *Patenti Ducali*, e *Cesaree*, *Interinzioni* del *Senato*, *Istrumenti*, ed altre *Scritture* date per ordine del *Senato Eccmo* di *Milano*, e giustificati con prove inalterabili a favore della *Verità* l'anno 1683, fol. *Ant. Misaglana Madrara* (*Girol. Maria da S. Anna*) *Discorso*, nel quale si ragiona, ed insieme si detesta l'abuso di que' *Scrittori*, ed *Istorici*, quali mossi dall'*adulazione*, e spinti da altro fine particolare, scrivono *Istorie*, e *Genealogie delle Famiglie*, piene di *bugie*, e *menzogne*. Ven. per il *Brigoni* 1693, 4

§. VI

Lettera di Monsig. Gaetani al Sig. Conte Tana, sopra
la Patria del Colombo

Ma se Monsig. Gaetani non rimase pienamente persuaso dell' illegittimità del *Codicillo Corsiniano*, che io non seppi dimostrargli con le altre evidenti ragioni, egregiamente rilevate da Voi, e da' due vostri illustri Amici, restò per altro convinto fin d'allora dal dotto Canonico di Casale, Ignazio de Giovanni, che abbiám perduto à 25 di Dicembre nel 1801, che la Patria del Colombo non dovea cercarsi, nè in Piacenza, nè in Genova, ma solo in Cuccaro. Eccovene una pruova in una sua Lettera, scritta al Conte Tana, favoritami dal suo rispettabilissimo Fratello Sig. Duca D. Francesco Gaetani, illustre Mecenate delle Scienze, e delle Lettere. Questa dovrà riuscirvi assai cara, perchè verrà ad accrescere un Testimonio il più valutabile della cognizione dell' Origine Monferrina del Colombo, qual è quello del Puffendorf (1), celebratissimo Istoriografo del Re di Svezia, ed uno di più dotti Vomini del Secolo XVII, nella Storia, e nella Politica.

Perdoni il tedio, gentilissimo Sig. Conte, che io le reco con la seguente Lettera. Essa non è, che il risultato de' suoi comandi. Ecco ciò, che si legge nel T. II, C. IX, che è l'ultimo del Lib. XV, delle Rivoluzioni d' Italia del Sig. Carlo Denina (2). Ci conviene avvertire, che oltre alla maggior popolazione, che trovavasi allora probabilmente nella Riviera di Genova, andavano a pigliar soldo, e ad esercitare sopra i Legni de' Genovesi, cosí la Marineria, come la Mercatura, molti Vomini di tutte le parti della Liguria, cioè delle Langhe, delle Provincie del Mondovì, e del Monferrato. Certamente non mancano forti ragioni da credere, che Cristoforo Colombo, creduto comunemente Genovese, perchè cominciò ad apprendere, ed esercitare la Marineria fra Genovesi, fosse di Monferrato, di un Castello, chiamato Cuccaro, dove ancora sussiste una nobile Famiglia, discendente da un Francesco Colombo, Zio paterno di quel famosissimo Navigatore. Letto questo passo, scrissi al Sig. Denina l'anno 1780, per saper da

(1) Heumannus in Actis Philosophorum XIII, P. XVI, 641, P. XVII, 770, P. XVIII, 949. Sa Vie, dans les Mem. de Niceron XVIII, 224, et dans le Dictionnaire de Chauffepié. Eloge historique de M. Le Baron de Puffendorf, á la tête de son Introduction á l' Histoire Universelle. Amst. 1732, 12. Appiano Buonafede Ritratti Poetici, Storici, e Critici. Venezia 1788, II, 160 (2) Lettere mss. T, II 287, 292

ini più ampie pruove sul *Luogo*, e l' *Anno* della *nascita* di *Colombo*. La risposta, che ne ricevetti, fu di consultare la Storia della Letteratura Italiana di *Tiraboschi*, e che delle Memorie Mss. citate in margine del suddetto passo, cioè la Storia Mss. del *Monferrato* del P. *Alghisi*, e le Memorie inedite del Sig. D. *Giuseppe Rambo* di *Casale* (1), ne avrei potuto avere una esatta notizia dal Sig. *Canonico de Giovanni*, nelle mani del quale erano tutte queste Carte, e col quale potevo parlarne in Roma, dimorando quegli allora in Casa del Sig. Commendatore *Graneri*, *Ministro* di *Sardegna*, promettendomi lo stesso *Denina* di scrivergli su questo *Aneddoto*. Confrontai il passo del *Tiraboschi* circa la *Patria* del *Colombo*, e rimasi sorpreso in vedere quest' Autore propenso a fare il *Colombo*, nato in *Piacenza*, con l' autorità del *Campi*; per il che, secondo i tempi, poteva dirsi, che il *Colombo* era nato *Suddito* del *Papa*. Poi mi abboccai col Sig. *Canonico de Giovanni* (2), ed udii notizie bellissime. *Baldassarre*, uno de' *Signori* del *Castello* di *Cuccaro* nel *Monferrato*, onde discende la *Famiglia* del *Colombo*, estinto il ramo dell' illustre *Cristoforo* in *Ispagna*, si portò in quel *Regno*, per adire all' *Eredità*: Ma trovando *Competitori* delle *pretensioni* i *Figli* di *due Femmine*, maritate in Case molto potenti, non potè, che col tempo, e con forti ragioni quietarsi con un *Concordato* di 12 mila *Doppie*, che ricevè. Non sapendosi poi, quale impiego abbiano fatto di questo danaro i *Parenti* di *Baldassarre*, forma l' unica difficoltà su questo *Aneddoto*, secondo il *Criterio* del Sig. *Canonico de Giovanni* (3), dacchè rimanevano tuttora *poveri* i *Discendenti*.

Che il *Colombo* sia nato in *Cuccaro*, *Castello* 45 miglia lontano da *Genova*, tra *Casale*, ed *Alessandria*, nel Ducato del *Monteferrato*, vi è ragione di crederlo, dal vedere *Ferdinando* *Figlio* del celebre *Colombo*, che stampando la *Vita* di suo *Padre*, scrive di non sapere il luogo della *Nascita*. Portandosi per altro a *Genova*, e ricordandosi forse di aver inteso nominare *Cuccaro* da suo *Padre*, prese equivoco, andando a *Cucchereto*, luogo del *Genovesato*. Questo è il saggio delle *Notizie*, comunicatemi a voce dal Sig. *Canonico de Giovanni*.

La sola riflessione, che ho fatto sul passo del C. IX, L. XV del *Denina*, verte in contrastargli la *novità* della *Scoperta*, e dell' *Aneddoto*, il quale dà su la fede di Mss, quasi che non fusse stato giammai stampato, che il *Colombo* era nato nel *Castello* di

(1) *Patria* di *Colom.* 237 (2) *Patria* di *Colom.* 1, 2, 62, 180, 248
 (3) *Patria* di *Colom.* 31. V. *Scarrone* Memorie intorno all' Ab. *Carlo Denina* Piemontese pel *Bodoni*, 8

Cuccaro in Monferrato; quando il Barone di Puffendorf nella sua *Introduzione alla Storia generale Politica dell' Vniverso* al C. II, T. VI. Amst. 1732, parlando della *Storia di America*, e della *Nascita del Colombo*, scrive, che era sì incognito quest' Uomo, prima della sua grande, e felice intrapresa, che gli Scrittori hanno spacciate mille favole su la sua origine. *Les uns on dit, qu' il etoit nè à Savone; d' autres le font naitre en un petit Bourg de la même Province, nommè Cugurgo, d' autres à Nervi. Quelques uns à Genes même. On n'est pas plus d'accord sur le rang, que ses ancêtres ont tenu dans leur Patrie. Quelques uns le font de la plus basse naissance; d' autres le font originaire de Plaisance en Lombardie, et disent, qu' il sortait de l' illustre Maison de Perestrello. D' autres ont voulu le faire descendre des anciens Seigneurs de Cuccaro dans le Monferrat. Cette dispute touchant son origine, fut même portèe au Conseil Souverain des Indes. Herrera, qui fournit ce fait, ne nous apprend point, qu' elle en fut la decision. D. Ferdinand Colomb Fils de Christophle, dont il ecrit la vie, fait venir lui même sa Famille de la Ville de Plaisance, on dit il, on voit sur plusieurs anciens Tombeaux le Nom, et les armes de la Famille de Colomb.*

Sul passo della Vita di *Ferdinando Colombo*, di far oriundo, e nato *Cristoforo* suo Padre in *Piacenza*, è appoggiata l'opinione del *Tiraboschi*. Sono con tutto il rispetto, ed amicizia. Roma 30 Marzo 1780.

§. VII

Testimonianza di Monsig. della Chiesa, che prova la Patria di Colombo, esser Cuccaro nel Monferrato, ad esclusione di Piacenza, e di Genova. Confutazione del Salinerio, che lo vuol nato in Savona di stirpe ignobile

Ciò, che non potè vedere Monsignor *Gaetani*, prevenuto dalla morte, e che non è stato permesso di fare al *Canonico de Giovanni*, benchè gli abbia sopravissuto per molti anni, è stato poi felicemente da Voi eseguito, col presidio di tutte le preziose *Memorie* da lui raccolte, che giustamente il *Moriondo* mostrò desiderio di veder poste alla luce, allorchè scrisse (1). *Quid vero si ex ejus Litis Actis monumenta id ipsum probantia in lucem edantur, et hanc Spartam adornabit Vir ingenio, et eloquentia clarissimus?*

(1) *Monumenta Aquensia* 1790, P. II, 773

Di fatti qual folla di *Testimonj* autorevoli, e senza eccezione, è stata da Voi riunita, per autenticare questa verità, che è stata finora contrastata da altre *Nazioni*, ambiziose di questa gloria? Apre la schiera il *Vescovo* di *Saluzzo*, Monsig. *Francesco Agostino della Chiesa*, il quale nella *Storia Cronologica de' Prelati del Piemonte* (1), parlando di *Gio. Giacomo Colombo*, de' Signori di *Cuccaro*, *Vescovo Titolare* di *Bettelemme* (2), circa l'anno 1465, lo chiama *Fratello* di *Domenico*, *Padre* del gran *Cristoforo*. Dal che ricava, esser evidente, ch' egli non fu della *Riviera* di *Genova*, ma *Piemontese*. *Ex quo patet, celebrem Columbum, non Ligurem, sed Pedemontanum fuisse.*

Inoltre per confutare *Giulio Salinerio* (3), che si era sforzato di pruovare, che il *Colombo* era nato in *Savona* da *ignobili Parenti*, ed altri, che lo spacciavano per *Piacentino*, o che confondendo *Cuccaro*, con *Cogoreo*, Villaggio della *Diocesi* di *Genova* (4), lo dicevan nato in quel luogo, ovvero nella *Valle d' Oneglia*, conferma in'altra *Opera* (5), la sua asserzione con varie autorità, e specialmente con quella di *D. Ferdinando Colombo*, che nella *Vita del Padre*, lo dice nato da *nobili Progenitori*, ed anche con la *Genealogia* del *Colombo*, prodotta da *Alfonso Lopez*, dove, oltre il *Vescovo Titolare* di *Bettelemme* (6), si nomina un *Apollonio*, *fratel Cugino* di *Cristoforo*, e *Consignore* di *Cuccaro*, che nel 1490 in circa marirò *due Figliuole* a *due Consignori della Manta*, de' *Marchesi di Saluzzo*, conchiudendo, con dire, il *Colombo* fin dal 1220 essere stati possessori di *Cuccaro*, e di altre *Castella*, come *Fen-datarj* de' *Marchesi* di *Monferrato*.

(1) *Hist. Chronol. Aug. Taurinorum* 1646, p. 376 (2) V. la *Storia del Vescovato di Bettelemme, e della Cappella della B.V. di Bettelemme in Francia*, nelle mie *Notizie intorno la Novena, Vigilia, e Festa di Natale, con una Biblioteca di Autori, che trattano delle Questioni spettanti alla Nascita del Redentore*. Roma 1788, 8, 92. (3) *Annotationes Iulii Salinerii Iureconsulti Savonensis ad Cornelium Tacitum*. Genuae ex Typ. Pavoniana 1603. (4) *Laur. Gambarara de Navigatione Chr. Columbi*. Romae 1585, 8. *Columbus, natus Cugureo, quod Castrum est in Territorio Genuensi, tam insigne factum effecit*. (5) *Corona Reale di Savoia*, o sia relazione delle Provincie, e Titoli ad essa appartenenti. Cuneo per Strabella 1655. T. II, 4, con gli *Stemmi Gentilij*, e col *Ritratto dell' Autore*. Precedono nel I, i *Titoli di dignità di tempo in tempo de' Duchì, e Conti di Savoia*, usati nelle *Monete, e Scritture pubbliche*. (6) *Andr. Hier. Andreucci de Episcopo Titulari in Partibus Infidelium*. Romae 1734, 12, et in eiusd. *Hierarch. Eccl. I.*

G. VIII

Se la professione della Mercatura, esercitata dal Genitore di Colombo pregiudichi alla Nobiltà della sua Famiglia? Se la Negoziazione possa unirsi con la Cultura dello Spirito? Notizie di Gio. Vgurgeri Senese, di Agostino Chigi, soprannominato il Gran Mercante, di Cosimo, e di Lorenzo de' Medici

Nè può fare verun ostacolo alla nobiltà della Nascita, ed alla cultura del Padre di Cristoforo, l'esercizio della Mercatura, da lui professata. Poichè a chi non è noto, che la medesima, non solo a' suoi tempi, ma anche in appresso è stata stimata sommamente onorevole; di modo che Mercante, e Patrizio fu lo stesso in Venezia, che per gran tempo si occupò tutta nel traffico? I Contarini furon Mercanti sino dal 1200, ed i più illustri Veneziani, sin presso al 1500; e il gran Doge Andrea Gritti si dice Mercator in Constantinopoli celeberrimus, prima di salire sul Trono (1).

Non solo poi i primarj Gentiluomini, come un Giovanni Vgurgeri (2), ed un Agostino Chigi (3), ma anche i più gran Personag-

(1) Bettinelli Risorgimento d'Italia II, 294. (2) Fin da' tempi i più remoti, Siena ha avuto de' ricchissimi Cittadini Negozianti. Ne fa testimonianza quest' Iscrizione, riferita da Franc. Sweerzio (Christ. Orb. Delic. p. 328) in Aede Summa B. Virginis.

IOANNES VGVRGERIVS
 DECRETO PVBLICO HEIC SITVS EST
 DECESSIT MONTIS APERTI CLADE AN. SAL. M. CC. LX.
 IS ADEO AVRI ABVNDANS FVSSSE FERTVR
 VT NECESSITATIS TEMPORE VLTRO REIP.
 DVOS CVRRVS AVRO REFERTOS OBTVLERIT
 TANTVNDAM AVT PLVS ETIAM SIBI IN AEDIBVS RESERVANS
 OB ID ETIAM AEDES IN FORO
 RELIQVIS OMNIBVS PROMINENTIORES
 AEDIFICARE CONCESSVM EST ILLI
 ITEM VT PRIMVS CIVIVM
 IN SVMMO HOC TEMPLIO SEPELIRETVR

(3) Alle molte Notizie prodotte nella mia Storia de' Possessi p. 67, 73. 181, 259, di Messer Augustino Chigi Gentilhommo Senese, di cui scrisse Camillo Fanucci, nelle Opere Pie p. 161, che fu il maggior Mercante, che alcun altro mai fosse, et forse che sarà, poichè, mentre che fu in questa vita, nè lui, nè li suoi Agenti sapevano, quanto valessero i suoi Beni, crediti, et imprese a un Milione d' oro, et più, et haveva credito in ogni parte del Mondo, fino fra gl' Infedeli, di quali era chiamato, il gran Mercante Cristiano, non rincrescerà, che io aggiunga quest'altre, niene meno gustose, e piacevoli. Giulio Mancini nel Ragguglio delle Cose di Siena, presso il P. della Valle, nel T. I delle Lettere Sanesi 134,

gi, eziandio di condizione, presso che *Principesca*, si pregiavano narra, che *gratissimo fu in Roma Agostino Chigi, che oltre le Case, che teneva in Banchi, che, si dicono fin oggi, il Cortile de' Chigi, e vi si faceva il negozio del Cambio, fece il Palazzo di Trastevere, cosa singolare per que' tempi, che sono le Pitture di Raffaello, Giulio Romano, Baldassarre, Fr. Bastiano, et il Sodoma, che vagliono un Tesoro, oltre l'Architettura di Baldassarre così nobile, e ammirata da tutti, che per tal maraviglia non si sdegnò Leon X. di andare a vederlo, e entrare in quella Loggia, che sportando sopra Fiume, fu portata via dall' inondazione del 1598, dove fu serrito da Pontefice in argento, che di mano in mano, che avean servito, si buttavano in Fiume. Dal che si può comprendere, che quantità d'Argento avesse quel Mercante. E volendo gli altri Mercanti suoi Emuli farlo dare in terra, con trargli ad un tratto molti danari, prevedendo il tutto, e provvedendosi di danari, accettando le Lettere, domandava, in che moneta volesse il compimento? In ultimo pensando, che l' Appalto dell' Allume della Tolfa, pochi anni avanti trovato sotto il Pontificato di Pio II, da un Figliuol di Pietro de' Castro, cercando di levarglielo, ed ottenendone l' Appalto questi suoi Emuli da Sua Santità, esso, conforme le Capitolazioni, domandò il prezzo dell' Allume fatto, ed il prezzo delle Masserie dell' Edifizio, che ascendendo a gran somma di denari, che non potevano sborsare, restò nell' Appalto con grandissima sua soddisfazione, anzi reputazione. E così con tutte le persecuzioni, in termina di 23 anni, che negoziò, che tanti si computa, dal serrare delli Spannocchi, pur Mercanti Sanesi, e che furono Tesorieri di Pio (V. Pii Comm. L. VIII. Papiens. Lib. I. Marini Arch. Pont. II, 162), e ne fa menzione negli Annali, in occasione della Processione del Corpus Domini, che facevano il Banco, incontro S. Celso, dove si vedono le Armi, dove era giovane, quasi alla sua morte lasciò grandi facultà; che non seguitando gli Eredi con il medesimo valore, sono ridotti allo Stato di Gentilomini; ma principali nella loro Città, per Palazzi, Possessioni, ed altre ricchezze, che li fanno ragguardevoli, sopra li Ordinarij. Lo stesso P. della Valle nel T. III, riporta questo passo, cavato dalla Storia di Sigismondo Tizio, che illustra quello del Mancini. Allevato ne' Banchi degli Spannocchi, falliti nel 1509, per non so quale sventura, prese sopra di sé l' Appalto dell' Allume, che rendeva considerevoli Somme alla Camera Apost., e arricchì prestamente per la destrezza, e in gegno suo, provvedendone le principali Piazze d'Europa, e in breve divenne il Mercante più ricco della Cristianità. Il Serlio nel Lib. VII, c. 22, scrive di lui così. Fu Principe de' Mercanti, a' suoi tempi, e sarà sempre reputato di buonissimo giudizio, per essere nella sua Casa in Roma di bellissime Pitture di mano del divino Raffaello, dell' intendente Baldassarre, etc. Dal Vittoresi detto è ricchissimo. Fu riputato Uomo grande da tutti i Principi Cristiani, e dall' istesso Gran Turco. Era liberale, e magnanimo. Edificò fabbriche sontuose in Orbetello, che furono poi rovinate da Barbarossa; e in Roma diverse Cappelle in varie Chiese. Imprestò senza interesse 100 mila Scudi d'oro a' Veneziani, e fu in benemerenzza onorato della loro Cittadinanza. Agostino tenne in pegno il Tiriregno ricchissimo di Giulio II, per la Somma di 40 mila Scudi d'oro fin al 1512. Nella Incoronazione di Leon X, fece il medesimo spiccare la sua magnificenza, ergendogli un Arco sontuosissimo, con questo Distico, seducente per un Papa di Casa Medici.*

Olim habuit Cypris sua tempora; tempora Mavors

Olim habuit; sua nunc tempora Pallas habet.

(V. St. de' Possessi p. 72.) Il sud. Pontefice onorò le di lui Nozze nel Casi-

in tutte le occasioni, ed in pubblico, ed in privato, del glorioso a bella posta fabbricato col disegno di Baldassarre sul Tevere, con 14. Cardinali, e con tutti i Principi, che allora trovavansi in Roma. In quel solo Pranzo spese aureorum duo millia, et amplius. (Titius ad an. 1518.) Mancarono undici pezzi d'argento. Agostino vietò di farne ricerca, o parola. Il Tizio fa ascendere le sue Entrate a 70 mila Scudi d'oro, somma in que'tempi assai più, che non è a' nostri, rispettabile, e rara in un Privato. Anche la Figliuola di Agostino, al dire del Tizio, fabbricò cinque Palazzi in Roma, e imitò il Padre, nel proteggere gli Artisti, e nell'impiegarli. Essa fu maritata a Rodolfo Strozzi Fiorentino, con 14 mila Scudi di Dote. E' da notarsi la Saviezza di quest'Uomo, nel mantenere per le principali Piazze d'Europa alcuni Commessarj di talento, e di attività, da cui era minutamente informato dello Stato civile, e politico delle varie Nazioni. Finalmente negli Opusculi di Paolo Colomesio. Ultrajecti apud Petr. Elzevirium 1699, 12, alla p. 60, così descrivesi Augustini Chiesei Luxus immodicus. Augustinus quidem Chiesius, Romanus Trapezites, Leoni X. P. M. totique purpurei Senatus coetui, exterorumque Regum Legatis, ob Filium ab illo Baptismi Lavacro tinctum, splendidissima, ut ita dicam, repotia constituit, in quibus non satis fuit eduliorum omnis generis, missuumque exquisitorum apparatus modum omnem ademisse, nisi etiam Lances, Pinaces, ceteraque cum Escarum Vasa, tum Potus instrumenta, ex argento affabre facta, omnia in Tiberis praeterlabentis Alveum, inani Luxus ostento praecipitarentur; idque non uno modo, sed pluribus quoque vicibus, quotiescumque Scenicum illud Famulorum, et Mensarum Choragium mutandum foret. Atque ista parvo constituisse aestimandum erat, nisi, alieno ex Orbe peltarum immensi pretio Avium, quas Psittacos nominamus, solae Linguae, variis in Patinis conditae, ultimo ferculo, omnem Luxus ostentationem longe superassent. Haec Adrianus Iunius. Animad. L. 4, c. 8. Di questo luogo fa menzione Carlo Padredo nella Misura della Lunghezza della Strada, che si fa per visitare le 4 Basiliche di Roma, 1675, 16, p. 5. Andassimo a terminare il primo Miglio nell'istessa Strada della Lungara, al Portone di Pietra granita del Palazzo di Chici, dove è la famosa Loggia, dipinta da Rafael Sancio d'Urbino. Oltre la Cappella, che fece fabbricare in S. M. del Popolo, ove, come narrasi nell'Opera di Serafino Aquilano. Ven. 1540, 8, Agostino Chici, Gentiluomo Sanese, ricco, e generoso, ne ordinò onorevole sepoltura, ne fece fare un'altra nobilissima, dedicata alla S. S. Trinità nella Chiesa di S. M. della Pace, ove da Raffaele d'Urbino fece dipingere alcuni Profeti, e Sibille, stimate per la grandissima vivacità, e per la perfezione del Colorito, la più bella sua Opera. Scrive Gaspero Celio nella sua Memoria delle Pitture di Roma, che ancora gli Angioli, e Puttini sono di mano del detto Raffaele. Fu dotata dal suo Fondatore, come si legge in questa Iscrizione, avanti la Sagrestia.

AVGVSTINVS CHISIVS

SACELLVM

RAPHAELIS VRBINI PRAECIPVO SIBILLARVM

OPERE EXORNATVM

DĒO OPTIMO MAXIMO

AC VIRGINI MATRI DICAVIT

ANNO MDXIX.

EIDEM ANNVV SCVTA L. LEGAVIT

ABSQVE ONERE

Nel T. III delle Lettere Sanesi p. 12. Questa Chiesa è stata ultimamente illustrata dall'eruditissimo Sig. Avvocato Fca, con la sua Pro-Memoria per la

so Titolo di *Mercanti*, come fecero un *Cosimo* (1), ed un *Lorenzo de' Medici* (2). Onde a giusta ragione *Andrea Rasio* (3), *Gio. Carlo Hammerer* (4), *Arnoldo Mauro Holtermanno* (5), e *Raimondo Peller* (6) han confutata la strana opinione di *Giacomo Lembeke* (7), che sostenne l' *inconvenienza* della *Negoziazione* con la *Nobiltà*; e *Gottofredo Hoffmanno* (8), e *Gio. Enr. Goezio* (9) han dimostrata la felice unione eziandio dell' *erudizione* con la *Mercatura*.

Ven. Chiesa di S. M. della Pace. Roma 1809 presso Lazzarini, 8. Il P. Abate *Costanzo Appiano*, Proc. Generale de' *Canonici Lateranensi*, non avendo potuto ottenere da *Sisto IV*, che fossero rimessi in possesso della *Bas. Lat.*, da cui erano stati espulsi, dopo la morte di *Paolo II*, seguita nel 1471; ottenne però, che fusse confermato nel 1476, come loro proprio, in perpetuo, il titolo di *Lateranensi*, loro accordato da *Eugenio IV*, con la conferma di tutte le loro immunità, grazie, e privilegj; ed inoltre, che fussero conferiti dal medesimo *Sisto IV*, nuovi titoli, e dignità ad otto *Canoniche* della sua *Congregazione*; e che ad essa fusse donata la *Chiesa di S. M. della Pace*, di cui fu egli dichiarato *primo Preposito*, con singolari privilegj. V. *Possevino Appar. Sacer. T. I. p. 353*. *Mich. a S. Joseph Bibliogr. Critica T. II, p. 94*. *Celsi Rosini Lyceum Lateran. T. I, p. 238*. *Pennotto Hist. Tripart. p. 790*. *Mazzucchelli T. I, P. II p. 882*. Il *Martinelli* nella Roma ricercata. 1658 p. 176, narra, che *Pietro Beretrini*, per ordine di *Alessandro VII*, rifeudò la *Facciata della Chiesa di S. M. della Pace*, arricchita con nuovo ordine, ed appoggiata ad un *Portico Semicircolare*, sostenuto da sei *Colonne di Travertino*, a guisa che stava anticamente la *Porta delle Terme Diocleziane*, sovrastandoli un' altr' *Ordine con Frontispizio ricchissimo*. V. *Pascoli*, e *Passeri* nella *Vita di Pietro da Cortona*. (1) Detto il *Vecchio*, ed il *Grande*, *Padre del Popolo*, e *Liberatore della Patria*, nato nel 1389, e morto nel 1428. La *Fortuna* favorì talmente il suo *Commercio*, che giunse a tenere 70 *Banchi*; e pochi furono i *Principi*, che arrivassero ad eguagliare la sua opulenza. V. *Magni Cosmi Medicei Vita*, auctore *Ang. Fabronio*. Pisis, 1759. T. II. *Lorenzo Cautini Vita di Cosimo de' Medici*, primo *Gran Duca di Toscana*. Firenze 1705, 4. (2) Soprannominato il *Magnifico*, e il *Padre delle Lettere*. Nacque al 1 di *Gennajo* nel 1448, e morì a' 5 di *Aprile* nel 1492. Oltre il *Macchiavelli*, che terminò la sua *Storia col Panegirico di Lorenzo*, e il *Guicciardini*, che con esso la cominciò, ne scrisse la *Vita Niccolò de' Valori*, suo *Contemporaneo*, prodotta dall' *Ab. Mebus* in Firenze nel 1749, e ristampata in Parigi nel 1761, 12. V'ha ancora *Laur. Medicei Magnifici Vita*, Auct. *Ang. Fabronio*. Pisis 1784 T. II. V. *Giorn. de' Letterati*. Pisa 1784. T. 55, p. 162, e nel *Nuovo Giorn. de' Letter.* T. 30 p. 275. Modena 1785, e il T. II degli *Elogj degli Uomini illustri Toscani* 145. *Patria di Colom.* 43. *Job. Laur. a Mosheim Oratio de Titulo Magnifici*. inter ejus *Comment. et Orat. Hamburgi* 1751, p. 545. I *Medici* ebber tre *Papi* in poco tempo; le lor *Figlie* sul *Trono di Francia*, e *Cardinali*, e *Principi*, e d' *Uomini* insigni, in mezzo alla loro *Negoziazione*. V. *Bettinelli* loc. cit. 295.

(3) De *Mercatura*, et *Nobilitate*. *Lubecae* 1619, 4. (4) De *Mercatura* *Viro dignitate constituto*, non indecora. *Argent.* 1726, 4. (5) *Diss. de Commerciis, et Mercatura illustrium, nobilium, aliarumque honoratarum Personarum*. *Marb.* 1674, 4. (6) *An Mercatura Nobilitatem obfuscet?* *Basil.* 1699, 4. (7) *De interdicta Nobilibus Negotiatione*. *Rost.* 1677, 4. (8) *Programma de Mercatore Litterato*. *Laubae* 1699, 4. (9) De

§. IX

Antenati di Colombo illustri nella Marina. Coraggio, e destrezza, mostrata dal Colombo nelle sue prime Navigazioni con uno di essi

Le assertive di *Monsig. della Chiesa* sono poi egregiamente da Voi confermate, ove dimostrate (1), quanto ingiustamente dallo stesso *Salinerio* sia stato chiamato semplice *Corsaro*, il *Capitano Cristoforo Colombo*, del ramo di *Cogoreo*, proveniente da quello di *Cuccaro*, *Zio Cugino di Cristoforo, il grande*, il quale con esso navigò per anni 23, dai 14, fino ai 37. Poichè egli si distinse fin dal 1474, contro gl' *Infedeli*, al servizio di *Ludovico XI* Re di Francia (2); e nell' Agosto del 1476, come attesta *Girolamo Zurita* (3), essendo giunto alla *Costa di Biscaja*, con 12 *Navi*, 5 *Caravelle*, e due mila *Soldati* dello stesso Re, per levare il *Monarca di Portogallo*, e condurlo in *Francia*; e segnatamente nel 1486, per la disfatta (4) da lui data con sette *Galee*, e quattro molto più grosse de' *Veneziani*, in quel tempo assai potenti in *Mare*, rimasti sconfitti con la morte di 300, e con la prigionia di tutti gli altri.

Egli si chiamava *Colombo il Giovane*, per distinguersi da *Francesco Colombo* (5), segnalatosi in *Mare*, prima di lui, *Zio di Niccolò suo Padre*, ed anche *Zio di Lancia, Avolo Paterno del Grand' Almirante D. Cristoforo di Cuccaro*. Per queste gloriose *Imprese* si sparse la *celebrità del suo Nome*, che soltanto rimase *eccelsità* da quella tanto più sfavillante, di poi acquistata dal suo *Cugino Nipote*, ed *allievo*, *Scuopritore del Nuovo Mondo*.

Questi però, fin da quando stava unito con esso, fece spiccare in più incontri la sua singolare perizia, e intrepidezza; e specialmente' in uno, in cui essendosi attaccato fuoco al *Vascello*, a bordo di cui serviva, unitamente ad un *Bastimento Veneto*, da cui non potè mai disunirsi, si lanciò nel *Mare*; e col soccorso di un

Mercatoribus Eruditis Diatribe, Lubecae 1705, 4. Spicilegium post Messen, seu additamenta ad Diatriben de Mercatoribus eruditis. Lubecae 1706, 4. Selecta ex Hist. Litteraria, de Mercatoribus, Rusticis, Sutoribus, Sartoribus eruditis. Lub. 1709, 4. (1) Patria di Colom. 47. (2) Ivi 49. V. Leibnitii Cod. Iur. Gent. in Prodr. N. XVII. 22, 25, et in Praefat. Cod. Iur. Gent., ove attribui a Cristoforo ciò, che dovea al suo Congiunto.

(3) *Anales de la Corona de Aragon, impressos en Caragoça 1610, fol. T. IV, ab an. 1451 ad 1492; e nell' Indice de las Cosas mas notables. Ibid. 1621, fol. Patria di Colom. 94. (4) Ivi. Petr. Justiniani Hist. Venet. L. X, Sabellico Ennead. X. L. VIII. (5) Patria di Colom. 94.*

Remo galleggiante, da lui afferrato, e con la sua destrezza nell' arte di nuotare (1), giunse alla Spiaggia, benchè distante due Leghe, salvando così una Vita preziosissima, riservata dal Cielo alla più grande impresa, giammai tentata (2).

Onde già due altri Vomini insigni nella Milizia Navale avea prodotti la Famiglia Colombo, prima del famosissimo Cristoforo, il quale ebbe perciò tutta la ragione di vantarsi (3), ch' egli non era il primo Ammiraglio (4) della sua Stirpe.

§. X

Se il Titolo di Pirata significhi soltanto Corsale, o possa ancora indicare un Capitano, ovvero un Ammiraglio? Come vada intesa la parola Barbaro?

Non può negarsi, che Marco Antonio Cocchio Sabellico (5) nomi- ni i due suddetti Capitani, col titolo di Pirati. Ma pure da lui medesimo, che scrisse le sue Storie nel 1487, prima che si scoprisse l' America, rilevasi, che la Famiglia Colombo avea già prodotti questi due Vomini illustri.

Inoltre, come ben riflette il Sig. Conte di Priocca (6), chi non sa, esser la voce Pirata la sola, che abbia la Lingua Latina, per indicare, non solo il Ladron di Mare, che la Crusca chiama Corsale; ma anche quelli, che hanno le facoltà legittime di armare Legni in Corso, contro i Nemici della S. Fede, e del suo Principe, e ciò sotto certe Leggi, ordini, e patti, come dichiarasi da Carlo Targa (7); e che però con più conveniente vocabolo, spiegato dall' Abate Alberti (8), sogliono chiamarsi Armatori?

Che poi in questo senso precisamente debba intendersi lo Storico Veneto, lo rileva il Sig. Conte da due sue espressioni, in una delle quali si chiama Columbus junior, Columbi Pyratae illustris, ut ajunt, Nepos; e nell' altra dice, che al Re di Portogallo, barbaro Regi, pu-

(1) Bazin Observations sur les Plantes, et leur Analogie avec les Insectes, précédées de deux Discours, l'un sur l'accroissement du Corp humain; l'autre sur la Cause, pour la quelle les Bêtes naissent naturellement, et que l'Homme est obligé d'en etudier les moyens. Strasbourg. I.F. le Roux 1741, 8.

(2) Robertson Storia di America. Pisa 1780, fol. 71. (3) Patria di Colom. 50, 86, 94, 219. (4) Franc. Vasmer de Admirallitate. Argent. 1674, 4.

(5) De pugna inter Venetos, et Turcas. ex ejusd. Opp. de antiquit. Aquilae L. VI. V. Tiraboschi Storia Letteraria d'Italia. VI. P. I, 178.

(6) Patria di Colom. 229. (7) Ponderazioni sopra le Contrattazioni marittime. Livorno 1755. Di Compagnia d'Armamento in Corso, e sua Forma, 220. (8) Dizionario universale Critico Enciclopedico della Lin-

blica ea hospitalitas gratior fuit. Onde, come usò la Voce Latina *Barbaro* (1), per denotare un *Principe straniero*, benchè *Cristiano*, *d'illustre Nazione*, e caro ai *Veneziani*; così chiamò *Pirata*, *Colombo il giovane*, per significare, che, a guisa de' *Condottieri d'Vomini d'Arme* dell'età sua, *con Arme, e Legni proprj* serviva *Principi Stranieri*; come pruovano il *Menochio* (2), *Sam. Federico Willebergio* (3), *Conrado Mollio* (4), *Cornelio Van Bynkersock* (5), ed *Alessandro Oliviero Ocxmolin* (6).

§. XI

Altri Maggiori di Colombo, Nobili di Cuccaro, ed altre testimonianze della sua Patria

Ma voi avete date altre prove della provenienza da *Cuccaro* del *gran Cristoforo*, con un documento del 1190, pubblicato dal *Moriondo* (7), in cui si fa menzione di un *Guglielmo Colombo*; e con l'altro scoperto dal *Sig. Baron Vernazza* (8), in cui si trova un *Apollonio de Columbus, ex Nobilibus Cucchari*, per testimonio in *Alba*, a' 5. Luglio del 1456.

Appresso *Monsig. della Chiesa*, viene l'altro Scrittore *Piemontese*, *Guido Antonio Malabaila*, de' *Conti di Canale*, il quale ancora parla (9) di *Cristoforo Colombo*, *la cui Famiglia era di Cuccaro*.

Succede ad esso il *P. Fulgenzio Alghisi*, *Procuratore*, e *Vicario Generale*, della *Congregazione Agostiniana di Lombardia*, nel *Convento di S. M. del Popolo*, il ricco di cui *Archivio* fu da

gua Italiana. Lucca 1797. T. II, Voce *Corsale* 169. (1) *Anna Comena* nella sua *Alessiade* dà il titolo di *Barbari* a tutti i *Latini*, comprendendo tutte le *Nazioni dal Mar Adriatico sino alle Colonne d'Ercole*. *Sebastianus* Tract. de Verbo *Barbaro*, et circa *Barbarismum* T. I. P. III, 427. *Ducange* in *Barbarismum*, et *Barbarus*. *Niccolò Zeno* dell'Origine de' *Barbari*, che distrussero per tutto il Mondo l'Imperio di *Roma*, ond'ebbe principio la Città di *Venezia*. Ivi 1557, 4. *Menochio*, che cosa significhi questa parola *Barbaro*; e quali *Nazioni* dagli *Antichi* fossero dette *Barbare*? *Stuore* Cent. IX, 37. (2) Che gli *Antichi* non si vergognavano di fare la *Professione di Corsaro*. *Stuore* P. IV, C. LIV, 100. (3) *Disput. de Excursionibus maritimis*. *Gedani* 1711, et in forma *Tractatus*, sub titolo, *De eo, quod justum est circa excursionses maritimas, multis accessionibus auctus*. *Sedani* 1728, 8, et *ibid.* 1736, 8. (4) *Disp. de Iure Piratarum*. *Traj.* ad *Rhenum* 1737, 4. (5) *De Piratica*, et an *Barbari in Africa sint Piratae*? *Item de Praedatoria privata*. *Ext. in ejusd. Quaestionibus Iuris Publici* 121. *Lugd. Bat.* 1752, 4. (6) *Histoire des Aventuriers Flibustiers... et un Extrait des Loix, et des Ordonnances concernant la Piraterie*, traduit de l'Anglois, du Cap. *Charles Johnson*. A' *Trevoux* 1775. IV. 12. (7) *Morum. Aquensia* Par. II, 355. (8) *Patria di Colom.* 59. (9) *Compendio*

lui ordinato. Egli era natio di *Casale*, e fiorì verso la metà del 1600, in cui scrisse la *Storia del Monferrato*, che è rimasta manoscritta nel *Convento di S. Croce della sua Patria* (1). In essa ci ha conservate le memorie della *Lite*, sostenuta in *Ispagna*, e varj monumenti, da cui risulta l'origine indubitata del *Colombo*. Fra questi (2), un certo *Horatius Franc. Scottus etc. Casali die 7 Sept. 1705* autentica un Estratto della Storia, in cui è scritto. *Nacque Cristoforo in Cuccaro nel 1437.*

Siegue il P. *Ippolito Donesmondi*, il quale narra (3), che di questo stesso anno (1492) morì *Papa Innocenzo ottavo*, succedendogli *Alessandro VI Spagnolo, di Casa Borgia*, mentre *Cristoforo Colombo*, nato nel *Castello di Cuccaro sul Monferrato*, benchè molti ingannati lo scrivono *Genovese*, con maraviglioso ardore si diede a scuoprire, per la perizia sua nella *Navigazione, le Indie Occidentali.*

A queste testimonianze si aggiugne anche quella di *Antonio de Herrera Tordesillas*, il quale, dopo di aver riferite le varie opinioni, che correivano intorno alla *Patria del Colombo*, terminò con dire, che si sarebbe deciso, qual fusse la sua vera discendenza, dal *Supremo Consiglio dell'Indie*, avanti a cui pendea la *Lite* (4). *unos quieren que fuese de Plasencia; y otros de Cuccureo, en la Ribera de Genova, cerca de la misma Ciudad; y otros de los Señores del Castillo de Cucaro, que cae en la parte de Italia, que se dixe Liguria, que ahora es juridicion del Ducado de Monferrato... pero qual sea la mas cierta descendencia, en el Consejo Supremo de las Indias, adonde se litiga, se determinará.*

Di fatti il *Consiglio* decise; e il suo *giudizio* fu fondato sopra la *Base*, ammessa concordemente dallo stesso *Bernardo Colombo di Cogoreo* contraddittore, e dagli altri potenti, e ricchi *Avversarij*, della discendenza di *Colombo da' Signori di Cuccaro in Monferrato*. Onde da questa autorevolissima *Sentenza*, e non soggetta al minimo sospetto di parzialità, perchè proferito intorno l'acquisto di un ricchissimo *Patrimonio*, cui aspiravano de' più distinti *Personaggi di Spagna*, può dirsi ultimata ogni questione.

Poichè, quantunque potesse provarsi, che fusse nato altrove, siccome da ognun si conviene, che la *nascita accidentale*

Istoriale della Città d'*Asti*. Roma 1638, C. III. F. *Agostino della Chiesa* Catal. de' Scrittori Piemontesi. *Carinagnola* 1660, 4. (1) *Rossotti Syllabus Script. Pedemont.* *Monteregall* 1667, 4, 234, 257. (2) *Patria del Colombo*. 235. (3) *Istoria Ecclesiastica di Mantova*. Ivi presso *Aurelio*, e *Lud. Osanna Stamp. Ducali* 1616. P. II, Lib. VI, 80. (4) *Historia general de los Hechos de los Castellanos en las Islas y Tierra firma del Mar Oceano*. *Madrid* 1630. T. I.

non muta la *Patria*; così essendosi dimostrato, che gli *Antenati*, e il *Genitor* di *Colombo* furono *Monferrini*, risulta ad evidenza, ch'egli ancora debba tenersi, e chiamarsi del *Monferrato*.

Oltre di che, più d'uno de' prodotti *Documenti* somministra una robustissima *presunzione Legale*, poco, o nulla lontana dalla *pruova*, della *Nascita* effettiva del nostro *Colombo*, nello stesso *Castello* di *Cuccaro*, Sede innegabile de' suoi cospicui *Antenati*.

§. XII

Consulto Legale di Pietro Sordi, da cui apparisce l'Origine Monferrina di Colombo

Nondimeno, per metter la cosa sempre più in chiaro, e fuor d'ogni dubbio, l'*Amor Nazionale* vi ha indotto a sostenere la noiosa, ed improba fatica di pescare un' altra pruova della di lui *Patria*, fin entro il limaccioso fondo del *Consulto Legale* di *Giovan Pietro Sordi di Crescentino*, *Senatore*, nel *Senato* di *Casale* (1), che fiorì verso il fine del *Secolo XVI*, fatto per questa *Lite*, che agitossi in *Ispagna* tra *Baldassarre Colombo*, e que' potenti *Magnati*. Egli però, non ostante la barbarie del suo *Stile Forense*, merita tutta la fede, essendo stato dichiarato *Dottore di gran fama* dal *Rossotti* (2), lodato dagli *Epigrammi* de' due *Monferrini* Letterati, *Stefano Guazzo* (3), ed *Annibale Magnocavalli*, uno degl' *Interlocutori* ne' *Dialoghi* della sua *Conversazione Civile*, e celebre per le replicate edizioni de' suoi *Consulti*, e di altre sue *Opere* (4).

Avete dunque dimostrato (5), che in quel *Consulto*, senza la minima opposizione de' *Contradittori*, che n'erano pienamente con-

(1) Pro *Balthas. Columbo* Allegat. in Causa Ducatus Beraguae, et annexorum. Matrili sub die Oct. 1594. Patria di Colom. 67, 71, 76, 245. (2) Syll. Script. Pedem, 375. (3) Bello Spirito, nato in *Casale*, Segretario della *Duchessa di Mantova*, e morto in *Pavia* nel 1565. Oltre le sue *Poesie*, abbiamo il suo Trattato della *Civile Conversazione*. *Brescia* 1574, 4, e i *Dialoghi piacevoli*. *Ven.* 1586. Inoltre fu fondatore in *Casale* di *Monferrato* di un' *Accademia* degl' *Illustrati*. V. *Tiraboschi* VII. P. I, 159. (4) *Ioh. Petri Sordi* Consiliorum Libri III. *Ven.* 1589, et Lib. IV. *Francof.* 1629. T. II, fol. *I. P. Sordi* Tractatus de Alimentis. *Francof.* 1595, 1602, 1625, et *Genevæ* 1645, fol. *I. P. Sordi* Decisiones Sacri Mantuani Senatus. *Ven.* 1597 fol. *I. P. Sordi* Decisiones. *Francof.* 1598, 1663, 1664, et cum additionibus *Io. Bapt. Hodiernæ*. *Ven.* 1643, *Genevæ* 1669, fol. *I. B. Hodiernæ* additiones ad *I. P. Sordi* Decisiones, Additiones, et Observationes novissimæ. *Genevæ* 1677, fol. *I. P. Sordi* Decisiones, in quibus ultimæ voluntates, Contractus, judicia Civilia, Criminalia, Fiscalia, Feudaliaque explicantur. *Francof.* 1664, fol. (5) *Patria di Colom.* 76.

vinti, pruovò, che D. Baldassarre, *Consignore del Castello di Cucaro*, era della *Famiglia*, ed *Agnazione di Colombo*, perchè era *conjunctus octavo gradu Don Christophoro, ut ex Arbore Agnationis deprehenditur*, e nell' *undecimo* con D. Diego, ultimo *Possessore del Maggiorasco*; e che però dovea esser ammesso alla successione del medesimo *Maggiorasco*, ad esclusione degli altri *Pretendenti*, che erano *Femmine*, o *discendenti da Femmine*, non chiamati, ed inabili ad un *Maggiorasco*, istituito, a favor dell' *Agnazione*, dal *gran Colombo*.

6. XIII

Analisi di altri Documenti, che dimostrano la provenienza Monferrina del Colombo, ed escludono la Genovese, e Piacentina. Pregj di queste due illustri Nazioni. Vtilità di ogni sorta di Serie. Famiglia Colombo, confusa con quella della Colomba. Ordine de Cavalieri della Colomba

Con quali, e quanti documenti avete corroborate le prove della vera *origine del Colombo*? E chi potrà mai contrastare, che queste sole non fossero sufficienti a metterla fuor d'ogni controversia? Ma chiunque si proporrà di leggere l'interessantissimo vostro *Libro*, s' accorgerà, che esse non ne formano, che la minor parte.

Voi conoscendo, che poco giova, come scrisse D. Vittoria Coienna, *Marchesa di Pescara* (1) a Monsig. Paolo Giovio (2), *aver candide, e grosse perle, senza saperle infilar di modo, che una favorisca l'altra*, con l'ordine il più lucido, avere fatta l'*analisi* di tut-

(1) *Vittoria Colonna*, appena di tre anni, fu promessa in Isposa a *Ferdinando d' Avalos*, *Marchese di Pescara*, *Figlio d' Alfonso*, ancor esso di quasi pari età, così avendo voluto *Ferdinando Re di Napoli*. Nell' età di 18 anni circa si celebrarono le *Nozze* con regia magnificenza. Alla bellezza del *Corpo* si aggiugnea la *prudenza*, la *felicità dell' ingegno*, e la *grandezza dell' Animo*. Onde offerto al *Marito* da' *Principi Italiani* il *Reame di Napoli*, per privarne l' *Imperadore*, disprezzando lo *splendor dell' offerta*, e la sorte di divenir *Regina*, persuase il *Marito* di conservarsi fedele verso l' *Imperadore*. Morto questo nel 1525, benchè molti ne ambissero la mano, volle rimanersi *Vedova*. Compose con molta eleganza varie *Poesie*, divulgate con le stampe, e da tutti i *Letterati* di quell'età celebrate. Finalmente dopo di essere stata ritirata in varj *Monasterj*, tornata in *Roma*, nel *Palazzo Cesarini*, a *Torre Argentina*, terminò di vivere nel 1547. *Iovius* in vita *Ferd. Davali* 612. *Crescimbeni* *Poesia* I 227. *Franc. Valesio* *St.Ms.* di Casa *Colonna* III, 60. *Gio. Batt. Rota* *Rime*, o *Vita* di *D. Vittoria Colonna*, *Marchesana di Pescara*. Bergamo 1760. *Conte di S. Raffaele Vite de' pii Letterati*. Torino 1780. (2) *Crevenna* *Catalogue* 1776. IV, 76.

ti i *Documenti*, prodotti dal *Campi* (1), e massime di un *Instrumento*, stipulato in *Bettola*, vicino a *Pradello*, a' 5 di Dicembre del 1481, per pruovare la pretesa *origine Piacentina* del *Colombo* (2), che giunsero a far decidere il *Tiraboschi* (3), a favore della sua opinione, da cui poi si distaccò, per abbracciar l'altra, che fosse *Genovese* (4).

Di più, avete confutato *Pietro Martire d'Anghiera* (5) il *Gallo*, il *Senarega* (6), il *Salinerio* (7), il *Giustiniani* (8), il *Muñoz* (9), il *Casoni* (10), il *Caffari* (11), l'*Oderico* (12), e l'Autore dell'*Elogio* dello stesso *Colombo* (13).

Finalmente, oltre il *Memoriale* del *Duca di Beragua* (14), che da sè solo potea forse bastare a pruovare la vera *Patria* del *Colombo*, coll' *Albero Genealogico* della *Famiglia*, esattamente copiato da quello, stampato negli *Atti della Lite* (15), e con altri *Documenti* irrefra-

(1) Discorso Istorico circa la *Patria* del *Colombo* nel T. II della *Storia universale di Piacenza*. ivi T. III, 1659. fol. (2) *Patria di Colomb.* 203, 210.

(3) T. VI, P. I 171. (4) *Giunte IX*, 322, 323. (5) *Patria di Colomb.* 33, 34. (6) Ivi 29. Egli pretese, che l'*Archiatro* di *Giulio II*, *Gio. de Vigo* Genovese, da lui paragonato ad *Esculapio*, onorasse la sua *Patria*, al pari del *Colombo*. V. *Muratori* *Rer. Ital.* XXIV, 605. *Marini* *Archiatr. Pont.* I, 300. (7) *Patria di Colomb.* 29, 47, 117, 218. (8) Ivi 30, 51, 231. (9) Ivi 191, 195, 297. (10) Ivi 119, 120. Quest'Autore, negli *Annali della Rep. di Genova*, ivi stampati nel 1708, p. 27, 31, pretende di trovare la *Famiglia Colombo*, fra le antiche della Città, contro tutti gli altri *Scrittori*, che apertamente lo negano. Egli si fonda su la testimonianza del *Caffaro*, il quale nel T. VI. *Annal. Gennens.* 260 dice, che nel 1140 furon creati quattro *Consoli de' Placiti*, e che in isto *Consulatu* *Gulielmus de Columba Scribanus intravit*. Ma egli trasformò in *Colombo*, come ben si rileva nella *Patria del Colomb.* 120, questo *Cancellier del Comune*, della *Famiglia della Colomba*. *Gio. Villani* *St. Lib.* XI, c. 28, narra, che mille *Cavalieri Tedeschi* delle *Masnade* del Re *Giovanni* chiamaronsi i *Cavalieri della Colomba*, perchè si erano ridotti alla *Badia della Colomba* in *Lombardia*, dal qual luogo poteva aver preso il suo cognome quel *Segretario*. V. *Fontanini* delle *Masnade*, e d'altri *Servi*, secondo l'uso de' *Longobardi*. Ven. 1698, e colle annotazioni di *Fr. Ant. Zaccaria* nel T. IX delle *Simbole Rom.* del *Gori* 127. *Ducange* in *Mainada*. Vi è stato ancora l'*Ordine de' Cavalieri della Colomba*, istituito nel 1379 da *Giovanni I* Re di *Castiglia*, e nel 1399 da *Enrico III*, suo Figlio, come altri vogliono. Vno di questi *Principi*, nella *Festa di Pentecoste*, si adornò di una *Collana d'oro*, incatenata da' raggi del *Sole*, ondeggianti in punta, con una *Colomba* smaltata di bianco, col becco, e gli occhi vermigli, nella sua estremità; e molte ne distribuì a' suoi *Favoriti*, con un *Libro miniato*, che conteneva gli *Statuti dell'Ordine*, il quale durò poco tempo. V. *Favin* L. VI, 1229. *Ducange* in *Gloss. in Columba*.

(11) *Patria di Colomb.* 120. (12) Ivi 119, 121, 312, 317, 319. V. *Elogio Storico di Gasparo Luigi Oderico*, scritto da *Francesco Carrega*. Genova 1804. *Notice sur Gaspar Louis Oderico*, et sur ses Ouvrages, de *I. L. Guillaume*, dans le *Magasin Encyclopedique* de *M. Millin*. á Paris. Januier 1806, p. 95. (13) *Patria del Colomb.* 304. (14) Ivi 6, 246. (15) Ivi 240.

gabili, avete messa fuori di dubbio la vera sua *origine* da *Cuccaro*, e non da *Genova* (1), o da *Savona*, o da *Nervi*, nella *Riviera di Levante*, nè da *Pradello* nella *Valle di Nura*, di *Piacenza*.

Per altro, anche senza il *Colombo*, queste due illustri *Nazioni* son ricche di tali, e tanti *pregj*, che non han certamente bisogno di toglierlo al *Monferrato*, per porre in salvo il loro lustro, e splendore. Il *Campi*, ed il *Poggiali* han registrate le glorie della *seconda*. A tutti poi son noti i *Personaggi*, prodotti dalla *prima*, Madre feconda de' *Pontefici Innocenzo IV*, *Adriano V*, *Niccolò V*, *Sisto IV*, *Innocenzo VIII*, e *Giulio II*, di un *Andrea Doria*, di un *Ambrogio Spinola*, di un *Chiabrera*, di un *Frugoni*, e di tanti altri *Vomini* grandi, per ogni genere di *Virtù* (2).

Finalmente avete concluso, che, quantunque i *Documenti*, prodotti dagli *Avversarj*, non vogliano ammettersi per *apocrifi*, ma tenersi per *genuini*, e *sinceri*; nondimeno non giugnerebbero, che a fare l'inutil *pruova*, che la *nascita* del *Colombo* sia accidentalmente seguita nello *Stato Genovese*; poichè da tutti si ammette, che la *nascita casuale* non muta la *Patria*.

E siccome, secondo la spiritosa sentenza del mio grande amico, P. Abate *Buonafede* (3), tutte le *Serie*, sono sempre utili, e stimabili, dalle *Algebraiche*, sino a quella delle *Lumache*; così con ogni ragione avete desiderato, che si pensi ad unire, ed a produrre tutte le *Carte*, esistenti presso il Sig. *Guglielmo Fedele Colombo*, e fedelmente ricopiate dall'egregio Sig. *Pio Vidua* (4); giacchè il *Tempo* edace, che suol disperder le *Carte* più, che i *fogli* della *Sibilla*, rapiti, ed involati del *Vento*, ci ha fortunatamente conservata, e lasciata intatta sì grande, e sì preziosa porzione di *Monumenti*, dopo tre *Secoli* interi.

§. XIV

Notizie di Cuccaro nella Lucania, Patria di Gabriele Altilio, di Francesco Adamo, e di altri Vomini illustri

Dopo di essermi trattenuto finora nel vostro *Cuccaro*, a cui tanto mi ha fatto affezionare la vostra *Dissertazione*, permettetemi, che io vi conduca per poco a visitar l'altro *Cuccaro* nella *Lucania*, che pure è stato *Patria* avventurata di altri *Vomini insigni*, fioriti nella mag-

(1) Ivi 34, 95, 113, 257, 301, 337. (2) Patria di *Colom.* 187.

(3) Lettera a Monsig. *Fabrizio Locatelli*, con cui accompagna un dono di quattro *Scatole* di *Confetti* di *Sulmona* da presentarsi in suo nome a *Pio VI*, nell'*Elogio* di *Agatopisto Cromaziano*. Ferrara 1794, 8, 83, ove gli scrive, *Alzate, leggete, ma non toccate*. (4) Patria di *Colom.* 179, 180.

gior parte, ai tempi del Colombo. Questo nome suona sì bene alle nostre orecchie, che non dovrà dispiacervi di fermarvi alquanto di più, per ascoltare le altre sue glorie.

Il Baron Giuseppe Antonini ce ne fa questa interessante Descrizione (1). In bella prospettiva, e di perfettissima aria, sta l'antica Terra di Cuccaro, che verso Mezzogiorno forma una figura piramidale; guarda il Porto di Palinuro, la Molpa, parte del Golfo Vibonese, o sia di Policastro, e da mezzogiorno le famose Isole Enotridi, e a man manca in lontana veduta Strongoli, con alcun altre dell'Eolie. Era questa Terra da Oriente ad Occidente, tutta murata; e da Tramontana, dove è straripevole, tenea da passo in passo delle Torri altissime, parte delle quali sono ancor oggi in piedi. Trovasi ancora sulla Cima del Paese un forte, e non picciolo Castello (2), oggi mezzo, per non dir tutto, rovinato. A tempo di Guglielmo il Bono, nel 1169 vi fu da Palermo mandato carcerato, e poi fatto morire Giovanni Conte di Sinopoli (3), Complice della Congiura contro l'Arcivescovo di Palermo, Cancelliero del Re; e la Stanza, dove il medesimo stava, ancor oggi si chiama la Camera del Conte. Trovasi di ciò in Falcando, e nell'Inveges, negli Annali di Palermo, a quest'anno qualche notizia.

E' stata questa Terra, Capo di molti Casali, e conserva ancora la giurisdizione Criminale sopra le Massicelle, S. Mauro, S. Nazario, ed Eremiti. Fino il Clero del luogo aveva il dritto di far i Parochi nel già detto Casale delle Massicelle, Futani, e Montano, e far venire di là nelle sue Chiese a seppellirvi i Mor-

(1) La Lucania Discorsi. Napoli 1745 appresso Benedetto Sessari. 4, 337.

(2) Fu in appresso ancora avuto questo Castello per sicuro, e forte, tantochè sotto Giovanna tenendolo un Franzese, vi si custodivano alcuni Vngari prigionieri, del partito del Re Ludovico. La Cronaca ms. di Domenico di Gravina, la quale, non ha molto, stampata dal Ch. Sig. Muratori nel T. XII R. It. ivi rapporta un fatto, dove di questa cosa si fa menzione, e ci dà qualche altro lume ancora intorno alla Terra. Egli dice così. *Quadam die accidit, ut Hungari, et Teutonici praeliando usque ad muros Neapolis (stavan questi ad Aversa) ivissent, sfidando bellatores Regis Latinorum, qui in numero plusquam 100 Equites exierunt contra illos, portantes pallareses, et Lanceas, unde jam dicti Hungari retrocedendo, et feriendo cum ballistis, venerunt ad Casale Milletum. Ibi fuit facta maxima pugna, et fuerunt captivati de Neapolitanis XVI Milites. Et quidam Gallus, qui potenter conflictaverat, similiter fuit carceratus. Hic dominabatur in Principatu quendam Terram nomine Cucheri, cum Castro, sive Fortelitio, in quo erat carceratus Frater Malispiritus, et tres Banderiae Regis, ad cujus conscientiam quum hoc pervenisset, statim concessit dictum Fortelitium, et Terram Stephano Bringit, de familia, et Consanguineo ipsius Veivodae.* Dovette un tal fatto accadere nel 1349 a' 6 Giugno, siccome dal Costo nelle Note al Lib. V, del Collenuccio; sebbene alquanto diversamente, per relazione del Villani il narri; ma potrebbe il Gravina, come testimonia di veduta, meritare maggior credenza. (3) L'attuale Conte di

ti. Ma per questo ultimo Paese, essendosi considerato il grande incommodo del Clero, e de' Paesani, fu con decreto della Curia Romana del 1493, essendo Pont. Alessandro VI, tolto al Clero stesso di Cuccaro questo pregevole dritto, e preminenza. Di quattro Parrocchie della Terra, due (1) eran di Rito Latino, una promiscua, l'altra, sotto il Titolo di S. Nicola, assolutamente Greca. Da questa Monsig. Bonito, Vescovo di Capaccio, credendo far qualche gran servizio alla Chiesa di Dio, andatovi alla visita, tolse tutti i Menologj, ed i sacri Libri di quel Rito, e pubblicamente, quasi fossero tante bestemmie, brugiar li fece, con un sacco di greche Scritture, che forse a qualche cosa eran buone per uno, che avesse saputo l'abicì, e non avesse cotali monumenti aborrito. Trovasi in questa Terra un suo Monastero di PP. Francescani, edificato già dalla pietà di Loria, Figlià del famoso Ruggieri, siccome ne faceva fede un' Iscrizione posta nel Coro di quella Chiesa, oggi ingratamente tolta via. Ci è, chi ha voluto, che quell' Ilariae (2) dovesse leggersi Mariae, e verrebbe ad esser Sorella, non Figlia di Ruggiero, quale l' Iscrizione la chiamava; oltre che la medesima, da me più volte attentamente letta, a chiari caratteri diceva Ilariae; nè ci è mancato, chi ad altri ancor abbia voluto questa fondazione attribuire come fu il P. Ridolfo Tossiano, nella Storia della Religion Serafica, al L. II, dove registra i luoghi, e Monisterj di sua Religione: Venuto alla Custodia, com' essi chiamano, di Principato, così scrive, Locus Cuccari, quem construxit Magister Antonius Episcopus Atemanus. Extant ejus Insignia in Choro. Ma altamente il Tossiani s' inganna; perchè in un Pilastro superiore del Chiostro, oggi rinnovato, ho io letto il numero dell' Anno della fabrica 1333, quando il Vescovo morì nel 1510; ed oltre a ciò nell' Atrio inferiore è dipinto a fresco il Ritratto della medesima Ilaria, fondatrice. Conservasi con molta venerazione, in una particolar Cappella vicino al Chiostro, un considerabilissimo pezzo del Legno della Croce di Cristo N. C. ed altre insigni Reliquie ancora.

Le più riguardevoli Famiglie de' convicini Baroni avevano in questo Monastero le di loro proprie Cappelle, e Sepolcri. Molte di

Sinopóli è il Sig. D. Fulco Ruffo, Principe di Scilla, che mi onora della sua amicizia, Personaggio distinto, non meno per le rare sue virtù morali, che per la vastità delle sue cognizioni. (1) Nella Parrocchia di S. Pietro l'eruditissimo Teologo D. Nicolò Merula, actual Paroco di S. Sofia in Napoli, ha fondato una riguardevole Cappella, con Iscrizioni, che sanuo dell' antico, ed ha disposta una sufficiente Libreria, per lo comodo, ed uso di quei Prebi. (2) Scipione Ammirato nella Famiglia di Diano, fa menzione di questa Ilaria, e la chiama Vedova di Errico Sanseverino Nipote di Ruggieri, Conte di Marsico. Filiberto Campanile nella Famiglia di Loria,

esse oggi sono estinte, specialmente l'Oristanio (1), riguardevole per lo possesso di tanti Feudi, confiscatigli poi per ribellione, siccome nelle Decisioni di Mazzeo d'Affitto si legge.

Produsse questa Terra Vomini di garbo, fra' quali devesi il primo luogo a Gabriele Altilio, Vescovo di Policastro, di cui il Toppi disse, di saper la Patria; sebbene dice, che fosse Lucano. La sua gran Letteratura (2); e l'amicizia, che co' primi Vomini del suo Secolo ebbe, chiaro, e stimato il resero; e la mia Casa particolar gratitudine alla di lui memoria deve per aver fatto dare in matrimonio ad Alberio Antonini dal famoso Gio. Pontano la sua figlia Lionora.

Nacque ancora qui Francesco di Adamo, Vomo di molta dottrina, che fu Consigliere del Re Ferrante, e poi nel 1686 Vescovo d'Isernia (3). Ancora sulla Porta di sua Casa leggesi la seguente Iscrizione

la chiama similmente *Ilaria*, e come altri vogliono, *Maria*. (1) Questa Famiglia, mancata in due Donne, passata nella Famiglia *Farao*, ha imparentato indifferentemente con *Nobili Napoletani*. *Gaspere* ebbe per Moglie *Margarita de Scortiatii*. *Orestella* di lui figlia fu data in Moglie a *Pietro Origlia*, anche *Nobile Napolitano* nel 1524, ed i *Capitoli* rogati per *Notar Gregorio Russo*, furono a nome dell'*Orestella*, firmati da *Gio. Fran. Caracciolo*, come suo Parente. Questo si dice, perchè ci è, chi vanamente crede, esserci ancora qualcuno di quella discendenza, solamente perchè abbiano lo stesso *Cognome*. (2) Di lui parlano con istima *Gio. Pontano*, *Sannazaro*, *Giulio Possevino*, *Bas. Zanchio*, ed altri. *Gio. Matteo Toscano* nel suo *Peplo d'Italia* così di lui dice L. 3. p. 63. *Altilium Lucania genitum, eadem tempestate, Neapolis prospexit, qua Pontanum, et Sannazarium*; e per non annojare il Lettore, lo rimandiamo al *Toppio* nella *Bibl.* ed al *Nicodemo*, dove tutte queste cose cogli *Elogj* di questo *Ch. Vomo* si leggono. L'eruditissimo *Avv. Sig. D. Gio. Ant. Sergio* desiderando da me qualche lume migliore su la *Patria* dell'*Altilio*, gli mostrai una Lettera dal medesimo scritta a *Notar Nicola Laviano* in *Cuccaro*, dove ringraziandolo di alcuni *Presciutti*, mandatigli, dice aver avuto ancora il conto della spesa fatta nella *Rifazione* della *Casa Paterna*, e ch'egli sarebbe venuto in *Policastro*, a starvi due *Settimane*, ed avrebbe veduto, se d'altro c'era di bisogno. Debbo però soggiugnere, che, oltre i medesimi, sono da consultarsi il *Mazzucchelli* I, 535, il *Tiraboschi* VI, P. II, 246, e sopra tutti il bellissimo *Articolo*, tessuto nel T. I delle *Memorie degli Scrittori del Regno di Napoli* dal mio singolarissimo amico *P. Eustachio d'Affitto*, rapitoci da morte troppo immatura, che gli ha impedito di proseguire la stampa della sua utilissima *Opera*, arrestatasi più infelicamente di quella del *Mazzucchelli*, alla prima Lettera dell'*Alfabeto*. In esso posson vedersi le dispute, insorte intorno alla sua *Patria*, che da *Basilio Zanchi*, con *Girolamo Amalteo*, è stato creduto, esser *Mantova*.

(3) V. l'*Vghellio* ne' *Vescovi* d'*Isernia* 504, e l'*Toppi* nella *Bibl.* 87. Il primo di lui così scrive. *Franc. de Adamo Lucanus de Cuccaro, ex Consiliariis Regis, ad hunc Episcopatum promotus est ab Innocentio VIII, an. 1486 die XIV. Aprilis Vita functus est anno 1497.* Anche di questo debbon

A. D. MCCCCLXXXVI .

FRANCISCVS . DE . ADAMO . EPVS . ISERNIENSIS
 CIVIS . AMICE . ADVENA . QVI . LOCI . COMMODITATE
 CVPIS . OBLECTARIER . SECVRVVS . INGREDERE
 CONSIDE . TEQ . LARGITER . RECREA
 NVLLVS . INTVS . DOLVS . NVLLVMVE . MALVM
 ADEST . ENIM . HVMANISSIMVS . HOSPES

Poco dopo fiorivvi ancora *Antonio Bonito*, Elemosiniere del Re Ferrante I . Era egli Religioso Franceseano , come dal Wadingo f. 3., e Cappellano di due Giovanne di Aragona . Quindi fu fatto Vescovo di Montemarano ; e nel 1493 trasferito a quella di Acerno , non dell' Acerna , siccome qualcuno ha detto . Fu di molta bontà , e pietade ricolmo ; e alcuni anni dopo la sua morte , seguita nel 1510 , il di lui Cadavere fu intatto , e odoratissimo ritrovato (1) . Queste circostanze d'anni , fanno iscoprire l'abbaglio del P. Tossiani , che 'l fu fondatore del suo Monastero di Cuccaro . Compose questo buon Vescovo un Elucidario de Conceptione Immaculatae Virginis Gloriosae , ed un manuale Definitionum , et Casuum Conscientiae , per quei tempi stimatissimo (2) .

Fu ai medesimi contemporaneo , e Paesano Ruggiero Medico di Re Ferrante . Coloro , che di lui han fatto menzione , l'han chiamato Ruggiero di Cuccaro , senza dirci il suo Casato , siccome può vedersi nella Bibl. del Toppi . Mazzeo d'Affitto nella Decis. 383 , ove trattasi di certa controversia , ch' ebbe . . . Figlio dell' istesso Ruggieri , nemen ce ne disse il di lui Cognome , che era di Blando , della cui stessa Famiglia fu Consigliere del S. Consiglio di Napoli , Filippo , che morì nel 1549 , non riportato dal citato Toppi nell' Origine de' Tribunali .

Oltre l' accennato , ha prodotto questa Terra due altri Consiglie-

vedersi gli Articoli del Mazzucchelli I , 130 , ed Affitto 98 . (1) Veggansi *Ioseph Raimundus* de In corruptione Cadaverum . Avenione 1663 , 8 . *Dom. Maria Manni* sopra i Corpi , che per anni , ed anni si trovano preservati dalla Corruzione , nel T. VII degli Opuscoli del Calogera , 341 , e *Benedict. XIV* , de Serrorum Dei Beatif. et Beator. Canoniz. L. IV , P. I , C. XXX . (2) Il P. Tossiano affatto non fa parola della seconda Opera , e della prima così scrive . *Frater Ant. Bunito* de Cuccaro , Regnicola , Provinciae Terrae Laboris , Custodiae Principatus , primo Cappellanus Reginae Ioannae , Reginae utriusque Siciliae (quèll' utriusque Siciliae vi sta male) deinde Episcopus Acernitanus . Edidit librum unum de B. V. Conceptione , qui inscribitur Elucidarius Virginis , cuius principium est , cum inter Fideles . *Vixit* anno 1506 . Sunt multa in insigni ejus Opera , non solum ex media Philosophia , sed etiam ex altissima Theologia deprompta , quae ab illo mirifice explicantur . Di lui parla il Toppi , e l' Vghellio nel T. VII , 672 , VIII , 491 .

vi, Pietro Fusco, e per la sua probità, e per la nostra perizia legale stimatissimo, siccome da' volumi suoi Mss. si vede, morto nel 1703; e l'altro morto a Settembre nel 1737, è stato Cesare Buonvicino. Dello stesso luogo fu ancora Fausto Laviano, che compose una specie di Repertorio al Codice di Giustiniano, cosa di poco, e di niun momento.

Vasto è il Territorio di questo Paese, e varie cose produce, specialmente Castagne, e Quercie, in copia grande; oltre che tutta la parte, che sta opposta a mezzogiorno, ed intorno intorno le mura, è coperto di altissimi Olivi. Dentro il suo Territorio istesso, è il tante volte ammirato Bosco d' Elci, chiamato della Bruca, che ha dato il distintivo, siccome si è detto, a due vicini Paesi, cioè a Castellamare, già Velia, ed a S. Mauro, ambedue detti della Bruca. Era questo Bosco quello stesso, che, secondo l'opinione di Servio, da' Paesani fu a Palinuro sacrato, e che giugneva sino a Velia, nome di questa Città, su cui ragionando abbiamo scritto.

Di Cuccaro fan menzione Merula, e Leandro Alberti: ma non lo mettono a suo luogo; ed in una donazione del 908 fatta da un tal Maugero al Monastero Cassinense della Chiesa di S. Sossio, è chiamato Cucherus.

§. XV

Contrasti per la Patria di Omero, di Plinio il vecchio, di Catullo, di Petronio Arbitro, di Pomponio Secondo, di L. Anneo Floro, di Giulio Paolo Giurisconsulto, e di molti altri

Sisto Medici (1), spiegando un Epigramma di M. Varrone (2) sopra l'Imagie di Omero, che si ha presso A. Gellio (3), dà molte belle notizie sopra di esso, e specialmente sopra la sua Patria, Nascita, Vita, e Morte, e riporta i due famosi Versi, che denotano i dispareri, ed i contrasti sopra la vera Patria di quel Principe de' Poeti.

Septem Vrbes certant de Stirpe insignis Homeri,

Smyrna, Rhodos, Colophon, Salamis, Chios, Argos, Athenae.

Seneca giustamente derise un certo Didimo, che scrisse quattro mila Libri intorno a questa strepitosa Lite che, anche ai tempi di Cicerone, durava fra gli Sciotti, quelli di Salamina, ed altri Popoli.

(1) Epistola ad Fr. *Desiderium Lignamineum Patavinum*, Baccalareum Dominicanum, nel XVI della nuova Raccolta d'Opuscoli Scientifici 301. V. le sue Notizie nel T. II, degli Scrittori Veneziani del P. degli Agostini 374.

(2) Lib. I, de Imaginibus. (3) Noct. Attic. L. III. c. 2.

Leone Allazio (1) trasportato dall' amore della sua Patria , si sforzò , con tutto il nerbo della sua immensa erudizione , di sostenere le ragioni de' primi suoi Compatrioti , per rivendicare quel primo Padre della Poesia dall'ingiurioso disprezzo , col quale ne avea parlato Giulio Cesare Scaligero . A questo suo Libro aggiunse un suo Poemetto Greco intitolato *Natales Homerici* , tradotto in latino da Andrea Bajano . Anche il P. Lelio Bisciola (2) s' impegnò a ricercare , *Controversia de Patria Homerì unde videatur orta ?*

La mente bizzarra , comunque eruditissima , dell' Arduino (3) ha pensato , che C. Plinio Cecilio Secondo , il vecchio , fosse di Patria Romano ; *dum porro Plinius toties nostrae Urbis dicit , se palam , et aperte Romanum profitetur , numquam Veronensem* . Questa stravagante immaginazione vien riferita dal Fabricio (4) , ove nota , essere già stata ampiamente confutata . Lo ha fatto anche il Maffei (5) , assegnando inoltre le ragioni , per cui nostra Città potesse chiamar Roma , senza riguardarla per Patria , ed esservi nato . La quale asserzione da lui confermasi con altri esempj consimili .

Il Panteo , il Panvinio , il Bosso , il Benedetti , il Saraina , Iodoco Bergano , il Corna nella sua Cronaca del 1477 , lo hanno creduto senza esitanza Veronese . Il Petrarca , nel Trionfo della Fama , parlando di T. Livio dice ,

E Plinio Veronese suo vicino ,

A scriber molto , e a morir poco accorto ,

affermando lo stesso nel Lib.3. *Rerum memorabilium* . Così Ottone Brunfelsio , nell'Opera intitolata , *Catalogus illustrium Medicorum* , parlando alla p.41 , di Plinio , scrive , *Plinium Secundum jam constans fama Veronensem facit* . Policarpo Palermo (6) , combattendo Paolo Cigalini (7) , Medico di Como , ne tratta di proposito la questione . L'Autore , e l'Opera , al dir del Maffei nella Ver. illustr. P. II. l.8 , 468 , molto fur lodati dal Tollio . Il Peireschio in una sua a Paolo Gualdo scrisse , che trovò il Libro de Plinii Patria , molto gentile , e pieno di molta dottrina .

Ma oltre il Giovio , che pur , lo vuole Comasco , si sostiene il

(1) de Patria Homerì . Lugd. sumpt. Durand. 1640 , e nel X . Thes. Ant. Graecar. Gronovii 1624 . (2) Horarum Subsecivarum c. VI , L. IV . Ingolstr. 1611 , fol. V . Tiraboschi Bibl. Modenese . I , 278 . V. Ang. M. Ricci Dissert. Homericae . Lips. 1784 , 8 . de Patria Homerì 510 . (3) Chronol. Vet. Test. p. 212 . (4) Supplem. Bibl. Lat. p.562 . (5) Verona illustr. p. 40 .

(6) de Vera C. Plinii Secundi Superioris Patria , atque ea Verona Libris , quibus Pauli Cigalini , et aliorum sententia contraria confutatur . Veronae ex Officina Tamiana 1608 . Editio nitidior , et auctior in Theuro Antiq. et Hist. Italiae T. IX. P. VIII . (7) De C. Plinii Secundi , Natulil Hist. Scriptoris , vera Patria , ejusdemque fide , et auctoritate Praelectiones . Editio emendatior . in Thes. Ant. et Hist. Ital. T. IX . P. VIII .

contrario da *Basilio Paravicino da Como* (1). anche il grand' *Ermolao Barbaro*, Patriarca d' *Aquileja*, nelle sue tanto stimate *Castigationes Plinianae*, si dichiarò contrario alle ragioni de' *Veronesi*. Oda si l' *Apostolo Zeno* (2). Il *Barbaro* fu d' opinione, che lo *Storico Plinio* fusse *Comasco*, e non *Veronese*. Laonde egli considerando l' aggiunto di *Conterraneo*, dato da esso *Plinio* a *Catullo* nella *Prefazione*, cerca di dargli un' altra *Lezione*, o di torcerlo in altro sentimento, soggiungendo di farlo, non quod *Veronensem* fuisse *Plinium* suspicer, qui absque dubio *Novocomensis* fuit, la quale opinione però in oggi universalmente vien riprovata. Lo stesso *Zeno* in una *Lettera* al *Fontanini* a' 12. di Sett. 1699, scrive di aver veduti di *Quinzio Emiliano* alcuni versi *Latini*, in lode di *Plinio Storico*, in una vecchia edizione, fatta *Venetiis* per *Melchiorrem Sessam* 1513 in fol. che principiano, *Veronae decus, et Domus Secundae*.

Sopra di questo argomento ha scritto anche *Matteo Ruffo Brixiae* 1496, mentovato dal *Maffei*, il quale nel *Lib. I*; degli *Srittori Veronesi*, si estende molto a dileguare le opposizioni contrarie. Abbiamo di esso nell' *Vghelli* T. V, 943, *Matthaeus Rufus Praelatus in Aede Parochiali S. Thomae, qui Opusculum scripsit erudite de C. Plinii Secundi Superioris Patria, quo pulchre ostendit fuisse Veronensem*. Quest' *Opuscolo* di fatti è registrato nel T. III, di quelli del *P. Novarini* 59. Da *Girolamo Tartarotti* è stata prodotta *brevis annotatio de duobus Pliniis Veronensibus*, di *Gio. Diacono*, o *Mansionario*, tratta dalla *Bibl. Vat.*, ed inserita in una sua *Lettera*, nelle *Memorie di Rovereto*, da lui medesimo pubblicate.

Alcuni poi, per eludere la forte obbiezione, che *Plinio* stesso chiama nella *Prefazione* *Catullo Conterraneum*, hanno francamente asserito, che la medesima sia falsa, e adulterina. Con ciò verrebbero a togliere il primo *Libro*, cui quella è annessa, al suo *legittimo Autore*, non più computando per 37, i *Libri* della sua *Storia Naturale*. Ma *Plinio il giovane* nell' annoverarne le *Opere*, tanti ne ammise, come anche *S. Girolamo* sopra *Isaia* *Lib. 15*, e sopra *Ezechiele* *L. 9*, per 37 li riconobbe. *Matteo Bosso* nell' *Epist. 75*, celebrando il portentoso *Lippo Fiorentino*, dice fra le altre cose, che omnem *Plinianam Historicam naturalem, septem, et triginta in Volumina discretam, per singula cujusque Voluminis Capita, quamplurimis, et praeclearissimis versibus extemporaliter enarravit, praetermissa re nulla memorabili, et cognitu digna*.

Non è però il solo *Plinio*, che i *Comaschi* pretendano togliere a'

(1) Trattato Apologetico, nel quale si prova, che *Plinio Secondo* fu *Comasco*, e non *Veronese*. Como per *Girol. Frova* 1601, 8. (2) T. II. Diss. Voss. §. CII, p. 374.

Veronesi, e far loro *Concittadino*. Sono arrivati persino a tentare di rapir loro anche *Catullo*. Sentiamo il *Tiraboschi* I, 172. *Ha voluto, sembra, scherzare il Sig. Conte Giovio, quando tra' suoi illustri Comaschi ha annoverato Catullo, accennando p. 336, che non mancherebbero argomenti a provarlo. Egli ha una buona dose di un lodevole Amor Patriotico. Ma io non crederò mai, che se ne lasci sedurre a tal segno.*

Nè qui si ferma lo zelo nazionale del Conte *Giovio*; mentre alla p. 176 di quella sua Opera, sul fondamento di una *Lapida*, trovata presso *Como*, in cui è mentovato un *Petronio*, egli pretende, che si debba creder *Comasco* l'antico Scrittore *Petronio Arbitro*. Ma lo stesso *Tiraboschi* II, 186, soggiugne. *Qualunque sia questo diritto, esso sarà forse di ugual peso a quello, che altre Città possono recare in lor favore.*

Il *Maffei* nella P. II della *Verona illustrata* ha creduto, che fusse *Veronese Pomponio Secondo*, Scrittore di *Tragedie*. Nota su di ciò il *Tiraboschi*, ivi 105. *A me non pare, ch' egli ne rechi prova valevole ad affermarlo; ma non vi ha neppure ragion bastante a negarlo.* Soggiugne dipoi in un'annotazione. *Per la stessa ragione, per cui il Maffei, credendo Veronese Plinio Secondo, crede ancor Veronese Pomponio Secondo, il Giovio, che dà Como per Patria a Plinio, la dà ancora a Pomponio p. 435.*

Anche dell' antico Storico *L. Anneo Floro* si è invaghito il *C. Giovio* di far altro Scrittore *Comasco* p. 367. Ma su questa sua nuova pretesa riflette da suo pari il *Tiraboschi*, ivi 153. *Se un Cognome trovato in una Lapide basta ad indicar la Patria di uno Scrittore, noi farem di leggerli molte importanti scoperte di questo genere.*

Lorenzo Pignoria mise in dubbio nelle sue *Origini di Padova* la *Patria* di *Giulio Paolo*, antico *Giurisconsulto*, che si teneva comunemente esser *Padova*. Per tal novità si eccitarono contro di lui molti *Avversarj*, contro de' quali *Gio. Girolamo Bronzerio Ferrarese* uscì in Campo, con tre *Oposcoli*, riferiti dal *Mazzucchelli* P. 2140.

Quanto potrebbe ingrossarsi quest' *Elenco*, se uno volesse parlare anche de' *Moderni*? Lasciando da parte la *Patria* del *Boccaccio*, e del *Tasso*, i *Loretani* si arrogano il *Boccalini*, che è *Romano*; i *Maceratesi*, e i *Ferraresi* disputano sopra la *Patria* di *Antonio Costantini*; i *Ferraresi* vorrebbon togliere a *Venezia* il vanto di aver prodotto *Niccolò Agostini*; *Pordenone* si attribuisce *Orazio Brunetto*, che è di *Portica*; *Rimino*, e *Fermo* contrastano a *Cesena* la gloria di esser *Madre* di *Muzio Manfredi*; e *Sulmona* gareggia con *Bassiano* di aver dato i *Natali* ad *Aldo Manuzio*.

Monsig. Fontanini (1) dimostra, che *Francesco Patrizj* non fu nè

(1) *Elog. Ital.* 317, *Capponi Cat.* 288.

da *Clissa*, nè *Sanese*, nè *Ferrarese*, nè *Veneziano*; ma da *Ossero*, *Isola* ne' Confini della *Dalmazia*. E poi cosa assai comune, che gli *Vomini* riconoscano *due Luoghi* per *Patria*; l'un, dove son *nati*; l'altro, dove la lor *Famiglia* ne trae l'*origine*, o per lo più vi *risiede*. Monsig. *Marini* (1) fu avvisato dal Conte *Fantuzzi*, che ne' *Ruoli* dello *Studio* di *Bologna* trovasi all' a. 1447, *Philippus* de *Mediolano ad Lecturam Medicinæ*, e all' a. 1448, *Philippus* de *Bononia Art. Doctor ad Lecturam Logicæ*, senza che questi sia ricordato nel precedente, e quegli nel seguente; e di più avendo esso l'*Opera* de' *Dottori Forestieri dell' Alidosi*, con postille a penna, segnate al margine, una delle quali dice alle parole, *Filippo da Milano*, di *Giovanni Pellizzoni*; era ancora *Cittadino Bolognese*, e fa *testamento* ai 6 di *Marzo* 1458, par dimostrato, che tutti e due sieno una stessa persona, la quale avesse *due Patrie*, una di *nascita*, e l'altra di *Cittadinanza*.

Ma se tuttora queste antiche *controversie* sono nella maggior parte *indecise*, non così potrà dirsi di questa della *Patria* del *Colombo*, da voi, non meno che da' due vostri sapientissimi *Colleghi* (2), ridotta, direi quasi, ad una vera *dimostrazione*; sembrando, che questa sia una di quelle *Verità morali*, che, secondo la grave sentenza del *Galilei*, possono talvolta presentare la stessa *evidenza*, che scuopresi nelle *Verità Geometriche*. Poichè non solo l'avete appoggiata su la costante *tradizione*, e su la fede di molti accreditati *Scrittori*, ma su la *Testimonianza Legale* di 39 *Persone*, le quali dalla viva voce de' *Contemporanei* del *Colombo* avean potuto accertarsi della *verità* de' fatti, e dell'*Albero Genealogico* (3), prodotto innanzi l' integerrimo *Tribunale Spagnuolo* del *Consiglio* di *Castiglia*, nel solenne; e formale giudizio, che ne formò, e sopra di cui, convinti dall' innegabile *Verità*, restaron d' accordo tutti i potenti *Collitiganti*.

§. XVI

Se gli *Antichi* abbiano conosciuta l'*America*, prima di *Colombo*?

L'*avidità* della gloria della *Scoperta* dell'*America* ha eccitato in varie *Nazioni* tal gelosia, che molte han tentato di rapirla al *Colombo*,

(1) *Archiatri Pont.* T. I, 148. Poichè fu uno *Stoicismo* di *Fanezio*, nativo di *Rodi*, che ricusò il dritto di *Cittadinanza*, offertogli dagli *Atheniesi*, con dire, che un *Vomo modesto* dovea contentarsi d' una sola *Patria*, per imitare *Zenone*, che per timore di offendere i suoi *Concittadini*, non volle accettare la stessa grazia. (2) *Patria* di *Colombo*. *Fir.* 1808. (3) *ivi* 241.

o con attribuirlo ad altri più antichi di lui , o con assegnarne il vanto ad alcuni suoi Contemporanei .

Erasmus Schmid , come ha notato Gio. Alberto Fabrizio (1) , si è sforzato di provare , che Omero ebbe cognizione dell'America . Ma Angelo Maria Ricci (2) riflette , che non avrebbe chiamati gli Etiopi , ultima Nazione della Terra (3) , se avesse creduto , che di là dal Mar Etiopico vi fusse stata un'altra Regione , abitata dagli Vomini .

Racconta Adamo Bremense , che i Frigioni giunsero a penetrare nella Regione dell' Oro . Gio. Filippo Casselio nell' *Observat. historica de Frisonum Navigatione fortuita in Americam Saec. XI facta* (4) , si studia di mostrare , che fusse l'America . Il medesimo Casselio tornò a trattare quest' argomento con la *Dissertazione Philologico-historica de Navigationibus fortuitis in Americam ante Christophorum Columbum factis* (5) .

Cristiano Augusto Schwarzio ha trattato in un suo Programma de *Veterum quorundam Conjecturis Columbo viam monstrantibus, in memoriam novi Orbis, ante hos trecentos annos inventi* (6) .

Siccome poi i Rabini del medio Evo fanno menzione del Legno del Brasile , così Sigismondo Lebrecht Hadelich si studia di far vedere , che i Fenicj lo trasportarono dal Brasile nell' America , dudum ante Columbi tempora , Rabbinis nota (7) .

Nello stesso modo Gio. Gottlob Fritsch nella sua *Disput. historico-geographica, in qua quaeritur, utrum Veteres Americam noverint, nec ne?* (8) propende a credere , che nell' ottavo , o decimo Secolo vi penetrassero i Norvegi , che furono i primi a vedere la Groenlandia , e la Vinlandia , o sia l' odierno Canada .

Anche Gio. Daniele Victor ricercò , *an America Veteribus fuit cognita, et quaenam gentis illius origo?* (9)

Pretende poi Thormodo Torfeo nell' *Historia Vinlandiae antiqua, seu Partis Americae Septentrionalis* (10) , di far vedere , che , prima che il Colombo , o i due fratelli Niccolò , ed Antonio Zen (11) nel 1380 , ed eziandio prima che Madoco , Figliuolo di Guimeth , Fratello del

(1) Bibl. Graec. I, 345. (2) Dissert. Homericae. Lips. 1784, 8, de Aethiopiibus, et an America Homero innoverit? 492. (3) Odys. Lib. I. Iliad. Lib. I. (4) Magdeburgi 1741, 4, et in Actis Scholasticis Isenaci 1742, 18. Partic. V, et in VI. Bremischen Magazin 241. (5) Magdeb. 1742, 4. (6) Gorlicii 1792, 4. (7) In Actis Acad. Elect. Mogunt. Scient. util. Erfordiae 1761, 8. II, 649. (8) Curiae Regnitianae 1798, 8. V. Tent. Bibl. XLIV, 446. (9) Ienae 1670, 8. (10) Hafniae 1705, 8, et 1715, 8. (11) Relazione dello Scoprimiento dell' Isole Frislanda , Eslanda , Engroveland , Estotilanda , e Icaria , fatto da' due Fratelli Zeni , M. Niccolò il Cavaliere , e M. Antonio. Ven. 1558. V. Mem. di Trevoux 1711. Art. CXXII. Foscari Letterat. Venez. 406. Tiraboschi V. 101.

Principe di Wallia (1), il quale si dice, che circa il 1170 introduce le Colonie nel Canada, e nella Florida, fussero giunti ad aver notizia dell'America, i Groenlandi, Inquilini dell'Islandia, ed anche gli stessi Islandi circa il 1020, introducessero nella Vinlandia la Religione Cristiana.

§. XVII

Se sia stato annunziato il Vangelo da qualcuno degli Apostoli in America?

Ma si è ancora questionato da molti (2), se la Luce del Vangelo penetrasse nell'America, fin dal tempo degli Apostoli? Fra gli altri Giorgio Moebio (3) si è opposto al sentimento di Gio. Enrico Orsino (4), il quale lo ha negato.

Ermanno Witsio in una delle sue Esercitazioni (5) ha raccolte tutte le congetture, che potevano far credere, che S. Tommaso vi avesse portata la Fede. Ma poi in un'altra (6) confessa, che sono assai dubbj, ed incerti tutti i documentii, che se ne adducono, come è sembrato anche a Tommaso Malvenda (7), ed a Mottano Vajero (8).

Anche il P. Gio. Stefano Menochio (9) ha ricercato, se nell'Indie Occidentali, avanti che da Colombo fossero scoperte, sia stato predicato l'Evangelio di Christo?

L'ultima fra le Lettere Teologiche, pubblicate da Gio. Bote-ro (10), tratta de *Catholicae Religionis vestigiis, atque argumentis, quae vel Lusitani ex India, vel Castellani in novo Orbe invenerunt.*

(1) Acosta Ist. Morale, e Naturale dell'Indie L. I. C. XI, e XII. Hist. Gener. des Voyages X, dans l'avant-propos, e L. V. Oviedo Hist. dell'Indie Lib. II, nella Raccolta del Ramusio T. III. Ioh. Williams Lond. 1791, 8. Robertson. St. dell'America 516. Elogio del Colombo 27, 75. (2) Riberi Assertion de universali omnium Hominum vocatione ad salutem, et selectim de difficili quaestione, an Evangelium, Apostolorum tempore, sit praedicatum in America, et aliis novi Orbis Partibus? Ioh. Alb. Fabricii Salutaris Lux Evangelii toti Orbi per divinam Gratiam exoriens. Hamburgi 1731, 4. De America, num in illam quoque Apostoli penetraverint? 754. Aegid. Gonzalez d'Avila Theatro Ecclesiastico de las Iglesias de las Indias. II. Cyriaci Morelli Fasti novi Orbis, et Ordinationum Apostolicarum ad Indias pertinentium Breviarium. Ven. 1776, 4. (3) De Evangelio per Apostolos in Americam propagato, in ejus Libro, de Oraculis. Lips. 1685, 8, 199. V. Nouvel. de la Rep. des Lettres 1686, 678. (4) in Analectis Sacris 356. (5) Exercit. Acad. Dodec. Diss. I, et II, et I. Misc. Sacr. Trajecti 1700, 4. Exerc. XIII, 408, (6) Exerc. XIV, 426. (7) de Antichristo 306. (8) de la Vertù des Payens I, 558. (9) Stuore Cent. IV, XLII, 120. (10) Epistolarum Caroli Card. Borromaei nomine scriptarum Libri duo.

§. XVIII

Scrittori , che attribuiscono questa Scoperta a Martino Behaim di Norimberga , confutati da molti

Molti si sono affaticati di attribuire il merito di questa scoperta a Martino Behaim, Cavalier Portoghese, Patrizio di Norimberga. Gio. Cristoforo Wegenseil ne parlò (1), in *Sacris Parentalibus*, Georgio Friderico Behaimo dicatis, e nella sua *Synops. histor. univ.* (2).

Con esso si sono uniti Gio. Welfer, nella *Disquisit. de majoribus Oceani Insulis, earumque origine, quam Oratione inaugurali exposuit, et nunc annotationibus necessariis auxit* (3); Daniele Omeisio nella *Dissertazione de Claris quibusdam Norimbergensibus* (4); Gio. Sigismondo Fuerero ab Haimendorf, nell' *Orazione de Martino Behaimo, aliisque ejusdem Familiae Viris, qui longis itineribus inclaruerunt* (5); Gio. Federico Stuevenio nella *Dissertazione storico-critica de vero Novi Orbis Inventore* (6); oltre gli Scrittori, sopra le *Colonne d'Ercole*, Tobia Eckhardo (7) Gio. Filippo Caselio (8), Crist. Gottl. Schwarzio (9), e Gio. Mattia Gesnero (10).

Più d'ogni altro però vi si è impegnato M. Otto nella *Mémoire sur la Découverte de l' Amerique, tirè, et traduit du second Volume des Memoires Philosophiques de la Societè de Philadelphie* (11).

Non minore però è il numero di quelli, che han confutato questo Sogno. Cristoforo Teofila de Murr ha potuto farlo meglio d'ogni altro, per essere egli stesso di Norimberga; e per essersi servito de' monumenti, e delle memorie, conservate nell' *Archivio della Famiglia Behamitica*, tuttora esistente nella medesima Città, che ha prodotte in un suo Libretto, ivi stampato nel 1778, in 8, e riferito nel T. VI del suo *Giornale Letterario*.

A maggior dilucidazione di questo punto, vi ha aggiunta una

Ejusdem Epistolar. Theologic. Liber. Paris. apud Martin. Nutum 1623, 16. Baillet Auteurs Deguizez' 261, Mazzucchelli II. P. II, 1871. (1) Altdorf. 1682, 4. (2) in Pera Libror. Iuvenil. Loculam. III. Monarch. IV. Sec. XIV, 528. (3) Norimb. 1691, 8. (4) Altdorf. 1708, 4, 13. (5) in Museo Norico, cum notis Joh. Andr. Willii 385. (6) Francof. ad Moenium 1714, 8. (7) de Herculis Columnis Prolusio. Quedlinb. 1721, 4, et in Joh. Gottl. Bidermanni Select. Scholast. I, 720. (8) Observatio de Abyla, una Columnarum Herculis, in Tempe Helvet. V. Sect. IV, 618. Tiguri 1741, 8. (9) de Columnis Herculis. Altdorfii 1749, 4, 33. (10) De Phoenicum extra Columnas Herculis Navigationibus, in Orphei Argonaut. curante Ger. Christ. Hembergero. Lips. sumpt. Fritsch 1764, 8. (11) Esprit des Journeaux An. 1788. Tiraboschi XI.

Carta Geografica, intitolata, *Pars Globi Terrestris An. 1492*, a *Martino Behaim Equite Lusitano Norimbergae confecti. Delineavit Christophorus de Murr 1778*. Questa è quella stessa *Carta* di minor grandezza, e con minor accuratezza, pubblicata precedentemente da *Gio. Gabriele Doppelmair*. Tab. 1. (1)

Il medesimo *de Murr* ha data una seconda edizione del suo Libro, molto più accurata, in *Gota* nel 1801, 8, avendo avviato nella *Prefazione*, che la sua *Storia* era stata tradotta in francese, e ristampata dal Librajo Parigino *H. I. Jansen*. (2). Questa versione Francese è stata poi riprodotta, ed unita dal Dottor *Carlo Amoretti* alla sua traduzione italiana dell' *Itinerario* di *Antonio Pigafetta* (3).

Il Conte *Gio. Rinaldo Carli* rispose alla Lettera di *M. Otto* intorno alla scoperta dell' *America*, stampata nel Vol. II. delle *Trasazioni della Società Filosofica di Filadelfia* (4). Lo stesso Autore è stato confutato dall' eruditissimo *P. Pompilio Pozzetti* (5), e da *Cristoforo Madera* (6).

Similmente *Eobaldo Toze* prese ad esaminare di proposito questo importantissimo punto di Storia, con un Libro stampato in *Göttinga* nel 1761, 8, ove dimostra, che l'onore di quest'impresa non deve attribuirsi nè al *Behaim*, nè ad *Americo Vespucci*, ma solo al nostro *Colombo*.

(1) *Robertson* St. di America 515.

(2) *Recueil des Pieces interessantes, concernant les Antiquités, les beaux Arts, les Belles Lettres, traduites de différentes Langues. à Paris 1787*, 8. I, 317. II, 298. (3) *Primo Viaggio intorno al Globo Terracqueo, o sia Ragguaglio della Navigazione all'Indie Orientali per la Via d'Occidente, fatto dal Cav. Antonio Pigafetta, Patrizio Vicentino, sulla Squadra del Cap. Ferdinando Magaglianes negli Anni 1519 al 1522, ora pubblicato per la prima volta, tratto da un Codice Ms. della Bibl. Ambrosiana, e corredato di note da C. A. con un Transunto del Trattato di Navigazione dello stesso Autore. Milano 1800, 4. Premier Voyage au tour du Monde, par le Chev. Pigafetta, sur l'Escadre de Magellans pendant les années 1519-23 suivi de l'Extrait du Traité de Navigation, du même Auteur, et d'une Notice sur le Chev. Martin Behaim, avec la description de Son Globe terrestre, orné des Cartes, et des figures. A' Paris 1808, V. (4) *Milano 1792, 8.**

(5) *Modena 1793, 8.* (6) *Investigationes historicas sobre los principales descubrimientos de los Espanoles en el Oceano mel Siglo XV, y principios del XVI, en respuesta á la memoria de M. Otto, sobre al verdadero Descubridor, de America. Leida en la Soc. Fil. de Filadelfia, è inserta en el T. II de sus Transact. Madrid 1793, 8.*

§ XIX

Se Americo Vespucci abbia scoperta l'America, prima di Colombo? Poemi, Ritratto in bronzo, e Iscrizione fatta in sua lode. S'egli stesso, o i Posterì abbiano imposto il suo nome all'America? Lode della Toscana, e di tutta l'Italia

Ma la pretensione de' Norimbergesi a favore del Behaim non è così divulgata, come quella de' Fiorentini pel loro Americo, essendosi impegnati di giustificare, per quanto hanno potuto, la verità del detto dell' Averani (1), riferito dall' Algarotti (2), che il Galilei, ed il Vespucci avean fatto sì, che niuno potesse alzar gli occhi al Cielo, nè abbassarli alla Terra, senza che l'uno, e l'altra non predicassero le glorie della Toscana. Raffaello Gualtèrotti nel 1611 stampò in Firenze, per Cosimo Giunti, un Poema, in ottava rima, intitolato l'America.

Enrico Altanè, de' Conti di Salvarolo, detto il Vecchio, nel 1621 pubblicò, in Venezia presso Ghirardo Imberti in 12, l'Americo, Tragedia in prosa (3), che nella Drammaturgia di Leone Allazio, accresciuta, e continuata sino al 1755 (4), chiamasi Commedia con Prologo in Versi Sdrucchioli.

Girolamo Bartolomei, già Smeducci, nobilissimo Gentiluomo Fiorentino dedicò a Luigi XIV il suo Poema Eroico, intitolato l'America (5), diviso in XL Canti, in cui prese ad imitare l'Odissea di Omero, celebrando i Viaggi, e le Scoperte di Americo Vespucci. In principio del Poema vi pose il proprio Ritratto, e sotto ad esso, il seguente Distico.

Barbara pennatis redimiris, America; telis;

Nostra tuis pennis Fama volucris erit.

Ma uno de' maggiori fautori di questa opinione è stato il Canonico Angelo Maria Bandini, nella Vita, e Lettere di Americo Vespucci raccolte, ed illustrate (6), in cui accusa l'Abate le Pluche, e

(1) Ang. Mariae Riccii Oratio de Iosepho Averanio I. C. Pisano, doctrinae, probitatis, ac humanitatis exemplo. Flor. per Cajet. Albizinium 1740, 4, et ad calcem Vol. III: Dissertationum Homericarum ejusdem Riccii. Flor. 1741, 4. V. Catal. Numism. Mazzucchelli T. XXV. Calogera, et Annotat. Dom. Mariae Manni in T. XLII ejusd. collect. (2) Opere IV, 137. Canova's Elogio del Vespucci 75. (3) Mazzucchelli I, 529. (4) Venezia presso Gio. Batt. Pasquali, 4, p. 46. Quadrio IV, 84. (5) Roma nella Stamperia di Lud. Grignani 1650, fol. V. Mazzucchelli II. Par. 1, 471. Quadrio VI, 688. (6) Firenze 1745, 4, e in Amburgo 1747, 8. V. Nov. Let. di Fir. del 1745, 321; del 1746, 115. Catal. mss. Bibl. Riccard, 174. Nov. Letter. di Venezia

il P. Francesco Saverio de Charlevoix (1) di aver attribuito al Colombo l'onore della Scoperta dell' America; ed anche nel suo Ragionamento intorno alla Vita di Americo Vespucci (2).

Il P. Giuseppe Richa, della Compagnia di Gesù (3), appoggiato principalmente a queste Lettere, attribuisce (4) la gloria della Scoperta del nuovo Mondo ad Americo, di cui presenta il Rame del suo Ritratto in Bronzo, coll' Inscrizione AMERICVS VESPVCCIVS, tratto dal Museo del Sig. Ignazio Orsini, e un' Inscrizione, fatta da Ant. Maria Salvini (5), e collocata da' Padri di S. Giovanni di Dio, su la Porta del loro Convento, fondato da Simone Vespucci (6), nella propria Casa. Essa dice

AMERICO VESPVCCIO PATRICIO FLORENTINO
 OB REPERTAM AMERICAM
 SVI ET PATRIAE NOMINIS ILLVSTRATORI
 AMPLIFICATORI ORBIS TERRARVM
 IN HAC OLIM VESPVCCIA DOMO
 A TANTO DOMINO HABITATA
 PATRES S. IOANNIS DE DEO CVLTORES
 GRATAE MEMORIAE CAVSSA

Notò l' estensore degli *Annali Letterarj d' Italia* (7), che *Amplificatori Romani Orbis Imperii*, ben si diceva di coloro, che all' Impero Romano Città, e Provincie avessero aggiunte, che quel non avea dianzi. Ma come, senza manifesta falsità, chiamarsi *Amplificator Orbis Terrarum*, chi al Mondo nulla aggiunse, nè aggiugner potea, se di creatrice Virtù non era fornito? Conveniva dire *veteris*, o somigliante aggiunto all' *Orbis Terrarum*, per usare acconciamente dell' *Amplificatori*. Soggiugne poi, che quel *Cultores* non ispiega

1746, 307. Nova Acta Eruditor. 1749, et avec la Description de l'Afrique de Jan Leon. Lyon 1556, fol. 457. Script. Novi Orbis Basil. 1555, fol. in Balth. Lydii Novo Orbe 71, e ne' Viaggi del Ramusio I, 128. Ven. 1588, fol. (1) Hist. de l. Isle Espagnole, ou de S. Domingue. Paris 1730, II, 4. Amst. 1733, IV, 12. (2) Livorno per Ant. Gantini 1574, 4. (3) *Torinese*, che passò la maggior parte della sua vita in Firenze, ove la terminò *settuagenario* a' 24 di Luglio del 1761. (4) Notizie Istoriche delle Chiese Fiorentine divise ne' suoi Quartieri. Tomo IV del Quartiere di S. M. Novella. Parte II, con appendice al T. III. Firenze 1756, 4, p. 30, 34. V. Moreri Diction. Lett. V. (5) Marco Ant. de' Mozzi Orazione Funerale delle Lodi dell' Ab. A. M. Salvini. Nelle Prose Toscane del Salvini. Ven. 1733, 4, p. 488. Bindo Gio. Fil. Peruzzi Orazioni delle lodi di A. M. S. nelle Prose Toscane di Salvini p. 504. Vita ejus Auct. Iob. Lamio in Lamii memorab. Ital. erud. praestant. Flor. 1742, 8. T. I, p. 47. V. Memorie di varia erudizione della Società Colombaria T. II, p. 271. Elogj degli Vomini illustri Toscani T. IV, p. 689. Tiraboschi St. Letter. V. 734. (6) *ivi* 26, 359. (7) Modena 1762. T. I. P. II, 8, p. 168.

quello, che pur si volea. Tutti i *Devoti* di S. *Giovanni di Dio* sono *Cultores* di lui; nè però sono *Bonfratelli*. (1)

Nè lasciò di rilevare, (2) l'*improprietà* della lode, attribuitagli di *Scopritore dell' America*, la quale non si deve, che al solo *Colombo*, a cui subentrò il *Vespucci*, stendendo molto più innauzi di lui le sue *Scoperte* nel *Continente*, che per le *Carte* da lui formate, e sottoscritte col suo *Nome*, e per le *Relazioni*, che ne distese, a poco a poco giunse ad esser indicato col solo suo *Nome*.

Vn *Anonimo*, che si crede, esser *Roberto Sanseverino*, dimo-
rante in *Berlino*, ha mostrato lo stesso impegno di assegnarne il merito al *Vespucci* (3).

Essendo poi stato proposto un *Premio di cento Scudi* dal *Conte de Durfort*, Ministro Francese in *Firenze*, a chi avesse fatto il miglior *Elogio* del *Vespucci*, venne alla luce quello ingegnosissimo del *Ch. P. Stanislao Canovai*, delle *Scuole Pie*, pubblico Professore di *Fisico Matematica*, (4) il quale in un' *annessa Dissertazione*, fra otto *Questioni*, che prese ad esaminare, nella quarta, trattò quella, se il *Colombo* potesse impedire i *Viaggi di Amerigo*?

Poscia sono uscite le *Ricerche storico-critiche circa alle scoperte*

(1) V. Storia de' Possessi Pont. p. 525 (2) Ivi p. 167. Il P. Richa, malgrado la *Sentenza* del *Consiglio Reale dell'Indie*, che nel 1508, ad istanza di *D. Diego Figliuolo del Colombo*, condannò il *Vespucci*, pretende, che questa Condanna sia la più convincente prova, ch'egli scoprì la Terra Nuova, in servizio del Re *Eerdinando*, e d'*Isabella*; mentre, se *Amerigo* ha potuto contendere col *Colombo* la gloria di queste Scoperte, sarà d'uopo di confessare, che amendue ne scoprirono parte. Tuttavolta temo, non sieno altri per meravigliarsi di tal conseguenza, la quale forse non tiene più, che la conseguenza di chi, dal vedere innanzi a *Salomone* litigare due *Donne* per un *Figliuolo*, argomentasse, avere amendue parte in quello. E tanto più, che la quistione si riduce nel nostro proposito ad un punto di *Cronologia*, cioè qual di due il *Colombo*, o 'l *Vespucci* facessero la prima Scoperta del *Continente dell' America*? senza negare, che poi il *Vespucci* abbia fatta qualche minore scoperta. La qual quistione da questo dipende, cioè se 'l *Vespucci* abbia fatto il suo primo *Viaggio* nel 1497, com'ei pretendeva, o sivero solamente nel 1499? Ora è egli questo un punto, in che suppor si possa, che 'l *Consiglio Reale dell' Indie* si potesse facilmente ingannare? Comechè poi stimabil sia la fatica del *Sig. Ab. Bandini*, il quale dappoi anche più degne Opere ci diede, chi sa, che taluni leggendo l'*Estratto* di quel Libro, fatto dai *Padri di Trevoux* nel Settembre del 1745, all'Art. XCIII, e le gagliarde opposizioni, promosse da que' dottissimi *Padri*, contro la verità de' *Racconti Bandiniani*, non desiderino un più sodo fondamento alla *Fabbrica* del P. Richa? (3) La Vie d'*Americo Vespucci*, dans les Vies des Hommes, et des Femmes illustres d'Italie. A'Paris 1767. II, 356. Franc. et Leips. 1770. II, 353. (4) *Elogio* di *Americo Vespucci*, col Rame del suo Ritratto, che ha riportato il premio della

te di Amerigo Vespucci, con l'aggiunta di una Relazione del medesimo finora inedita, compilate da Francesco Bartolozzi (1)

Lo Spagnuolo Mariano Llorente gli rispose col Saggio Apologetico degli Storici, e Conquistatori Spagnuoli nell'America (2), in cui chiama immortale il Colombo.

Prima però da un Anonimo Fiorentino era stata pubblicata la Difesa di Amerigo Vespucci.

Il nostro dottissimo Sig. Abate Luigi Lanzi, per secondare l'opinione de' Fiorentini, sotto il Ritratto del Vespucci, che sta con quello degli altri illustri Toscani, nel Museo Fisico di Firenze, vi pose questa Iscrizione (3)

AMERICO VESPUCCIO

OB QUARTAM ORBIS TERRAE PARTEM

AB EO REPERTORE AMERICAM NOMINATAM.

Ma posteriormente nella sua insigne Opera de' Vasi antichi dipinti, volgarmente chiamati Etruschi (4), dopo aver detto, che varj Letterati, fuori della Toscana, reclamavano per le lor Patrie i Vasi, detti Etruschi, soggiugne; avvenne però a loro, siccome a' Liguri nella scoperta del nuovo Mondo; ch'essi asseriscono con verità, che il Colombo, non Amerigo Vespucci ne avea per confessione del Pubblico il maggior merito; e perciò il maggior diritto a denominarlo. Ma perchè il Vespucci era stato il primo a scriverne, e dargli la denominazione di America, e tutti gli Scrittori facean lo stesso, America si è detta, e si dice ancora.

L'Ab. Saverio Lampillas, benchè molto avaro delle sue lodi verso gl' Italiani, pure è giunto a dire (5) che, mentre gli Spagnuoli ricordano con sentimenti di gratitudine il coraggio di Colombo, che avendo il merito di essere stato il primo a scoprire l'America, avea anco il diritto di attribuirgli il suo nome, compiangono la manifesta ingiustizia, con cui si vede per consentimento univversale il nuovo Mondo portare il nome di Americo.

Ma la lunga successione de' tempi, in cui ha prevaluto questa denominazione, come dicono gli Scrittori della Storia Generale de' Viaggi (7), rende irrimediabile questo torto, fatto al gran Colombo dall' ingrata Posterità, che sembra aver congiurato in que-

noBILE Accademia Etrusca di Cortona nel dì 15 Ottobre 1788, con una Dissertazione giustificativa di questo celebre Navigatore, Firenze 1788, 8. V. le giuste sue lodi nella Patria del *Colom.* 142. (1) Firenze 1749, 8. (2) Firenze 1796, 8. Napoli 1796, 8. V. il Giorn. Letterar. di Napoli XLVII, 95.

(3) Supplemento alla Gazzetta di Firenze 1807. Inscriptiones, et Carminum. Libri tres. Florentiae 1807, 4, p. 139. (4) Dissertazioni tre. Fir. 1806, 8, 19 Patria di *Colom.* 133 141. (5) Saggio Storico Apologetico della Letteratura Spagnuola, Genova 1779. (6) T, I, P. II, Diss. 3. (7) XLV, 412.

sta parte con i suoi *Contemporanei* a contrastargli i dovuti onori; ma non già per colpa dello stesso *Vespucci*, egregiamente dal P. *Canovai* (1), e da Voi (2) giustificato da questa taccia, contro la comune opinione (3).

Certamente niuno ha illustrato meglio di voi questo punto, nella vostra bellissima *Lettera su la scoperta del Nuovo Mondo* (4).

Appellandovi poi alla più sana parte di quella fioritissima *Nazione*, la quale oltre l'aver data all'Europa la *Legislazione* della *Filosofia*, ha dato ancor quella del *buon Gusto*, e dell'*Attica gentilezza* a tutta l'*Italia*, avere molto a proposito riflettuto, che potendosi vantare di aver prodotto, oltre lo stesso illustre *Americo*, il suo *Segretario Fiorentino*, un *Petrarca*, un *Michel Angelo*, un *Galilei*, un *Verazzani*, ed avendo accolta nel suo seno la prima *Accademia* dell'Europa, qual fu quella del *Cimento* (5), non può certamente esser tentata d'involare la fama delle grandi operazioni agli *Vomini insigni* delle altre *Nazioni*. Poichè può bastare ad ogni *Italiano*, zelante dell'onor della sua, il diritto di potersi gloriare, che un *Italiano* certamente sia stato il *primo discopritore* dell'*America*, e che un altro *Italiano* abbia avuta la sorte di darle il nome; e che debba inoltre da tutti convenirsi col P. *Charlevoix* (6), che le tre *Potenze*, che si dividono quasi tutta l'*America*, debbono certamente i suoi *primi discoprimenti* a tre *Italiani*; cioè i *Castigliani* ad un *Genovese*, com'egli dice, e in appresso dirassi, in grazia vostra principalmente, a un *Monferrino*; gl'*Inglese* ai *Veneziani*, e i *Francesi* ad un *Fiorentino*, con che venne ad accennare *Cristoforo Colombo*, *Gio. Cabotta* (7) co' suoi Figli, e *Gio. Verazzani* (8), quegli *Uomini divini*, pe' quali è divenuto il *Mondo*, sì grande (9).

(1) Se l'Autore del Nome *America* dato al *Nuovo Mondo* sia stato *Amerigo*? Quest. VIII, Diss. cit. 153. (2) Patria di *Colom.* 150, 158, 164, 173.

(3) *Tiraboschi* VI, P. I, 179, 187. *Gio. Batt. Muñoz* Historia del Nuevo Mundo. En Madrid 1793. Elogio del *Colombo* 145, 156. (4) Patria di *Colom.* 141. (5) Saggi di Naturali Esperienze fatte nell'Accademia del *Cimento*. Fir. 1666, e 1692. Nelli Saggio di St. Letter. Fior. 97. *Tiraboschi* VIII, 164. (6) Histoire général de la nouvelle France. T. I, all'an. 1508:

(7) Nativo di *Guetavia*, fu il primo, che fece il giro del *Mondo*, essendo rientrato in *Sicilia* agli 8 di Sett. nel 1522, dopo un *Triennio*, e *tre Mesi* di *Navigazione*. *Carlo V* gli fe dono di un *Globo d'oro*, col motto all'intorno, *Primus, me circumdedisti*. V. *Tiraboschi* VII, P. I, 309, IX, 89, 156.

(8) Relazione di *Gio. da Verazzano* Fiorentino, della *Terra* per lui scoperta, scritta nel 1524. Nella Raccolta de' Viaggi del *Ramusio* III, 420. *Tiraboschi* T. VII, P. I. Elogj degli *Vomini illustri Toscani*. II, 322.

(9) *Tableau de l'Europe*. Hist. Philos. et Polit.

§. XX

Quando cominciò la quarta Parte del Mondo a chiamarsi America, e se le convenisse piuttosto il Nome d'Isabella, Regina di Spagna, ovvero quello di Colomba, o di America?

Confessa il *Robertson*, che non si sa l'Epoca precisa, in cui questa quarta Parte del Globo incominciasse ad esser distinta dal nome di *Americo Vespucci*. E' comune opinione, che egli morisse in *Terzera*, una delle *Isole Azzori*, nel 1508. Altri però assegnano la sua morte al 1516. Vedremo, che *Giuliano Dati* nel 1495 chiamò il nuovo Mondo, *Isole trovate nuovamente pel Re di Spagna*. Quantunque il *Tritemio* (1) circa il 1510 acquistasse una *Mappa* con l' *Isole*, e *Contrade*, trovate dal *Vespucci*, *Globum Terrae in plano expansum cum Insulis, et Regionibus, noviter ab Americo Vesputio Hispano inventis*; nondimeno sembra, che il *Vadiano*, celebre pe' suoi *Comenti a Pomponio Mela* (2), sia stato il primo a chiamare il *Continente Occidentale*, col Nome di *America* fin dal 1512, o 1514 (3), *Americam a Vespuccio repertam*; come ancora si osserverà, essersi fatto nel 1516 da *Monsig. Alessandro Geraldini*, il quale nel suo *Itinerario* scrisse, *ad partem maximè illius Continentis quam Americam appellant, pervenit*; e in un suo *Memoriale a Leone X, in Insula illa, quae Europa, et Asia est major, quam indocti Continentem Asiae appellant, et alii Americam, vel Pariam nuncupant*.

Trovo per altro, che a *Milano* nel 1519 fu stampato da un *Anonimo* un *Libro*, intitolato, *Paesi nuovamente ritrovati da Alberico Vesputio, et Novo Mondo intitulado*, 4. Così *Alberto Pighio Campense* (4), nel suo *Libro* su la *celebrazion della Pasqua*, parla della *Terra nova a Vesputio nuper inventa, quam ob sui magnitudinem Mundum Novum appellant*.

E' vero però, che nel 1535 i *Dotti* (5) questionarono, se questa

(1) *Epist. ad Guil. Veldic.* (2) *Vita Ioach. Vadiani in Adami Vitae Medicorum*, 24. Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron XXXVII, 15. *Ioach. Vadiani de Vadianorum Familiae Insignibus a Sigismundo I. Rom. Rege donatis ad Melch. Vadianum Fratrem Exegesis, adjecta Pomp. Melae cum Vadiani Comment.* Basil. 1557, fol. 222. (4) in *Epist. ad Rudolf. Agric.* 7.

(3) *Alb. Pighii Vita, auct. Ioh. Gunthero, praefixa Pighii Apologiae adversus Mart. Buceri Calumnias.* Mogunt. 1543, 4. Paris 1543, 8, 1586, 8. Sa Vie dans les Mem. de Nicéron XXXIX, 372. (5) *Cosm. Intr. seu Rud. Cosm. Venet.* 1535, 23.

quarta Parte del Mondo ab ipso Americo ejus Inventore Amerigen, quasi Americi Terram, sive Americam, dovesse appellarsi ? Sebastiano Munstero (1) poi, che nel 1550 stampò in Basilea la sua *Cosmografia universale*, disse espressamente, che *America ab Americo inventore nomen est sortita . . . notandum, ab aliis Americam vocari Hispanam* (il P. Canovai vuole (2) Hispaniolam) quam Christophorus Columbus anno Christi 1492 primus invenit, et postea Americus quoque inventam invisit. Anche Tommaso Porcacchi (3) nel *Commento del Canto XV dell' Ariosto*, parla dell' *Isola America*, altrimenti detta *Ispaña*, da Cristoforo Colombo, prima veduta, e poi da Americo ita a ritrovare.

Ma siccome, nè Lorenzo Gambarà, nel suo *Poema de Navigatione Christ. Columbi*, stampato nel 1585; nè Bartolommeo Ricci in una *Lettera* a lui scritta, su quest' argomento; nè Giulio Cesare Stella, nella sua *Colombeide*, pubblicata nel 1590, nominano mai l' *America*; così sembra, s'io mal non m'appongo, che fino allora non avesse preso piede, almeno generalmente, questa denominazione, che poi, pienamente abolita quella del *Nuovo Mondo*, divenne universale nel *Secolo posteriore*, come si è veduto dall' indicato *Poema del Gualterotti*, e si vedrà da altri in appresso.

L' *Ortelio* (4), con *Gemma Frisio* avrebbe voluto, per provvedere nello stesso tempo alla gloria del *Colombo*, e del *Vespucci*, *Partem Borealem, Columbanam, Australem autem, Americam vocari*.

Ma all' ingegnoso, ed elegante *Gesuita* di Valenza *Tommaso Serano* piuttosto sarebbe piaciuto, che in vece dell' uno, e dell' altro Nome, questa *quarta Parte del Mondo* s' intitolasse con quello della *Regina Isabella*, sotto i di cui gloriosi auspici fu scoperta; affinché anch' essa, a guisa delle *altre tre*, lo ripetesse da una *Ninfa*. Egli ha spiegato questo suo poetico pensiero, col seguente spiritoso *Epigramma*.

Novum Orbem Isabellae potius, quam
Americae nomine appellandum
Pars nova Terrarum, Nympham mentita severam,
In somnis nuper sic mihi visa queri est.

(1) Erasmi Osw. Schreckenfuchsii Oratio funebris de obitu Sebast. Munsteri. Basil. 1553, 8. Vita ejus in Adami Vitis Philosophor. Germ. 66, et in Jac. Bruckeri Dec. IV, 137. Augys. 1747, 4. (2) Elogio di *Vespucci* 128.

(3) Sa Vie dans les Mem. de Nicéron XXXIV, 163. Tiraboschi VII, P. II, 160, P. III, 157. (4) Nel Tesoro Geogr. Art. *Pila Terrae*. Canovai Elogio del *Vespucci* 153. Patria di *Colom.* 165.

Cur, America, boni, vobis ego dicor, Iberi?

Qui prius invenit, non Americus erat.

Visa prius fueram Tellus ignota Columbo:

Par erat, ut potius dicta Columba forem.

Sed nec debueram privato nomine nosci

Regina Oceani, maxima Diva Maris.

Isabella suo me nomine dignaretur;

Illius auspiciis quippe resecta fui.

Tres Nymphae ut priscis fecerunt nomina Terris;

Fecisset Terris sic nova Nympha novis. (1)

§. XXI

Se Cabral, un Piloto, o i Navigatori Zeno sieno stati Precursori del Colombo, e se egli abbia scoperta l' America per le notizie, dategli da Paolo Toscanella?

Nella Prefazione dell' Opera Abecedaria, tradotta nell' Italiano dall' Originale Inglese, che ha per titolo il *Gazzettiere Americano* (2), si asserisce, che un *Portoghese*, chiamato *Cabral*, fu sbalzato da una violenta Tempesta nel *Brasile*, otto anni prima, che il *Colombo* scoprisse l' *America*.

La Favola inventata dal *Gomara* (3), del *Piloto*, Precursore del *Colombo*, che viaggiando alle *Canarie*, fu gettato da una burrasca sulle *Coste di America*, e da cui si è preteso, che il *Colombo* avesse notizia del *nuovo Mondo*, che s' invogliò di scuoprire, è stata sostenuta da *D. Giorgio Ivan*, ed *Antonio Ulloa*, da *D. Gio. Antonio Enriquez*, dallo *Scherer* (4), e dal *Lampillas*. L' *Herrera* però non ne ha parlato. L' *Oviedo* ne riferisce il racconto, senza mostrare di prestarvi fede. Il *Mariana* non ne ha saputo indicare il nome. Alcuni lo han chiamato *Alfonso Sanchez de Huelva* (5). Altri *Aldrete*, o *Garzia Vega*. Chi lo vuol nato nell' *Andalusia*, e chi nella *Biscaya*. Ma tutto è insussistente, come si è dimostrato dal *Robertson* (6),

(1) *Serrani Valentini Carminum Libri IV. Accessit de ejusdem Vita, et Litteris Mich. Garciae Commentarium. Fulginiae 1788, 8, p. 85.*

(2) *Livorno 1763. T. III, 4. (3) Hist. c. 13, 18. (4) Recherches Hist. et Geogr. sur le nouveau Monde. Paris 1777. Chap. I, 10.*

(5) *Garsilasso de la Vega Hist. des Incas L. I. c. 3. Fabric. Salutaris Lux Evangelii 769. (6) St. d'America 513.*

dall' Autore dell' Elogio del Colombo (1), dal Conte Carli (2), dal Tiraboschi (3), e da Voi (4).

Dai medesimi ancora è stato risposto a Vincenzo Formaleoni (5), per escludere la sua doppia accusa, che il Colombo abbia potuto assicurarsi dell' esistenza del nuovo Mondo dalla Relazione de' Navigatori Zeno, e che le Isole Antille erano conosciute, prima della sua scoperta (6).

È vero, ch' egli carteggiò lungamente con Paolo Toscanella (7), famoso Astronomo di que' tempi, per aver corrette le Tavole Tolemane, o Alfonsine, e per aver eretto in Firenze nel 1498 il celebre Gnomone. Ma Ferdinando Colombo, nella Vita del Padre (8), ci ha chiaramente dimostrato l'abbaglio di quel Cosmografo Fiorentino, il quale giudicava, che il Cattajo, come allora chiamavasi la Cina, e l'Impero del Gran Kam, dovessero essere le prime Terre da scoprirsi.

Onde la gloria di aver concepita la grande idea della Scoperta dell' America, e di averla felicemente eseguita, riman difesa, e giustificata da tutti gli attacchi, e comparisce propria unicamente di questo, intrepido, e illuminato Navigatore.

(1) 91. (2) Lettere Americane. Cosm. (Firenze) 1780. II, 8. Cremona 1781, III, 8. Gera 1785. III, 8, e nel Tom. XII delle sue Opere in T. XVIII. Milano 1786, 8. Lettres Americaines, dans le quelle sont examiné l'origine, l'etat civil, politique, militaire, et Religieuse, les Arts, l' Industrie, les Sciences, les moeurs, les usages des Anciens Habitant de l' Amerique, les grandes Epoques de la Nature, l' ancienne communication des deux Hemispheres, et la derniere revolution, qui á fait disparoitre l' Atlantide, etc. par I. Rin. de Carli, avec des observations, et additions du traducteur Ville Brune. á Boston, et Paris 1788. T. II, 8 á Paris 1793. T. II, 8. V. Osservazioni critiche, e cosmologiche sull' inondazione dell' Altantide, in risposta al Supplemento delle Lettere Americane, sull' articolo degl' Itali primitivi. Tortona 1787, 4.

(3) Giunte XI, 158. (4) Patria di Colom. 132, 135. (5) Saggio su la Nautica antica de' Veneziani. Ven. 1783. V. Gius. Toaldo del merito de' Veneziani, verso l' Astronomia. Tiraboschi Giunte XI, 104. Carli loc. cit. (6) N. Buache Recherches sur l' Isle Antilla, et sur l' Epoque de la decouverte de l' Amerique. Dans les Mem. de l' Inst. des Sciences. Paris. T. VI. Ian. 1806. Tiraboschi Giunte XI, 180. (7) Ioh. Pico in Astrol. L. I. Anal. Barth. Fonti in Catal. Riccard. Ioh. Lami. Leonardo Ximenes del vecchio, e nuovo Gnomone Fior. Fir. 1757; e nella Diss. intorno alle Osservazioni Solstiziali del 1775 al Gnomone della Metrop. Fior. Livorno 1776. Luigi Paleani Elogio di Leon. Ximenez. Bologna 1791. Tiraboschi VI, P. I, 179. Patria del Colom. 12, 54, 119. Bettinelli Risorgimento d' Italia 232, 235. (8) Stor. di Ferd. Col. c. VIII. Tiraboschi VI. P. I, 179.

§. XXII.

*Ottima educazione avuta dal Colombo . Sua Perizia nella Calligrafia .
Utilità di un bel Carattere . Danno , di chi l' ha infelice . Cognizione
de' Classici , che avean dato qualche indizio degli Antipodi ,
avuta dal Colombo*

Narra D. Ferdinando nella Vita del Colombo , che il suo Genitore lo aveva educato con tale impegno , che gli avea fatto imparare a formar così bene i Caratteri (1) , che con questa sola abilità si sarebbe potuto procurare il suo sostentamento .

(1) Patria di Colom. 54 . V. Mich. Liliental Observat. de Manuum eruditum elegantia , inter selecta Historica , et Litteraria . Regioni. et Lipsiae 1719 , II , 8 , 253 . Da questa Dissertazione , che tratta di questo argomento , e che forma il Catalogo de' Calligrafi Letterati , registrati per via di Nazione , ben avverti l'eruditissimo Girolamo Tartarotti , in una Lettera intorno all' Eloquenza Italiana di Monsig. Fontanini , nel XXIII degli Opusc. Caloger. 233 , che , ove parla della necessità di *scrivere bene* , nominando alcuni gran Letterati , che ebbero bel Carattere , e sforzandosi di provare , che *tal pregio dovrebbe esser proprio di ciascheduno , e particolarmente dell' Uomo dotto , e Civile , e non de' soli Segretarij , e Copisti* , benchè corra il Proverbio , che *gli Uomini di riguardo , e i Letterati scrivono male* , avrebbe potuto corroborare con maggior forza , e con molti altri esempj la sua proposizione ; e , se non altro , avrebbe potuto suggerire al Lettore , qual grado di leggiadria , ed eleganza si ricerchi nel Carattere del Letterato ; e come , non solo gli Uomini dotti , ma tutte le più colte Nazioni del Mondo ebbero in pregio quest'Arte . Riprende ancora Monsig. Fontanini , di aver provato con la testimonianza di Adriano Giunio (Animadv. I , c. 6) , che Francesco Alunno da Ferrara era un Calligrafo eccellente ; quando egli stesso nella sua Fabbrica del Mondo , alla Voce Scrittore n. 800 , p. 1107 , si pavoneggia della sua Arte singolare nella Calligrafia . (V. Mazzucchelli I , 554 . Tiraboschi VII , P. III , 2 , 342) . Certamente agl' illustri Calligrafi , citati dal Fontanini , e dall' Apostolo Zeno (Eloq. Ital. I , 4 ,) potrebbero aggiugnervene molti altri , e specialmente il benemerito Poggio Fiorentino , il quale copiò con bellissimo Carattere la Storia di T. Livio , il di cui Codice fu acquistato , con lo sborso di 120 Scudi d'oro , da Antonio Panormita , il quale scrisse al Re Alfonso (Epist. L. V , 118) . *Sed et illud a prudentia tua scire desidero , uter ego , an Poggius melius fecerit ; is , ut Villam Florentiae emeret , Livium vendidit , quem sua manu pulcherrime scripserat ; ego , ut Livium emam , Fundum proseripsi .* V. Zeno Diss. Voss. I , 317 . Bettinelli Risorgimento d'Italia I , 36 . Quanto poi pregiudichi la mancanza di questo pregio , di cui si dovevano di essere sforniti Erasmo , e Budeo , per la perpetuità delle Opere , che lasciano i Letterati , l'avete dimostrato coll'esempio dell'estrema difficoltà , incontrata ne' Ms. inintelligibili del P. Lainez . Il Ch. Vincenzo Giorgi , in Diatriba , qua Didaci Lainii e Soc. Jesu fama a calumniis Jac. Aug. Thuani , Fr. Pauli Sarpit Veneti , et Gallorum Scriptorum Dictionarii VV. illustrium vindicatur , in Commentario Jos. Mariani Parthenii de Vita , et Studiis Hier. Lagomarsinii e Soc.

Ci attesta inoltre l' *Herrera*, che avea molta cognizione della *Lingua Latina*, che era la *sola*, in cui al suo tempo s' insegnavano le *Scienze*; e che fino avea imparato a comporre de' *Versi* in quell' *Idioma*. Onde rivolgea sempre nella sua mente la famosa *predizione* di *Seneca* (1), nel fine dell' *Atto II* della *Medea*,

. . . *venient annis*

*Saecula seris, quibus Oceanus
Vincula rerum laxet, et ingens
Pateat Tellus, Typhisque novos
Detegat Orbis, nec sit Terris
Ultima Thule.*

Essendo incerto, qual sia stato realmente de' *Seneca* l'Autore delle *Tragedie*, non può sapersi, se egli stesso fu quegli, che graziosamente chiamò *Antipodi*, detti ancora *Antichtones* (2), coloro, che stravizzano nella *Notte*, e dormon di *giorno*, formandosi da loro le *tenebre*, mentre fra noi risplende la *Luce*, avendo scritto nella *Lettera 122*. *Sunt quidem in eadem Vrbe Antipodes, qui, ut M. Cato ait, nec Orientem unquam Solem viderunt, nec Occidentem.*

Sapeva, che *Aristotele* nel *Libro delle Cose naturali maravigliose*, avea affermato, esser fama, che alcuni *Mercatanti Cartaginesi* avesser navigato pel *Mare Atlantico* in un' *Isola* fertilissima (3); e che *Platone* nel *Timeo* (4) avea parlato dell' *Isola Atlan-*

Iesu. Ven. 1801, 8, 249, c' informa, che *Laminis Scripta, quae in Tabulario Domus Professae S. I. olim servabantur*, ita sunt lituris obsita, atque obscuris Litterarum formis implexa, ut, quid ab eo scriptum sit, intelligi omnino non possit; neque tot curis distentus, ut movit *Nic. Galeottus S. I. ad Imagines Praepositorum Generalium Soc. aereis formis expressas*, per brevi addita uniuscujusque Vitae descriptione, *perpolire illa unquam valuit*. V. *Pedro de Ribadeneira Vida del P. M. Diego Laynez*. Las Obras de Ribadeneira. Madrid 1605, fol. P. I. Eadem Vita, et *Salmeronis*, unius ex primis X. Sociis, in Latinum versa ab *Andr. Schotto*. Col. Agrip. 1604, 12. Altrettanto è seguito a quelli del *Cerimoniere Gio. Burcardo*, che sembrano *Cifre Arabeche*; attestandoci *Paride de Grassi*, che *Libros, quos de talibus (Caeremoniis) excripserat, nemo intelligere potest, nisi Diabolus, assertor ejus, aut saltem Sybilla*. Sic enim *gifaris, id est characteribus obscurissimis lepinxit, aut litteris alteratis, et oblitis figuravit, ut credam, ipsum habuisse Diabolum pro Copista talis Scripturae*. V. gli *Archivari Pont.* del dottissimo Monsig. *Marini*, II, 257, 260. Così *Enea Silvio Piccolomini*, in una isposta ad una *Lettera* del *Mercadante Ambrogio degli Spannocchi*, che dice, li non aver potuto leggere, si era malamente scritta, termina graziosamente, *se Latinas Litteras, non Vucinos Mercatorios didicisse*. (Arch. Pont. I, 162). (1) *Senecae Tragoediae*. Lugd. Bat. 1661, 8, 474. (2) *Pomp. Aela* lib. 1. c. 1. *Plin.* l. 6. c. 22. (3) *Stor. di Ferd. Colombo* c. IX.

(4) *Platonis Opera*. Franc. ad Moenum 1602, fol. 1045. *Pauli Beni in Gymnaeum Platonis, sive in naturalem, atque divinam Platonis, et Aristotelis Philosophiam Decades tres*. Romae per Geor. Ferrarium 1594, et 1605,

tica (1), scossa da un gran Tremuoto, e sommersa da un Diluvio d' Acque.

Non ignorava, che *Pittagora* (2), *Possidonio* Filosofo (3), *Discepolo di Panezio* (4), il Medico *Avicenna* (5), *Plinio* (6), *Strabone* (7), *Pomponio Mela* (8), e *Martiano Capella* (9) avean riconosciuti gli *Antipodi*.

Nè faceagli minor impressione, che *M. Tullio* (10) avea scritto, che *quorum (Circularum) australis ille, in quo, qui insistent, adversa vobis urgent vestigia, nihil ad vestrum genus. E in altro luogo (11). Nonne etiam dicitis, esse e regione nobis, e contraria parte Terrae, qui adversis vestigiis stent contra nostra vestigia, quos Antipodas vocatis? Cur mihi magis succensetis, qui ista non asperror, quam eis, qui, quum audiunt, desipere vos arbitrantur?*

Doveano ancora essergli presenti que' *Versi* di *Virgilio* (12),

*Illic, ut perhibent, aut intempesta silet Nox
Semper, et obtenta densantur nocte Tenebrae;
Aut redit a nobis Aurora, diemque reducit,
Nosque ubi primus Equis Oriens afflavit anhelis,
Illic sera rubens accendit lumina Vesper.*

E' vero, che *Lucrezio*, al fine del primo Libro, lo avea negato, sostenendo, che

et Patavii 1624, 4. Il *Timeo*, tradotto da *Sebastiano Erizzo*, e pubblicato dal *Ruscelli*. Ven. per *Comia* da *Trino* 1557, e 1558, ed ivi 1574 per *Gio. Varisco*, 4. *Dardi Bembo* l' Opere di *Platone*, colle note del *Serrano*, tradotte in *Toscana*. Venezia, *Bettinelli* 1742, III, 4. *Jani Birchero*dii *Schediasma* in *Platonis* *Dialogum* de universi *Natura*, vel, uti inscribitur, *Tymum, de novo Orbe, non novo*. Altd. 1683, 4, et *Variantes Lectiones* in *Platonis Tymum*, in ejus *Miscell. Observ.* III, 410.

(1) *Bailly* *Lettres sur l'Atlantide de Platon, et sur l'ancienne Histoire de l'Asie*, pour servir de suite aux *Lettres sur l'origine des Sciences*, adresées á *M. de Voltaire*. á *Londres* chez *Elmerly* 1779, 8. *Carli* *Lettere Americane* III. *Osservazioni Critiche, e Cosmologiche sull'Inondazione dell'Atlantide*, in risposta al *Supplemento delle Lettere Americane*, sull' *Articolo degli Italiani primitivi*. *Tortona* 1787, 4. (2) *Apud Laertium* XVI, XIX.

(3) *Bailly* dans l'*Hist. de l'Astronomie* Paris 1779. (4) *Franc. Sevin* *Mem sur la Vie, et sur les Ouvrages de Panaetius*, dans les *Mem. de Litterature de l'Acad. des Inscr.* XIV, 116. *Car. Gunth. Ludovici* *Programma de Panaetii Junioris, Stoici Philosophi, Vita, et meritis in Romanorum cum Philosophiam, tum Jurisprudentiam*. Lips. 1734, 4. (5) *Phil. Melanchtonis* *Oratio de Vita Avicennae* a *Jac. Milichio* recitata, inter *Melanchtonis selectas Declamationes* III, 359. *Servestae* 1587, 8. La *Vida de Avicenna*, por *Estevan de Villa*, en las *Vidas de doze Principes de la Medicina* por *Estevan de Villa*. En *Burgos* 1647, 8. *Car. Patini* *Oratio de Avicenna*, habita 1776. *Patav.* apud *Cadorinum* 1678, 4. (6) *Hist. Nat.* VI, c. 17. (7) *Lib. 2.*

(8) *Lib. I*, c. 2. (9) *Lib. VI*, c. 4. (10) in *Somn. Scipionis* c. 6.

(11) in *Lib. Acad. Quaest. Lucullus* c. 123. (12) *Lib. I. Georg. V.* 247.

. . . . *vanus stolidis haec omnia finxerit error ,
cioè , che Illi quum videant Solem , nos Sidera noctis
Cernere , et alternis nobiscum tempora Caeli
Dividere , et noctes pariles agitare , diesque .*

Ma siccome Roma non ha Antipodi , perchè l' Antipode suo è il *Mar Pacifico* ; così qualcuno lo ha scusato , che ne abbia negato l' *esistenza* , dicendo , che intese di parlar solo di *Roma* ; quasi che il suo *Sistema* non fusse fatto , che per *questa Città* .

§ XXIII

Cognizione de SS. Padri , e degli Scrittori Ecclesiastici , che avean fatta menzione degli Antipodi . Se il Pontefice S. Zaccaria scomunicasse il Prete Virgilio , accusato di credere , che vi fusse un altro Mondo , con altro Sole , e con altra Luna ?

Pratico , com'egli era , non meno della *Storia Sacra* , dovea certamente sapere , che *Gio. Filopone* , Filosofo del Sec. VII (1) , avea dimostrato , che *S. Basilio* , *S. Gregorio Nisseno* , il *Nazianzeno* , *S. Atanasio* , ed altri *Padri* avean creduto , che la *Terra* fusse *sferica* ; e che da *S. Ilario* (2) , e da *Origene* (3) si era fatta menzione degli *Antipodi* ; benchè *Beda* (4) , *Lattanzio* (5) , *S. Agostino* (6) , *S. Isidoro* (7) , ed altri (8) lo avesser negato .

Neppur dovea ignorare tutto quello , che era passato fra' l' Pontefice *Zaccaria* , e' l' Prete *Virgilio* (9) , su questo punto . Un *Anonimo Inglese* , in un *Trattato sopra il Mondo , la sua Origine , e la sua Antichità* (10) , ove trattò della *Terra* , e della *Geografia* , secondo gli *Antichi* , rinnovando le accuse di *Gio. Aventino* (11) , ci dà le due pellegrine notizie , che *S. Agostino* non credè gli *Antipodi* ; e che *Vigilio* ,

V. *Servium* ad V *Aeneid. Noctes , atque dies* . (1) Trattato della Creazione del Mondo , pubblicato a Vienna dal P. *Cordier* 1630 , 4 , et in XII . *Bibl. Patrum Andr. Gallandi* 471 . (2) *Psal.* 2 , num. 23 . (3) *L.* 2 , de *Princip. c.* 3 . (4) *L.* 4 , de *Princip. Philos.* (5) *L.* 3 . *Instit. c.* 24 , *L.* 3 , c. 9 , de *falsa Sapientia* . (6) de *Civitat. Dei* *L.* XVI , c. 9 , et *C.* X , de *X. Cathed. goriis* . (7) *Aetymolog. L.* IX , c. 2 , n. 133 . *L.* XI , c. 3 , n. 24 .

(8) V. *Montfaucon* in *Praef. ad Cosm. Aegypt.* (9) *Hansitii Germ. Sacra II.* Aug. *Vind.* 1729 , 84 . *Fleury L.* 42 , n. 56 , 57 , *L.* 44 , n. 3 . *Vita duplex Virgilii Presb. Auctore Anonymo* , in *Basnag. editione Lection. Antiquar. Canisii II* , P. II , 287 . (10) Saggio Critico di Letteratura Straniera moderna . Modena 1756 . I , 262 . (11) *Gundlingii Observat. selectae III* , *L. Schelhornii Amoenit. Litter. V* , 81 , VIII , 455 . *Bayle Diction. Art. Aventin* , *Remar. H. V. Perroniana* , *Amst.* 1711 , I , 89 . *Hier. Ziegleri Vita Io. Aventini* , praefixa *Annalibus Bojorum* . Bas. 1580 . *Lips.* 1710 , fol. et inter *Vitas Cl. Historicor. Chr. Gottl. Enderi* . *Ienae* 1740 , II , et in *Adamii Vitis Philos. German.* 35 . Sa Vie dans les *Mem. de Niceron XXXVIII* , 283 .

Vescovo di *Tapso*, fu dal Pontefice *Zaccarìa* scomunicato, perchè li sostenne.

Ma qual meraviglia, che in un tempo, nel quale, essendo tanto imperfetta la *Navigazione*, credevasi *inabitabile*, e *intransitabile* la *Zona Torrida*, quel S. Dottore durasse fatica a concepire, che gli *Vomini*, per andare a popolare l'altro *Emisfero*, avessero potuto attraversare l'immenso *Oceano*?

Quanto poi a *Vigilio*, Vescovo di *Tapso*, egli non fu *coetaneo* di *Papa Zaccarìa* (1), avendo confuso questo *Pastore* della *Provincia Bizacena*, col semplice *Prete Tedesco*, chiamato *Virgilio*, e non *Vigilio*, che non fu mai scomunicato dal Pontefice, il quale soltanto commise a S. *Bonifazio*, Vescovo di *Magonza*, e *Apostolo* della *Germania* (2), che l'avea accusato, che seminava discordie fra lui, e 'l Duca *Odilone*, e che insegnava, trovarsi un altro *Mondo*, illuminato da altro *Sole*, e da altra *Luna*, di convocare un *Concilio*, per esaminare, non se vi fossero gli *Antipodi*, ma se egli sosteneva l'errore imputatogli, ch'essi nulla avessero di comune con *Adamo*, e con G. C. universal *Salvatore* degli *Vomini*.

Un altro *Anonimo*, ma *Italiano*, nelle *Dissertazioni*, e *Lettere scritte sopra varie Materie da diversi Autori illustri viventi* (3), ha avuta l'impudenza di scrivere, che fu condannato un celebre *Astronomo*, per aver sostenuto il moto della *Terra*; siccome era stato condannato, alcuni *Secoli* avanti, un *Vescovo*, per non aver pensato, come S. *Agostino*, su gli *Antipodi*, e per aver indovinato l'esistenza loro, 600 anni avanti, che *Cristoforo Colombo* gli discoprisse. Così l'abuso dell'*Autorità Spirituale*, riunita alla *temporale*, forzava la ragione al *Silenzio*, e poco mancò, che non si proibisse al *Genere Umano* di pensare.

Ma falsamente anche da lui si chiama *Vescovo*, il *Sacerdote Virgilio*; e *Papa Zaccarìa* non fece altro, che scrivere, come si è detto, a S. *Bonifazio*, che, se fusse rimasto convinto in un *Sinodo* d'insegnare, non che si desser gli *Antipodi*, conosciuti anche da molti fra gli antichi *Autori*, ma che questi non fossero tra i *Discendenti* di *Adamo*, quod scilicet alius Mundus, et alii Homines sub Terra sint, aliusque Sol, et Luna, accito *Concilio*, fusse dalla *Chiesa* scacciato, e degradato dal *Sacerdozio*. Poichè credevasi, che volesse inferirne, come

(1) Vita S. Zachariae Pont. ex Anastasio Bibl. cum variis mss. collata, et cum Comm. praevio, et notis. II. Martii Bolland. 406. Joh. Mabillon Observatio de S. Zacharia Papa, in Actis SS. Ord. S. Benedicti Par. I, 520. Baron. et Pagi ad an. 748. Novaes Vite de' Papi II, 75. Andres III. P. II, 154. (2) S. Bonifacii Elogia V. in T. II, de Secretariis Vet. et Novae Bas. Vat. 1010. Inst. Christ. Boelmeri Diss. historico-theolog. de Bonifacio, Germanorum Apostolo. Helm. 1720, 4, et Henr. Phil. Gudenii Diss. de cod. argum. ibid. (3) Firenze 1753, T. III.

osservano il Briezio, e il P. Le Cointe ne' suoi *Annali*, all'anno 748, *ex opinione quorundam Philosophorum plusculos esse Mundos, adversus S. Scripturam, quae unum tantummodo nobis creatum a Deo Mundum pandit, unum Adamum, unum in Mundo Christum, unum humanum genus*. Ciò confermasi da *Legero Carlo Deher* (1), da *M. Dutens* (2), e da' *Giornalisti di Trevoux* (3), in una *Dissertazione*, in cui provasi, che *Zaccarà* mai dichiarò *Eretico Virgilio*, e che non prescrisse di condannarlo, per aver insegnati gli *Antipodi*; ma solamente, se avesse sostenuto, che in un altro *Monda* esistessero degli *Vomini*, non discendenti da *Adamo*, ne' riscattati dal divin *Redentore*.

Giustamente adunque il gran *Muratori* rimproverò l'insolente, ed audace *Gio. Alfonso Turretino* (4), il quale non dubitò di asserire, *ignorantiae hujus Aevi haec a multis Specimina sunt . . . quod Vergilius quidam Presbyter Germanus, ob creditos Antipodas* (5) *damnatus fuit*. Onde ognuno vede, quanto a torto un certo *Andrea Grandorgeo*, in una ristampa, che fece della sua Opera insigne *de ingeniorum moderatione in Religionis negotio*, lo criticò, per aver fatta sì giusta censura.

Quanto poi alla condanna del *Galileo*, possono vedersene dichiarati i veri motivi nel *Saggio della Filosofia del Galileo di Gio. Andres* (6), e nelle due dottissime *Memorie del Tiraboschi*, su questo Argomento (7).

§. XXIV

*Se Colombo abbia mai imaginata la Pluralità de' Mondi?
Scrittori, che l'han creduta*

S'ignora, qual fusse l'esito del giudizio di *S. Bonifazio* sopra *Virgilio*, non essendo rimasta alcuna memoria, se fusse convinto, di aver cre-

(1) *Cartesius se ipsum destruens*. Lovanii 1675, 12. (2) *Ricerche sopra l'Origine delle Scoperte degli Antichi Num.* I, 204. (3) *Januier Art.* XI, Fevr. Art. XXXIII an. 1708, 136.

(4) *Lud. Tronchini Vitae, Operum, et obitus Io. Alph. Turretini Descriptio*, in *Tempes Helvet.* III, 241, et in *Actis Hist. Eccl.* III, P. VIII, 967. *Eloge historique de I. A. Turretin par Jacques Vernet*, dans la *Bibl. raisonnée XXI*, 1, et 434. *Memoria I. A. Turretini in Miscell. Groninganae* II, Fasc. I, 158. (5) *Zacharias Lilius de Antipodibus*. *Ioh. Lud. Gotofredi Hist. Antipodum*. Francof. 1633, et 1655, fol. *Mich. Masolini Disp.* III. *Astronomiae, et Geogr. de Climatibus, item de Peciocis, Antoecis, Antipodibus*. *Tubingae*, 4. *Ioh. Domkonius de Antipodibus*. *Thoranii* 1685, 4. *Chr. Hoffmannus de Antipodibus*. *Vitemb.* 1704, 4. *Historiae Antipodum, sive Orbis Partis IX. Liber III. Hist. Antipodum, sive Novi Orbis, qui vulgo Americae, et Indiae Occidentalis nomine usurpatur, Pars IX. V. de Bure Hist.* I, 116, 123. *Sarnelli degli Antipodi, qui sedes super gyrum Terrae*. *Isaj.* 40; 12. *Lett. Eccl.* VII, 34. (6) *Mant.* 1776., 8. (7) *Memoria Storica I su i primi promotori del Sistema Copernicano*, VIII, P. II, della *St. Lett. Modena* 1793, p. 333. *Mem. II sulla Condanna del Galileo*, ivi 345.

duta la *Pluralità de' Mondi*. Ma quanti altri, prima, e dopo di lui, hanno adottata questa Chimera? L'*Antesignano* di tutti fu il Filosofo *Anassarco*, che astutamente li fece credere all'ambizioso *Alessandro*, il quale, mosso dall'insaziabile avidità di nuove *Conquiste*, struggendosi in sospiri (1), giunse a dir con le lagrime (2), *rogantibus Amicis, quid ei deesset? An non res est, inquit, digna fletu, quod, quum Mundi sint infiniti, nos nondum Domini unius evaserimus?* Onde potè dirsi, che fu, finchè visse, *Alexandro Orbis exiguus*, benchè fusse creduto *Alexander Orbi Magnus*; ed aggiugnersi dopo la sua morte.

Sufficit huic Tumulus, cui non suffecerat Orbis.

Essendo poi stato rinuovato il *Sistema*, insegnato da *Pittagora*, da *Iceta Siracusano*, e da *Filolao*, Filosofo di *Crotone*, prima dal Card. *Niccolò di Cusa* (3); e poi con maggior successo da *Niccolò Copernico* (4); questi fu seguito da *Celio Calcagnino* (5), da *Gio. Kepplero* (6), da *Ticone Brahe* (7), e specialmente da *Giordano Bruni* (8). Poichè nelle sue famose Opere della *Cena delle Ceneri* (9), dell'*Infinito Vniverso*, e de' *Mondi* (10), de *Monade*, item de *Vniverso*, et *Mundis* (11), prese a

(1) Narra, *Plutarco*, che fin dalla più tenera età, al replicato annunzio delle *paterne Vittorie*, temeva, che venisse a mancargli *Terra* da conquistare. *Quoties a Philippo aut nobile quoddam captum Oppidum, aut memorabili praelio parva Victoria nunciabatur, haud magnopere gaudebat; verum ad suos aiebat Aequales. Omnia, Pueri, Genitor occupabit, ita ut vobiscum nullum grande, ac insigne facinus ostentare, reliquum sit.*

(2) *Plutar.* de tranquill. animi. *Aelian.* L. IV, c. 29.

(3) *Hartzeim Vita Carl. Nic. Cusani.* *Trevir.* 1730. *Palatius* II, 286, *Ciacconius* II, 974, *Cardella* III, 116, *Novaes* V, 146. (4) *Petri Gassendi, Vita Nic. Copernici, accessit Gassendi Vitae Tychon. Brahei.* *Hagae Com.* 1652, 4, et in *Gassendi Opp.* V, 499. *Lugd.* 1658, fol. *Vita ejusdem ex variis Auct. in Adami Vitae Philosoph. Germanic.* 59. *Buonafede Ritratti Istor.* 133, *Tiraboschi* VI, P. I, 301. (5) *Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron XXVII, 233.* (6) *Vlt. Iunii Elogium Keppleri.* *Lips.* 1711, 4. *Diss. de Principe Mathematicorum T. K. in Scriptis editis, atque ineditis.* *Lips.* 1711, 4. *Mich. Gottl. Hanschii Vita I. K., praefixa Keppleri Epistolis.* *Lips.* 1718, fol. *Sa Vie, dans les mem. de Nicéron XXXVIII, 28.* (7) *Petri Gassendi Vita Tychonis Brahe.* *Hagae Com.* 1655, 4, et in *Gassendi Opp. Lugd.* 1658, fol. V, 363, et in *Witthemii Mem. Philosophor.* Dec. I, 5. *Sa Vie dans les Mem. de Nicéron XV, 148. Hist. de Tycho Brahe, et de sa Famille, avec Son Portrait, l'Observatoire d'Vranienbourg, et celui de Stiernbourg, dans les Portraits des Hommes illustres de Dannemareck de Tycho Hoffman.* 1746, 4, 1. *Buonafede Ritratti* 84. (8) *Gasp. Scioppii Epistola ad Cont. Rittershusium de genere, loco, et tempore mortis Iordani Bruni Nolani, in Struvii Actis Litterar.* I, Fasc. V, 64, et in *la Croze Entretien sur divers Sujets d'Histoire* 287. *Car. Steph. Iordani Disquisitio historico, literaria de Iordano Bruno Nolano. Primislaviae,* 8. *Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron XVII, 201. Brucker. in Hist. Crit. Philos. P. VII, 6. Montucla Hist. des Mathem.* I, 112. *Mazzucbelli* II, P. II, 2190. (9) descritta in cinque *Dialoghi* 1884, 8. (10) *Ven.* 1584, 8. (11) *Francof.* 1591, et 1613, 4.

sostenere, che l' *Vniverso* è infinito, essendovi un' *infinità* di *Mondi*; e si dichiara seguace del *sistema Copernicano*, circa la *mobilità* della *Terra*, intorno al *Sole*, locato nel *Centro del Mondo*, e la *pluralità* de' *Mondi*, sostenendo, che tutti i *Pianeti* debbano avere i loro *Abitatori* (1), non men che la *Terra*, con *Vigne*, *Monti*, *Alberi*, ed *Animali*, ch' egli col *Cusano* arriva a credere, fino nel *Sole*.

Essi, con *Cristiano Wagner* (2), sono stati i *Precursori* del *Fontenelle* (3), seguito poi da *Gio. Ant. Gonzalez* (4), da *Cristiano Huyghens* (5), da *Gio. Giorgio Petrsch* (6), da *Gio. Carlo Goffredo Schmid* (7), e da *Guglielmo Derham*, egregiamente confutato da *Gio. Cadonici* (8), per tacere dello stravagantissimo *Ant. Francesco Doni* (9), di *Tommaso Buoni* (10), di *Guido Vbaldo Benamati* (11), del *Capitano Radouter* (12), e di *M. de Listonai* (13).

(1) *Clement* Bibl. Curieuse V, 301, 312. *Morhof*. Polyhist. Litter. I, 28, 424, 284, II, 320. (2) de Numero Mundorum. Lips. 1684, 4. V. *Joh. Cypriani* Programma Academicum in funere *Chr. Wagneri*. Lips. 1693, fol. et in *Pippingii* Memor. Theolog. Dec. IV, 510. (3) Entretiens sur la pluralité des Mondes. Paris 1686, 1724. Halle 1762, et dans ses Oeuvres. Paris 1715. X, 12, e trasportati nell'Italiano dal *P. Bernardino Vestriani*. Arezzo 1711, 12. V. *Troublet* Mem. pour servir à la Vie de *M. Bernard le Bovier de Fontenelle*. Amst. 1761, 12. (4) de duplici Viventium Terra. Franc. 1691, 12, da. (5) De Terris Caelestibus, eorumque ornatu. Traité de la pluralité des Mondes par *Dufour* 1702, 12. Vita ejus, praefixa ejusdem Opp. variis. Lugd. Bat. 1682, 4. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* XIX, 214. Son Eloge, dans l'Hist. des Ouvrages des Savans. Août 1695, 542. V. Osservazioni Filosofiche sopra il Sistema di *Newton*, il moto della *Terra*, e la *Pluralità de' Mondi*. Parigi presso *Berton* 1770. Trattenimento 4, 5.

(6) de Mundorum, Incolarumque in iis degentium pluralitate. Gerae 1715, 4. (7) de Cometarum Incolis. Servestae 1744, 4. (8) Confutatione Teologico-fisica del Sistema di *Guglielmo Derham* Inglese, che vuole tutti i *Pianeti* da *Creature ragionevoli*, come la *Terra*, abitati. Brescia pel *Rizzardi* 1760, 8. (9) I *Mondi* Celesti, Terrestri, e Infernali. Venezia pel *Marcolini* 1552, II, 4, e con quest'altro titolo. Il Mondo piccolo; grande, misto, visibile, imaginario, Inferno degli Scolari, de' *Malmarritati*, delle *Puttane*, de' *Ruffiani*, *Soldati*, e *Capitani Poltroni*, *Poeti*, *Compositori*, *Ignoranti*, etc. Ven. per *Giolito de' Ferreri* 1562, 8, ed in francese. Les Mondes Celestes, Terrestres, et Infernaux, Le Monde petit, grand, imaginé, meslé; risible, des Sages, et des Fols, et le très grand, l'Enfer des Ecoliers, des mal mariés, des Putains, et des Ruffians, des Soldats, et Capitaines, Poltrons etc. par *Gabriel Chappuis*, Nouvelle édition, augmentée du Monde des Cornus, et de l'Enfer des Ingrats. Lyon 1583, 3. In una *Medaglia*, che gli fu coniatà da *Gaspero Romanello*, dalla parte della Testa si legge A. F. DONI FLOR. e dall'altra, senza alcuna *Epi-grafe*, si scorge il *Globo Terracqueo*, presane l'idea da questi suoi *Mondi*, 8. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* XXXIII, 153. (10) Discorsi Accademici de' *Mondi*. Ven. 1605. II, 4. (11) I *Mondi* eterei *Commedia Eroica* (in Verso) Parma 1628, 12. *Quadrio* VI, 195. (12) Relazione di una nuova *Generazione d'Vomini*. Bergamo 1770. (13) Le Voyageur Philosophe dans

Per altro fra questi l' *Huyghens* , quantunque per la somiglianza , che passa fra la Terra , e gli altri Pianeti , non diversa da quella , che si ravvisa fra due Cani , aprendosi uno de' quali , e ritrovandovi Cuore , Arterie , Vene , etc. , giustamente si dedurrebbe , che tutti gli altri abbiano le stesse parti , li abbia creduti pieni di Abitatori , ha lasciato però in dubbio , se sieno simili a noi , non potendo mancare a Dio mille altre Stampe di Animali Ragionevoli .

Ma il nostro savio , ed accorto Colombo non si lasciò certamente trasportare da questi Sogni , che han fatto delirare tanti bollenti Cervelli , prima , e dopo di lui . Bensì , essendo persuaso della figura sferica della Terra (1) , credette con fondamento , che le sole tre Parti , fino allor conosciute , del Continente , non potessero comporre , che una sola porzione del Globo Terracqueo . Quindi era assai facile la conghiettura , che l' infinita Sapienza del beneficentissimo Creatore dell' Vniverso avesse formato quest' altro vastissimo spazio , non ancora esplorato , per esser atto ugualmente all' Abitazione degli Vomini ; e non per essere interamente ciuto , e coperto da un immenso , ed inutile Oceano ; tanto più , che sembrava molto probabile , che quest' altra parte del Globo dovesse essere bilanciata da una proporzionata , e corrispondente quantità di Terra , nell' altro Emisfero .

§. XXV

Scoperta fatta dal Colombo della Declinazione dal Polo dell' Ago Magnetico , e Scrittori sopra l' Invenzione della Bussola , Merito del Colombo di essere ascritto fra gli Vomini insigni nelle Scienze , e nella Milizia

Ai lumi Storici , alle pruove dedotte da' principj teoretici sopra la Struttura della Terra , alla perfetta cognizione dell' Astronomia , della Geografia , e della Nautica , alle osservazioni pratiche da lui fatte più volte , sopra varj pezzi di Legni incogniti , artificiosamente tagliati , sopra alcune Canne di enorme grandezza , sopra parecchi Alberi , sveltì dalle radici , galleggianti sul Mare , ed anche sopra due Cadaveri , fortuitamente gittati a Terra , di colore , e con fattezze diverse da quelle degli Europei , e degli Africani ; ma sopra tutto alla sua importantissima Scoperta nella Fisica magnetica , da Voi ben rilevata sopra di ogni altro (2) , delle variazioni notabili della decli-

un Pais inconnù aux Habitans de la Terre . Amst. 1761 . II , 12 .

(1) *Geor. Frid. Richoer* de magnitudine , et figura Telluris . 1726 , 4 .

(2) *Patria di Colom.* 15 .

nazione dell' Ago Calamitato , tanto all' Oriente , quanto all' Occidente , si deve l' Originalità del suo portentoso Progetto .

E' vero , che la declinazione dal Polo dell' Ago Magnetico , uno de' tanti Misterj della Natura , di cui la sagacità dell' Uomo non è ancor giunta a penetrare la vera cagione , dovette conoscersi fin da principio da quelli , che incominciarono a far uso della Bussola ; e di essa par , che intendesse parlare fin dal 1269 quel Pietro Adsiger , di cui fa menzione Melchisedech Tevenot (1) . Ma la diversità delle Variazioni Orientale , ed Occidentale , ridotte poscia a gran precisione dall' Astronomo Inglese Edmondo Hallejo (2) , con la Tavola de' Gradi diversi , secondo la diversità de' tempi , e de' luoghi poi perfezionata dal de l' Isle (3) , non poteva scuoprirsi , prima delle gran Navigazioni nell' Oceano .

Se dunque l' Invenzione , il primo uso , e la perfezione di questo mirabile Istromento (4) , sono cose ancora soggette a molte dis-

(1) V. Son Eloge , dans le Journal des Sçavans, Nov. 1692 . Amst. p. 646 . Riccioli de declinatione Acus l. VII , c. XII , 337 . Muschenbroech de Magnete exper. 97 . Andres Orig. IV , 553 . (2) Son Eloge , avec le Catalogue de ses Ouvrages , par Dortous de Mairan . dans les Eloges des Academiciens de l' Acad. des Sciences par M. de Mairan . A' Paris 1747 . 12 , 111 . (3) Son Eloge par Fontenelle , dans l' Hist. de l' Acad. des Sciences An. 1726 , 103 , et dans les Oeuvres de Fontenelle III 416 . Haye 1728 , fol. dans ses Eloges des Academiciens . Haye 1731 , 12 . II , 324 . Lettre sur les Ouvrages geographiques de M. de l' Isle , et sur sa Mort . dans le Mercure de France , Mars 1726 , 468 . Sa Vie , dans les Mem. de Nicéron I, 219 .

(4) L' Epoca del tempo , e dell' Autore di questa Invenzione è ugualmente incerta , essendo assai discordi gli Scrittori su questo punto . Michel Angelo Biondo derte in luce un Libro , chiamato dal Voogt de Libris rariorib. 129 *eximiae raritatis* , con questo titolo , *de Ventis , et Navigatione Libellus , in quo Navigationis utilissima continetur doctrina , cum Pixide novo , et diligentii examiae Ventorum ; et Tempestatum , ex Tugurio Blondi . Venet. apud Cominum de Tridino Montis Ferrati 1545 , 4 .* E' da dolersi , che siasi smarrito il Poema di Monsig. Bernardino Baldi , sopra l' Invenzione del Bussolo da navigare ; e che non sieno mai state pubblicate le sue dotte Annotazioni sopra lo stesso Poema , che il P. Ireneo Affò ci ha notificato nella sua Vita 196 , che si conservavano mss. nella Biblioteca Albani . Il P. Gio. Batt. Scarelli Teatino stampò in Brescia nel 1759 due Tomi de Magnete . Nel 1 tratta della stupenda Virtù della Calamita , naturale , e artificiale . Nel 2 del suo grand' uso , e beneficio , riguardo alla Navigazione . Il P. Vezzosi nel T. II , de' suoi Scrittori Teatini 250 , vi fa molte riflessioni , assai ingegnose . L' Ortatore Nautico del Conte Gio. Franc. Giuseppe Bagnolo nel T. XXIX , degli Opusc. Caloger. 53 , dimostra , che questa felicissima scoperta aprì , per così dire , le Porte dell' Vniverso . Poichè avendo messo in mano dell' Uomo il dominio del Mare , l' ha posto ancora in pieno possesso della Terra , con averlo abilitato a visitarne qualunque parte , la più remota . Anche il Passeri ne parla a lungo nel suo Ragionamento intorno alle Arti conoscinte , e non curate dagli Antichi , nel XXIX della nuova Raccolta d' Opuscoli 203 . Nel T. II della Scelta di Dissertazioni . Ven. 1750 , e nel III , de' Saggi dell' Acc. di Cortona 195 ,

pute; non può però dubitarsi, come Voi, dopo lungo esame, ret-

abbiamo la Diss. di Gregorio Grimaldi Napoletano sopra il primo Inventore della Bussola. Quella del P. Trombelli de *Acus Nauticae Inventore* è inserita nel II, P. III, 333 degli *Opusc. Bonon.* contraddetta da un'altra del P. *Abondio Collina* Camaldolese, ivi 372, ed in Faenza 1748, 8, e nelle *Vicende della Coltura delle due Sicilie* II 287 del Sig. D. Pietro Napoli Signorelli. V'ha ancora una Diss. Hist. Crit. di *Camillo Falconet sur ce, que les Anciens ont cru de l'Aimant*. IV. Mem. des Inscr. Paris p. 613, e l'altra sur l'Origine de la Bussole de M. Azuni, A' Paris chez Renouard. Il March. Ippolito Durazzo nell'Elogio del Colombo tratta del suo uso per la direzione della Navigazione 135, 181. Ma quelli, che ne hanno trattato più dottamente, sono i due gran Luminari della Letteratura de' nostri giorni, *Tiraboschi*, e *Andres*. Il I nel IV, 153, e nell' XI, 75, dimostra, che la Bussola non fu usata dagli Antichi. Ricerca, se sia stata usata da' Cinesi? e qual sia l'Ago da essi adoperato? Quando siasi incominciato a farne uso? Se Flavio Gioja di Pasitanò, Castello, vicino ad Amalfi, ne sia stato l'Inventore? ovvero gl'Inglese, i Tedeschi, o i Francesi, e perchè le Bussole sieno comunemente ornate col Giglio? Finalmente provando, che nel Sec. XIII. n'era notissimo l'uso in Italia, ha indagato, con quali argomenti possa attribuirsi l'Invenzione agli Arabi? Pietro Gassendo narra, che a' tempi di S. Ludovico era conosciuta la Bussola da' Nocchieri Francesi, e che la Tramontana, era designata con una Rana, o Rospo verde, poi cambiato nel Giglio. Ognun sa, che lo Stemma della prima Stirpe di Francia consisteva in tre Rospi, poi mutati in tre Gjgli d'oro. Il Lancellotti nell'Hoggi di P. II, Disinganno XVIII, 343, secondo la tradizione de' suoi tempi scrisse, che Francesco di Amalfi, intorno a 150 anni sono, fu il primo Inventore di adoprare la Calamita, degnissimo di memoria eterna, con la quale poi si sono assicurati li Colombi, gli Americi, i Magagliani, et altri a passare i vasti Oceani, e le Colonne d'Hercole, tenuti, e tenute per Mete, e termini della Navigazione per tanti Secoli. Ma trovandosi menzione dell'uso della Bussola, molto prima di lui, nè il Bettinelli, Risorg. d'Italia I, 112, 115, nè il Tiraboschi, nè l'Andres han potuto attribuirgliene il merito. Il mio dottissimo Amico Sig. Giuseppe Hager Professore di Lingue Orientali in Pavia, ed Autore della *Numismatica*, del *Pantheo Cinese*, e di altre insigni Opere, m'incaricò di chiedere al Sig. Ab. Andres una Copia esatta dello Stemma di Amalfi, per verificare, se vi era effigiata la Bussola, cogli otto Venti. Il medesimo a' 20 di Maggio nel 1808 con una gentilezza, non inferiore alla sua incomparabile dottrina, per cui gli conviene assai più l'Elogio, fatto all' altro Spagnuolo Alfonso Tostato,

Hic stupor est Mundi, qui Scibile discutit omne,

mi scrisse dalla Real Biblioteca di Napoli, a cui presiede. Eccole il Sigillo Amalfitano, nel quale sotto la Croce di Gerusalemme, vedesi rozzamente formata la Bussola colle Ali, alludendosi ai rapidi Voli della Navigazione. Francesco Lanza, cattivo Compilatore della Storia Amalfitana (dottamente poi scritta dal Breneman Diss. de Rep. Amalphitana, ad Calcem Hist. Pandectar.) parla di questo Stemma, il quale però ci è stato originalmente mandato da Amalfi. Lo stesso Sig. Ab. Andres nel I della ristampa della sua Opera impareggiabile dell'Origine, Progresso, e stato attuale d'ogni Letteratura. Roma 1808, 4, 237, 246, dopo di aver dimostrata con immenso Apparato di erudizione l'antichità dell'uso della Bussola presso i Cinesi, conclude col Tiraboschi, che la sua Invenzione, non men di quella della Polvere, e della Carta, deb-

tamente avete deciso (1), con l' Ab. Carlo Amoretti (2), che la scoperta della *Variatione delle Declinazioni dell' Ago Calamitato*, deve appartenere unicamente a quell' *Vomo straordinario*, che con esso solo in mano, osò lanciarsi il primo in seno al vasto *Oceano*; e non al *Navigator Veneziano Gio. Cabotto* (3), a cui era stata finora attribuita.

Chi dunque potrà negare, che un *Vomo* fornito di sì ricca suppellettile di cognizioni, possa certamente meritare un posto distinto, nel rango de' *Soggetti illustri nella Milizia*, e nella *Scienza*, lodati da *Gio. Burcardo* (4), da *Cristoforo Guglielmo Loebero* (5), da *Goffredo Wagnero* (5), e da *Fed. Ottone Menckenio*? (7)

§. XXVI

Se proponesse alla Repubblica di Genova, e al Re d' Inghilterra il suo progetto? Ripulsa avuta dal Re di Portogallo. Angustie sofferte per un Settennio. Soccorsi avuti da Antonio Geraldini, e dal P. Gio. Perez Francescano. Difeso dalla taccia d' Eretico da Alessandro Geraldini, che s' interessò per questa Spedizione

Affidato adunque il *Colombo*, *Ingenio cujus non satis Orbis erat*, alle superiori sue cognizioni, si determinò di fare tutti i tentativi, per indurre qualcuno de' *Potentati dell' Europa*, a somministrargli i necessarj ajuti, per eseguire il suo magnanimo disegno. Ma questo suo progetto di aprirsi il passaggio al *nuovo Mondo*, era da tutti riguardato per *chimerico*, ed *impossibile*, da aggiugnersi a quelli inesequibili della trasmutazione de' *Metalli nell' Alchimia*, della *Quadratura del Circolo nella Geometria*, del *Moto continuo nella Meccanica*, e della *pace perpetua nella Politica*. E però era schernito fin nelle pubbliche *Vie*, con replicati segni di disprezzo, dalla petulanza del *Popolaccio*; e compatito da' più *Assennati*, che incon-

ba annoverarsi fra quelle, tramandate agli *Europei* dagli *Arabi*, i quali si crede da alcuni, che la conoscessero fin dal 670 dell' *Egira*, e che partendosi per la *Mecca*, e pel *Mar Rosso*, eran guidati da un Istromento, che loro disegnava *Canopo*, Città *Egizia*. (1) *Patria del Colom.* 8. (2) *Primo viaggio intorno al Globo del Cav. Ant. Pigafetta.* Milano 1800. (3) *Foscarini Stor. della Letterat. Venez.* 429. *Tiraboschi IX*, 89. *Andres Orig.* IV, 552. (4) *Programma de iis, qui militia aequae, ac doctrina inclauerunt.* Lips. 1699, 4, et in ejus diss. Litter. 1. *Diss. historico-litteraria de Viris militiae, aequae ac scriptis illustribus.* Lips. 1708, 4. (5) *Diss. de eruditibus Militibus.* Ienae 1707, 4. (6) *Diss. de Viris Arte, et Marte Claris.* Vitemb. 1704, 4. *Diss. II de eruditibus Militibus.* Vitemb. 1714, 4.

(7) *Bibliotheca Virorum militiae aequae, ac scriptis illustrium.* Lips. 1734, 4.

trandolo , portavano il lor dito alla fronte , e con questo gesto , accompagnato da un sorriso , accennavansi reciprocamente , che Colombo avea miseramente perduto il Cervello .

Pietro Martire d'Anghiera (1) , seguito dall'*Herrera* , (2) , da *Robertson* (3) , e da altri , asserisce , che , trovandosi egli in età di 40 anni , propose alla Repubblica di Genova il discoprimiento delle Indie , come da uno degli *Avversarj* di *Baldassarre Colombo* fu obbiettato nella gran Causa del *Maggiorascato* , che si agitò innanzi al Consiglio di *Castiglia* (4) . La stessa cosa si conferma , non già dagli antichi Storici Genovesi *Gallo* , e *Senarega* , ma solo da' *moderni* , che da questo falso supposto han creduto di poter cavare una prova , ch' egli fusse loro *Concittadino* , avendo così mostrata premura di preferir la sua Patria , nell' esecuzione del suo Progetto .

Ma *D. Baldassarre* , nel *Sommario* della sua Lite , stampato in *Madrid* nel 1590 , giunse a smentir pienamente questa insussistente asserzione , provando , che nel 1477 , indicato da *Pietro Martire* , il *Colombo* stava nella *Finlandia* , con l' *epoche* della sua *Vita* , da lui compendiate in questo modo . Egli era nato nel 1437 , ed in età di anni 14 avea incominciato a navigare , cioè nel 1451 , e continuò per 23 Anni , senza mai scender dal Mare , e non prese Terra , che in *Lisbona* , ove si ammogliò con la Figlia di *Bartolommeo Perestrello* , *Capitano* , d' illustre condizione (5) , al quale il *Portogallo* era debitore della Scoperta dell' *Isole di Porto Santo* , e di *Madera* , essendovisi stabilito nel 1474 , ed avendo poi ripigliata la sua *Navigazione* , che proseguì fino al 1484 , in cui andò in *Cordova* .

Il Figlio *Ferdinando* nella Storia esatta di tutte le pratiche , usate dal *Genitore* , con la più ferma costanza , giustamente ammirata da *Gio. Botero* (6) , per un intero *Settennio* , per giugnere al suo scopo , nulla dice di questa proposta , fatta a' *Genovesi* . Neppure ne parla l' elegantissimo *P. Gio. Pietro Maffei* , il quale anzi dice (7) , che , prima di tutti , la fece al *Re di Portogallo* , scrivendo , *Lusitano ante omnes Regi illam expeditionem suavit* . Onde , come in questo si sono

(1) De Rebus Oceani, et Orbe Novo. Basil. 1533, 4. (2) Hist. de las Ind. Occid. Dec. 1. Lib. I, c. 7. (3) Stor. di America 79. (4) Patria di *Colom.* 86, 88. (5) Patria di *Colom.* 43, 107.

(6) Delle Relazioni universali di *Gio. Botero* Benese, Parte I, e II, nella quale si dà ragguaglio de' *Continenti* , e dell' *Isole* fino al presente scoperto . In Roma nelle Case del Pop. Rom. per *Giorgio Ferrari* 1592 . P. III, ivi 1595, 4, e P. IV, 1596, e 1597, 4. Relazione universale de' *Continenti* del Mondo nuovo . In Roma nelle Case del P. R. presso il *Ferrari* 1595 . Torino 1601, 4. V. *Zeno* Elog. Ital. T. II, 273. *Mazzucchelli* T. II, P. III, 1872, ove ne son registrate altre edizioni .

(7) Hist. Indic. Lib. I. Flor. 1588, 33, col. 1590. Patria di *Colom.* 35,

ingannati i più recenti *Storici Genovesi*; così con ogni ragione avete argomentato, che debba tenersi per sospetta la loro fede in altre particolarità, riguardanti le *Azioni del Colombo*. Anche Mons. *Geralдини*, come vedremo, asserisce, che fece questo progetto ai Re di *Francia*, e d' *Inghilterra*, senza nominare i *Genovesi*.

Ma nulla avendo potuto concludere con la *Corte di Portogallo*, che stimò vani i suoi progetti, e che lo sdegnò con aver fatta, sopra le sue traccie, una secreta *Spedizione*, che non riuscì, per effettuare il *Progetto*, senza il di lui concorso, si rivolse con tutta la sua industria a quella di *Spagna*, a cui solo era da' decreti imperscrutabili della *Provvidenza*, riservata la gloria, di contribuire a questa portentosa *Scoperta*. Passarono nondimeno cinque anni con inutili tentativi, anche presso di essa. Onde avea risoluto di partire per l' *Inghilterra*, ove avea spedito a questo stesso oggetto il suo Fratello *Bartolommeo*; che non avea mai potuto partecipargli l' esito infausto della sua inadempita commissione, a motivo della *prigionia*, in cui era stato tenuto per varj anni dai *Pirati*, in mano di cui era sventuratamente caduto nel *Viaggio*.

Fu però trattenuto dal P. *Giovanni Perez*, Guardiano del *Convento di Rabida*, vicino a *Palos*, ove essi erano stati educati nella lor *Gioventù*. Frattanto egli si trovò ridotto nelle maggiori angustie. *Onofrio Geraldini*, de' *Catenacci* (1), nella Vita di *Alessandro Geraldini* (2), che dalla Chiesa di *Voltoraria*, e di *Monte Corbino*, conferitagli da *Alessandro VI*, nel 1496, fu da *Leon X* trasferito a quella dell' *Isola di S. Domenico in America* (3), essendo stato il primo *Vescovo*, che andò nell' *Indie*, per istruzione di que' *Popoli*, fra cui nel giro di cinque anni morì settuagenario, in concetto di *Santità*, nel 1521, narra ad consilia sanctiora a Regibus Ferdinando, et Elisabetha adhibitus, dum Christophori Columbi expeditio proponeretur, omnibus fere reluctantibus, et eam, uti temerariam, rejicientibus, variis argumentis compressis, pacatisque animis dissentientium, Mathematicis rationibus, atque demonstrationibus, Columbi consilia juvit; et ita effecit, ut tantum opus a Regibus susciperetur, et expeditio iniretur, amicoque Columbo omni ope auxiliatus est.

Ma, come ciò realmente avvenisse, sarà meglio di udirlo dallo stesso *Vescovo Alessandro*, che nel Lib. XIV del suo *Itinerario*, così ne tesse l'interessante racconto (4). *Christ. Colonus, natione Italus,*

8. (1) Vita Alex. Geraldini Amerini, Ep. S. Dominici apud Indos Occidentales Auct. Onuphr. Geraldino de Catenacciis Amerino J. V. D. D. Alexandri vnepote, 231. (2) Petri Martyris Anglerii Epist. Lib. I, ep. 38, p. 15, p. 76, p. 40. (3) Zeno Dissert. Vossianæ II, 229, 230.

(4) Itinerarium ad Regiones sub æquinociali Plaga constitutus Alex.

e Genua , Liguriae Vrbe fuit , Cosmographia , Mathematica , omni Coeli , Terrae dimentione clarus , et ante omnia magnitudine animi illustris . Hic , quum , dimenso Coeli , et Terrae circuitu , comperisset in longa per Oceanum navigatione , Terras Aequinoctii , vel Antipodum inveniendas esse , et lecto in Critia Platone , nullo modo crederet , magnam adeo partem Mundi summersam esse , quam ille non minorem Europa , et Asia esse dicit , primo Galliam , et postea Britanniam Insulam adivit ; et proposita spe Novi Mundi inveniendi , quum haec expeditio ab utroque Rege , velut incerta , rejiceretur , ad Ioannem Lusitaniae Regem , concessit ; cui quum idem videretur , in ulteriorem Hispaniam , ad Ferdinandum Regem , et Elisabeth Reginam , qui , eo tempore , bellum in ultima parte Boeticae contra Arabes gerebant , profectus est , ubi ab Antonio Geraldino , Fratre meo , Pont. Legato , et homine clarissimo , qui paulo ante e publica ad Innocentium VIII. P. M. Legatione redierat , vehementissime adjutus est .

Essendo poi lo stesso Antonio , dopo il suo ritorno da Roma , sopravvissuto poco più di due anni , e morto con dolore inconsolabile del Colombo , e dello stesso Fratello Alessandro , così egli ne prosiegue l'Istoria . Verum , morte Fratris mei succedente , quum , humana , omni parte , ope destitueretur Colonus , in tantam calamitatem incidit , et Familiarium infidelitate , et pauperie eum premente , quod ad quoddam B. Francisci Coenobium , quod in Regione Boeticae , et in Agro Oppidi Marcenae est , supplex , et humilis , ut necessaria vitae alimenta sibi subministrarentur , se contulit , ubi Frater Ioannes Marcena , homo , vita , religione , et sanctimonia undique probatus , viso Colono , homine omni parte illustri , misericordia motus , in Illiberim Urbem , quam nostro Saeculo Granatam vocant , ad Ferdinandum Regem , et Elisabeth Reginam pervenit , qui auctoritate clari hominis moti , pro Colono misere : quo intra paucos dies veniente , quum , condunato primorum hominum consilio , variae sententiae essent , eo quod multi Antistites , Patriae Hispanae , manifestum reum haereseos esse plane assererent , eo quod Nicolaus a Lyra (1) totam Terrae humanae compaginem , ab Insulis Fortunatis in Orientem , usque supra Mare extentam , nulla la-

Geraldini Amerini Episcopi Civ. S. Dominici apud Indos Occidentales , Apostolicis , Imperialibus , et regis Legationibus functi . Opus Antiquitates , Ritus , et Religiones Populorum Aethiopiae , Africae , Atlantici Oceani , Indicarumque Regionum complectens , tunc primo edidit Onophrius Geraldinus de Catenacciis I. V. D. Auctoris Abnepos . Romae typ. Guil. Facciotti 1631 , instante Oct. Inghrilano . V. , 202 , et apud Vghellium Ital. Sacr. VIII , edit. Coleti , col. 392 . (1) Elogium Nic. de Lyra , ex membrana Bibl. Francisc. Misen. Observationibus Mich. Reinhardi illustratum , in Reinhardi Pentade Conatum Sacrorum . Lips. 1709 , 8 , et Continuatio eorundem Observationum de Nic. Lyrano 1720 , p. 229 . Rich. Simon Lettre

tera habere per inferiorem partem Sphaerae obtorta dicit. Et D. Aurelius Augustinus (1) nullos esse Antipodes affirmat.

Tunc ego, qui forte, juvenis, retro eram, Didacum Mendozam S. R. E. Card., hominem genere, integritate, prudentia, rerum notitia, et omnibus praeclaræ Naturæ ornamentis illustrem, petii; cui quum referrem, Nic. a Lyra, Virum S. Theologiae exponendae egregium fuisse, et Aurelium Augustinum, doctrina, et sanctitate magnum, tamen Cosmographia caruisse, eo quod Lusitani ad inferiores eo modo partes ulterius Hemisphaerii tenderant, quod, Arctico nostro relicto, alium sub alio Polo Antarcticum detexerant, omnia sub Zona Torrida, Populo plena repererant, nova in axe Antipodum Sidera conspexerant; tunc Sanctus Angelus, rationum Patriae Valentinae Magister, a Colono petiit, quæ summa pecuniarum, quo Navium numero, ad longam adeo Navigationem opus esset? Qui quum responderet, tribus millibus aureorum, duabusque Navibus necesse esse; et ille e vestigio subderet, se eam velle expeditionem capere, et eam quoque summam pendere; Elisabetta Regina, alto a natura animo, quo erat, accepto Colono, Naves, Collegam, et pecuniam, pro novo Orbe, Genti humanae aperiendo, liberalissime attribuit. Quo tempore Colonus, miro consilio prospiciens, quod, si rectis Zephyris per Occidentem navigaret, ubi magnæ saepe procellae oriuntur, in ignoto Mari omnino deperiret; et si per Septentrionem vela panderet, turbine ventorum assurgente, in Coelo a nemine antea noto, longe majora pericula subiret, utraque Navigatione cum magno consilio rejecta, ad Insulas fortunatas, ad tepentem Mundi partem, ad ipsum deinde Aequinoctium, ubi mollia semper Maria sunt, se convertit; ac eo modo in longa Navigatione, primo ad Insulas Anthropophagorum, postea ad Insulam Beriqueriam, quam S. Io. Bapt. nominavit; inde ad Itim, ad Imaicam, Cubam, ad partem maximi illius Continentis, quam Americam appellant, pervenit, et postremo toto Oceano longe, et late oberrato, quum Itim Insulam, multo auro, multis populis, multo ubere, multis ratione Terræ bonis abundantem cerneret, ei Hispaniolæ nomen, a Terra Hispana deductum: indidit; et quoniam die Dominico eam Insulam invenerat, ibi Urbem sub nomine S. Dominici primariam fundavit, quam paulo post Nicolaus Ovando, homo e Religione Calatrava (2) nobilis, in aliam partem magni Fluminis, ob vicinum ubique Aurum, per magnos Montes transtulit,

ur la Patrie de Nicolas de Lire Lettres Choisies de M. Simon. Amst. 1730, 2, IV, 211. Gli fu dato nelle Scuole il Titolo di Dottore Utile.

(1) V. p. 53, 54 (2) Innocenzo III nel 1199 confermò l'Ordine Militare di Calatrava, istituito sotto il Regno di Sancio III, Re di Castiglia. Primo Gran Maestro erane stato Garcia, il quale da Alessandro III aveane, sei anni dopo l'erezione dell'Ordine, ottenuta l'approvazione. Ferdinando V, e la Regina Isabella riunirono, di consenso d'Innocenzo VIII, alla Corona di

auti Ferdinandus Rex, et Elisabetta Regina, Guarciam Pavillam, e Religione D. Francisci, pium, et Sanctum Praesulem nominavit.

§. XXVII

Spedizione del Colombo in America, fatta da Ferdinando, ed Isabella, Monarchi di Spagna

Alle ragioni addotte da Monsignor Geraldini, si aggiunse ancora la seguita espugnazione di Granata, che fu la felice circostanza, che determinò soprattutto la Regina Isabella a questa grande operazione (1), la quale fu affidata a sì prode Campione, destinato dal Cielo, ad operar questo prodigio, al fine del LXVII Secolo, dopo la Creazione del Mondo. Qual meraviglia, che fusse corso sì lungo tempo, senza che niuno si fusse mai presa cura d'impadronirsi dell'estesissima parte del Globo, verso Occidente, benchè tante guerre si fosser fatte, e tanto sangue si fusse sparso, per far acquisto di piccioli, e ristretti Territorj; e che fino allora fusse stato generalmente deriso il Colombo, il quale, mosso da un interno istinto, che lo spingeva a questa impresa, di cui dovea essere il principale istrumento, sempre francamente asseriva, che doveano esservi delle Terre vastissime, verso l'Oceano, che il Sole illustrava?

A' 17 di Aprile fu sottoscritto un Trattato, in cui i Sovrani dichiararono il Colombo, Vice Re, e Grande Anmiraglio in tutta l'estensione de' Mari, dell' Isole, e de' Continenti, che sarebbero stati da lui scoperti, col privilegio, che le stesse dignità passassero a' suoi Discendenti, e con la cessione dell'ottava parte di tutti gli Vtili, da ritrarsi da' Prodotti, e dal Commercio, negli stessi Dominj, col patto però, ch'egli pure per l'ottava parte contribuisse alle Spese occorrenti per la Spedizione (2). Gli furono accordati tre Vascelli. La sua Capitana chiamavasi la Gallega. La seconda Caravella era detta la Pinta, di cui era Capitano Martin Alonso Pinzon. La terza era appellata la Niña, e comandata dal Capitano Francesco Martino Pinzon, che avea con sè Vincenzo Pinzon, essendo tutti tre Fratelli, e Cittadini di Palos, dove fu presa la maggior parte delle 120 Persone, che componevano quel ristretto Equipaggio. La Squadra si provvide di Vettovaglie per lo spazio di un solo Anno. Onde la spesa fra tutto non soprassò gli otto mila Gigliati.

Siccome era persuaso, che Iddio solo può comandare ai Venti, ed

Castiglia la dignità di Gran Maestro dell'Ordine, di cui però i Sovrani di Spagna s'intitolano Amministratori. (1) Robertson St. d'America 82, 86, 94.

(2) Vita del Colombo. Herrera Hist. de las Indias.

al Mare, e la sua mira principale era quella di propagare la *Fede Cristiana* in quelle incognite *Regioni*, così volle piamente implorare la protezione del Cielo, andando in solenne *Processione*, con tutte le *Persone*, sottoposte al suo comando, alla *Chiesa* del Monastero di *Rabida*, ove, dopo di aver espiate le loro colpe, si munirono del *Pane de' Forti*, loro amministrato dal *Superiore* di quel *Convento*, suo *Fattore*, che unì ai loro i suoi più caldi *Voti*, pel fausto successo di un'impresa così importante, da lui promossa con tanto *Zelo*.

6. XXVIII

Pericoli corsi nella Navigazione. Ammutinamento dell'Equipaggio. Scrittori sopra il passaggio di Leandro all'Ellesponto

L'impavido *Nocchiero*, con questa *Flotta*, la più disadatta a sì lunga *Navigazione*, per *Mari* ignoti, senza veruna *Carta*, che lo guidasse, senza la minima cognizione delle *Correnti*, e dellè *Marè* da ritrovarsi, senza alcuna esperienza de' pericoli da incontrarsi, affrontando intrepidamente tutte queste gran difficoltà, con la più nobile audacia, sciolse dal *Porto* di *Palos*, a' 3 di *Agosto*, nel 1492. Egli direttamente voltò le *Prore* verso *Gomera*, una delle *Isole Canarie*.

Ivi si fermò alquanto per rinfrescarsi, e per far *acqua*, e per provvedersi di tutto ciò, che gli occorreva, per proseguire il suo *Viaggio*. Indi partì a' 6 di *Settembre*, navigando per molti giorni tra i *vergini flutti* di quell'immenso *Oceano*.

Ma non ci rincresca di seguitarlo in questa *Navigazione*, come fece *Sperone Speroni* (1), il quale nel *discorso della Fortuna*, in questo modo prese ad imitar quel *Colombo*, il quale cercava del *Mondo Nuovo*, e trovollo. *Costui adunque, con soprannome di Augello, na con giudizio migliore, chè umano, che fu suo proprio, e pur non ebbe per tanti Secoli, quanti son corsi, da poi che Dio salvò Noè dal diluvio* (2), o che ei sommerse l'*Atlantica*; passeggiava spesso fiate soletto li ultimi *Liti dell'Occidente*, guardando, credo, non altrimenti l'O-

(1) Nacque in *Padova* a' 2 di *Aprile* nel 1500; e benchè si tentasse di affrettargli la *morte*, essendo stato legato nel suo *Letto* da' *Ladri*, che lo spogliarono di tutto, giunse all'età di 88 anni, e morì a' 2 di *Giugno* del 1588. Era dotato di tanta eloquenza, che gli *Avvocati*, ed i *Giudici* degli altri *Tribunali*, abbandonavano il *Foro*, per andare ad ascoltarlo, ogni qualvolta parlava in *Senato*. *Marco Forcellini* premise la sua *Vita* al V, ed ultimo Tomo delle sue *Opere*, stampate in *Padova* nel 1740; e *Niceron* ne inserì la *Vita* nel T. XXXIX delle sue *lem. 15. V. Fontanini Elog. Ital. 103, 318, 328, 489, 490. Crescimmi II, 391, 392.* (2) Il *Petavio* suppose, che uscisse dall'*Arca* a' 6 di *Dicembre*, dopo di esservi stato chiuso, un anno, e undici giorni.

ccano , che l'Elesponto guardar solesse Leandro (1) ; se non che proda , come Leandro , non vi vedeva . Stava anche attento , come Vom , che ascolta , quasi che sperasse , che in qualche modo gli Orecchi fosser bastanti di adempier il mancamento della Veduta . Ma come egli non era

L'Vsserio però ne posticipa l'uscita , fino a' 18 , perchè assegna il principio del Diluvio a' 7 dello stesso Mese . (1) Gnomae , sive Sententiae ex diversis Poetis . . . et Musaei Poematum de Herone , et Leandro , graece (Florentiae circa an. 1494) V. Maittaire 1 , 101 , 105 . Crevenna Catalogue . Amst. 1789 , III , 85 . Il P. Laire nell' Ind. Libror. ab inventa Typographia ad an. 1500 . Senonis 1791 , 8 , II , 144 , cita Musaei Opusculum de Herone , et Leandro , quod et in Latinam Linguam ad verbum translaturum est , edente Marco Musuro , et impressum Venet. apud Aldum , circa 1494 , 4 , gr. et lat. V. Serie dell' Edizioni Aldine . Pisa 1790 , 257 , e l'ediz. di Padova dello stesso anno p. 150 , e graec. lat. Venet. in Aedibus Aldi , et And. Soceri Mens. Nov. 1517 , 8 . (Aldo , che fu de' più prodi a stampar Greco , cominciò da Museo) et Floren. apud Haer. Phil. Iuntae 1519 , 8 . Paolo Emilio Cadamosto , Vicentino , Letterato , e Calligrafo eccellente , suppli di propria mano questo Distico volgare , composto a norma delle Regole della nuova Poesia Toscana di Claudio Tolomei . Roma 1539 , 4 , del quale in un Esemplare , posseduto da Apostolo Zeno , il Tempo avea guaste , e rose alquante Lettere , comunicato dallo Stampatore Ant. Blado d'Asola à Michele Tramezzino , Stampatore dietro ad una sua Lettera , in fine del Libro .

GRIDAVA IN MEZZO DEL MAR GONFIATO LEANDRO

SA AVI M NT EI VAD : MERIO AF O MI . . Il Cadamosto suppli ,
SALVAMI MENTRE IO VADO : MENTRE RIEDO AFFOGAMI .

(Zeno Elog. Ital. II , 420) Musaei Carmen . . . redditum ab Eilhardo Lubino . Rost. 1595 , 4 . Hist. de Leander , et Hero , traduite par Clement Marot . V. Oeuvres de Marot à la Haye 1731 , 4 , III , 16 , et adjecta Dan. Parei editioni Carminis Museani . Franc. 1627 , 4 . Musaei Opusculum . . . latine versum a Gasp. Barthio . Accessit Barthii Pornoboscoidascalo . Franc. 1628 , 8 . Hero , e Leandro , Favola Marittima di Francesco Bracciolini dall' Api , con gl' Intermedii apparenti . Roma pel Facciotti 1630 , 12 . Musaei , Moschi , et Bionis , quae extant omnia . Lond. 1659 , 4 . Musaei Carmen cum notis Jac. Rondelli . Paris 1678 , 4 . Camillo Radoero il Leandro , Drama . Ven. per Gio. Franc. Valvasense 1679 , 12 ; e col titolo di Amori l'atali , ivi 1682 , 4 . Gli Amori di Leandro , e di Ero , di Museo , dati in luce per il mezzo , e la diligenza del Cav. Milleran (tradotti dal Greco dal March. Pietro Gabrielli) Ven. pel Milocco 1709 , 4 . Musaei Poema recensuit cum notis Variorum , et suis instruxit , Diss. praemisit Io. Henr. Kromayerus . Halae Magd. 1721 , II , 8 , ex recentione Matth. Röver , qui var. Lectiones , et Notas adjecit . Lugd. Bat. 1737 , 4 , a Joh. Schrader . Leovard. Van Dessel 1742 , 8 . Io. Bened. Carpzovii Observationes ad Musaeum , cum ejusdem Observ. ad Palaephatum . Lips. 1743 , 4 . Avvenimenti tra Erone , e Leandro , Poema greco di Museo recato in Versi sciolti da G. B. C. (Gio. Batt. Casaregi) Firenze 1750 , 4 . Carmen gr. lat. et italicis Versibus nunc primum editis , redditum ab Ant. M. Salvinio . Accedunt variantes Codd. Lectiones , et Index Graecus Verborum , cum Praefat. italica , curante Ang. M. Bandinio . Flor. typ. Caesar. 1765 , 8 traduit du Grec , avec le Texte . Paris , Nyon 1784 , 12 . cum variantibus , emendationibus , ac metaphrasi Pan. Withfordi . Magd. 1775 , 8 , edit. Car. Frid. Heinrich . Hannov. 1793 , 8 . Girol. Pompei L'avventure d'Ero , e di

Linceo , così non credo , che egli credesse , che tutti Stentori (1) doves-
sero esser gli Antipodi . Qual cosa adunque era quella , ch'egli ascolta-
va , e vedeva ? Certo null' altra , che quella istessa , che fa Virgilio ,
che oda , e veda di mezza notte quel Palinuro di Enea . A cui sembian-
te , di suo mestiero fu già il Colombo . Dirò i Versi così Latini , come
gli fece Virgilio .

*Haud segnīs Strato surgit Palinurus , et omnes
Explorat Ventos , atque Auribus Aëra captat ;
Sidera cuncta videt , tacito labentia Caelo .*

Similmente in quella sua Solitudine , partiva il Cielo distintamente il
Colombo , notando i Venti , che si movevano ver lui ; e l' un coll' altro
paragonando , già non diceva di tai Viaggi , come ora dice ogni esperto ;
ecco il Vento delle Canarie ; ed ecco quello della Isabella , o Spagnuo-
la ; nè ecco l' altro , che vola a noi dal Perù . E come avrebbe potuto
dirlo con verità , se Nomi , e Luoghi s'è fatti , nè letti aveva altra volta ,
nè ancor veduti giammai ? Doveva ben dire , e diceva con bon giudizio fra
sè . Da questa parte vien egli il Vento da qualche Terra , qual che
ella sia ; che dal Mar solo , tale , e sì fatto non può venire : e se
vi ha Terra , che non sia indarno , e Piante ; adunque là oltre , e Be-
stie , ed Vomini similmente vi porta , e genera la Natura : e questo è il
Mondo , del quale io cerco , ed al qual certo una volta , se questa
Via , che 'l Vento mostra , sarà tenuta da me , io son sicuro di per-
venire . Così diceva di quel suo Mondo , che nostro è fatto il buono
Vomo , cui era tal la Ragione , qual ora è l' Occhio , colli altri sensi ,
a chi è uso di navigarvi .

Ma avanti che giugnesse a trovar questo Mondo pieno tutto di
buone Terre abitate , coloro , che lo seguivano , perchè dappertutto
vedeasi soltanto *Coelum undique , et undique Pontus* , incominciaron-
no a sbigottirsi , mostrando una vera smania di tornare indietro . Dallo
spavento passarono alla disperazione , ammutinandosi , e rimprove-
rando il Colombo , di averli ingannati , per farli perire , e che il Re , e
la Regina avean commesso il più grand' errore , a fidarsi di un *Avven-
turiere* .

Leandro di Museo Grammatico , tradotte dal Greco . Parma . Bodoni 1793 ,
3 . Nic. Mahudei *Reflexions Critiques sur l' Histoire de Hero , et Leander* ,
dans l' Hist. de l' Acad. des Inscr. IV , 115 . Remarques sur l' Histoire de
fero , et Leander , par M. de la Nauze , dans les Mem. de l' Acad. des In-
scr. X , 378 . Non voglio tralasciare d' indicare la *Leandride* , Poema ms. in
erza Rima , nella Biblioteca del Monastero di S. Ambrogio in Milano n. 174 .
In fine si legge *Scriptus in Tarvixio , compilatus per excellentem Poetam Domi-
um Ioannem de Bocasis de Certaldo 1425* . Ma il *Quadrio Stor. e Rag.* d' ogni
oesia IV , 430 ha dimostrato , che non è del Boccaccio , ma d' un Anonimo
oeta Veneziano . Mazzucchelli , II , P. III , 1369 . *Crevenna Catal.* VI , 285 .

(1) *Ang. M. Riccius de Voce Stentoris* , in *Dissert. Homer.* Lips. 1784 , 141 .

Mentre stavano in questi contrasti, ritrovarono in Mare gran quantità di *Erbe Salvatiche*, e di *Alghe galleggianti*, che nella superficie delle *Acque* formava, come una spaziosa *Prateria*. Onde supponendo di esser giunti all' ultimo Confine dell' *Oceano navigabile*, e sempre più dubitando di dar nelle *Secche*, e d' incontrare una *Morte* inevitabile, raddoppiavano le strida, e le minacce. Vi fu, chi ad alta voce progettò di gettar ne' *Flutti* quel *Progettista*, che nulla avea da perdere, e ch' essi avrebbero potuto dire, che vi era *caduro*, contemplando gli *Astri*.

Presto però cessò il timore, perchè si accorsero, che vi era gran fondo; e che quell' *Erbe*, chiamate *Salgazzì*, galleggiavano sopra dell' *Acque*, e non aveano le *radici*, fitte in *Terra*. Ma non già cessò la sedizione, avendo risoluto i *Soldati*, e i *Capitani*, o di far violenza al *Colombo*, per indurlo a *retrocedere*; o pure, come avean già macchinato, di buttarlo in *Mare*. Egli, a sommo stento, col suo coraggio, e con la sua prudenza si salvò da quel gran pericolo, corso agli 8 di Ottobre, scongiurandoli a non voler perdere con questa inopportuna, e precipitosa risoluzione tutto il frutto delle fatiche, e de' pericoli, fino allora incontrati; e finalmente ottenne, che si proseguisse la *Navigazione* per altri tre giorni, dopo de' quali, se non si fosse scoperta alcuna *Terra*, prometteva di tornare in *Ispagna*. Ah! *Cielo*, seguita a secondare propizio, con la tua assistenza, il *Naviglio* di quest' *Eroe*, a cui è legata l' *Epoca* memoranda, e solenne della *Rivoluzione* di tutto il *Globo*!

§. XXIX

Scoperta dell' America; arrivo, e perdono chiestogli dalla Comitiva

In mezzo a' palpiti continui, nel decorso del giorno, ed al sacrificio de' *Silenzi notturni* ai più affannosi pensieri; che involavano qualunque *Calma* alle sue stanche *Pupille*, fu dunque proseguito il *Viaggio*. Questo però fu fortunatamente rianimato dal volo di varj *Stormi* di *Vccelli*, non solo di *Mare*, ma anche di *Terra*, intorno alle *Navi*. A questo fausto indizio, si aggiunsero gli altri di una *Canna galleggiante*, che sembrava tagliata di fresco, e da un pezzo di *Pino*, intagliato con artificio, che furono osservati dalla *Gente della Pinta*. I *Marinaj* a bordo della *Nigna* presero un bel *Ramo d'Albero*, con *bacche rosse* freschissime.

Il *Colombo*, che teneva per infallibili questi, ed altri presagj dell' imminente *Scoperta*, a cui lo guidava con occulta forza un interno presentimento dell' esito il più felice, due ore prima della *mezza Notte*, travedde in distanza un *Lume*, che subito segretamente

additò a *Pietro Gutierrez*, Ministro della *Guardarobba* della *Regina*. Egli ancora lo vide, e lo mostrò a *Salzedo*, soprastante della *Flotta*.

Poco dopo la mezza Notte, uno de' *Marinarj* della *Pinta*, gridò festosamente, *Lume, Lume, Terra, Terra*. Tosto *Salzedo*, e *Gutierrez* attestarono di essere stato loro poco prima indicato dall'*Ammiraglio*. Sul far dell' Alba del Venerdì, 12 di Ottobre, dopo 33 giorni di Viaggio di tre mila miglia, comparve finalmente l' *Isola*, che gl' *Indiani* chiamano di *Guanahani*, dalla parte di *Settentrione*, che è una delle *Lucaje*, e che fece la più vaga, e deliziosa comparsa, con i suoi verdi *Prati*, rivestiti di *Alberi* di nuove bellissime specie, ed irrigati da limpidissimi *Ruscelli*.

Tutti esultarono di gioja. Alcuni abbracciarono il gran Scopritore dell' *America*, che avea rotti i *Confini* del *Mondo Antico*, spalancato le *Porte* del *Nuovo*, e aperto a sè stesso il più vasto, e il più luminoso *Teatro* di gloria. Altri gli baciavan le mani; altri prostesi a terra, gareggiavano di baciargli i piedi. Tutti gli chiesero perdono delle offese fattegli, ammirandolo per un *Eroe* sublime, superiore all'umana natura, e privilegiato dal Cielo, e riconoscendolo per Supremo *Ammiraglio*, e per *Vice Re*.

§. XXX

Ingresso nel Nuovo Mondo, e Croce inalberata. Descrizione di questo ingresso, fatta da Giulio Cesare Stella, nella sua Colombeide. Invito ai più celebri Dipintori, di formar de' Quadri di questo Fatto maraviglioso

A *Bandiere* spiegate, al suono di una *Musica* guerriera, al rimbombo de' *Marziali Istrumenti*, remarono verso l' *Isola*. Tutto l'*Equipaggio* montò su gli *Schifi*. Ma il *Colombo* fu il primo *Europeo* a smontare, e a porre il piede nel *Nuovo Mondo*, da lui scoperto. Sbarcò sul *Lido*, riccamente vestito, e con la *Spada sguainata* alla mano. Lo seguì con marcia regolare tutta la sua *Truppa*, che genuflessa, insieme con esso, impresse de' riverenti baci, e bagnò di lagrime quella *Terra straniera*, che per tanto tempo avea sospirato di vedere, e di toccare, salutando pacificamente, a guisa di *Cadmo*, i *Monti ignoti*, e le *peregrine Campagne* (1).

. . . . *agit grates, peregrinaeque Oscula Terrae*
Figit, et ignotos Montes, Agrumque salutat.

Egli subito fece inalberare l' *Insegna*, assai più gloriosa dell' *Aquie Romane*, del trionfante *Vessillo* della *Croce*, e con *Inni* di lode, e di

(1) *Ovid, Met. III. V. 14.*

ringraziamento al supremo Iddio, che avea diretto, e fatto finire il lor *Viaggio* con esito così felice, impose il nome di *S. Salvatore* a quell' *Isola*, di cui prese solenne possesso, per la *Corona* di *Castiglia*, e di *Leone*.

Si aprano pure, e si scorrono tutti gli immensi *Volumi* delle innumerabili *Storie*, che ingombrano, e son di peso alle più vaste *Biblioteche*. Sfido chiunque ad indicarmi, dove la *Storia* abbia avuto maggior motivo di vestirsi a *pompa*, ed a *festa*? Qual punto più bello, e più interessante di questo può mai trovarsi, dopo la prima *Creazione* del *Mondo*, che sia per allettar di più, chi lo legge, e chi lo considera attentamente? Come dunque potrà temere di annojarvi, trattenendovi alquanto, per mettervi sotto gli occhi questa *pittorческа* *Descrizione*, fattane da *Giulio Cesare Stella*, nella sua *Colombeide*? Non sembra di *navigare* in quella *Flotta* fortunatissima, che seppe far servire i *Venti*, e l' *Oceano* all' *ingrandimento* dell' *Vniverso*, e di trovarsi presente, coll' *immortal Colombo*, a quella portentosa *Scoperta*, che dovette far balzare ad ognuno i *Cuori* nel petto, da un' *insolita* *maraviglia*, e dal più *straordinario* *contento*? Vdiamo il *Canto* armonioso dell' *elettrizzato Poeta* (1).

. omnia contra,

Ventorumque minas, saevique incommoda Caeli,
Longum insisit iter Dux tanta ad munera lectus
Christophorus, coeptisque ardens audacibus instat.
Et jam aurae aspirant faciles, mirataque monstrum
Non prius incurvae rostro divisa Carinae
Subsidunt ultro, et motus Freta caerulea ponunt.
Ipsi laetantes ignoto Corpore Pisces
Emergunt Pelago, Navesque attingere gaudent.
Et jam se Caelo tenuis diffuderat aura,
Nuncia venturae lucis; caput illa coronat
Interea, violisque sinum immortalibus implet.
Quum procul innumeras Anates, turbamque sonantem
Mergorum, denso per sudum examine ferri
Prospiciunt, tremulumque externi Luminis ignem
Aut videt, aut vidisse putat Lelepeus Arisba,
Obscuras inter nebulas, lucemque malignam,
Ostentatque hilaris, vocemque ad sidera jactat.
Eja agite, o Comites, et, qua data signa, sequamur.
Ipsa manu nobis vibrantem ex aethere flammam
Ecce quatit Deus, et felicia Littora signat.
Dixerat: interea consumpta nocte ruebant

(1) Lib. I. p. 2.

*Aurea Lux , Caelumque novo candore rigabat .
 Non alias cinctum majori lumine duxit
 Illa diem : fugere truces toto aëre Venti ,
 Ardentesque micant Aurae , tonitruque secundo
 Dat Signum Pater omnipotens : quum surgere Tellus
 Visa procul , sensimque humiles se attollere Montes .*

*Illicet excelsa Rodericus ab Arbore primus
 Clamorem ingentem tollit , Terramque salutat ;
 Terram omnes , Terram ingeminant , Tormentaue Caeli
 Aemula , dum flammam , et ventosa Tonitrua miscet ,
 Expediunt : una sonitum percussa remittunt
 Aequora , et insolito tremefacti murmure montes .*

*Quae , Dux magne , tuum tentabant gaudia pectus ?
 Qui tibi tunc animi ? quum jam vicina videres
 Littora tantorum studio quaesita laborum ?
 Nempe humilis tacito tecum sub corde volutas
 Felices rerum eventus , acceptaque gratus
 Cuncta Deo , Superisque refers : non caeca cupido
 Imperii fastu tumefactum tollit inani ,
 Non Auri rabies , et amor sceleratus habendi .*

*Iamque propinquabant Terrae ; jam Carbasa Nautae
 Demittunt Malo , puppesque ad Littora vertunt .
 Quum sic Ductor ait . Salve , o pulcherrima rerum ,
 Terra ferax , uni mihi tot servata per annos ,
 Quam propter certae potui me exponere morti .
 Ne , precor , externos ne dedignare Colonos .
 Nam neque nos vento , pelagique erroribus acti
 Afferimur ; seculo sed inobservata priori ,
 Per loca rexit iter , nosque huc Deus appulit Auctor .
 Cede Deo ; simul haec , simul ingens undique clamor
 Nauticus : assensu responsant Aequora rauco ,
 Et jam deductae sic quum insedere Carinae .*

*Continuo littus Superis ingressus amicis ,
 Oscula dat Terrae , et supplex procumbit humi Dux
 In genua , et lacrymans haec imo e pectore fundit .*

*Quas tibi , quas tanto referam pro munere grates ,
 Summe Pater ? me Tu , penitus nil tale merentem ,
 Qui nomen , ritusque tuos trans cognita ferrem
 Sydera , legisti , tantumque audere dedisti .
 Tu mulces Venti rabiem ; tu saeva coerces
 Monstra Erebi , Classemque tumentibus aequoris undae
 Ereptam toties , felici in littore sistis ;
 Ah ne forte tuam mea nunc facta impia mentem*

*Avertant; sed dexter ades, sed dirige fessos,
Ignarosque viae, rerumque exordia firma!*

*Dixerat; et Mortis monumentum insigne subactae
Quadrifidum, ingentem, transverso stipite Truncum
Sublimi in tumulo tolli jubet; ocyus omnes
Incumbunt operi, cuneisque immania findunt
Robora; nec requies, donec venerabile Signum
Attollunt Coelo, et spumanti in littore figunt.*

Dove siete, *Apelli* moderni, *Landi*, *Camuccini*, *Benvenuti*, *Anime rare*, *Anime privilegiate dal Cielo*, e destinate a dar vita alle più illustri *Azioni* degli *Vomini*, veramente *grandi*? Perchè indugiate a mettere sopra i vostri *Cavalletti* le *Tele*, da animarsi dal vostro *Pennello Creatore*? Qual fatto più magico, più sorprendente di questo potete mai scegliere? qual più splendido *Quadro*, e più seducente potrete mai lumeggiare, per adornare le più ricche, e nobili *Gallerie*, e per far trionfare la vostra straordinaria *abilità*, che tante volte ci ha fatto inarcar le *Ciglia* dallo stupore, nel rotondo *Pecile*, dell' augusta *Roma*? L' arrivo di questa *Flotta* sopra un *nuovo Mare*, sotto un *nuovo Cielo*, entro una *nuova Terra*, che presenta il più pomposo spettacolo di ridenti *fiori*, di vaghissimi *frutti*, delle più lucide *Gomme*, di *Alberi* di non più veduta *bellezza*, abitati da *variopinti Augelli*, l' *unione* di due *Mon-di*, stupefatti l' un dell' altro, il *contrasto* de' *diversi Volti*, *Abbigliamenti*, *Costumi*, l' *aspetto* di quest' *Eroe*, quasi divino, che, divenuto *Despota* dell' *Oceano*, sbalza pieno di maestà dalla sua *Capitana*, che . . . Deh! non tardate di accrescere questa gloria al vostro luminosissimo *Triumvirato*, per cui va giustamente superba, e fastosa la nostra *Età*, ed affrettatevi di somministrare degli argomenti di nuovi *Rami*, al delicatissimo *Bulino* del grande allievo di *Volpato*, dell' impareggiabile *Raffaele Morghen*.

§. XXXI

Reciproco stupore degli Americani, e degli Spagnuoli, nel primo incontro. Regali, e finenze scambievoli

Reciproco fu lo *stupore* a questo *primo incontro*, guardandosi tutti attentamente con tacita ammirazione, per le diverse *Scene*, comparse dall' una, e dall' altra parte. Gli *Abiti*, la *bianchezza*, la *Barba*, le *Armi*, le *Navi*, lo *Squillo* degli *Oricalchi*, e delle *Trombe* guerriere, lo strepito de' *Timpani* militari, il *baleno*, e il *rimbombo* delle *Artigliate* degli *Spagnuoli*, li fecero comparire a quegli' *Isolani*, per *Fi-*

gliuoli del Sole, discesi dal Cielo (1), a visitare la Terra. Da principio si mostraron ritrosi, e timidi per lo spavento. Ma presto succedendo allo sbigottimento un'innocente confidenza, si familiarizzarono co' loro novelli Ospiti, da' quali accettarono, con segni della più viva gratitudine, i doni di varie Galanterie, da lor ricambiate con le più fresche Provigioni, che aveano, e con alquanto Cotone filato, che era il prodotto più valutabile, che potessero presentare.

Dall' altro canto, qual fu la meraviglia degli Spagnuoli, a vedere quella Popolazione di Selvaggi, cogli Anelli d' Oro, pendenti dalle forate Narici, senza Babba, tutta ignuda (2), di color fosco, ed olivastro (3), e variamente dipinta nella Pelle! Qual fu la dolce loro sorpresa, in trovarsi in quelle ridenti, e beate Regioni, che spiravano gioja da ogni parte! Qual delizioso piacere di vedere, che ogni lor passo li guidava ad una nuova meraviglia! Il Colombo si compiacque di ammirar lo Spettacolo, tanto più grande, quanto più semplice della Libera Vita, primitiva, avendo trovato in quella Terra tutta l'innocenza, e la semplicità della tanto decantata, età dell' Oro (4), e della prima Creazione, che secondo la Cronologia del gran Petavio, seguì appunto a' 26 di questo stesso Mese di Ottobre.

Verso la sera, fece ritorno a' suoi Vascelli, corteggiato da gran folla di Nazionali ne' lor Canò, o Battelli, rozzamente incavati ne'

(1) Ce ne assicura più volte il Colombo stesso; nella Lettera scritta a Raffaele Sanxis. *Firmissime credunt, me e Caelo cum his Navibus, et Nautis descendisse. . . semper putant, me desiluisse e Caelo. . . alii elata voce dicebant. Venite, Venite, et videbitis Gentes aetherae.*

(2) Bonav. Luchi de Nuditate Proto-plastorum, et de Serpente Tentatore. Patav. 1755, 8. M. Christia. Frid. Sinnerus de nuditate primorum Parentum. Misc. Lips. T. I, 8. (3) Gothofr. Voytii contra Nivis Albedinem realem Diss., ubi de Colore Adami etc. Gустrovii 1663, 8. Ioh. Nic. Pechlini de habitu, et Colore Aethiopum, qui vulgo Nigritae, Liber. Kiloni apud Ioach. Reumannum 1677, 4. Bern. Siegfroid Albini Diss. de Sede, et Causa Coloris Aethiopum, et caeterorum Hominum. Leidae Batav. 1737, 4. Menochio, Se nella Risurrezione universale gli Huomini risusciteranno d' un colore, o pure alcuni bianchi, come ora sono gli Europei, et altri neri, come quelli d' Etiopia, et in qual età, e Statura? Sturore P. I, 259. Claud. Nicol. le Cat, Traité de la Couleur de la Peau humaine, en général, de celle des Negres en particulier, et de la Metamorphose d' une de ses couleurs en l' autre, soit de naissance, soit accidentellement. Amst. 1765, 8. Raynal Diss. sul Colore de' Negri, nella Storia degli Stabilimenti, e del Commercio delle due Indie. (4) Just. Godorf. Rabeneri Programma de Aureo Seculo, in ejusd. Amoen. histor. philol. Lips. 1695, 8, 281. Jerem. Eberb. Linckii Diss. de Ovidii Nasonis Aetate Aurea lib. I. Metam. v. 89-113. Argent. 1712, 4. Joh. Gettlied Friderici Diss. de Aurea Aetate; quam Poetae finxerunt. Lips. 1736, 4.

Tronchi degli *Alberi*, da loro maneggiati co' *Remi*, assai destramente. Onde questo primo incontro degli *Abitanti* del vecchio, e del nuovo *Mondo*, riuniti per la prima volta, *sessantasette Secoli*, dopo la lor *Creazione*, fu veramente *fraterno*, *amichevole*, e pienamente conforme ai puri, e dolci sentimenti, che nascon da un *Cuore* non guasto, e corrotto, ma mosso soltanto dalla sua naturale *Semplicità*.

6. XXXII

Isole scoperte. Donna presa in quella della Concezione, che guadagna l'affetto degl' Isolani a' nuovi Ospiti

Ne' giorni consecutivi, dopo di aver dato il nome di S. M. della *Concezione*, di *Ferdinandina*, e d' *Isabella* a tre dell' *Isole* più grandi, e di *Giovanna* a quella di *Cuba*, scuoprì l' *Isola Spagnuola*, a cui diede questo nome, per aver ottenuto da quel *Cacicco*, di fabbricare sul lido del *Mare* un *Forte di Legno*, da lui chiamato *Navidad*, ove situò 38 *Spagnuoli*. Poi facendo *vela*, lungo la *Costa Settentrionale*, entrò in un altro *Porto*, a cui pure fu imposto il nome della *Concezione*.

Gl' *Isolani* alla vista inaspettata di que' sconosciuti *Bastimenti*, che, a confronto de' lor *Canò*, sembrarono *Moli* di smisurata grandezza, corsero spaventati a rintanarsi sulle *Vette de' Monti*. Onde agli *Spagnuoli* non riuscì di prendere, che una *Donna*, la quale, piena di stupore, potè dir fra sè stessa, col linguaggio di *Didone*, verso di *Enea* (1),

Quis novus hic nostris successit sedibus Hospes?

Colombo le dette del *Pane*, del *Vino*, e delle *Confetture*, e le offrì con varie altre *bagattelle* uno *Specchio* di lucido, e terso *Cristallo*, in cui per la prima volta si vagheggiò (2).

(1) *Gio. Andres* Episodio degli *Amori d'Enea*, e *Didone*, introdotto da *Virgilio*. Cesena 1788, 4. (2) Si saranno destati per avventura nel suo *Cuore*, all'improvviso aspetto della sua *Imagine*, de' sentimenti consimili, a quelli espressi in que' leggiadri *Versi* del *Çav. Perfetti*, in cui descrisse l' ammirazione di una semplice *Pastorella*, che per la prima volta vide uno *Specchio*, sopra un *Cammino*.

Quanto semplici siam noi *Pastorelli*,
E quanto accorti son i *Cittadini*!
Sospendono per l'aria anche i *Ruscelli*,
E gli attaccan insin sù pe' *Cammini*.
Noi li vediam sol ne' *Praticelli*,
Correr per l'erbe puri, e *cristallini*.
Questi li tengon fermi; e i chiari *Argenti*
Pendono dalle lor voglie ubbidienti.

Questo grazioso, e lusinghevole trattamento, da Lei festosamente partecipato a' suoi *Nazionali*, fece loro deporre ogni timore; e li animò a venir dappresso agli *Spagnuoli*, che anche ad essi distribuirono de' *Campanelli*, delle *Pallottoline di Vetro* (1), de' piccioli *Sonagli*, ed altre coserelle galanti, da cui restarono mirabilmente allettati.

6. XXXIII

Sogni del Visionario Postello, che la Redenzione delle Donne dovesse esser ultimata dalla Madre Giovanna, e che quelle del nuovo Mondo dovessero giugnere, in un tempo, a comandare nell' Antico. Se gli Vomini, e le Donne risorgeranno, senza distinzione di Sesso? ovvero se le Donne lo cambieranno? Angiolesse dipinte, fra i Cori degli Angioli. Se questi sieno mai comparsi in forma di Donne?

Lo stravagante *Guglielmo Postello*, che, oltre tutte le *Lingue dell' Europa*, possedea l'*Ebrea*, la *Caldaica*, la *Siriaca*, la *Greca*, e l'*Araba*, e vantavasi di poter viaggiare, fino ai *Confini del Mondo*, senza bisogno di verun *Interpetre* (2), stampò un Libro rarissimo, intitolato. *Les tres merveilleuses Victoires des Femmes du nouveau Monde, et comment elles doibvent par raison à tout le Monde commander, et même à ceux, qui auront la Monarchie du Monde Vieil. Livret écrit à Madame Margarite de France. A Paris de l'Imprimerie de Jean Gueulard 1553, 24; et avec la doctrine du Siecle dorè. Paris chez Jehan Ruelle 1553, 12* (3).

Analogo a questo, è anche l'altro col titolo, *le prime nove dell' altro Mondo*, cioè l'*ammirabile historia*, e non meno necessaria, ed utile ad esser letta, ed intesa da ognuno, che stupenda, intitolata la *Vergine Veneziana*, parte vista, parte provata, e fidelissimamente scritta per *Guglielmo Postello*, *Primogenito della restituzione*, e *spirituale Padre di essa Vergine*. Ier. 31. Creavit

V. *Del Bufolo* Discorso, che all' Uomo è lecito lo *Specchiarsi*. Padova 1630, 3. (1) *Menochio*, Si spiega un Luogo del Libro di *Giob*, e della stima, e valore del *Vetro*, appresso gli *Antichi*. *Stuore* P. IV, c. LVIII, 108, *Blancourt de Handiquier* L'art. de la *Verrerie*. Paris 1718, 11, 12. *Neri*, *Merret*, *Kunkel*, l'art de la *Verrerie*. Paris 1752, 12.

(2) *Ist. Nat. de' Viaggi fatti per Mare*, e per Terra nell'antico, e nuovo Mondo, per illustrare la *Geografia*, dell' *Ab. di Bellegarde*. T. 31.

(3) *Theod. Hasaeus* in *Bibl. Bremensi* 702. *Voogt Catal. Libr. rarior.* 547. *Freytag Annual. Litter.* 700. *Osmond Diction. Bibliogr.* II, 109. *Creyvna Catalogue* 1789, I, 243.

Dominus Ihovah novum super Terram. Appresso dell'Autore 1555, 12

Oltre altri Libri, ricolmi di consimili vaneggiamenti, fece anche l'altro *des merveilles des Indes, et de nouveaù Monde, ou' est montré le lieu du Paradis Terrestre. A' Paris chez Ruelle, 1553, 16 (1)*. Egli mostrava di conoscer perfettamente quel sito delizioso, dicendo, che l'Anima di Adamo era entrata nel suo Corpo, e che egli era resuscitato. Per far creder questo miracolo a quelli, che l'avean veduto col Crin canuto, con la Barba bianca, e con Viso pallido, s'imbellettava segretamente, e dipingevasi la Barba, e i Capelli. Quanti Postelli, ma di mezza Lingua, con molte Madri Giovanne, girano anche a' nostri giorni, sotto i nostri occhi! E però nella maggior parte delle sue Opere, chiamavasi *Postellus restitutus*.

Vno de' molti errori di questo Fanatico, era quello di sostenere, che non fusse ancora ultimata la redenzion delle Femmine (2), e che questa grand' opera dovea terminarsi da una Vene-

(1) de Bure Bibliogr. Instruct. n. 824.

(2) Franc. Bordonì Quaestio, an Deus semper faciat id, quod melius est; item Advocatus Mulierum, contra quemdam Haereticum, Feminas a Redemptione excludentem. Romae 1703. Ma quanti altri errori si sono disseminati intorno alle Femmine! Benchè Tertulliano sia stato esente da questo, pure parlando delle Donne, nell'Opusc. I de Cultu Foeminarum c. II, sembra, che dir volesse, che le medesime, dopo il comun Risorgimento, parteciparano del Sesso Virile, e perciò saranno ammesse all'Uffizio di giudicare, che alle Donne per Legge era interdetto. Poichè ivi dice; *Nam et Vobis eadem tunc Substantia Angelica repromissa; idem Sexus, qui et Viris, eandem judicandi dignationem pollicetur*. Il dotto Rigalzio, nelle due Note appostevi, ha creduto, che il vero significato di questo passo fusse, che, siccome i Mortali, di già divenuti Immortali, colassù nell'Empireo, non saran più fra loro distinti, perchè neque nubent, neque nubentur, da verum Sesso; ma senza esser Angeli, agili, luminosi, impassibili, saranno per sempre simili ad essi; così ancora la potestà di giudicare sarà comune eziandio alle Donne, spogliate del loro Sesso, al par degli Uomini. *Itaque heic ait Tertullianus, Feminis, Caelo receptis, eundem fore Sexum, qui Viris, hoc est, nullum. Nam et Viris non aderit suus. Vterque despoliabitur Sexu suo. Erunt, sicut Angeli, non Angelus, non Angela. Sic ipse adversus Valentinianos. Utrobique autem, vocabulo Sexus, Officia Sexuum significat, non formas Sexuum naturales. Etenim redituras ad sua corpora demonstrat Lib. de Resurr. Carnis. Poi aggiugne. Iure civili, judicandi munus inter Virilia censetur, a quibus arceri Feminas placuit. Apud Deum vero, quum nulla sint Hominibus jam caelestibus officia Sexuum, communi Sanctorum gloriae, sive quondam Viro, sive quondam Feminae, pro Sanctitatis, ac Beatitudinis praerogativa communis judicandi dignatio conceditur. Cornelio a Lapide c. 4. Epist. ad Ephes. v. 13, p. 509. Col. 2, B, p. 59, riferisce, che Scotus in 2 Dist. 20, expresse docet, omnes Feminas, excepta una B.V., resurrecturas in Sexu Virili. Il P. Trombelli nel T. IV della Vita della B.V., 33, ha raccolto tutto quello, che si è scritto de Corporea Virginis Deiparae in Caelum Assumptione. Ma, che le altre Donne*

ziana, sua Amica, chiamata, la *Madre Giovanna*, da lui venerata per *Messiessa*, supponendo, che il *Messia* fusse venuto, solo per gli *Vomini*, e che le *Femmine* del *nuovo Mondo* dominerebbono un giorno sopra gli *Vomini* dell' *antico*.

Finalmente morì in *Parigi*, rilegato nel *Monastero* di *S. Martino de' Campi*, ove fece penitenza, a' 6 di *Settembre* nel 1581, di anni 71. (1)

6. XXXIV

Predizioni della venuta dell' Anticristo, e della fine del Mondo antico, incominciate fin dal X Secolo, proseguite ne' susseguenti, ed accresciute su lo spirare del Sec. XIV, in cui fu fatta la scoperta del Nuovo. Notizie dell' Abate Gioachimo, de' Gioachimiti, e di S. Vincenzo Ferrerio. Citazioni, e Appellazioni al Finale Giudizio, nella Valle di Giosafat. Opere moderne sul ritorno degli Ebrei alla Chiesa, su la venuta di Elia, e su la fine del Mondo

Ma chi mai avrebbe potuto prevedere, che dovesse scuoprirsi un *nuovo Mondo*, al fine di questo *Secolo*, in cui fin dal suo principio, si era profetizzato, che con esso dovesse finire il *Mondo an-*

sieno per *cambiar Sesso* nella generale *Risurrezione*, è contro l'*Istruzione*, data da *S. Gregorio II a' Legati*, spediti in *Baviera*, c. 13., essendo questo un altro errore sostenuto dagli *Armeni*, e proscritto da *Benedetto XII*, nel 1341, come può vedersi presso il *Rainaldi T. XVI, Col. Agr. 1691, 160.* Oltre ciò, che ha scritto il *Card. Baronio IV Annal. 667*, contro gli *Origenisti*, *Alfonso Tostato ad Cap. 13 Genes. Q. 788, e 458*, dimostrò la falsità di questa opinione, *contra intentionem S. M. Ecclesiae. Nam, quum orat, nunc nominat Sanctos, et Sanctas Dei, et non vocat eos, nisi pro statu, qui competit eis in Beatitudine, et non pro Statu, qui competit eis heic, qui in aliquo differt ab illo statu. Ergo asserit, in Paradiso esse Sanctos, et Sanctas. Sed verum non est, nisi maneat distinctio Maris, et Feminae, vel in re, vel in spe futurae resurrectionis, quando Corpora sumunt. Erunt igitur ibi Feminae. V. Galenus de Livianis, de utroque Sexu, post Resurrectionem futuro, Antigraphæ. Caesnae ex Typogr. Nerii 1661, 4. Menochio. Se in Paradiso saranno più *Huomini*, o più *Donne*? *Stuore P. III, 124. Sarnelli.* Se il *Demonio* possa far risuscitare gli *Animali Brutti*, e gli *Huomini*? Della *Fenice*, e della vera *Risurrezione*. *Lett. Eccl. IX, 42.* Il capriccio poi, col quale *Gio. da S. Giovanni* giunse ad introdurre le *Angiolesse*, tra i *Cori degli Angioli*, è una di quelle strane *Vovità*, impropriamente usate dalla *bizzarria de' Pittori*, e rilevate dal *Pelletier*, nella *Diss. sopra gli Errori de' Dipintori. Mem. de Trevoux An. 11.* se pur questa non fu invenzione del *Car. d' Arpino. V. Sarnelli.* Se mai gli *Angeli Santi* sono apparsi in forma di *Donne*? nel *Lume a' Principianti nelle Materie Eccl. Jen. 1725, 4, 107, fol. (1) Joh. Franc. Buddei Diss. de Guil. Postello, in Misc. Lips. Nov. I, 297. Th. Ittigii Exercitatio historicotheol. de Guil.**

vico, riguardandosi ogni nuovo Secolo, come l'ultimo termine della Divina sofferenza, dell' immenso Torrente delle iniquità, che inondava la Faccia della Terra, e che i sempre vivi rimorsi della Coscienza non lasciano ignorare ai delinquenti Mortali?

Fin dal Secolo X, un' universale credenza, secondo la comune opinione de' SS. Padri (1), avea preoccupati gli animi della fine imminente del Mondo. Si era sparsa, e autenticata la Profezia del C. XX dell' Apocalisse, che Satanasso dovea esser disciolto, dopo mille anni (2). Abusavano insieme di altri Testi della S. Scrittura, e de' SS. Padri, i quali, ad emendazione de' Cristiani scorretti, aveano spesso minacciato l'ultimo eccidio; come fece tra gli altri S. Gregorio nell' Omilia V sull' Evangelio di S. Matteo al C. IV. Non dee però far meraviglia, che molti facessero Testamento, con quegli esordj. Avvicinandosi la Fin del Mondo, io dono, e lascio i miei Beni alla Chiesa Approssimandosi la venuta del gran Giudice, a sconto de' miei peccati, etc. e molti altri pellegrinassero in Terra Santa, e alla gran Valle, per aspettarvi, Die Censoria, il tremendo, e finale Giudizio. La vista di tanti, nascosti, fuggiti, e postisi in vita la più penitente, oltre i Prognostici degli Astrologi,

Postello. Lips. 1704, 4, et in Opusc. ejusd. Lips. 1714. Opusc. IV, 235. Bibl. Bremens. Cl. VIII, 358. Museum Brem. II, P. III, 439. Memoires pour servir à la Vie de G. Postel. dans les Mem. de Litterat. de Salengre I, 1. Eloge du même, dans les Observ. Hallens. Observ. 21, et IV. Obs. 12. Eclaircissement sur l'Hist. de G. Postel, par l'Abbé Cl. Sallier, dans le XV des Mem. de l'Acad. des Inscr. et Bel. Lettr. 809. Remarques sur le même par Jacques-George de Chauffepié, dans son Dict. Hist. Notice histor. du même par Cl. Pierre Goviet, dans le II de Mem. Hist. sur le College Royal 14. Nouveaux Eclaircissemens sur la Vie, et les Ouvrages de G. P. par le P. Desbillons. Lieges par Tutot 1773, et Paris Veuve Babuty, 8. Menorbio di Guglielmo Postello, e delle sue qualità. Stuore P. VI, 136.

(1) Menochio che fondamento di verità habbia l'opinione di alcuni Santi Padri, che il Mondo non debba durare più di sei mil'Anni? Stuore P. II, 195. Le Quien Diss. Damasc. de ultimo Iudicio. Dupin de ultimo Indicio, in fine Apocalips. Malvenda de Antichristo. Piazza de Paradiso. Rupp. Tract. II. P. I, c. 3. Art. 7. (2) E' degna di esser riferita una dotta Annotazione al T. I, delle Opere di Lattanzio, dell' edizion Parigi, p. 580. Haec animadvertente. Quae tribus istis postremis hujus Libri Capitibus, nempe 24, 25, 26, Lactantius proluxe disputat de Resurrectione prima hominum, de aureo Christi mille Annorum Regno, in Terris post Resurrectionem primam; de alligatione Diaboli per mille annos, ejusque solutione, ac praelio Gog, et Magog, ex perperam intellectis Vaticiniis Apocalypsis XX, sunt ea ferme omnia a sensu Scripturae Sacrae, et ab Ecclesiae, Sanctorumque Patrum doctrina prorsus aliena, ac palam erronea, ut fuse ostendit P. Thomas Malvenda, Theologus Dominicanus, Lib. I. Cap. de Antichristo a Cap. 3 ad 11. Queste però erano particolari opinioni, che a que' tempi impunemente correvano, e tratte le aveano i SS. Padri dagli antichi Filosofi.

che in que' tempi erano in gran voga, sempre più ne accrescevano lo spavento.

Questi timori, benchè poi smentiti dal fatto, si andavano ciò non ostante rinnovando al *fine* di ogni *Secolo*. La falsa opinione della *venuta* dell' *Anticristo*, e della *fine* del *Mondo* fu insegnata dal *Vescovo* di *Firenze* nel 1106 al suo *Popolo*, con tanto impegno, che *Pasquale II* fu costretto di tenere a bella posta un *Concilio* in quella *Città*, per toglierlo da un tal inganno.

Vi fu anche minaccia di un nuovo *Diluvio universale*, predetto degli *Astrologi* nel 1188 a *Filippo Augusto*, Re di *Francia*, per una strana *congiunzione* di *Pianeti*, da loro osservata. Si videro fuggir gli *Vomini* impauriti su l'erta de' *Colli*, de' *Monti*, e de' *Gioghi*, trasportare in *Barche* le *Suppellettili*, e le *Famiglie*, e fare gran provvigioni di *Vettovaglie*. Ma chi crederebbe, che ciò tornasse a remersi in tutta l' *Europa*, anche nel 1524, il cui *Febbrajo*, a tal *Diluvio* destinato, fu uno de' più secchi, ed *asciutti*, che mai si vedesse? Eppure sempre più si aumentò il credito de' *Fanatici*, e degl' *Impostori* (1)!

Vno di quelli, che cooperò maggiormente a spargere questi timori, fu il celebre *Abate Gioachimo* (2). Qual fama corresse della sua *Santità*, e quali sieno state le diverse opinioni, tenute sopra di lui, lo ha dimostrato il *P. Papebrochio*, con altri valentissimi *Critici*. Egli certamente fu creduto un illuminatissimo *Profeta*, fin dallo stesso *Dante*, che lo chiamò (3),

Il Calavrese Abate Gioachimo,

Di profetico spirito dotato.

Per altro è già stata abbastanza scoperta l'*impostura* delle *Profezie* (4), che girano sotto il suo nome, sopra i *Pontefici*, che seguiranno a *regger* la *Chiesa*. Ma bensì ad esso debbono attribuirsi altre

(1) *Bettinelli* Risorgimento d' Italia II, 348. (2) *Iacobi Graeci* Syllacii Vita *B. Joachimi* Ord. *Florentis* Fundatoris, cum Comm. praevio, et totis *Dan. Papebrochii*, in VII Maii 89. *Dan. Papebrochii* Disquisitio historica de *Florenti* Ordine, Prophetiis, doctrina *B. Joachimi*. ibid. 125. *Hiatoire de l'Abbè Joachim*, surnommé le *Prophete*, Religieux de l'Ordre de *Cieux*, Fondateur de la Congregation de *Flore* en *Italie*, avec l'Analyse de ses Ouvrages. A' Paris 1745, 8. Sa Vie par le P. *Gervaise* 1745, II, 12.

(3) *Parad.* c. XII, v. 140. (4) *Conrado Halberstadense* narra nella sua *Cronica*, che circa il 1250, vennero in luce le sue pretese *Profezie*, spedite in *Germania* dal *Card. di Porto*; e si crede, che anche prima fossero figurate in *Venezia*, sul *Pavimento* di *S. Marco*. V. *Bettinelli* I, 84, 110. *Vaticinia* Ab. *Joachimi*, et *Anselmi* *Episc. Marsicani*, una cum *Præf. et adnotationibus Pahalini Regiselmi*. Ven. 1589, 4. *Gabr. Bari* *Vaticinia* *Joachimi* *Abbatis* de *V. Pontificibus*. Ven. 1598. Il *P. Papebrochio* nel *Con. Chron. hist. Diss.* I, 342 ne fa la confutazione, da *Urbano II*, fino ad *Urbano VI*. V'è anco-

Opere (1), dalle quali si credette predetto tutto quello, che era per accadere da' tempi di lui, fino alla venuta dell' Anticristo, e della Fine del Mondo.

Molti prestarono fede alle sue predizioni, come dimostra l'eruditissimo mio amico P. Ireneo Affò, il quale vi annovera anche il B. Giovanni da Parma (2). E perciò furon chiamati Gioachimiti (3). Poichè, quantunque fusse un error d' intelletto, il creder presente, o vicina la venuta dell' Anticristo (4), ed imminente la consumazione de' Secoli, nondimeno tale non era certamente, che rendesse men santi, e perfetti coloro, che pensavan così.

Si rinforzaron poi queste voci in singolar modo nel Secolo XIV. Vdiamolo da questi tratti del dottissimo Bettinelli (5). *Gran frutto fecero i due gran Santi Vincenzo Ferreri, e Bernardino da Siena, quegli nel 1401, e 1405, questi al 1430, e ciò scorrendo l'Italia, con le loro predicazioni, come due Conquistatori, ed Eroi de' due grand' Eserciti Domenicano, e Francescano. Emularono quella gloria altri Ordini ancora, e in molte Città surser Profeti in tutto quel Secolo, spaventando, e convertendo a miglior vita que' Popoli, benchè con più zelo talora assai più, che prudenza.*

Basti citar qualche esempio. Piacenza fu scompigliata da uno, che affermava esser nato l'Anticristo, già da tre anni in Babilonia, intorno alla qual Città suonò l'aria per 200 miglia di una voce, Nunc finis est Mundi; e citava Lettere, venute da Asia a Venezia, a Milano, ed a Genova. Onde fu necessario, che il Vesco predicasse in contrario, a calmar il Popolo.

Al 1456, un altro nella stessa Città, in aria di penitenza,

ra Vaticiniorum de Rom. Pontificibus Historica, et Symbolica Explicatio. Neap. 1640, fol. del P. D. Gregorio Lauro, Abate Cisterciense nella Calabria, colle immagini de' Pontefici ornate da' rispettivi Simboli, oltre la vita dello stesso Ab. Gioachimo, la quale è stata pubblicata anche in Parigi in due T. in 12, nel 1745. V. Ch. Novaes Vite de' Pontefici III, 42, 166, Tiraboschi IV, 98. (1) Fabricius Bibl. Lat. med. et inf. Lat. IV, 41. Nicodemo Addiz. alla Bibl. Napoletana 91. (2) Della dottrina dell' Abate Gioachimo intorno agli ultimi tempi, e come questa non pregiudichi punto alla Santità del B. Giovanni, che la sostenne, Nella sua Vita. Parma 1777, 8, 126.

(3) *Pluquet Diction. des Heresies. Tit. Ioachimit.* (4) *Traité de l'Advenement de l' Antichrist. Paris, chez Verard 1492. fol. Balth. Mainerus de Antichristo. Tubingae; 8. Valentin. Ern. Loescherus de Numero Antichristi 666, ex Apoc. XIII, 18. Vitemb. 1695, 8. Ioh. Praetorii Antichristus per Germaniam detectus. Lips. 1674, 4. Ioh. Christ. Artopaei Diatribe de vera Aetate Antichristi 1665, 12. Goth. Arthusii Lib. IV, de rebus in Antichristi Regno memorabilibus. Franc. 1623, 8.* (5) *Risorgim. d'Italia II,*

con lunga barba, e piè nudi, predicò la venuta di Cristo, a giudicare, al più tardi, pel 1460, citando l'Apocalisse, e S. Vincenzo Ferreri (1), in autorità tanto più vigorosa, che di poco era canonizzato quel Santo, e colà ne celebravano quell'anno la Canonizzazione. Predicò molti giorni, e predicava a conferma, che trappoco sarebbe creato un falso Papa, e verrebbe l'Anticristo.

Un altro, per nome Fra Gio. Rocco, predicò in Piacenza nel 1454, che la Fine del Mondo era vicina, e fissavala al prossimo 1500, avendo guadagnata sul Popolo un' autorità quasi consimile.

(1) Questo grande Apostolo delle Spagne, e della Francia, e strepitoso Taumaturgo, fu solito a predicar tanto prossima l'ultima gran giornata, che giunse fino a scrivere all'Antipapa Benedetto XIII, di cui avea con semplicità seguite le parti, dalle quali poi si separò, che l'Anticristo era nato, siccome avea saputo da un pio Eremita, di cui narra una Visione, avuta a' 23 di Settembre nel 1416. E' incredibile il numero delle Conversioni, che operò, annunciando questa vicinanza del finale Giudizio. In un Codice di Profezie, posseduto dal P. Affò, contenevasi *Opusculum mirabile Sancti Vincentii, Ordinis Praedicatorum, de fine Mundi*. Forse sarà stato l'Originale dell'Opera; intitolata, *S. Vincentii Ferrerii Ord. Praedicatorum Prophetiae*, 4, ove nel fine si legge. *S. Vinc. Ferrerii mirabile Opusculum de Fine Mundi. Prophetiarum Interpretatio finit feliciter 1477 Anno Dominice Incarn. die vero 12 Maii Laus Deo*. Il P. Laire riporta questa rarissima edizione I, 426, che si trova ripetuta nel 1471. per *Conradum Zeninger*, presso il *De Murr in memorab. Bibl. Nuremb. P. II, 206*. Egli, due anni prima di morire, fu dal Duca di Bretagna chiamato a Vannes, ove nel 1418 terminò la santa sua Vita, e fu sepolto nella Cattedrale. Siccome la sua preziosa morte cadde nella mezza notte, tra i 4, e i 5 di Aprile, così i Canonici di quella Cattedrale fanno a quell'ora una Processione solenne, che nel 1697 fu eseguita nella notte del Giovedì al Venerdì Santo, non trasferendosi mai; benchè talvolta per la *Settimana Santa*, o per l'Ottava di Pasqua, se ne rimetta la Festa. V. La Vie de *S. Vincent Ferrier*, Religieux (Espagnol) de l'Ordre des Frères Prêcheurs, et des merveilles, qu'il a opérées en sa Vie, et apres sa mort, en la Province de Bretagne, et en la Ville de Vennes, par le R. P. Bernard Guyart de Iesus-Maria, Religieux du même Ordre. Paris chez Moreau 1634, 8. Fra i mss. della Casanatense, v'è un'Orazione, solita a recitarsi dagli Ebrei, contro questo Santo, studiosissimo della loro Conversione. *Petri Ranzani Vita S. Vincentii Ferrerii, cum Commentario praevio, et notis Godefr. Hueschenii, additis miraculis Sancti, ex variis Auctoribus in 1 April. Holland. 477. Gius. Maria Ferrarini Vita di S. Vinc. Ferrerio. Milano 1732, 4. Antonino Teoli Vita di S. Vinc. Ferrerio. Milano 1747, 8. Tom. Maria Soldati Vita di San Vinc. Ferrerio. Roma 1770, 8. Nella Pinacoteca del mio singolar Amico, Avv. Agostino Mariotti, defunto a' 26 di Ottobre nel 1806, di anni 81, siste un Quadro in rame, che rappresenta questo Santo, in atto di predicare. E' opera di Antonio Caracci, bellissima, e rarissima, perchè è assai difficile di trovar le sue Pitture, che si veggono nella Cappella di S. Carlo, nella Chiesa di S. Bartolommeo all'Isola, illustrata dal P. Casimiro da Roma, nelle Memorie de' Conventi della Provincia Romana. Roma 1744, 4, 282.*

2 quella di *Fra Giovanni da Schio* (1), di *Fra Leone*, e di *Fra Gherardo*, come finisce di osservare il *Bettinelli*.

Dal P. *Laire* T. I, 249 si produce questa edizione, finora ignota. *Tractatus de Victoria Christi contra Antichristum Magistri Hugonis de novo Castro. fol.* In fine si legge. *Explicit Tractatus de Victoria Christi contra Antichristum, editus per Rev. Mag. Hug. de Novo Castro S. Th. ac Decretor. Doctor. Paris. an. MCGCCLXXI.* Seguono due fogli, che incomincian così. *Conjectura Rm̄i in Christo Patris ac Dom̄i Dom̄i Nic. de Cusa Card. dic. S. Petri ad Vincula . . . de ultimis diebus Mundi.* E terminano. *Explicit Conjectura Dom. Nic. de Cusa Card. de ultimis diebus.* *Mattia Francoviz*, in grazia di quest' Opera, annoverò il Card. *inter Testes Veritatis. V. Conjecture de Nicolas de Cusa Cardinal, touchant les derniers temps, traduite, et imprimé à Amsterdam 1700, 12.* Dallo stesso P. *Laire* II, 181, si cita *le Traité de l'Avenement de l'Antichrist, et de 15 Signes précédens le Jugement, et des joyes du Paradis.* Paris, pour Ant. Verard le 28 Octob. 1492

Se l' Opera della *Teoria delle Cose Ecclesiastiche* (2) deve attribuirsi a *S. Germano*, Arcivescovo di Costantinopoli (3), che fiorì a' tempi di *Leone Isaurico*, egli con *S. Ippolito*, con *S. Cirillo*, e con *S. Gio. Crisostomo* ammise il giorno del *Giudizio finale*, sotto l'anno 1500, o in quel torno.

Circa lo stesso anno, lo predisse *Teolosforo*, *Eremita* decorato del Titolo di *Beato*, che in un Cod. della *Bibl. Estense*, citato dal *Muratori* nella *Diss. 44 delle Antich. Ital.*, vien chiamato *Teosforo*, leggendosi in un suo Mss. di vetustissime *Profezie*, presso il P. *Affò* (4), *Tempus praedictum deberet esse circa annum 1500 a Nativitate Christi. Deus autem potest hoc aliter disponere.*

(1) *Risorgim. d'Italia* I, 117, 156, II, 345. Nel T. XLII della nuova Raccolta di *Opusc. Scient.* v'ha una *Lettera del P. Dom. Maria Federici Domen.* all'Editore *Vicentino*, dell'*Apologia del B. Gio. da Schio*. Espone questa, e descrive un'antica Immagine del *Sec. XIV*, per cui, e per l'elogio annesso, si conferma l'opinione di *Santità*, in cui era quel Religioso tenuto: a sostener la quale, e in questo Tomo, e nell'antecedente si è riportata una *Lettera*, divisa in due parti, di cui apparisce Autore *Gio. Dom. dei Ceppa*; ma il vero estensore della medesima, che uscì dopo la sua morte, si fu il P. *Tommaso Beccari* Domenicano, nativo di *Casal Monferrato*, dov'è morto a' 28 di Dec. nel 1776, e la compose in vista del T. IV della *Storia Letter. di Tiraboschi* 424, in difesa del *B. Gio. da Schio di Vicenza del suo Ordine*. (2) *Bibl. Patrum studio Andr. Galland* XIII, 230, (3) Il P. *le Brun* nel T. II sopra le *Liturgie*, in una *Postilla* all'art. 4 della *Diss. 6*, inclina a credere la *Theoria Rer. Eccl.* fattura piuttosto di *S. Germano* Patriarca di *CP.* di cui esiste *Comm. historicus Godefr. Heuschenii* in III *Maii Bolland.* 155, appoggiato al silenzio di *Fozio*, che loda altre Opere del primo *S. Germano*, e tace di questa. (4) *Vita del B. Gio. da Parma* 128, 131.

Il *Calmet* nel suo *Dizionario Biblico*, al Tit. *Antichristus*, ha riunito le opinioni di moltissimi *Vomini Santi*, e di parecchi dotti *Personaggi* (1), che inutilmente si accinsero a predire la *fine del Mondo*. Siccome però il loro errore non offende la *Fede*, così per questo non furono riputati men *santi*, e men degni di *stima*.

Audaci soltanto, e temerarj potevan chiamarsi coloro, che in virtù di *Astronomia*, o di altri mezzi vani, e fallaci, presumevano di presagir francamente ciò, che *Dio* ha voluto nascosto al debole sguardo mortale, avendo espressamente dichiarato G. C. stesso in *S. Marco* 13, 32. *De die autem illo, vel hora, nemo scit, neque Angeli in Caelo, neque Filius, nisi Pater*. Vno di questi fu *Gio. da Lubeca*, leggendosi nel Codice, citato dal P. *Affò* (2),

(1) *Andr. Osiandri Conjecturae de ultimis Temporibus, ac de fine Mundi ex Sacris Litteris*. Norib. 1544, 4. *Ioh. Adam. Osiandri Diss. de Consumatione Saeculi*. Colon. 1555, 8. *Tubingae 1667, 4. Frid. de Nausea de Consumatione Saeculi Lib. IV*. Colon. 1555, 8. *Hier. Magius de exustione Mundi, et die Iudicii*. Basil. 1562, fol. Ricordi di Monsig. Sabba Castiglione. Ven. 1582, 8. Ric. 131, della Fine del Mondo, 270. *Ioh. Frid. Lumnii de extremo Iudicio, Consumatione Mundi Lib. II*. Ant. 1594, 8. *Alessio Porri, Vaso di verità, cioè 22 risoluzioni, e 22 dubbj, intorno l'Anticristo*, Ven. per Pietro Dusinelli 1597, 4. *Vrb. Hantschmanni de Novissimis Mundi Oratio*. Vitteb. 1611, 8. *Remacli de Vaulx Harpocrates divinius, sive altissimum de Fine Mundi Silentium, quo falsa Vaticinatio Annum 1666 esse Mundo futurum ultimum, redarguitur*. Col: 1617, 8. *Balth. Montzerus de ultimo Christi adventu*. Giessae 1618, 4. *Frid. Baldwinus de Adventu Christi in Carne ad Iudicium, et ad mentes Hominum*. Vitemb. 1622, 8. *Pauli Grebneri Vaticinia de subita Orbis Terrarum mutatione*. Amst. 1631, 8. *Alph. Pandulphi Disputatio de Fine Mundi*. Bonon. 1658, fol. *Matth. Gejeri Diss. de Adventu Christi glorioso*. Lips. 1660, 4. *Ant. Borgonci di Maro, nel Piemonte, compose, quantunque Cieco, un divoto Poema, intitolato, Giudizio Vniversale, nel quale si tratta del Fine del Mondo*. Mondovì per Gio. Gislando 1661, 16. V. *Mazzucchelli II, P. III, 1768. Quarrio VI. Io. Henr. Hummelii Votum Christiani gementis sub Cruce, et desiderantis Christi Adventum*. Ex Apoc. XXII, 17. *Figuri 1670 fol. Martirio de Roa, Stato dell' Anime del Purgatorio, de' Beati in Cielo, de' Fantiulli in Limbo, de' Dannati nell' Inferno, e di tutto l'Vniverso, dopo la Risurrezione, e del Giudizio Universale*. Ven. 1672, 12. *Christ. Ravius le Adventuali plenitudine Temporis I. C. in Carnem, a priori deducta, x Historia Anni Diluvialis*. Franc. ad Oder. 1673, 4. *Ioh. Prideaux e Consumatione Saeculi*. Tigr. 1674, 4, in VII Fascic. *Controv. Jac. Tomasii Exercitatio de Stoica Mundi Exustione*. Lips. 1676, 4. *Ad. Rechemergi Disput. de Fine Mundi*. Lips. 1679, 4. *Ioh. Matthaeus Volch de Vnioe Fidelium in Die Iudicii ad I Ioh. II, 28, IV, 17*. Lips. 1724, 4. *Henr. Ottl. Richterius de agitatione Copiarum Coelestium, circa finem Orbis, spectanda ex Matth. LXIV, 29, Marc. XIII, 25, Luc. XXI, 26*. Lips. 1738, 4. *Sarnelli essere occulto il di dell' Vniversale Giudizio; e quant' sia dannevole la Curiosità*. Lett. Eccl. V, 15. *Gio. Franc. Bartolini la tura rinnovazione de' Cieli, e della Terra, e de' suoi Abitatori*. Fir. 1780,

(2) *Vita del B. Gio. da Parma* 132.

Fronosticum Joannis de Lubec Alemanni super Antichristi adventum, Judaeorumque Messiae, calcolato in Padova nell' Aprile del 1474, ove fu stabilita per forza di *Astronomia* la fine del Mondo nel 1530.

Ma i Gioachimiti cercavan solo di spiegar l'avvenire colle *Profetie* dell' *antico*, e *nuovo Testamento*, nelle quali non può negarsi, che sia adombrato il *vario stato* della Chiesa. Procuravano adunque di trovar nella *Scrittura* ciò, che vi è realmente. Ma, se ciò loro non è riuscito, dee servire di una *Lezion* salutare a' *Posterì*, per umiliarsi, e per astenersi per l'avvenire di cercare di saper più, che faccia di mestieri, intorno alle *cose future*, circa le quali, non per *temerità*, o *presunzione*, come ben avverte lo stesso *P. Affò*, ma per *semplicità*, e per *imperscrutabili divini giudizi*, per fino i *Santi* tante volte son giunti ad ingannarsi.

Certamente alle *pruove contrarie* dell' *esperienza* de' *Secoli precedenti*, felicemente si aggiunte, a comun disinganno, quest' altra della *Scoperta* d' un *nuovo Mondo*, in vece del profetizzato *annichilamento* dell' *antico*, che falsamente veniva ancora a radicarsi nelle menti degli *Vomini* dalle *Rappresentazioni*, e dalle *Pitture*, assai frequenti a que' tempi, dell' *Inferno*, e del *Giudizio Vniversale* (1), come si vede nelle *Vite* de' *primi Artefici* di *Toscana* del *Vasari*, e nel *Trattato* del *Bettinelli*, su le *Arti* del *Disegno*.

Ora poi, per nostra buona sorte, son corsi tre altri *Secoli*, dacchè non si è verificata tale minaccia. Più volte nondimeno ne sono ripullulati i vani discorsi, anche per le *frequenti Citazioni*, e *Appellazioni* al *Supremo Tribunale* del *Finale Giudizio*, nella *Valle di Giosafat*, usate ne' due ultimi *Secoli* (2).

(1) Mr. Le Beau narra nell' *Hist. de Bas-Empire* L. 70. XV, 42, che il Monaco *Metodio* verso l'anno 853, dipinse il *Giudizio Universale*, e la *Condanna* de' *Reprobi*, nel *Palazzo* di *Bogoris*, Re de' *Bulgari*, che ne fu commosso, e si fece Cristiano.

(2) *Io. Veitzi* Oratio de provocatione ad supremum Dei immortalis, et incorrupti Iudicis Tribunal. Erford. 1615, 4. *Christ. Herold* de provocatione ad Iudicium in *Valle Iosaphat*. Norimb. 1624, 4. *Ioh. Heringius* de Appellatione, Citatione, et Compulsione ad Iudicium in *Valle Iosaphat*. Bremae 1632, 1634, 8. *Ioh. Christ. Sagittarii* Disp. de extrema Provocatione. Ienae 1647, 4. *Chr. Frider. Franchestein* de extrema provocatione. Lips. 1654, 4. *Ioh. Ern. Gerardus* de appellatione in *Vallem Iosaphat*. Ienae 1653, 1660, 1671, 8. *Henr. Rixneri* Disp. de extrema provocatione. Helmst. 1661, 4. *Mich. Wendler* de extrema provocatione. Vit. 1662. *Adam. Cortreii* Diss. de extrema provocatione ad constantissimum, et innocentissimum Tribunal I. C. in Causis Civilibus, atque Criminalibus, ex principiis naturalibus, atque criminalibus. Ienae 1665, 1675, 1683, 1702, 1730, 4. *Balth. Bebelii* Appellationis Nullius, quam nuper edidit *Ioh. Duracus*, hoc titulo. Appellatio ad Tribunal Supremi Iudicis I. C. Arg. 1666, 8. *Ioh. Andr. Quenstedt* num provocatio hostis ad Iudicium Summum I. C. sive in Val-

Fino a questi ultimi nostri tempi eziandio, si è continuato a disputarne. Oltre la Dissertazione di *Christ. Kunn* de Mundi Annihilatione. Lubecae 1722, 4, nel 1734 uscì in Francia un Libretto in 12. de *l'Avènement d' Elie*, ou de l'etat, dans le quel se trouvera l'Eglise au dit tems. Nel 1772, in Brescia, fu stampata una Dissertazione *sul ritorno degli Ebrei alla Chiesa*, che può dirsi la traduzione della Dissertazione di *M. Rondet* sopra il *Richiamo de' Giudei*. A questo Libro rispose egregiamente il virtuosissimo Sig. *Conte Luigi Mozzi* con tre *Lettere*, in cui esaminò i sentimenti del Dissertatore intorno al tempo della *Venuta di Elia* (1), intorno alla *Chiesa de' Tempi di Elia* (2), e intorno alla *Chiesa presente*. Lucca 1777 presso Franc. Bonsignori. 8. Gli replicò *Gia. Girolamo Calepio* col Libro, *dell' Epoca della Conversione degli Ebrei, e del ritorno di Elia, e con la giunta di cinque Lettere Teologiche*. Ven. 1779, 3. Nello stesso anno in Milano, per Gaetano Motta, venne in luce una *Lettera sopra la contraddizione dell' Efemeridi Letterarie di Roma, in riguardo alla Diss. da L. Mozzi combattuta, e sopra la risposta di un Sacerdote Romano alla prima*. 12.

Dai Torchj di Giustino Pasquali nel 1799 prodotto fu in Venezia un Volume in 8, intitolato. *Franc. Antonii Baldi de Apologia Catholicae Religionis, a nova, et maxime propria Vaticiniorum Psalmi Quarti, aliorumque declaratione, ad Hebraeos, Novatores, et Incredulos, Dissertatio Critica*. In Fermo nel 1697, da' Torchj di Pallade,

Iem Iosaphat sit concessa? Vit. 1669, 4. *Ioh. Geor. Lehmannus* num provocatio hostis ad Iudicem Summum I. C. seu in Vallem Iosaphat sit concessa? 1669, 4. *Ioh. Christ. Becman* Diss. de Indicis Dei. Franc. 1679, 4. quam insigni plagio, sub titulo, de occultis Dei Iudiciis publicavit *H. H. Meyer*. Franc. 1684, 8. *Ad. Cortreii* Meditatio singularis de Iudicio Dei permissivo, probatorio, ac eruditivo. Ienae 1683, 4. *Ioh. Lud. Hammemanni Zacharias* Pontifex, i. e. Commentarius de adpellatione ad *Vallem Iosaphat*. Hamb. 1696, 8. *Io. Iul. Presselii* Disp. de provocatione ad *Vallem Iosaphat*. Heid. 1708, 4. *Christ. Ebelingii* Tract. de provocatione ad Iudicium Dei, s. de probationibus. Lemg. 1709, 4. *Christ. Frid. Fabri* Schediasma de adpellatione ad Tribunal Supremi in Caelo Iudicis, quae vulgo dicitur citatio, seu Provocatio in *Vallem Iosaphat*. Tubing. 1730, 1739, 4.

(1) *Mansfredi* Discorso, ch' *Elia* non sia stato trasportato in Cielo, come alcuni Scrittori affermano, ma che sia insieme con *Enoc* nel *Paradisò Terrestre*, e quello, che di esso *Paradisò Terrestre* più probabilmente si deve credere, che ora ne sia? An. 1597. *Sarnelli*, se *Enoc*, ed *Elia*, Santi Profeti, si possano invocare? nel *Lume a' Principianti nelle Materie Eccles.* 25. An *Enoch*, et *Elias* fruuntur Visione Dei intuitiva? *V. Tournely* T. I. *Berti*, et *Rupp* Tract. I. c. 3. art. 3. *Alfonso Nicolai* Lezioni della S. Scrittura.

(2) *Nat. Alexander* in V Mundi Aetatem N. VI. De *Elia* Propheta, quomodo Christi Domini Typus fuerit; et an ejusdem ad iudicandos Vivos, et

e nella predetta Città di Venezia nel 1802 è stato pubblicato quest'altro Libercolo in 8. *Riflessioni sopra il Tempo della fine del Mondo, Lettera d' un Canonico, vendibile alla Tipografia de' Celestini*. Questo Signor Canonico ha tentato di spaventarci coll' annunzio, che quel giorno fatale ci debba cogliere, non più tardi del 1860. Ci rincora per altro il Ch. Sig. *Ab. Baldi*, il quale ci fa sperare con la sua elaboratissima *Cronologia Profetica*, che il Mondo sarà per durare sin all' anno 5954 dell' *Era Volgare*; e che perciò il giorno del *Giudizio Vniversale* è da noi lontano, più di 4000 Anni.

Ma il dotto P. *Giorgio Maria Albertini*, nell' *Analisi del Discorso, d' un Filosofo; della Dissertazione del Sig. Ab. Baldi; e delle Riflessioni d' un Canonico, su la Fine del Mondo. Ven. 1803 presso Ant. Zatta, 8*, saggiamente conclude p. 79, che deve lasciarsi questa *Verità ne' Secreti della Divina Sapienza*, e per altra via promuovere la gloria di Dio, e la salvezza delle Anime.

§ XXXV

Visita del Cacicco in Sedia Gestatoria. Regali reciprochi. Passaggio al Porto di S. Tommaso. Maschera d' Oro, donatagli da quel Cacicco. Perchè Marco Polo avesse il soprannome di Milione?

Ma torniamo a ritrovare, ed a riunirci al nostro Colombo nel *Mondo Nuovo*, già divenuto premio, e conquista dell' inaudito suo *Viaggio*. Le vantaggiose relazioni portate dalla mentovata Donna, e dagli altri al Cacicco, loro Principe, l' invogliarono di conoscere il Colombo. Onde fattosi portare in *Sedia gestatoria* (1) coperta, su le Spalle di quattro *Vomini*, e seguitato da lunga Schiera di gente, venne a far visita all' *Ammiraglio*, a cui presentò alcune sottili *Piastre d' Oro*, ed una *Cintura* di vago lavoro, ricevendo in contraccambio de' regali, che gli furono molto cati (2).

Ma il Colombo, seguitando a veder dell' Oro, era impaziente di scuoprirne le *Miniere*, per avere il modo di corrispondere alle speranze della Corte, che avea fatta la spesa di spedirlo, e

Mortuos Praecursor fuerit? in H. E. Vet. Test. Paris. 1714, fol. II, 185. Sebast. Kirchmajer de flammante Curru Ellae, IV. Reg. 2, 1, in Thes. Theol. Philol. Aegid. Camarti Elias Tesbites, sive de rebus Eliae Prophetae. Paris apud Seb. Cramoysi. 631, 4. Maur. Wolf. Crist. Hanff Diss. de Elia futuro, jam manifestato. Joh. Trid. Mayerus, Elias Corvorum Convictor. Witt. 1701, 4. Ant. Ginthei Curru Israel, et Auriga ejus. Ang. Vindel. 1717. II, 4. Dav. Gottfr. Schwertnerus, Elias Corvorum Convictor. ex I Reg. 17. Jenae 1735, 4 (1) Storia de' Possessi Pont. 535. (2) Vita del Colom. c. 32. Herrera Deci I, L. 15. Robertson 115.

per saziare l'avidità della sua *Comitiva*. Allorchè cercava, ove fussero situate, gli si additava un *Paese Montagnoso*, più in là verso *Oriente*, chiamato *Cibao*. Siccome *Marco Polo* (1), ed altri *Viaggiatori* in *Oriente* avean distinte le *Isole* del *Giappone*, col nome di *Cipango*; così ingannato dalla somiglianza di questo nome, con quel di *Cibao*, suppose di esser vicino alle più remote parti dell' *Asia*, sperando di giugner presso quelle *Regioni*, che erano state il principale scopo del suo *Viaggio*.

Onde essendosi diretto verso *Levante*, entrò in un *Porto*, che chiamò di *S. Tommaso*, sotto il *Governo* del più potente de' cinque *Cacicchi* di quell' *Isola*, nominato *Guacamahari*. Questi, appena lo

(1) Credette Monsig. *Fontanini* (Eloq. Ital. II, 186, 282), che nelle *Istorie* di *Gio. Villani* I. V, cap. 29, fusse dato il titolo di *Milione* ai suoi tre *Libri de' Viaggi Orientali*, per alludere al numero delle *Favole*, ivi comprese; come per esprimerne la lor quantità, presso gli *Arabi*, il numero *centenario*, e *millenario* dar si soleva ai *Novellieri*, pieni di chianze. Ma l' *Apostolo Zeno* ci dimostra, che questo soprannome fu applicato a lui medesimo, e che passò ancora ne' suoi *Posterì*. Tornato egli ricco alla sua *Patria*, scrive il *Sansovino* (nella *Venezia* I. 13, 371, ediz. II) acquistò cognome di *Milione*, per le ricchezze, portate nel suo *Ritorno*. Anche *Marco Barbaro* nel L. III MS. degli *Alberi delle Famiglie Patrizie Veneziane* 339 scrive, che i *discendenti* di *Marco* erano detti di *Ca Milione*; perchè correva voce, che avessero *Gioje*, per valuta di un *Milione di Ducati*, soggiungendo, che tal *Cognome* era rimasto al *Palazzo*, fabbricato dallo stesso *Marco*, nella *Contrada* di *S. Gio. Crisostomo*. Il *Ramusio* però (*Navig.* II) nella *Prefaz.* ai 3 *Libri* di *M. Polo*, attribuisce ad altra origine questa denominazione; ed è, che nel frequente racconto, che il *Polo* andava facendo della ricchezza di *Gran Canè de' Tartari*, avea sempre in bocca l' *entrate* di quello, *esser da 10 in 15 Milioni d'Oro*. E perciò lo cognominarono *Messer Marco Milioni*. Così pure il *Ramusio* osservò, star notato ne' pubblici *Libri* di quel *Dominio*; nè *Andrea Mullero*, a cui si deve la rara edizione del *Polo*, da lui con note, e *Dissertazioni* illustrato (*Colon. Brand.* 1671, 4) è di parere diverso, confermandolo con la testimonianza di un *Viaggiatore Francese*. Poco dopo il 1250 il *Padre*, e lo *Zio* di *Marco* partirono per *Costantinopoli*. Furon essi i primi *Europei*, che sappiam giunti alla *Cina*, e al *Giappone*, ove rimasero sino al 1269. *Niccola* tornò *Ambasciadore* del *Gran Kan* a *Gregorio X*, che morì nel 1279. *Marco* seguì, e scrisse poi la sua *Storia*, anche prima del 1300, essendo tutti ritornati a *Venezia* nel 1295. Si crede, che la facesse stendere da *Rustichello da Pisa*, che seco era in prigione a *Genova*, ove fu stimolato a comporla, essendo perciò molto ben trattato. Il titolo fu *delle meraviglie del Mondo*. Alcuni vogliono, che fosse scritto in *Lingua Veneziana*, e poi tradotto in *Latino*. Altri prima in *Latino*, e poi in *Veneziano*. Il volgarizzamento in *Toscano*, *Storia di M. Polo detto il Milione*, citato dalla *Crusca*, si crede fatto un anno, dopo l' *Originale*. Ve ne sono due *Versioni Latine*. La 1 d' un *Domenicano*, ordinatagli del suo *Capitolo generale*, tenuto in *Bologna* nel 1301. La 2 da mano ignota. La *Geografia*, per questa stimatissima *Storia*, incominciò a stendersi, fin dove non era mai giunta. Onde aprironsi nuovi *Sentieri* a nuove *Scoperte*, che dietro al *Polo*

vidde, gli fece dono di una curiosa *Maschera* colle *Orecchie*, *Naso*, e *Bocca*, di *Oro battuto*.

§. XXXVI

Ritorno del Colombo, confermato dai Monarchi, dopo il suo ingresso trionfale, Ammiraglio, Vice Re, e dichiarato Grande di Spagna, col titolo di Don, e col privilegio d'inquartar le Armi di Castiglia, e di Leone alle sue

Parecchi degli *Autori* sopracitati ci riferiscono il suo ritorno, per render conto a' suoi *Sovrani* dell' esito felice della sua *Spedizione*, e delle sue importanti *Conquiste*, di cui volò il grido precursore dal *Messicano Arcipelago*. Giunto a *Lisbona*, ove fu ricevuto con la maggior distinzione da quel *Monarca*, troppo tardi pentito, di non aver aderito a' suoi progetti, vi si fermò alquanto, e vi stese una *relazion* del suo *viaggio*, di cui parleremo fra poco.

Al suo arrivo al *Porto di Palos*, fu incontrato da un' immensa folla di *Popolo*, che, chiuse spontaneamente tutte le *Botteghe*, era corso a fissare gl' immobili sguardi, ed a contemplare sì grande *Eroe*, ricevuto col festoso suono delle *Campane*. Tutti lo acclamavano, e facevano a gara per vederlo, e per profondergli a piene mani *fiore*, e *verzure*, sul *Capo*. Ma più di tutti ne tripudiò il suo fedele *Amico*, e *Fautore* *P. Perez*, che si era fatto il merito di contribuire, sopra di ogni altro, a sì alta impresa.

O quì complexus, et gaudia quanta fuerunt!

Nil ego contulerim jucundo sanus Amico.

Entrò finalmente ai 15 di *Aprile* del 1493 in *Barcellona*, ove allora la *Corte* faceva la sua *residenza*;

Transtulit et primus, quas habet Orbis, Opes.

Il suo *ingresso*, corteggiato dagli *Americani*, che avea seco condotti, ed abbigliati, con i loro selvaggi ornamenti, fu un vero *Trionfo*, eseguito per un nuovo genere di non micidiale, e sanguinosa *Conquista*, e superiore a quelli, una volta ammirati sul *Campidoglio*. *Ferdinando*, ed *Isabella*, ebbi di gioja per le fondate speranze di un *potere*, e di *ricchezze* sempre maggiori, lo accolsero con quegli onori, ch' egli ben meritava; nè sapevano saziarsi di rimirare le *Merci*, gl' *Indiani*, gl' *Vcelli*, i *Pesci*, e le altre rarità di quelle *Isole*; loro offerte; ma specialmente le *Perle*, e l' *Oro*, quantunque la *Spagna* fusse avvezza a vederlo, essendo stata per la sua abbondanza l' *America* de' *Romani*.

andarono facendo tutti i più celebri *Viaggiatori*. V. *Bettinelli* Risorgimento d' *Italia*, Bassano 1786, I, 112.

Lo fecero sedere a' loro fianchi , e coprire alla loro presenza , come Grande di Spagna (1) ; e lo nominarono Donno (2), confermandolo per grande Ammiraglio , e Vice-Re del Nuovo Mondo (3) , con molti altri onori , e privilegj , da godersi in perpetuo dalla sua Discendenza , ed accordandogli quello specialissimo , d' inquantare le Armi di Ca-

(1) I Grandi di Spagna appellavansi anticamente, Ricombri, Ricos-Hombres , cioè ricchi Uomini . La loro dignità era sì grande , che , come pari , ed eguali al loro Re , non solo sedevano , e si coprivano , innanzi ad esso ; ma suggellavano con lui tutti gli Atti in Sigillo rotondo , e faceano prendere a' loro Figli , il nome d' Infante , ad esempio de' Re . Fra le molte loro prerogative , avean quella di tenere al loro servizio de Cavalleros de Honor , Milites , i quali erano obbligati a sempre accompagnarli , ed a marciare alla guerra sotto le loro Bandiere . I Figliuoli di questi Cavalieri d'onore , prendevano il titolo d' Infantini , diminutivo di quello d' Infante , usurpato da' Figli de' Ricombri . De Marca Hist. de Bearn L. 8 , n. 6 , 413 . Onorato di S. Maria Diss. sopra la Cavalleria . Brescia 1761 , 4 . 174 . Teodoro Amidenio nel MS. delle Famiglie Romane , racconta , che Gio. Battista Anguillara di Cere , da Giovane , andò a vedere la pubblica Vdienza , data da Carlo V , e osservando , che nella Sala alcuni pochi stavano coperti , si coprì egli altresì . Il Maestro di Camera di Cesare gli dimandò . Perchè V. S. si cuopre ? Rispose Titta , con favella di quel Secolo . Perchè hajo lo Catarro ? In presenza di S. M. non si copre Persona , rispose il Maestro di Camera . E perchè , replicò Titta , stanno coperti coloro là ? Perchè sono Grandi di Spagna . Disse il Maestro di Camera . Allora Titta . et io son Grande in Casa mia ; e chi vorrà scoprirmi , avrà da fare con questa , impugnando la Spada . Fu riferito all' Imperatore l'ardire del Romano ; ed egli prudentissimo sempre , disse al suo Maestro di Camera . Hanno ragione ; stanno in Casa loro ; e perciò acquetati . Per altro , l'uso di tenere il Cappello in Testa , talvolta è segno di rispetto ; come tra' Quakeri , e tra gli Ebrei , che lo tengono nelle lor Sinagoghe ; ed anche fra' Cristiani , che in alcuni luoghi assistono con esso alle Prediche nelle Chiese . Il P. Abate Sarti , e il Conte Marco Fanuzzi VI . Monum. Raven. 166 , riportano alcuni detti di Odofredo , fra i quali , colligimus argumentum , quod aliquis , quando venit coram Magistratu , debet ei revereri . Quod est contra Ferrarienses , qui , si essent coram Deo , non extraherent sibi Capellum , vel Birretum de Capite , nec flexis genibus postularent . Sed hoc . . . in Bononia , et alibi , bene servatur . Id. in Cod. Sec. loc. ff. de postulando .

(2) Sarnelli , dell' Origine del Titolo di Don , che si dà alle Persone Ecclesiastiche . Lett. Eccl. IX , 42 . Ant. Borremansius de Titulo Domini , in Vesper. Gorinchemens. C.X. Frid. Car. Moserus de Titulo Domini , moribus Aevi , et Saeculi accomodato . Lips. 1751 , 4 . Gio. Crisost. Trombelli delle denominazioni di Canonico Regolare , o pure di Chierico , Don , o sia Donno , e di Frate , o di Padre , dato a' nostri Religiosi , nelle Mem. Istor. concernenti le due Canoniche di S. M. di Reno , e di S. Salvatore , insieme unite . Bol. 1752 ; fol. 166 , e la mia Lettera sopra l'Origine delle Parole Dominus , e Domnus , e del Titolo di Don , che suol darsi ai Sacerdoti , ai Monaci , ed a molti Regolari , Roma 1808 , 8 . (3) Frid. Sigismundus Zacharia de jure evehendi gloriosos Heroas in fastigium Principum Imperii . Leucopetrae 1715 .

stiglia, e di Leone, unite a quelle del suo Legnaggio, e ad altre rappresentanti il Nuovo Mondo scoperto (1).

§. XXXVII

Se gli fusse anche convenuto il Privilegio di spiegare nel suo Stemma il Toson d'Oro, col motto, Chi cerca, trova, accordato dall'Imperador Massimiliano a Gio. Trissino?

Ma qual poteva mai esser l'onore, superiore al merito di uno, che avea aggiunto un Mondo intero agli antichi Dominj delle Spagne? Quanto più adunque, a questo valoroso Piloto, assai maggiore del famoso Conduttore de' Greci Argonauti (2), sarebbe convenuto, anche per la proprietà del Motto, quello usato da Massimiliano I, verso Gio. Giorgio Trissino, che gli era stato mandato Ambasciadore da Leon X, e a cui concesse di spiegare nel suo Stemma Gentilizio l'Insegna del Vello d'Oro, e di prenderne anche il Soprannome; privilegio, che poscia gli fu confermato da Carlo V! Quindi egli in fine del suo Poema dell'Italia Liberata, stampata in Roma per Valerio, e Luigi Dorico, nel 1547, 8, e in altri Libri, fece incidere la Pelle, o Veilo d'Oro del Montone di Frisso, che sospese ad un'Elce in Colco, e custodito dal Drago, col motto Greco, preso dall'Edippo di Sofocle al V. 110, ΖΗΤΟΥΜΕΝΟΝ ΑΛΩΤΟΝ, che significa, Chi cerca, trova.

Paolo Beni, che scrisse un Trattato dell'origine, e fatti illustri della Famiglia Trissina, stampato in Padova, in Casa dell'Autore, nel 1624, 4, dice alla p. 60, contenersi nel Privilegio di Massimiliano, che i Discendenti di lui si denominassero i Trissini dal Vello d'Oro;

(1) Zurita T. V, l. 1, c. 25. Fleury Hist. Eccl. XXIV, 175. Elogio del Colombo 106. (2) V. Apollonii Rhodii Argonautic. edente Chr. Dan. Bekio. Lips. 1797, 8. Joh. Columbi Diss. de expeditione Argonautarum. Holm. 1678, 8. Geor. Gasp. Kirchmajeri Diss. de Argonautarum expeditione. An Europam omnem circum navigaverint? Witteb. 1685, 4. Just. Godofr. Rabeneri de Argonautarum expeditione Diss. in ejusd. Amoen. histor. polit. Lips. 1695, 8, 200. Ant. Banier Histoire des Argonautes, ou Dissertations sur la Conquête de la Toison d'or. Dans les mem. de l'Acad. des Inscriptions XIII, 85, XVIII, 153, 191. Gian Rinaldo Curli della spedizione degli Argonauti in Colco libri IV, in cui varj punti si dilucidano intorno alla Navigazione, alla Cronologia, e alla Geografia degli Antichi. Ven. appr. S.B. Recurti 1745, 8. (3) Salom. Sparungell. Eques Velleris Aurei. Lutemb. 1601, 4. Jo. Jac. Chiffletii Insignia Gentilitia Equitum Ord. Velleris Aurei. Ant. apud Balth. Moretum 1632, 4. Aug. Erath, Augustus Velleris Aurei Ordo, per Emblemata, Ectheses politicas, et Historiam demonstratus. Ratisb. 1697, 8. Conr. Sam. Schultzeisch Stricturne ad Ordines Equestres, sigillatim ad Burgundicum, qui Velleris Aurei appellatur. Vit. 1699, 4. Jo. Gasp. de Pregrell Vindiciae Austriacae pro Aurei Velleris Ordine. Halae 1724, 4. Jo. Weisius de Origine Ordinis Aurei Velle-

della qual denominazione godono anche al presente , a distinzione degli altri Rami della *Famiglia* .

Domenico Maria Manni nel XV de' *Sigilli* 137 , illustrando quello del *Trissino* , inclina a credere , che non solo fusse decorato di questo *Titolo* , ma che realmente fusse *Cavaliere* dell' *Ordine del Toson d' Oro* (1) . Ma non così ha creduto l' *Apostolo Zeno* nella *Galleria di Minerva* (2) , e nelle *Note al Fontanini* (3) .

A' suoi tempi fiorì l' *Accademia degli Argonauti* in *Ancona* , ed in *Casale di Monferrato* (4) . Vn suo *Nipote* gli fece porre nel 1615 un *Epitaffio* nella Chiesa di *S. Lorenzo* in *Vicenza* . Ma le *Ceneri* di sì gran *Poeta* , che *Vrbano VIII Romae contumelatas insigni honore affecit , quum primum ad Summi Pontificatus fastigium est promotus* , come attesta il *P. Gasparo Trissino* , nella *Dedica* della *Sofonisba* , fatta a quel *Pontefice* (5) , restano tuttora *inonorate* nella Chiesa di *S. Agata* alla *Suburra* , ove fu sepolto nel 1550 , in cui morì , al principio di *Dicembre* , secondo che narrasi in una *Lettera* di *Marco Tiene* , stampata dal *P. Angiol Gabriello di S. Maria* (6) . Ho tentato , alcuni anni addietro , di farvi porre un' *Iscrizione* , da me composta ; ma inutilmente . Vicino ad esso , fu sepolto l' insigne *Grecista Gio. Andrea Lascaris* , morto di 90 anni nel 1535 (7) .

§. XXXVIII

Nuova spedizione di Colombo in America , col P. Boyl Vicario Apostolico , e varj Missionarj . Indiani tenuti a Battesimo , e a Cresima , dal Re , e da' Grandi del Regno . Nuove scoperte dell' Ammiraglio . Impressione fatta agli Americani dalla prima Vista della Cavalleria . Origine della Favola de' Centauri , e Notizie de' Capitolini , e del Borghesiano

Può dirsi , che questo suo *primo arrivo* non fu , che la splendida *Aurora* di più liete , e felici speranze di nuovi *Tesori* , ed *Erarij* per la *Spagna* . E però per realizzarle , nello stesso anno a' 25 di *Settembre* il *Colombo* fu rispedito da *Cadice* con una *Flotta* di 17 *Va-*

ris Vit. 1730, 8. Constitutiones Ordinis Aurei Velleris 4. (in Membranis) Valentini Weigeli Aureum Vellus. V. Vogt Libr. Rar. 722. (1) Historia de l' Orden del Tuson, traducida por Iuan Bravo. Toledo 1546, 4. Alvar Gomez. El Vellochino Dorado, y la Historia de la Orden del Tuson, traducida por Iuan Bravo, con el Sumario de los Reyes Catolicos D. Fernando, y D. Isabel. Toledo, de Ayala 1546, 4. (2) I, 65. (3) I, 268, 465. (4) Quadrio Stor. e Rag. d'ogni Poesia I, 62. Mazzucchelli I, P. II, 1050. Fontanini Eloq. Ital. I, 465. Tiraboschi VII, P. I, 159. (5) Zeno Eloq. Ital. I, 464. (6) Scrittori Vicentini III, 245. (7) V. il Ch. P. Ab. Gio. Laurenti nella Storia della Chiesa di S. Agata de' Gesi. Roma 1797, 4.

scelli, carichi di tutto ciò, che poteva essere opportuno alle nuove Colonie, con 1500 Uomini d'equipaggio.

Non può spiegarsi l'ardore, che avea compreso gli animi degli Spagnuoli, per seguitare in questa seconda Spedizione l'Ammiraglio, che avea stentato a trovare, chi si fusse voluto unir con lui nella prima. Corsero in folla ad esibirsi, supponendo, che l'approdare in que' Lidi, e scoprire Vene d'Oro, e d'Argento, e riportarne immense ricchezze, fusse la stessa cosa.

Gl' Indiani, ch'egli avea condotti, dopo di essere stati istruiti nella Fede Cristiana, avendo rinunciato al falso Culto delle loro bugiarde Divinità, erano stati solennemente tenuti al sacro Fonte dallo stesso Monarca, dal suo Figliuolo, e dai principali Magnati del Regno, e fortificati nella Fede, da loro abbracciata, col Sacramento della Confermazione (1), che allora per la prima volta potè conferirsi col Crisma, formato di Olio, mescolato con Balsamo, venuto dall'America. Affinchè poi queste belle Primizie fussero secondate da più copiosi germogli, furono imbarcati in questa seconda Spedizione parecchi Missionarj dell'Ordine Benedettino, sotto la direzione del Vicario Apostolico P. Bernardo Boyl, Religioso Catalano, dell'Ordine de' Minori, di molto credito (2). Così

(1) Michele d'Amato, chiamato il Poliglotta, per la vasta sua cognizione, nelle Lingue, si morì, che vive, stampò in Napoli, nel 1722 per Franc. Ricciardi, una Dissertazione de Orobalsami specie ad Sacrum Chrisma conficiendum. Ivi dimostra, come ha ben rilevato il P. d'Affitto negli Scrittori del Regno di Napoli 280, contro il Giorn. de' Letter. Ven. T. 34, p. 432, il Mazzucchelli 597, ed altri, che quello, che deve procurarsi di usare, non è il Peruano, che è liquido, e di color negro, e dicesi volgarmente Balsamo dell'India, nè quello di Copaiba, che è bianco, e chiamasi del Brasile; ma bensì quello del Tolù, o Tolutano, del color dell'Oro, che appellasi Balsamo secco di Spagna, e viene entro Gusci di Noce Indiana, essendo questo l'ottimo, fra tutti, non alterato, e di soavissimo odore. Anche il Canonico Pasquale Copei, ne' Discorsi Liturgici. Roma 1766, 8, 81, trattando dell'Oblazione dell'Olio, e del Balsamo, antichità di unirli insieme, per formare il Crisma, e del Vaso a conservarvi il Crisma, dice alla p. 85, che questo Balsamo del Tolù principalmente, o altro, quando che porti così la disgrazia, deve cercarsi per il Crisma, sempre però il migliore. V. Goar, Albaspineo, De Marca in Can. 28. Conc. Claromont. Guglielmo Beyero, Visconti, Morino, Vitasse, Duguet Conferences Eccles. II. Fortun. Scacchi Sacror. Elaeochrism. Myrothecia. Amst. 1701, fol. 292, Diss. 31, e Benedetto XIV. Instit. VI, e nel L. VII de Synodo Diaec. c. 7, 8, 10, e nel XIII, c. 19. Card. Orsi Diss. de Chrismate Confirmatorio, Holstenius de forma, et Ministro Confirmationis apud Graecos, Assemanni in Cod. Liturg. T. III. Franc. Vitale dell'Antichità, Origine, ed ufficio de' Padri nella Confermazione, nelle Dissert. Liturgiche. Roma 1756, 4, p. 1. Gio. Batt. Frangipane sopra la Cresima da darsi a' Moribondi, non confermati. Palermo 1763, 4. Trombelli de Confirmatione Bononiae 1775, 4. T. I, Diss. V, de materia Confirmationis 229. (2) Robertson St. di America

venne a formarsi una stretta lega , e comunicazione tra genti , tanto lontane , ed ignote , che per tutti i Secoli precedenti , eran

134 . V. Nova typis transacta Navigatio Novi Orbis Indiae Occidentalis , Buellii Catalani , Abbatis Montis Serrati , et in universam Americam , sive Novum Orbem Sacrae Sedis Apost. Rom. a Latere Legati , Vicarii , ac Patriarchae : sociorumque Monachorum , ex Ordine S. Benedicti , ad supradicti Novi Mundi barbaras Gentes , Christi S. Evangelium praedicandi gratia , delegatorum Sacerdotum , dimissi per Papam Alexandrum VI an. 1492 , nunc primum e variis Scriptoribus in unum collecta , et figuris ornata . Auctore Venerando Fr. Don Honorio Philopono Ord. S. Benedicti Monacho S. I. 1621 , fol. *Alessandro VI* lo abilitò a questi gelosi , ed importanti uffizj , con questo Breve , riferito dal Rainaldi XIX , 422 , *Dilecto filio , Bernardo Roil , Fratri Ordinis Minorum , Vicario dicti Ordinis in Hispaniarum Regnis salutem , etc.* Tibi , qui Presbyter es , ad insulas et partes praedictas etiam cum aliquibus sociis tuis , vel alterius Ordinis per te , aut eosdem Regem , et Reginam , (nempe Ferdinandi , et Elisabethae) eligendis , Superiorum vestrorum , vel cuiusvis alterius super hoc licentia minime requisita , accedendi , et inibi , quandiu volueritis , commorandi , ac per te , vel alium , seu alios ad id idoneos Presbyteros saeculares , vel religiosos Ordinum quorumcumque , verbum Dei praedicandi , et seminandi , dictosque incolas , et habitatores ad fidem catholicam reducendi , eosque baptizandi , et in fide ipsa instruendi , et ecclesiastica sacramenta , quoties opus fuerit , ipsis ministrandi , ipsosque , et eorum quemlibet , per te , vel alium , seu alios presbyteros saeculares , vel religiosos , in eorum confessionibus , et , quoties opus fuerit , audiendi , illisque diligentèr auditis , pro commissis per eos criminibus , excessibus , et delictis , etiamsi talia fuerint , propter quae Sedes Apostolica quovis modo fuerit consulenda , de absolutionis debito providendi , eisque poenitentiam salutarem injungendi , nec non vota quaecumque per eos pro tempore emissa , Ierosolymitani , Liminum Apostolorum Petri , et Pauli , ac S. Iacobi in Compostella , et religionis votis dumtaxat exceptis , in alia pietatis opera commutandi , ac quascumque ecclesias , capellas , monasteria , domos Ordinum quorumcumque , etiam mendicantium , tam virorum , quam mulierum , et loca pia cum campanilibus , campanis , claustris , dormitoriis , refectoriis , hortis , hortaliis , et aliis necessariis officinis sine alicujus praedicti erigendi , construendi , et aedificandi , ac Ordinum mendicantium professorias domos , quas pro eis construxeris , et aedificaveris , recipiendi , et ad perpetuo inhabitandum licentiam concedendi , dictasque ecclesias benedicendi , et quoties illas earumque coemeteria per effusionem sanguinis , vel seminis , aut alias violari contigerit , a qua prius per aliquem catholicum ministrum , ut moris est , benedicendi , reconciliandi , et etiam necessitatis tempore , super quo conscientias vestras oneramus , carnibus , et aliis cibis tibi , et sociis tuis praedictis , juxta regularia dictorum ordinum instituta , prohibitis libere , et licite vescendi , omniaque alia , et singula in praemissis , et circa ea necessaria , exequendi , et disponendi , plenam , liberam , et omnimodam , auctoritate Apostolica , et ex certa scientia tenore praesentium facultatem , licentiam , potestatem , et auctoritatem concedimus pariter , et elargimur . Et insuper ut Christifideles collibentius devotionis causa ad dictas terras , et insulas confluant , quo suarum se speraverint salutem animarum adepturos , omnibus , et singulis utriusque sexus Christifidelibus praedictis , qui ad praedictas terras , et insulas se personaliter , de mandato tamen , et volun-

rimaste affatto disgiunte dal resto del Mondo . Mercè il sovrumano coraggio del Colombo , l'Europa , e l'America non eran più straniere , e fra di loro incominciò ad aprirsi un Commercio utilissimo di cognizioni , di comodi , e di costumi .

In questo secondo Viaggio , più felice del primo , scoprì le nuove Isole delle Caraibi , e della Giamaica , e le Miniere di Cibao , cercate fin da principio .

Narra il Robertson (1) , che per fare questa Scoperta , a' 12 di Marzo nel 1494 spedì un Distaccamento sotto il comando di Alfonso d'Ojedo , a visitare quel Distretto , riputato il più fertile in Oro , ed egli stesso lo seguì , col grosso delle sue Truppe . In questa Spedizione , egli spiegò tutta la pompa della militar magnificenza , di cui poteva far mostra , per ferir l'immaginazione dei Nazionali . Marcìo colle Insegne spiegate , colla Musica Marziale , e con un picciolo Corpo di Cavalleria , che faceva la sua Parata , ora alla fronte , ed ora alla Retroguardia . Siccome questi erano i primi Cavalli , che si vedesser nel Nuovo Mondo , essi furono oggetti di terrore , non meno , che di ammirazione agl' Indiani , i quali , non avendo alcuna sorta di Animali domestici , non conoscevano il grande aumento di forza , che gli Uomini hanno acquistato , coll' assoggettarli al loro Dominio (2) . Supponevano essi il Cavaliere , ed il Cavallo , ambedue ra-

tate Regis , et Reginae praedictorum , contulerint , ut ipsi , et quilibet eorum Confessorem idoneum saecularem , vel regularem eligere possint , qui eos , et eorum quemlibet modo praemisso , ab eorum criminibus , peccatis , et delictis , etiam dictae Sedi reservatis absolvat , ac eorum vota etiam commutet , nec non omnium peccatorum suorum , de quibus corde contriti , et ore confessi fuerint , indulgentiam , et remissionem ipsis in sinceritate fidei , unitate sanctae Romanae Ecclesiae , ac obedientia , et devotione nostra , et successorum nostrorum Romanorum Pontificum canonicè intrantium persistentibus , semel in vita , et semel in mortis articulo auctoritate praefata concedere valeat , nec non monasteriis , locis , et domibus erigendis , et aedificandis , et monachis , et fratribus , et illis pro tempore degentibus , ut omnibus , et singulis gratiis , privilegiis , libertatibus , exemptionibus , immunitatibus , indulgentiis , et indultis , aliis monasteriis , locis , domibus , monachis , et fratribus Ordinum , quorum illa , et illi fuerint in genere concessis , et concedendis in posterum , uti , potiri , et gaudere libere , et licite valeant , auctoritate praefata , de specialis dono gratiae indulgemus , non obstantibus felicis recordationis Bonifacii Papae VIII praedecessoris nostri literis , ne quisvis Ordinum Mendicantium fratres nova loca recipere praesumant , absque dictae sedis licentia speciali , etc. Datum Romae apud Sanctum Petrum anno MCCCCXCIII , VII kal. Iulii , Pontificatus nostri anno I .

(1) Storia d'America 140.

(2) Da quest'unione è nata la Favola de' Centauri . Freret Recherches sur l'ancienneté de l'Art de l'Equitation de la Grece . Mem. des bel. Lettr. VIII , 286 . Fabrieu Recherches sur l'Epoque de l'Equitation , et de l'usage des Chevaux Equestres , chez les Anciens . Marseille 1764 , 8 . Ma sopra tutto veg-

gionevoli; anzi gli concepivano come un solo Animale , della cui velocità stupefatti , non credevano possibile il far ostacolo all' impeto , ed alla forza di quello (1) .

L'Oro vi si trovò a *Filoni* , ed a *Vene* , per *Masse* distaccate , o in *particelle* di differenti forme , altro in rotti *pezzuoli* , e *grani* , altro in massicce *Zolle* , mescolate negli *Strati* della *Terra* , e talvolta ancora alla sua *superficie* . Gli *Spagnuoli* chiamano *Lavaderos* , le *Terre* , che contengono dell'Oro , e da cui si trae questo *Metallo* , con la *Lavatura* , per separare la *parte* del *Minerale* , propria ad esser fusa , dalla *parte terrea* , *epietrosa* , ed ancora dalle altre *materie minerali* di *Antimonio* , *Vitriolo* , *Zolfo* , *Argento* , e *Rame* .

gasi la *Description d'un Vase Grec* , de la *Collection de M. Durand* , representant le *Combat d'un Lapithe* , contre deux *Centaures* , dans le T. II , 5 *Livraison des Monumens Antiques ineditis* 272 , del dottissimo M.A.L. *Millin* , a cui mi pregio di professare la più alta stima , e le più distinte obbligazioni . *Shakespeare* nella sua *Tragedia della Tempesta* , vi ha introdotto un *Cannibale* , mezz' Uomo , e mezza Bestia , come un *Centauro* . V. *Ant. Banier Dissertation sur l'Origine de la Fable des Centaures* . dans l'*Hist. de l' Acad. des Inscr.* II , 26 , e il *Rame* de' due *Centauri* , scolpiti in *marmo bigio morato da Ari- stea* , e da *Papia* , trovati nella *Villa Adriana dal Card. Furietti* , e comprati col *Musaico delle Colombe (de Musivis . Romae 1752 , 4 , 30)* , per 13 mila Sc. da *Clemente XIII* , che li collocò nel *Museo Capitolino* , in *Cavaceppi Racc. di Statue Tav. 26 , e 27 . Foggini Mus. Capit. IV . Tav. 13 , e 14 . Volpi Vet. Lat. XI , Tab. 23 , 24 . Winchelman Stor. delle Arti del Disegno II , 384 . Fea Miscell. Antiq. CCXXXIV . Il Centauro della Villa Borghese* , trovato nel *Celio (Fea Miscell. Antiq. CCXXXV)* , ove poi fu scoperto l'altro del *Vaticano* , è copia del più attempato , fra' due *Capitolini* . E' però più pregevole di essi , che son mancanti del *Putto Equestre* , che anticamente l'accompagnava , e di cui resta un certo indizio nel *foro quadrangolare* , sopra la loro *Groppa* . Nel Gruppo è espressa la *potenza* domatrice delle *complexioni* , anche più *robuste* , e più *fiere* , che ha il *Vino* , figurato nel *Fanciullo* , incoronato di *Pampini* , che rappresenta il *Genio di Bacco* , e non già *Cupido* . (1) Dice il *Puffon* , che l' Uomo , per mettersi in sicurezza , e per rendersi *Padrone dell' Vriverso vivente* , si procacciò un *Partito* , fra mezzo agli *Animali* , e per opporlo a tutti gli altri , si conciliò l'*Amore del Cane* , che ha tutte le qualità , per esiggere la sua *benevolenza* , e per esser degno di entrare con lui in *Società* . Il *frutto* della sua *educazione* , fu il *possesto* , e il *dominio della Terra* . Come , senza il suo aiuto , avrebbe potuto *conquistare* , ed *assoggettare* gli altri *Animali* , e far *Caccia delle Belve feroci* ? Egli l'invita a precederlo con la sua *sagacità* per la *Campagna* , e a scoprirgli la *Starna* , e la *Lepre* . Così usando col *fatto del Diritto* ricevuto , e coll' *Ingegno* , ch'è suo , vince la *forza* , anzi pur la *ferocia* , che è di loro . Come *Signor delle Bestie* , ammausa le *Salvatiche* , carezza le *Domestiche* , ed aggioga il *Bue stupido* , e tardo , e lo ammaestra a segnare *diritti i Solchi* . Ma la più nobile *conquista* , fatta dall' Uomo , è quella del *Cavallo* . Ora palpando blandamente , ora sferzando opportunamente il *Puledro generoso* , lo persuade ad ubbidire al *Freno* , ed a condurgli il *Cocchio* ; ripartisce con lui le *fatiche della Guerra* , e la *gloria de' Combattimenti* , e de' *Trionfi* ; e divide i suoi piaceri alla *Caccia* , ai *Tornei* , e alla *Corsa* . V. *Dav. Wendeler Dominium Hominis in Creaturas inferiores* . Vit. 1687 , 4 .

§. XXXIX

Scissura col P. Boyle, che dopo di averlo scomunicato, tornò in Ispagna con parecchi Venturieri, per accusarlo alla Corte. Ritorno a Cadice per la seconda volta

Chi non avrebbe invidiata la sorte dell' *Ammiraglio* , che sembrava in apparenza , di aspetto sì propizio , e ridente ? Eppure , oh incostanza delle umane vicende ! qual rovescio , e quante amarezze gli si preparavano dal destino ? Di fatti incominciò ad incontrare varie traversie , e pericoli , che sempre però seppe vincere col suo straordinario coraggio. Nell'interessantissima *Istoria degli ultimi quattro Secoli della Chiesa* , del Ch. Monsig. *Filippo Angelico Beccetti* (1) , si narra , che rimase assai più turbato , e commosso , che da una *Congiura* , tramata contro la sua *Vita* , dal seguente Fatto , il quale , appartenendo alla *Storia Ecclesiastica* , non dee da me riferirsi , che con le stesse parole del benemerito *Successore* del Cardinal *Orsi* . Nella nuova Città d' *Isabella* , a differenza delle particolari *Abitazioni* , erasi costrutta una *Chiesa* , tutta di pietre . Il *P. Boyle* era incaricato di tutta la *cura spirituale* della *Colonia* , e dell' intero *Equipaggio* , e di più dovea esercitare il *Ministero Apostolico* a pro di que' *Popoli* , che per la loro *docilità* aveano date le più belle speranze di *Conversione* . Era questo il principal fine , che la *Regina Isabella* si era prefisso . Felici que' *Popoli* , se si fossero esattamente eseguiti i suoi *Voti* , e se tutti , e specialmente i *Venturieri* , caricati su la *Flotta* , fossero stati animati dai medesimi sentimenti ! Ma lungi dal *freno* della *Sovrana Autorità* , e sottoposti al solo *Ammiraglio* , il quale abbisognava della loro assistenza , alcuni tutto si credevano permesso ; ed anzi che prestarsi a' suoi comandi , volevano scuotere ogni subordinazione . Per colmo delle sue sventure , quel medesimo *Boyle* , che avrebbe dovuto tenersi strettamente unito col *Colombo* , per sostenete colle *Armi Spirituali* il rigore della *Disciplina* , si lasciò guadagnare dalle *mormorazioni* , e dalle *rappresentanze* dell' *Equipaggio* , volle fare replicate dimostranze al *Colombo* , in lor favore , e giunse per fino a fulminarlo , con l' ecclesiastiche *Censure* . Il *Colombo* volle vendicarsene , con sottrargli il *Vitto* ; e la scissura passò tant' oltre , che il *Boyle* credè di dover ritornare in *Europa* , per ricorrere contro di esso al *Trono* , ove già erano giunte le rappresentanze di molti de' *Venturieri* ritornati , che aveano riempita la *Corte* de' loro clamori , contro l' *Ammiraglio* .

(1) T. VI, 232 .

Frattanto, essendo stato inviato da' *Sovrani*, con alcune *Navi*, cariche di *Vettovaglie*, il suo Fratello *Bartolommeo*, l'*Ammiraglio*, non potendosi fidare di verun altro, giudicò necessario di lasciarlo coll'altro Fratello *Diego* al governo della *Spagnuola*, e di ripartire per la *Spagna*. Ma fu costretto d'impiegare tre Mesi nel viaggio, prima di poter arrivare a *Cadice*, nel Giugno del 1496.

Trattenevasi allora la *Corte* in *Burgos*, ov' egli si portò, per discolarsi dalle molte imputazioni de' suoi *Nemici*, e per dar relazione dello stato dell' *Isola*, e delle scoperte *Miniere*, avendo presentato agli augusti *Sovrani* dell' *Oro*, delle *Perle*, del *Cotone*, ed altri generi preziosi, nuovi *preludj*, e *caparre* di sempre maggiori *acquisti*, con varj *Indiani*, loro nuovi *Sudditi* (1).

Fra' le altre cose singolari, portò degli *Vccelli* adorni delle stesse variate, e belle *Penne*, che distinguono quelli dell' *India*, unitamente all' *Alligatore* (2), simile assai al *Coccodrillo* (3).

Le sue evidenti *Giustificazioni*, dettategli dal natural diritto di difendere la propria estimazione (4), e dalla sicurezza della sua *innocenza*, dileguaron subito i mal concepiti sospetti, e furono assai graditi tutti i suoi *presenti*. Quindi si concertò un nuovo *Piano* per una *terza Spedizione*, da cui si ripromettevano frutti sempre maggiori.

§. XL

Riparte per la terza volta pel nuovo Mondo

L' *Invidia Aulica*, chiamata dal *Pittore*, de' *Poeti*;

La *Meretrice*, che mai dall' *Ospizio*

Di *Cesare* non torse gli occhi putti,

Morte comune, e delle *Corti* *Vizio*,

fece insorgere tali, e tante difficoltà, prima dell' effettuazione della sua nuova partenza, che dovette consumare inutilmente tre anni di tempo, in varj consulti, e preparativi. Quanto fu mai fatale questa sua *inazione*, e quest' *arresto*, frapposto al suo impaziente *Eroismo*! Quanti giorni preziosi, che sarebbero stati feraci delle più vantaggiose operazioni, furono inutilmente perduti, con danno incalcola-

(1) Elogio di *Colombo* 137, 148.

(2) *Robertson* Stor. d' *America* 131. (3) V. la sua *Descrizione* fatta dal *Soldsmith*. *Antol. Rom.* VII, 188, 196. *Christoph. Krabe* de *Crocodilo*, et in specie de *Lacrymis*. *Lips.* 1662, 4. *Gothofr. Voigt* de *Lacrymis Crocodili*. *Vit.* 1666, 4, et in ejusd. *Deliciis Physicis*. *Rostoch.* 1671, 8. *Phil. Muller* *Crocodilus lacrymans Sincerator*. *Ienae* 1672, 4. (4) *Thomas Pe rollus* de jure propriae existimationis, famaеque tuendae. *Florentiae* 1767, 4.

bile! Ognuno di essi, secondo l'espressione d'un *Filosofo*, era un nuovo *Foglio*, destinato ad accrescere il gran *Volume* della *Storia*, che andava a perire miseramente.

Finalmente a' 30 di Maggio del 1498. ripartì da S. *Lucar* con sei *Navi*, e con nuovi progetti di *Navigazione*, che giunger lo fecero all' *Isole* di *Capoverde*. Avendo poi piegato, verso mezzo giorno, nel Mese di Luglio dello stesso anno ebbe finalmente la sorte di approdare all' *Isola* della *Trinità*, di entrare nel *Seno* di *Paria*, e di *Cumana*, e di esaminare una porzione dell' interno di quelle *Province*, che, alla vista dello sterminato Fiume *Orinoco* (1), il quale non poteva sgorgare, che da un *Continente* di un' immensa *vastità*, alla deliziosa *amenità* del *Clima*, ed alla *semplicità*, ed *innocenza* degli *Abitanti*, gli fecero credere, che ivi fosse situato il *Paradiso Terrestre* (2). Così venne ad assicurarsi il gran vanto, e l'in-

(1) *Iosef Gumilla* el *Orinoco* illustrado. Madrid 1745, II, 4. *Fil. Sav. Gili* Saggio di Storia Americana. Roma 1780, IV, 4.

(2) *Hist. General des Voyages* XLV, 219. Il dotto Gesuita P. *Carlo Andrian* nella III, fra le sue *Dissert. Select. Historico-Chronologico-Bibl. super vetus Testamentum*. *Vien. Austr.* 1753, 4, sul *Paradiso Terrestre*, riferisce, che alcuni antichi *Padri*, seguiti dal *Bellarmino*, han creduto, che l' *Paradiso* sussista ancora, e che colà sia stato trasportato *Enoch*; anzi pure il *buon Ladro*, allorchè *Cristo* gli disse, che sarebbe stato seco lui in *Paradiso*. (V. *Menochio* del *buon Ladrone*. *Stuore* Cent. 1. 186 *Bernardino Ochino* del *Ladrone Buono*, nel IV de' VII *Dialoghi*. Ven. 1542, 8. *Theoph. Raynaudus* de *S. Ladrone*. T. IX Opp. N. IV. *Christ. Eberhard. Weismani* *Quaestiones quaedam insigniores ex historia Laronis conversi* 1746, 4. *Gio. Marangoni* l'ammirabile *Conversione* di *S. Disma*, detto volgarmente il *buon Ladrone*, spiegata con i sentimenti de' SS. *Padri*, e *Dottori* della Chiesa. Roma 1741, 8.) Ma la più comune sentenza de' *Moderni*, a cui ancor egli si attiene, vuole, che il *Paradiso* sia stato dal *Diluvio universale* tolto, e distrutto. Questa *Voce* però non solo significa il *Paradiso terrestre*, abitato da *Adamo*, ma ogni luogo delizioso, ed ameno, e molto più la *celestial Beatitudine*. Di questa G. C. intese di parlare al *buon Ladro*. Quanto poi ad *Enoch*, avvegnachè alcuni *Padri* lo abbian collocato nel *Paradiso* di *Adamo*, altri però han confessato, di non saperlo; nè altro più dalla *Scrittura* si trae, se non che in ameno luogo fu trasferito. Nè può obbiettarsi, che *S. Ireneo* afferma, aver inteso de' *Preti* dell' *Asia*, *Discepoli* degli *Apostoli*, che *Enoch* avea soggiorno nel *Paradiso Terrestre*. Perciocchè non tutte le cose, che andavano spacciando que' buoni *Preti*, debbonsi tenere in conto di *Dogmi Cattolici*. Basta riflettere, che da essi si disse, per relazione dello stesso *Santo*, che G. C. era rimasto in *Terra*, presso a 50 *Anni*, e che da loro venne l'errore de' *Millenari*, adottato dallo stesso *S. Marsire*, e *Vescovo di Lione*, e nel quale ebbe compagni altri *Padri* antichi. V. la dottissima *Dissertazione* dell'editore P. *Massuet* de *Irenaei Doctrina*, specialmente nell' *Art. VIII de Angelorum Natura, Ordinibus, Peccato, et Poenis*, e nel *X de Animarum natura, et statu post Mortem*. M. de *Bruce* regalò a *Clemente XIV* nel 1776, un' esatta Copia del *Libro Apocrifo* di *Enoc*, che ha data origine a questi errori, trovato in *Abissinia*, e un altro *Esemplare* alla *Bibl. Reale*. II

contrastabil diritto, scolpito a Caratteri indelebili, ed eterni, in grembo all' *Immortalità*, di essere stato il primo a scuoprire anche il vastissimo *Continente Americano* (1).

Ivi trovò, che la maggior parte delle *Femmine* (2) portava de' *Braccialetti* (3) di grosse *Perle* (4), ch'egli cercò di cambiare con varj

Signor *Wride* Inglese, ne ha fatta la traduzione dalla *Lingua Amharica*, in cui è scritto. V. *Antologia Rom.* III, 2. *Mich. Syncellum* 33. Cod. *Pseudoep. Fabricii* in L. *Egregor. Enoch* 199. *Salmasium* de Annis *Climatericis* c. XVI, et L. X, c. XVII. *Calmet* Diss. intorno al Libro di *Enoch* 369, nel T. I. *Thes. Ant. Sacr. et Proph.* Luc. 1732, 4, et in T. I. *Comment. S. Script.* p. IX in *Disquisit. Chron. Aegypt. Graecor. Joh. Drusi Henoch*, sive de *Patriarcha Henoch*, ejusque raptu, et Libro, e quo *Indas Apostolus* testimonium profert, ubi et de *Libris in Scriptura memoratis*, qui nunc intercederunt. in VI *Critic. Sacr.* 2029. *Francof. 1696*, fol. *Aug. Pfeifferi Exercit.* *Philolog. de Henoch*, ad *Genesisim* IV, 12. *Witteb.* 1683, 4, et in T. I. *Opp. Vltraj.* 1704, 4, 519, et in ejusd. *Dubiis vexat. Scriptur.* 972. *Dresd.* et *Lisp.* 1713, 4. *Frid. Jac. Firnhaberi* Diss. III selectas de *Henocho* *Quaestiones continentes.* *Vitemb.* 1716, 4. *Franc. Fabricii* Diss. de *Patriarcha Henocho*, in *Lib. inscript. Christus unicum Eccl. Fundamentum.* *Lugd. Bat.* 1717, 4, 429. *Gio. Batt. Roberti*, *Finimondo*, o *Lezioni sopra la Fine del Mondo* nel T. XIII delle sue Opere. *Bassano 1792.* *Gio. Batt. Minzoni* Lettera sopra *Enoc*, ed *Elia*. *Ven.* 1781. De *Fragmentis, Henochi*. in T. II de *Secretariis*, ubi de *Vrielis Nomine*, una cum aliis trium *Archangelorum*, in *Laminula aurea reperto*, inter *Cimelia Sepulchri Mariae Aug.* 1002.

(1) *Petr. Martyr.* *Epist. Dec. I.* L. 80. *Perd. Colomb.* *Hist. de l' Admir. Fleury* XXIV, 375. *Tiraboschi* VI, P. I. L. 1, c. VI. *Elogio di Colombo* 145. *Patria del Colom.* 141, 148, 155, 166. (2) *Fleury.* *Hist. Eccl.* XXIV, 375. (3) *Th. Bartolini* de *Armillis Veterum.* *Hafn.* 1647, 8, et *Amstel.* 1676, 12. *Franc. Victorii* de *Mulierum Ornamentis*, in *Diss. Glyptograph.* c. IX, et XI. (4) *Jawssin* *Ouvrage historique, et chimique, dans la quel on examine, s'il est certain, que Cleopatre ait dissous sur-le-Champ la Perle*, qu'on dit, qu'elle avala dans un *Festin.* *Paris 1749*, 8. *Plinio* I. 9. c. 35, e *Macrobio* l. 3. *Saturnal.* c. 17, narrano, che fu segata in due parti l'altra *Perla* di *Cleopatra*, compagna a quella, squagliata nella *Cena* a *M. Antonio*, per farne gli *Orecchini* alla *Statua* di *Venere* nel *Panteon*, ove ci dice lo stesso *Macrobio*, *Saturn.* l. 2. c. 13, 147, che queste due metà si ammiravano, come *Perle*, *monstruosae magnitudinis*. Il suo *Lusso* di bere le *Perle stemperate* fu imitato da' *Romani*, dicendo *Orazio* *Serm.* II, *Sat.* 3.

Filius Aesopi detractam ex Aure Metellae,
Scilicet ut decies solidum exorberet, Aceto
Diluit insignem Baccam.

Plinio l. 9. c. 35. narra, che *Clodio Comico* mangiò *Perle*, con un *Palato* vanaglorioso, *ut experiretur in gloria Palati, quid saperent Margaritae.* *Eliogabalo*, dopo la presa di *Alessandria*, come abbiamo da *Lampridio*, colle *Perle*, ridotte in polvere, in vece del *Pepe*, faceva condire i *Pesci*; certe *Insalatine*, ed altri *Manicaretti*. Ma i nostri *Cuochi*, versati nella *Tattica* della *Tavola*, e nella lettura, e nell'esercizio dell'*Apicio* moderno, non si curerebbono di adoperar questa *Salsa*, per solleticare il gusto delicato, e squisito de' loro difficili *Padroni*, *Maestri* nella *Scienza* della *Gola*. Neppure i *Medici moderni* si curerann certamente, d'imitare *Scrapiome*, ed *Avicenna*, che

generi, avendo destinato di farne dono alla Regina, e alle Dame più gaje, e più brillanti della sua Corte.

Frattanto il Vescovo di Badajoz giunse ad ottenere ad alcuni Mercadanti di Siviglia il permesso di colà spedire un Vascello, sotto il comando d'Alfonso d'Ojedo, che avea accompagnato il Colombo nel secondo viaggio. A bordo di questa Nave, trovossi Americo Vespucci, che prevalendosi delle Scoperte del Colombo, approdò similmente a Paria, e seppe poi estendere, lungo quelle Coste, le sue Scoperte, più ancora dello stesso Colombo, formandone delle Relazioni, e delle Carte, per cui, come si è dimostrato (1), fu poi dato il suo Nome al Nuovo Mondo.

6. XLI

Giornale del suo Viaggio, rinchiuso entro un Barile, lanciato in Mare, in procinto di un Naufragio. Stratagemma della predizione di un' Ecclisse Lunare, per atterrare gl' Indiani, ed indurli a somministrare i Viveri. Uovo fatto restar ritto in punta, sopra una Tavola

Quanto fusse fornito di ripieghi nelle circostanze le più pericolose, lo fece conoscere, allorquando nel suo primo ritorno, assalito dalla più furiosa procella, si vidde in procinto di perire con tutti i suoi. Sembrava, che il Cielo si fusse stancato di secondare i suoi alti disegni. Al fischio de' Venti infuriati si accoppia repente il fiero strepito de' Tuoni, e de' Fulmini; si squarcia il Mare in mille cupe Voragini, sotto il combattuto Naviglio. Inorridisce il Colombo. Incomincia a mancare ogni speranza ai Compagni; e senza comprendere, ove si aggirino, ed ove gli spinga il rabbioso urto dell'Onde, sanno solo, che corrono senza scampò, in braccio al Naufragio (2). Affinchè dunque non si perdesse tutto il frutto delle sue Navigazioni, e delle sue Scoperte, a profitto dell'Umanità, imperterrito, benchè circondato da tutti gli orrori della Morte, entra in Camera, scrive in fretta, in mezzo agli urti della Tempesta, ed al fracasso delle strida del disperato Equipaggio,

onorarono, come assai cordiali, le Medicine di Perle; benchè anche il Signor di Boot, Medico di Rodolfo II nel L. I, c. 38, parli con tanta magnificenza dell'Acqua Perlata, della Composizione, e della quinta essenza delle Perle, che mostra di reputar veracemente il medicinar colle Perle, esser degno d'Imperadori. V. Christ. Gueintzius de Concha Margaritifera. Halis Saxon. 1643, 4. Lettera di Giuseppe Bonvicini sull'Origine delle Perle, alcune delle quali germogliano ancora, fuori delle Conchiglie. Antologia Rom. XIII, 159, XVIII, 332. David Jeffries Traité des Diamants, et des Perles. Paris 1753, 8, Gio. Bat. Roberti, Le Perle, Poemetto. Bologna 1756, 8, e nel T. IX, 177 delle sue Opere. Bassano 1792, 8. (1) V. pag. 43. (2) Canovai Elogio del Vespucci 60.

su d'una *Pergamena*, tutto il *Giornale* del suo *Viaggio Marittimo*. Lo avviluppa entro una *tela incerata*; lo pone in una *Focaccia* di *Cera*, e lo getta in *Mare*, entro un *Barile*, ben chiuso con i suoi *Cerchi* di *ferro*, e impenetrabile dall' *Acqua*. Così fusse piaciuto al *Cielo*, di far approdare a qualche *Lido*, e di conservare sì prezioso *Deposito*, che ci avrebbe somministrata una nuova, ed inestimabile riprova dello sforzo prodigioso, di cui era stata capace quella grand' *Anima*, in quel periglioso cimento, da cui nello stesso tempo, seppe salvarsi con la sua *Arte*, e con la sua *Scienza*!

Sarebbe anche stato costretto nell' ultima sua permanenza in *America*, di perire d' *inedia*, con tutta la sua *Comitiva*, se il suo spirito non gli avesse saputo suggerire un ripiego di salvarsi, con un singolare *Stratagemma* (1). Avendo preveduto con la sua *perizia Astronomica*, che dovea accadere fra poco un' *Eclissi Lunare* (2), mandò in traccia de' *Selvaggi* circovvicini; e dopo di averli rimproverati della loro inumanità, con la quale negavano a lui, ed a tutto il suo *Seguito*, il necessario ajuto de' *Viveri*, fece loro la minaccia, che in breve sarebbero restati *Vittime* della *vendetta* del *Dio tutelare* degli *Spagnuoli*; giacchè avrebbero veduta divenir *sanguigna*, ed *oscura* la *Luna*, che avrebbe poi loro interamente ricusata la sua *Luce* consueta. Qualche ora dopo, incominciò effettivamente l' *Eclissi*. Allora tutti atterriti, innalzando altissime grida, gettaronsi a' piedi del *Colombo*, a cui giurarono, di non più lasciargli mancare il necessario sostentamento. Egli mostrossi prima alquanto ritroso alle loro preghiere; ma poi si piegò, e promise loro di chiedere al suo *Dio*, che facesse ritornare la *Luna*, che alcuni momenti dopo ricomparve con l'argenteo suo splendore. Que' *Barbari*, che già lo riguardavano, come un Uomo di una natura superiore, restarono persuasi, ch'egli potesse a suo talento disporre del *Cielo*, e della *Terra*.

E' poi divenuto famoso lo scherzo, narrato da *Girolamo Benzoni* (3), da *Gio. Federico Stuvonio* (4), e dal *Fleury* (5), col quale sep-

(1) *Robertson St. d'America* 201. (2) *Roger. Ios. Boscovich de Solis, ac Lunae Defectibus Libri V.* Londini Miller 1760, 4, et Ven. 1761, 8. *Les Eclipses. Poeme en six chants, traduit en François par M. l'Abbé de Barruel, à Paris. Valade 1779, 4.* (3) *La Historia del Mondo Nuovo.* Ven. 1572, 8, L. I, 12. *Trovandosi il Colombo in un Convito, con molti Nobili Spagnuoli, dove si ragionava, come si costuma, dell' Indie, uno di loro hebbe a dire. Sig. Christofano, * ancora che Voi non haveste trovato le Indie, non sarebbe mancato, chi il simile avesse tentato, come Voi, qui nella nostra Spagna, come quella, che è de' grandi huomini giudiciosi ripiena, Cosmografi, et Letterati. Non rispose Colombo a queste parole cosa alcuna: ma fattosi portare un Vovo, lo pose in Tavola, dicendo, io voglio, Signori, con qualsivoglia di Voi giocare una Scommessa, che non farete stare quest' Vovo in piedi, come farò io, ma nudo, seuzza cosa alcu-*

pe celiando confondere in un *Convito*, la malignità degl' invidiosi suoi *Emoli*. Alcuni di essi estenuavano il *merito* delle sue *Scoperte*, che spacciavano per assai facili, e casuali, sostenendo, che soltanto si dovessero a *poca arditazza*, e a *molta fortuna*. Egli dunque scherzando, propose loro di ritrovar il modo di far restare ritto di punta un *Uovo*, sopra di un *piano*. Tutti vi provarono, un dopo l'altro; ma niuno il seppe fare. Egli allora sorridendo, schiacciò alquanto la punta dell'*Uovo* (1), e comprimendolo un poco su la *Tavola*, così lo fece restar *fermo*, ed in *piedi*. Beffandolo tutti, dissero immantinentemente

na. Provaronsi tutti, et a nessuno successe il farlo stare in piedi. Come alle mani del Colombo egli venne, dandogli una battuta su la Tavola, lo fermò, strisciando così un poco della punta. Onde tutti restarono smarriti, intendendo, che voleva dire, che dopo il fatto, ciascuno sa fare; che dovevano prima cercar l'Indie, et non ridersi, di chi le cercava, innanzi, come un pezzo si erano risi, et maravigliati, come cosa impossibile a essere.

* V. Martyrologium Lucense Florentinii, VIII Kal. Aug. CRISTOFANI, et Not. Cl. Faust. Arevali ad Missale Mozarabum. Romae 1804. fol. 1412. Pinii iudicium de Menaeis, de Synaxario, et de Actis S. Christophori, VI. Iul. Bolland. 139, con cui rigetta le Favole, che ne han formato un nuovo Ercole, seguitando il suo dottissimo Collega Dan. Papebrochio, il quale ad Ephem. Graeco-mosc., 1. Maii Boll. scrisse. *Celeberrimus hic Martyr colitur a Latinis die XXV. Julii, cujus quam facile est, probare cultum, et Giganteae Imaginis mysteria, tam difficile erit, ex fabulosa ejus Legenda aliquid certae Veritatis dicere.* V. Phil. Rhor. Pictor errans in Historia Sacra. Lips. 1079, 4. Chr. Ang. Heumannus de Pictorum Figmentis ex Hist. Eccl. eliminandis. Isen. 1710, 4. (4) De vero Novi Orbis Inventore. Franc. ad Moenum 1714, 8. *Quum Hispani quidam Proceres in Convivio multum de Columbi gloria delibarent, dicentes, quilibet hoc fuisse praestitu facile, quod ipse fecisset, nec esse causam, cur Itali hoc nomine cristas tollerent, Columbus renidens, sumto Ovo, dixit, quis vestrum hoc mihi rectum destituet in caput? Quod quum frustra singuli conati essent, ille leviter in Capite testa contusa, pronum illud statuit; quumque Convivae cachinnarentur, pronam rem esse clamantes, excipit ille, me praecunte, facile fuit vobis hoc imitari; absque quo fuisset, nunquam hoc praestitissetis. Talis, inquit, inventio fuit novi Orbis, in quo inventis facile erit aliquid superaddere.* (5) Hist. Eccl. XXIV Bruxel. 1726, 8, 175. (1) Benchè quest'Uovo dovesse servire a sì gran dimostrazione, pure stento a credere, che glie l'avesse voluto imprestare quell'Antonio de' Conti, che narra l'Eritrèo, che se li procurava da Galline, studiosamente pacificate di solo Marzapane. *Nulla unquam conditione adduci potuisset, ut Ovum unum Gallinae, quae in Triviis, ac Stabulis, fimo, allisque Sordibus impleatur, suum in Ventrem immitteret; sed Gallinas aliquot domi Martii Panibus alebat; et quum Amicus aliquis, aut Hospes, salutandi gratia, Domum ad ipsum veniebat, par illi Ovorum, quae ex Gallinis suis acceperat, dono dabat, referens, quo pabulo alerentur.* In Pinacotheca. Guelferb. 1729, 58. Sarebbe ancora dispiaciuto, che si spreccasse, al Conte Vgolino, che un Uovo solo valeva a tener vivo, nella Torre della Fame, anche il decimo giorno. Ma se vi si fusse trovato presente, l'illustre Medico Inglese, Guglielmo Arveo, sempre più si sarebbe compiaciuto di cavarne una nuova pruova pel suo Libro, intitolato. *Omnia ab Ovo.* V. Henmanni Acta Philosophor. Part. X, 618.

che in quel modo nulla era più agevole . Nol niego , rispose Colombo , *A buon conto però niuno di voi ha saputo pensarvi . In questa guisa ho io scoperte le Indie .*

§. XLII

Per false accuse è incatenato , e rinchiuso in una Fortezza dal Commendator Bovadilla , e poi rimandato in Spagna

Ma dove non giugne la *Cabala Cortigianesca* ? e qual è mai quel Soggetto così virtuoso , che non resti esposto ai velenosi dardi della *Calunnia* ? Quanto frequentemente la *persecuzione* , e fin la stessa *Morte* , è l'unica ricompensa de' grandi *Vomini* ! *Socrate* oppresso , *Demostene* avvelenato , *Temistocle* prosritto , *Tullio* ucciso , oh Dio ! quanti tragici esempj si presentano , a funestare la nostra mente ! Furono sì scaltre , ed insidiose le *accuse* de' suoi fieri , ed ambiziosi *Rivali* , che giunsero ad indurre i suoi , troppo creduli , *Monarchi* , a piegarsi a sottoscrivere delle *Lettere* , con cui lo privarono delle *dignità* , sì ben meritate , di *Vice Re* , e di *Governatore dell' Indie* , ed a spedire in sua vece il *Commendator D. Francesco Bovadilla* , per *Governator Generale dell' Isole* , e della *Terra ferma nel Nuovo Mondo* . Il merito *souvrano* , anche de' meno sventurati , dee quasi sempre pagar qualche *Tassa* all' *Invidia* , e all' altrui *bassezza* .

Ma ohimè ! che veggio ! esclama l'eloquentissimo *P. Canovai* (2) . Veggo di repente cangiarsi in orrore , ed in tutto la *Scena* magnifica del suo *Trionfo* ; succedere al breve *Lampo* d' un' *efimera felicità* la torbida *Notte* dell' *ignominia* , e dello *scherno* ; e gemere sotto il peso d' infami *Catene* quel *Duce* invitto , degno di *Allori* , che , *raddoppiatè* i *Dominj* , e le *forze* dell' *ingrata Castiglia* , null' altro chiedea , che di portarne le vittoriose *Insegne* , fino alle *Rive estreme* dell' *Occidente* .

Pur troppo è così . Ah ! potesse restar eternamente sepolto in un profondo *oblio* questo fatto , che fa conoscere , quanto sia facile di sorprendere la *giustizia* , e l' *accortezza* de' *Sovrani* , anche più *retti* , e *illuminati* (2) ! Il crudele , ed ingiusto *Bovadilla* , dopo di aver po-

(1) Elogio del *Vespucci* 23 . (2) *Odasi* , in qual concetto era quel gran *Monarca* , da *Monsig. Saba Castiglione* , nel *Ric. 73* . *Qual dev' essere il Principe ?* 60 . *Se mi direte , come vorreste , che fosse , io vel dirò , come del Catolico , et illustre Re di Spagna Ferdinando di Ragona , santa , et fel. mem. , il quale non manco negoziava alla Caccia in Campagna , che nella Città per li Palazzi . Questo buono , et gran Re alla Caccia ascoltava , et ordinava , risolveva , espediva , et commetteva ; et se nel più bello di essa , alcuna povera persona per haver audientia , se gli presentava avanti , lasciando gli Astori , li Falconi , le Grue , li Aironi , i Milani Caprioli , i Cervi , i Cengiali , et altri Vccelli , et Fiere , si fermava , et con maggior attenzione , e patientia ascoltava quel pover huomo , che se stato fosse in una Camera ozioso , persuadendosi di non ritornare a Casa con poca preda , quando ritornava carico di meriti , et di opere pie , fatte per il servizio di N. S. G. C. per l' Anima sua . Orò di eser.*

sto *Prigione* su d'una *Caravella* il *Fratello* D. *Diego*, fece rinchiudere, in una *Fortezza* di *S. Domingo*, e stringere in *ferri* lo stesso *Colombo* (1), rimasto ingiustamente privo di *Libertà*, in seno alle medesime *Province*, da lui scoperte, vedendosi l'umiliante spettacolo di un *Vice Re*, di un *Ammiraglio*, carico di *Ceppi*, nel *Centro* del suo *Governo*, sotto gli occhi de' *Conquistati*, e de' *Dipendenti*.

Ma la vera, e maschia *Virtù* non si abbatte giammai, neppur da' colpi della più implacabil *Vendetta*. Benchè *Alfonso* di *Vallejo*, Comandante del *Vascello*, ove fu poi trasferito, per tornare in *Castiglia*, sdegnato, e commosso dalla sua non meritata sventura, gli proponesse di liberarlo da que' *Ferri* ingiuriosi, egli coraggiosamente gli rispose, che, essendo stato arrestato, ed avvinto più, che da' *Ceppi*, dalla volontà de' suoi *Sovrani*, da essi soli volea riconoscere la sua *Libertà*, dopo che fosser rimasti pienamente convinti della sua *Innocenza* (2). Suol dirsi, che l'*Amore* fa diventar leggiera fin le *Catene* agli *Schiavi*, ne' *Giardini* di *Tunisi*. Ma tali le rendeva al *Colombo* il consolante testimonio della propria *Coscienza*. Anime belle, e pietose, che piangete alle *Tragedie*, ditemi, ove mai potete trovare un *Soggetto* più tenero, e più degno della dolce *amarezza* delle vostre *lagrime*?

§. LXIII

Riconosciuto innocente da' Sovrani, è rispedito nel Nuovo Mondo

Ma però più i suoi *Nemici* si studiavano di avvilirlo, più egli, a lor confusione, e dispetto, restava esaltato. Oh gran potere della *Virtù*,
na, et gloriosa ricorlatione, tu solo al Mondo fosti specchio, et esempio del regal vivere a tutti gli Principi del Cristianesimo. Tu con la tua giustizia, con la tua bontà, col tuo senno, virtù, et valore; Tu con le tue dignissime opere, con le tante imprese, et religiosi acquisti fatti in Spagna, et in Africa, in honore, et gloria della S. Fede di Christo, per le quali meritamente acquistasti il dignissimo Titolo di Catolico, fosti degno, non solamente della gran Corona della felice, et fertile Spagna, ma del Mondo tutto; et quello, che tu non acquistasti in vita, hora sepolto nell'antica Città di Granata, già da te dopo le guerre gloriosamente recuperata dalle mani degl' infedeli, et perfidi Cati, lo hai acquistato con la tua fama, più chiara, et risplendente, che 'l Sole, la quale siccome per tutto ag- giunge, et per tutto arriva, così durerà al Mondo, facendosi sempre più illustre, e più splendida, mentre nel Padre Oceano saranno Acque, et nel Cielo Stelle. V. Eliot. Ant. Nebrixa Cronica de los Reyes Catolicos D. Fernando, y D. Isabel. Valladolid 1565, fol. Millot Hist. de Fernand V. T. II. 12. (1) Elogio di Colombo 162. (2) ivi 167, Vita del Colom. c. 86 Herrera Dec. I, L. IV, c. 8, 11. Gomara Hist. c. 13. Oviedo III. c. 6. Robertson 185. Se ne stimò però indegno, anche per ginoco, fin lo stesso Nerone; il quale, come narra Dione Hist. L. 3, nel rappresentare in Teatro la parte di Prigioniero, aureis Catenis vinciebatur, quum indecorum videretur, Principem Romanum,

simile ai *Profumi*, che spandono odore tanto più soave, e più grato, quanto più son *pesti*, e *triturati* (1)!

Ferdinando, ed *Isabella*, pentiti di aver prestato orecchio ai falsi rapporti de' suoi Nemici, e sdegnati dell'ingiurioso trattamento usatogli, dettero gli ordini i più pressanti, perchè subito fusse rimesso in *Libertà* (2). Onde giunto in *Granata*, ove allora risiedeva la *Corte*, potè alzare al *Cielo* le *Braccia*, libere dalle *Catene*, e rivolgere gli *occhi*, bagnati di *lagrime* di *riconoscenza*, verso i suoi *giusti*, ed *adorati Sovrani*, da cui fu accolto con la maggior distinzione, essendo stato annullato tutto ciò, che era stato fatto contro di lui, con la promessa di ricompensarlo, e di vendicare i suoi torti. Quindi *D. Niccolò Ovando*, *Commendatore* dell' *Ordine di Alcantara* (3), fu spedito in vece di *Bobadilla*, che fu richiamato, e che pagò il fio delle sue ingiuste *Violenze*, avendo naufragato con la *Flotta* di 21 *Navigli*, carichi d'*Oro*, con i quali tornava (4), ingojandosi sempre dal *Mare* una gran parte de' *Tesori*, destinati alla *Terra*.

Ed in vero, quanto si erano accresciuti gli antichi *meriti* del *Discuopritor* dell' *America*, per le nuove *fatiche* sostenute, per tanti altri *pericoli* incontrati, per i suoi nuovi preziosissimi *acquisti*, e per le ingiuste *persecuzioni* sofferte? Onde, avendo finalmente trionfato la sua *innocenza* (5), ed essendosi pienamente giustificato, fu

etiam per jocum, ferro vinciri. (1) Assai bello, e vago, a conforto degli *oppressi*, è il *paragone* recato dall'ingegnoso *S. Agostino* in *Psal. 55*. Un *Grappolo d' Uva*, di color d' *Oro*, attaccato alla *Vite*, resterebbe inutile, con tutta la sua *bellezza*, benchè *intiero*. Se si stacca, e si mette sotto il *Torcio*, si calpesta, e si preme, sembra, che gli si faccia *ingiuria*, ed *oltraggio*. Ma qual dolce *frutto*, e prezioso *liquore* se ne ritrae! *Injuria videtur fieri Uvae; sed ista injuria sterilis non est. Imo si nulla injuria accederet, sterilis remaneret*. (2) Poco avrebbe fatto *Ferdinando*, se, per compensare il *Colombo* di questo gran torto, avesse imitato l'esempio di *Cajo Caligola*. *Agrippa*, suo strettissimo amico, era stato rinchiuso in *Prigione* da *Tiberio*. *Cajo* lo fece liberare dalla pesante *Catena*, con cui era avvinto, e fattosi recare un *pajo* di gran *Bilance*, *pro ferrea Catena dedit ei anream, pari pondere*. *Ant. Jud. L. IV. c. 8*. (3) *Alfonso IX*, *Re di Castiglia*, avendo nel 1212 presa ai *Mori* la Città di *Alcantara*, la diede, due anni dopo, ai *Cavalieri* di *San Giuliano del Pero*. Quindi la loro *Insegna* era un *Pero verde*, che poi fu cambiato in una *Croce verde* *gigliata*. Quest' *Ordine* era stato istituito da *Gomez Fernandez* nel 1176, e approvato da *Alessandro III* nel 1177, sotto la *Regola* di *S. Benedetto*. Nel 1218 assunsero il nome di *Cavalieri d'Alcantara*, e si unirono con l'*Ordine* di *Calatrava*. Ma in seguito bramaron di ritornar liberi, e indipendenti, come ottennero da una *Bolla* di *Giulio II*. Anche quest'*Ordine* fu riunito, con quello di *Calatrava*, alla *Corona* di *Castiglia*, sotto il Regno di *Ferdinando*, e d'*Isabella*, dopo la disfatta de' *Mori*, e la presa di *Granata*; e il *Re* di *Spagna* n'è il *Gran Maestro*. Possiede 33 *Commende*, 4 *Priorati*, e 20 *Governi*, chiamati *Alcaldie*. Chiesero nel 1540 la facoltà di ammogliarsi, e l'ottennero.

(4) *Robertson St.* dell' *America* 195 *Elogio* di *Colom.* 162. (5) *Benedicti*

nuovamente spedito a' 9 di Maggio del 1502 da *Cadice* nel *Nuovo Mondo*, con *quattro Navi*. E così venne, per la quarta volta, a rannodare maravigliosamente la Tela pericolante delle sue magnanime *Imprese*, istoriata a *figure di fausti*, e d' *infausti* avvenimenti.

§. XLIV

Suo desiderio di tornare in Ispagna, e di venire a Roma, prima di finir la sua Vita

Il principal frutto del suo nuovo, ed ultimo *Viaggio*, fu la *Scoperta* della *Martinica*. Egli poi sbalzato da una furiosa *Burrasca* nella *Giamaica*, consegnò allo Spagnuolo *Mendez* una *Lettera* per i suoi *Sovrani*, di cui l' *Herrera* ci ha conservata la sostanza (1).

Ivi, dopo di aver riepilogata la *Storia* di tutti i suoi *Viaggi*, delle *disgrazie*, e de' *pericoli* incontrati, delle *Terre*, e delle *Miniere* di *Veragua* ritrovate, e delle immense *fatiche* da lui sostenute nel lungo periodo di *quattro Lustr*i, implorava il ristabilimento di quello *Stato*, che gli era stato solennemente accordato, e che non avea mai meritato di perdere, la riparazione de' ricevuti *aggravj*, e la permissione di ritornare in *Castiglia*, per venir poi in questa *Santa Città*, *Sede primaria* della *Religione*, e *Capo* del *Cristianesimo*, a visitare i *santi*, e *venerandi Monumenti* di religiosa *Pietà*, che contiene entro il suo seno, prima di chiudere il giorno estremo.

Ma dalle tragiche sue vicende non gli fu permesso di effettuare questo suo edificantissimo *desiderio*, di cui, ciò non ostante, noi *Romani* dovremo serbargli un' indelebile *Riconoscenza*. Se siamo stati sventuratamente defraudati della sorte di accogliere fra i *sette Colli*, superbi, ed echeggianti delle sue glorie, e di vedere a salire sul *Campidoglio* quell' *Eroe*, che giunse a destare l' *ammirazione* de' *due Emisferi*, era ben giusto, che, almeno uno di noi, fra tanti *Scrittori*, che finora han gareggiato a celebrare il suo *Nome*, che volerà sempre su le penne instancabili della *Fama*, e sarà ripetero con maraviglia da tutta la *Posterità*, pensasse finalmente, dopo il giro di sessantatre *Lustr*i, a *manibus dare Lilia plenis*, tributandogli un' *omaggio* di *lode*, e ad agguignere un nuovo, e più fresco *Serto* di *fiore* alle antiche, e omai secche *Ghirlande*, che gli cingean la *fronte*.

Averanii Oratio de Sapientia, Fortunae Victrice. in T. III. Operum, 86.

(1) Dec. I. L. VI, c. III. *Elogio del Colombo* 183.

§. XLV

Ripruove della singolar pietà del Colombo . Suoi Voti per l'acquisto del S. Sepolcro . Vso d' invocare nelle sue Azioni la SS. Trinità , e di mettere sul principio delle sue Lettere , Jesus , Crux , Maria , ad imitazione di S. Bernardino da Siena , e di Francesco Barbaro , che vi ponevano il Nome di Gesù . Croce premessa a' lor Nomi da' Testimonj . Sua singolare Vmiltà , e confusione , di essere incoronato con Diadema d' Oro da un Cacicco

Ma la sua singolar Pietà , che formava il più bel fregio delle sue eccelse Virtù , non riluce , e risalta solamente da questo suo desiderio ; ma ancor da quell' altro , che fu l'oggetto primario , e continuo de' più ardenti suoi Voti . Egli infiammato di zelo pel servizio di Dio , e per la propagazione del Vangelo , bramava di esser fatto degno di togliere dalle mani degl' Infedeli , e di ricuperare il S. Sepolcro (1) .

(1) Bern. a Breydenbach , Decani Eccl. Moguntinae , Peregrinationes in Montem Sion , et ad venerandum Christi Sepulchrum . Per Petrum Drach Civem Spirensem impressum anno salutis nostrae 1490 die 29 Iulii finit feliciter . (Edit. II auctior Moguntina . V. Laire II , 154 .) Benedicti Accolti de Bello a Christianis contra Barbaros gesto pro Christi Sepulchro , et Iudaea recuperandis Libri IV . Ven. per Bernardum Venetum de Vitalibus 1532 , 4 . Basileae apud Rob. Winter 1544 , 8 . cum notis Thom. Dempsteri . Florent . Apud Zanobi Pignoni 1623 , 8 . Quest'Opera fu tradotta in greco da Ivone Ducas , che la fece stampare in Parigi nel 1620 , 8 , e fu volgarizzata da Francesco Baldelli , che la pubblicò in Venezia con le Stampe del Giolito nel 1629 . 8 . La medesima , che a molti parve degna di esser paragonata colle Storie di Cesare , di Sallustio , e di Q. Curzio , diede motivo , e servì di tema , e di testa a Torquato Tasso pel suo Poema , benchè il Serassi non ne dia alcun cenno nella sua Vita . Roma 1785 , 4 . V. Zeno Diss. Voss. I . 163 . Mazzucchelli I , P. I , 161 . Medio Sforza , Tre Orazioni . Vinegia 1590 , 4 . La 1 è diretta a Sisto V , nel tempo , in cui uscì grido , che volea ricoverare il S. Sepolcro dal Turco per danari . Ivon. Duchatii Belli Sacri adversus Barbaros pro Sepulchro recuperando narrationes . Paris . 1620 , 8 . Cur. Ortlob Diss. de Sepulchro Christi . Vitemb. 1656 , et in II . Thesauri Theol. Phil. 273 . Francesco Negri Prima Crociata , ovvero Lega di Militie Cristiane , segnata di Croce , Liberatrice del Santo Sepolcro . Bologna 1658 , fol. Gouffr. Thilonis Diss. de Sepulchro Christi . Vit. 1668 , et in II Thes. Theol. Phil. 258 . Franc. Wegereri Vastatio Sepulchri Dominici desperata , ac irreparabilis . Lubecae 1688 , 12 . Abr. Petzsch Diss. histor. de Sepulchro Christi . Lips. 1693 . Iusti Godofr. Rabeneri Diss. de Sepulchro Christi , in ejusd. Amoen. Hist. Phil. Lips. 1695 , 8 , 92 . C. F. Arnoldus de Tumba Salvatoris , Witteb. 1695 . Iob. Andr. Bellmannus de Tumba Salvatoris . Vpsal . 1703 , 8 . Io. Andr. Schmidii Diss. de Tumba Salvatoris . Helms . 1703 , 4 . Mich. Schreiber de Igne Paschali , quo Sepulchrum Dominicum coelitus quotannis illustrari creditur . Regiom. 1705 . Geor. Guil. Kirchmajeri Diss. de Sepulchro I. C. speciatim Claudii Salmasii interpretatione . Witteb. 1711 , 4 . De Sepulchro Christi Meditatio . Ienae 1716 , 4 . Iob. Lawr. Schammius

Perciò in tutte le sue Lettere, ed anche in voce, supplicò piu volte la religiosissima Regina Isabella (1), ad obbligarli con Voto, a far uso delle Ricchezze, che prometteva di guadagnarle sempre maggiori,

de Igne Paschali Sepulchri Dominici. Helms. 1728. Alb. Men. Vesporten de Igne Paschali 434. Petri Zornii Diss. Philologica de Sepulchro Christi Servatoris ex petra exciso, ejusque justis vindiciis contra Claud. Salmasius. Sediti 1730, 4. Sarnelli del S. Sepolcro di N. S. in Gerusalemme. Lett. Eccl. IV, 38. Joh. Laur. Moshemius de Lumine, seu Igne Sabbato Sancto apparente S. Sepulchri. Helmst. 1736, 4, et in Diss. ad Hist. Eccl. pertinentibus II, 211. Agapito da Palestrina Notizie Storiche di Terra Santa. Roma 1793, 4. L'Ordine de' Canonici Regolari del S. Sepolcro non dee confondersi col Militare di questo stesso nome. Poichè il medesimo ebbe origine da Goffredo di Buglione, il quale avendo nel 1099 presa Gerusalemme, introdusse de' Canonici per uffiziare la Chiesa Patriarcale del S. Sepolcro, che poi da Arnolfo Patriarca di quella S. Città, furono nel 1114 obbligati a vivere in comune, ed a seguitare la Regola di S. Agostino. Dalla Palestina si propagò quest'Ordine in Europa, e pare, che, anche in Benevento, come congettura il Card. Borgia nelle sue Memorie III, 125, fusse ammesso, o avesse almeno Coltivatori, e Devoti. Fiorirono i medesimi fino a' tempi d'Innocenzo VIII, sotto di cui furono quasi interamente soppressi, ed assegnati i loro Beni all'Ordine della Madonna di Betlemme; il quale poi essendo ugualmente finito, furono ceduti all'Ordine de' Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, che allora dicevasi di Rodi. V. Anciens Statuts de l'Ordre Hospitalier, et Militaire du S. Sepulchre de Jerusalem, suivis des Bulles, Lettres Patentes, et Reglemens Authentiques du dit Ordre. Paris 1776, .8. Au Rois Louis XVI très humbles, et très respectueuses représentations des Chevaliers, Voyageurs, et Confreres de devotion du S. Sepulchre, formant ensemble l'Archiconfratrie Royale du même nom, établie en l'Eglise des Cordeliers de Paris. 1776, 4. Mariti, del Capitolo, e Canonici del S. Sepolcro 328, 337. Paoli Cod. Diplomatico I, De' Cavalieri del S. Sepolcro 342. Onorato di S. Maria, de' Cavalieri del S. Sepolcro. 252. Giacinto Vincioi Lettera concernente tre curiosi fatti, il Volo di Gio. Batt. Danti, il Bastone di Moisè, e la Residenza de' Cavalieri del S. Sepolcro in Perugia. Nelle Miscellanee del Lazzaroni III, 451. La Città del Borgo S. Sepolcro è una di quelle denominate da' Luoghi Santi, al tempo delle Crociate, come Monte Oliveto, il Campo Santo di Pisa, per la Terra portata da Gerusalemme, con la quale formano il famoso lor Cimitero, e simili. V. de Monasterio S. Thelae, sive in Hierusalem, ac S. Vincentii nuncupato, prope Bas. Vat. in T. IV de Secretariis pag. 1847. (1) Non avendo potuto effettuare questo progetto, che era stato promosso col massimo Zelo dal celebre Card. Francesco Ximenez, Arcivescovo di Toledo, Padre della Monarchia Spagnuola, nella sua ammirabile Reggenza, che lo avea fatto adottare anche da Enrico VII, il Salomone dell'Inghilterra, sappiamo dai Ricordi, ovvero Ammaestramenti di Monsig. Saba Castiglione. Ven. 1582, 8. Ric. 118, Quali sono stati gli Huomini grandi al Mondo? 175, ch'essa cercò di onorare que' venerandi Luoghi, nella miglior maniera, che potè. Poich'egli narra, che Don Ferrando, Re di Ragona, con la sua degnissima Consorte, Isabella di Castiglia, con le continue, et assidue armi, assedii, sudori, e fatiche di tredici anni, recuperarono, et racquistarono con la gratia di nostro Signor Dio, et con la loro Virtù, et Valore, il gran Regno di Granata, stato anni 8do in mano di Mori Maumecani, il quale felice acquisto fu con la salute d'una infinità di Anime, che tutte

per far l'acquisto della Terra Santa (1), prescelta dal Figliuol di Dio alla nostra Redenzione.

Aveva l'abito virtuoso d'incominciare tutte le sue Azioni dall'invocazione della SS. *Triade*. Alla testa delle sue Lettere, soleva mettere *Jesus, Crux, Maria sint nobis in Via* (2). Osservava rigo-

si dannavano, et essi in questo Mondo ne acquistarono il Cognome di Catolici, et nell'altro l'eterna gloria, perchè si ha da tenere, che le Anime di questo glorioso paro siano: ove è quella di Carlo di Gotofredi, et altri diletti da Dio, et al Mondo. Della Religione, et divotione di questa gran Regina, le quali sono gli principali ornamenti delle ben nate Donne, et massimamente delle grandi, non posso passare sotto silentio, che io non dica, poco tempo avanti, che io andassi a Rodò, la prima volta, che fu del cinque, questa gran Donna haveva mandato in Gerasalem, per ornamento del S. Sepolero di N. S. G. C., una Tovaglia, ovvero Mantile, della quale ella con sua mano seminò, roncò, sterpò, macerò, gramò, schiavicchiò, spadolò, et pettinò il Lino, e quello filò, e tessè la Tela, e ricamolla sottilissimamente di sua mano a Lettere d'oro, le quali dicevano. Domine Iesu Christe, Redemptor meus, accipe benigne perexiguum munus Elisabeth Ancillae tuae. Ma verun Atto fece spiccar più il materno suo Cuore, quanto lo stesso suo Testamento, in cui, fra gli ultimi suoi Aneliti, pensò di dare un espresso comando agli Spagnuoli, di trattar con tutta la dolcezza gli Americani. Questa n'è la preziosa Particola, degna di esser incisa a Lettere d'oro, riferita dal Solorzano de Indiarum Iure T. I, 406. *Item encargo, y mando a la dicha Princesa mi hiiia, y al dicho Principe su Marido, que... no consientan, ni den lugar, que los Indios vezinos, e moradores de las dichas Islas, e Tierra firma ganadas, e por ganar, reciban agravio alguno en sas personas, ni bienes; mas manden, que se an bien y justamente tratados; y si algun agravio han recebido, lo remedien, etc.* Veruna disposizione Testamentaria avrebbe meritato più di questa, di essere religiosamente eseguita; eppure, oh gran fatalità!, niuna è stata più trasgredita. V. l'Elogio di questa piissima Sovrana, al fine della rarissima edizione, incognita al Meerman, che credette esser la prima, quella del 1487, della Cronica de Espana dirigida a la muy alta, et muy excellente Princesa Serenissima etc. Donna Ysabel Reyna de Spanna, de Secilia, et de Cerdenna, etc. abbreviada por Diego de Valera, etc. Hispali 1482, et 638 fol. *Laire II, 57.*

(1) Prévost Hist. Generale des Voyages XII, 142.

(2) S. Bernardino da Siena, che non finiva mai di promulgare con sommo frutto le glorie del salutar Nome di Gesù, soleva metterlo in principio di tutte le sue Carte. V. ejus Vita, in Surii Vitis SS. die 20 Maii 267. Godefridi Henschenii Commentarius historicus de Bernardino Senensi, in T. V. Maii Bolland. 257. Narra il Rettinelli nel Risorgimento d'Italia II, 160, che fu accusato a Martino V, e ad Eugenio IV, qual Eretico, per quell' I. H. S. preso ad insegna, ed a scopo del suo Zelo Santo, ma da' suoi Nemici; per Caratteri Magici interpretato. Egli lo dipinse in Lettere d'oro in una Tavoletta, nel mezzo di un Sole, con i raggi, e lo mostrava nel fine delle Prediche al Popolo, affinchè l'adorasse, come scrivono il Waddingo, ed il Molano de Sacr. Imag. L. I, c. I. Franc. Filelfo, secondo ciò, che narra Gioviano Pontano de Sermone L. 8, lo riprese in pubblico, e lo derise, mentre predicava in Milano, cosa, che indispettì i Frati Minori per forma, che da quel punto nemici divennero di tutti i Letterati, dandosi nelle loro predicazioni ad invair contro lo Studio dell' Arti belle, come alla Reli-

rosamente i *Digiuni*; frequentava i *Sacramenti*; professava un singolar rispetto a tutte le Persone, addette al *Santuario* (1), e che esercitò principalmente, finchè potè, verso il P. *Boyl*, benchè gli si mostrasse apertamente *contrario*; e recitava ogni giorno, a guisa di un *Ecclesiastico*, le *Ore Canoniche*. Si gloriava di una special *divozione* alla *B. Vergine*, ed al *Patriarca S. Francesco*; ed ogni volta che gli por-

gione *nocevole*. V. il Ch. Cav. de *Rosmini*, Vita del *Filelfo*, III, 74. Dopo molte contradizioni, vi aggiunse la *Croce con tre Chiodi*. Il suo Discepolo *S. Gio. da Capistrano*, ne assunse le difese. Predicando questo *Santo* su le *Scale* di *S. Petronio* in *Bologna* contro il *ginoco delle Carte*, mosse il *Popolo* a portargliele tutte, che brugiò a' 5 di *Maggio* nel 1453. Se ne dolse l'*Artefice*, che le formava, e gli disse piangendo, che gli avea tolto il sostentamento della *Famiglia*, non sapendo far altro, che dipinger le *Carte*. Allora il *Santo* gli rispose. *Si nescis aliud pingere, hanc imaginem pinge, nec te omnino pigebit*; e formata la figura del *Sole* co' raggi in una *Tabella*, vi pose nel mezzo le note *Sigle* I H S. Quell'*Artefice* ne formò subito delle simili, e ne vendè in tanta copia, che ne divenne assai ricco. V. *Ayala* de *Pictura Nominis Iesu*, fulgentis inter Solares radios. in *Pictor Christ. Matriti* 1730, fol. 81. *Arcangelo da Borgonuovo*. Dichiarazione sopra il *Nome di Gesù*, secondo gli *Ebrei, Cabalisti, Greci, Caldei, Persi, e Latini*, intitolata, *Specchio di Salute*. Ferrara per *Franc. de Rossi* 1557, 8. *Amadeo Maria Luzzi* Vita di *S. Bernardino da Siena*. Ven. 1744, 4. St. de' *Possessi Pont.* 406. Anche il piissimo *Francesco Barbaro*, ammaestrato dalla sua *Angelica* Conversazione, di cui godevette nel 1423, in cui fu *Podestà di Trevigi*, adottò fin d'allora la lodevole costumanza di scrivere ne' principj delle sue *Lettere* il *Nome SS. di Gesù*, di cui quel *Santo* promuoveva le glorie, e aggiugnendovi poi, per i rumori, che furono eccitati dagl'*invidiosi*, e specialmente dalla velenosa penna di *Poggio Fiorentino*, nemico del *Santo*, e de' suoi *Seguaci*, anche il *Nome di Cristo*. V. La *Diatriba* del *Card. Querini*, preliminare alle *Lettere del Barbaro*, da lui pubblicate, e il *P. Gio. degli Agostini*, Scrittori *Veneziani* II, 49, 50. I *Maurini* Tav. LXIII, n. 2, Art. *Diplom.* 628, hanno accusato il *Maffei*; per non aver rilevato il supposto *Monogramma*, che precede il *Nome*, in cui essi crederterò di vedere le *Iniziali* I. C. N. spiegate *In Christi Nomine*, siccome nella sottoscrizione greca di *Giovanni* 632, e nell'ultima *Cifra*, che è nella *Notizia* 635. Ma l'oculatissimo *Monsig. Marini* in quel *Papiro* da lui prodotto al num. XCII, 307, altro non ha saputo vedere, che una semplice *Croce*, che frequentemente solevano anteporre a' lor *Nomi* i *Testimonj*. V. *Thad. Bonamici* de *Religione*, et modo *S. Signum nostrae Religionis* formandi. Bonon. typ. Io. Pau. Moscatelli 1620, 4. *Chr. Wildnogelii* *Schediasma* de *Venerabili Signo Crucis*. Ienae 1733. *Christ. Lud. Schlichter* *Exercitatio historico antiquaria de Cruce* apud *Iudaeos, Christianos, et Gentiles Signo Salutis*. Halae Magd. 1733, 4. *Nic. Collin* *Traité du Signe de la Croix*, Paris. 1775, 12. *D. Bouché* *Lettre sur le Signe de la Croix*. V. *Dinnart Journal Eccles.* LIX, 190, LXVII, 231. *Sarnelli*, se quelli, che nelle *Scritture* antiche si trovano sottoscritti col *Segno* della *Croce* di lor mano, sapeano scrivere, o no? *Lett. Eccl.* II, 36.

(1) Circa l'onorare i *Sacerdoti*, ne' *Ricordi* di *Monsignor Saba Castiglione*. Ven. 1582, 8. *Ric.* 36, 125. *Ragionamento Teologico Canonico Istorico* sopra il rispetto, e venerazione dovuta alle *Persone Sa-*
cte, 8.

tavano qualche porzione d' Oro , s' inginocchiava , per ringraziarne umilmente la *Provvidenza* .

Fra le altre sue *Virtù* , spiccava in singolar modo quella dell' *Vmità* . Un giorno , mentre si era posto a riposo su la Riva del Golfo della *Vallena* , o *Baleine* , gli si accostò con franca libertà un *Indiano* , che poi credette , che fusse lo stesso *Cacique* , il quale gli tolse il *Barrettino* di *Velluto Cremisi* , che pose sul proprio *Capo* , avendo messo sopra quello dell' *Ammiraglio* una *Corona d' oro* , che prima avea sul suo , per tacitamente indicargli , che non conosceva verun *Capo* , che fusse più degno del *Real Diadema* (1) . Ma egli mostrò di restarne confuso , dichiarandosene affatto immeritevole , con tutti i *Circostanti* ; giacchè avea per massima di attribuir sempre tutto a gloria del supremo *Donator* d' ogni bene , che l' avea prescelto , e gli avea dato forza di eseguir questa difficilissima *Impresa* .

§. XLVI

Tornato in Spagna , non trova più viva la Regina Isabella . Suo cordoglio , e sua morte a Vagliadolid . Trasporto a Siviglia , ed Iscrizione postagli dal Re . Lodi del Colombo

Egli tornato in *Spagna* , dopo quest' ultimo *Viaggio* , non potè aver la sorte di riveder la *Regina Isabella* , sua particolar *Protettrice* , di già passata agli eterni riposi (2) . Nella di lei mancanza , avendo perduto il maggior appoggio , che avea , e su cui fondava tutte le speranze di veder saldate le aspre *ferite* , recate al suo spirito , con un *Balsamo* salutare , cadde nel maggior abbattimento , e nella più

(1) *Prevost Hist. Gen. des Voyages Tom. XII , p. 74 .* (2) *Aelii Ant. Nebrissensis rerum a Ferdinando , et Elisabeth Hispaniarum Regibus gestarum 1545 fol. Mignot Histoire des Rois Catholiques Ferdinand , et Isabelle . A' Paris 1766 , II , 12 .* Morì a' 26 di Nov. nel 1504 . A Lei apparteneva propriamente il *Reame di Castiglia* , pervenute per la morte di *Eurico* , suo Fratello . *Bald. Castiglione* nel T. I delle sue *Lettere* . Padova 1769 , 14 , scrive , a' 26 di Febbrajo furono celebrate le *Essequie* della Gran Regina di Spagna , fel. me. assai solennemente , secondo il modo di Spagna , nella Chiesa di S. Iacopo de' Spagnuoli ; e quì convennero tutti li *Sig. Cardinali* , vestiti di morello scuro , che in loro è corrotto , tutti gli *Ambasciatori* , e la *Ecc. del Sig. Duca mio con la gramaglia fino a terra* , e lo *Illmo Sig. Prefetto* , vestito di negro , ma di velluto , lo *Ambasciator di Spagna* , e tutta la *Famiglia* di panno grosso accottonato . Soggiugne il *Ch. editore Serassi* . Il *Conte con tutta la ragione la chiama grande* ; giacchè a' suoi tempi non fu al Mondo più chiaro esempio di vera bontà , di grandezza d' animo , di prudenza , di religione , d' onestà , di cortesia , di liberalità , e in somma d' ogni *Virtù* , che questa *Regina Isabella* , celebrata perciò meritamente da tutti gli *Storici* , e anche dal *Castiglione* nel *III Lib. del Cortegia-*

profonda tristezza (1), che poco dopo a' 20 di Maggio nel 1506 condusse anch' esso al *Sepolcro*, in età di anni 69. Esempio funesto, e terribile delle umane *Vicende*! Così con la più strana *Metamorfosi*, può dirsi, che morisse, involto quasi nelle *miserie*, un *Vice Re*, un *grand' Almirante*, e un *Atleta*, che, avendo superato le più ardue difficoltà, avea scoperte le ampie, ed inesauribili *Sorgenti* delle *Ricchezze*, che hanno inondata l'*Europa*, e che in vigore del suo *Trattato* del 1492, avrebbe dovuto possedere un' ampiezza di *Province*, superiore a quelle, possedute dagli *antichi Romani*.

Ma però quella *Religione Divina*, per cui, finchè visse, si fece un sacro dovere di professare l' amore il più puro, e il più divoto rispetto, essa, che sola il può, come, col *Robertson* (2), ha riflettuto il piissimo Sig. *Conte di Priocca* (3), gli diede fermezza, costanza, e conforto nelle *avversità*, che amareggiarono specialmente gli ultimi periodi del viver suo; per essa egli li chiuse con quella perfetta tranquillità di spirito, che tutta svelando al *Saggio* la *Vanità* di questi beni frali, e caduchi, soave, e beato gli rende il passaggio al godimento del solo *Vero*, che non ha mai fine.

Il suo *Corpo* fu condotto a *Siviglia*, e quivi *sepolto* con funebre pompa nella *Chiesa* de' *Certosini*, essendo poi stata posta su la sua *Tomba*, per ordine del Re *Ferdinando*, l' *Iscrizione* (4)

A CASTILLA Y A LEON

NVEVO MVNDO DIO COLON

sotto il suo *Stemma gentilizio* de' *Colombi* d' argento, in Campo azzurro, con *quattro Ancore d' Oro*, e con un *Mare* di *argento*, e di *azzurro*, fiancheggiato da *tre Isole d' Oro*, coperte d' *Alberi* verdeggianti, e con *Grani d' Oro*, sparsi dappertutto, e inquartato con le *Armi* di *Castiglia*, e di *Leon*, e con un *Globo* galleggiante per *Cimiero*, sormontato da una *Croce*.

Giustamente colpito il Sig. *Conte di Priocca* dall' *enfasi* di questo semplice, e breve, ma concertato, ed energico *Elogio*, per giustificare la condotta, tenuta dal Re *Ferdinando* verso il *Colombo*, pro-

(1) M. C. H. W. *Ευρήματα* historica de Morte ex *Maerore*. In *Analectis ex omni meliorum Litterarum genere*. Lips. 1730, 4, II, 505.

(2) St. di Amer. L. II, in fine. Il Ch. Sig. Cav. *Angelini*, nel T. II delle sue interessantissime *Lettere sopra l'Inghilterra, Scozia, ed Olanda*. Firenze 1790, 8, 349, che con singolar gentilezza si è compiaciuto di favorirmi; fa il Carattere di questo virtuosissimo *Filosofo*. V. pag. 2, ed il Genio Letter. d' Europa. Agosto, Ven. 1794 per il Zatta. T. IV. p. 32. (3) *Patria di Colom.* 189. (4) *Moreri* Diction. II, 833. *Prévots Hist. Gen. des Voyages*. Paris 1746, XII, 33, ove ne riporta la traduzione Francese

Pour la Castille, et pour Leon
Monde nouveau trouve Colon.

rompe in queste espressioni (1). E chi non sente què il sublime, nel senso proprio di Longino? Quel breve detto non colpisce egli tosto ogni Anima, che sente, con la doppia imagine, e di un dono sorprendente, maraviglioso, e di un' obbligo straordinario, in chi lo riceve? Che di più maraviglioso, che un Vom privato, il quale dona un Mondo intiero? Qual senso di gratitudine più straordinario, che quello della Nazione, che se ne dichiara a lui debitrice?

§. XLVII

Vantaggi della Scoperta del Nuovo Mondo, non ben conosciuti, nè da Ferdinando, nè da Carlo V, ma solo dal Re Filippo. Il Commercio divenuto la Base della Politica. Iscrizione posta alla Borsa di Amsterdam

Per altro, come ben riflette il Ch. *Andres* (2), convien confessare, che nè *Ferdinando*, nè lo stesso *Carlo V* giunsero a ben comprendere l'estensione dell'incomparabile beneficio, loro compartito dal *Colombo*, e l'importanza degl'immensi *Acquisti*, fatti in quelle *Regioni*, avendo gli affari del *Nuovo Mondo*, sottomesso al loro *Impero*, poco occupato le cure di que'due, benchè avveduti, *Monarchi*. Poichè realmente i *Vantaggi*, provenuti dalla *Scoperta dell'America*, non si conobbero, che sotto il *Regno di Filippo*, nel di cui corso fiorir si vidde un nuovo *Commercio*, ed una nuova *Marina*, per essersi finalmente cambiata l'*Economia politica* di tutto il *Mondo*, avendo però la nostra *Italia*, che, per mezzo di tre suoi *Figli* (3), ha fatto scuoprire il nuovo *Emisfero*, che forse senza di essi sarebbe rimasto nascosto, seguitato a goderne, per gran fatalità, meno di tutti.

Quindi, secondo la giusta osservazione del *Bettinelli*, (4), col giro del *Commercio*, che solo d'allora in poi formò la *Base della Politica*, han variato gli *Emporj*, e i gran *Fondachi*, e *Magazzini* dell'*Europa*. Tosto che non più da *Venezia*, e per lei d'*Alessandria*, ma dagli *Spagnuoli*, e da' *Portoghesi* più speditamente, non sol le *Indiane*, ed *Asiatiche Merci*, ma anche l'*Americane* furono distribuite, per nuove scale di *Commercio*, *Bruges*, *Anversa*, ed *Amsterdam* viddero approdare in folla ai loro *Porti*, e alle loro *Darsene* le *Navi*, cariche di ricchezze, e divennero gli *Emporj* universali. E però potè affiggersi alla *Borsa di Amsterdam* la seguente *Iscrizione* (5).

Elogio di *Colombo* 214, *Patria di Colom.* 19, 328. (1) *Patria di Colom.* Lettera sulle sue vicende nella Corte di Spagna 328. (2) Orig. d'ogni Letter. I, 358. (3) V. pag. 45. (4) *Risorgimento d'Italia* II 285. (5) *Christiani Orbis Deliciae* 734.

S. P. Q. AMST.

IN PVBLICVM NEGOTIANTIVM
CVIVSCVMQVE NATIONIS AC LINGVAE
VSVM VRBISQVE ADEO SVAE
ORNAMENTVM

ANNO CIO. 1708 VIII. XXVIII. MAII

A SOLO EXTRVI CVRAVIT

*Quidquid habet Ganges, et dives America quidquid,
Quas et opes mittunt Arabes, Indi, Africa, Seres,
Per Maria, et Terras, ad publica commoda gravus
Destinat huc Mercator: Iber, Scythia, Gallus, et Anglus
Cuncti adsunt, totumque tenet parva Area Mundum.*

Ma la nostra inquietudine, come fa ogni Secolo cambiar faccia all' *Europa*, così ancora la fa mutare all' *America*; giacchè, seguitando l' *Asia* nell' antico possesso di esser la più bella, la più ricca, e la più estesa parte del *Globo*, l' *Africa* sembra condannata a non poter mai uscire dalla sua barbara Infanzia.

§. XLVIII

Emblemi delle Scoperte fatte da Archimede, e dal Bernoulli, incisi sopra i loro Sepolcri. Tre Epitaffj, composti in onor del Colombo, da Monsignor Ippolito Capilupi, ed altra Iscrizione adattabile al medesimo, anteposto dal Serrano a tutti gli Eroi della Grecia

Se *Giacomo Bernoulli* (1) volle, che, ad imitazione del *Principe de' Mattematici* (2), il quale per ornare la sua Tomba della sua più bella Scoperta *Geometrica*, della proporzione del *Cilindro* alla *Sfera*, ordinò, che le fosse messo un *Cilindro*, circoscritto dalla medesima (3), si ponesse sopra il suo *Sepolcro* una *Spirale Logaritmica*, con le parole, *eadem mutata resurgo*, quanto più giustamente si sarebbe do-

(1) *Ioh. Iac. Battierii Vita Iac. Bernoulli, Oratione parentali exposita. Accedunt Variorum Epicedia. Basil. 1705, 4. Vita ejusdem in Actis Erud. Lips. Ianuar. 1706, 41, Son Eloge par Bern. de Fontenelle. dans l' Hist. du Renouvement de l' Acad. des Sciences. Amst. 1709, 12, 112. dans les Oeuvres de Fontenelle III, 52 à la Haye 1728, fol. dans ses Eloges des Academiciens I, 59, à la Haye 1731, 12, et dans le Journal des Sçavans. Fevr. Amst. 1706, 126. Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron II, 63. Buonafede Ritratti 56. (1) Gio. M. Mazzucchelli Vita di Archimede. Brescia presso Gio. M. Rizzardi 1737, 4, e nel II de' Scrittori d'Italia 951.*

(3) *Claude François Fraguier Dissertation sur un Passage de Ciceron L. V Tusculan. où il est parlé du Tombeau d' Archimede, et de Sa Personne. dans les Mem. de l' Acad. des Inscript. III, 398.*

vuto scolpire sopra l' *Avello* del Colombo qualche *Figura Simbolica*, che avesse indicato la sua portentosa *Scoperta*, molto maggiore, di tutte le altre!

Abbiam però nell' edizione del *Poema* di *Lorenzo Gambarà*, in sua lode (1), questi tre belli *Epigrammi*, composti in onor suo da Monsignor *Ippolito Capilupi*, *Ve. covo di Fano* (2), scosso, e sopraffatto dal numero, e dall' importanza delle sue gesta.

O *Ligur*, *Italiae decus*, et *lux certa*, *Columbe*,
Heu! brevis extinctum te quoque Testa capit.
Te modo non potuit, *Terras qui amplectitur omnes*,
Oceanus magno continuisse sinu.

Illius es fines ultra Rate vectus ad Indos,
Quò prius haud pennis fama tetendit iter.

Ejusdem aliud

Tiphys Navigii ne certet laude Columbo,
Quamvis Aemoniam rexerit arte Ratem.

Egregiis etiam factis huic cedit Iason,
Sit licet auratae pelle superbus Ovis.

Hic Classem Oceani vesanis rexit in undis,
Qua non ante vagus Navita fecit iter.

Orbeque divisum nostro penetravit ad Orbem,
Primus et innumeris auxit utrumque bonis.

Ejusdem aliud

Parva licet Cineres Liguris tegat Vrna Columbt;
Acta tamen Coelo vix potuere tegi.

Hujus facta sonant, *qua Sol oriturque*, *caditque*,
Quaque micant alto lucida Signa Polo.

Alter et hunc obitus Phoebi miratur, *et ortus*,
Astraque sub nostro quae pede clara nitent.

Primus enim ignotum celeri Trabe vectus ad Orbem est,
Primus et ignoto Sidere rexit iter.

Ma se, nè questo illustre *Vescovo* avesse pensato a formare questi *Epitaffj*, per onorar la *Memoria*, e le *Ceneri* di sì grand' *Vomo*, nè la *gratitudine* del Re *Ferdinando* avesse fatto incidere la riportata *Iscrizione* su la sua *Tomba*, in faccia ai due *Continenti* (3), che a lui debbono principalmente la lor *potenza*, a me sembra, che verun' altra gli avrebbe potuto convenire di più del *Tetrastico*, composto da

(1) De Navigatione Chr. Columbi III.

(2) *Vghelli Ital. Sacra*. I, 669. *Paul Manutii Epist.* 317. *Carmina Capiluporum*. Rom. 1590. *Casimiro da Roma Mem. d' Aracoeli*. 171. *Bettinelli Lett. ed Arti Mantovane* 103. *Tiraboschi VII*. P. III, 217. *Epitaphium Hippolyti Capilupi Episc. Fanensis in Christoph. Columbum Genuens III.* (3) *Geny*

Cintio Giraldi (1), per onorare l'Avello di Giovanni Manardi (2), non essendo bisogno di cambiarvi, che il solo Nome.

Non haec, quam spectas, claudit brevis Vrna Columbum;

Claudere tam magnum nam brevis Vrna nequit.

Est ipsi Tumulus, quidquid Sol lumine lustrat,

Et quidquid magnus proluit Oceanus.

Poichè con ogni ragione il Serrano ha anteposto il nostro *Eroe* a tutti quei della *Grecia*, ed ha preferito questa sola *Scoperta* a tutte le altre, fatte da loro, con questi nobilissimi *Versi* (3).

De Heroibus Graecis, et Hispanis

Quid levis Heroas jactas mihi Graecia? Tellus

Queis aut victa brevis, vel brevis Vnda fuit?

Hispanos videas, addentes Orbibus Orbes,

Et Terras Terris, et Maribus Maria.

Oceano Euxinum quantum Mare cedit, Iberis

Heroas dices cedere Grajugenam.

Hispani Nautae ad Americam detegendam solvunt

Exit ab Hesperiiis Hispanus Navita Metis;

Dimidio major, quam fuit, Orbis erit.

§. XLIX

Ordine dato dal Colombo, che nella sua Tomba fosser rinchiusse, con la sua Spoglia, le sue Catene, che, finchè visse, tenne sempre esposte nella sua Camera. Esempj d'alcuni illustri Martiri, che le fecero riporre ne' lor Sepolcri

Siamo assicurati (4), che il Colombo ordinò, che, insieme con la sua *Spoglia*, si chiudessero nel suo *Sepolcro* quelle stesse *Catene* (5), con le quali era stato ricondotto, legato dal *Nuovo Mondo*, e che volle

211. *Canovai Elog. di Vespucci* 74. (1) *Franc. Sweertii Christ. Orbis Deliciae* 393. (2) *Medico insigne Ferrarese, Maestro di Pico della Mirandola*, impiegato dal *Re Ladislao* in *Vngheria*, e *Successore di Niccolò Leonicensino* in *Ferrara*. Si annogliò in età avanzata con una *Giovinetta* di rara bellezza. La smania di aver prole lo portò agli eccessi, che gli produsser la morte nel 1536, in età di 74 anni. Gli era stato predetto da un *Astrologo*, che avrebbe finito i suoi giorni entro una *Fossa*. Onde *Gio. Latomo* gli fece questo *Distico*. *In Fovea qui te periturum dixit Aruspex,*

Non est mentitus: Conjugis illa fuit.

V. Baruffaldi, Barotti Mem. Stor. de' Letter. Ferrar. I, 247. Tiraboschi VII, P. II, 46. (3) *Carminum Libri IV, 85.* (4) *Vita del Colombo* c. 87. *Herrera Dec. I. L. IV. c. 10, 12. Prévot Hist. Gen. des Voyages. Paris 1746, XII, 117. Robertson St. dell'America 187.* (5) Egli in ciò imitò gli esempj di parecchi *SS. Martiri*, i quali si fecero seppellire con le *Catene*,

tener appese, ed esposte, finchè visse, nella sua Camera, alle sue filosofiche, e cristiane meditazioni, sopra l'instabilità delle umane Vicende.

Se queste Catene non meritavano di esser bacciate per trasporto di divozione, come faceva il fedelissimo Servo Zena di quelle del

con i Chiodi, con le Lancie, con i Coltelli, con cui erano stati martirizzati. Ne abbiamo una bella testimonianza da S. Ambrogio, il quale, essendo partito da Milano, per isfuggire la fiera di Eugenio Tiranno, che avea invasa l'Italia, e si avvicinava a quella Città, si trasferì a Bologna, dove celebrò la traslazione de' SS. Martiri Vitale, ed Agricola, da lui per rivelazione rinvenuti. Egli narra, di averne raccolti i Chiodi, alcuni pezzi della Croce, in cui era stato confitto Agricola, ed il Sangue trionfale. Avendo portate con sè queste preziose Reliquie, le depose in una nuova Basilica, eretta in Firenze da certa Giuliana, ricca Vedova. Nel qual incontro questa pia Donna, e dietro al suo esempio, ed esortazioni, un Figlio, e tre Figlie si consecrarono al Signore. In questa lieta occasione il S. recitò la sua Esortazione alla Verginità; celebrando così anche il volontario Sacrificio, che venivano a fare di lor medesime a Dio quelle Anime avventurate, nell'atto, che riferiva il Discorso alla Consacrazione dell'indicata Basilica, a cui era stato invitato dalla divota, e generosa Fondatrice. V. L' Ammonizione premessa da' Maurini Giac. Dufsch, e Nic. le Nourry, III. Opp. S. Ambrosii. Paris. 1690, fol. 275; e Martyrium SS. Agricolae, et Vitalis, ex adhortatione Ambrosii ad Virgines; et ex Gregorio Turonensi, apud Surium, 4 Nov. 43. S. Ambrosii Vita per S. Paulinum. De Officiis Libri tres. Vita S. Agnetis. Passio SS. Vitalis, et Agricolae. Passio SS. Gervasii, et Protasii. De eorum Corporum Inventione. 1488. V. Saxium Catal. Libror. Mediol. edit. ad an. 1488. Laire II, 150. Narra S. Gio. Crisostomo (Hom. in S. M. Babyiam T. III) del Vescovo di Antiochia S. Babila, che, veggendosi prossimo al Martirio, ordinò ai Fedeli, che lo seppellissero con le stesse Catene di ferro, che lo stringevano. S. igitur Babylas morti se propinquum dum videret, Corpus suum, una cum ferreis illis Catenis sepeliendum mandavit, planum faciens, quae ignominiosa videntur, ea, quoties propter Christum fiunt, honorifica esse, ac splendida. V. Vita, et Martyrium ejus, et Sociorum, auctore Ioh. Chrysostomo, latine, interprete Germano Brixio, apud Surium 24 Ian. 399. Acta ejusdem cum Comm. praevio, ac notis in T. II Ian. Bolland. 569, et in IV Iulii 15, in Hist. Chron. Patriarchar. Antiochen. Ioh. Boschii, et in I Augusti 10 in Hist. Chron. de Patriarchis CP. Dissertation sur ce, que rapporte S. Chrysostome du Martyre de S. Babylas, contre la Censure injurieuse de M. Bayle, par le P. Merlin. dans les Mem. de Trevoux 1737 Jun. 1051. Anche il Martire S. Sabino volle, che col suo Corpo fosse sepolto quel Sasso, col quale legato a' piedi, dovea esser sommerso nel Fiume. Volo autem, ut Saxum hoc, quod pedibus meis suspensum est, simul cum meo Corpore sepeliatis. V. Acta apud Surium 13 Mart. de S. Sabino brevis Notitia in II Mart. Bolland. 258, Aringh. Rom. Subt. L. I, c. I. La qual cosa fu da' pii Fedeli eseguita, tosto che fu loro permesso di estrarlo dall'Acqua. E così verificavasi ciò, che, al par del Crisostomo, disse S. Leone in Nat. S. Laurentii M. In honorem transeunt triumphi, etiam instrumenta Supplicii; e che confermò Eusebio Gallicano de SS. MM. Epiphodio, et Alexandro in Bibl. PP. Galland. VI, 669, scrivendo, quod fuit Instrumentum poenae, sit gloriae testimonium, et dolorum memoria transeat ad insigne merito-

Santo Zenone, suo diletto Padrone (1), chi però nel vedere que' Ceppi, e nel toccare quegl' Istrumenti dell' ingiuste pene di quel virtuosissimo Campione, non li avrà baciati almen con rispetto, e bagnati delle più calde lagrime di tenera compassione?

Il suo Corpo fu poi trasportato all' Isola Spagnuola, nella Città di S. Domingo, ove è rimasto nella Cappella Maggiore della Cattedrale (2). L'America intanto, conclude l'eloquente, ed ingegnoso Autore dell' Elogio, stassi in un muto dolor rinconcentrata, della morte di Colombo inconsolabile, che in esso ha perduto un Protettore, ed un Padre. Vede giungere nuovi Condottieri a' suoi Lidi ubertosi. Ma non iscorgendo in essi quell' amor per Lei, nè la viva sollecitudine de' suoi vantaggi, il ciglio fissa lagrimoso su l'Urna delle sue Ceneri, e ne sospira.

E, come fu detto dell' Amore inconsolabile, intorno alla Sacra Tomba del Petrarca, Son tre Secoli, e più, che guarda, e piange.

rum. V. Franc. Victorijs de VII Dormientibus 15. Boldetti Osservazioni sopra i Cemeterj IX, 312. Si tratta della diligenza de' primi Cristiani nel conservare gli Strumenti, che servirono a' Martiri di tormento, alcuni de' quali con altre cose, che si credono, aver servito per tale effetto, si trovano ne' Sepolcri de' Cimiterj. (1) Acta Ss. Zenonis, et Zenae, Martyrum Philadelphiae in Arabia, cum Comm. praevio, et Notis Franc. Baertii, in IV Jun. Bolland. 474. Il Baronio nel Martir. narra. SS. MM. Zenonis, et Zenae Servijus, qui Catenas Domini sui vincti exosculans, cumque rogans, ut se in tormentis participem dignaretur habere, a Militibus tentus, parem cum Domino Martyrii Coronam accepit. (1) Fabbricata con una specie di Tufo giallo, ha il suo ingresso principale sulla Piazzá, che è bella, e quadrata. N'è maestosa l'Architettura. La sua Volta è arditata, ed intatta; cosa molto singolare in quell'Isola, ove sono frequentissimi i Tremuoti. Ha una Navata, e due fiancate. Il suo Altar Maggiore, e quelli delle primarie Cappelle sono pieni di ricchezze. V. Viaggio per terra da S. Domingo, Capitale della Parte Spagnuola di S. Domingo, al Capo Francese, Capitale della Parte Francese dell'Isola stessa, seguito da un Rapporto sullo Stato attuale delle Miniere della Colonia Spagnuola, tradotto da D. Gio. Nieto, Mineralogista di S. M. C. e terminato da una Relazione, col titolo. Il mio ritorno in Francia, di Dorvo Soulastro. Parigi presso Chaumerot 1809, 8. Viaggi all' Isola di San Domingo, e ne' due Imperj Ottomanno, e Russo di Carlo Montegazza, III. 8. Il Colombo era giustamente affezionatissimo alla Popolazione di S. Domingo, a cui avea imposto questo Nome, per essere stata da lui scoperta, in giorno di Domenica. V. p. 65. Poichè l'avea trovata di un Carattere, il più virtuoso, ed umano, che risaltò specialmente nella circostanza della sua Prigionia, compianta sinceramente da tutti. Ne sia una pruova, fra molte altre, che potrebbero prodursene, il fatto riferito dal P. Nicolson, nella Storia dell'Isola di S. Domingo, ove, per dimostrare l'amore, e la fedeltà di quegli Abitanti verso ai loro Padroni, narra, che un Negro avendo saputo, che il suo Padrone avea avuto ordine dal Governo d'imbarcarsi, senza poter condur seco alcuno Schiavo, si fe segretamente cucire entro un Materazzo, per poterlo seguire, deludendo così la vigilanza delle Guardie.

6. L

Ricerche sopra l'Origine, e la Lingua degli Americani. Diverse Opinioni degli Scrittori. Se conoscessero il Ferro, la Scrittura, e la Moneta? Arca di Noè, sul Diluvio Universale, e sulla Torre di Babele.

Ma non ci rincresca di fermarci per poco, a fare qualche *Filosofica riflessione*, sopra l'Origine della Popolazione dell'America, e della qualità della sua Lingua. Benchè possa formarsi, per dir così, una Biblioteca degli Autori, che hanno scritto finora delle *Cose Americane*, pure chi crederebbe, che in questo gran numero pochi sien quelli, che c'istruiscono dell'origine, e della qualità, della Favella di que' Popoli? E pure qual mezzo più sicuro di questo, per indagarne i principj? Non così però ha fatto l'illustre *D. Antonio Vlloa*, uno di quelli, che con *D. Giorgio Joan* (1) fu spedito dal Re di Spagna nell'America Meridionale, nel tempo stesso, in cui *M.^r Carlo Maria de la Condamine* vi fu spedito dal Re di Francia. Egli dunque in una dotta sua Opera (2), prima di ragionare della Popolazione di quel vastissimo Continente, ha osservato, che una gran somiglianza si scorge tra la Favella di que' Popoli, e la Lingua Ebraica, almeno quanto alla pronunzia, ed al suono; e che la *Quichua*, Lingua prisca, ed originale del Perù, se non è ricca in vocaboli, abbonda però in espressioni. Perciocchè una stessa parola ha differenti Significati, secondo l'Accento, che alla parola si unisce. La maggior parte di queste non consiste, che nella ripetizione della Sillaba, che precede, nell'Accento, che si aggiugne sul fine, o nell'addizione d'una Lettera, la quale fissa il senso della parola, e della Frase; il che propriamente alle Lingue Orientali, ed all'Ebraica segnatamente appartiene. Inoltre questa Lingua è assai patetica, e soave; le sue Frasi, ed i Periodi sono brevi, e concisi, senza che perda nulla della sua ele-

(1) Relacion historica del Viage á la America Meridional, hecho d'orden de Su Magestad, para medir algunos grados de Meridiano terrestre, y venir por ellos en conocimiento de la verdadera figura y magnitud de la Tierra, con otras Observaciones Astronomicas, y physicas, por *D. Jorge Joan*, y *D. Antonio de Vlloa*. En Madrid 1748, 1749, II, 4. Amst. et Lips. 1751, 1752, II, 4. Paris. 1752, II, 4. Lond. 1753, 1772. (1) Noticias Americanas sobre la America Meridional y la Septentrional Oriental. Comparacion general de los Territorios, Clymas y producciones en las tres especies, vegetables, animales, i minerales, con Relacion particular de las petrificaciones de Cuerpos marinos, de los Indios naturales, de aquellos Países, sur Costumbres, i vicios de las Antiguedades i *Discurso sobre la Lengua, i modo con que pasaron los primeros Pobladores*. En Madrid 1772, 4, e con giunte, e correzioni di *Gio. Andrea Dieze*. Lips. 1781, II, 8.

ganza . Inoltre , al par dell' Ebraica , diramasi in non pochi *Dialetti* , ed è la *Madre* di tutte quelle *Lingue* particolari , che sono in uso nelle *Piagge Meridionali* dell' *America* . Di più nulla ha di commune colle *Lingue Settentrionali* di quel *Continente* , come pur si osserva nell' *Asia* , e nell' *Europa* .

Quindi ne deduce , che dopo l' *Universale Diluvio* (1) , sbigottiti i *Figli degli Vomini* , e confusi fra varie *Lingue* , sotto *Babele* (2) ,

(1) *Aegid. Strauchii* Diss. de Anno Diluvii . Vit. 1653 . *Mart. Shoockii* Diluvium Noachi universale; sive Vindiciae communis sententiae , quod Diluvium Noachicum universae Terrae incubuerit , adversus Virum quemdam celeberrimum , idest Isaacum Vossium . Gron. 1662 , 12 . *Ioh. Henr. Heideggeri* Exercitatio de Diluvio Noetico . in ejusd. Hist. Patriarch. Amst. 1667 , 4 . I , 522 . *Ioh. Guil. Bajeri* Trias Quaestionum ad Diluvii Sacram Historiam pertinentium . Altorf. 1710 , 4 . *Yvon. Gaukes* Diss. phys. geom. Theol. de Diluvio , in Bibl. Brém. Class. VI . Fasc. V . Brem. 1721 , 8 , 798 . *Lud. Capelli* Hist. Diluvii explicata , et illustrata , in *Steph. Menochii* Comm. in S. Script. Ven. 1722 . fol. T. II . in Append. 373 . *Io. Henr. á Seelen* Diss. hypothesin exegeticam *Herm. Vonder Hardt* de Diluvio Aenigmatico explicans . Rost. 1724 , 4 . *Pensées sur le Delugé* . Mem. de *Trevoux* , 1723 , Dec. 2326 . Lettera al *March. Gio. Paolucci* , sopra una Diss. spettante al Diluvio . Pesaro 1755 , 8 . (2) *Conn. Gesneri* Mithridates de differentiis Linguarum , tum veterum , tam quae hodie apud diversas Nationes in toto Orbe Terrarum in usu sunt , Observationes . Tiguri 1755 , et cum notis *Gasp. Waseri* . Tiguri 1610 . *Cph. Crinerii* Discursus de Confusione Linguarum . Norib. 1629 , 4 . *Io. Pelecyus* , Turris Babel , Universitas iniquitatis , seu de mortifero Linguae veneno , et Remedio . Monachii 1620 , 12 . *Nic. Abramus* , Pharos veteris Testamenti , ubi de divisione Linguarum . Paris . I . lost. 1648 . fol. *Henr. Schaevii* Dissert. de Origine , et Confusione Linguarum . Stettini 1652 , 8 . *Edmondo Berewood* , Ricerche sopra la diversità delle *Lingue* , e delle Religioni nelle principali Parti del Mondo . Parigi 1663 *Gio. della Montagna* . 8 . *Io. Joach. Zentgravii* Disp. de Turri Babel . Witteb. 1664 . *Io. Meisner* de Linguarum Confusione Babilonica . Witteb. 1664 , 4 . *Ioh. Georgius Zentgraff* , de Turri Babel 1669 , 4 . *Io. Joach. Zentgravii* Diss. hist. Phil. de Turri Babel . Witt. 1674 , 4 . *Ioach. Columbi* de causis Turris Babilonicae . Region. 1675 . *Athan. Kircher* Turris Babel . Amst. 1679 . fol. *Ger. Dav. Ziegra* Diss. de Confusione Linguarum Babilonica . Witt. 1679 , 4 . *Campegii Vitringa* Sacrarum Observationum Lib. I , in quo vulgaris de Linguarum confusione sententia examinatur . Franck . 1683 . *Dan. Hoynovii* de Structura Turris Babilonicae . Region. 1694 . *Inst. Godofr. Rabeneri* Reliquiae Turris Babilonicae . in ejusd. *Amoen. Hist. Philos.* Lips. 1695 , 8 . *Ioh. Aug. Egenolfs* Diss. philolog. de initio discrepantiae Linguarum . Lips. 1705 , 4 . *Nic. Koeppen* Diss. de Confusione Linguarum . e Genes. XI . Gryphis . 1707 , 4 . *Pierre Dortigue Sr. de Vaumourier* , Lettre sur la Tour de Babel . dans les Lettr. Chois. de l' Acad. Franc. de M. *Perroult* . Paris . 1708 , 8 , 123 . *Campegii Vitringa* de confusione Labii . in ejusd. *Obs. Sacr.* Franecq. 1712 . T. I , 1 . *Guil. Wottoni* Diss. de Confusione Linguarum , Babilonicae Turris aedificatores dispellente . Annaeb. 1720 , 4 . *August. Calmet* Diss. sur la Tour de Babel . dans son Commentaire sur la Bible . Paris 1724 . fol. T. I . P. I , 34 . *Ioh. Vdaltr. Tresenventeri* Programma de

fabbricassero de' Navigli, alla foggia dell' Arca di Noè (1), per navigarvi, senza temere d'ingolfarsi nell' Oceano, per approdare alle Isole, vicine all' America dalla Parte Meridionale. Il tragitto delle Spiagge Australi dell' Europa, e dell' Africa nell' Indie Occidentali è sì piano, ed agevole, che basta quasi lasciarsi guidare dal Vento, senza il soccorso della Bussola Magnetica (2), e senza bisogno di consultare le Stelle. Quelli, siegue l' Vlloa, che spinti dai Venti sulle Spiagge dell' Indie, non poterono più dare indietro, perciocchè i Venti sono contrarj, e pel ritorno è necessaria molt' Arte, e gran perizia di Nautica, dovettero risolversi a rimanere, ed a fissarsi in que' nuovi Paesi. I loro Paesani, non avendoli veduti più a comparire, li avranno creduti annegati, e perduti, nè avranno più avuto il coraggio d' imitarne l' esempio. E così per timore si saranno limitati a costeggiare i Lidi, senza mai avventurarsi più in alto. In fatti, se il nostro Colombo non fusse stato protetto dal Cielo, che gli avea destinata la gloria inarriva-

Linguarum diversitate origine prima inter ejusd. Opusc. Norimb. 1725, 4, 312. *Io. Marckii* Exercitatio de Babelica Labii Confusione ad Gen. XI, in ejusd. Diss. Phil. exeg. ad selectos Textus Vet. Testam. Lugd. Bat. 1725, 4, 1. *Sal. Deylingii* Observatio de ortu Babelis, et confusione Sermonis. in ejusd. Observ. Sacr. Lips. 1726, 4, P. III, 24. *Gius. Maria Tanzini* sopra la Lingua primitiva, e sopra la Confusione de' Linguaggi sotto Babel. Lezione Accad. Roma per il Pagliarini 1742. 8. *Menochio*, quante Lingue fossero introdotte di nuovo in quella confusione de' fabricatori della Torre di Babel? Snore Cant. VII. 156. (1) *Bath. Meisneri* Orationes II, prior de Arca Noachi, posterior de Cherubinis. Ed. II. Witteb. 1663, 4. *Io. Henr. Heideggeri* Exercitatio de Arca Noae. in ejusd. Hist. Patriar. I, 490. Amst. 1667, 4. *Ath. Kircher* Arca Noae, in III Lib. digesta; quorum I de Rebus ante Diluvium. II de iis, quae in ipso Diluvio, ejusque duratione, III de iis, quae post Diluvium a Noemo gesta sint, explicantur, et demonstrantur. Amst. 1675, fol. *Geor. Moebii* Diss. de Arca Noae humani generis conservatrice. in ejusd. Diss. select. Theol. 955. Lips. 1686, 1694, 4. *Iust. Godofr. Rabeneri*. Reliquiae Navis Noachicae, in ejusd. Amoen. Hist. Philolog. 55. Lips. 1695, 8. *Io. Buteonis* de Arca Noe, cujus formae, capacitatisque fuerit Libellus, in Critic. Sacr. VI, 83. Franc. 1696, fol. *Matth. Hosti* in Fabricam Arcae Noe diligens inquisitio, ibid. 103, et Lond. 1660. *Ioh. Pelletier* Diss. sur l'Arche de Noe. Rothom. 1700, 8. *Alex. Symm. Mazochii* de Navigii Noachici nominibus, atque originibus. in T. I. Spicileg. Bibl.

(2) Mentre avea condotta sino a questo punto la Stampa del mio Libro, mi è giunto il graditissimo dono della prestantissima Memoria sull' Bussola Orientale, letta all' Università di Pavia, ed ivi stampata in quest'anno, dal celebratissimo Sig. Ab. Giuseppe Hager. Egli produce, ed illustra la primitiva Bussola Cinese, con le più profonde ricerche, e con la più recondita erudizione, mostrando, che non deve ripetersi, nè dagli Arabi, nè da' Fenici, e molto meno da Flavio Gioja, poichè nel decantato Stemma di Amalfi, non ve n'ha il minimo indizio, fuori di due sole Ali, che niuno si persuaderà, che rappresentino la Bussola. Questa Memoria dovrà essere applauditissima

bile di questa Scoperta, e fosse perito nel suo primo Viaggio, chi avrebbe avuto l'ardire di tentarla di nuovo? Saremmo quindi forse ancora nell'ignoranza, in cui fin allora si era vissuto, dell'esistenza di un altro popolato Emisfero.

Non v'ha dubbio, che la Popolazione non sia tanto antica, quanto è il Mondo, e in ogni tempo, e in ogni età gli Vomini siensi dati alla Navigazione, e lungo le costiere, ed in alto Mare. Gl' Indiani generalmente amano di fare i loro stabilimenti, presso le Sponde de' Fiumi, e i Lidi del Mare, e sono sì avvezzi a vivere, quasi nell'Acqua, che si direbbero altrettanti Animali Anfibi. Essi nuotano (1), sin dall'Infanzia, quali Pesci, o quai Lontre, e si espongono alle più violente Procelle, affidati a miserì Palischermi, scavati di Tronchi d'Alberi. Lo stesso Vlloa ne reca un esempio ben singolare. Le Isole di Gio. Fernandez, nel Mare del Sud, sono distanti cento Leghe dalla Costiera di Valparniso, e quel Mare è assai procelloso, quando lo signoreggiano i Venti Australi. Nel 1738 un Piloto, chiamato Pietro le Gu, avendo inteso, che la Pesca in quelle Isole nel detto anno era abbondante, vi si portò, recando seco tre, o quattro fragili Legni, ciascuno armati di tre, o quattro Americani. Vno di essi non tornò al luogo indicato la notte, e credette il Piloto, che quegli Indiani avessero fatto Vela, sino all'Isola di Fuera, ch'era distante venti Leghe da quel dato sito. Se ne tornò afflitto a Valparniso, e rimase stordito di ritrovarvi i suoi supposti fuggitivi Indiani, i quali non aveano temuto di esporsi così soli, sopra un Legno sì piccolo, e sì mal sicuro, ad un Tragitto sì lungo, e pericoloso.

Chi ne assicura pertanto, che dalle Canarie all'Isole di Batlavento non siano passati ne' Secoli più remoti alcuni a popolare l'America, giacchè simil passaggio è molto meno pericoloso dell'accennato dalle Isole di Gio. Fernandez a Valparniso? Il tragitto dall'Isole di Ferro alla Martinica non è, che di Leghe 800, e può farsi in tre giorni. Aggiungasi, che le Isole Terzere, che sono distanti dall'Europa 300 Leghe, e quelle del Capo Verde, che ne sono lontane 100, trovate furono popolate dagli Scuopritori del Nuovo Mondo: indizio manifesto, che la Popolazione dell'America si

da tutti i Letterati, avendo messa nel più chiaro lume l'Origine così oscura di questa mirabile introduzione. (1) L'Art de Nager, par M. Thevenot. Paris. Th. Maette 1896, 12. L'Art de Nager, ou l'Invention, á l'aide de la quelle on peut toujours se sauver du Naufrage; et en cas de besoin, faire passer les Rivieres á des Armées entieres. Par Jean Frederic Bachstrom. Amst. Zach. Chatelain 1741, 8. Scafandro di M. de la Chapelle per sicurezza de' Naviganti, obbligati a gettarsi nell'Onde. Ant. Rom. I, 221. V. pag. 21.

ha da ripetero dalle *Ragioni Meridionali* dell' *Europa*, o dell' *Africa*, e per *Mare*, piuttosto che dalle *gelate*, ed *orride parti Settentrionali*. Così l' illustre *Vlloa*.

Per altro i dotti *Estensori* dell' *Antologia Romana* (1), benchè abbiano approvato il *Raziocinio* del Sig. *Vlloa*, quanto al *Sud* dell' *America*, non hanno però dissimulato di esser persuasi, che dall' estremità Nord-est dell' *Asia Moscovita*, il *Tragitto* al Nord dell' *America*, sia sì breve, e sì commodo, che facilmente hanno potuto que' *Popoli* comunicare fra loro, e in conseguenza gli *Asiatici* hanno avuto agio di trasportarsi all' *America*, ed esserne i *primi abitatori*.

Nel T. XIII della *Storia Universale*, tradotta dall' *Inglese* in *Francia*, si legge una *Dissertazione* sulla maniera, onde l' *America* è stata popolata. In essa dimostrasi, che alcuni *Americani* discendono dagli *Egizj*, e da' *Fenicj*, e che la maggior parte è stata popolata da' *Tartari Asiatici*, e dagli *Abitanti* di *Kamtschatka*, o *Iecco*, siccome dicono i *Cinesi*. Pretese poi il *Whiston* che gli *Americani* sieno discendenti di *Lamech*, preservati dall' *acqua del Diluvio*, e condannati ad essere monumenti de' *Giudizj di Dio contra i Peccatori ostinati*, e della *verità delle sue minacce*, pronunziate avanti il *Diluvio*, e ciò sino a *LXXVII Generazioni*, o sia sino alla *Nascita di G.C.*, il quale venuto è a *deliberarneli*. Ma questa sua stravagante, e pernicioso *Dottrina* è vigorosamente ribartuta. Poichè in fine, si fa vedere, che, secondo le loro congetture, il grosso dell' *America* non è stato abitato, che da alcuni secoli, cioè verso il IV, o V secolo dell' *Era Cristiana* (2).

Ma non essendosi trovato appresso di essi alcun uso del *Ferro*, nè dalla *Scrittura*, nè della *Moneta* (3), sembra una prova evi-

(1) Roma 1775. I, 214. (2) Ved. pag. 37. (3) *Ferd. Galliani* della *Moneta*. Napoli 1780, e con giunte nel 1780. 4. Non mancano *Nazioni*, che non di *Metalli*, ma si servono, o di *frutta*, come di *Mandorle amare* in *Cambaja*, di *Caccao*, di *Maitz* in qualche luogo di *America*, o di *Sale*, come nell' *Abissinia*, o di *Chioccioline Marine*. In tutta l' *America*, prima del suo *Scoprimto*, quantunque niun uso di moneta vi fusse, erano l' *Oro*, e l' *Argento*, sopra ogni altro stimati, e come cosa sacra, e divina venerati; nè in altro, che nel Culto delle loro *Divinità*, e nell' *Ornato del Principe*, e de' *Signori adoperavansi* Fra gli antichi *Secoli*, e i nostri altra disparità non trovo, che quella, che dal grande al piccolo corre. Quel, che oggi è l' *Oceano*, era allora il *Mediterraneo*; e *Mondo dicevansi le Terre*, che sono da esso bagnate. La *Spagna*, che io credo, essere stata quella famosa *Atlantide*, tanto con oscure notizie dagli *Egizj Sacerdoti* celebrata, corrispondeva alla nostra *America*. Il *Mar Nero*, e la *Colchide* era la presente *Guinea*. L' *Ellesponto*, e la *Tracia*, l' *India*. I *Tieri*, i *Sidonj*, i *Cartaginesi*, erano le *Potenze Marittime*, e le *Rep. Negozianti de' nostri*

dente, che i *primi Autori* della loro *Popolazione*, siano colà approdati, per qualunque siasi modo, a noi sconosciuto, almeno prima che nel nostro *Emisfero* si fossero introdotti questi *usi*, alcuni *Secoli* prima della *Venuta* del *Divin Redentore*, allor quando non era per anche divenuto comune presso di noi l'uso del *Ferro*. Ciò si ricava specialmente da varie *Armi di Selce* acuta, e tagliente, ritrovate in diversi *Sepolcri* della *Danimarca*, e di altre *Province*, vicine all'*Olanda*, le quali per altro non posson dirsi di una remotissima *Antichità* (1).

Quindi, come altri han riso di que' *Pittori*, che fan batter *Betulia* assediata da' *Cannoni* (2), così *Salvator Rosa* criticò la *Zappa di ferro*, messa in mano ad *Adamo*, dipinto da *Raffaelle*, benchè abbia lasciata sù *Muri* del *Vaticano* la sua *Anima divina*, nella seconda *Arcata* delle *Loggie*.

E come compatir, scusar possiamo

Vn Raffaël, Pittor raro, ed esatto,

Far di Ferro una Zappa, in man d' Adamo?

6. LI

Notizie di una Lettera scritta dal Colombo. Sue traduzioni, ed edizioni

Ma torniamo a ragionare del nostro caro *Colombo*. Troppo lungo però sarebbe di registrare, e di tener dietro a tutte le *azioni* di quest' *Eroe*, che ad ogni passo dappertutto impresse le più alte vestigia delle sue *Virtù*. Egli medesimo, per render conto a' suoi *Sovrani*, di quanto andava operando, ne avea formato un distinto *Giornale*. Onde è da dolersi, che non sieno a noi giunte le *Lettere*, che scrisse periodicamente sopra i suoi *Viaggi* a' suoi *Monarchi*. Vna sola ne rimane, che si dice da lui stesa in *Lisbona*, nel ritorno della sua prima *Navigazione*. Ma non tutti si accordano a riconoscerla per *autentica*, codi. L'Egitto, e l'Impero Babilonico alle grandi nostre *Monarchie*, che in gran parte sono da' *Popoli* Negozianti provvedute, rispondono, ed in più piccolo spazio, i medesimi accidenti di *Navigazioni*, e di *Scoperte*, gli *Ercoli*, e gli *Vlissi* d'allora, ed i nostri *Colombi*, e *Gama* incontrarono; ed i *Buoi*, le *Ulive*, il *Grano* allora, come ora il *Caffè*, il *Tabacco*, le *Droghe*, furono da' nostri *Paesi* tolti, ed altrove trapiantati. Ma poi, anche fra gli *Americani*, presso di cui *Aurum*, et *Argentum propter inutilitatem despiciebantur*, come scrisse *Isidoro de Orig.* L. 16. cap. 19, *versa vice, jacet Aes; Aurum summo cessit honori.* (1) *V. Keislerum Antiq. Septentr.* 115, 146, 163, 168. *Bartholinum Antiq. Danic.* L. 2. cap. 8. 9. 10. *Wormii Monumenta Danica* pag. 50, e l'eruditissimo *Monsig. Filippo Angelico Bicchetti* nel T. VI dell'*Istoria* degli ultimi quattro *Secoli* della *Chiesa*. *Roma* 1792, 4, 216. (2) *Bettinelli Saggio sull'Eloquenza.* Ven. 1782, 8, 230.

me avvertono *Cristoforo Hummelio* (1), ed il *Ringio* (2). Si crede, che sia stata stampata nell' *Originale Spagnuolo* nel 1493. Ma in mancanza della prima edizione, non può rendersi conto, che della *Versione Latina*, con questo titolo. *Epistola Christofori Colom (cui aetas nostra multum debet) de Insulis in Mari Indico nuper inventis, ad quas perquirendas, octavo antea Mense, auspiciis, et ere invictissimi Ferdinandi Hispaniarum Regis, missus fuerat, ad magnificum Dominum Raphaelem Sanxis, ejusdem Serenissimi Regis Thesaurarium missa, quam nobilis, ac Litteratus Vir Aliander de Cusco ab Hispano idiomate in Latinum convertit, tertio Kalendas Maii MCCCCXCIII Pontificatus Alexandri Sexti Anno primo.* Questa Lettera fu aggiunta al Libretto intitolato, *In laudem Serenissimi Ferdinandi Hispaniarum Regis, Boethicae, et Regni Granatae obsidio, Victoria, et triumphus. Et de Insulis in Mari Indico nuper inventis.* La medesima Lettera fu ristampata nella Collezione, in cui occupa il primo luogo *Roberti Monachi Bellum Christianorum Principum* (3), e nell' *Hispania illustrata* di *Andrea Schotto* (4).

L' Archiatro del Re di Danimarca *Filippo Gabriele Henslero* (5), ne ha ripetuta l' edizione con questo Frontispizio, alquanto diverso. *Epistola Cristofori Colom: cui etas nostra multum debet: de Insulis Indie supra Gangem nuper inventis. Ad quas perquirendas, octavo antea mense, auspiciis, et ere invictissemorum (sic) Fernandi, et Helisabeth Hispaniarum Regum missus fuerat: ad magnificum dum Gabrielem Sanchis eorumdem Serenissimorum Regum Tesaurarium missa: quam nobilis, ac Litteratus Vir Leander de Cosco ab hispano idiomate in latinum convertit tertio Kls Maii M. CCCC. XCIII. Pontificatus Alexandri Sexti Anno primo.* In fine si legge nell' ultima pagina, *Vlisbone pridie Idus Martii. Christophorus Colum Oceane Classis Prefectus.* Nella seguente si legge. *Epigramma R. L. de Corbaria* (6) *Episcopi Montispalusii. Ad invictissimum Regem Hispaniarum*

Jam nulla Hispanis Tellus addenda Triumphis,

Atque parum tantis viribus Orbis erat.

Nunc longe Eois Regio depressa sub undis

Auctura est titulos, Betice magne, tuos.

Vnde repertori merito referenda Columbo

Gratia: sed summo est major habenda Deo,

(1) Neve Bibl. I, 15. (2) in Hist. Litter. A. 1782. Nov. p. 470. V. *Amande Augsbourg* 1784, 8, I, 79. (3) Basil. 1533, fol. V. *Elogium Roberti Mon. Abb. D. Remigii in Dioec. Remensi. in Reuberi Scriptor. Rer. Germanic. Franc. ad Moenum* 2726, fol. 304. (4) T. II. (5) *Altonaviae* 1783, 8, in Append. 124. (6) *Berardus, sive Leonardus de Carninis, alias de Corbara, ad hanc Sedem adlectus. 1491, ad Triventanam Eccl. translatus* 1498. V. *Vghelli Ital. Sacra* I, 1072, et in edit. *Colesi* I, 999.

*Qui vincenda parat nova Regna, tibi que, sibi que ;
Teque simul fortem, praestat et esse pium .*

Negli Annali Tipografici di *Cristoforo Panzer* (1), e presso *Gio. Batt. Muñoz* (2), si riferisce, che la suddetta pagina senza luogo, ed anno, fu stampata in Roma dal Tipografo *Stefano Plannch*. Ma nel *Catalogo* accuratissimo dell' Edizioni Romane del Sec. XV, pubblicato dal *P. Gio. Batt. Audifredi* (3), e molto meno in quello del *P. Saverio Laire* (4), e nelle *Lettere Tipografiche* di *Nic. Vgolini* allo stesso *Laire* (5), non se ne fa menzione alcuna.

Nella Copia esatta, ricavata dalla *Casanattense*, e a voi trasmessa dal *Sig. Baron Vernazza* (6), si aggiugne, che la Lettera è di sole otto pagine, e in fine della settima si legge, *Hec ut gesta sunt, sic breviter enarrata Vale. Vlissibone pridie Idus Martii Cristoforus Colom Oceane Classis Praefectus*. Nella p. 8 vi ha *Epigramma R. L. de Corbaria Episcopi montis Palusii*, in onore del Re di Spagna, ed *Colombo*, che mi è sembrato degno di esservi comunicato.

6. LII

Relazione di un Anonimo della Navigazione del Colombo, tradotta dal Madrignano

Vn' altra relazione della *Navigazione del Colombo ad Isole sconosciute*, fatta da un Anonimo nel 1492, con la versione di *Arcangelo Madrignano*, trovasi nella Collezione *Huttichio-Grynæo-Hervagiana*, con questi Titoli. *Novus Orbis Regionum, ac Insularum Veteribus incognitarum, una cum Tabula Cosmographica, et aliquot aliis consimilibus argumenti Libellis*. *Basileae apud Io. Hervagium 1532, fol. et Paris. apud Ant. Augerellum, impensis Jo. Parvi, et Galeotti a Prato 1532, fol. et Basil. apud J. Hervagium 1537, fol. et 1555. fol.* L'edizione Parigina, più rara di tutte, sopra il modello della prima di *Basilea*, fu ristampata da *Michel Herr*, Medico di *Basilea*. *Argentor. 1534, fol.* *Gio. Huttichio di Magonza* ne propose la ristampa ad *Ervagio Stampatore di Basilea*, che vi aggiunse la *Prefazione*. Il terzo di quegli *Opusculi* è *Christophori Columbi Navigatio ex jussu Hispaniae Regis ad multas Insulas hactenus incognitas, Madrignano interprete*. Questa fu ristampata in *Balthas. Lydii novo Orbe*. *Raterod. 1616, 8. p. 1* fra gli altri *Scrittori Novi Orbis* germanice, edit. *Norimb. 1508, fol.*

(1) T. II., 544. V. *Fossi* T. II, 561. (2) *Historia del nuevo Mundo* I, 14. (3) *Romae* 1783, 4. (4) *Specimen Rom. Typ. Saec. XV. Romae* 1778, 8. (5) *Magonza* 1778. (6) *Patria di Colom.* 137, 138.

e da *Girolamo Benzone* (1) in *Dieterici de Bry America* P. IV, V, VI. Franc. 1594, fol.

L'altra ristampa fattane nell'Opera *Hispaniae illustratae, seu rerum, Urbiumque Hispaniae, Lusitaniae, Aethiopiae, et Indiae Scriptores varii*. Francof. 1703, a p. 1802, è riconosciuta infedele, e scorrettissima; essendo tronco lo stesso titolo, e pieno d'errori, per sin nei Nomi. Poichè *Gabriele* vien trasformato in *Raffaellie*, e *Leandro* in *Alessandro*.

§ LIII

Perchè Colombo si sottoscrivesse Colom?

Per altro dal *Titolo*, ivi espresso, avete assai ben rilevato (2), che si ricava la vera sottoscrizione del *Colombo*, il quale scriveva il suo *Cognome*, secondo il *Dialetto*, proprio de' *Feudi* della sua *Famiglia* in *Monferrato*, dove anche adesso, in vece di *Colombo*, si pronuncia da que' *Terrazzani Colon*, come afferma lo *Storico* *Genovese Casoni*. Onde *D. Ferdinando*, suo *Figlio*, prese equivoco nel supporre, che così incominciasse a fare il *Genitore*, per conformarsi alla *Lingua Spagnuola*; come anche credette il *Muñoz* (3), avendo scritto, che *Cristoforo Colombo*, o *Colon*, come volle chiamarsi, dopo essersi stabilito in *Spagna*, naturalizzando la sua persona, e il suo cognome nel Paese, dove meditò, ed ottenne di farsi *Capo d'una illustrissima Famiglia*.

§. LIV

Vita di Colombo, scritta da *D. Ferdinando suo Figlio*. Sue varie edizioni, oltre quella del *Bordoni*, e traduzioni dell' *Vlloa*, e del *Cotolendy*

Niccolò Antonio (4) ci attesta, che fin nella stessa *Spagna* è assai rara l'*Historia del Admirante Don Cristoforo Colom*, scritta da *Ferdinando Colombo*, suo *Figlio naturale*. Anzi confessa apertamente, di non averne mai veduta l'edizione *Spagnuola*, la quale cum blattis nunc,

(1) L'Istoria del Mondo Nuovo, la quale tratta dell' Isole, e Mari nuovamente ritrovati, e delle nuove Città da lui proprio vedute per acqua, e per terra in 14 anni. Lib. III, di *Gir. Benzoni*. Ven. per Franc. Ramparzettto 1565, 8. ed ivi pel *Tini* 1572, 8. V. *Mazzucchelli* T. II. P. II, 905. *Henr. Benzoni* Novae Novi Orbis Historiae Lib. III. Urbani *Calvetoni* opera, latini facti, et notis illustrati. Accedit de Gallorum in Floridam expeditione brevis Historia, apud *Eustathium Vignon* 1581, 8. V. *Freytag* Adpar. Liter. T. I. p. 58. (2) *Patria di Colombo* 138. (3) ivi (4) *Bibl.*

et tinea in angulo aliquo sepositae Bibliothecae, si Libitinam potuit usque adhuc evitare, rixatur. Haec populari sermone ab eo composita, in exemplo hoc Italico, dumtaxat legitur; alibi nusquam.

Ma l'eruditissimo Sig. Conte di Priocca (1) ci ha provato, che la *Storia Originale* di D. Ferdinando pur troppo si è realmente perduta. Poichè nella prima intitolazione della *Collezione degli Storici primieri dell' America*, stampata in Madrid nel 1749 da Andres Gonzalez Barcia (2), si dice, ch' egli raccolse, tradusse in parte, e pubblicò quegli *Istorici*. Poi nell' *Indice* delle *Storie* ivi inserite, si legge, tra quelle del T. I, *la Storia dell' Ammiraglio D. Cristoforo Colombo, composta in Castigliano da D. Ferdinando suo Figliuolo, tradotta in Toscano da Alfonso d' Vlloa, di nuovo tradotta in Castigliano, per non ritrovarsi l' originale; e nella 1 pagina della Storia medesima, si ripete l' istessa intitolazione, che termina, per non trovarsi l' Originale Spagnuolo, tratta dalla traduzione italiana.*

Dolendosi il Muñoz di tal perdita, esclama nel suo *Prologo*. *Volesse Dio, che si scoprisse il suo Originale Spagnuolo, o almeno una buona traduzione; perchè non abbiamo, se non la versione italiana di Alfonso Vlloa, fatta senza dubbio sopra una Copia infedele, e piena d' errori, da cui procede quella cattivissima Spagnuola, pubblicata dal Barcia! Nell' una, e nell' altra s'incontrano molte Date sbagliate, ed altre assurdità, capaci d' indurre in errore, chi non ha molta sagacità, e critica.*

Sembra, che quasi tutte le traduzioni dell' *Vlloa*, per conciliarsi maggior credito, come soggiugne graziosamente lo stesso Sig. Conte (3), avessero la forza magica di farne sparire l' *edizioni originali*; come è seguito alla *Storia del Perù* di Agostino Zarata (4), citata dal *de Paw* (5), che fu stampata in Siviglia, e poi tradotta dall' *Vlloa*,

Hisp. Nova, aucta, et recognita ab ipso Auctore. Matriti Ibarra 1783 fol. 55. Patria di *Colom.* 109, 179. (1) Patria di *Colom.* 292. (2) Historiadores primitivos de las Indias Occidentales. Madrid 1749. fol. I. p. 1. (3) Patria di *Colom.* 293. (4) Historia del Descubrimiento, 4. Conquista del Perù. Sevilla 1577. fol. (5) Recherches Philosophiques sur les Americaines, ou Memoires interessantes pour servir à l'Histoire de l'Espece humaine. à Berlin 1768, II, 8, et corrigée, et considerablement augmentée. ibid. 1772. III, 8. Fu confutato dal P. Ant. Gius. Pernety, con la Dissertation sur l'Amerique, et sur les Americains, contre les Recherches Philosophiques de M. de Paw. à Berlin 1769, 8. Egli rispose con la Defense des Recherches Philosophiques sur les Americains. à Berlin 1770, 8. Replicò il Maurino Pernety coll' Examen des Recherches Philosophiques sur l'Amerique, et les Americains, et de la Defense de cet Ouvrage. à Berlin 1778, 8. Si mischiò in questa pugna un Anonimo, creduto M. Poivre, col suo Libro berneſco, De l'Amerique, et des Americains, ou Observations curieuses du Philosophe la Douceur, qui a parcouru cet Hemisphere, pendant la dernie-

e che il Sig. Ab. D. Raimondo Diosdato attesta di non averne potuto rinvenire l'originale, non ostante le più squisite ricerche.

Ma la sua traduzione della *Storia del Colombo* trovasi nella nostra Lingua, con questo titolo (1). *Fernando Colombo Historie, nelle quali si ha particolare, e vera relazione della vita, e de' fatti dell' Ammiraglio D. Cristoforo Colombo, suo Padre, e dello scoprimento da questo fatto dell' Indie Occidentali, dette il Nuovo Mondo, nuovamente di Lingua Spagnuola tradotta nella Lingua Italiana da Alfonso Vllloa* (2). Venezia 1751, 12, e nel 1618, 8, e nel *Testamento dell' Ammiraglio*. Milano 1614.

Abbiamo ancora in Francese la *Vie de Christophe Colomb, et la decouvert, qu' il a faite des Indes Occidentales, vulgarement appellées le Nouveau Monde, composée par Fernand Colombo, son Fils, et traduite en François par C. Cotolendy* (3). *Par. I. II, à Paris* 1681. T. 11, 8. Similmente è stata tradotta nell' Idioma Inglese, ed inserita nel II della *Collezione Churchilliana dei Viaggi*.

Il nostro Sig. Conte Priocca (4) c' informa esattamente dell' altra edizione fattane in Milano nel 1614 da Girolamo Bordini, dimostrandoci la diversità della prima del 1571, e dandoci un cenno delle altre posteriori del 1676, del 1678, e del 1685, fatta in Venezia da Giuseppe Tramontin, e dedicata ai Sig. Quintiliano Rezzonico, e Maria Elisabetta, di lui Sorella. Quest' ultime in 12, sono repliche di quella del 1571, e senza le Carte, aggiunte dal Bordini, che dimostra assai sospette per più motivi.

Fa inoltre rilevare quello, che più interessa, cioè un perfettissimo accordo, fra i fatti, risultanti dalle prove, prodotte nella Lite da Baldassarre Colombo di Cuccaro, e fra quelli, che narra D. Ferdinando, come voi ancora dimostrate nel giudizioso confronto fattone nel Capo XI.

re guerre, en faisant le noble métier de tuer les Hommes, sans les manger. à Berlin 1751, 8. Ad esso si è unito il Professore Fed. Cristiano Franz, che ha stampato contro il Paw un' Orazione in Stuttgart nel 1788, 8.

(1) Foscarini Letter. Venez. IV, 441. Campi Disc. Istor. 241.

(2) Di questo Traduttore possono vedersi varie particolarità nel *Teatro d' Uomini Letterati del Ghilini*, e nelle *Note di Apostolo Zeno al Fontanini II*, 261, 474. (3) La Famiglia di questo Vicario Apostolico di Nanquin, era d' Aix; ma essendovi la Peste, passò a Brignole, ov' egli nacque. *Vie d' Ignace Cotelendi, de la Ville d' Aix, Evêque de Metelopolis, Vic. Apost. de la Chine Occidentale, par Gaspar d' Augeri. Aix. David* 1673, 12, e dal *Francese nel Toscano. In Livorno pel Suardi* 1681, 4. (4) Patria di Colom. 110, Giunta VIII, Notizie di D. Ferdinando 294.

§. LV

Biblioteca ricchissima, detta la Colombina, lasciata da D. Ferdinando alla Cattedrale di Siviglia, paragonata alla Fuggeriana. Notizie della Famiglia Fugger di Augusta, e del vero Autore del Catalogo della Libreria Capponi, e della miglior porzione di quello della Imperiali

Ma, se son pregevoli queste Notizie, niente meno sono da valutarsi quelle, che ha prodotte sopra lo stesso *D. Ferdinando*, che ne hanno richiamate alcune altre alla mia memoria. Egli era *Figlio naturale* di *Colombo*, che nel vero *Codicillo*, fatto in *Segovia* nel 1505, dichiara nato da *Beatrice Enriquez*, la quale, come sua *Madre*, raccomanda a' suoi *Eredi*. Divenuto *Sacerdote*, formò una sceltissima *Biblioteca*, che morendo lasciò alla *Chiesa* di *Siviglia*; e che dal suo *Nome*, molto più fortunata del *Nuovo Mondo*, scoperto dal suo gran *Padre*, fu chiamata *la Colombina*, come ci attestano *Niccolò Antonio* (1), e *Michele Giustiniani* (2).

L' *Istoria dell' Imprese di Tripoli, di Barberia, della presa del Pegnon di Velez della Gomara in Africa, e del successo sopra l' Isola di Malta l' Anno 1565, 4*, fu dedicata dall' *Vlloa* a *Giangiacomo Fucchero d' Augusta* (3), con *Lettera senza data*, nella quale fa men-

(1) *Bibl. Hispan. I, 285. Patria di Colomb. 107.* (2) *Scrittori Liguri. Roma 1667. P. I.*

(3) *Fr. Sweerzio (Christ. Orb. Delic. 534)* oltre l' *Inscrizione*, che pose *Io. Iac. Fugger Sibi, Vxori, Haeredibusque eorum 537*, riporta quest'altra, messa a lui medesimo, *Augustae in Fuggerano Sacello*

D . O . M .

IACOBVS FVGGER AVGVSTANVS

OMNIVM SVI ORDINIS

AC NATIONIS ORNAMENTVM

MAXIMIL . ET CAROLI V . IMPPP .

A CONSILIO

DIVITIARVM INVSITATARVM PARTV

LIBERALITATE IN OMNES

VITAE INTEGRITATE

ANIMI MAGNITVDINE

NVLLI SECVNDVS

QVVM NEMINI CONFERENDVS

VIVVS FVERIT

POST OBITVM INTER MORTALES

REFERENDVS NON ERAT

Fuggerorum, et Fuggerarum, quae in Familia natae, quaeve in Familiam transferunt, quot extant, acce expressae Imagines. Aug. Vind. 1628, fol. Stor. de' Possessi Pontificj 566. Ma niuno, a mia notizia, ha tessuto un

zione della sua doviziosa Libreria, composta d'ogni sorta di Li-

più bell'Elogio a quest'illustre Famiglia, dell'Atticissimo *Consiglier Bianconi*. Egli in una sua Lettera al *March. Filippo Hercolani*, nel T. II delle sue leggiadrissime Opere, stampate in Milano nel 1802 in IV. Tomi in 8, così ne parla p. 90. *Anticamente Augusta era l'Emporio del Commercio della Germania, prima che di lui se ne fosse impadronita l'Olanda, e vi sono stati una volta Cittadini opulenti, oltre la condizione d'un Particolare. La sola Casa dei Fugger, divenuti dappoi Conti dell'Imperio, ha posseduto forse più ricchezze, che qualunque'altra particolare d'Europa. Vedrete moltissime Chiese, e Monasterj colà da lei fondati. Vedrete nel Borgo di S. Giacomo, una piccola Città, separata con Mura, Porte, Chiesa, e Piazza, la quale Città chiamasi La Fuggeraja. Fu questa edificata dai Fugger, per abitazione dei vecchi Servidori, e benaffetti di Casa, che v'alloggiano gratis, anche al giorno d'oggi. Simili grandiose idee non possono venir in mente, ed eseguirsi, se non che da chi ha Tesori d'avanzo. Quanti altri Monumenti della loro Liberalità, o Pietà non s'incontrano in Roma, in Venezia, in Trento, in Vienna, in Lovauio, e in altri Luoghi della Fiandra? I Fugger, a gara della Casa Medici, favorirono le Lettere, e mandarono anticamente, fino in Grecia, a raccogliere Manoscritti, Marmi, e Iscrizioni; anzi parte di queste vedrete, oggi ancora ornate uno dei loro Palazzi di Campagna a Velemburgo. Varj de' Manoscritti Greci, che sono nella ricca Biblioteca del Senato appartenevano anticamente al Cardinal Bessarione. La Famiglia dei Fugger è quella, che da Venezia portolli in Augusta. Roberto Stefano, sotto la protezione di Vdalrico Fugger, facevasi gloria di essere suo Stampatore, e per tale in alcuni Libri da lui impressi si è dichiarato. Non molto dopo la Scoperta dell'America, avea questa Casa, per quanto si narra, Vascelli in Mare, che a suo conto andavano, e venivano continuamente dall'Indie. Nel Palazzo Fugger, che in Augusta vedrete, alloggiò Carlo V, quando colà chiamaronlo gli affari di Religione, e dell'Imperio. Per gli Appartamenti vi sono ancora i Cammini di marmo, col nome a gran Lettere di quell'Imperadore; dal che si vede, che furono fatti in quell'occasione. Narrasi, che, come se i Boschi di Ceylan fossero alle Porte di Augusta, non arse in essi altro, che Cannella, per fare un Fuoco, degno del primo dei Principi dell'Europa. Alla Cappella maggiore della Cappella di S. Anna, sono i Sepolcri di questa Famiglia, tutti di marmo, e dai Bassirilievi, e dall'Iscrizioni scorgete il Secol d'oro dei Medici d'Augusta. La Chiesa, essendo ora uffiziata dal Clero Protestante, i Conti Fugger hanno abbandonati questi bei Sepolcri, e si fanno sotterrare quà, e là nei loro Feudi. Kircheim è uno di questi, dove avendo io passata, anni sono, col Serenissimo d'Augusta una Villeggiatura, vidi nel mezzo della Chiesa, che è nel Palazzo medesimo, una superba Tomba di marmo, destinata ad uno dei loro Antenati, con Bassirilievi incomparabili. Nel mezzo del gran Cortile v'è una Fontana con due Statue di bronzo; di grandezza Colossale, e bellissime: opera veramente degna d'un gran Principe, e stento a credere, che nessun Particolare possa mostrare altrettanto. Essendo questo Castello in cima di una Collina, e mancando d'Acqua, fassi questa ascendere per mezzo di Macchine Idrostatiche, sino alla Sommità, e con tale abbondanza, che, dopo avere servito ai varj getti, e spruzzi della Fontana, passa ad irrigare copiosamente un gran Giardino. Quando Carlo V passò con tanta magnificenza per la Francia, allorchè sdegnato andava con un'Armata a rovinare la Città di Gant, sua Patria, Francesco I per abbagliarlo, e fargli onore, ordinò segretamente, che tutti i Mercanti di Parigi facessero mostra, di quanto avevano di pregio nelle loro Botteghe. L'Imperadore at-*

brì stampati, e MSS. di varie Scienze, e di tutte le Lingue dell'Europa, che con difficoltà se ne sarebbe trovata un'altra tale fra tutti i Principi della Cristianità (1), ancorchè si fosse voluto mettere in questo numero la *Libreria*, che in quei tempi copiosamente raccolse, e lasciò, a beneficio comune, in *Siviglia D. Ferdinando Colombo, Figliuolo del gran Cristoforo*.

corsosi di questa pompa, disse pubblicamente, che v'era in Augusta un Cittadino, e Servitor suo, chiamato Fugger, a cui sarebbe stato facile il comprare tutte queste magnificenze in una volta, senza incomodarsi. L'Imperadore dicea il vero, perchè senza incomodarsi il Fugger, Capo di Casa, gli avea regalato un milione di Fiorini, Somma massime a quei giorni, esorbitante, e degna non so, se più del Monarca, o del Donatore. Sin qui il Bianconi . V. Roberti Dialogo Filos. sopra il Lusso . Opp. VI, 91 . Carlo V sembra, che, fra le altre sue abilità, avesse il Segreto invidiabile di saldare i suoi Debiti, senza pagarli. Poichè anche Gio. Daens, ricchissimo Negoziante di Anversa, al fin della Tavola, a cui egli era intervenuto in sua Casa, gettò sul fuoco un Biglietto di due Milioni, che gli avea imprestati, dicendogli, io sono abbastanza pagato dall'onore compartitomi da V. M. Ci è sembrato, che queste curiose notizie meritassero, di non restar disunite da quelle de' Medici, degli Vgurgeri, e de' Chigi che di sopra p. 16, 17, abbiamo riferite. (1) V. Catalogo della Libreria Capponi . Roma 1747, 4, 395 . Nel VI della St. Letter. d'Italia 712 si legge. Non può veramente questo Libro dirsi tutto del P. Alessandro Pompeo Berti, della Madre di Dio; ma il maggior merito è certamente suo. L'Editore (Monsig. Domenico Giorgi) per quel poco, che vi aggiunse di suo, giudicò, che il Berti perduto avesse ogni diritto delle durate fatiche, nè potesse contrastargli la gloria di Autore. Anzi ha avuto la rara bontà di non far tampoco menzione del Berti . V. Hayn Bibl. Italiana . Milano 1771, 4, 165 . Mazzucchelli II, P. II, 1040 . Catalogo della Bibl. Saliceti . Roma 1793, 83 . Con questo Plagio, ha imitato l'esempio del suo Maestro Monsig. Fontanini, il quale nel Catalogo della Biblioteca del Card. Renato Imperiali, di cui era tanto vanaglorioso, essendosi vantato di avervi impiegati 13 anni, ha inserite, senza mai nominarlo nella Prefazione, tutte l'Excerpta delle Collezioni della Bibl. Casanattense, estratte da Lorenzo Zaccagna, Bibliotecario di quel Cardinale, nell'Indice, che ivi se ne conserva, benchè tutte le Collezioni non esistessero nella Bibl. Imperiali, nel di cui Indice però vengono ad esser superflue, mancandovi poi l'Excerpta di quelle, che ivi si trovano, perchè non erano nella Casanattense, e per conseguenza non si erano estratte dal laborioso Zaccagna. V. l'Elogio di Lor. Ales. Zaccagni scritto da Salvino Salvini, nelle Notizie degli Arcadi Morti II, 40 . Fontanini Eloq. Ital. II, 116. Biblioth. Garampi V. III, n. 15792 . Con questi due esempj, si potrebbero aumentare Theod. Almelooven Syllabus Plagiariorum, et de Plagiariis Epistola. Amst. 1694, 8. Th. Chrenius de Furibus Librariis. Lugd. Bat. 1716, 8. Leon. Cozzando Liber Singularis de Plagiariis. nelle Miscell. di varie Operette. Ven. 1740, 12, II, 135. Chr. Lud. Schlichteri Catalogus Plagiariorum, in Cour. Ikenii Symbol. Litter. I, P. I, 43, P. II, 64.

g. LVI

Notizie di *Niccolò Clenardo*, e di *Giovanni Vaseo*, *Familiari di D. Ferdinando*. Metodo bizzarro del primo, per insegnar la *Grammatica*

Lo Scrittore contemporaneo *Niccolò Clenardo*, Teologo Fiammingo; suo Bibliotecario, ed Ajutante di Studio, ci assicura, che (1) *sub id tempus versabatur in Brabantia D. Ferdinandus Colon, cujus Parenti Christophoro debemus repertas Insulas. Sit pax, et requies utriusque Manibus. Nam anno superiore (1540) defunctus est Hispali Ferdinandus, qui Europam universam hac gratia peragravit, ut, quas haberet opes, memorabili cuiquam consecraret parandae Bibliothecae. Eam contemplatus sum nuper Hispali, omne genus Libris refertissimam.* Egli nacque in *Diest*, nel *Brabante* (2); e dopo di aver insegnate le *Lettere umane* a *Lovanio*, viaggiò in *Francia*, in *Ispagna*, in *Portogallo*, ed in *Africa*; per meglio istruirsi delle *Lingue vive*, mentre già sapeva l'*Ebraico*, il *Greco*, e il *Latino*, dirigendo gl' indefessi suoi Studj al progetto della *Conversione de' Maomettani*, a cui lo chiamava l'ardente suo zelo (3). E però si condusse nella Città di *Fez* dell'*Africa Tingitana*, da cui nel 1540, e nel 1541 scrisse varie *Lettere*, comprese nel Libro 1, a *Giacomo Latomo*, suo *Precettore*.

Il *P. Zaccaria*, nel riferire i varj *Sistemi de' Grammatici*, per insegnar presto, e bene l'*Idioma Latino*, riporta questo curiosissimo del bizzarro *Clenardo* (4). Egli nel L. II delle sue *Lettere*, graziosamente racconta, che aprì *Scuola di Latino* ai *Braccavesi*, il cui *Linguaggio* tanto egli intendeva, quanto essi il *Latino*, cioè niente affatto.

(1) *Epistolar. L. II. Hannoviae 1606, 284, 8. Patria di Colom. 147, 288.* (2) *Vita Nic. Clenardi Grammatici in Melch. Adami Vit. Philos. German. 57. Aub. Myraei illustrium Galliae Belgicae Scriptorum Icones, et Elogia. Antuer. apud Theodor. Gallaeum. fol. Valerii Andreae Bibl. Belgica, in qua Belgicae, seu inferioris Germaniae Provinciae, Vrbesque, Viri item in Belgio, Vita, Scriptisque clari, et Librorum nomenclatura. Lovanii apud Henr. Hastenium 1623, et typ. Jac. Zegers 1643, 4. Franc. Swertii Athenae Belgicae, sive Nomenclator inferioris Germaniae Scriptorum, qui disciplinas philologicas, philosophicas, theologicas, juridicas, medicas illustrarunt. Antuer. apud Guill. a Tungris 1628, fol. Ioh. Franc. Foppens Bibl. Belgica, sive Virorum in Belgio, vita, scriptisque illustrium Catalogus, Librorumque nomenclatura, continens Scriptores a Val. Andrea, Aub. Myraeo, Franc. Swertio, aliisque recensitos, usque ad an. 1680. Bruxell. per Petr. Foppens 1739, II, 4.*

(3) *Io. Henr. Callembergii Conatus Nic. Clenardi circa Muhammedorum ad Christum conversionem descripti. Halae in Typ. Instituti Judaici 1742, 8.*

(4) *Stor. Letterar. d'Italia XIII, 6.*

Traeva egli seco tre *Servitori*, che balbettavano alla peggio il *Latino*; e postosi in luogo elevato, ora questo, ora quello comandava di *correre*, o di andar *carpone*, o di *passeggiare*, o di *coricarsi*, o di *allumare* una *Candela*, o di *smorzarla*, e cose simili. I *Servi* tutto eseguivano appuntino; e talora interrogati rispondevano. Il *Maestro* talvolta li *minacciava*; tal'altra gli *motteggiava*, o pure *proverbiava* alcuno degli *Spettatori*, che avesse qualche *difetto corporale*, come una *Gobba*, sfornata alle spalle (1), o un *Naso* sperticato sul *Volto* (2), accompagnando sempre co' *gesti* le *parole*. E' incredibile il *concorso*, che ebbe tale *Scuola*, che poteva piuttosto chiamarsi *Opera buffa*. Vi concorrevano i *Vecchi* d'ogni ordine, misti ai *Fanciulli*, e vi duravano ore, ed ore. Parlando egli, stavano tutti cheti, come *Olio*; e solo dappoi si sentiva un *bisbiglio*, ed era il ripetere l'uno all'altro in giro le udite parole, e spiegazioni. Così in breve ebbe addottrinati que' buoni, e docili *Braccaresi* a parlare *latino*, quanto per avventura, dopo molti anni di studio, non saprebbe un *Europeo*. Non è a dire, se il *Clenardo* s'invaghisse di questo *metodo*, eseguito con quella sua felicissima *Vena* di *Attore*. Egli non volea più udire a ricordarsi la *Gramatica*. Pure costretto in *Germania* ad insegnarla, volle, credo, certo per far dispetto alle *Gramatiche*, che fusse *Latina tutta*; e così fatta, la fece studiare agli *Scolari* con esito felice.

Avea poi sì fattamente istruito nelle *Lettere* un suo *Moro* prediletto, chiamato *Gio. Latino*, che giunse ad insegnar *Rettorica* in *Granata*, con pubblico stipendio. Finalmente per l'odio implacabile de' *Turchi*, e per la perfidia di un *Cristiano*, che lo tradì, fu costretto di tornare in *Ispagna*; senza veruna conclusione della tan-

(1) *Giano Nicio Eritreo* nella *Pinacoteca* I, 116, narra questa burla, fatta di *Carnevale*, ad un *Gobbo*, che però seppe molto ben ribatterla. *Baldus Catanens, quum Scapulis paulo extantibus, ac prominentibus, esset, ad ferenda onera factus videbatur. Et quia Testudinis formam referebant, Feriis Bacchanalibus, quum per Urbem personatus incederet, joci causa interrogatus a quodam, quanti Testudo? Crepitu magno edito, vide, inquit, primum, num tibi placeat Sonus? E' celebre la Favola Testudo di Mariangelo Accursio. V. Mazzucchelli I, 93, Tiraboschi VII. P. III, 430, D. Afflitto Scrittori del Regno di Napoli 1782, 4, 24. Come ancora La Testuggine, Commedia d'Invidia, e Gelosia, in Versi, di Gius. Santastore. Roma per Ant. Blado 1535, 4. (2) Il lepidissimo Francesco Zanotti scrisse ad Eustachio Manfredi, che fra le rarità di Roma, era da vedersi il *Naso* di *Gio. Mar. Crescimbeni*. Tanto era lungo, e magnifico, che meritò, che su di esso si scherzasse da un bell'umore, con questo *Distico*.*

Ingenium, Nasumque vides. Quid praestat? utrumque

Grande est; at Naso grandius ingenium.

I due grandi *Fisonomisti*, *Ant. Gius. Pernety*, nelle sue *Lettres Philosophiques à la Haye* 1748, 12, e *Gio. Gaspare Lavaters* nel *Physiognomische*. Leipzig 1775, 4, han preteso di scoprire l'indoli tutte, con lor *Vizj*, e *Virtù*, in fondo all'*Anima*, dalla forma del *Naso*, e dagli *Orecchi*.

to sospirata *Conversione de' Maomettani*, e morì in *Granata* nel 1542, avendo lasciata gran fama del suo sapere, per le varie sue produzioni (1).

Nella prima *Scaligerana* si dice, che morisse in età di 32 anni. Ma vien corretto questo sbaglio nella *Nota* sottoposta da *Le Duchat*, che dimostra, esser mancato di anni 47 (2).

Anche *Gio. Vaseo* (3), famoso *Giurista*, e *Letterato* di *Bruges*, fu adetto per un triennio a *D. Ferdinando*; ma non sempre al suo fianco, per averne dovuto passare in *Corte* una porzione, per assistere ai negozj di *D. Diego*, come narra egli stesso, scrivendo. *Tribus annis, partim in Aula Isabellae Augustae tractandis Proregis Indiarum Occidentalium negociis, partim Hispali in numerosissima Bibliotheca Colonica consumtis*.

Dopo di essersi portato dal *Belgio* in *Siviglia*, sotto gli auspici di *Ferdinando Colombo*, e di aver dimorato nel tempo indicato in sua Casa, approfittandosi della sua copiosissima *Libreria*, divenne Professore di *Rettorica* in *Salamanca*. Quindi a *Braga*, e poi in *Evora* instrui la *Gioventù Portoghese*. Finalmente richiamato in *Salamanca*, avendo dappertutto formato i suoi *Allievi*, non solo alle *Scienze*, ma alla *Virtù*, e alla *Pietà*, ivi cessò di vivere nel 1562, avendo anch' egli lasciato il suo nome in molta riputazione, per varie *Opere* pubblicate (4); e potendo anch' egli meritare, al par del *Clenardo*,

(1) Nel 1551 stampò in *Lovanio* il 1 Libro *Epistolarum de Rebus Muhamedicis*, 8, che il *Reimanno* in *Catal. Bibl.* 949 chiama *raras, caras, praeclaras, aureas*. Ivi parla molto anche de *Rebus Maroccanis*. Poi ne fece un'altra edizione con questo titolo. *Epistolarum Libri II, quorum posterior jam primum in lucem proliit. Ant. ex Offic. Christ. Plantini 1566, 8. La III, che è la migliore, porta il titolo già accennato. Iidem Libri II Epistolarum. Accedunt Excerpta ex Huberti Thomae Leodii Annalibus de Vita Friderici II, Comitis Palatini, Ducis Bavar. Hanoviae ex Typ. Wecheliani 1606, 8. Abbiamo inoltre le sue Institutiones Linguae Graecae. Lutet. ex Offic. Rob. Stephani 1546, 4, et Paris. apud Car. Stephanum 1551, 8. Univerſa Grammatica Graeca, cum Scholiis Antesignani, et per Alex. Schott Scholliis illustr. Lugd. 1593, 8, et cum Scholliis, et Praxi Petri Antesignani, et Frider. Sylburgii recensione. Francof. Apud Wechelios 1590, et ex recens. Io. Ger. Vossii. Amstel. apud Elzevirios 1650, e 1672, 8. Questa Grammatica fu anche riveduta, e corretta da Renato Guillon, e da Alessandro Scoto. Sono anche sue le Institutiones Linguae Hebraicae a Quinquarboreo illustratae. Paris. 1552, 8. (2) Scaligerana, Thuana, Perroniana, Pithoecana, et Colomesiana. Amst. 1740, II, 54. (3) V. Ant. Sanderi de Brugensibus eruditis, fama claris Libri duo. Antuer. apud Guil. a Tongris 1624, 4, et in ejusdem Flandriae illustratae II. Hagae Com. 1732, fol. 152.*

(4) *Iob. Vasaci Brugensis Chronici rerum memorabilium Hispaniae Tomis prior. Salamanticae 1552, fol. e con quest'altro titolo, Rerum Hispanicarum Chronicon. Colon. 1567, 8, et cum Franc. Taraphi Annalibus Rerum Hispanicarum. Colon. 1577, 4, in Collectione Beli I, et in Schottiana I, 572. Claudii Galeni in Librum Hippocratis de Victus ratione, in malis auctis laetiae,*

di aver luogo distinto fra i Professori , onorati da un insolito concorso di Ascoltatori (1) .

§. LVII

Altri Scrittori della Navigazione di Colombo

Nell'aggiunta alla *Biblioteca Volante* del Cinelli (2), si riferisce un *Libretto di tutta la Navigazione del Re di Spagna delle Isole, e Terreni, nuovamente scoperti. Per Albertino Vercelesse di Lisona a di 10 Aprile 1504, 4.*

In questo stesso Anno, Antonio Gallo, Segretario della Repubblica di Genova, e suo Coetaneo stampò nella sua Patria, la *Vita di Christoforo Colombo, Scopritore del Nuovo Mondo*, che fu inserita dal Muratori nella sua *Raccolta*, col titolo (3), *Ant. Galli de Navigatione Columbi per inaccessum antea Oceanum Commentariolus.*

Tanto egli, quanto Bartolommeo Senarega, da lui pur pubblicato (4), lo fanno di Nazione Ligure.

§. LVIII

Salterio quadrilingue, ed Annali Genovesi di Monsig. Niccolò Giustiniani, in cui si qualifica il Colombo per Genovese, e Cardator di Lana

Nel 1516 Monsig. Agostino Giustiniani, Domenicano, Vescovo di Nebbio, pubblicò in Genova, per Pietro Paolo Porro, in Casa di Niccolò Giustiniano, suo Fratello, *Psalterium Hebraeum, Graecum, Arabicum, Chaldaicum, cum tribus Latinis interpretationibus, et glossis*, che fu lodato da Monsig. Vezio. Ne fece tirare due mila Copie, oltre cinquanta Esemplari in Carta pecora, che, com' egli narra nella sua *Vita*, inserita nel L. V de' suoi *Annali* 223, mandò in dono a tutti i Re del Mondo, così Cristiani, come Pagani. Ma avendone esitata appena la quarta parte, che a sommo stento lo risarcì della spesa (3), ab-

I. Vasaeo interprete, ab Augustino Gadaldino ad veritatem emendati. In Galeni Opp. Ven. 1625, fol. Class. VII, 108. 8. Nic. Antonii Bibl. Hisp. II, 359. Hambur. Bibl. Hist. Cens. VIII, 47, de Franckeneau 146.

(1) *Ioh. Burc. Menckenii Diss. de his, quibus singularis quidam, et insolitus Auditorum applausus contigit. inter ejus Diss. Acad. 54.*

(2) XXIII, 160. Patria del Colom. 138. (3) XXIII. Rer. Ital. 302.

(4) XXIV. R. It. 535. (5) Rileva l'Apost. Zeno Elog. Ital. II, 232, che questa disgrazia gli fu comune con Autori di altre Opere voluminose, benchè stimatè, e lodate, quali furono Arrigo Stefano ne' cinque T. del Tesoro

bandonò l'idea di pubblicare tutto il resto della *Bibbia*, nella forma del *Salterio*.

Ivi commentando il Verso, *in omnem terram exiit sonus eorum*, scrive (1), che il *Colombo* per quello, che avea in *Lisbona* inteso da' più coraggiosi *Navigatori Portoghesi*, e per quello, che avea letto ne' *Cosmografi*, pensò di andare a quelle *Terre*, che scoprì.

Ne parla più lungamente ne' suoi *Annali* della *Repubblica* di *Genova*, che con diligenza, ed opera del nobile *Lorenzo Lomellino Sorba*, per *Ant. Bellone* furono pubblicati nel 1537 (2) dopo la sua morte, seguita nell'anno precedente, per esser perito col *Vascello*, che lo riconduceva da *Genova* a *Nebbio*, in età di 66 anni.

Nella *Lettera Dedicatoria*, da lui fattane al *Doge*, e alla *Repubblica*, in data de' 10 di *Agosto* nel 1535, fa menzione del dono, fatto all'istessa sua *Patria*, della sua *Libreria*, che per la qualità de' *Codici Ebrei, Arabi, Caldei, Greci, e Latini* si protesta, che era la più rara, e la più singolare in tutta l'*Europa*, in quel *Secolo*, per esser la maggior parte degli accennati *Volumi*, in *Carte Vitelline* (3)

Ma avendolo in questi *Annali* chiamato *Cardator di Lana* (4), e di *condizione plebea*, viene smentito da *D. Ferdinando*, nella *Vita del Padre*; e dopo aver rilevati molti sbagli nel suo *Salterio Quadrilingue*, soggiugne, che i suoi *Annali* per le molte *falsità*, che sostenevano, furono proibiti dal *Senato Ligure*. Ma questa *asserzione* si mostra *insussistente* dal *Sig. Conte di Priocca*.

6. LIX

Elogio del Colombo fatto da D. Pietro di Portogallo

Don *Pietro di Portogallo*, *Ammiraglio*, e *Governatore generale* dell'*Indie*, *Duca di Veragua*, e *Discendente* per via di *Donne*, da *D. Diego*, figliuolo di *Cristoforo*, ne fece un *Elogio* nel 1671, in cui presentò un *Memoriale* alla *Corona di Spagna*, per avere un compenso del *Marchesato della Giamaica*, *Feudo Principesco*, di cui erano stati

della *Lingua Greca*, e *Renato Charterio* nell'*Opere Greco-Latine d'Ippocrate*, e di *Galeno*; stampate in *Parigi*, in *XIII. Vol.* in fol. che neppure ebbero spaccio. (1) *Patria di Colom.* 51. (2) Nel *Salterio* 1516, e negli *Ann. di Genova* 1537. *Extrait du Livre VI des Annales de Genes, d'Ang. Giustiniano*, dans la 2 Part. n. II de l'*Hist. de Louis XII*, par *Theodore Godefroy*. à *Paris* 1615, 4. *Mich. Giustiniani* *Scrittori Liguri* 17. *Patria del Colom.* 30.

(3) *Zeno Eloq. Ital.* II, 232. *Catal. della Libreria Capponi* 196.

(4) Ancorchè avesse esercitato questa professione, non sarebbe stato l'unico ad avere del merito. *Lionardo Fioravanti* nello *Specchio di Scienza Universale* L. I; c. 30, dice, che *Mariano Veronese*, che abitava nel *Lido di Ve-*

investiti i *Discendenti di Colombo*, in contraccambio di maggiori diritti, invaso a' tempi di *Oliviero Cromwello* (1), dagl' *Inglese*, e quindi dovuto cedersi dalla *Spagna* all' *Inghilterra*, nella *Pace*, conchiusa nell' anno antecedente (2).

§. LX

Storia del nuovo Mondo di Gio. Batt. Muñoz, in cui descrivonsi le gesta del Colombo

Il Sig. Conte di Priocca incomincia le sue interessantissime *Giunte* alla vostra *Dissertazione* (3), con darci notizia dell' *Historia del Nuovo Mondo*, escribiata da D. Juan Bautista Muñoz. En Madrid 1793, 4. Fin dal 1779 Carlo III dette l' incarico a questo *Cosmografo* dell' *Indie*, di stendere la *Storia del Nuovo Mondo*, conquistato dagli *Spagnuoli*. E però volle, che gli fossero aperti tutti i *Regj Archivj*. Egli specialmente si prevalse di quello, formato in *Simancas* nel 1566, per ordine di *Filippo II*. Ebbe ancora molti reconditi documenti dall' altro, conservato in *Lisbona*, fin dal 1755 nel *Monastero* di S. *Benedetto*, e da varie *Biblioteche pubbliche*, e *private*. Essendo munito di questi, ed altri presidj, compilò il primo Volume della sua *Storia* dal 1492, fino al 1500, diviso in sei Libri, e preceduto da un *Prologo*. Ma è da dolersi, che essendo stato colpito dalla morte a' 19 di *Luglio* nel 1795, non abbia potuto pubblicare il secondo Tomo di già ultimato, ed il terzo, che avrebbe contenuto i *Documenti*. Forse, se avesse potuto condurre a fine il suo lavoro, ci avrebbe forniti di una *Storia*, anche più perfetta di quella, dataci finora dagl' insigni Scrittori *Robertson*, e *Raynal*.

Ernesto Augusto Schmid ne ha fatta la traduzione in *Tedesco*, che è stata pubblicata in *Weinheim* nel 1795, con 44 *Annotazioni Storiche*, *Geografiche*, e *Letterarie* di M.C. *Sprengel*, e con una *Carta Geografica* di *Diego Ribetro*, *Cosmografo* di *Carlo V*, delineata nel 1529, e con altra dell' odierne *Indie Occidentali*, per *Appendice*.

Fu poi nel 1798 pubblicata in *Madrid* una *Lettera Critica*, che viene attribuita al Ch. Sig. Ab. D. *Francesco Iturri* del *Paraguai* (4), ed in cui viene accusato di aver fatto poco conto degli *antichi Storici* dell' *Indie*, e di aver troppo servilmente tenuto dietro ai *moderni*,

nezia, e un altro *Battilana*, erano *Vomini* tutti duoi di gran dottrina, et esperienza, più di quanti ne sono in tutta l' *Europa*: sicchè quest' *Arte* si può chiamare *Arte felice*, quando da' tali *Vomini* ella è amministrata. (1) V. la sua *Vita* scritta da *Gregorio Leti*, e da *Raguenet*. (2) *Patria del Colom.* 6., *Giunta VI n. 9*, 246. (3) *Patria del Colom.* 191, 227. (4) *Patria di*

e segnatamente al *Paw*, ed al *Robertson*; benchè per altro impieghi 85 pagine contro il medesimo. E però non è maraviglia, che anch'egli siasi ingannato, nel creder *Genovese* il *Colombo* (1).

§. LXI

Onori compartiti al Colombo dal Card. Pietro Gonzalez, Arcivescovo di Toledo

Il *Colombo* dovette riconoscere il principio della sua fortuna dal Card. *Pietro Gonzalez* di *Mendoza*, Arcivescovo di *Toledo* (2), il di cui favore, come abbiám saputo da Monsignor *Geraldini* (3), gli giovò moltissimo, per facilitargli l'introduzione al Re *Ferdinando*, e alla Regina *Isabella*. Egli poi compiacendosi di aver accordato il suo patrocinio ad uno, che se n'era mostrato sì meritevole, e che avea sì ben corrisposto alla sua aspettazione, dopo il suo primo trionfale *Ritorno*, volle invitarlo alla sua *Mensa*, in cui lo fece sedere nel primo luogo, e servire a *Piatti coperti*, in contrasegno della più gran distinzione (4).

§. LXII

Il Card. Antonio Perrenot induce Lorenzo Gambara a comporre il Poema del Colombo. Sue Lodi, e Critiche. Medaglia coniatà in onore di questo Cardinale, promotore della Pianta delle Terme Diocleziane, da noi descritte, ed illustrate. Lettera di Bart. Ricci al Gambara sopra il viaggio del Colombo

A due altri Cardinali egli è debitore del maggior aumento della sua *Gloria Postuma*, propagata per opera loro, con due *Poemi Latini*. Il Card. *Antonio Perrenot*, più noto sotto il nome di Card. di *Granvelle* (5), affinchè la *Posterità* incominciasse a risarcire in qualche par-

Colom. 201. (1) ivi 195. (2) *Alvaro Gomez* Memorie della Vita del Card. *Pietro Gundisalvo* di *Mendoza*. Alcalá 1569. *Pietro di Salazar* di *Mendoza* Coronica del gran Cardenal de Espana *Don Pietro Gonzalez* de *Mendoza*, Arçobispo de Toledo, Patriarcha de Alexandria. En Toledo 1625, fol. *Ciacconio* III, 50. *Palazzi* II, 410. *Cardella* III, 186. *Novæ* VI, 11. *Besozzi* S. Croce in Gerusalemme. Roma 2750, 4, 118. *Menochio* Stuore I, P. II 246. (3) V. p. 65. (4) *Prévost* Hist. Gen. des Voyag. XII, L. V. Elogio del *Colombo* 111. (5) *Eloge d'Antoine Perrenot*, Card. de *Granvelle*, par *Henry Albi*. dans le Recueil de ses Eloges. Lyon 1659, 4. 279. Lettre de *I. B. Boisot*, Abbé de *S. Vincent de Besançon* a *M. Pelisson*, contenant un projet de la Vie du Card. de *Granvelle*, qu'il avoit dessein d'écrire, et un état des Mémoires, et Papiers de ce Cardinal, qu'il avoit rassemblés. dans

te i torti usati al gran Colombo dagl' ingrati suoi *Contemporanei*, impegnò *Lorenzo Gambara* Bresciano, a comporre in quattro Libri il *Poema*, da lui intitolato *Columbus*, o *de Navigatione Christophori Columbi* Libri IV. Romae 1585 ex typis Barth. Bonfadini, et Titi Diani, a cui furono premessi gli Argomenti da *Aurelio Orso*. Essi cominciano in questo modo.

*Perenotte, Virum referam, qui Littora primus
Ingentis tetigit Cubae, non cognita Nautis
Hactenus, oppositumque Polum, novaque Astra retexit
Nuper, et inventas Cancri sub Sidere Terras.
Accipe, quae quondam jussisti Carmina, ab Afris
Quum domitis Caesar dulcem, claramque vidisset
Partenopem Victor*

Poichè nella *Lettera* prenessa allo stesso *Cardinale*, narra, che stando con esso a *Napoli*, spesso gli parlava della *Navigazion del Colombo*, la di cui storia *Niccolò*, suo Genitore, avea spesse volte ascoltata dallo stesso *Colombo*, mentre si tratteneva con esso in *Barcelona*, e che avea raccontato, dopo varj anni, col più gran piacere, a *Carlo V.*

l'Hist. Litter. de l'Europe I. 59, et dans la continuation des Mémoires de Litterature de M. de Sallengre, publiés par le Père des Molets. IV, 27. Mémoires pour servir à l'Histoire du Card. de Granvelle, premier Ministre du Philippe II Roi d'Espagne, par D. Prosper Levesque, Religieux Benedictin de la Congr. de S. Vanues. Paris Desprez 1753, II, 12. V. Mém. de Trevoux 1754, Mai II. Hist. du Card. de Granvelle, Archév. de Besançon, Vice Roi de Naples, Ministre de l'Empereur Charles V, et de Philippe II Roi d'Espagne, par M. de Nans Courchetet, Secretaire des Villes Anseatiques. Paris Duchesne 1761, 12. V. Journal Encyclopedique Mai 1761, P. II, et Mém. de Trevoux luin p. 1350. Observations Critiques sur l'Hist. du Card. de Granvelle. Journ. Encycl. Juillet 1761, Dunod Hist. de l'Eglise de Besançon I, 318. Sammarthani Gall. Christ. V, 7. Vghelli Ital. Sacra I, 185. Spèrandio Sabina sacra, e profana Roma 1790, 4, 297, Palazzi III, 391 Ciacconio III, 925. Cardella V, 28. Novae VII, 162. Gli fu coniatu una Medaglia, quando era Vescovo di Arras in Fiandra, col Busto, e l'Inscrizione ANTONII PERRENOT. EPISC. ATREBATEN. Nel rovescio, per alludere alla fermezza, con cui resistette alle trame, e maneggi de'suoi Nemici, v'è il Mare da contrarj Venti agitato, ed una Nave dalle onde fieramente percossa, col motto DVRATE. V. Appendice alla Biblioteca Firmian, contenente la Raccolta di Medaglie d'Uomini illustri. Mediolani 1783, 4, 96. Al genio di questo Cardinale siam debitori della Pianta, e dell' Elevazione delle Terme di Diocleziano, fatte con grande esattezza da Sebastiano d'Oya d'Vtrecht, che morì nel 1557 di 34 anni, ed incise con gran maestria in 26 Tavole in foglio, da Girolamo Coch di Anversa, che con una succinta spiegazione, formano un Libro assai raro, con questo titolo. Thermae Diocletiani descriptae per Sebastianum ab Oya Architectum Regium delineatae, et in aet inciae ab Hieronymo Cochio Pictore, et Calcographo, et in lucem editae, sumptibus Antonii Perrenoti Episcopi Atrebatensis, et Imp. Caroli V in Belgio Si-

. . . Nunc breviter tibi dicam , quae Genitori
 Rettulit ipse tuo longe admiranda Columbus .
 Quum primum Granuela inquit , nova gloria gentis ,
 Christophore , Ausonidum , dic nunc ex ordine Portus
 Inventos a te , dic Regna , tuosque Labores ;
 Et toties sileant Vates jactare Pelasgi
 Innumeros Terrae tractus lustrasse , viasque
 Alcidem , Bacchumque etiam vidisse orientem
 Auroram toties , bello dum territat Indos .
 Hae Vatum sunt ambages , longaeque superstes
 Illorum fama est major , quam vivida Virtus ,
 Et totum implerunt variis erroribus Orbem .
 Felix Ausoniae Tellus , cui contigit uni
 Totius Mundi Imperium ; nunc et quoque felix ,
 Quae talem te laeta tulit sub luminis oras ,
 Cui Deus Omnipotens alto dignatus Olympo est ,
 Tot Pelagi monstrare vias , tot Regna , tot Vrbes
 Egregias , quas Majorum non viderat Aetas .
 Per te namque illae Cancricae sub Sidere Gentes
 Vnumque , trinumque Deum agnovere , repulsis
 Numinibus , veri quae Gens ignara colebat ,
 Quos omnes nostri tinxere salubribus Vndis .

Nel picciol Volume , che abbraccia quattro Libri di Lettere , stampate in Ferrara nel 1562 da Bartolommeo Ricci di Lugo , Maestro del Card. Luigi Pisani (1) , e prodotte , con tutte le sue Opere , in Padova nel 1747, in IV Tomi in 8, v'è la prima del secondo Libro , scritta a Lorenzo Gambarara , in uno stile assai faceto , ed elegante , nella quale gli dice , che essendo egli già pervenuto all' età di 70 anni , non era più in grado d' intraprendere la Navigazione all' Indie , a cui il Gambarara scherzando l' avea invitato ad accingersi co' suoi Eroi ; e che però si contentava di fare quel lungo Viaggio col suo Colombo , leggendolo , mentre stava a scaldarsi , in Ferrara , al suo Cammino (2) .

gillorum Custodis . Antuerpiae 1558 . fol. V. Vasari Vite de' Pittori XI , 75 .
 Fea Note al Winchelmann III , 63 . Noi ce ne siam serviti nella nostra Opera inedita , intitolata , Le Terme Diocleziane illustrate , con le Chiese ivi erette di S. Ciriaco , della Madonna degli Angeli , e di S. Bernardo . (1) Zeno Eloq. Ital. II , 137 , 507 . (2) Ecco la stessa Lettera , che non ho voluto , che manchi in questa Raccolta . Ex Operum Barth. Riccii Lugjensis T. IV . Patavii 1747 . apud Io. Manfrè 8 , II , 98 . Barth. Riccius Lugjensis Laurentio Gambaro S. D. Men quoque , Gambare , tuis Heroibus admisceas ? atque cum iis usque ad infimos Indos transvehis ? Vtinam ego mihi melius augurer ! Perinde enim esse videtur , atque si diceres , jam eò pervenisti , Ricci , unde ulterius progredi non potes ; id quod ex LXX annis meis facile conjici potest ; neque tibi ab Inferis ullus , quam summi Iudicii , alius datur redi-

Questo Poema di Lorenzo Gambarà fu esaltato con somme lodi .

tus . Non enim tantam viae tam natu grandem Virum ingredi par esse videatur , ut iterum ex longissima illa Navigatione ad nos Superos rediturum me sperem . Quare mihi satis esse poterit , si , quod reliquum est vitae , in meum Quartisanum , meo Cisio , per Aestatem cum meo Antoniano vehar ; vel si quid paulo etiam longius , Bononiam ad meos Cusprios , Berojos , ceterosque amicos ; aut etiam Venetias ad meos Cornelios ; inde Patavium ad meum Abiosium : per hyemem autem , quum non solum Maria , verum etiam terrestria itinera , tum frigoris , tum Ventorum vi clausa sunt , ad ignem cum Columbo , ac cæteris , qui Navigationem illam scripserunt , totum illud iter legendo mihi conficiam . Sed quid ego sum hominis , qui superiore anno , bello bonus sum habitus , cum tot fortissimis Viris Navem , vel ultra Indos , si detur alius locus , conscendere verear ? unde mihi tot gemmas , tantam Auri vim , tot pretiosas res sim domum revectorus ? Huc accedit , quod magnam voluptatem capiam , quum alium Orbem , alias Genzes , atque harum alios mores , cultus , quæ ad humanam Vitam agendam maxime pertinent , videro . Sed heus tu , quam torridam , quamque glacialem plagam inter nos , et illos Veteres esse rati sunt , ut eas prætervehemur ? Ne timeas , Ricci . Nulla ea est . Nugæ sunt , atque Poetarum fabulae . Totum est habitabile . Veteres enim , quod cum eorum bona gratia dictum volo , in eo imprudenter hallucinati sunt . Quid ego ex te audio ? Num tuus quoque Maro , cum ceteris illius Artis prudentissimis Viris , in suis quinque plagis elapsus est ? Re ipsa , non rationibus , atque argumentis ita esse , jam pridem declaratum est . Doleo , tantos Viros , in hoc tam manifesto errore versatos . Sed quoniam non arbitror , Te Vectorem , ullum officio vacuum tollere , quaero ego de te , cui operi meam operam usui esse posse reris ? Nam si me aut impellendo Remo , aut Velis , sive tollendis , sive deducendis destinasti , aliarum virium id , quam septuagenarii Viri , totum est onus . Si ut per funes volitera , ego vix humi repo ; ne dum satis obesus , funambulus fiam . Si Clavo Gubernatorem constituisti , magnum periculum est , ne vel prima nocte alterum Palinurum Oceano compararis . Non puto te ad Sentinam exhauriendam politissimum hominem addicturum ; multo vero minus , qui ceteris imperem , qui ejus Artis sim imperitissimus , quique Ventorum nullam Scientiam teneam , neque unquam alias Mare intravi . Si vero malueris , ut is sim , qui aut per foros cursitem , aut qui Remiges impellam , aut qui Signum iisdem , quando remis incumbant , aut quando eos sustineant , aut inhi-beant , falleris ; quum horum nullus mihi usus , nulla sit scientia . Neque me in summo Milo , quasi in Specula , collocabis , qui ne vitreis quidem oculis * certius quidquam cernam . At quaedam sunt tamen , quibus ego aliquam operam dem , ut pede faciendo , in Anchoris evellendis , et funibus in spiras colligendis , et in ceteris ejus generis . Verum si tu magis amice mecum agas , me a meis studiis non abdu-xeris , ac multiplicem eam Navigationem mihi describendam attribueris ; in quo officio fortasse ego tibi satisfaciam . Ut continuo unde a Gadibus solvenus , quantum viae in singulos dies , ac quæque , quo vento conficietur , quæ pericula prudenter devitabimus , quas tempestates virtute superabimus , ad quæ loca post longissimam Navigationem appulerimus , qui eorum habitantes , qui mores , qui Deorum cultus , qui vestitus , quæ leges , instituta , rerum copia , ceteraque , quæ notatu digna videbuntur , describendo . Hoc modo utrique optime consulueris . Neque enim ipse inanem

da *Giusto Lipsio* (1), da *Paolo Manuzio* (2), e da *Basilio Zanchi* (3). Ma, benchè non sia scritto senza eleganza, appena nondimeno per ciò, che all' *Invenzione* appartiene, può dirsi *Poema Epico*, come sentenziò il Giudice supremo dell' Italiana Letteratura, *Cav. Tiraboschi* (4); poichè in sostanza altro non è, come si è già veduto, che un semplice racconto, che il *Colombo* medesimo fa de' suoi *Viaggi*, al *Padre del Card. Perrenot*.

Per altro non meritava il cinico, e schifoso disprezzo, consimile a quello di *Catullo*, per gli *Annali* di *Volusio*, dimostrato dal mordace *M. Antonio Mureto*, il quale in fronte della *Raccolta* delle sue *Poesie*, che teneva fra gli altri suoi *Libri*, vi avea scritto, che neppur lo stimava degno, di esser condannato al più *laido*, e *vergognoso ser- vigo*.

hominem tolles; neque ego non ad nihil bonus videbor; neque hac ratione quidquam habeo, quamobrem nobilissimam istam *Navigationem* non exoptem, qua non *Colchos*, non *Thulem* vehar, sed *totum Orbem Terrarum* circumvehar. Tuis igitur me, quod tua sponte antea fecisti, permittentem, atque etiam rogantem, adscribas, licet; cui ego ad diem dictum praesto ad *Portum* adero, atque cum reliquo nobilissimo *Comitatu* feliciter *Navim* conscendam. Vale. Ferrariae. * Dell' *Invenzione* di questo utilissimo *Strumento*, che tanto vale a rinforzare, e confortare la *Potenza Visiva* dell' *Uomo*, ha scritto *Francesco Redi* nel I delle sue *Lettere*, e nel II delle sue *Opere*. Ven. 1712, 8, e nella *Diss. XVI* delle *Recherches curieuses d'Antiquité* di *Giac. Spon*. Fra' primi *Inventori* d'esso egli nomina *Fr. Alessandro Spina* Domenicano, che ebbe il merito di rinvenire il modo di lavorare gli *Occhiali*, che dal primo *Inventore* non gli fu voluto comunicare. Ma è da vedersi *Dom. M. Manni* in due *Ragionamenti*, nel IV degli *Opuscoli del Calogera*, 77, sull' *Invenzione degli Occhiali da Naso*, la quale ne prova l' *Inventore*, da questa *Iscrizione* in *S. M. Maggiore*, di *Firenze*, riportata anche dal *P. Richa*, nelle *Chiese Fiorent.* III 284. † *Qui* dice *Salvino d' Armato* degl' *Armati di Fir.* *Inventor degli Occhiali*. Dio gli perdoni la peccata. An. D. MCCCXXVII Nel II della *Scelta di Dissertazioni cavate da' più celebri Autori*. Ven. pel *Savioli* 1750, che non oltrepassò il IV, sono inseriti i predetti *Ragionamenti* del *Manni*, che ne parlò ancora nel *Commentario de Florentinis Inventis C. XXIV*, *Vnde Conspicilla, sive Occhiali da Naso?* Ma inoltre possono consultarsi il *Ducange*, il *Lancellotti* nel *Disinganno* ultimo del T. II dell' *Hoggidi*, 441; il *Giustiniani* nelle *Lettere Memorabili* II, 254, III, 129; il *Muratari* T. I. *Diss. XXXIII*, 368; il *Chambers* nel *Dizion. Univ.* VI, 11, ed il *Sarnelli* dell' *uso degli Occhiali nella Celebrazione, e dell' Invenzione de' medesimi*. *Lett. Eccl.* IV, 132. Da *Monsig. Marini*, nel I degli *Archiatri*, 11, si riporta *mirabilis Recepta ad Visum* del *Medico Giacomo da Forlì*, quae in *Electuario infrascripto continetur, quo usus fuit P. Iob. XXII*, continue usque ad finem *Visae suae, quae fuit CIV annor. cum claro et libero visu, sine Ocularibus*. (1) *Ad Fulv. Vrsinum* *Epistol.* L. 2, et *Lazeri Misc. Coll.* Rom. II, 477. (2) *IV Epistol.* 28, 48. *Patavii dum eras, habebas in manibus egregium illud Poema de novis Insulis a Columbo detectis, cujus ego quum exordium multis praesentibus legissem, admiratus gravitatem, et elegantiam Carminis, exclamavi, Cedite Romani; in quo adhuc, qui a me dissentiret, inveni neminem*. (3) *Carmin.* 139; 179. (4) VI, P. III, 254.

Brixia, vestratis merdosa Volumina Vatis

Non sunt nostrates tergere digna Nates.

Così il Cardinal Quirini (1) si è studiato di provare, astenendosi però di riportare questo sordido, e disonorevole *Distico*, benchè *non putan le parole*, e contentandosi di condannare *M. Ant. Muretum, sat celebre Dictterium, nigro quovis Theta ignominiosius, Brixiani Vatis Volumini praesfigentem.*

§. LXIII

Il Card. Benedetto Panfili persuade il P. Vbertino Carrara Gesuita, a fare il Poema de Christophori Columbi Itinere.
Sue Approvazioni, e Censure

Anche un terzo Porporato, qual fu il Cardinal Benedetto Panfili (2), Mecenate illustre de' Letterati, e Letterato egli stesso, s'interessò per la gloria del Colombo, avendo indotto il P. Vbertino Carrara Gesuita, presso di cui soleva bene spesso improvvisare con felicissima vena in *Versi Latini*, a comporre un *Poema Eroico*, diviso in XII Libri, col titolo *Columbus, sive de Itinere Christophori Columbi*, che uscì alla luce in Roma nell'anno 1715, il quale fu l'ultimo della sua vita, sotto gli auspici dello stesso Cardinale.

Ne fece l'approvazione il celebre Poeta, Avvocato Gio. Batt. Zappi (3), il quale non dubitò di asserire, *ingenii acumine, styli amoenitate, ac figurarum, sententiarumque luminibus adeo mihi splendescere videtur, ut nostrae aetati gratulandum putem, quod ipsi audire contigerit Epopoejam, post tot Saeculorum silentium, iterum latine loquentem.*

Ma, non ostante questo splendido *Elogio*, e gli altri dell' Autor delle Vite degl' illustri Barnabiti (4), delle Memorie Istoriche degli

(1) Specimen Brix. Liter. P. II, 158, 268., 270

(2) *Mar. Guarnacci Vitae Pont. et Cardinalium I, 185. Cardella VII, 261. Novaes XI, 38. Storia de' Possessi Pont. 353, 361.* (3) *Mich. Jos. Morei Elegia de Laudibus I. B. Felicis Zappii* & *Arcad. Carm. P. I, 183, edit. 1757*; il suo *Elogio* nel I delle Vite degli *Arcadi morti 151*; *Franc. Maria Mancurri Vita di Gio. Batt. Felice Zappi*, nelle Vite degli *Arcadi illustri. IV, 143*; *Renazzi Storia della Sapienza, IV, 126, 134. Clemente XI, Protettore del famoso Pittore Carlo Maratta, facilitò colle sue generose beneficenze lo Sposalizio della sua bella, e spiritosa Figliuola Faustina, col suddetto Avvocato. Onde si vidde girare un Rame del Ritratto di Faustina, che prima era stata corteggiata dal Duca Cesarini, con questa Iscrizione. Opera di Carlo Maratta. Incisione del Duca Cesarini. Cornice dell' Avvocato Zappi. Indoratura del Papa. V. Gio. Pietro Bellori, Vita di Carlo Maratta. Roma 1732, 4, 166.* (4) *Praestantium Virorum, qui in Congregatione S. Pauli, vulgo Barnabitarum, memoria nostra floruerunt, Vitae Dec. I.*

Arcadi (1), del Cinelli (2), e del Gigli (3), e l'Apologia fattagli dal Crescimbeni (4), sopra l'intaglio de' Fatti gloriosi della Regina Cristina, finto nelle Porte della Reggia di Aretia, in tempo del Colombo; il suo lavoro è quasi caduto in dimenticanza, per la poca felicità dello Stile, che non corrisponde all'invenzione, e alla disposizione del Poema.

Egli l'incominciò con questi Esametri.

*Primus ab Europa Solis qui viserit Vnam,
Perque prophanatum Velis Mare, maxima Regna
Regibus Hispanis, Orbemque adjecerit Orbi,
Sit mihi materies Operis . . .*

e gli diè compimento con quest'altri, che potranno servire d'un Saggio della sua maniera di scrivere.

*Vaticinor: grandi tibi se qui temperet ore,
Nec minor arte, ferent venientia Saecula Vatem.
Ferre sed Heroem, qui Te Virtutibus aequet,
Saecula desperent; condant nisi Conditor hujus
Orbem alium, veniatque novi novus inde Repertor.*

§. LXIV

Poema di Giulio Cesare Stella, intitolato Columbeidos, riveduto da M. Antonio Mureto, Pier Vettori, Angelo Bargeo, Pietro Magno, Fulvio Orsino, Ant. Querengo, e Mario Curzio, lodato dall'Eritreo, dal Mandosi, e dal Cinelli, e pubblicato con una Prefazione del P. Francesco Benci. Notizie di questi Soggetti, de' Ciechi dotti, e degli Eruditi Precoci

Per non disunire il Poema del P. Carrara da quello del Gambara, ugualmente protetto dall'Ostro, e promosso da premure Cardinalizie, ne ho parlato prima di quello, composto da Giulio Cesare Stella, Nobile Romano, in due Libri, che doveano esser seguiti da altri ancora, non mai pubblicati, col titolo di Columbeidos (5), imitato dal P. Niccolò Alessi Perugini, dell'Ordine de' Predicatori, per un suo Poema, in lode di S. Colomba

Bonon. 1751, nella Vita di Gio. Andrea Mazzei, il quale ad uno Sciuolo, che gli dispreggiò questo Poema, disse. *Haud tu decimam, credo, vel si annos centum vixeris, ejus Poematis partem feceris. Nugari tibi videtur interdum? Non id suo Auctor, sed eo, quod ferebant illa tempora, vitio fecit. At se Poetam praebuit; at ingenium exercuit; hoc vero, quod in maxima laude pono, non otiosum reliquit.* V. Stor. Letter. d'Italia V, 292. (1) p. 15.

(2) Bibl. Volante II, 90. (3) Vocabolario Cateriniano II, 224.

(4) Bellezza della Volgar Poesia VI, 89. (5) *Inl. Caesaris Stellae Nob. Romani Columbeidos Libri Priores duo ad Philippum Austrium, Phil. II Regis*

Reatina (1), esistente nella Libreria Slusiana, e citato dal Mazzucchelli (2). Egli lo compose, in età di soli venti anni. Onde merita di essere annoverato fra gli *Enfans célèbres par leurs Etudes*, di Adriano Baillet (3), nel Teatro dell'erudita Gioventù di Davide Sculteto (4), e nella *Bibliotheca Eruditorum Praecocium*, lo Klefcheri (5), lodati ancora da Gio. Crist. Wolfio (6), da Gio. Enr. Goezio (7), da Gio. Enr. a Seelen (8), e da Gior. Lud. Goldnero (9).

Il P. Franceco Benci Gesuita (10), suo Maestro, lo pubblicò nel 1590, e non nel 1589, come da tutti si è scritto, con una elegante Prefazione, in cui dice, che prima lo avea mandato a rivedere *Academiae Florentinae, amplissimis Viris, et praestantissimis ingeniis instructissimae*. Ma non contento della loro approvazione, lo avea sottoposto ancora al giudizio di Pier Vettori (11), di Angelo Bargeo (12), di Pietro Magno (13), di Fulvio Orsino (14), di Gio. Tonso, di Ant. Querengo (15), di Mario Curzio; *qui oculorum cecitatem* (16), *intelligen-*

Cathol. F. Hispaniarum, et Indiarum Principem. Romae apud Sanctium, et Socios MDXC, 4. (1) *Columbeidos*, Poema in honorem S. Columbae Reatinae Monialis Ord. Praedic. Vita ejus, auctore Sebastianio Perusino, cum Comm. praevio, et notis Dum. Papebrochii, 8 Maii Bolland. 319.

(2) Scrittor. Ital. I, 463. (3) avec les Jugemens des Savans. Amst. 1725, V, 4, p. 1. (4) Accessiones ad Bailleti Librum, sive de doctis Praecocibus. Vitemb. 1702, 4. (5) Hamb. 1717, 8. (6) De Praecocibus erudit. Hamb. 1707, 4. (7) Elogia praecocium quorundam eruditorum, aliorumque Virorum doctorum, Henr. Wittenii novem Decadibus superaddenda. Lubecae 1709, 8. (8) De Praecocibus Erudit. una cum Paralipomenis. Flensb. 1713, 4, et in ejusd. Miscell. Lubec. 1736, 8. P. II, 131. (9) Diss. de Ingeniis Praecocibus. Gerae 1730, 4. (10) Iani Nycii Erythraei Pinacotheca II, Num. L. Alegambe Bibl. Scriptor. Soc. Iesu 215. Mazzucchelli, II, P. II, 784. Tiraboschi VII, P. III, 269. (11) Ant. Benivieni Vita di Piero Vettori, l'antico, Gentiluomo Fiorentino. Fiorenza pe' Giunti 1583, 4. Elogium ejusd. cum P. Victorii et Ioh. Caselli Epistolis a Caselio editis. Franc. 1597, 8, 137. Lionardo Salviato Orazione delle Lodi di Piero Vettori, nella Racc. di Prose Fiorentine. Fir. 1719, 8, 81. Tiraboschi X, 260. (12) Vita ejus ab ipso latine scripta. ne' Fasti Consolari dell'Accad. Fiorent. di Salvino Salvini. Fir. 1717, 4, 289. Franc. Sanleolini Orazione delle Lodi di Piero degli Angeli da Barga. Fir. per Giorgio Marescotti 1597, 4, e nelle Prose Fior. di Carlo Dati. Fir. 1661, 8. P. I, 151. Gio. Batt. Strozzi Orazione nell'Accad. Fior. fra le Opere dello Strozzi. Roma per Lud. Grignani 1635, 4. Andr. Rossotti Syll. Scriptor. Pedemontii 462. Mazzucchelli II, 747. Tiraboschi X, 9. (13) Ian. Nyc. Erythraei Pinac. 810. (14) Ios. Castalionis Vita, et Testamentum Fulvii Frsini. Romae typ. Varesii 1657, 8, et inter Vitas selectas quorundam erudit. et illustr. Viror. Vratisl. 1711, 8, 555. Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron XXIV, 341. Tiraboschi VII. P. I, 194, P. II, 202. (15) Il Tassoni così lo loda nel C. V, St. XXVI della *Secchia rapita*

Questi era in varie Lingue principale,
Poeta singolar, Tosco, e Latino,

tiae acumine, maximarumque rerum cognitione compensat, e di M. Antonio Mureto (1), che mostrò per altro di ammirar questo Poema, più per la *Latinità*, e per la *Versificazione*, che per la *distribuzione*, e *piano* dell' *Opera*; benchè i maligni suoi *Detrattori* mormorassero, che la singolar *avvenenza*, e la *gioventù* dell' Autore aveva influito a procurargli questo suo favorevole, e non meritato suffragio, anche per quella parte.

Il Poema fu letto con ammirazione nella sua *Villa Suburbana*, cioè alla *Farnesina*, che era allora fuori delle *Mura* della *Città*, dal Card. *Alessandro Farnese* (2), il quale spontaneamente lo mandò, a *Filippo*, Figliuolo del Re *Cattolico*, che subito ne accettò la *Dedica*, con una *Lettera*, che fece scrivere all' Autore dal suo *Precettore*.

Egli poi ad esso l'invidò con questa *Elegìa*, premessa al suo Poema, dopo la *Prefazione* del P. *Benci*,

*Ad Garciam Loaisam, Philippi Principis Institutorem V. C.
Iulii Caesaris Stellae Elegìa
Nec potis optato Pinus se nautica Portu
Condere, ni felix per Mare Ventus agat.*

*Grand'Orator, Filosofo, Morale,
E tutto a mente avea Sani' Agostino.*

L'*Eritreo* ne fa un bell' *Elogio* nella *Pinacotheca* 63. E' commendato ancora dal Card. *Pallavicini*, nel *Libro del Bene* Lib. I, c. 7, dal Card. *Bentivoglio* nelle *Mem.* L. 1, c. 4, dal *Ghilini* nel *Teatro d'Vomini illustri*, e dal *Tiraboschi* VIII, 321. (16) Merita di aver luogo fra i *Ciechi illustri*, rammentati, nelle *Dissertazioni* di *Giac. Gntero*, *Rupella rupta*, et *Tiresias*, de *Caecitatis*, et *Sapientiae Cognatione*; sub finem *Libri de Offic. Domus Augustae* Paris. 1628, et *Lips.* 1672, 8; di *Giorgio Trinkusio* de *Coeccis sapientia*, ac *eruditione claris*, mirisque *quorundam Actionibus*. *Turingiae*, et *Gerac* 1672, e di *Enr. Augusto Frike* de *Coeccis eruditis*. *Lips.* 1715, 4. Di un' *Orbo eloquente* fu detto.

*Coecc, ubi te cerno, nil te puto cernere; sed quum
Audio dicentem, cernere cuncta puto.*

(1) *Vita M. Ant. Mureti ex scriptis ejus, et funebri Oratione Franc. Bencii*, ab *Andr. Schotto* collecta. Praefixa est *Mureti Orationibus*. *Col. Agrip.* 1609, 8. *Lips.* 1682, 8. *Vita ejusdem*, ab *Anonymo*, scripta una cum *Diss. de Mureti Operibus*, et *Editionibus*, et *Franc. Bencii Orat. in ejus Funere*. Praemissa sunt *T. I Opp. Mureti*. *Veronae* 1727, 8. *Sa Vie*, dans les *Mem. de Niceron* XXVII, 143. *Io. Vogtii Apologia pro M. Ant. Mureto*, *Criminis Sodomiae* postulato, in *Apparatu Litter. Societ. Collig. Collect. I.* *Witteb.* 1717, 8, 93, et in *Policar. Lyseri Amoenit. Litter.* *Lips.* 1729, 8, 93. *Plusieurs Particularites curieuses, touchant Muret*, avec les *Remarques de M. de la Monnoye*. dans l'*Anti-Baillet*, du *Menage*. *Amst.* 1725, 4. P. I, 95. *Iani Nyc. Erythaei Pinacotheca* II. *Tiraboschi* X, 157. (2) Nella *Pinacoteca* dell' *Avv. Mariotti*, si conserva il suo *Ritratto* in *Tavola*, alto pal. 4, lat. 3, e mezzo scarsi, fatto in età di 14 anni, in cui fu creato *Cardinale* da *Paolo III* suo *Zio*. Ha la *barretta* in *testa*, ed è

*Nec mea ad extremum se ferre Columbeis, illam
 Ni patrocinii provehat aura tui.
 O decus Hispanae, spesque una Loaisa famae,
 Publica quo crescit fulsa docente quies.
 Et duce te Puer, vincit Puer, integer aevi,
 Laude Vir ut magnos vincet utraque Viros.
 Quod felix tandem est illo sub Rege futurus,
 Debet praeceptis Orbis uterque tuis.
 O quibus interea sese virtutibus auget
 Innumeris, annos expleat ille pares.
 Ergo me, coeptis quem spes promissa secundi
 Principis, injustum sumere jussit onus,
 Iure fove, primis majus quod molior annis;
 Principis in laudes omne movetur Opus.
 Nam si magna quibus sese Domus Austria jactat,
 Interdum veteres ille recenset Avos,
 Vt tentam incendant exempla domestica mentem,
 Perque suae longas Gentis et historias,*

vestito con *Mozzetta* purpurea, sopra il *Rocchetto*. Tiene la sinistra al petto, il di cui pollice entra in uno spazio sotto le *Asole* con bottoncini; ed il gomito poggia sopra due *Guanti bianchi*, che stanno sopra un *Tavolino*, sul quale, sotto la sinistra, sono due *Libri* chiusi, ed uno legato con fettucce. In mezzo poi v'è un altro *Libro*, chiuso con fibbie, e sopra v'è la *Sopracarta* di una *Nizza*, in cui si legge ANDRO; poichè il resto della *Nizza* è coperto dal *Libro*, che posa sull'altro colle fibbie, e vi si legge ARNESE. Questo *Libro* è aperto, e i due fogli di mezzo restano aperti anch'essi, e sollevati. Su questi fogli si leggono varie *Iscrizioni greche*. Sull'altro foglio, che non è sollevato, posa il *Cardinale l'Indice della Sinistra*, nel cui minimo ha un *Anellino* con un *Giacinto*, ovvero *Rubino*, ed in questo foglio ancora è scritta in greco un'altra *Sentenza*. Le medesime significano, che la *Virtù* costa fatica, ma poi dà premio, e contento; e che il *Vizio* dà piacere, ma poi produce pena, e disturbo. Da un Lato vi è la Veduta della *Farnesina*, fiugendosi, che il *Cardinale* stia nel *Palazzo Farnese*. Egli fu sempre applicato allo studio, essendo solito a dire, ignavo *Militè*, et *Clerico Litterarum ignaro*, nihil esse turpius. Carlo V ne avea formato tal concetto, che protestò. Si Collegium Cardinalium talibus Viris constat, profecto Senatus similis, nusquam Gentium reperietur. *Giacinto Gigli*, nel riferire nel suo *Diario* la morte, seguita agli 11 di Settembre nel 1613 della *S. Cleria Farnese*, sua *Figlia naturale*, e *Madre* di *Giuliano Cesarini*, la più bella *Donna*, che si trovasse a suo tempo, narra, che si soleva dire, che tre cose estremamente belle avea il *Card. Alessandro*, che era quasi impossibile di poterle arrivare. Queste erano il *Palazzo de' Farnesi*, la *Chiesa del Gesù*, da lui fabbricata, et la *Sig. Cleria*. V. *Iul. Nigrone Oratio* in funere *Alex. Farnesii Card.* inter *Nigrone Orat.* P. II, 438. *Mediol.* 1625, 12. *Ciaccon.* III, 558, *Palazzi* III, 214. *Cardella* IV, 136. *Novae* VII, 7. *Piazza Ger. Card.* 55. *Giustiniani Governat.* di *Tivoli* 135, *Bull. Vat.* III, 156. *Storia de' Possessi* 525.

Occurrent Ferdinandus , sexuque Virago
 Altior , invicto par Isabella Viro ,
 Catholici nomen quorum meruere labores ,
 Et pia pro Sancta Bella peracta Fide .
 His olim Auspicius , trans Littora nota Columbus
 Intentatum aliis primus inivit iter .
 Et titulos tot per Maria inuia vexit Iberos
 Victor , ad oppositi regna reposta Poli .
 Non Venti rabies , nec inhospitus Aetheris ardor
 Magnanimum , Felagi nec tenuere minae .
 Ivit , et ingentem Phoebi aemulus ambiit Orbem ,
 Et domito Mundum junxit utrumque Mari .
 Vix illum , innumeris licet aëre denatet alis ,
 Fama per immensas fessa secuta vias ,
 Quem chartis intexam audax metuentibus atra
 Nocte tegi , ni me ludit honoris amor ;
 Perpetuum ut longi monumentis insitus Aevi
 Floreat , et Populi docta per ora volet .
 Vivet , et ut factis immanibus obruit omnes ,
 Prisca quot in lucem Saecla dedere , Viros ,
 Sic non laude minor , cui nil anus auferat Aetas ,
 Alite forsàn erat carminis ille mei .
 Et Procerum pietas aeterna micabit Iberum ,
 Prima mihi a summo cura futura Duce .
 Extera tentantem pro Religione Columbum
 Regna procul , quorum est sponte sequuta manus .
 Tu modo magnam una decurre Loaisa munus ;
 Tuque Puer coeptis maxime dexter ades ,
 Quem sapere ante annos mirata Hispania gaudet ,
 Nec , tantum quo te Principe toliat , habet .
 Perge volens , et te Regi , quem nomine reddis ,
 Redde Patri factis , et pietate parem .
 Incomincia poi il Poema con questi Versi .
 Inventum pugnata cano pia Bella per Orbem ,
 Magnanimumque Ducem , Terris qui primus Iberis
 Axis ad oppositi Populos ignota Quiquejae
 Littora fecit iter , secretaque Regna retextit .

Attesta il P. Benci , che l'Autore avea composti questi due Libri , sei
 anni prima , che fossero da lui pubblicati , per averli mandati in
 giro , a rivedere ai primarj Letterati , ed anche all' Accademia Fioren-
 tina . Ma essendo venuti alla luce , varj anni dopo il Poema di Loren-
 zo Gambarà , il Card. Quirini nella Parte II del suo Specimen Brixianae
 Litterat. 277 , giustamente si meraviglia , che il P. Benci non facesse

menzione alcuna del medesimo, cui egli ascrive la lode dell' anteriorità, dicendo, *cujus certe laus est, Principem vestigia posuisse, et maximam a Manutio commendationem reportasse.*

Cerramente lo stesso *Gambara* si mostrò geloso di assicurarsi la gloria di essere stato il primo a cantare di questo Argomento, avendo finito il suo *Poema*, dicendo p. 108

*Sim licet, ut perhibent, Vates non ultimus, inter
Tibridis, et Mellae cantu jam ad flumina notus.
Et primus, qui non nostro sub Sole jacentes,
Ante alios cecini Romanam per Oppida, gentes,
Christophorus quas exigua cum Classe rexit.*

Sembra, che fusse ereditario nella Famiglia *Stella* il *valor Poetico*, lodandosi dal *P. Benci*, non solo il suo Fratello *Gio. Battista*, Segretario de' Memoriali del *Papa*, ma ancora *L. Arrunzio Stella*, che *Papinio Stazio* chiamò *in his studiis eminentissimum. Ab hoc enim Aruntio Stella* (1), dice il *P. Benci*, *Stella ortos stirpe antiquissima, constans fama est, et vero ab opinione eruditorum, gravibus innixa argumentis non abhorrens.* Il *Card. Quirini* l. cit. p. 177, dimostra, che la Famiglia *Stella*, quantunque fusse una delle *Nobili Romane*, pure era anche una delle *Bresciane*, come prova con molti documenti, e massime con una *Lettera* di *Giulio Cesare*, scritta ad *Ottavio de Rossi*, che trovasi fra quelle, raccolte da *Bartolommeo Fontana*.

Ma per essere meglio informati delle qualità dello *Stella*, lodato ancora dal *Cinelli* (2), dal *Mandosio* (3), e dal *Tiraboschi* (4), gioverà di riferire l' *Elogio*, fattone da *Giano Nicio Eritreo* (5), in questi termini (6). *Iulius Caesar Stella Romanus fuit excellenti Vir ingenio, et ad studia Litterarum in primis apto. In hoc Natura quid efficere posset, in Puero videtur experta. Nam ita celere illi ingenium tribuit, ita lepidum, ita amoenum, ut in ipso pene ineuntis aetatis flore, in faciendis Versibus, Senum multorum gloriam antecesserit, ac prope, simul ac natus, maturitatem adeptus fuerit suam. Etenim nondum annos natus viginti, Libros Columbeidos edidit duos, poeticis omnibus laudibus ita refertos, ut M. Antonii Mureti, Petri Victorii, Angeli Bar-*

(1) *V. Goltzium de Familia Arruntia.*

(2) *Bibl. Volante IV, 267. Dion. Andr. Sancassani, Vita di Gio. Cinelli Cavoli, Medico Fior. nella Bibl. Vol. di Cinelli, continuata dal Sancassani. Ven. 1734, 4, I, 103. Tiraboschi VIII, 268. (3) Biblioth. Rom. Cent. III, 155. V. Cinelli Bibl. Volante III, 250. Prosp. Mandosii Elogium, in Bibl. Medica Kesteneri. Ienae 1746, 35. Elogium in Act. Lips. 1683, 237. Renazzi Stor. della Sapienza, e Letter. Rom. IV, 193. (4) VII, P. III, 255. (5) *Ioh. Chr. Fischeri Vita Ioh. Victorii Rossii, vulgo Iani Nicii Erythraei dicti. Ext. cum Erythraei Epistolis a Fischeri editis. Colon. Vbior. 1739, 8, Sa Vie. dans les Mem. de Nicéron, XXXIII, 225. (6) Pina-**

gaei, Petri Magni, aliorumque doctorum, qui tum maxime florebant, testimonio, senius illud opus, quam non illa modo, sed longe etiam superior aetas ferret, iudicatum sit, et summis in Caelum laudibus elatum; neque dubitat Franciscus Bencius, a quo ille eruditus fuerat, Discipulum suum se Magistro majorem asserere. Sed tam secundus propter Naturae favor, tamquam Ventus, hominem cito defecit; qui quum consedisset, simul etiam festinantis vis illa ingenii quievit, neque postea quidquam, quod magnopere dignum esset laude, perfecit. Quamquam sit verisimilius, ipsum Naturae potius, quam Naturam ipsi defuisse. Nam, quum satis se adeptum laudis, et gloriae arbitraretur, summum illud studium remisit, quo a Puero fuerat incensus; ac maluit in Aulac luce, honorum Sectator, versari, quam in umbra domesticorum parietum delitescens, ad summam poeticae facultatis laudem pervenire. Fuit ob praestantiam ingenii, multis Summis Pont. carus, sed Clementi VIII etiam in amore, ac deliciis, a quo etiam inter Cubicularios intimos est adlectus; quem locum deinceps apud alios Pontifices tenuit. Sed demum cupidus Liberorum, qui essent generi monumentum, et sibi, Senex jam duxit Vxorem; et die quodam, dum Vini Cyathum cupidus haurit, subita morte correptus, excessit e vita.

§. LXV

Versi volgari di Giuliano Dati, su la Scoperta delle Canarie, fatti ad istanza di Gio. Filippo de Lignamine, e Notizie d'entrambi. Altri Versi del Dati, in lode del Prete Ianni, di Scipione Africano, e della Rappresentazione della Passione nel Colossèa

Non solo però in Latino, ma anche in Italiano, è stata da molti celebrata quest' ammirabile Scoperta. Francesco Saverio Quadrio (1) riporta un Poema in ottava rima, col titolo, *Isole trovate nuovamente per el Re di Spagna*; in fine del quale si legge. *Finita la Storia della Inventionè delle nuove Isole di Canaria Indiana, tracte da una Pistola di Cristoforo Colombo, et per Messer Giuliano Dati tradotta di latino in versi volgari, all'ode della Celestiale Corte, e a consolatione della Christiana Religione, et a preghiera del magnifico Cavaliere Messer Giovan Filippo de Lignamine, Familiare dello Illustrissimo Re di Spagna Christianissimo, a dì XXVI di Ottobre MCDLXXXV Florentinae.*

cotheca. Guelferbyti 1729, 8, 35. (1) Della ragione d'ogni Poesia IV, 49. V. le Memorie del Valvasense del 1756, la Raccolta Milanese dello stesso anno, gli Annali Letter. d'Italia I, P. II, 263, e gli Uomini illustri della Comasca Diocesi del Conte Giovin 197, in lode dello stesso Quadrio.

Nell' ultima Stanza parlasi di questo *Messere Gio. Filippo dal Legname*, *Cavalier Messinese*, *Medico di Sisto IV*, che eresse in questa Città, nella propria Casa, una eccellente *Stamperia*, dalla quale si divulgarono molte Opere, non meno sue, che di altri, il *Catalogo* delle quali fu prodotto da Monsig. *Fontanini* (1). Oltre l' *Elogio* fattogli da *Domenico Schiavo*, posson vedersi il *Soria* (2), il P. *Audifredi*, (3), e il P. *Laire* (4), e le belle *Notizie*, raccolte sopra di esso dall' eruditissimo Monsig. *Gaetano Marini* (5), giustamente lodate dal *Tiraboschi* (6).

I Versi son questi

Questa ha composta de Dati Giuliano (7),
A preghiera del Magno Cavaliere,
Messer Giovan Filippo Ciciliano,
Che fu di Sixto Quarto suo Scudiere,
Et Commessario suo, et Capitano
A quelle cose, che fur di mestiere;
A laude del Signor si canta, e dice,
Che ci conduca nel suo Regno felice.

(1) Hist. Litter. Aquilejensis. Romae 1742, 4, 355.

(2) Storici Napoletani II, 353; (3) Catalogus Rom. Edition. Saec. XV. Romae 1783, 4, 469. (4) Specim. Typogr. Saec. XV, 303. Index Librorum Card. de Lomenié, ab inventa Typographia, usque ad an. 1500. Senonis 1791, I, 315, 391, II, 55. (5) Archiatri Pont. I, 189, 195.

(6) VI, P. I, 245, XI, 165. (7) Fu sconosciuto dal *Quadrio* quest'altro suo Libro, riferito dal P. *Audifredi* nel *Catal. Roman. Edit. 322*. *Chominia la chalculatione de Mesere Iuliano de Dati*. In fine. *Finita la chalculatione di Messer Giuliano de Dati, Doctore Fiorentino, e Penitensiere in Santo Ianni Laterano, composta in rima per trent'anni d'assationi (sic) insole elluna, elle mobili Feste allaude del Signore. Finis, 4*. (1494) Neppure dal *Quadrio* si fa menzione di quest'altro, similmente riportato dall' *Audifredi* 327. Il secondo *Cantare dell'India in ottava rima*. In fine. *Finito el secondo cantare dell'India, cioè delli huomini, e donne Z Animalì irrationali monstruosi collecto e composto i Versi per Misser GIULIANO DATI Fiorentino: allaude della Celestiale Corte: e a consolatione de Cristiani. In Roma l'anno tertio d'Alexandro Sexto, 4*. Nella 2, e 3 Strofa di questo secondo Poema, dichiara l'argomento anche del primo, che al P. *Audifredi* non è mai riuscito di rinvenire.

O Discreti auditores ivo inarato

De l'India magna in el primo cantare
Della grandezza sua e del suo Stato
E dela sua ricchezza senza pare
Della prima Cipta dovel sacrato
Maximo Prete Ianni suole stare
Di sua persona dissi e di sua regna
E mostravel dipinto per disegna
E ancor vi narrai del suo Palazzo
Massime dove da sua acudienza

N. le *Notizie del Prete Ianni*, da me prodotte nelle *Notizie delle Sacre Teste*

§. LXVI

Poema Eroico del Cav. Tommaso Stigliani, in XXXIV Canti sul Mondo Nuovo, e sue Censure, fatte dal Cav. Marini, e dal P. Angelico Aprosio da Ventimiglia

La stupenda Impresa di questo nuovo Vlisse, ben degno di esser cele-

de' SS. Pietro e Paolo 31, alle quali non dovrà dispiacere, che io aggiunga quest' altre. Ne' Viaggi del Ramusio P. I, 190. Ven. 1588, fol. si legge il Viaggio nell' Etiopia al Prete Janni, fatto per Francesco Alvarez Portoghese nel 1520. Le même Voyage, traduit en François, avec la description de l' Afrique de Jean Leon. T. II, Lion 1556, fol. Nel Lib. III delle Lettere de' Principi, ristampate in Venezia da Francesco Ziletti nel 1581, secondo l'ordine de' tempi, a differenza della prima edizione, ivi fattane nel 2562 da Giordano Ziletti, la 1 Lettera è del Prete Janni a Papa Clemente VII nel 1530 (Zero Eloq. Ital. I, 163) Biagio Martinelli, e Gio. Francesco Firmaso nella P. II. degli Atti Ceremoniali del Gattico 166, narrano, che Clemente VII, nel 1533, tenne un Concistoro, in Bologna, in cui Franc. Alvarez, Sacerdoto Portoghese, Ambasciatore di Davidde Re degli Etiopi, detto il Prete Janni, gli presentò le sue lettere, che erano state scritte nel 1524, per rendergli ubbidienza, come a Capo della Chiesa. Damiano a Goes Portoghese le ha stampate nel Libro de Fide, Religione, Moribusque Aethiopum ad Paulum III. Paris. 1541, 45, et in T. II. Rer. Hispan. Il loro titolo è questo. Ego Rex, cujus nomen Leones venerantur, et Dei gratia Atani Tinghil, idest Thus Virginis vocor, quod nomen est a baptisate, nunc vero in ipso suscepti Regni initio assumpsi nomen David, dilectus a Deo, Columna fidei, cognatus stirpis Iuda, filius David, filius Salomonis, filius Columnae Sion, filius Seminis Iacob, filius de manu Mariae, filius Nani per carnem, Imperator magnae, et altae Aethiopiae, magnorum Regnorum, et ditionum, et terrarum, Rex de Xoa, de Caffate, de Fatigar, de Angote, de Baru, de Baaliganze, de Adea, de Vangue, de Gojame, ubi Nilus oritur, de Damaraa, de Vagedredi, de Ambeaa, de Vagne, de Tigri Mahon, de Sabaym, unde fuit Regina Saba, de Barnagaes, et Dominus usque ad Nobiam, finem Aegypti. Hae Provinciae omnes in mea potestate sunt. V. Oldoin. ad Ciacon. T. III, c. 459. Franc. Alvarez in Epitome Hist. Abyssinor. Nic. Godigny in Tract. de Reb. Abissin. T. II. Anecd. Rom. 184. Gaufréd Vosiens Par. I. c. 65. Ducange ad Ioinvillam. Moreri Dict. Hist. Gregor. Abul-Farajum in Hist. Dynastar, 280. Waddingum in Annal. Min. ad an. 1305. Spicileg. Acherian. VIII, 379. Aggiunge Gio. Firmaso (Gattico Acta Caerem. T. II, 166), quod Orator Regis Aethiopiae Pontifici donavit Crucem auream longitudinis unius palmi, et ultra, nomine Preto Ioannis. . . . Portabat ipse Franciscus Orator Crucem argenteam in manu, prout portare solent, ut ajunt, in partibus illis magni Praelati, et Reges; et quum primum venit ad conspectum Papae, humiliavit Crucem. . . . Orator Preto Ioannis accepit Caudam Pluvialis Papae, qui illam reverenter accipiens, osculatus est. Sappiamo dal Diario ms. di Giacinto Gigli, che in Genova nel 1633, venne in Roma un Nepote del Prete Janni con varj Francescani, e andò a S. Francesco a Ripa. Il P. Audifredi 329 descrive l'altra Opera intitolata. Trattato di Scipione Africano in 8 Rima. Finisa la Storia del magno

brata da nuovi Omeri (1), eccitò ancora l'Estro del Cav. Fra Tommaso Stigliani, il quale, forse per ripulire, e non tener sempre la sua Penna, contaminata dalla sua sporca Merdeide (2), diede in luce in Piacenza pel Balzacchi nel 1617, la prima Parte del suo Poema Eroico, diviso in XX Canti, e intitolato, il Mondo Nuovo, riprodotto dipoi intero, in XXXIV Canti nel 1628, in Roma per Giacomo Mascardi, 4. Ivi descrivendo quel Pesce, che suol chiamarsi Vomo Marino, volle mettere in derisione il Cavalier Gio. Battista Marini (3), il quale, non contento di avegli risposto con alcuni pungenti Sonetti, intitolati le Smorfie, inserì nel Canto IX del suo Adone alcune Stanze, in cui si fa beffe del suo Competitore, schernito sotto l'allegoria di un Gufo. Per

Scipione Africano Ciptadino Romano chomposta in Versi vulgari per Messere GIVLIANO DATI Fiorentino in Roma a laude del Altissimo anno 1494, 4. Compose ancora la Rappresentazione della Passione in rima volgare con più persone nel 1501, riferita alla p. 421, e il Diluvio avvenuto in Roma l'anno 1449 descritto in Versi vulgari da GIVLIANO DATI, ivi, e nel VI della Storia d'ogni Poesia del Quadrio 148. Delle Rappresentazioni della Passione del Signore recitate nel Colosseo, fino al Pontificato di Paolo III, come attesta Girolamo Ferrucci nelle Note alle Antichità di Roma di Andrea Fulvio. Ven. 1558, 121, parlano il Fontanini Eloq. Ital. I, 498, il Mazzucchelli IV, 973, Marangoni Memorie Sacre, e Profane dell' Anfiteatro Flavio §. LX. Rappresentazione della Passione di N. S. G. C. che ogni anno fare soleasi in puesto Anfiteatro, 59. Catalogo della Libreria Capponi 317. (1) Omero giustamente è stato chiamato il Re de' Poeti, e il Poeta de' Re. Narra Laerzio L. 4, che Arcesilao Re de' Cirenei non mai la sera prendeva sonno, che non desse una vista ad Omero; e levandosi la mattina, usava il medesimo, dicendo di voler parlare prima, che si desse ai negozj, col suo Innamorato. Sappiam poi da Plutarco, de prof. Virt., che Alessandro M. ne formava le sue maggiori delizie, tenendolo sotto al Guanciale, con la sua Spada. Egli gelosamente custodiva l'Iliade nella preziosa Cassetta di Dario; affinché, diss'egli un giorno a' suoi Cortigiani, l'Opera la più perfetta della Mente umana, fusse posta nel più prezioso Scigno del Mondo. Quindi lo chiamava la sua Provisione dell'Arte Militare; e veggendo un giorno la Tomba di Achille nel Sigèo, esclamò con invidia. O fortunato Eroe, che avesti un'Omero, che cantò le tue Vittorie! Alcibiade, dette una Guanciata ad un Retore, perchè non avea Omero nella sua Scuola. (2) Stanze in lode dei Strozzi della Real Villa di Madrid. V. La Libreria di Maffeo Pinelli. Venezia 1787, 8, IV, 320, VI, 337. (3) Gio. Batt. Bajacca Vita del Cav. Marino. Ven. ap. Giac. Sarzina 1625, 12. Franc. Chiaro Vita del Cav. Marino. Napoli, 8. Gio. Franc. Loredano Vita del Cav. Marino. Ven. per Giac. Sarzina 1633, 4, e colla Lira del Cav. Marino 1653, 12, e nelle Bizzarrrie Accademiche di G. F. Loredano P. I, 267, Ven. 1670, 4. Franc. Ferrari Vita del Cav. Marino. Ven. 1633, 4, e colla Strage degl'Innocenti del Cav. Marino. Ven. 1633, 4. Iac. Filippo Camola, Vita del Cav. Marino. Roma 1633, 12. Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron XXXII, 187. Paganini Gaudentii Fama, et Poesis I. B. Marini defensa. in Menschennii Vitis summorum dignitate, et eruditione Virorum. Coburgi 1736, 4, II, 137. Tiraboschi VIII, 285,

altro *Nicola Francesco Haym* (1), quantunque confessi, che il suo *Stile*, sia talora, *alquanto duro, e vile*, pure lo antepone a quello dell' *Adone*, di cui non dubita di chiamarlo *incomparabilmente migliore*.

Il capriccioso *P. Angelico Aprosio Ventimiglia*, Agostiniano (2), per confutare la *Critica* fatta dallo *Stigliani* all' *Adone* del *Marino*, per cui egli era appassionatissimo, stampò una *Critica* sopra il *primo Canto* del suo *Mondo Nuovo*, intitolata. *Il Vaglio Critico di Masotto Galistoni da Terama, sopra il Mondo Nuovo del Cav. Tommaso Stigliani da Matera*. In *Rostock* per *Willelmo Wallop* 1637, 12. Trovandosi in *Genova* nel 1637, com' egli narra nella sua *Biblioteca Aprosiana, Passatempo Autunnale di Cornelio Aspasio Antivigliani* (3), lasciossi intendere, che nel solo *primo Canto* del *Mondo Nuovo* si sarebbero trovate più cose da censurare, che questi non avea saputo osservare in tutto l' *Adone*; e poichè gli *Astanti* ne vennero a ridere, come di cosa, che veniva a superare l' umana credenza, egli per dimostrar loro, non essere stato *iperbolico* il suo dire, scrisse in una *Settimana* il suddetto *Vaglio Critico*, cui mandò subito a *Milano*, perchè fosse stampato; ma essendo capitato in mano d' un *Revisore*, amico dello *Stigliani*, non potè ciò eseguirsi. Onde passato in quell' anno a *Trevigi*, gli riuscì di farlo quivi stampare per *Girolamo Righettini*. E perchè parevagli, che questo *Stampatore* fosse poco accreditato, pose nel *Frontespizio* in *Rostock*, per *Willelmo Wallop*, per conciliare maggior esito al *Libro*. Egli pure coprì si volle sotto il nome di *Masotto Galistoni* di *Terama*, che è l' *Anagramma* di *Tommaso Stigliani da Matera* (4); finezza, della quale il *Baillet* (5) parla con poca lode, chiamandola *maliziosa*. Questo suo *Vaglio* piacque cotanto a *Monsignor Toldo Costantini*, che volle fargliene i suoi rallegramenti in una *Lettera*, da lui prodotta (6), per aver vagliato bene il *primo Canto* del *Mondo Nuovo*.

Ma lo *Stigliani*, a nome di *Carlo* suo Figliuolo, rispose al *Vaglio Critico* con una *Scrittura*, intitolata il *Molino*. Essendo questa passata manoscritta in mano del fervidissimo *P. Aprosio*, mentre si tratteneva in *Lesina* (7), egli quivi, benchè senza *Libri*, replicò subito col *Buratto*, *Replica di Carlo Galistoni al Molino del Sig. Carlo Stigliani*. In *Venezia* nella *Stamperia Sarziniana*, presso *Taddeo Pavoni* 1642, 12. Quest' Opera fu da lui dedicata a *Monsig. Francesco*

(1) *Biblioteca Italiana*. Milano 1771, 4, 200. (2) *Sa Vie*, dans les *Mem. de Nicéron* XXIV, 94, *Mazzucchelli* *Scritt. Ital.* I, P. II, 887. *Tiraboschi* VIII, 60. (3) *Bologna* per li *Manolesi* 1673, 12, p. 112, ed in *Latino* in *Amburgo* 1734. (4) *Biblioteca Aprosiana* 112, 113. *Placcius* de *Pseudonymis* 301, num. 1145. (5) *Deguisement des Auteurs* 441.

(6) *Bibl. Aprosiana* 114. (7) *ivi* 124, 125.

Vitelli, *Nunzio Apostolico in Venezia* (1). La Lettera al Lettore, la quale dovea esser posta in fronte a questo Libro, non essendosi allora ritrovata, fu poscia inserita nella *Biblioteca Aprosiana* (2).

Aveva inoltre apparecchiata un' altra Opera, intitolata *Il Batto*, ovvero *Pietra di Paragone*, che mostra i furti del Cav. Stigliani nel Mondo Nuovo, di *Sapricio Saprici*; ma questa soltanto è riferita, fra le sue Opere inedite, dal *Soprani* (3), e dall' *Oldoini* (4); quantunque sembri, che il *Crescimbeni* (5) ne faccia menzione, come d' Opera stampata.

La medesima è consimile all'altra, da lui intitolata *La Talpa Plagiaria*, ovvero *la Cornacchia Esopiana di Niccolò Paragerio*, Osservazioni sopra il Mondo smascherato del Conte *Glemogilo Talpi*; e che è riferita dal *Mazzucchelli* (6). Bensì nella sua *Biblioteca Aprosiana* (7) riporta un Sonetto, sfuggito alle *Strigliate a Tommaso Stigliano*, di *Andrea Barbazzi*, amico anch' egli del Cav. *Marini*, sotto nome di *Robusto Pogomega*, che formarono un Libretto, composto artificiosamente, con le stesse Frasi ampollose del *Mondo Nuovo* (8).

Queste contese di semplici parole con la sola penna di un Religioso, non furono perigliose, e fatali all' irrequieto *Stigliani*, come l' altre di fatti, ch' ebbe in *Parma* nel 1606 con *Arrigo Caterino d' Avila* (9), il quale essendo stato da lui offeso, sfidollo a Duello, e con la Spada trapassollo da parte a parte, benchè anch' egli ne riportasse una ferita in una Gamba. Nondimeno il colpo non fu mortale; e lo *Stigliani*, non abbastanza punito della soverchia sua audacia, ne guarì.

6. LXVII

Primo Canto di un Poema di Alessandro Tassoni su la Conquista del Nuovo Mondo, intitolato l'Oceano, e Notizie de' Poemi sopra lo stesso Argomento, del Vilifranchi, del Giorgini, del Gualterotti, e del Benamati

Anche il famoso *Alessandro Tassoni* abbozzò il principio di un

(1) Bibl. Aprosiana 152.

(2) ivi 139. Catalogo della Libreria Capponi 27. (3) Scrittori della Liguria 23. (4) *Athenocum Ligusticum* 28. (5) *Istoria della Volgar Poesia* II, 488. (6) Num. IV, fra le sue Opere Mss. T. I. 895. *Baillet Deguiseimens des Auteurs* 582, *Placcius de Scriptor. Pseudon.* 482. (7) 325.

(8) Spira 1629, 12, e colla *Murtolide* del Cav. *Marini*. (9) *Sa Vie, par Jean Bandoïn, à la tête de l'Histoire des Guerres Civiles de France de Davila.* à Paris 1644, fol. 1657, 4, *Apostolo Zeno* *Memorie della Vita, e della Casa di Henr. Caterino d' Avila.* Sono premesse all'Italia di *Davila.* Ven. 1733, fol. *Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron* XXXIX, 126.

Poema su questo nobilissimo argomento, narrandoci il *Muratori* (1), che si accinse a cantare in un Poema, puramente Eroico, la Conquista del Mondo Nuovo. Ma o sia, ch'egli vedendo occupato in quel genere di Poesia il Principato da Torquato Tasso, non amasse di andargli dietro, qual Servo; o sia, che a lui bastasse di far vedere al Pubblico, se non anche a qualche malevolo, ch'egli era da tanto, da saper comporre lodevolmente un Poema Eroico, non ne fece, che il Canto primo, il quale, col titolo dell' Oceano, si trova stampato in tutte l'edizioni della *Secchia rapita*; se non che nella *Veneta del 1637* si legge anche la prima Ottava del Canto Secondo.

Quantunque il *Tiraboschi*, nella *Biblioteca Modenese* (2) riferisca le diverse edizioni della *Secchia rapita*, che ebbe il vanto di esser l' *Elena* di due cultissime Città, con l'aggiunta del I Canto sull' Oceano, di 75 Stanze, nulla però soggiugne su questo Poema, incominciato, e che sarebbe stato desiderabile, ch'avesse proseguito, e ultimato. Poichè per la morbidezza, e la facilità dello Stile, di quell' *Allievo* favorito delle *Grazie*, e delle *Muse*, sarebbe stato certamente migliore, di quanti ne sono usciti su questo bellissimo argomento, che incominciò a celebrare con que' sublimi *Versi*.

*Cantiam, Musa, l'Eroe, di gloria degno,
Che un nuovo Mondo al nostro Mondo aperse,
E da barbaro culto, e rito indegno,
Vinto il ritrasse, e al vero Dio l'offerse:
La discordia de' suoi, l'iniquo sdegno
De l'Inferno ei sostenne, e l'Onde avverse;
E con tre sole Navi ebbe ardimento
Di porre il giogo a cento Regni, e cento.*

L'altra Ottava, con la quale avea incominciato il Canto Secondo, e che sempre più ci accende il desiderio della sua continuazione, è la seguente.

*Vagheggiata da i rai del Sol nascente,
L'Aurora uscì de la Magion divina,
E le finestre aprì de l'Oriente,
Mirando il tremolar de la Marina:
Quando il Ligure Eroe sorse repente;
L'Ancore svelse, e a l'Aura matutina
Là, dove cade il Sol, piegando a l'Orse,
Da l'Atlantico Mar le Vele torse.*

Egli in una sua *Lettera*, scritta ad un *Amico*, che gli avea mandato a rivedere due *Canti*, che avea composti sopra l'argomento del

(1) Nella sua Vita, premessa alla *Secchia rapita*. Modena 1744, Ven. per Gius. Bettinelli 1739. Parigi 1766, 8. Ven. 1788 nel T. XXIV del *Parnaso Italiano*. (2) V, 200.

Mondo Nuovo gli dice (1). Altri trattano questa benedetta materia del nuovo Mondo, che non son pochi. Perciocchè, oltre il Cav. Stigliani, che ne ha già dati fuori XX Canti, e 'l Vilifranchi, che avea ridotto a buon segno il suo Poema, quando morì, io so tre altri, che trattano anch' essi eroicamente lo stesso Soggetto.

Avendo studiosamente indagato, quali potessero essere questi tre Poemi, da lui accennati, e pubblicati nel giro de' suoi giorni, che incominciarono nel 1565, in cui nacque, e finirono nel 1635, in cui morì, suppongo, che uno di questi fusse quello di Gio. Giorgini da Jesi (2), il quale ivi stampò per Pietro Farri il Poema del Mondo Nuovo, in XXXV Canti, nel 1596, 4, all' invittissimo Re di Spagna, e sue Serme Sorelle, con gli Argomenti in ottava Rima del Sig. Gio. Pietro Colini, et in prosa del Sig. Girolamo Ghislieri. Forse potè alludere all' altro di Raffaello Gualterotti, intitolato l' America (3), in ottava rima, stampato in Firenze per Cosimo Giunti nel 1611, 12.

Il terzo potè esser quello di Guidubaldo Benamati di Gubbio, che in Parma per Anteo Viotti nel 1622 dette alla luce i Poemi Eroici, delle due Trombe i primi fiati, cioè tre Libri della Vittoria Navale, e tre Libri del Mondo Nuovo, di cui lasciò inedita la continuazione (4).

§. LXVIII

Poesie del Tasso, del Chiabrera, del Cardinale Sforza Pallavicini, del Filicaja, di Gio. Battista Calamuggi Varzi, di D. Manuele Giuseppe Quintana, e dell' Abate di Caluso, in lode del Colombo

A chi non son note le maravigliose Stanze del Virgilio Italiano (5), in cui introduce quella fatidica Donna, Condottiera di Vbaldo, e di Carlo, a predire lo scoprimento futuro del Nuovo Mondo, sepolto in seno all' Oceano?

Il Pindaro Savonese, Gabriello Chiabrera (6) spiccò uno de' sublimi suoi Voli nella sua XII Canzone Eroica, in onore di questo grand' Uomo, che tanto si è saputo distinguere negli Annali del Mondo.

(1) Secchia rapita. Modena 1744. p. 402. Quadro VI, 324. (2) Crescimbeni Comment. V, 98.

(3) Mazzucchelli II, P. II, 780; 781, Quadro VI 682. (4) Tasso Gerus. Liber. Cant. XV, St. 29. (5) l. 30. V. la sua Vita, scritta da lui medesimo, e pubblicata dall' Ab. Giuseppe Paolucci, nell' edizione delle sue Rime. Roma 1718 per Salvioni T. III, ed in Venezia 1731 con una 4 Parte di Rime inedite Tommaso Bonaventuri Vita di Vinc. Filicaja. Nelle sue Poesie. (6) Alegambe Bibl. Scriptot. Soc. Iesu Menologio del P. Patrignani, al Mese di Giugno 20. Ireneo Affò Memorie della Vita, e degli Scritti del Card. Sforza Palla-

Il Marchese *Sforza Pallavicino*, poi celebratissimo *Cardinale*, ne' suoi *Fasti Sacri*, encomiando le lodi di *Vrbano VIII*, di *S. Giorgio*, e di *Genova*, cantò (1).

*Ma non son sol Cedri, ed Aranci i Legni,
Che celebrar di Lei deve il mio Stile.
Spesso le Navi sue gli ondosì Regni
Han fatto rosseggiar di Sangue ostile;
E l' ardir d'un suo Figlio i prischì Segni
Della Terra, e del Mar si prese a vile,
Mostrando, che al valor de' tesi Lini
Van Timor, non Alcide erse i Confini.*

Lascio da parte il *Filicaja* (2), il quale si fece strascinare dalla falsa opinione, confutata dal *Tiraboschi* (3), e da *Voi* (4), che il *Colombo* nello scoprir la *prima Isola*, supponesse di aver scoperta la *Terra ferma*, allorchè scrisse,

Al Ligure Nocchiero

*Gran Continente contra 'l Ver già parve,
Quella; che pria gli apparve,
Isola ingannatrice.*

Vi rinoverò piuttosto la memoria del *Sonetto* di *Gio. Bartolommeo Calcamuggi Varzi*, riprodotto dal *Sig. Conte di Priocca* (5), sopra la *Stampa originale* (6), trovata fra le *Carte* della *Famiglia Colombo* di *Cuccaro*, con questa preliminare dichiarazione, sopra il suo *Soggetto*.

L' antico Castello di Cuccaro in Monferrato, Feudo della nobilissima Famiglia Colomba, si dichiara esser veramente egli solo Patria del grande Ammiraglio Cristoforo Colombo, ritrovatore del Mondo Nuovo, contro la pretensione di Piacenza, ed altre Città d' Italia, come consta dalli Privilegj di Ottone l' Imperatore l' anno 940 di Redenzione, et altre Scritture, et Instrumenti, tanto nella Città di Pavia, come in quella di Casal Monferrato, con questo Sonetto.

*Quel gran Colombo mio, che spiegò l' ali
Per por su Mondi ignoti il nobil piede,
Vanta col Greco Omero i preggi eguali,
S' ogni Città suo Cittadin lo crede.*

vicino. Parma 1794, e nel V della Raccolta Ferrarese di Opuscoli Scientifici 1780, e da lui medesimo ritoccate, ed ampliate nel I della Storia del Concilio di Trento, pubblicata da *F. A. Zaccaria*. Faenza 1792, I, 1.

(1) Scelta di Poesie Italiane. Ven. 1685, 8, 250. (2) *Tommaso Buonaventuri Vita di Vincenzio da Filicaja*, Senatore Fiorentino, detto *Polibon Emonio*, nelle Vite degli *Arcadi* illustri di *Crescimbeni*. P. II, 61. Sa Vie, dans les Mem. de *Nicéron* I, 384. (3) *Giunte*, e *Correz.* XI, 162.

(4) *Patria di Colomb.* 14, 15, 133. (5) *ivi* 239. (6) In *Alessandria*, nella Stamperia di *Gio. Batt. Tavenna* Stampatore dell'illustre Città, con

Però, con pace a tutte, il Ciel gli diede
 In questi Colli aviti alti Natali;
 E nell' almo Ticin fan ampia fede
 Diplomi augusti, e inveterati Annali.
 Anche Casal di publicar s' impegna
 Chirografi legal, lucide scorte
 Ad isvelar gli error, che Fama insegna.
 Ah che doveva uscir sol per mia sorte
 Dalle antiche mie Mura Alma sì degna,
 E da un Monte di Ferro Eroe sì forte.

Dobbiamo ancora allo stesso benemerito Sig. Conte, editore della vostra dottissima *Dissertazione*, la bella *Versione de' Versi* (1), con i quali il *Lirico Spagnuolo D. Manuele Giuseppe Quintana* esaltò la sovrumana impresa (2).

. . . . *Colon arrebatado.*

De un Numen celestial busca atrevido
 El nuevo Mundo revelado à' el solo.
 Spinto Colombo da celeste Nume,
 Impavido ricerca il nuovo Mondo,
 Di cui prima a null' altro il Ciel diè lume.

E' un gran danno, che l' egregio Sig. Abate Tommaso Valperga di Caluso (3) non abbia colorito il disegno da lui fatto, di comporre un Poema su questa portentosa Scoperta, di cui già avea formate alcune Ottave.

Nel *Catalogo della Biblioteca Firmian* (4) è indicato l' *Ammiraglio dell' Indie*, Poema di Emerassio Ormildo. Venezia Pitteri 1759, 4. Ma non avendolo potuto trovare in veruna Libreria, non so, se sia in onor del Colombo.

Convien confessare però, che finora non abbiamo avuto un Poema proporzionato, e degno di sì grande Argomento. Federico II, Re di Prussia interrogò l' Abate Domenico Michelessi, poi morto in Svezia, perchè gl' Italiani non avessero più un Tasso, o un Ariosto? Parce que, gli rispose francamente, non so, con quanto piacere della sua smoderata Ambizione, nous n' avons plus des Heros a chanter. Se si fusse rammentato del gran Colombo, non avrebbe risposto così. Dunque, exoriare aliquis.

lic. de' Superiori 1715. (1) Patria di Colom. 333. (2) Poesias de D. Manuel Joseph Quintana. Madrid 1802. Ode al Mare. (3) Patria di Colom. 8, V. le sue Poesie con i Tipi Bodoniani. 8. La Cantica, ed il Salmo XVIII, secondo il Testo Ebreo, tradotti in Verso. ivi. Didymi Taurinensis de pronuntiatione divini Nominis quatuor Litterarum, cum Auctario Observationum ad Hebraicam, et cognatas Linguas pertinentium. ibid. 4. (4) T. V. 103.

§. LXIX

Poema Francese di Madame du Boccage, intitolato la Colombiade, e poi tradotto in Italiano. Altro di Lei Poema sul Paradiso terrestre. Versi Francesi del Cavalier de Langeac, sopra il Colombo in'Ferrì

Ma era ben degno, chi avea da riconoscere il principio delle sue fortune, e i gradi rispettabilissimi di *Ammiraglio*, e di *Vice Re*, dalla sua gran Protettrice *Isabella*, Regina di *Castiglia*, che fu sempre il suo principal sostegno, e il suo Scudo, dovesse ancora ripetere un nuovo accrescimento alla sua gloria da una *Saffo novella*, qual fu la celebre *Madame du Boccage*, che pubblicò il suo *Poema*, diviso in dieci *Canti*, dedicato all'immortale Pontefice *Benedetto XIV*, intitolato, *La Colombiade, ou la Foi portée au nouveau Monde* (1). Il titolo è consimile a quello, dato da *Giulio Cesare Stella* ai due Libri del suo *Poema*, che le sono serviti di *Scorta*.

Quantunque ne sia vario il giudizio, presso i medesimi *Francesi*, nondimeno è troppo giusto, che ad una *Poetessa*, la quale avrebbe potuto, come *Pallade*; esporsi al giudizio di *Paride* (2), e che per la sua rara avvenenza, e per la sua dottrina, meritò di esser chiamata, forma *Venus*, arte *Minerva* (3), ne sappia sempre buon grado la *Galanteria Letteraria degli Italiani*, giustamente grati al suo nobile impegno di esaltare il merito di questo *Genio straordinario* della loro *Nazione*. Con ragione però diversi *Poeti Milanesi* si preser la cura di tradurre questo suo *Poema della Colombiade*, che fu da essi stampato in *Milano* nel 1771 in 8, pel *Marelli*, con l'*Introduzione*, l'*Argomento innanzi*, e le *Annotazioni*, in fine di ciascun *Canto*.

Essa allettata, ed invaghita delle deliziose idee del *Paradiso Terrestre*, da Lei descritto in altro *Poema* di sei *Canti*, ad imitazione di *Gio. Milton* (4), che concepì il disegno del suo *Paradiso perdu-*

(1) A' Paris 1756, 8. Avec le Portrait du M. du Boccage, l'Introduction, et des Notes. à Liege 1758, 8, et dans le Recueil des Oeuvres de Mad. du Boccage. Lyon 1764, III, 4, col suo *Ritratto*, che pur si vede con quello della *Bergalli*, nella traduzione dell'altro suo *Poema delle Amazoni*.

(2) *Filippo Ghisi*, *Giudizio di Paride*, Dialogo, in cui si spiega, cosa intendessero gli Antichi sotto questa favolosa Corteccia? Ven. per Franc. de' Franceschi 1594, 4. (3) V. un *Canto* in sua Lode nel T. XIV delle *Rime* degli *Arcadi* 295, di *Gioacchino Pizzi Custode*, con cui ebbe lungo carteggio. *Ant. Scarpelli*, *Elogio funebre di Nivildo Amarinzio*. Roma 1791, 8. ed il *Discorso* dell'eruditissimo Sig. Can. Conte *Angelo Battaglini*, nell'*Adunanza* degli *Arcadi*, a' 24 Marzo, 1791, in lode di *Nivildo Amarinzio* p. 26.

(4) *Le Paradis Terrestre*. Poeme en VI. Chants, imité de Milton. Nouvelle Edition revuee. Amst. 1748, 8. V. pag. 100. *Dan. Huet* de la situa-

to (1), in cui dicesi, che si trova, più che nel *Paradiso riacquistato*, da quello di *Gio. Battista Andreini* (2), non seppe trovare altro argomento più analogo, e che più di questo si accostasse all' altro, seguitando così a trattarsi in *descrizioni* di quasi consimil vaghezza.

Lo Spettacolo compassionevole della *Prigionia*, e delle *Catene* non meritate dal virtuosissimo *Discopritor* dell' *America*, ha somministrato un *Tema flebile*, e *patetico* ai *Versi Francesi* del coltissimo Sig. Cavalier di *Langeac* (3).

In un *Catalogo* di Libri, stampato da Monsieur *Crapart* a Parigi in quest' Anno (4); trovo indicato un *Poëme en 6 Livres, et en Prose de l'Amérique découverte*. 12, e due altri Tometti in 8, intitolati, *Le Triomphe du nouveau Monde*. 8, che non ho potuto vedere.

§. LXX

Lodi date al Colombo dai Gesuiti *Menochio*, *Bettinelli*,
Tiraboschi, *Lampillas*, e *Andres*

Ma dopo sì grande impegno, preso da *Calliope*, di eternare col *Canto*

tion du Paradis Terrestre. Paris 1691, 12. de situ *Paradisi Terr.* in *Critic. Sacr. Suppl.* II. 793. Franc. 1701, fol. et in *Blas. Vgolini* Thes. Ant. Hebr. VII, N. XII. *Alf. Nicolai* Diss. *Scriptur.* II, 401. (1) Libri VI, tradotti in *Versi* da *Paolo Rolli*. Verona pel *Tumermani* 1730, 8, e 1740, II, 8, e 1742, fol. (2) *L'Adamo*, *Sacra Rappresentazione*. Milano ad istanza di *Girolamo Bordonì* 1613, 4, e 1617, 4. Edizioni magnifiche, con un *Rame* ad ogni *Scena*, disegnato da *Carl' Antonio Procaccini*, famoso *Pittore*. Fu ristampata ancora in *Perugia* pel *Bartoli* 1641, 12, ed in *Modena* 1685, 12. V. *Mazzucchelli* I, P. II, 709. *Bibl. de la Valiere* II, 542. Ma forse lo stesso *Andreini* può aver prese le sue idee da questo *Libretto* anteriore, poco, o nulla conosciuto, fra i tanti, che han trattato del *Paradiso Terrestre*, e che ha questo titolo singolare. *Delitiosam explicationem de sensibilibus deliciis Paradisi a D. Celso Mapheo Veronense Canonico Regulari editam, hoc Libello Lector agnoscere poteris, et ipsa plurimum oblectari valebis*. La *Dedica* è questa. *SS. ac Bño Pont. Julio II Celsus Mapheus Veronensis Canonicus Regularis sub pedibus stratus humilem commendationem dicit*. Nel fine. *Impressum Verona per me Lucam Antonium Florentinum Anno D. Mille CCCCCIII. die XXIX Ianuarii*. Ma inoltre *Milton* nel 1753 è stato accusato da *Laudar* Scozzese, di aver formato il suo *Paradiso perduto*, colle spoglie rapite dal *Poema Sarcosis* del *P. Giacomo Massenio* Gesuita, dalla *Tragedia Adamus exul* del *Groxio*, dal *Bellum Angelicum* del *Taubmann*, dal *Bartus*, dal *Bales*, e da *Andrea Ramsey*, inseriti nelle *Deliciae Poetarum Scotorum*. Per altro *Boweles*, e *Duglars* presero le difese del *Milton*; e *T. Dinovart*, nel ristampare la *Sarcosida*, o sia la *Generazione della Carne*, fa un confronto de' passi d'ambeduc, affinchè ogni *Lettore* possa giudicarne. (3) *Colomb*, dans ses *Fers*, après la *Decouverte de l'Amérique*. *Epitre*, qui á remporté le prix de l'Academie de *Marseille*, précédée d'un *Precis historique sur Colomb*. Paris 1782, 8. (4) *Vente a l'Amicable des Livres* de *M. Monnardier*.

la memoria dell' immortale Colombo, passiamo a vedere quello ancora di Clio, per farne registrare le gesta per mano della Storia, nel suo Libro d'Oro.

Il P. Gio. Stefano Menochio tratta (1) dello Scoprimiento dell' Indie Orientali, fatto da Cristoforo Colombo; e se avanti, che esso colà navigasse, fussero mai state conosciute, o praticate dagli Antichi?

A quest'antico Gesuita, han fatto eco i quattro moderni, Saverio Bettinelli (2), Girolamo Tiraboschi (3), Saverio Lampillas (4), e Giovanni Andres (5). L'ultimo di essi protesta con ingenui sentimenti di gratitudine. Gama (6), e Colombo sono per noi i Creatori delle Terre, e de' Mari dell' Oriente, e dell' Occidente. Per noi non era nata l'America; non vi erano Mari Orientali, e Meridionali, finchè non ci furono presentati da Colombo, e da Gama.

§. LXXI

Elogj del Colombo, fatti da Pier Maria Campi, dal Chauffepié, dal Moreri, da Robertson, dal Marchese Ippolito Durazzo, e dal Cavalier Napione. Statue de' Romani, Archi della Cina, Mausolei di Westminster. Motivo, per cui in Inghilterra la Pittura fiorisce meno della Scultura

Pier Maria Campi, che cessò di vivere ottuagenario a' 9 di Ottobre nel 1649, nel fine della terza Parte della sua Opera (7), scrisse l' *Historia circa la Nascita di Cristoforo Colombo Piacentino*.

(1) *Stuore I*, P. II, 246.

(2) *Risorgimento d' Italia I*, 232, 235, 236. (3) VI, P. I, 171, 178, 179, 180, 184, IX, 87, 88, XI, 158. V. *Fabroni Vitae Excell. Ital. XVI. Bald. Pappadia*, Canzone in morte del Cav. Tiraboschi. Roma 1795. *Ant. Lombardi Elogio del Cav. Gir. Tiraboschi*. Modena 1796, 8. Adunanza degli Arcadi in lode del Cav. G. T. Roma 1796. 8. (4) *Saggio Stor. Apolog. della Letter. Spagnuola*. (5) *Orig. d'ogni Letter. T. III. P. II*, 190.

(6) Le imprese di quest' Uomo, immortale per la scoperta del Passo del Capo di Buona Speranza, per andare all' Indie Orientali, sono ampiamente descritte dall' altro gran Gesuita P. Maffei nell' Ist. dell' Indie. Il Re Emanuele lo fece Conte di Vidiguere, e Ammiraglio de' Mari dell' Indie, Persia, ed Arabia. Il Re Giovanni III suo Successore, lo creò nel 1524 Vice Re dell' Indie, e Grande di Portogallo, e l'onorò del Titolo di Don, per lui, e per la sua Posterità. V. pag. 91. (7) *Dell' Historia Ecclesiastica di Piacenza*, e nel fine l' *Historia (Latina) della Foundatione della Città stessa di T. Omusio Tima*, con un Registro de' Privilegj etc. Parte I. P. II, nel fine della quale un' Apologia per la santa Vita del B. Gregorio P. X. Piacentino, e la Vita Latina antichissima dello stesso. In Piacenza per Gio. Bazzacchi 1651 (e non 1659, come scrisse *Apostolo Zeno*, correggendo l'anno 1669, notato dal *Fontanini*) Parte III etc. che arriva fin al 1435. L'Edito-

M. de Chauffepié nel *Supplemento al Dizionario di Bayle* (1), ed il *Moreri* nel suo (2), hanno formato l'Elogio di quest' *Eroe* .

Guglielmo Robertson ne ha tessuta la *Vita* nella prima Parte della sua celebratissima *Storia d'America* (3). Ma l'Elogio più grandioso, e più magnifico è quello, che si è pubblicato in *Parma* nel 1781, con una splendida edizione in 4, unitamente a quello di *Andrea Doria*, e ristampato l'uno, e l'altro in *Venezia* dallo Stampatore *Zatta*, ed ivi di nuovo, dal *Marcuzzi* fra gli *Elogj Italiani*, raccolti dal Ch. Sig. *Andrea Rubbi*. Il mio amabilissimo Amico *Consiglier Ludovico Bianconi* scrisse (4), ch' eran lavoro di due *Giovani della più cospicua Nobiltà di Genova*. L'Autore dell'Elogio di Colombo è infiammato per lo studio delle cose utili, e con tale vivezza, che ha formato nella sua Patria un *Licco*, col modesto nome di *Villetta*, dove ogni talento bene erudito va a raffinarsi nelle Scienze, e nelle Belle Arti; e a quest' effetto egli viaggia per le più colte Città d'Europa, acquistando nuovi lumi, e Macchine per esperienze Fisiche, e produzioni naturali. Ma il moderno *Alcuino*, Sig. Canonico *Carlo Denina*, nel *Tableau Historique de la Haute Italie* 110, ne scuopre il rispettabile Autore, con attribuirlo al Sig. *Marchese Ippolito Durazzo*, di cui quanto più potrebbe dirsi al presente? In esso si trovano molti curiosi, e dilettevoli *Aneddoti*, e vi trionfa da capo a fine uno sfoggio di tanto ingegno, e un lusso di tanta eloquenza, che non so, se possa esserne più sfarzoso, e più ricco verun altro Elogio. Eppure la luce di tante, e di sì splendide produzioni resta eclissata da quella, molto più sfolgorante del vostro Libro, che oltre l'unione di tutto quello, che era stato scritto finora, in onor del Colombo, presenta una quantità d'inediti Documenti, assai interessanti, sparsi da utili, e filosofiche riflessioni, fatte non meno dalla vostra penna, che da quelle de' due altri ornatissimi Cavalieri, vostri Compatriotti, ed Amici, le quali spruzzano de' pensieri vivi, e brillanti, come, al dire dell' *Algarotti* ne' suoi Pensieri, da' *Corpi Elettrici* per eccesso, e stuzzicati, escon faville, e fiocchi di fuoco.

Vn *Vomo*, superiore a tutti gli *Eucomj*, per aver ideata, ed ese-

re *Pietro Maria Campi*, Nipote dell'Autore, ne fece la *Dedica* a *Margherita di Savoja*, Duchessa di *Parma*, e *Piacenza*, e fece alcune Giunte alla III Parte, promettendone la IV; e dopo l'*Istoria del Colombo*, aggiunse l'*Origine, e Stato della Famiglia Campi in Piacenza*, scritta dal medesimo suo Zio. *V. Haym* *Bibl. Ital.* 115. n. 10. *Poggiali* *Memorie di Piacenza*. X, 382. *Patria di Colom.* 115. (1) II, 126. (2) II, 833. (3) T. II. *Lond.* 1777. 8. e 1783, III, 8. *Lips.* 1786, III, 8. *Mastricht* 1777 IV, 12. *Neufchatel* 1778, IV, 12. *Vienna* 1787, III, 8. *Basil.* 1790. III, 8. *Pisa* 1780, tradotta dal Cav. *Angelo Erizzo*, fol. *Ven.* tradotta dall' *Ab. Pilgori* 1778, 1783, IV, 8. (4) *Efemeridi Letterarie di Roma* 1782, 8, 11.

guita la più grande , e la più vantaggiosa *Impresa* , che siasi mai fatta , era ben meritevole di aver de' *Panegirici* , come *Traiano* . Quest'onore , come dice l'eloquentissimo *M. Thomas* (1) , supplisce a quello delle *Statue* dell' *antica Roma* (2) , agli *Archi Trionfali* della *Cina* (3) ; ed ai *Mausolei* di *Westminster* (4) .

§. LXXII

Voti degli Americani per innalzare due Statue , una al Colombo , l'altra a Monsig. Bartolommeo de las Casas , lodato , e difeso da un'accusa dello Sprengero , che lo ha confuso con Monsig. della Casa , e tacciato della stessa imputazione , come , oltre i Greci , e i Romani , il Felfelo , il Mureto , il Pittore Razzi , detto il Sodoma , e lo stesso Socrate . Opinioni sopra la salvezza di questo Filosofo , di Aristotele , di Platone , di M. Tullio , di Traiano , e di altri Pagani

Se però gli *Europei* si sono mostrati tanto impegnati per la sua gloria , è rimasta talmente scolpita , anche ne' *Cuori* degli *Americani* ,

(1) *Essai sur les Eloges* . (2) *Frid. Muller de Statuis Romanorum , prae-cipue de natura Statuarum , quibus prisci Romani benemeritos suos honorabant* . Giessae 1664 , 4 . *Ioh. Willerm. Sturmius de Statuis Romanorum* . Giessae 1664 , 4 . *Ioh. Frid. Hechelii Diss. II de Statuis* . Andolfop. 1685 , fol. *Rainssant Diss. sur les Statues* . dans le Journ. des Scavans 1686 . Amst. p. 193 . *Franc. Cerné Traité des Statues* . Paris 1688 , 8 . *Jac. Gronovii Diss. Philologica de Imaginibus , et Statuis Principum* . 1708 , 1735 , 4 . *P. Ainsworth Tractatio de antiquis Simulacris , et Statuis* . in ejusd. Monum. Lond. 1720 , 8 , P. I , 13 . De l'usage des Statues chez les Anciens , *Essai historique* . à Bruxelles 1768 . *Octavien de Guasco Diss. histor. polit. et Littér.* Tournay 1756 , II , 8 . (3) Non vi è Luogo , che abbondi più di tali *Archi* , che posson dirsi *Trionfali* . Formano un bel colpo d'occhio , perchè non solo nella Città , ma anche su le *Montagne* , e nelle pubbliche *Strade* , se ne veggono eretti in memoria de' *Principi* , de' *Generali* , de' *Filosofi* , de' *Mandarini* , che han beneficato il *Pubblico* , e si son segnalati con *grandi Azioni* . Ve ne sono più di 1100 elevati alla gloria di *Vomini illustri* , tra i quali , quasi 200 , di una grandezza , e bellezza straordinaria . Ve ne sono ancora alcuni per le *Donne* . Gli *Annali Cinesi* contano 3636 *Vomini celebri* , che hanno avuto *Archi Trionfali* . I più alti sono di 25 piedi , abbelliti di *Figure Umane* , d' *Animali* , di *Fiori* , di *Grotteschi* , che si slanciano in diverse attitudini , e sembrano staccati . Hanno una gran *Porta* in mezzo , ed alcuni ne hanno fino a tre . Ma le *Laterali* sono più piccole . Alcuni son di *Legno* , ma col *Piedestallo* di *marmo* . V. *Milizia* , *Memorie degli Architetti* . Bassano 1785 , 8 , I , 58 . (4) La maggior passione degl' *Inglese* , utilissima ad una *Nazione* ricca , e generosa , è quella di far passare il loro *Nome* alla *Posterità* , o con *Mausolei* , eretti da' *Privati* , o con grandiosi *Monumenti* , innalzati dalla stessa *Nazione* , affine di perpetuare la *Memoria* di qualche illustre suo *Cittadino* . E però la *Scultura* , anche pel *Lusso* , che sfoggia ne' *Cammini* , negli *Ornati esterni* delle *Case* , e ne' *Giardini* , vi fiorisce più della

la memoria delle sue Virtù, che quantunque conservino un' Odio implacabile contro il Nome Spagnuolo; pure di lui si rammentano col più tenero, e col più dolce trasporto. Poichè molti di essi han per costume di chiamare il lor Continente, in vece di America, Colombia, che, come abbiain detto, *Abramo Ortelio* (1) avrebbe voluto chiamar *Colombana* (2).

Pittura, che non suole impiegarsi nell' ornato de' Sacri Templi. Vn Anonimo Viaggiatore, nella Relazione d'una Scorsa per varie Provincie d'Europa. Parla 1786, 8, 27, riflette, che l'Inghilterra, che possiede un gran numero di Pitture eccellenti di ogni Scuola, non ha però ancora prodotto Pittori d'una sfera superiore, massime nel genere istoriato, e d'invenzione. Qual sarà dunque l'ostacolo, che impedisce i progressi di quest'Arte in un Paese, ove i ricchi Signori profondono molt'Oro, per procurarsi buone Pitture? Molti attribuiscono ciò ad un effetto del Clima. Ma io credo, che vi contribuisca più d'ogni altro l'usanza di non decorare con Pitture le loro Chiese. Poche sono le Pareti, e le Soffitte delle Case, che si dipingano; ed i Quadri si comperano all'azzardo, e difficilmente si ordinano, fuorchè per Ritratti. L'interno di S. Paolo, che trovasi ora affatto nudo d'ornamenti, potrebbe contribuire ai progressi della Pittura in questo Paese, come già fece a Roma quello di S. Pietro. Credo, che i Riti della Religione Anglicana ammettino qualche specie di Culto verso le Immagini. Ma, quand'anche vi si opponessero intieramente, si potrebbe sostituire nelle loro Chiese le belle Azioni, con cui qualche Cittadino ha resi servigi alla Patria, ed a' suoi Simili, che i Sagri Ministri, mentre istruiscono il Popolo, non isdegnassero di mostrarle a dito, spronandolo ad imitarne gli esempj. A questo proposito, nel T. III de' Mss. del Ch. Monsig. Onorato Gaetani p. 190. si trova questa bella Memoria. „ *Madama Angelica Kauffmans* (V. il T. III delle Mem. Enciclop. sulle belle Arti del Ch. Guattani, 94) mi disse, che, mentre stava in Inghilterra, si progettò d'introdurre l'uso di porre Quadri nelle Chiese, e tra le altre in quella di S. Paolo. Il Cav. *Renols*, Presidente allora delle belle Arti, ne faceva l'istanza, alla testa di tutti gli Artisti. Anche *Madama* dovea fare il suo Quadro. Il Re, e il Parlamento aveano acconsentito al Progetto. Ma siccome si mancò di farne istanza al Vescovo di Londra; così questo piccatosi, fece delle Rimostranze in contrario, e l'affare non ebbe l'effetto. Queste premure fan vedere, che il Cattolicismo è dimostrato, esser favorevole alle belle Arti, pel culto delle Sacre Immagini, ch'egli inculca. Il Cav. *Renols*, morto verso il 1792, ebbe onori straordinarj nel suo Funerale. Mille Carrozze, vestite a bruno, lo seguitarono. Egli fu sepolto a S. Paolo, come *Garrick*, celebre Attore, che pure ebbe grandi onori „ Questi fu trasportato nella Badia di Westminster, da quattro de' più gran Lord d'Inghilterra, e deposto a piè d'un Monumento, eretto alla Memoria di *Shakespear*. Così nella gran Chiesa Luterana in Berlino, da cui furon tolti i Ritratti de' Santi, furon sostituiti que' de' Soldati; e vi si veggon pendenti i Volti de' Marescialli *Schewerin*, *Keith*, *Winterfel*. Ma l'argomento della somma influenza della Religione per l'aumento, e vigore delle belle Arti, può vedersi sviluppato in una maniera, veramente magistrale, e sorprendente, nella nobilissima Orazione, recitata in Campidoglio per l'Accademia delle belle Arti, a' 27 di Novembre nel 1801., dall'ornatissimo Sig. Cav. Gio. Gherardo de Rossi. (1) Vita ejus. in *Adami Vitis*, Philosophor. et Philologor. 199. *Giusto Lipsio*, ami-

Ma il *Voto* più ardente dell' intera *Nazione* è quello di veder finalmente eretti *due Simulacri* nel *Nuovo Mondo*, uno a *Cristoforo Colombo* (1), e l' altro a Monsig. *Bartolommeo de las Casas* (2), come ai *due loro* più insigni *Benefattori*. Quali *Soggetti* per l' animatore *Scalpello*, emulo delle *Greche Bellezze*, del nostro *Fidia* moderno; dell' inimitabile *Canova*, da trasmettersi all' ammirazione dell' altro *Emisfero*?

Chi crederebbe, che questo virtuosissimo *Domenicano*, *Vescovo* di *Chiapa*, animato da sovrumano talento, e da celeste fiamma del più puro *zelo* per la *Conversione*, e per la *Libertà* degl' *Indiani*, da *Gio. Teodoro Sprengero*, nella sua *Roma nova. Francof. 1660*, 12, p. 3, sia stato confuso con *Monsig. Gio. della Casa*, e come *Reo* del *nefando Delitto*, falsamente imputato anche a quest' altro celeberrimo *Pre-lato*, condannato a far la figura di *Minos*, nella *Pittura* del *Giudizio* di *Michel Angelo*, nella *Cappella Sistina*? Decidasi, se in *meno parole* potevano dirsi più *Spropositi*? In *Pittura de Supremo Iudicio observabis in Inferno certum quemdam figuratum, Serpente circumdatum, et Midam agentem. Dicunt esse, Bartholomaeum de las Casas, quem ob Puerorum Amorem, in Infernum posuisse Pictorem recensent* (3).

co di questo *Geografo*, chiamato il *Tolomeo* del suo tempo, gli fece l' *Epi-taffio*, che comincia, *Brevis Terra cum capit, qui ipse Orbem Terrarum cepit*. (2) *Patria* di *Colom.* 165. (1) *Alla Base*, sopra di cui dovrebbe erigersi, potrebbero adattarsi, con picciola variazione, i *Versi* fatti per quella, che cercava il *Bernini*, da sovrapporvi il *Busto* di *Luigi XIV*.

Entrò Bernino in un pensier profondo,
Per fare al Regio Busto un bel Sostegno;
E disse, non trovandone un sì degno,
Picciola Base a un tal Monarca è il Mondo.

(2) *Tratado de l' Imperio Soberano, que los Reynos de Castilla y Leon tienen sobre las Indias. Sevilla por Sebastian Trugillo 1553. Treynta Propositiones muy juridicas, etc. Hispali 1552. Disputa, o Controversia entre el Obispo, y el Dot. Giles de Sepulveda. Sevilla 1552. Tratado compuso por comission del Consejo Real de las Indias sobre la materia de los Indios, que se han hecho en ellas esclavos. Sevilla 1552. Entre los remedios, que D. Barthol. de las Casas refirio por mandado del Emperador. Sevilla 1552, 4. de Tyrannide Hispanorum in Indiis, germ., Tyrannies, et Cruantez des Espagnol aux Indes. Anvers 1579, 8. Il Suppliche Schiavo Indiano, con la Libertà pretesa, etc. tradotto da M. Ginammi. Ven. 1636, 4. V. *Quetif* Ord. Praedic. Scriptor. II, 194. (3) Oltre *Gio. Batt. Casotti*. Fir. 1707, *Niccolò de Rossi* nel *Galateo*. Roma 1759, II, 8, e il *Card. Garampi*, nelle *Osservazioni sulle Monete Pontif.* 265, veggansi *Giles Menage dans l' Anti-Baillet*. P. II, 150. *Nic. Hier. Gundlingii* *Observationes selectae* Franc. et Halae 1707, et 1737. 10. *Casa an πασιδραστιας Crimen defenderit?* ove si è ristampato il *Capitolo del Forno*, da lui composto in età giovenile, che dette occasione a questa accusa; e la forte *Apologia*, fattane dal *Crevenna*, Catalogue. Amst. 1776, IV, 102. Questo esecrabil*

Quegli però, che fu dipinto nell' *Inferno*, in figura non di Mi-

delitto, che ardisce contristar la *Natura*, è stato giustamente fulminato dalle *Leggi* le più severe, come attestano le seguenti *Opere*. *Hier. Magii* L. V. de *Sodomitica* immanitate ad L. quum Vir nubit 31. C. ad L. Iul. de Adult. Lugd. 1601, 4. *R. de Macon*, dit de la *Fontaine*, Les *Funerailles* de *Sodome*, et de ses Filles, en XX Sermon, sur l'Hist. de la *Genese*, Ch. XVIII, et XIX. Lond. 1610. 8. *Alani Monachi Cist.* Plāctus *Naturae* contra *Sodomiae* Vitium, in ejus *Opp. Ant.* 1653. fol. *Christoph. Scheibleri* *Sodom.* et *Gomorra*. Ext. cum *Aurifod.* *Theol.* Frf. 1664. fol. *Io. Strauchii* *Diss.* de *Crimine Sodomiae*. Ien. 1669, 4. *Geor. Adami Struvii* *Disp.* de *Venere illicita*, ejusque *coercitione*. Ienae 1678. *Ern. Tentzelii* *Progr.* de *Sodomia*. Erford. 1723. *Ioh. Strauchius* de *Crimine Sodomiae*. Ienae 1725, 8. *Ant. Van Goud-Oeover* *Disp.* de nefanda *Libidine*. Ultraj. 1731, 4. *Herm. Noordkerk* *Diss.* de *Marrimonii* ob turpe facinus, quod peccatum *Sodomitarum* vocant, jure solvendis. Amst. 1733, 8. *Christoph. Frid. Graeven* *Disp.* de mitigatione *Poenae*, in *Crimine Sodomiae*. Frf. 1739, 1750, 4. *Io. Henr. Wolfart* *Tract.* Iur. de *Sodomia* vera, et *Spuria Hermaphrodit.* Frf. 1743, 4. *Io. Iul. Surland*, in *Delictis Carnis*, nonnisi confessum esse condemnandum. Malb. 1751, 4. *Fr. Chr. Cregut* de *Sodomia*. Frf. 1753, 4. *Ioh. Chph. Rudolphi* *Diss.* de *Criminibus Delictorum Carnis*, ut plurimum accessoriis. Erlang. 1763, 4. *Burch. Bardili* *Diss.* de delictis *Carnis*, in *Ejus Conclus.* *Tubingae* 1683, 4. *Io. Vlr. L. B. de Cramer*, Neque *minorennitas*, neque *quaevis simplicitas* in peccato *Sodomiae* liberant a *Tortura*, etsi per eandem plus non eliciatur, quam quod *Crimen* tantum attentatum sit. In *ejus Observ. Iur. Vniv. T. III*, n. 893. *Io. Henr. Wolfart* *Tract.* de *Sodomia*. *Hern. Boceri* *Diss.* de *Adulterio*, *Stupro*, *Incestu*, *Lenocinio*, *Sodomia*, et *Raptu*. in *ejus Dispp. Iurid.* *Aug. a Leyser* *Diss.* de *Sodomia*. in *ejus Medit. ad Pand. Spec.* 589. Ma ciò non ostante, quanti in ogni tempo sono stati incolpati di questa enorme sceleraggine? Lasciando da parte il lucro esecrabile, che faceasi da' Romani, sulla *Pudicizia* de' loro giovani *Schiavi*, sapendosi da *Plutarco*, che fin lo stesso venerato *Catone*, chiamato da *Livio* XXXII, 818, *Sanctus*, et *innocens*, e creduto capace d' insegnar la *Virtù* a tutti gli *Dei*, ed allo stesso *Giove*, non avea ribrezzo di arricchirsi col traffico indegno della loro prezzolata *Prostituzione*; i *Versi mordaci* di *Catullo* contro *Mamurra*, sotto il di cui nome si crede, che prendesse di mira *Giulio Cesare*; le *Orgie Fescennine* de' *Soldati*, nel giorno del suo *Trionfo*, per le *Gallie dome*; e fin le *Senatorie riprensioni* di *Dolabella*, e di *Curione*, per la sua *Pratica* con *Nicomede Re della Bitinia*; *Poggio Fiorentino*, acerrimo nemico di *Franc. Filelfo*, non l'accusò, come fece anche *Leodrisio Crivelli*, di essere stato colto in questo *misfatto*, con uno de' suoi *Discepoli*, in *Padova*, e che perciò ne fu vergognosamente scacciato? E' vero, ch'egli era fornito, per la *Palestra Venerea*, d'un' *Arma* di più del comune degli *Vomini*, che per *celia*, forse nata dalle tre *Teste di Leone*, nello *Stemma* di *Bartolommeo Coglione*, falsamente interpretate, al par del *Cognome*, (*Fra Celestino Hist.*, di *Bergamo* 1617, 8, I, 390) suol dirsi, essere un *distintivo* de' *Bergamaschi*, essendo uno di que' pochi, indicati nell' *Epistola Regn. de Graaf* de nonnullis circa *Partes Genitales inventis novis*. Lugd. Bat. 1668, 16, e rammentati dall' *Apostolo Zeno*, *Diss. Voss. I*, 305, nati TPIOPXNΣ. Ma egli ne fece uso legittimo, avendo sempre mostrata la maggior propensione al bel Sesso, con

da , ma di Minos (*), tra un Monte di Diavoli , con l' Orecchie d'A-

avere sposate tre Mogli , una dopo l'altra , che gli detter motivo di poter dire con quel Poeta ,

Vxores ego tres vario sum tempore nactus ;

Tum Iuvenis , tum Vir , factus et inde Senex .

Propter Opus , validis prima est mihi juncta lacertis ;

Altera propter Opes ; tertia propter Openi ;

come ha rilevato l'esattissimo Sig. Cav. de Rosmini , si benemerito della Storia Letteraria , nella bellissima Vita dello stesso Filelfo , I , 7 , 15 , 113 . Anche M. A. Mureto fu soggetto a questa imputazione in Parigi , che fu costretto di abbandonare . Essendosi ritirato a Tolosa , ivi pure fu bersagliato dalla medesima accusa . Giuseppe Scaligero , essendosi offeso , che gli avesse supposto per antico un Epigramma , da lui medesimo composto , se ne vendicò , rinfacciandogli il pericolo , corso in Tolosa , di essere abbrugiato , con quest' Epigramma .

Qui rigidue flammæ evaserat ante Tolosæ

Muretus , fumos vendidit ille mihi .

Ma varj Apologisti , da noi già riferiti pag. 149 , lo hanno purgato dagl' ingiuriosi sospetti di questo Vizio abominevole , promossi dagli Scrittori , invidiosi del raro suo merito . Sappiamo ancora dal Vasari , che Gio. Ant. Razzi da Vercelli , per uno Scherzo imprudente , si tirò addosso quest' infamante Soprannome . Poichè menato sèco a Fiorenza un Caval Barbero , lo messe a correre il Palio di S. Barnaba ; e come volle la Sorte , corse tanto meglio degli altri , che lo guadagnò . Onde avendo i Fanciulli a gridare , come s'è costuma , dietro al Palio , e alle Trombe , il Nome , o il Cognome del Padrone del Cavallo , che ha vinto , fu domandato Gio. Antonio , che Nome si aveva a gridare ; ed avendo egli risposto , Sodoma , Sodoma , i Fanciulli così gridavano . Ma avendo udito così sporco nome certi Vecchi dabbene , cominciarono a farne rumore , e a dire ; che porca cosa , che ribalderia è questa , che si gridi per nostra Città così viruperoso Nome ? Di maniera che mancò poco , levandosi il rumore , che non fusse da' Fanciulli , e dalla Plebe lapidato , e il Cavallo , e la Bertuccia , che avea in Groppa , con esso lui . Costui avendo nello spazio di molti anni , raccolto molti Palj , stati a questo modo vinti da' suoi Cavalli , n'aveva una Vanagloria , la maggiore del Mondo , e a chiunque gli capitava a Casa , gli mostrava , e spesso spesso ne faceva mostra alle Finestre . V. il P. della Valle nel T. III. delle Lettere Sanesi 234 , ove ha tessuta la sua Vita stravagante , e bizzarra . L'antica infamia di questo delitto fu rinnovata nel 377 da' sozzi , e laidissimi Taifali , debellati da Friderigo , Capitan Generale di Graziano Imp. , i quali , divenuti Prigionieri , dopo la morte del loro Condottiere Farnobio , furono mandati a coltivare le abbandonate Campagne del Parmigiano , Reggiano , e Modenese ; come dimostra il P. Affò nel I della Storia di Parma 1792 , 4 , 80 . Ammiano Marcellino nell'Hist. L. 31 così descrive sì detestabile Canaglia . Hanc Taifalorum gentem turpem , ac obscoenae Vitae flagitiis ita accepimus mersam , ut apud eos nefandi Concubitus foedere copulentur Maribus Puberes , ætatis Viriditatem in earum pollutis usibus consumpturi . Ma sopra tutti , sono stati tacciati i Greci , di questa prava inclinazione , perchè sempre dimostrarono per l'avvenente Gioventù , anabile Conciliatrice di tutti gli Animi , il più veemente trasporto , e una specie d'Idolatria , ignota ad altre Nazioni .

(*) Ant. Banier , nella Diss. sur les deux Minos , dans l'Hist. de l'Acad. des Inscript. II , 68 .

sino, e con una gran *Coda Serpentina*, che gli cinge il *Petto*, in più

Il perchè, disse *Cornelio Nipote* in Praef. Vit. Excell. Imp., *laudi in Graecia ducitur Adolescentulis, multos habere Amatores*. Stimavasi un tratto di fina politica del Governo, che si lasciasse correre questa congiunzione di Cuori, e questi Amori, che impegnavano i Giovani, ad esporsi più volentieri ai pericoli della Guerra, per non separarsi uno dall'altro, e per infervorare ciascuno alla difesa del proprio Amico. Quindi fra di loro v'era il costume di cantar le lodi de' prodi, e valorosi Pederasti, con Epigrammi, composti al rovescio di Pentametri, prima degli Esametri. Nondimeno il Filosofo Platonico, Massimo Tirio, nelle Dissertazioni XXIV, XXV, XXVI, e XXVII, illustrate da Gio. Davisio, e da Girolamo Marklando. Lond. 1740, 4, 282-320, trattando de Amatoria Socratis, con uno sforzo di etnica Teologia, si è studiato di provare, che queste geniali Amicizie eran virtuose, ed oneste. Egli ha creduto di dimostrarlo coll'esempio dello stesso Padre de' Filosofi, e del sommo, e perfettissimo Esemplare della più pura, e saggia Morale, il quale, a guisa di un'Ape, o di una Farfalla, volava intorno a tutti i più vaghi Fiori dell'Attica Beltà. Qual passione manifestò per Colchide, per Alcibiade, per Fedro, per Carmide, per Antolico, e per varj altri? Amore Colchidis palpitate sibi Cor dicit; percelli, et furere non secus, quam Bacchae solent, amore Alcibiadis; ad Antolyicum, non aliter, quam noctu ad Lumen aliquod, se convertere oculos. ib. 286. Ma come, chi osserva una Statua, una Pianta, un Fiume, non s'innamora di loro, ma bensì dell'Arte, del Frutto, della limpidezza dell'Acqua; così prosiegue a dire lo stesso Massimo, ch'egli sollevava l'estatica sua mente alla contemplazione della bellezza della Virtù dell'Animo, di cui si avvisava, essere un'immagine, quella del Corpo di ciascuno di essi, ed una Scala dalla Creatura al Creatore. Quindi, come un indefesso Cacciatore, avidamente ne andava in traccia, ovunque vagheggiar la potesse, senza mostrar mai, di patire la minima angustia di Scrupoli, sopra questa delicata materia. La stessa difesa del Figliuol di Sofronisco, canonizzato dall'Oracolo, pel più Sapiente di tutti i Mortali, è stata fatta da parecchi altri. Esiste *Dau. Heinsii Oratio de Vita, et Moribus Socratis*. Lugd. Bat. 1612, 4. Anche Gio. Clerc ha scritto *de Socratis ingenio, moribus, et morte, in ejus Sylvis Philolog. una cum Aeschinis Socrat. Dialogis*. Amst. 1711, 8. C. III, 177. Questo stesso argomento è stato poi espressamente trattato da Gio. Matteo Gesner, con la sua *Diss. Socrates, Sanctus Pederasta*. Traj. ad Rhenum 1769. Che più? Lo stesso esemplarissimo Canonico Alessio Simmaco Mazzocchi non ha dubitato di scrivere; *Graecos fere omnes πωιδερασία laborasse, quam ipsi honestissimam jactabant, aut certe, uti conjicio, nonnulli eam caste colebant*. Ha aderito a questa sua caritatevole Supposizione, anche il Filangeri nel T. III della Scienza della Legislazione, 331, riducendo quest'Amore ad una Specie di Comparatico. Ma, se ciò forse potè seguire negli antichi tempi, più semplici, e più innocenti, il Sig. Ab. Ciampi, Professor di Lingua Greca nell'Università di Pisa, nella sua bella traduzione del Convito di Senofonte, illustrata con Note interessanti p. 14, ed il Sig. Ab. Lanzi nelle tre Dissertazioni de' Vasi Etruschi. Firenze 1806, 8, nell'eruditissimo §. XI dell'Epigrafi, e della vera Significazione dalla Voce καλός, 201, han dimostrato, che si fatte Amicizie degenerarono in tal Corrottezza, che Senofonte, nel Libro della Caccia, dovette altamente querelarsi, che quei, i quali da' traditi Genitori degl'innocenti Giovanetti, prescelti erano, sotto la buona fede, Precettori di Onestà, e di Virtù, fussero poi divenuti Ma-

giri , fu il famoso Messer Biagio da Cesena , Maestro di Ceremonie ,

stri della Voluttà , e del Vizio . Quantunque sotto i Portici , e fra i Giardini di Atene, si moralizasse coi Dogmi della Virtù ; pure ogni sua parte ribolliva di Conduitori di Scolari , e di Pedagoghi , vale a dire di Maestri , e di Mezzani d'infamia , restando esposta la maschil Giovinezza alle ignominie più pros critte dall'ingenito pudore , e dai retti fini dell'Vmana Natura . Le Leggi , emanate più d'una volta da' Magistrati , che non potessero aprirsi le Scuole , che a giorno chiaro , dimostrano abbastanza l'estension del disordine , e la necessità del rimedio , che però fu sempre inefficace a correggerlo . Certamente coloro , che amavano di novellare sopra le Galanterie di Atene , veggendo Socrate , benchè riputato , come il più onesto , e il più virtuoso del Paganesimo , ad esercitarsi alla Lotta con Alcibiade , Giovane , bello , e discolo , senza il minimo ingombro de' Panni Filosofici , forse , perchè erano usati a sospettar sempre male , non ne seppero giudicar bene ; come graziosamente si esprime il P. Roberti , della Probità Naturale , Opp. T. VII , 316 . Ciò non ostante , la cogitazione di questi suoi sospetti Amoretti , nulla ha pregiudicato al superlativo concetto della sua Virtù , nè punto ha raffreddato la divozione verso il suo Nome , di Pietro Halloix , il quale fece una Dissertazione , in cui cercò , An Socrates Philosophus ea de Deo , et Christo imbutus fide fuerit , quae ad Salutem suffecerit ? in ejus Vitis illustr. Eccl. Orient. Scriptor. Sec. II . Duaci . 1636 , fol. 133 . Nè meno perciò è stato idolatrato da Gio. Luigi Guez di Balzac , nel suo Socrate Chrétien . Paris . 1657 , 8 . Amst. 1660 , 12 , da Monsieur Fraguier , nell'Apologia della sua Amicizia con Alcibiade , nel T. IV , Mem. des Inscript. et Bel. Lettr. 370 , e specialmente del suo appassionato Desiderio Erasmo , il quale , secondo che dice l'Editore Parigino delle Opere di Lattanzio , in una Nota p. 246 , non potea contenersi dall'invocarlo frequentemente , con dire , Sancte Socrates , ora pro nobis . Ecco dunque , quasi dopo due mil'anni , aggiunto un Santo di fresca data al Calendario Erasmano , senza preambolo di Processo , ed Esame ; come l'Apostolo Zeuo , Diss. Voss. II , 22 , disse ingegnosamente di Giorgio Trapezunzio . Poichè egli avea impegno di deprimer Platone , che Massimo Sandeo nel Plato Christianus . Mog. 1624 , 4 . Agostino Nifo , de Salute Platonis , e Fr. Niccolò Securo Agostiniano , nel rarissimo Libretto , intitolato , Plato Beatus , sive de Salute Platonis . Ven. 1666 , 16 , sostennero , che fusse salvo ; come pur si è detto , di Cicerone , che da un Antico , presso Lupo di Ferrieres , fu collocato tra' Beati nell'Empireo , per essere stata la sua Fede , non dissimile da quella di Abramo , secondo l'espressione di Giacomo Latomè , Teologo di Lovanio . Onde il suddetto Trapezunzio pronunziò , esser verisimile , che Aristotele abbia conseguita l'eterna Salute ; ne , si ad Impiorum loca benemeritum de Hominibus Hominem tradamus , in magnum ingrati tudinis dedecus delabamur . Lo stesso scrisse Giuseppe Lamberto del Monte , Dottor Parigino , in un'Operetta , che intitolò , Paradoxon Ethnico-Christianum , an Aristoteles Philosophus Salutem aeternam consecutus , vere Christianus dici possit ? Franc. 1611 , 8 . Fra questi però certamente non si può annoverare il Card. Cusano , il quale , nell'Apologia doctae Ignorantiae scrisse , che , legitur , B. Ambrosium Litaniis addidisse , a Dialectica Aristotelis , libera nos , Domine . Non solo però questi , ma tutti i Pagani , che gli sembrarono , essere stati onesti , da Vlderico Zwingliò , seguace di quasi tutti gli errori di Lutero , nella sua Confessione di Fede , diretta da Zurigo a Francesco I nel 1536 , p. 27 , furono ammessi nel Paradiso , ove accoppiò Ercole , e Teseo , con S. Pietro , e S. Paolo ; come narrasi nella sua Vita , scritta da Osw. Miconio ,

174. *Se l'Anima di Trajano sia stata liberata da S. Gregorio?*

che osò di censurar, come immodesta, quella Pittura. Benchè Michelangelo non l'avesse veduto, che quella sola volta, così volle vendicarsene, senza pietà. Poichè essendo ricorso al Papa, per esserne levato, n'ebbe in risposta, che, se fusse stato messo in Purgatorio, l'avrebbe potuto liberare; ma non dall'Inferno, da cui nulla est redemptio (1).

§. LXXIII

Encomj del Colombo fatti dagli Scrittori Spagnuoli, che lo han dichiarato degno di Statue d'Oro, e di contrassegnar col suo Nome qualche Costellazione Celeste

Gli Storici Spagnuoli non han certamente mancato di rendere la do-

ed inserita in *Adami Vitis Theol. Germanic.* p. II. Ma, in confutazione di queste assurde stravaganze, veggasi l'Opera del P. Gio. Vinc. Patuzzi Domenicano, de futuro Impiorum Statu. Veronae 1748, et Ven. 1764, 4, ove rigetta il favoloso racconto delli due Diacono Paolo, e Giovanni, che ci hanno data la Vita di S. Gregorio, in cui hanno scritto, che questo S. pregato abbia, ed anche ottenuto, che l'Anima di Trajano Imp. Gentile, e Persecutor della Chiesa, fusse liberata dalle Infernali Pene. Quest'opinione è stata difesa da Alfonso Ciacconio, nell' *Historia, seu verissima, a calumniis multorum vindicata, quae refert Trajani Animam precibus D. Gregorii P. R. a Tartareis Cruciatibus ereptam.* Romae 1576, fol. in *Hist. utriusque Belli Dacici*, et Ven. 1583, 4. Regii Lepidi 1585, 4. Ven. 1593. *Histoire veritable, comment l'Ame de l'Empereur Trajan a été delivrée des tourmens de l'Enfer, par les Prieres de S. Gregoire.* A' Paris chez Jean Gisselin 1607, 8. da Gio. Enr. Boeclero, nella sua *Dissertationuncula de Caes. Nerae Trajani Salute, si quam eidem tribui fas est.* Gerae 1685, 4. da Alfonso Salmerone, da Francesco Mendoza, e da altri. Ma l'hanno confutata il Bellarmino Lib. II. de Purgatorio c. VII, il Baronio negli *Annali* ad n. 604, e con Opere particolari i seguenti Autori, oltre il P. Francesco dal Pozzo nel §. VIII, 190 dell' *Istoria della Vita, e del Pontificato di S. Gregorio M. P. e Dott. della Chiesa.* Roma 1758, 4. Bernardi Brusci *Can. Lat. Redargutio historiae de Anima Trajani ex Inferni Supplicis liberata.* Veronae 1627, et in *Bragatae*, et Peretti, *SS. Episcoporum Veron. Antiq. Monum. Pauli Preuseri Diss. de Trajano Imp. precibus Gregori M. ex Inferno liberato.* Lips. 1710, 4. *Nat. Alexandri Diss. de Liberatione Commentitia Trajani Imp. ab Inferis.* in ejusd. *Hist. Eccl.* III, 312. *Elia d'Amato*, per qualunque guisa si crivellasse il rapporto di Gio. Diacono, intorno all'Anima di Trajano, liberata dall'Inferno, a priega di S. Gregorio. *Lettere Erud.* Genova 1715, II, 43. Menochio, se sia vero, che l'Anima di Trajano Imp. sia stata liberata dall'Inferno, per le Orazioni di S. Gregorio P. ? *Stuore P. I*, 51. Sarnelli, la Liberazione dell'Anima di Trajano dall'Inferno, per le Orazioni di S. Gregorio, si rigetta, come favolosa. *Lett. Eccl.* I, 159. Qual bella, e curiosa *Dissertazione* potrebbe farsi sopra queste, direi quasi, *Litanie Gentilesche!* (1) V. le mie *Cappelle Pontificie, e Cardinalizie* 56, e le preziose *Mem. Enciclopediche del Ch. Guattani III*, 115,

vuta giustizia al merito incomparabile del Colombo . Lo stesso Gomara (1), benchè l'abbia accusato di crudeltà, per l'eccessiva premura, che avea di conservare il buon ordine, e la disciplina delle Colonie, da lui fondate, e del cattivo consiglio, dato ad Isabella, benchè con buona intenzione, di spedire i Facinorosi, a popolar le Indie, che sempre più restarono da questa rea Ciurmaglia depravate, e corrotte; pure confessava, che il suo Nome è degno di non esser giammai dimenticato, e che la Spagna gli deve degli Elogj, e de' ringraziamenti immortali.

L' Herrera (2) lo paragona agli Eroi de' primi tempi, di cui l' Antichità profana ha formati de' Semidei, dicendo, che oltre i Templi, ed i Simulacri, meritava, che gli si dedicasse qualche Stella, ne' Segni Celesti, come ad Ercole, ed a Bacco (3).

L' Oviedo (4) non ebbe difficoltà di protestare a Carlo V, che non si sarebbe certamente spinta tropp' oltre la riconoscenza degli Spagnuoli, se si fusse innalzata una Statua d' Oro, a chi ne avea scoperte tante Miniere, in lor beneficio.

Parve adunque, che altro non mancasse, per vederne l' Apoteosi, e la sua Immagine posta poco men, che su gli Altari, ad esser adorata, qual' Idolo, da' Castigliani, disposti ad ardergli Incenso, e ad appiccargli de' Voti, se non che di aver sortito i Natali nel lor Paese.

§. LXXIV

Finora non è stata eretta veruna Statua, nè innalzato alcun Busto, nè coniato veruna Medaglia, in onor del Colombo. Statua eretta a Guglielmo di Bieruliet, per aver trovata l' arte di conservare le Aringhe. Descrizione, ed Utilità di questa Pesca

Frattanto però, chi non resterà sorpreso a riflettere, che non solo ancora non esista in America, nè nelle Spagne, ma neppure in veruna Galleria, Foro, o Museo d' Europa, e nemmeno dell' Italia, si ammiri qualche sua Statua, o Busto di Marmo, o di Bronzo, e che nelle

(1) Lib. I. C. XXV. (2) Hist. de S. Domingue L. IV, 45.

(3) Goguet Origine des Loix, des Arts, et des Sciences, T. II, sur les Joms, et les Figures des Costellations. Nic. Louis de la Caille Leçons Elementaires d' Astronomie. Paris 1755, 8. Dupuis Mémoire, sur l' Origine des Costellations, et sur l' application de la Fable, par le moyen de l' Astronomie. Paris 1781, 4. Bode Vranographie. Storia dell' Astronomia, ridotta in compendio da Franc. Milizia. Bassauo 1791, 8. Vranografia di Ruepelt, con la gran Carta del Planisferio del dottissimo Sig. Ab. Feliciano Carpellini. Roma 1806, fol. (4) Prévost Hist. Gen. des Voyages.

Serie numerose delle *Medaglie degli Uomini illustri*, che formano l'ornamento di tante *Dattiloteche*, e *Gabinetti Numismatici*, non se ne trovi neppur una coniatà in onor suo, benchè niuno possa esser più degno di entrare in quella, che sta lavorando con singolar maestria, ed eleganza il valoroso Sig. *Tommaso Mercandetti*? (1)

Onde giustamente avete inferito anche da questo, che, se *Genova* avesse potuto gloriarsi con fondamento, di aver dato alla luce il *Discopritor dell' America*, non avrebbe certamente tralasciato di erigergli qualche *Monumento d'onore*; come appunto intorno al 1498 innalzò una *Statua ad Ambrogio Negroni*, per imprese, eseguite nella *Corsica* (2).

Se il Fiammingo *Guglielmo di Bieruliet*, per aver trovata l'arte di conservare le *Aringhe*, si meritò una *Statua*, visitata da *Carlo V*, e dalla *Regina d'Ungaria*, che nel 1536 andarono a vedere la sua *Tomba*, quasi per ringraziarlo di una *Scoperta*, così utile ai loro *Olandesi* (3), senza che avesse giusta ragione di querelarsene verun *Aristide* dell' *Aja*, o di *Amsterdam*; quanto più i *Monarchi di Spagna*

Paris 1746. T. XII. (1) V. Mem. Enciclopediche di *Guattani* I, III, IV.

(2) Monsig. della Chiesa Corogr. Reale di *Savoja* II, 150. Patria di *Colom.* 102.

(3) La *Pesca delle Aringhe*, e i loro *Barili* possono dirsi le *Miniere d'Oro*, degli *Olandesi*, che al pari de' *Inglese*, de' *Veneziani*, e de' *Genovesi*, prima di uscir colle *Flotte a conquistare*, uscirono colle *Barche a pescare*. Nel *Progres du Commerce. Amst.* 1760, si fa vedere, che occuparono in tal *Pescagione* 150 mila *Uomini*, e sino a tre mila *Bastimenti*. Il pensionario *Gio. Wit* attribuisce tutta la forza della *Nazione* a tal *Pesca*; anche perchè addestrò l'abile *Gioventù* alla *Marineria*. Con tal numeroso *Naviglio*, non avendo il *Vitto* nel *Seno* del lor *Territorio*, lo trassero dall' *Univero*. V. *Discorso Filosof. di Roberti* sopra il *Lusso*. Opere T. VI, 137. Ma per conoscerlo anche meglio, siccome son persuaso, che le cose belle non son mai lunghe, come disse quel *Filosofo*, che, ascoltando un' eloquente *Orazione*, timebat, ne desineret, e perchè godo di parlar più con l'altrui parole, che con le mie, sicuro sempre di parlar molto meglio, così son anche certo, di far cosa grata, a produrre questo *Squarcio*, tratto dal T. I. della *Storia della Gran Bretagna* di *John Cary*, e tradotta da *Pietro Genovesi*. Nap. 1757, 8, 124.

L' *Aringa* è oggimai divenuto cibo comune a tutte, e quattro le parti della Terra, come che questo Pesce non si peschi, che ne' soli *Mari del Settentrione*. Gli *Europei* ne mangiano quasi tutto l'anno; è egli sempre buona parte della provista delle *Navi*, così mercantili, come da guerra: e trasportasene una prodigiosa quantità in tutti i Paesi, ne' quali gli *Europei* trafficano, che è quanto a dire, in tutta la Terra conosciuta. Ma questo non è ancora tutto; perciocchè non è il solo *Mare gelato*, nel qual questo Pesce parvi fornicare; ma egli si spande in modo al *Ponente*, che riempie tutto l'*Atlantico*, come qui sotto vedremo, e all' *Oriente* il *Mare del Giappone*, secondo che scrive *Kaempfer* nella *Storia del Giappone*, e *Isbrand* Ambasciadore della Corte di Mos-

sarebbero stati obbligati d'innalzarla , a chi ha loro donato un *Mondo* intero ?

§. LXXV

Lo scuoprimento del nuovo Mondo meritava di esser indicato nelle Date delle Stampe di quel tempo , e di formar un' Epoca ne' Fasti della Storia

Io certamente mi meraviglio , come in veruna delle *Date* , sottoposte alle prime *Stampe* di quel *Secolo* fortunato , in cui , come ben sanno gli studiosi, ed appassionati *Raccoglitori* di quelle *rare Edizioni*, che tengon oggimai luogo di *Codici*, frequentemente sono stati accennati degli *Accidenti*, molto meno considerabili, non sia mai stata indicata, per quanto sia a mia notizia , dopo le più esatte ricerche , questa felicissima

covia nel suo *viaggio della China* . Se ne veggono altresì nel Nilo d'intorno al Cairo ; come rapporta M. Maillet nella *Descrizione dell' Egitto* , non senza meraviglia del donde , e come ivi penetrino , non veggendosi nel Mare Mediterraneo . Veggonsene altresì intorno al Capo di Buona Speranza , secondo che riferisce Kolbi nella *Storia* di quel luogo . A tutto ciò debbonsi aggiugnere quelle , che le Balene , e gli altri frequenti Mostri del Mar gelato , ogni anno divorano , la quale essere immensa quantità , può quindi argomentarsi , che se ne trovano spesso ne' loro ventricoli di molti Barili , che essi avevano non molto iunanzi ad esser presi , inghiottito . L' arte medesima , che questi Mostri usano nel prenderle , assai chiaramente dimostra la prodigiosa quantità , che ne mangiano : conciossiachè dove le Aringhe non sono in quel numero , che è sufficiente a formare dei bocconi proporzionati alla grandezza della loro gola , essi loro danno la caccia , e le spingono , e uniscono ne' seni di Mare , e quando veggonle raggruppate , soffiano d' intorno con tanta forza , che l' acqua s'aggira a modo di vortice , nel quale avvolgendosi anche le Aringhe sbalordite , le ingojano in un boccone .

Intanto , come l'ha osservato il Signore Anderson (*hist. natur. dell' Irlanda , e della Groelandia*) sono le Aringhe , che prendonsi , e mangiansi , quelle , che scappano , e ritornansi là , onde vengonci , quasi come 1. ad un milione . Donde puossi di leggieri comprendere , essere quasi infinita la copia di questi Pesci , che l' Oceano gelato nutrica . presso de' lunghi tratti di Mare veggonsene sì pieni , che , come scrive Olao M. (*hist. natur. septentr. lib. ix. cap. 28.*) non solo le Reti ne restan lacerate , ma , se vi si getti a perpendicolo una Lancia , vi si fissa , come in terra ; e restavi fissa , *ut non solum Retia piscantium lacerentur , sed etiam in agmine illo Bipennis , vel Lancea militaris in medio Pissum immissa firmetur .*

Ha il Signore Anderson chiaramente dimostrato , che la propria sede delle Aringhe , dove pongono , e dove chiudonsi , e si mirabilmente moltiplicansi , sia negli immensi spazj de' Mari gelati sotto il nostro Polo ; perchè quindi , siccome da tanti nidi , veggonsi uscire ogni anno le loro numerabili schiere , cacciate o dai Mostri marini , che le inseguono

Scoperta, degnissima di *memoria* (*); e che negli *Annali della Storia* non sia stata aggiunta all' *Epocbe* consuete, *ab Orbe*, *ab Vrbe condita*, anche quest'altra, che debb'essere la più cara, e da segnarsi con *auree Lettere*, in tutta la *Storia dell' Vmanità*, *ab Orbe Novo reperto*, come prima notavansi ne' *Calendarj* l' *Epocbe* liete, e funeste, simili a quelle di *Canne*, e dell' *Egitto*.

Se gli antichi *Romani* avean per uso di celebrare-solennemente i

dappertutto, o dalla fame, che le spigne a cercare nuovi Mari per nuovo alimento, e non altrimenti che i sciami d'Api dalle anziane per soverchiantie moltitudine mandate a cercar nuove sedi, o finalmente dalla divina provvidenza condottevi, per somministrare il cibo, e la materia di ricchissimo traffico agli Irlandesi, Groelandi, Norvegi, Svezzesi, Brettanni, Olandesi, e altre Nazioni settentrionali, alle quali, senza cotale pesca, moltissime cose alla vita necessarie mancherebbero. Come, e per dove marcino questi Pesci, poichè sono degli abissi dell' Oceano gelato usciti, ci viene così descritto dal citato Anderson, il quale ha con iscrupolosa diligenza queste sì fatte cose investigate, e narrate (*Storia natur. etc. pag. 130. dell' edizione di Parigi 1750.*) D' intorno il principio dell' anno, dic' egli, le Aringhe movonsi dal Polo in una colonna di lunghezza, e larghezza smisurata. La sua ala destra piegasi ad Occidente, e del mese di Marzo, in altre minori ale divisa, gettasi in su l' Irlanda. Sono quì, più che altrove, queste ale raggruppate, e dense, conciossiache tra per la gran quantità de' Mostri marini, che perseguitandole quì le serzano, e per gli Vecelli di preda, de' quali è l' Islanda abbondantissima, che dalla riva, e in sulle acque le cacciano, si restringono in modo, che il Mare ne formica, e ne cambia colore. Allora tutti i seni del Mare, onde è quell' Isola circondato, ne sono strabocchevolmente riempiti. Di queste una parte, formatesi anch' esse, come in una colonna, diflasi all' occidente dell' Isola, costeggiandola: della quale non è ben cognito ciò, che avvennga. Può stare, ch' ella si avvanzi insino a i lidi dell' America a Terra-nuova, dove molte se ne pescano. L' ala sinistra, il cui corseggiare è a noi più noto, piegasi all' oriente, e dividesi anch' ella in due principali colonne, una delle quali costeggia la Norvegia, e la Svezia, e penetra nel Baltico, per ove spanlesi in modo, che tutte le sue rive se n'empiono; l' altra marciando più dritto, come è ne' contorni delle Orcadi, si parte in due, e una fa il giro della Scozia, e dell' Inghilterra, distaccando continuamente da sè delle piccole bande, che straccorrono quì, e là, lungo i lidi meridionali della Manica, e del Mar di Germania; l' altra circonda, e cuopre l' I-bernia. Tutte queste ale, e le loro piccole bande, comeche diminuite per la prodiziosa Pesca, che se ne fa, e per la caccia de' Pesci più grandi, che ne son ghiotti, riunite alcun tempo dopo nella Manica, formano ancora una sì copiosa colonna, che si cred:rebbe appena, che sì gran parte mancasse. Questa colonna gettasi nel Mare Atlantico, nè si sa bene, che di lei intervennga.

I primi, che cominciassero ad osservare il tempo del marciare delle Aringhe, e la stagione alla Pesca d' un tal Pesce la più atta, credesi essere stati gli Olandesi, intorno all'anno 1160. Ma era in questo tempo ignota ancora l'arte di salarle, e di accomodarle nelle Borti; onde è, che se ne serbava assai poco, e male, e facevasene piccolo traffico.

Ginochi Secolari, in memoria della *fondazione di Roma* (1); e se nel 1740 a gara si celebrò l' *Anno Secolare dell' Invenzion della Stampa*, a *Bresslau*, a *Coburg*, a *Dantzic*, a *Dresda*, a *Erfurth*, a *FrancKfurth*, a *Gotha*, a *Grimma*, a *Leipsigh*, a *Magdeburg*, a *Nunbergh*, a *Stargard*, a *Vlm*, a *Weimar*, a *Wernigeroda*, e a *Wittenbergh*; almeno dagli *Spagnuoli* dovea farsi altrettanto, per solennizzare l' *Invenzione del Nuovo Mondo*, e per immortalar sempre più il *Nome* del suo felice *Discuopritore*, e del più insigne *Benefattore dell' Vman Genere*, a cui non dovrebbe mai dimenticarsi da' *Posteri* la più grata *riconoscenza*, da riceversi, per dir così, dalle *mani* di un *Secolo*, e da passarsi in quelle d'un altro, perpetuamente.

Il solo *Scrittore*, che ha mostrato di avvertire quest' *Epoca* memorabile, è *Cristiano Augusto Schwarzio*, nell' indicato (2) *Programma*

Quest' arte fu trovata da *Guglielmo Kuckeld di Biervliet* nel 1416. L'utile, che questa invenzione arrecò a i Paesi bassi, fu immenso. Quindi è, che si eresse una *Statua* a *Bucklied*, e credetesi doversi eternare la sua memoria. Carlo V, in passando per le *Fiandre*, stimò degno della sua grandezza, l'onorare d'una visita il *Sepolcro* d'un' *Vomo* tanto benemerito della sua *Patria*. Queste generosità de' *Sovrani* inverso i morti di gran fama, non lasciano mai di animare, e stimolare gli *Vomini* alla virtù, e all' *industria*: ma sarieno meglio ancora adoperate con i vivi, perchè, oltre all'essere stimolo, sarieno nell'istesso tempo premio della virtù, e delle utili arti. Io convengo, che la virtù, e la stima sieno un gran premio per l' anime ben fatte: Ma chi non sa, che noi siamo talmente fatti, che non ci affaticiamo quasi mai per gli *esseri morali*, che per aver de' *fisici*? Noi non riguardiamo mai quei primi, se non come i mezzi di questi secondi. La *pesca*, che gli *Olandesi* fanno delle *Aringhe*, che comincia dopo mezza notte della festa di *S. Giovanni* a' 25. di *Giugno*, e continuasi fino a buona parte di *Settembre*, trovasi minutamente descritta dal sopramentovato *Anderson* nell' allegata *Storia* 1. cart. 107. e da *Happelio* nelle sue *relations curieuses Tom. 2*, e l' arte di *salarle*, d'imbottarle, le diverse loro spezie, il *traffico*, e lo *smercio*, che ne fanno, da *Savary* *Dizion. del Comm. Art. Comm. dell' Olanda*.

(*) L' *Epoca della Comunicazione coll' America*, si trova solamente in qualche *Calendario moderno*; e segnatamente in quelli della *Corte di Parma*, che quell'adorabile *Sovrano Ferdinando*, di cui mi sarà sempre cara, ed acerba la rimembranza, dal 1791 incominciò, onorandomi della *Corrispondenza*, con Lettere di proprio carattere, a degnarsi d'indiriami, da quella *Stamperia Reale*.

(1) *Io. Alph. Turretini de Ludis Saecularibus Romanorum Academicae Quaestiones*. Genev. 1701, 4. *Christ. Frid. Ayrmanni Diss. de Ludis Romanorum aecularibus*. Vitemb. 1717, 4. *Ioh. Alb. Fabricii Programma de Saeculi umeratione*, et celebratione, in ejusd. Opuscul. histor. Crit. Litter. lamb. 1738, 4, 463. *Ioh. Andr. Mich. Nagelii Disput. de Ludis Saecularibus Veterum Romanorum*, in *Gomara Babylonica commemoratis*. Alt. 743, 4. *Inst. Christian. Stussii de opinatis Saecularium Ludorum Notis in Numis Rom. Gentium*. Gottingae 1745, 4. (2) V. pag. 37.

180 *Rami del Colombo, e Pitture della sua Impresa*
de' Veterum quorundam Conjecturis, Columbo viam monstrantibus, in
memoriam novi Orbis, ante hos trecentos annos inventi. Gorlicii
1792. 4.

§. LXXVI

Rami del suo Ritratto, e Pitture della sua Impresa

Pochi ancora, riguardo alla sua celebrità, sono i *Ritratti*, che adornano le *Pinacoteche*, e i *Rami*, che arricchiscono le preziose *Raccolte*, che se ne fanno dagli *Amatori*. Gio. Teodoro de Bry nel Libro stampato in *Francfort* nel 1628, col titolo, *Bibliotheca, sive Thesaurus virtutis, et gloriae*, produce la sua *Effigie*, che gli fu data dal *Boissard*, il quale però, non si sa, d'onde l'avesse. Copia di questo è quello, che adorna, a guisa di *Medaglione*, la prima pagina della bella edizione *Parmense* del suo *Elogio* nel 1781.

Diverso è quello, che intagliato da *Larmessin*, il *Padre*, fu inserito nel 1682 dal *Bullart* nell'*Academie des Sciences, et des Arts*.

Dissimile ancora da questi *Ritratti*, sì nella *Fisionomia*, che nel *vestimento*, è quello delineato da *Mariano Majella*, ed eseguito dal *Bulino* di *Ferdinando Selma* nell'*Historia del Nuevo-Mundo* del *Munñoz*. *Madrid* 1793, nel primo, ed unico Volume, per morte dell'*Autore* (1).

Ora, mercè le provvide cure del benemerito *Editore* della vostra *Dissertazione*, ad essa veggiam preinso l'altro, ricavato dal suo *Ritratto antico*, presso il Sig. *Fedele Guglielmo Colombo* di *Cuccaro*, inciso da *Giuseppe Colendi*, che ho stimato di preferire ad ogni altro, dovendo presumersi, che sia il più esatto, e somigliante, per essersi conservato da' suoi *Parenti*, a fine di ornare il *Frontespizio* di questo mio *Libro*.

Il *Pittore* *Napolitano*, *Francesco Solimene* (2) ha rappresentato nel *Palazzo Ducale* di *Genova*, *Cristoforo Colombo*, che arriva in *America*, e vi pianta la *Croce* (3).

(1) Lettera del *Baron Vernazza* sopra una Scrittura, attribuita al *Colombo*. *Patria del Colom.* 342. (2) *Lanzi Storia Pittorica* I, 642.

(3) *de la Lande Voyage d'Italie* T. VIII.

§. LXXVII

Non esiste alcuna Tragedia su questo argomento , ma bensì un Dramma , una Commedia , e una Farsa . E' stato soggetto di un Ballo Eroico . Progetto di ristampare in una Raccolta tutte le Poesie , finora pubblicate , in sua lode

E' anche da maravigliarsi , che questa prodigiosa Impresa non abbia svegliato l'Estro di qualche immaginoso Poeta , a farne maestoso , e interessante Argomento di una nobil Tragedia , su le nostre Scene ; e che anche Melpomene non siasi impegnata ad unirsi con Clío , e con Calliope , a celebrare il nostro Eroe .

Ha bensì , con bella , e virtuosa gara fra le due Sorelle Musica , e Poesia , servito ad un Dramma per Musica di Crateo Pradelini , intitolato , il Colombo , ovvero l' India scoperta , dedicato all' Ill^{ma} , ed Ecc^{ma} Sig. Principessa D. Maria Ottoboni , da rappresentarsi nel Teatro di Tordinona (1) , l' anno M. DC. XCI. ad istanza di Francesco Leoni , Libraro in Piazza Madama . In Roma per Gio. Francesco Buagni M. DC. XCI , con licenza de' Superiori in 12 , con figure .

Questa mi è stata graziosamente additata dal Sig. Principe Don Pietro Gabrielli , il quale col suo finissimo gusto , ha saputo riunire nella scelta Biblioteca del suo grandioso Palazzo , a Monte Giordano (2) , da lui accresciuto di un nuovo Braccio , e di una nuova Scala , conobile Architettura del Sig. Francesco Rust (3) , la più rara , e bella Raccolta di Componimenti Italiani d' ogni genere , atti a rappresentarsi ; che con ugual gentilezza si è compiaciuto di notificarmi , che , qualunque sia questa nobilissima

Materia da Coturni , e non da Socchi , pure ha data occasione a quest' altre produzioni .

Il Colombo , o sia la Scoperta delle Indie , Commedia di tre Atti in rosa , di Francesco Cerlone Napoletano . In Napoli 1775 nella Stam-

(1) Ora si chiama il Teatro di Apollo . L' antico di Architettura di Car-Fonibna , restò preda delle Fiamme nel 1780 , e fu rifabbricato nel 1785 . V. Voyage de M. de La Londe V , 53 . Giuseppe Carletti Incendio di Tordinona . Poema giocoso . Roma 1781 , II , 12 . Gius. Tarquinj Descrizione del Teatro di Tor di Nona . Roma 1785 , 12 . Notizie , e Documenti sulla nuova Fabbrica del Teatro di Tor di Nona . Roma 1786 , 12 . V. Giangiorgi Descrizione Storica del Teatro di Tor di Nona . Roma 1795 . (2) V. Storia de' Possessi Pontif. 526 .

(3) Catalogo degli Artisti stabiliti , o attualmente dimoranti in Roma . Nelle Memorie Enciclopediche del Ch. Sig. Giuseppe Guattani . Roma 1809 . I , 154 .

peria Avelliniana, ed a spese di Giacomo Antonio Vernaccia, in 8, nel T. VII delle sue *Commedie*.

Gli Empj puniti, o sia il quarto Atto del *Colombo*. Atto uno in Prosa, in sequela della sunnominata *Commedia*, il *Colombo*, o sia la *Scoperta dell' Indie* di *Franc. Cerlone* Napol. In Napoli 1775; nella Stamp. Avelliniana, nel T. VIII delle sue *Commedie*. Nella *Prefazione* a quest' Atto, adduce le ragioni, per le quali fu obbligato a far quest' aggiunta alla sua *Commedia*.

Il *Colombo*, o sia la *Scoperta dell' Indie*. *Farsa* a cinque voci per *Musica*, di un solo Atto, da rappresentarsi nel *Teatro Capranica* (1), l'anno 1788, dedicata a S. E. la Sig. Principessa D. *Giuliana Falconieri Santa Croce* (2). In Roma 1778, nella Stamperia di Luigi Vescovi, con licenza de' Superiori, 12. *Musica* del Maestro di Cappella Sig. *Vincenzo Fabrizj* Romano; Poesia del Sig. Ab. *Michele Mallio*.

Finalmente questo grandioso argomento ha più volte somministrato il più vago, e pomposo Soggetto alle *Danze* de' nostri *Teatri* (3); come seguì in quello dell' *Arrivo* degli *Spagnuoli* in *America*, secondo *Ballo* nel *Siroe*, *Dramma* per *Musica* nel *Teatro Argentina* (4). Roma 1770; perchè così, anche *Talia*, ed *Erato* si unissero al *Coro* dell'altre *Muse*, nella gara di festeggiare lo *Scuopritore* del *nuovo Mondo*.

I nostri *Stampatori*, che impiegano i loro *Torchj* infaticabili, nell' *impressione* di *Opere*, il più delle volte di poco, o di niun momento, perchè non pensano di riunire in *due Tometti*, tutti i *Poemi Latini*, *Italiani*, *Francesi*, e *Spagnuoli*, i *Drammi*, le *Farse*, i *Versi*, fatti in onor del *Colombo*, e che già quasi tutti sono divenuti *rarissimi*, benchè non tutti sieno dello stesso *merito*, per presentare ai *Lettori* un'intera, e perfetta *Colombiade*, che unisca, quanto è stato finora can-

(1) Disinganno all' Amico Carissimo, intorno al *Teatro Capranica*. Genova, 4. (2) Componimenti Poetici per le faustissime Nozze di D. Antonio S. Croce, con D. Giuliana Falconieri. Roma dal Salomoni 1767, 8. (3) Gasparo Angiolini Riflessioni sopra l'uso dei Programmi nei Balli Pantomimi. Londra 1775, 12. (4) E' uno de' più belli d'Italia, costruito a ferro di Cavallo, col disegno del March. Girolamo Teodoli. V. *Milizia*, Vite degli *Architetti*. II, 257. E' formato di Sei Ordini, con 33 *Palchi* per fila, graditi ricetti, e geniali *Asili* della *Confidenza*, e del *Brio*. Le loro divisioni sono di materiale. Scrive l'*Amidenio*, che un *Cesarini*, Vescovo di *Argentina*, fabbricò una Casa, d'Architettura Tedesca, con una *Torre* alta, sopra la quale sta scritto ne' quattro *Cantoni* a Lettere majuscole ARGENTINA, ed è oggi posseduta dalla Casa. Ma niuno di questa *Famiglia* è stato *Vescovo* di *Argentina*. Il *Fondatore* di questa *Torre* fu il *Card. Francesco Argentino*, Coguome preso da quella Città, di cui era oriundo, per essere di bassa estrazione. Egli fu *Datario*, *Vescovo* di *Concordia*, e poi *Cardinale*, sotto *Giulio II*. V. *Palazzi* II, 571. *Ciacconio* III, 297. *Cardella* III, 355. *Novas* VI, 157. *Ratti* *Famiglia* *Sforza* P. II, 281.

tato, in lode di quest'Eroe? Pennelli, Scalpelli, Bulini, Getti, Torchj, Musaiici, Arazzi, tutto dovrebbe mettersi in moto, ed in opera, per onorare un Genio sì raro, i di cui simili la Natura impiega de'Secoli a riprodurre. Piaccia al Cielo, che si comunichi all'al trui petto il Fuoco, che riscalda, ed infiamma il mio; e che gli ardentissimi miei Voti per la gloria sempre maggiore di questa grand' Anima, sieno almeno in qualche parte, secondati, ed eseguiti!

§. LXXVIII

Divisione fatta da Alessandro VI del Nuovo Mondo fra 'l Re di Spagna, e il Re di Portogallo. Carta Geografica originale con questa Linea, posseduta dal Card. Borgia, e rammentata dal P. Bartolommeo di S. Paolino. Elogio di questo Religioso

Alessandro VI, fatto consapevole dal Re Ferdinando della maravigliosa scoperta del Nuovo Mondo, ai 3 di Maggio nel 1493, spedì due Bolle, ed a' 4 una terza, tutte dirette a' due Sovrani Ferdinando, ed Isabella. Nella 1 concessa ad essi tutte le Terre scoperte, e da scoprirsi, come si erano accordate al Portogallo tutte quelle, scoperte nell' Africa, e nell' Etiopia Occidentale (1). Nella 2, dichiarando di aver fatta loro, ed ai Successori, un' assoluta donazione di quelle Terre scoperte, e da scoprirsi, che non erano possedute da alcun Principe Cristiano, vuole, che in esse godano, in tutta la loro ampiezza, que' Privilegj, Esenzioni, e Libertà, già concesse al Portogallo, sopra le accennate Terre (2). Nella 3 aggiudicò ai medesimi tutte le Isole, e Regioni scoperte, e da scoprirsi in avvenire, per l'estensione di gradi 180, da incominciarsi a contare 100 Leghe, al di là dell' Azori, per la parte di Occidente, e di Mezzogiorno, dalla qual distanza dovea aver principio il Circolo Meridiano di divisione, e al Monarca di Portogallo tutte quelle, che si scoprissero verso Oriente, per gli altri 180 gradi (3).

(1) Rainal. XIX, 420, 4. (2) Ivi 421, n. 18. (3) Ivi 421, n. 19. Inter Cetera. Bull. Rom. I, 467. Hist. Gen. des Voyag. XLV, 93. Prévost Hist. Gen. des Voyag. XII, 34. Gomara XLV, 93. Siccome si è assai declamato con gran forza, e con poca ragione, contro questo celebre Monumento, io non voglio, che manchi in questa mia Collezione, anche perchè contiene molte lodi del gran Cristoforo, e perchè prova la pubblica persuasione fin da' que' tempi, ch'egli avesse scoperte non solo le Isole, ma anche la Terra ferma del Nuovo Mondo. Alexander Episcopus Servus Servorum Dei, charissimo in Christo filio Ferdinando Regi, et charissimae in Christo filiae Elisabeth Reginae Castellae, Legionis, Aragonum, Siciliae, et Granatae illustribus, salutem, et Apostolicam benedictionem. Inter caetera di-

Ma, insorte poscia delle *differenze* tra il medesimo *Monarca*, e *Giovanni II* Re di *Portogallo*, il quale in difesa delle sue ragioni di

vinæ majestati beneplacita opera, et cordis nostri desiderabilia, illud profecto potissimum existit, ut fides catholica, et Christiana religio nostris praesertim temporibus exaltetur, ac utilius ampliatur, et dilatetur, animarumque salus procuretur, ac barbarae nationes deprimantur, et ad fidem ipsam reducantur. Vnde cum ad hanc sacram Petri Sedem, divina favente Clementia, meritis licet imparibus, evecti fuerimus, cognoscentes vos, tamquam veros catholicos Reges, et principes, quales semper fuisse novimus, ut a vobis praeclare gesta toti pene jam orbi notissima demonstrant, nedum id exoptare, sed omni conatu, studio, et diligentia, nullis laboribus, nullis impensis, nullisque parcendo periculis, etiam proprium sanguinem effundendo efficere, ac omnem animum vestrum, omnesque conatus ad hoc jamdudum dedicasse, quemadmodum recuperatio regni Granatae a tyrannide Saracenorum hodiernis temporibus per vos, cum tanta Divini nominis gloria, facta testatur, duximus non immerito, et debemus illa vobis etiam sponte, et favorabiliter concedere, per quae hujusmodi sanctum, et laudabile, ac immortalis Deo acceptum propositum in dies ferventiori animo, ad ipsius Dei honorem, et imperii Christiani propagationem prosequi valeatis. Sane accepimus, quod vos, qui dudum animo proposueratis, aliquas insulas, et terras firmas, remotas, et incognitas, ac per alios hactenus non repertas quaerere, et invenire, ut illarum incolae, et habitatores ad colendum Redemptorem nostrum, et fidem Catholicam profitendam reduceretis, hactenus in expugnatione, et recuperatione ipsius regni Granatae plurimum occupati, hujusmodi sanctum, et laudabile propositum vestrum ad optatum finem perducere nequivistis; sed tandem, sicut Domino placuit, regno praedicto recuperato, volentes desiderium adimpleri vestrum, dilectum filium *Christophorum Colon*, virum utique dignum, et plurimum commendandum, ac tanto negotio aptum cum navigiis, et oneribus ad similia instructis, non sine maximis laboribus, et periculis, ac expensis destinastis, ut terras firmas, et insulas, remotas, et incognitas hujusmodi per mare, ubi hactenus navigatum non fuerat, diligenter inquireret. Qui tandem, divino auxilio, facta extrema diligentia in mari Oceano navigantes, *certas insulas remotissimas, et etiam terras firmas, quae per alios hactenus repertae non fuerant, invenerunt*, in quibus quamplurimae gentes pacifice viventes, et, ut asseritur, nudaee incidentes, nec carnibus vescentes inhabitant, et, ut praefati nuntii vestri possunt opinari, gentes ipsae in insulis, et terris praedictis habitantes credunt unum Deum Creatorem in coelis esse, ad fidem Catholicam amplectendum, et bonis moribus imbuendum satis apti videntur, spesque habetur, quod, si erudiëntur, nomen Salvatoris Domini Nostri Jesu Christi in terris, et insulis praedictis facile induceretur: ac praefatus *Christophorus* in una ex principalibus insulis praedictis, jam unam turrim satis munitam, in qua certos Christianos, qui secum iverant in custodiam, ut alias insulas, et terras firmas remotas, et incognitas inquirerent, posuit, construi, et aedificari fecit, in quibus quidem insulis, et terris jam repertis aurum, aromata, et aliae quamplurimae res pretiosae, diversi generis, et diversae qualitatis reperiuntur, unde omnibus diligenter, et praesertim pro fidei Catholicae exaltatione, et dilatatione (prout decet Catholicos Reges, et principes) consideratis, more progetitorum vestrorum

acquisto, adduceva, appartenegli tutta la Scoperta, fatta da' Porto-

clarae memoriae Regum, terras firmas, et insulas praedictas, illarumque incolas, et habitatores vobis, divina favente clementia, subilicere, et ad fidem Catholicam reducere proposuistis: Nos igitur hujusmodi vestrum sauctum, et laudabile propositum plurimum in Domino commendantem, ac cupientes, ut illud ad debitum finem perducatur, et per ipsum nomen Salvatoris nostri in partibus illis inducatur, hortamur vos quamplurimum in Domino, et per sacri lavacri susceptionem, qua mandatis Apostolicis obligati estis, et viscera misericordiae Domini Iesu Christi, attente requirimus, ut cum expeditionem hujusmodi omnino prosequi, et assumere prona mente orthodoxae fidei zelo intentatis, populos in hujusmodi insulis, et terris degentes ad Christianam Religionem suscipiendam inducere velitis, et debeat, nec pericula, nec labores ullo unquam tempore vos deterreat, firma spe, fiduciaque conceptis, quod Deus omnipotens conatus vestros feliciter prosequatur. Et ut tanti negotii provinciam Apostolicae gratiae largitate donati liberius, et audacius assumaris, motu proprio, non ad vestram, vel alterius pro vobis super hoc nobis oblatae petitionis instantiam, sed de nostra mera liberalitate, et ex certa scientia, ac de Apostolicae potestatis plenitudine, omnes insulas, et terras firmas inventas, et inveniendas, detectas, et detegendas versus occidentem, et meridiem, fabricando, et construendo unam *lineam* a polo arctico, scilicet septentrione, ad polum antarcticum, scilicet meridiem; sive terrae firmae, et insulae inventae, et inveniendae sint versus Indiam, aut versus aliam quamcumque partem, quae *linea* distet a qualibet insularum, quae vulgariter nuncupantur de los Azores y cabo Verde, centum leucis versus occidentem, et meridiem, ita quod omnes insulae, et terrae firmae repertae, et reperiendae, detectae, et detegendae, a praefata *linea* versus occidentem, et meridiem per alium Regem, aut principem Christianum non fuerint actualiter possessae, usque ad diem Nativitatis Domini Nostri Iesu Christi, proxime praeteritum, a quo incipit annus praesens millesimus nonagesimus tertius, quando fuerunt per nuntios, et capitaneos vestros inventae aliquae praedictarum insularum, auctoritate omnipotentis Dei nobis in Beato Petro concessa, ac Vicariatus Iesu Christi, qua fungimur in terris, cum omnibus illarum Dominiis, civitatibus, castris, locis, et villis, iuribusque, et jurisdictionibus, ac pertinentiis universis, vobis, haeredibusque, et successoribus vestris Castellae, et Legionis, Regibus in perpetuum, tenore praesentium donamus, concedimus, assignamus, vosque, et haeredes ac successores praefatos illarum Dominos, cum plena, libera, et omnimoda potestate, auctoritate, et jurisdictione facimus, constituimus, et deputamus, decernentes nihilominus per hujusmodi donationem, concessionem, et assignationem nostram nulli Christiano principi, qui actualiter praefatas insulas, et terras firmas possederit, usque ad dictum diem Nativitatis Domini Nostri Iesu Christi jus quaesitum, sublatum intelligi posse, aut auferri debere. Et insuper mandamus vobis in virtute sanctae obedientiae (sicut pollicemini, et non dubitamus pro vestra maxima devotione, et regia magnanimitate, vos esse facturos) ad *terras firmas, et insulas* praedictas viros probos, et Deum timentes, doctos, peritos, et expertos ad instruendum incolas, et habitatores praefatos in fide Catholica, et bonis moribus imbuendum destinare debeatis, omnem debitam diligentiam in praemissis adhibentes, ac quibuscumque personis cujuscumque dignitatis, etiam im-

ghesi delle Terre ignote (1), per concessione di Eugenio IV al Principe Enrico (2), fin dal 1438, il Pontefice Alessandro, per impedire, che la lor privata contesa, agitata in un Congresso, tenuto cinque anni dopo, per tal motivo a Tordesillas, andasse a terminare in un' aperta Guerra (3), condotto un nuovo Circolo dal Polo Settentrionale all' Australe, il quale, declinando dal precedente, arrivava alia trecentesima, settantesima Lega, di là dall' Isola di Capoverde, divise con ciò tutto il Globo Terraqueo, in due parti uguali. Quindi quella porzione, che era all' Oriente, per titolo di antico diritto, fu presa dal Re Giovanni; e quella, che era all' Occidente, fu lasciata al Re Ferdinando.

Questo fatto memorabilissimo, di cui tutti gli *Annali della Storia Pontificia*, non potranno mai produrre il più grande, e il più luminoso, così vien descritto dall'aurea Penna del mio virtuosissimo Amico, Sig. Prevosto Stefano Antonio Morcelli, ne' suoi elegantissimi *Fatti Christiani* (4).

perialis, et regaliſ, status, gradus, ordinis, vel conditionis, sub excommunicationis latae sententiae poena, quam eo ipſo, si contrafecerint, incurrant, districtius inhibemus, ne ad insulas, et terras firmas inventas, et inveniendas, detectas, et detegendas, versus occidentem, et meridiem, fabricando, et construendo lineam a polo arctico ad polum antarcticum, sive terrae firmae, et insulae inventae, et inveniendae sint versus Indiam, aut versus aliam quacumque partem, quae linea distet a qualibet insularum, quae vulgariter nuncupantur de Azores y Cabu verde, centum leucis versus occidentem, et meridiem, ut praefertur, pro mercibus habendis, vel quavis alia de causa accedere praesumant, absque vestra, ac heredum, et successorum vestrorum praedictorum licentia speciali, non obstantibus constitutionibus, et ordinationibus Apostolicis, caeterisque contrariis quibuscumque, in illo, a quo imperia, et dominationes, ac bona cuncta procedunt, confidentes, quod, diligente Domino actus vestros, si hujusmodi sanctum, et laudabile propositum prosequamini, brevi tempore, cum felicitate, et gloria totius populi Christi, vestri labores, et conatus exitum felicissimum consequentur, etc. Datum Romae apud S. Petrum anno incarnationis Dominicae MCCCCXCIII. IV. nonas Maii, Pontificatus nostri anno 1.

(1) *Lafiteau Hist. des Découvertes, et Conquetes des Portugais dans le nouveau Monde*. A Paris 1733. II, 4. (2) *Robertson* 57, 507. *Hackluyt* Navigazioni, Viaggi, e Traffichi degl' Inglesi. II, P. II, 2. L' Abate Courmand, traduttore della Vita di questo Principe, scritta in Portoghese dal P. Freire dell' Oratorio, nella Prefazione sopra lo Stato dell' Europa, e della Navigazione di quell' età, ne fa un confronto col Colombo, a cui lo preferisce per gli avanzamenti, prodotti alla *Nautica*, e alla *Geografia*, da' rati suoi Lumi. V. *Andres Orig.* III, P. II, 182. (3) *Solorzano de Indiar.* l. I. c. 7. n. 78. *Qua de causa, quum Bellum utrimque immineret, et plures hinc inde Legationes, et Pacis media tentata fuissent; tandem inter eos (Ferd. et Iohan.) convenit, ut tota illius Litis, sive Controversiae disceptatio ad Alexandrum VI remitteretur.* (4) *Inscriptiones Commem-*

REGIONES TRANS OCEANVM ATLANTICVM A
 COLUMBO DETECTAE ALEXANDRI SENTENTIA
 REGI FERDINANDO CATHOLICO ET LIBERIS
 EIVS POSTERISQVE ADIVDICATAE EIDEM FINIBVS
 LINEA CAELESTI DESIGNATIS ADTRIBVTA TELLVS
 QVANTACVMQVE IN POSTERVM VESTIGANDO
 TENERETVR

Nell' *Elogio*, da me scritto a Parigi, dell' immortal Porporato, Stefano Borgia (1), parlai della famosa *Carta Geografica originale*, da Lui, fra le altre preziose rarità dell' insigne suo Museo, posseduta, in cui si scorge questa *Linea Vaticana*, tirata dalla *Destra di Alessandro VI*, e che poi dovette passare in possesso di Giulio II, e di Alessandro VII, essendo fregiata de' loro Stemmì.

Dopo di me, il P. Paolino di S. Bartolommeo (2), grand' estimatore del vostro merito, di cui spesso mi ragionava con vero entusiasmo, nella *Vita* dello stesso Cardinale, lasciò scritto (3). *In his eminent singularis illa Mappa, quae Lineam exhibet in Oceano, jussu Alexandri VI ductam, qua Dominium Maris inter Joannem Lusitaniae Regem, et Ferdinandum Hispaniae Monarcham dividitur.*

Che più si parla della famosa *Linea di Protogene*, e di *Apelle*?

tariis subjectis. Romae 1783, 4, 142. (1) Roma 1805, 8, ed in Parma nello stesso anno, co' Tipi Bodoniani, 8. (2) A' 10 di Aprile nel 1806 mandai al rispettabilissimo Maire, Fauris de S. Vincent in Aix, che me ne avea fatta richiesta, l' *Elogio emortuale* di questo illustre Religioso, tratto dal *Necrologio del Convento di S. M. della Scala*, che piacerà anche a Voi di leggere. R. P. F. Paulinus a S. Bartholomaeo, in Saeculo vocatus, Philippus Vegdin, natus erat in Oppido Koff, Diaec. Sauriensis in Panonia. Institutum Carmelitanum Discalceatorum professus est Lincii, in Provincia Viennensi, anno 1769. Missionarius Apostolicus, annis XVII, apud Malabares, summa cum laude transactis, Romam redux, Indicarum Gentium mores, Religionem, Ritus, Linguas, et Antiquitates, omnimoda eruditione, vix ante perspecta, vulgavit. Ob id, a Regiis Scientiarum Londinensi, et Parisiensi, et ab Academia Veliterna in Socium adlectus, Stephano Card. Borgia, verae Virtutis aestimatori, intima familiaritate conjunctus, in Collegio Urbano de Propaganda Fide, Studiorum Praefectura donatus, et Missionum nostrarum Oeconomiae Praefectus, a SS. D.N. inter Sacrae Indicis Congregationis Consultores cooptatus, acris ingenii Vir, nullisque parens laboribus, infirma licet valetudine, plusquam XX Libros, X annorum spatio vulgavit. Violenta demum Pulmonum inflammatione adgressus fuit; ac, cum corporalis ejus Vita triduo consumitur, Religiosi Viri Virtutes, Fides, Patientia, Aequanimitas, effusa in Deum Charitas, egregie emicarunt. Obiit Romae in hoc Conventu S. M. de Scala, die 7 Januarii 1806, hora 10 cum dimidio, ante meridiem. Vixit annos LVII, dies VII, menses VIII. L' *Elenco* delle sue Opere può vedersi nella *Sinopsi della Vita del Card. Borgia*, 73.

(3) Vitae Synopsis Card. Stephani Borgiae. Romae 1805, 4, 47. V. L' *Elogio* dello stesso Card. dell' eruditissimo Monsieur Millin, inserito nel suo

La sola *Destra* dell' *Onnipotente* ha potuto in un *istante* , nella *Creazion* dell' *Vniverso* , superar l' importanza di quest' *altra* . Io non so , se *Mano mortale* potrà tirar mai più una *Linea* , che decida di conseguenze più grandi , e giunga a dividere in un sol tratto di *Penna* (1) , *due Mondi* a due de' più potenti *Monarchi* , i quali in tutte le *Controversie* , posteriormente agitate fra le *due Corti* , l' han tenuta sempre per *Base Fondamentale* di ogni *nuovo Trattato* , potendo questa *Scoperta* chiamarsi una *nuova Creazione* , per aver aperto un *altro Cielo* , un' *altra Terra* , un *altro Mare* agli occhi degli *Vomini* .

La stessa nostra augustissima *Religione* , non potrà compiacersi , fino alla *Consumazione* de' *Secoli* , in cui un *Gregge* , unito in un *solo Ovi- le* , e in un sol *Pastore* , si formerà , di un acquisto più esteso , nè di *Trionfo* più grande , che così è stato rilevato dall' estro felice del *P. Tommaso Serrano* (2) .

De Linea Aurea Alexandri VI

Relligio Hispanis vix notum Regibus Orbem

Dividit : ob quantum consulit illa sibi !

Divisos Populos Rex alter , et alter habebit ;

Hi tamen , atque illi Religionis erunt .

Potè dunque *Filippo Maria Bonini* , tenendo un *Linguaggio* , tutto opposto a quello del *Guicciardini* , che con uno squarcio di eloquenza mirabile , imparato a memoria dal *Card. de Polignac* , ne formò il più *nero Carattere* , con ragione scriver di lui , che (3) *fu l'unico Pontefice* , *che si facesse Arbitro degl' Imperj* , *dividendogli* , *et assegnando loro i Confini* , *con l'istesse Zone del Cielo* .

utilissimo *Magasin Enciclopedique* , nel 1807 . (1) Questa *Penna* meritava di esser conservata assai più di quella , con cui *Alessandro VII* sottoscrisse il *Trattato di Westfalia* , e che gelosamente fu da lui custodita , finchè visse , come narra nelle sue *Memorie* il *Card. di Retz* , a cui la mostrò , quando venne in *Roma* ; e che dopo la sua *morte* , fu sospesa in una *Cappella* di San *Filippo Neri* , alla *Chiesa Nuova* ; come fece *Giusto Lipsio* della sua , nella *Cappella* della *B. V.* in *Hall. Leone Allazio* si servi per 40 anni continui della stessa *Penna* , ed allor quando la perdè , ne rimase inconsolabile , stentando a trattenere le *Lagrima* , come narra il *Mabilion* . *Iter Ital.* 60. V. *Davidis Clerici Laudes Pennae . inter ejusdem Orationes* 94 .

(2) *Carminum Libri* IV , 87 . (3) Il *Tevere incatenato* , ovvero l' *Arte di frenar l'Acque correnti* . Roma per *Francesco Moneta* 1663 , 4 , 54 .

§. LXXIX

Obbedienza prestata ad Alessandro VI in pubblico Concistoro, a nome de' Sovrani di Portogallo, e di Spagna, da Ferdinando d'Almeida, e da Bernardino di Carvajal. Notizie del medesimo, e del ricevimento da lui fatto a Pio II, in Porto, sotto le Tende, col regalo di sette Storioni. Disinteresse del Papa, nel far questa divisione. Graziosa querela di Francesco I, che nulla ne fusse toccato alla Francia

Qual contrasegno di gratitudine potevano mai dare que' due Sovrani, proporzionato a beneficio sì grande, compartito ad entrambi, col tratto il più magnanimo del più generoso disinteresse (1), senza essersi pensato da Alessandro VI, alla minima riserva, o Possesso in America per la S. Sede, benchè egli da loro fusse stato scelto per Giudice di sì gran Controversia? Ci è rimasta memoria della solenne Obbedienza, prestatagli in pubblico Concistoro (2) da Ferdinando d'Almeida (3), Ambasciadore di Giovanni II, (4) e da Bernardino di Carvajal (5), a nome di Ferdinando, e d'Isabella.

(1) Non così può dirsi di Francesco I, il quale, allorchè Giacomo Carrier di S. Malò scoprì nel 1554 una gran parte del Canada, si narra, che dicesse scherzando. *Perchè il Re di Spagna, e quello di Portogallo si son divisi placidamente tra loro il Nuovo Mondo, senza averne fatto parte alcuna al Re di Francia? Vorrei vedere l'Articolo del Testamento di Adamo, che lascia loro l'America in eredità.* (2) Descrizione de' Concistori pubblici, e segreti, nella P. IV delle mie Cappelle Pontificie, e Cardinalizie. Roma 1789. 8, 355.

(3) Ad Alexandrum VI. Pont. Max. Ferd. de Almeida electi Ecckie Septin: et Sereniss: Io. II. Regis Portugallie Oratoris Oratio, 4. V. Audifredi Catal. Edit. Rom. Saec. XV, 315. (4) Eman. Monteiro Ioannes, Portugaliae Reges ad vivum expressi. Vlisipone 1742, fol. La Vita di Giovanni II, è stata scritta da Garsia de Resenda, Damiano de Goes, Cristoforo Ferrayra de Sampayo, Agost. Emanuel de Vasconcellos, ed Emanuele Telesio Silvio. (5) Oratio snper praestanda solenni obedientia Sacratissimo D. N. Alexandro Papae VI. ex parte Christianissimorum Dominorum Fernandi, et Helisabe (sic) Regis, et Reginae Hispaniae: habita Romae in Consistorio publico per R. Patrem Dñum Bernardinum Carvajal Epin Carthaginens. die Mercurii XIX Iunii Salutis Christianae M. cccc. xciii, 4, apud Audifredi loc. cit. et in Specimine Hist. Typogr. Rom. Saec. XV, Fr. Xav. Laire. Romae 1778, 8, 275. V. Ciaccon. III, 170. Palazzi II, 470. Cardella III, 253. Novas VI, 87. Ricevè Pio II, in una Capanna di giunchi, e di frasche, e gli fece il presente di sette Storioni, nella sua Diocesi di Porto. Domenico Lopez de Barrera nel Commentario de rebus gestis Io. S. R. E. Card. Carvajalis. Romae 1752, 8, 99, così descrive questo ricevimento. *Quum Pius vetus Latium, prope Ora Maris, oblectationis causa, lustraret, Ioannes in ruderibus, ruinisque veteris Urbis Portuensis, Tentoria finxit, Casasque ex Ramalibus erexit, in quibus illum, quum eò divertisset, excepit hospitio; et*

§. LXXX

Titolo di Serenissimo , dato al Re di Portogallo , di Cristianissimo , dato agli antichi Imperadori , ai Re di Francia , ed ai Re di Spagna , ai quali fu poi assegnato quel di Cattolico . Titolo di Difensore della Fede al Re d' Inghilterra , di Apostolico al Re d' Vngheria , e di Czar all' Imperadore delle Russie

Nell' Orazione di *Ferdinando de Almeida* abbiám veduto il *Titolo di Serenissimo* , sopra di cui ha scritto particolarmente *Christ. Heumanno* (1) , dato al Re di *Portogallo* , che poi è stato decorato di quello di *Fedelissimo* da *Benedetto XIV* , che nel 1748. lo accordò a *Giovanni V* (2) , per essere ereditario con la *Corona* ne' suoi *Successori* .

Ma è molto più rimarchevole quello di *Cristianissimo* , dato al *Re di Spagna* . Il dottissimo *Monsig. Marini* , nell' illustrare un passo del *Papiro LXXXVII* , 289 , rileva , che in un *Marmo Africano* di *Giustino* , e *Sofia* , si legge SALVIS DOMINIS CHRISTIANISSIMIS ET INVICTISSIMIS IMPERATORIBVS (3) ; e spesso pur nelle antiche *Versioni degli Atti de' primi Concilj* , gli *Augusti* si nominano *Cristianissimi* , *Χριστιανοί* , siccome nella *Formola della Lettera* , inserita nel *Diurno* (4) , colla quale vien partecipata all' *Esarca di Ravenna* l' elezione del *novello Papa* , e in due *Lettere di Adriano II* , e di *Giovanni VIII* (5) . L' Autore degli *Atti sinceri del Martirio di S. Pollione* (6) , dà a *Valentiniano* il *Titolo di Cristianissimo* , e gli *Atti de' SS. Gio. e Paolo* (7) a *Gioviano* , *S. Gregorio M.* (8) all' *Imp. Maurizio* , e così agl' *Imperadori* , ed ai *Be* , gli altri *Papi* , prima , e dopo di lui .

E però *Enrico Bebelio* (9) prese a sostenere , che l' *Imperadore* avea diritto di avere il *Titolo di Cristianissimo* . Quantunque poi il *Le*

multa de Trajano , ejus Urbis auctore , et quod Hispanus Hispano in ea aedificanda successisset , oris hilaritate , et sermonis elegantia loquutus est .

(1) Programma de Titulo Serenissimi . Göttingae 1726 , et in ejusd. *Pociles III* , 484 . (2) *Const. Maxima Bull. Ben. XIV III* , 1 , et in *Append. 523* , (3) *Maffei Inscript. 460* , 7 . (4) p. 22 , edit. Rom. (5) *Constant Epist. Decret. Summ. Pont. III* , 285 , 306 . (6) *Ruinart 359* , *Passio S. Pollionis* , et aliorum MM. (7) *T. V. Iun. Bolland. 169* . (8) *Lib. I. Epist. 16* . (9) *Dissertatio Apologetica , quod Imperator Romanorum jure sit dicendus Christianissimus , cum notis Petri Lambecii . in ejus Comm. de Bibl. Vindobonensi 1675 . T. III . Silvestro II* avea accordato a *S. Stefano Re d' Vngheria* il *Titolo di Apostolico* , e il privilegio di farsi precedere dalla *Croce* . *Clemente XIII* , per dimostrare la sua singolar propensione , verso l' *Imperadrice Maria Teresa , Regina d' Vngheria* , a' 19 di Agosto nel 1758 le spedì un *Breve* , con cui rinnovò in essa , e ne' suoi *Successori* il *Titolo di Maestà Apostolica* . V. *Const. Cum multa etc. Guerra Epitome Const. Apost.*

Cointe (1) abbia dimostrato, che i Re di Francia abbiano avuto il titolo d'Imperadori, anche senza di questo motivo, sembra, che essi abbiano goduto della *Privativa* di questo Titolo (2).

Ci fan sapere il Rainaldi (3), e il Comineo (4), che Alessandro VI avea stabilito, *attribuere Hispaniae Regibus nomen, ut Christianissimi dicerentur; et in suis ipsum Litteris, atque Sermone sic eos vocasse: sed quum ex Cardinalibus quidam resisterent, neque Gallicam vellet appellatione illa privari, Catholicos nominare jussisse.*

Nell' Orazione recitata dal Carvajal nel 1493, e nel Poema di Giuliano Dati nel 1495, vediamo dato il Titolo di Cristianissimo al Re di Spagna. Poichè quello di Cattolico era stato personale in Riccardo, in Alfonso Re delle Asturie, e in Pietro II, Re di Aragona. Ma poi restò perpetuo, ed ereditario in tutti gli altri, incominciando da Ferdinando (5), a cui, in premio della Conquista di Granata, lo diede Innocenzo VIII, dopo di cui gli fu confermato da Alessandro VI.

Pio II in Mantova dette il Titolo di Difensore della Fede a Car-

II, 281. (1) Des Rois de France, portant le Titre d'Empeur. dans les Annales de le Cointe III, 62. (2) Ducauge in Christianitas. Carpentier in Gloss. II, 95. Guilleme du Peyrat La preuve des Titres du tres-chretien, Fils aine de l'Eglise Catholique, et Defenseur de la Foi, appartenans au Roi de France. Troyes 1622, 1629, 8. Du Titre du Roi tres-Chretien, et de l'autorité du Roi au fait de la Religion. dans la Bibl. du Droit François du Bouchel. Paris 1669, fol. 796. François de Camps, Abbé de Signy, du Titre de tres-Chretien, donné aux Rois de France, et aux Princes, issus de leur Sang par mâles. dans le Mercure de Januier 1720. Gabriel Daniel de la Comp. de Iesus, Refutation de la Dissertation précédente. Mercure. Avril 1720. Reponse du M. L'Abbé de Camps, du 18 Mai 1720, à la Refutation du P. Daniel. Mercure Juin 1720. Lettre du P. Daniel a M. L'Abbé de Camps, au sujet de la Réplique ci-dessus. ibid. Août 1720. Réponse de M. de Camps à la Lettre precedente. ibid. Nov. 1720. Pierre-Nicolas Bonamy Remarques sur le Titre de Trés-Chretien, donné aux Rois de France, et sur le temps, ou cet usage a commencé. dans le T. XXIX de l'Hist. de l'Acad. des Inscript. et Belles-Lettres 268. Lettera in proposito della Privativa del Titolo di Primogenito della Chiesa, attribuito al Re di Francia dal Sig. Duca di S. Agnan, suo Ambasciatore al Conclave del 1740, nella sua allocuzione, fatta al S. Collegio. 4. Parere intorno alla Lettera. Roma 24 Aprile 1754. Dissertazione Critica sopra i Titoli di Primogenito della Chiesa, e di Cristianissimo. del Re di Francia, colla risposta alla medesima. 1757, 4. V. Storia Letter. d'Italia X, 224. (3) N. 25. (4) L. V de Bello Neapolitano. (5) Mariana de Rebus Hispan. L. 26, c. 12, 209. Spondan. ad an. 1492. Novae Vite de' Pontefici VI, 85. Galbrat. Jac. Mainoldus de Titulis Philippi Austrii Regis Catholici Liber. Bonon. per Bonarium 1573, 4. Dan. Guil. Mollerus de Titulo Catholici. Aldor. 1695. Adam Christoph. Plaz de natura, et usu Titulorum, qui personis tribuuntur. 1674, 4. Geor. Phil. Schmid de Nominum, variarumque Appellationum honorificarum. tam Principibus, quam Privatis imponi solitarum origine. Rostochii 1713, 4.

to VIII Re di Francia . Ma poi Leone X ne ornò Enrico VIII (1) , in ricompensa del Libro de VII Sacramentis , che gli fece presentare , per mezzo del suo Ambasciadore , con questo Distico .

*Anglorum Rex Henricus , Leo Decime , mittit
Hoc Opus , et Fidei Testem , et Amicitiae .*

E siccome Lutero , contro di cui avea scritto Enrico , ajutato dal Card. Gio. Fischero , Vescovo di Rochester (2) , che poi fece decapitare nel 1535 , condannava le Indulgenze , così Leone X concesse 10 Anni , e 10 Quarantene d' Indulgenze , a chiunque leggesse l' Opera di Enrico (3) .

Riguardo poi al Titolo di Czar del Sovrano delle Russie , detto in appresso Imperadore , possono vedersi il Ceremoniale Diplomatico (4) , il Budeo (5) , e Martino Schmeizel (6) .

§. LXXXI

Soffitta della Basilica Liberiana , indorata per ordine di Alessandro VI , con le primizie dell' Oro del Nuovo Mondo . Bove dello Stemma di Callisto III , e di Alessandro VI indorato . Scherzi sul terzo Augito , che si aspettava dal Card. Gaspare Borgia , il quale sperava di essere il terzo Papa della Famiglia . Descrizione della medesima Soffitta , e di quelle delle Basiliche Lateranense , ed Ostiense , e di S. M. dell' Aracaeli . Notizie di Gregorio XV . Serie de' Presidenti alla Stamperia di Propaganda Fide

Ferdinando , ed Isabella si fecero un sacro dovere di far presentare ad Alessandro VI il Tributo delle Primizie dell' Oro Americano , di cui dappertutto si videro circolar le Monete .

Sopra di esse il Serrano fece questo Distico (7) :

*De prima Moneta Auro Americano cusa
ad Cusorem*

*Altera pars Regem ; geminos pars altera monstret
Orbes ; sat geminis , Rex licet unus , erit .*

Il Pontefice stimò di non poterle meglio impiegare , che consa-

(1) Const. 45 Bullar. I, 624. Dan. Guill. Mollerus de Titulo Defensoris Fidei. Aلد. 1700, 8. Io. Ioach. Mejer de Fidei Defensoris, quo M. Britanniae Reges affulgent, titolo. 1714, 4. (2) Ciaccon. III 571. Palazzi III, 70. Cardella IV 150. Novaes VII, 12. Pallavicini Storia del Concilio di Trento. Faenza 1797. T. VI, 4, I, 200, 236.

(3) Ciaccon. III 576. Novaes VI, 201. (4) De Titulo Czar. P. II 671.

(5) in Bibl. Hist. Struv. 1740, p. 1648. (6) Oratio de Titulo Imperatoris, quem Czarus Russorum sibi dari praetendit, notis, et observationibus argumentata. Jenae 1722, 4. (7) Carminum Lib. IV, 72.

crandole in onore della B. V. , e facendole servire per l' *Indoratura* della *Soffitta della Basilica Liberiana* . Ne abbiamo la testimonianza di *Francesco Albertino*, il quale narra (1), che *Alexander VI Laquearia aurea posuit* . Ma più stesamente *Agostino Fascina*, uno de' *Cherici* di quel maestoso *Tempio*, racconta, che (2) sotto il *fregio delle Pitture della Sagrestia*, nella *Serie de' Ritratti*, e degli *Elogj* corrispondenti, nel luogo vicino a *Niccolò IV*, si è posta l'*Effigie di Alessandro VI*, che fu *Arciprete di questa Basilica*, alla quale hebbe sempre grandissima divozione . *Asceso al Papato*, vi fece fare, o, come altri dicono, fece finire il *Soffitto della Nave di mezzo*, cominciato da *Papa Callisto III suo Zio*, come si vede, artificiosamente intagliato, facendolo poi arricchire con quell' *Oro*, che i *Re Cattolici Ferdinando*, et *Isabella* haveano ricevuto dall' *Indie Occidentali*, e mandato a *Roma*, come primitivo del frutto di quel *Nuovo Mondo*, per loro divozione . *Assegnò parimente questo Pontefice un' annua rendita per il mantenimento del medesimo Soffitto*, come si legge nella sua *Cartella* .

ALEXANDER VI, PONT. MAX.

ANTE INITVM PONTIFICATVM

HVIVS ARCHIPRESB. BASILICAE CREATVS

LACVNAR AFFABRE SCVLPTVM

COELAVIT AVRO

QVOD PRIMO CATHOLICI REGES

EX INDIA RECEPERANT

ANNVOSQ. PROVENTVS

AD EXIMII CONSERVATIONEM OPERIS ADSIGNAVIT

Sappiamo, qual fu realmente l' *Entrata* assegnata a questo fine da *Paolo de Angelis*, il quale riferisce (3), che nel 1494, *Pontificatus sui anno 2*, assignat *Salarium perpetuum Duc. 24. de Camera quolibet anno obviendorum per Cameram Apost. Deputato ab Archipresbytero, et Capitulo, pro reparatione Suffictus aurati* .

Seguita poi a narrare il *Fascina*, che appresso si vede il *Ritratto* di *Gregorio XV*, della *Famiglia Ludovisia di Bologna* (4). Questo pto

(1) de *Mirabilibus Urbis Romae* L. 3. c. 2. (2) *Memorie de' Benefattori antichi, e moderni della Bas. di S. M. M. Roma 1634*, 12, 35.

(3) *Basilica S. M. Majoris. Romae 1621*, fol. 128. (4) Mi piace qui di pubblicare un bello *Squarcio* inedito dell'interessantissimo *Diario di Giacinto Gigli*, imprestatomi dalla ch. me. del Card. *Borgia*, favoreggiatore amoso, e benefico de' miei studj, che io avea inserito nelle mie *Notizie Cronologiche della Gloria Postuma di settanta Sommi Pontefici, nelle Traslazioni de' loro cadaveri dalle Città, Chiese, e Cemeterj*, non ancora stampate. La semplice turalezza, con cui è steso, e le recondite *Notizie*, che produce, spero, e lo renderanno assai caro, e gradito. Adì 8 di *Luglio, 1623, Sabato, 22 hore morse in Monte Cavallo, Papa Gregorio XV; essendo stato Papa Anni 2, Mese 1, Giorni 29. Fu questo Papa, della Famiglia de' Ludovisi, Bolognese di*

Pontefice , se bene visse poco , nondimeno fece gran beneficio a questa Basilica ; poichè essendosi intermesso di pagare l'assegnamento fatto da Alessandro VI per la Soffitta , non solamente lo rinovò , e stabilì per l'avvenire , ma fece pagare tutte l'Annate decorse , et essendogli domandata per i Frati Minimi la Parrocchia de' SS. Sergio , e Bacco , unita a questa Patriarcale , S. S. la concesse loro , con applicare a questa Sagrestia 200 Sc. Annuì dell' Entrata , che avea quella Parrocchia .

Famiglia Nobile , ma che nel tempo , che fu creato Papa , si trovava in molto bisogno , et aggravata di molti debiti . Fu homo di piccola Statura , di bona , et santa intensione ; ma così male affetto , che non poteva attendere alli negozi . Onde si soleva dire , ch'egli diceva alli suoi Parenti . Governeme , e fe vù . Quando fu assunto al Ponteficato , era incredibile la aspettazione , che di lui haveva il Popolo ; come quello , che desideroso di cose nuove , era infastidito del lungo Ponteficato di Paolo V . Ma in pochissimo tempo si conobbe , quanto si era ingannato ; perchè non solo non avvennero quelle cose di bene , che si era immaginato , ma anzi altre fuori dell'opinione di ognuno , che dispiacquero grandemente . Onde tosto , et non occultamente cominciò a richiamare il già morto Papa Paolo , di maniera tale , che vi fu , chi non si vergognò di chiamare il suo Nome , appunto su l'orecchie di Gregorio , mentre egli passava . Hora essendo egli morto , non si può esprimere , quanto paresse perciò al Popolo di respirare . Perciocchè facendo comparazione tra il Ponteficato di Paolo V , et di Gregorio XV , erano più infastiditi di 29 Mesi di Papato di questo , che già non furono di quasi 16 Anni di quello . La causa pubblicamente si dava al Card. Ludovisio , il quale in tutto il tempo si portò in modo , che da niuno , generalmente parlando , si fece ben volere , acquistando più presto odio a sè , et al Papa suo Zio , il quale , per essere continuamente molestato dal male , non poteva attendere al governo delle cose , et fu più volte creduto , che dovesse in pochissimi giorni morire . Per questo egli era costretto di lasciare il Governo alli suoi Parenti , li quali facevano quello , che gli pareva . Restò dopo la morte di Gregorio la Camera esausta , et aggravata di grandissimo debito , senza sapersi , come si fosse fatto . Dove che , quando morse Papa Paolo , oltre le grandissime spese da lui fatte per tante gran Fabriche , che egli fece , et più Milioni d'oro riposti in Castello di S. Angelo , furno da un Muratore dimostrati al novo Pontefice Gregorio , in un Muro rinchiusi , 400 mila Doppie d'oro , che Papa Paolo avea nascoste per suoi occulti disegni , et avea ordinato a detto Muratore , che non lo dicesse ad alcuno . Ma , come fu morto , il Muratore le manifestò a Papa Gregorio , il quale nella prima allegrezza del suo Papato largamente li dispensò fra i suoi . Dunque fortunati furno i suoi Parenti , li quali in 29 Mesi acquistorno grandissime ricchezze ; et ciò , che in molti anni avevano acquistato per i suoi Nepoti Clemente VIII , et Sisto V . Perchè il giorno seguente alla Creatione di Gregorio , morse il Card. Pietro Aldobrandino , et poi morse il Card. Montalto ; onde essi ottennero li ricchi Offizj , et Benefizj di quello , et una Nepote fu maritata in Casa Aldobrandina , venendo in questo modo a godere delle fatiche delli altri Papi . Et inoltre all' altro Nepote fu data Moglie ricchissima , con dote di una Città , et 42 Castelli . La qual Signora non aveva potuto ottenere con artificio Papa Paolo per il suo Nepote . Quantunque non sia , che di queste Nozze sieno i Ludovisi per havere compito gusto , essendo in questi giorni , mentre il Papa stava male , nate gravi altercazioni fra la Sposa , et il Marito , et la Suocera Madre di lui , Duchessa di Fiano , con essersi venuto alle mani , oltre all' ingiurie di parole . La causa dicono esser venuta , perchè

GREGORIVS XV . PONT. MAX .
 REDDITVS AB ALEXANDRO VI .
 AD LACVNAR SERVANDVM
 HVIC BASILICAE OLIM TRADITOS
 SED EXOLVI IAMDIV DESITOS
 ET RESTITVIT ET IN POSTERVM SEMPER
 EXOLVENDOS DECREVIT
 SACRARIJ PROVENTVS
 DVCENTIS IN SINGVLOS ANNOS AVREIS
 AVXIT

Quasi tutti gli Scrittori delle Chiese di questa Città, han fatto menzione di questo prezioso abbellimento . Ma con maggior precisione ne hanno parlato Gio. Baglione , e l'Autore della Visita delle quattro, sette, e nove Chiese .

Il primo dice (1) . V'è poi bel Soffitto, tutto bene intagliato, et messo a oro, con le Armi di Papa Callisto III, et Alessandro VI di Casa

essendo la Fanciulla, Principessa di Venosa, nata, et allevata splendidamente, et volendo usare liberalità in far alcune elemosine, et altro assai largamente, dando assai più volentieri pezzi d'oro, che monetuzze d'argento; ne fu perciò ripresa dalla Socera uspramente, come quella, che non avendo in vita sua abondato mai di superflue ricchezze, ora che vi era finalmente per sua bona fortuna arrivata, avendo provato il male, et il bene, gli pareva, che fusse tempo più presto di accumularne maggiormente, che di mostrarsi senza causa troppo liberale. Ancorchè la Nora rispondeva, che lei non dava via cosa alcuna di Casa, nè pur che appartenesse nella sua Dote, ma che disponeva dell'entrata, che, oltre alla Dote, gli era stata consegnata da sua Madre. Per questo romore la Sposa, che era ancor Donzella (perchè per la poca età dell'uno, et dell'altra non li havevano ancor lasciati congiungere insieme) se ne andò al Monastero di Torre de' Specchi; mimacciando volersene ritornare per la Porta S. Giovanni, l'onde era entrata, a Napoli sua Patria. Et è sospetto, che le Pistole, che poco fa furono trovate, fussero state mandate da Napoli dalli suoi Parenti, i quali dicono, aver malissima soddisfazione di questo Matrimonio. Ma essendo intanto morto Papa Gregorio, i Ludovisi considerorno, quanto gli metteva conto di assecondare questa Sposa, et quietare ogni suo sdegno, et fermare, et stabilire le cose loro; onde subito, che fu morto il Papa, adoprandovisi li Aldobrandini, ercorno di far la pace, et con altre carezze, finalmente la rimenorno a Casa, e fecero, che li Sposi consumassero il Matrimonio. A dì 9 di Luglio fu esposto per tre giorni il Corpo del morto Pontefice in S. Pietro, et celebrate furono per ove giorni l'Esequie. A dì 13 di Giugno 1634. La notte fu portato il Corpo di Papa Gregorio XV da S. Pietro al Collegio Romano, et riposto nella Chiesa dell'Annunziata, per seppellirlo poi nella Chiesa di S. Ignazio, che si fabbrica in i denari del Card. Ludovisio, che fu Nipote di d. Papa. Lo stesso conferasi dall'Amidenio, con queste poche parole. Sufficit dixisse, Gregorium XV in nem regiminis molem Ludovisio imposuisse, et Pontificem, non nisi observationi sui ipsius, et quieti totum se dedisse; ut dictionum ipsius ad eos in publicum prodierit. Pascite me, et Vobis pro libito divitias quaerite. effectum omnino est. V. Stor. de' Poss. Pont. 198. (1) Nove Chiese di Ro-

Borgia, Valentiani. Evvi intorno un fregio', intagliato con l'Imprese di questi Pontefici, ricco d'oro, che fo 'l primo, che venne dall' Indie a Roma; e Papa Alessandro ne fece dorare questo Soffitto.

Il secondo, descrive (1) il Soffitto, intagliato con buon disegno, messo a oro, con l'Armi di Callisto III, et di Alessandro VI, di Casa Borgia, Valentiani. D' intorno è circondato di un bellissimo fregio con intagli, et imprese di questi Pontefici. Atto però degno di molta lode fu, che Alessandro VI il primo Oro dell' Indie pervenuto in Roma, fece, che servisse, per dorare questo Soffitto (2). Anche adesso

ma, ivi per Andrea Fei 1639, 12, 201. (1) Roma 1698, 16. (2) Non mi è stato possibile di rinvenir le Misure di questa Soffitta, al pari delle altre, che abbiamo di quelle di S. Gio. in Laterano, e di S. M. in Ara Caeli, riportate nelle Notizie della Famiglia Boccapaduli, pubblicate in Roma nel 1762, 4, da Marco Vbaldo Bicci, il settimo fra i miei nove illustri Predecessori, nella Presidenza della Stamperia della S. C. di Propaganda Fide. Poichè il primo di essi fu il gran Leone Allazio, che Monsig. Agostino Favoriti soleva dire, che, col P. Cristiano Lupo, smentiva il suo Nome, vedendosi a suo tempo questi due fieri Animali, avvezzi a divorare la Greggia, per suoi principali Guardiani, e Difensori. (Fontanini Elog. Ital. I, 463) Dopo di esso hanno avuto il medesimo Impiego Francesco Nazari, Agostino Maria Taia, l' Abate, poi Monsig. Franc. Ant. de Simeonibus, il Conte, poi Cardinal Niccola Antonelli, Costantino Ruggieri, a cui successe il Bicci, al quale fu surrogato Gio. Cristoforo Amaduzzi, e dopo di esso, Monsig. Simone de Magistris, Vescovo di Cirene. Quali Vomini! A quest'ultimo immeritamente ho io avuto l'onore di succedere a' 29 di Novembre, nel 1802. Scrive adunque il Bicci p. 135. La Soffitta della Chiesa di S. Gio. Laterano è lunga pal. 333, larga 83. Il suo Sfondo dalla Cornice, insino all'ultimo sfondato è pal. 10, e mezzo. In tutto Canne riquadrate 276, pal. 39. La Soffitta della Chiesa di Aracoeli è lunga pal. 230, larga 65. Il suo sfondo dalla Cornice, sino all'ultimo sfondato, è pal. 6, e mezzo. In tutto Canne riquadrate 149, pal. 50. A Scudi 17 la Canna, monta Sc. 343, 85, che somma in tutto Scudi 2885, 35. La Soffitta della Traversa, nella Chiesa dell' Aracoeli, è lunga pal. 181, larga 42. Il suo sfondo, come l'altra, è pal. 6, e mezzo. In tutto Canne riquadrate 76, pal. 2. Che al prezzo dell'altra, monta Sc. 1292. Il Solaro rustico al prezzo dell'altro Sc. 174, 80. Che somma in tutto Sc. 1466, 80. Sommano le due Soffitte nella Chiesa d'Aracoeli, Sc. 4352, 5. Non è perciò, che in questa Somma sia racchiusa l'Indoratura, e altre Opere, le quali da altre Carte si vede, che montano a qualche migliajo sopra dell'accennata Somma. XX Nov. 1571. Quod fiat Laquearium in Eccl. B. M. de Aracoeli; prima Martii 1572 fuerunt deputati ad Laquearium supradictum Magnifici Domini, Prosper Boccapadulius, Thomas Cavalerius, et Patritius Patritius, et praepositi dicto operi, ut celerius perficiatur. Il Torrigio nelle Grotte Vaticane, 422, narra, che in tempo d'Innocenzo VII fu rifatto il Soffitto della Basilica di S. Paolo, e che alla spesa delle Cavallature concorsero alcuni Rioni, e Particolari di Roma. Che perciò in alcuni Travi si leggono scritte queste memorie. Questa Caballatura lo Maistro . . . Sagallo fece fare pro Anima Patris, et Maris, Frater, Vxor anno 1404. Questa Caballatura à fatta fare Busalo . . . per l' Anima sua a sua spesa de Rione de Trastevere. In questa Caballatura l'ese-

in cinque diversi spartimenti, in mezzo al medesimo, si vede il Bove (1) dello Stemma Borgiano, indorato con un' Oro finissimo, e lucidissimo, oltre i Musaici antichi laterali, indorati ad Oro vecchio (2). Onde può dirsi, che sia la sola Basilica, la quale, oltre la Vaticana, nell' Iscrizione d' Innocenzo VIII, conservi una memoria contemporanea a quella Scoperta, e presenti allo sguardo de' Spetta-

tori di Meo Sperino dello Rione de Monti aeo pagati per l' Anima sua XIII. Lo Magisterio de questa Cavallatura aeo pagato Vomini, e Donne dello Rione de Ponte anno Domini 1404. Giovanni Marangoni nel suo Divoto Pellegrino. Roma 1749, 12. delle Porte di Bronzo, e del Tetto di questa Basilica, p. 245, l'invita ad alzar l'occhio, per osservare il meraviglioso Travamento, che ne sostiene il Tetto, ed in particolare quello della Nave di mezzo, che a primo aspetto comparisce una gran Selva di Travi per aria. Sopra ciascuna delle 40 Colonne maggiori, poggiano a perpendicolo due Ordini di Travi d' Abete, di smisurata grossezza, fatti venire dalla Calabria, uniti, e legati insieme con Cerchi di ferro; ed essendo larga questa Nave pal. 118, e poggiando ciascuno sopra i Muri laterali, ed uscendo alquanto fuori de' medesimi, vengono ad avere la lunghezza di pal. 120 in circa. Ma per meglio conoscerne la straordinaria vastità, ed ampiezza, conviene salirvi sopra, e passeggiarvi all' intorno, come può farsi con tutta la sicurezza.

(1) Il celebre Maestro di Cerimonie Gio. Burcardo, nel suo Diario, in Corpore Hist. medii aevi Io. Georgii Eccardi. Lips. 1723. T. II, fol. et in Mantissa Codicis Iuris Gentium Diplomatici, Godefr. Grid. Leibnitii. Hannoverae 1700, fol. 151, narra, che die 9 Augusti 1501. affixa fuit Cedula Statuae Magistri Pasquini nuncupatae, sitae in angulo Domus Card. Neapolitani, de Obitu Papae, si recederet ex Vrbe, videlicet tenoris sequentis.

Praedixi tibi, Papa, Bos quod esses.

Praedico, moriere, si hinc abis; succedit

Rota insequens Bubulcum.

V. le mie Notizie delle due famose Statue di un Fiume, e di Patroclo, dette volgarmente di Marforio, e di Pasquino. Roma 1789, 8, 22. Teodoro Amidei nelle Vite Mss. de' Cardinali racconta. Card. Zappata aiebat, frustra Card. Gasparem Borgia, mores componere, et a Natura recedere, ut Pontificatum assequatur. Quandoquidem a multis annis Spiritus S. non spiret in Hispania. Lubebat nihilominus fidem adhibere inani, et fatuae praedictioni Bovem tertio mugiturum. Quod assentatores interpretabantur, ut post Callixtum III, et Alexandrum VI, ipse tertius Pontifex renunciaretur, e Famiglia Borgia, Bovem in Scuto ferens. L'uno, e l'altro Papa furon sepolti nella Cappella de' SS. Andrea, e Giacomo Maggiore, nel Tempio rotondo di S. M. della Febbre, demolito da Pio VI, per l' erezione della nuova Sagrestia; ed io nel III Volume della mia Opera de Secretariis, alla p. 1280 ho pubblicata la Storia, per la maggior parte inedita, ricavata da un Mss. di Giacomo Grimaldi, della loro Traslazione alla Chiesa di S. M. in Monserrato, seguita a' 30 di Gennaio del 1610; e dove ancora riposano, senza che loro sieno mai stati eretti i Depositi, disegnati dal valoroso Architetto Sig. Giuseppe Subleyras. (V. Giorn. Encicl. di Guattani nel Catalogo degli Artisti di Roma IV, 155). (2) Intorno alle Indorature degli Antichi, e loro bellezza, e bonità sopra le moderne, tratta egregiamente il Buonarroti ne' Medaglioni 370; il P. Angelo Maria Ricci nelle Dissert. Homericae. Lips. 1784, 8, de Ritu Cornua Victimae inaurandi, 274; ed anche Monsig.

tori l' *Oro Americano*, e il più *antico di prima origine*, oltre il *nuovo*, aggiunto in tanti altri ornamenti posteriori, e massime in quelli profusi dalla generosa munificenza di *Benedetto XIV*.

§. LXXXII

Vso di gettare i Gelsomini, le Meraviglie, e le Rose bianche dalla Soffitta di S. M. M. per la Festa di S. Maria della Neve, quando incominciato? Notizie di questa Festa. Chiesa di S. Servazio, fabbricata in un luogo, rimasto esente dalla Neve. Antichità del Rito di sparger de' Fiori dall' alto delle Chiese. Etichetta fra i Capitoli Lateranense, e Liberiano, nell' Anno Santo del 1650

Da questa magnifica *Soffitta*, in cui sono fatti a bella posta de' *Forami* adattati, al *Matutino*, alle *Laudi*, alla *Messa*, ed al *Vespero*, anche dalla *Cupola* della *Cappella Borghesiana*, ove si venera l'*Immagine* della *B. V.*, nel giorno della *Festa della Neve* (1), a' 5. di *Agosto*, si fa lentamente discendere un placido *Nembo* di *Meraviglie*, di *Rose bianche*, e di *Gelsomini*, che somigliano a' candidi *Fiocchi di Neve*, mandandone varj *Canestri* l'*Eccmā Casa*, per rinnovar la *memoria*, e per dare un' *idea* di quel *Prodigio*.

Marini ne' *Frati Arvali* I, 148, II., 685; come ancora del suo frequente uso nelle *Pitture degli Antichi*, il Ch. Signor *Luigi Lanzi* nella *Storia Pittorica* III, 549. (1) *Tillemont*, e *Baillet* asseriscono, che *Pietro de' Natali*, il quale fiori nel Sec. XV, è stato il primo a parlare di questo *Miracolo*. Ma, oltre che ciò non sussiste, perchè il medesimo nel 1369 fu creato in *Venezia Pevano* della *Chiesa de' SS. Apostoli*, e poi *Vescovo Equitino*, e però visse nel *Secolo precedente*; fa menzione di questo *Prodigio Bartolommeo di Trento*, che scrisse nel 1244; e nel 1288 fu accennato da *Niccolò IV* in una *Bolla* per la *Bas. di S. M. M.*, quando accadde il *Miracolo*, edificata da *Papa Liberio*, e poi rifatta da *Sisto III*. E' vero però, che a' tempi di *Gregorio IX*, e forse fino al *XIV Secolo*, non se ne faceva *Festa*, neppure in *Roma*, se non in quella *Basilica*. Ma poi nel *XIV* già celebravasi in tutte le *Chiese di Roma*. Onde *Ridolfo di Tongres* Prop. XXII, la novera tra le *Feste Romane*. Passò di poi ad altre *Chiese*, come rilevasi da molti *Calendarj*, *Messali*, e *Breviarij*. In un *Calendario Vallombrosano*, pubblicato negli *Anecdoti mediæ ævi* dal Ch. *Zaccaria* 199, si legge, *Sancta Maria de Nive*; e in un *Messale Pistoiese* dello stesso Sec. XIV, non solo trovavasi la *Messa*, per la *Madonna della Neve*, ma anche, come osserva lo stesso *Zaccaria* nella *Biblioteca Pistoiese*, 21, una *Lezione*, che allude apertamente al *Miracolo*. Da due *Codici Mss.* uno del XIV, l'altro del XV Sec., apparisce, che già di que' tempi a *Zagabria* era celebre questa *Solennità*. *Niccolò V* nel 1454 concedette al Card. *Guglielmo di Estouteville*, che nella *Città*, e *Diocesi di Roano* se ne solennizzasse la *Festa*, con sette anni, ed altrettante *Quarantene d'Indulgenza* a quelli, che intervenissero alla *Messa cantata*. Quindi *S. Pio V* la inserì nel suo *Breviario Romano*, e la rendette

La più antica menzione, che mi è riuscito di rinvenire di quest'uso, è stata ne' XII Libri *Sacrorum Fastorum Ambrosii Novidii Fracci Ferentinatis*, stampati in Roma da M. Ant. Blado nel 1547, 4. Poichè ivi ha notato a' 5 di Agosto, *Festum Nivis*. Nives de Templo, ob *Miraculi memoriam* sparguntur. *Vulgi lusus in Nive ficta, quae a Matribus collecta servatur*. E ne' *Versi*, co' quali spiega, ed illustra il suo *Calendario*, soggiugne p. 94

Quum mea dicta suo Virgo ut candore probaret,
Protinus aurata flavit ab aede Nivem.

Mixtus erat Tecti niveo color aureus imbre,
Estque pudore aptus visus uterque Deae.

Talis ab aethereo quum funditur Alpibus (1) Axe,
Ora per occurrit, fusaque spargit humum.

Non est; esse putes vento per inania versam,
Perque humeros lapsam molliter, inque comam.

Vidi saepe aliquem, quum non sit frigus in illa,
Frigora subducta pertimuisse manu.

Vulgus in hac ludit, glomeratque jocosus in Orbem,
Matribus, et multis usibus esse putat.

Aspicit hoc fieri, probat et Virgo aurea factum,
Nosque Nivis gaudet credulitate capi.

Convien dire però, che quest'uso non siasi stabilmente continuato; ma che anzi sia stato intermesso per lungo tempo. Poichè nè *Andrea Vittorelli*, che nel 1616 stampò la descrizione delle *gloriose Memorie della B. V. nella meravigliosa Cappella Borghesia*, in 8; nè *Paolo de*

universale di tutta la Chiesa. V. *Bened. XIV*, de *Festis. Romae* 1786, 4, de *Festo Dedicacionis S. M. ad Nives*, 585. Come poi questa *Basilica* fu eretta, nel luogo, con questo prodigioso cadimento di Neve, contrassegnato, da S. *Liberio P.*; così con diverso disegno del *Divino Volere*, ne fu innalzata un'altra, in onore di S. *Servazio*, ultimo *Vescovo di Tongres*, e primo di *Mastricht*, nel luogo, ov'era il suo *Sepolcro*, che restava sempre sgombro dalla Neve, che cadeva nel *Verno*, e copriva, e imbiancava tutti gli altri luoghi all'intorno, fuori di quello. Ce lo attesta S. *Greg. Turon.* de *Gloria Confess.* c. 72 in questo modo. *Circa cujus Sepulchrum quamvis Nix defluxisset, nunquam tamen marmor, quod super erat positum, humectabat; et, quum loca illa nimii frigoris gelu ligentur, et Nix usque in trium, et quatuor pedum crassitudinem Terram operiat, Tumulum ullatenus non attingit.* V. *Godefr. Henschenii Comm. historicus de S. Servatio Episc. Trajecti ad Mosam.* in III *Mail Eolland.* 217. *Anonymi de S. Servatio Episc. Tungrensi, ejus nominis unico, adversus nuperum de S. Arvatio, vel duobus Servatiis Commentum, Dissert. historica.* *Leodii apud Guil. Henr. Streel* 1684, 8.

(1) *Bibaculo* scrisse un *Poema de Bello Gallico*, che incominciò,

Iuppiter hibernas cana Nivè conspuit Alpes,

Verso deriso da *Orazio*, e da *Quintiliano*, per la strana *Metafora* di chiamar la Neve, *Sputo di Giove*. V. p. 75; ed il *Mazzucchelli* IV, 1201. *Anniba-*

Angelis, che pubblicò il suo Libro nel 1621; nè *Agostino Fascina*, che produsse il suo nel 1634, fanno menzione alcuna di questa *Consuetudine*, di cui non so, se faccia parola *Decio Memmoio Canonico* di quella *Basilica*, nel *Dialogo de rebus Basilicae S. M. M.*, che è rimasto inedito (1).

E' certo per altro, che, prima della metà del Sec. XVI, era di già stata riassunta, come dichiarasi in questo curiosissimo racconto, tratto dal prezioso Diario Ms. di *Giacinto Gigli*. *In osservazione della Bolla, pubblicata dal Papa (Innocenzo X nel 1650) li Capitoli delle Chiese Patriarcali andorno processionalmente alle quattro Chiese. Il 1 fu quello di S. Pietro; et questi Canonici, quando furno a S. Gio. Laterano, furno notati, che dissero solamente l' Orazione di S. Gio. Battista, et non volsero dire l' Orazione principale, nella quale la Chiesa Lateranense è nominata Caput omnium Ecclesiarum Urbis, et Orbis. Perchè vi è una certa pretensione, et lite, pretendendo l'una Chiesa, et l'altra d' avere il primo loco (2). Dopo questo, li Canonici di S. Gio. avendo presentito, che quelli di S. M. Maggiore, dovendo andar ancor essi alle Chiese, non solo non volevano recitare alcuna delle Orationi, che stavano nel Breviario, ma che in vece di quelle ne avevano essi composta un'altra, et fattala stampare, per recitarla*

le Briganti Trattato della Neve, e sue proprietà. Ven. 1597, 8. (1) Phil. Bonamici de Cl. Pont. Epist. Scriptor. 273. Fontanini Eloq. Ital. II, 313.

Si trovano Memorie assai antiche del Rito di sparger de' Fiori, dall' alto de' Sacri Templi. Nell' Ord. XI del Canonico *Benedetto*, scritto avanti il 1143, e pubblicato dal *Mabillon*, nel T. II del *Museo Italico*, 148, leggesi, che, *Dominica de Rosa, Statio ad S. M. Rotundam, ubi Pontifex debet cantare Missam, et in praedicatione dicere de Adventu Spiritus S., quia de Altitudine Templi mittuntur Rosae, in figura ejusdem Spiritus S. V. Ducange in Dominica post Ascensionem*, ed in *Nebula 2*, ove riporta, che nell' Ordinario della Chiesa di *Rhoan*, si prescrive, che, mentre si canta il *Veni Creator*, si gettin dall' alto delle Foglie di *Quercia*, e si faccian cadere delle *Fiamme di Fuoco*; ed inoltre al *Gloria in excelsis*, si lasci libero il Volo a buon numero di *Angelletti*, con *Fiorellini*, legati con de' Nastri leggiadramente alle loro *Zampette*. In un altro della Chiesa di *Lisieux*, del Sec. XIII, si ordina, che alla *Processione* si accendano le *Stoppie*, e che al *Kyrie* si spargano de' Fiori. Così nella *Basilica Lateranense*, in questa *Solemnità*, spargevansi delle *Rose* per tutta la Chiesa. *V. Eleuterio Albergoni, Discorso sopra la Pasqua Rosata. Parma per Franc. Viviani 1604, 5. Andr. Lud. Koenisgrammus de antiquitate, et usu Betulae Pentecostalis, Frondiumque Sacrarum, univserse. Kilon. 1717, 4. Joh. Schlemmius de φυλλοβολία Veterum. Ienae 1666, 4. Samuel Schurzschleinius de ritu spargendi Flores. Witteb. 1691. Joh. Nicolai de Phillobolia, seu Florum, et Ramorum Sparsione in Sacris, et civilibus rebus usitatissima. Accessit Io. Cuvr. Dieterici Diss. de Sparsione Florum. Franc. 1698, 12, et, et in Thes. Ant. Hebr. Vgolini XXX, 1220, T. I. de Secretariis 379, IV 1788, 1957.*

(2) Nel Pontificato di *Pio IV* fu esaminato dal Tribunale della *S. Rota*, 2

nella Chiesa di S. Gio. Laterano; mandorno perciò a S. M. Maggiore, a parlare al Capitolo, et li fecero dire, che, se loro volevano andare a visitare la Chiesa di S. Gio., desideravano essi, di farli ogni maggior onore, purchè recitassero l'Orazione propria di quella Chiesa; ma che, se essi intendevano di fare altramente, che non l'haverebbono potuti ricevere con quello onore, che desideravano. Adunque il dì 11 di Dicembre il Capitolo di S. M. M. andò processionalmente alle Chiese; et li Canonici di S. Gio. non solo non gli uscirono incontro a riceverli, ma tutti si ritirorno, et spogliorno l'Altari, et estinsero i Lumi, et lasciarono le Tavole nude, come se fusse stato il Giovedì Santo. A dì 15 poi di Dicembre andò il Capitolo di S. Giovanni alle 4. Chiese; et quelli di S. M. M. per renderli il contracambio, maggiore di quello, ch'essi gli havevano fatto, quando il Capitolo fu vicino alla loro Chiesa, ordinarono a quattro Baroni, che ad alta voce cantassero le Litanie; et altri quattro in quel tempo furono posti a scopare la Chiesa, che era tutta polverosa, facendosi alzare per aria; et di più dalli Buchi del Soffitto, dalli quali, nel giorno della Festa della Neve, sogliono spander per la Chiesa le raschiature di Cartapecora (1), che rassomiglia la Neve cadente, allora mandavano a basso parimente dell'immondezze, et alcuni dicono, che vi avevano preparato dello Sterco. Ma il Capitolo di S. Gio. che già erano stati avvisati del tutto, essendo giunti alla Chiesa, fecero fermare i Padiglioni (2),

quale de' due Capitoli, Lateranense, o Vaticano competesse la Precedenza nelle Processioni, ed altri Atti pubblici; ed essendo stato deciso a favore del primo, fu data esecuzione alla Sentenza, approvata da S. Pio V con la Bolla *Infirma Aevi* nel 1569, avendo confermato in perpetuo il Primato della Bas. Lateranense sopra tutte le altre Chiese di Roma, e del Mondo, che già era stato definito con solenne Bolla nel 1372 da Gregorio XI. V. le mie Memorie delle S. Teste de' SS. Pietro, e Paolo, ove, oltre l'Elenco delle Chiese, soggette al Rno Capitolo Lateranense, da me prodotto per la prima volta, riporto le Testimonianze de' Sommi Pontefici, degli Ordini Romani, e di varj Autori, in onore della Bas. Later. 59, 62, 64.

(1) Supponendosi vera la caduta della Neve, imitata da queste semplici raschiature di Carta Pecora, Monsig. Agostino Favoriti, grazioso Poeta, ma di genio ben diverso da quello di Anacreonte, e di Virgilio, innamorati delle Rose, e de' Rosarj di Pesto, Canonico della Basilica, morto di anni 58 nel 1682, non sarà stato costretto di astenersi da questa Funzione, a cui non avrebbe potuto assistere, se si fusse, secondo il consueto, imitata con lo spargimento delle Rose bianche, per la sua invincibile antipatia all'odore di questo Fiore, a cui non poteva resistere; come seguiva anche al Card. Oliviero Caraffa. V. Bonamici de Gl. Pont. Epist. Script. 284. Fontanini Eloq. Ital. I, 465. Possessi Pont. 163.

(2) Perchè il Capitolo di S. Gio. in Laterano usi due Croci, e due Padiglioni? V. le mie Cappelle Pontificie, e Cardinalizie 299, i Possessi Pontificj da Leone III a Pio VII, 399, e le Memorie delle S. Teste de' SS. Pietro, e Paolo, p. 5.

et fecero entrar solamente la Croce con due Lumi accesi, passando per la Porta, fino all' altra Porta, a capo della Chiesa; et essi, recitata l' Oratione, avanti la Porta S., partirono girando per la Strada, intorno alla Chiesa. Di questo fatto alcuni si scandalizzavano grandemente, et ne facevano gran caso. Ma il Papa, essendogli riferito, se la prese in burla, et disse. Hanno la ruzza questi Preti (1).

D' allora in poi quest' uso non è stato più tralasciato, venendo così descritto da *Bartolommeo Piazza* (2). Il qual fatto viene elegantemente espresso in marmo nella Cappella Paolina, sopra la *Nicchia della Madonna*; e per rinnovarne la memoria più viva, si gettano dall' alto gli Gelsomini, et altre materie candide, rappresentanti Focchi di Neve, nel tempo dei divini Vffizj.

§. LXXXIII

L'esempio di Ferdinando, imitato da Carlo III, col dono di un Calice di Platina, fatto a Pio VI

L'esempio lodevolissimo di *Ferdinando*, e d' *Isabella* è stato rinnovato da *Carlo III*, che nel 1783 mandò in dono a *Pio VI* un preziosissimo Calice di Platina (3), con la sua Patena, e col *Cucchiarino* (4), ad uso delle Chiese di Spagna, lavorato con bellissime *Cesellature*, e

(1) Quel prudentissimo Pontefice, ben conoscendo i sommi meriti di questi due rispettabilissimi Capitoli, volle saviamente compitare, e dissimulare l' accidentale difetto di questa lor debolezza, che fu un avanzo passeggero delle antiche loro Rivalità sulla Precedenza, del tutto di poi sopite, ed estinte, sempre essendo rimasti uniti con la più perfetta, ed esemplare *Concordia*. (2) *Emerologio di Roma*. 1719, fol. II, 512. (3) *Teodoro Scheffer* in una Mem. negli Atti dell' Accademia di Svezia, ne fa la descrizione, chiamandolo, *Platica bianca di Pinto*. *Buffon*, Introduction á l'Hist. des Mineraux. *Bonnet* Contemplazione della Natura, colle Note di *Spallanzani*. Nap. 1787, I, 103. *Antologia Romana* I, 11, 25, 158, III, 203, XII, 346, 354, XIII, 47, 329. *Cortinovis* Dissertazione sulla *Platina Americana*, conosciuta dagli antichi. Bassano 1790, 8. (4) I *Cucchiari* sono stati, ad uso della Sacra Mensa, adoperati fin dagli antichi tempi, o per infondere il *Vino*, e l' *Acqua* nel Calice, o per mescolare i Sacri Oli, e per metter l' *Incenso* ne' *Turiboli*, o per raccogliere i Frammenti delle Oblate. E però sono stati ora solidi, ora traforati, e di varie materie. *Monsig. Giorgi* de Liturgia Rom. Pont. Romae 1731, 4, ove, fra le *Disquisit. de S. Ministerio* XCIX, tratta de *Cochlearibus*, alla p. LXXII riporta la figura di un *Cucchiario d'Argento*. Nella Storia de' *Vescovi d' Auxerre* C. XX, si parla di varj *Cucchiari*, lasciati alla sua Chiesa dal *Vescovo Desiderio*. Nel VII Sec. l' illustre *Matrona Ermentrude* ordinò *Cochlearia decem dari Basil. S. Crucis, vel Domni Vincentii*, in Parigi, come si legge presso il *Mabillon*, in *Append. Supplementi de Re Diplomat.* 93. Il *Ducange* ne riporta altri esempj. V. *Io. Batteli* Antiquit. Rutupin. 83. de *Cochleari*, acuto stylo praedito, ex quo *Plinii, Pollucis, et Martialis* loca illustrantur, et *Leibnitii* *Orium Hannoveranum* 205, de *Cochleariis Ligneis*, *Gregorio VII*, dono missis a *Petro*

Bassirilievi , entro una nobile Custodia di Velluto Cremisi , come una Primizia dell' ottavo Metallo , scoperto nello scorso Secolo , oltre l'ottavo Pianeta (1). Intorno ad esso leggevasi l' Iscrizione (2)

CAROLVS. III. HISPAN. ET. IND. . REX. PRIMITIAS
HAS. PLATINAE. A. FRANC. CATTARAY
FVSILIS. REDDITAE. PIO. VI. P. O. M. D. D.

§. LXXXIV

Menzione fatta della scoperta del Nuovo Mondo , nell' Iscrizione del Deposito d' Innocenzo VIII , e nelle altre di Pico della Mirandola , e di Pietro Martire d' Anghiera . In quella d' Innocenzo VIII , perchè si vede tolto il Titolo d' Imperadore a Bajazette , e sostituito quello di Tiranno ? Esempj di quel tempo , e ragioni , per cui il Turco si chiama Grande ? Notizie del Filelfo , che voleva , che si scrivesse Turcas , in vece di Turcos , e che fece prendere al Duca Fil. M. Visconti , il soprannome di Anglo . Paolo II perchè fece cambiare il Nome di Turco al Vescovo di Conversano ? Abuso d' imporre Nomi Romanzeschi , o Profani . Notizie del Titolo della S. Croce , e della S. Lancia

Si fece tanto conto di questa valutabilissima Scoperta , che giustamente si attribuì ad una sorte speciale d' Innocenzo VIII , che seguisse , prima del fine del suo Pontificato . E però volle farsene una special menzione (3) nella sua Iscrizione Sepolcrale , concepita in questi termini , che , anche nel più gran Tempio del Mondo antico , rammentano la sempre memoranda Scoperta del Mondo nuovo .

INNOCENTIVS VIII. CIIBO
IANVENSIS PONT. OPT. MAX.
VIXIT ANNOS VII. ME. X. DI. XXV.
OBIIT AN. DNI MCDIHC. M. IVLII (4)

IN INNOCENTIA
MEA INGRESSVS SVM
REDIME ME DOMINE
ET MISERERE MEI (5)

Damiani . (1) Vrano , da altri detto Herschel , dal nome del suo Inven-
tore , il quale per altro essendo di Nazione Tedesco ; ed abitando in Inghilter-
ra , voleva , che fosse appellato Giorgio , in onore di quel Sovrano . (2) Dia-
rio del Cracas n. 1456 , 13 Dec. 1788 . la mia Descrizione de' tre Pontificali 82.

(3) Novas VI , 76 . (4) Sotto i piedi della Statua Sedente . (5) Nella
Cartella su l' Vrna .

D. O. M.

INNOCENTIO . VIII . CYBO . PONT . MAX .
 ITALICAE . PACIS . PERPETVO . CVSTODI
 NOVI . ORBIS . SVO . AEVO . INVENTI . GLORIA
 REGI . HISPANIARVM . CATHOLICI . NOMINE . IMPOSITO
 CRVCIS . SACRO . SSANCTAE . REPERTO . TITVLO (1)
 LANCEA . QVAE . CHRISTI . HAVSIT . LATVS (2)
 A . BIAZETE . TVRCARVM . TYRANNO . DONO . MISSA
 AETERNVM . INSIGNI
 MONVMENTVM . E . VETERE . BASILICA . HVC . TRANSLATVM
 ALBERICVS . CYBO . MALASPINA
 PRINCEP3 . MASSAE
 FERENTILLI . DVX . MARCHIO . CARRARIAE . ET . C .
 PRONEPOS
 ORNATIVS . AVGVSTIVSQ . POSVIT . ANNO . DOM . MDCXXI

(1) Monsig. Gaetano Marini nel T. II de' suoi *Archiatri* 239 ha pubblicate due Lettere di Leonardo di Sarzana a Giacomo di Volterra; in data de' 4, e de' 24 di Febbrajo del 1492, in cui gli dà conto della Scoperta, fattasi del Titolo della Croce, la prima delle quali comincia, *post certo ad nos indicio delatam Victoriam captae Granatae, rem certe Fidelibus Christi, magnae spei, magnique gaudii, eodem fere temporis momento, nescio quid aliud, meo iudicio, Horthodoxis majus hic Romae sese in lucem eduxit.* Il Burcardo racconta, che Innocenzo VIII, a' 12 di Marzo del 1492, passò dalla Chiesa di S. Gregorio alla Basilica di S. Croce, per vedere questo Titolo, che dice, essersi scoperto in questo modo. *Quum Ecclesia ipsa restauraretur . . . repertus est in summitate ejusdem Arcus supra Chorum in quadam Capsa plumbea, latere cooperta, cedula circumligata, et tribus sigillis, ejusdem tamen impressionis sigillata; in quibus quidem Sigillis scripta erant verba, Gerardus Card. Sanctae Crucis, et in medio imago quaedam mediae figurae in Capello in forma rotunda magnitudinis aliquantulum majoris cortinorum fe. re. Pauli PP. II. In latere vero dictam Capsam cooperiente a parte, quae ab intus posita fuerat, sculpta erant haec verba Titulus Crucis. In Capsa vero praedicta posita erat quaedam Tabula antiquissima semiconsumpta, lignea, longitudinis unius palmi, vel ultra etc.* Girolamo Donato, che nato nel 1457, e commendato da Aldo, dal Poliziano, da Ermolao Barbaro, da Pierio Valeriano, dall' Egnazio, e da' più dotti Vomini del suo tempo, dopo pochi giorni di male, cessò di vivere in Roma, nell'età di 57 anni, e volle esser sepolto nella Chiesa di S. Marcello de' Servi, al di cui Ordine portò sempre singolare venerazione, prima di morire, regalò al suo Convento di Venezia, in un prezioso Reliquiario un insigne Pezzo del Titolo della S. Croce di G. C. ottenuto da Innocenzo VIII, nella prima sua Ambasciata alla Corte di Roma, come da quest' Iscrizione sulla Teca d'argento, riferita dal P. Agostini Scritt. Venez. II, 206. *Lignum ex Crucis Titulo, qui in Templo S. in Hierusalem Romae servatur, quod Hier. Donatus Orator Venetus sibi ab Innocen. VIII. Pont. Max. mirae clementiae dono concessum precioso opere conclusit, et in Sacratio Servorum Divae Virginis dedicavit. Anno Salutis, et Graesiae MCCCCLXXXII. Alessandro VI accordò l'Indulgenza Plenaria, col*

Quest' ultima Iscrizione è stata prodotta da *Andrea Vittorel-*

seguinte Decreto , che si legge presso il P. *Eusebio Amort* , nell' *Historia Indulgentiar. Ven.* 1738 , fol. 167 . *Admirabile etc. Cum nuper anno 1492 Petrus Card. Eccl. S. Crucis, digno ornatu reparari faceret, repertus fuerit Titulus, qui supra Caput D. N. I. C., dum in Ligno S. Crucis pendebat, appositus exiitit, Nos de D. O. M. et B. P., et P. a. e. a. c. omnibus v. p. et c. qui Eccl. ipsam in ultima Dominica Ianuarii, cuiuslibet Anni, devote visitaverint, annuatim omnium peccatorum suorum remissionem concedimus. Volumus autem, quod si alias Visitantibus d. Eccl. aliqua alia Indulgentia, eadem die per Nos concessa fuerit, praesentes Litterae nullius sint roboris. Datum Romae 1496.*

Io. Vlicus Surgant.

V. Io. Rivii Libellus de Titulo, et Inscriptione Salutiferae Crucis. Basileae per Oporinum 1549, 12. **Ios. Mar. Caraccioli** de Titulo Crucis Diss. e Sacrae, et profanae Historiae monumentis. Neap. 1643, 8. **Honorati Nicqueti** Historia, et Mysterium Tituli S. Crucis D. N. I. C. Paris. 1648, et cum Lipsio de Cruce. Ant. 1670, 12. **Ioh. Georg. Wilke** de Cruce Christi, de genere Supplicii ejus, fueritne Iudaeis usitatum, de altitudine, item forma, Titulo, ac Inventione, vulgo *Helena*, adscripta. 1655, 4. **Iac. Reichmannus** de Titulo Cruci I. C. praefixo. Viteimb. 1655, 8. **Io. Iac. Freislebius** de Titulo Crucis Christi. Lips. 1664, **Ioh. Dan. Hnakius** de Titulo Crucis Dominicae. Ienae 1672. **Valentinus Albertus** de Inscriptione Crucis Christi. Lips. 1690. **Sam. Reyherus** de Crucifixi lesu Titulis. Kilon. 1694, et in II Thes. Theol. 241 **Matth. Hillerus** de gemina versione Tituli Crucis Christi. Tubingae 1696. **Wessellii** Oratio de Titulo Crucis Christi. Lugd. Bat. 1712. **Geor. Mich. Fester** de Inscriptione Crucis Christi, ex Matth. XXVII, 30, Marci XV, 26, Luc. XXVIII, 38, Ioh. XIX, 19. Lips. 1725, 4. **Raim. Besozzi** Storia di S. Croce in Gerusalemme. Roma 1750, 4. **Aegid. Regatius** de Sacros. et vivifica D. N. I. C. Cruce, quae in Bas. S. Crucis in Hierusalem adservatur. Romae 1777. Ragionamento sul Titolo della Croce, fra i tre Ragionamenti su di alcuni punti particolari, spettanti alla Passione di G. C. Perugia 1793, 4. **Ciampini** de Sacr. Aedif. 119. **Lupi** Epitaph. S. Severae 150. **Dom. Maria Manni** de Titulo Crucis archetypo, nel IX delle Simbole del Gori, e con Giunte dell' **Ab. Zaccaria**. Florent. 1752, 8. **Salmasius** de modo Vsurar. 675. **Severano** 626. **Honor. de S. Maria** in Animadv. in Regulas, et usum Critices II, L. V, Diss. V, Part. I, Art. 2. **Benedictus XIV.** de Canoniz. SS. T. VII, et de Festis Christi L. I. C. VII. **Io. Geor. Altmanni** Oratio de Inscriptione Cruci adfixa. in IV Tempe Helvet. Tiguri 1740, 8, 662. **Dom. Diodati** de Christo Hellenista. Neap. 1767, 8. **Laur. a Torre** de Titulo Crucis 340 in Diss. de duobus Psalteriis Forojuliensibus. nel XLVII degli Opusc. Calogera. **Menochio**, alcune curiose osservazioni circa il Titolo della Croce di Christo N. S. Suore Cent. IV, 241. Il **Matriiti** nella Storia del Tempio della Risurrezione p. 9, descrive la Cappella di S. Longino, altrimenti detta del Titolo della Croce, perchè per qualche tempo qui stette il medesimo. (2) Alle notizie da me prodotte sopra questo S. Ferro, fra quelle delle tre Reliquie Maggiori del Volto S., della Lancia, e della Croce, che si conservano nella Bas. Vat., nella Descrizione della Settimana Santa. Roma 1802, 8, 112, potranno aggiugnersi le seguenti. **Guglielmo Malmesbur.** Lib. I. de gestis Anglorum c. 5 dice, *Lancea Caroli M. ferebatur eadem esse, quae Dominico Lateri, Centurionis manu, fuit impacta.* La sua maggior parte si conservava nella Cappella delle Reliquie a Parigi. Dell'altra parte, spedita ad **Innocenzo VIII** da **Bajazette** così parla **Stefano Infessura** nel suo

ti (1), e dallo Swertio (2), che in sole tre righe riporta anche la seconda, incisa realmente in quattro, avendovi aggiunto, *obiit XXV Julii, anno M. CCCC. XCII. aetatis LX.* Ma Gasparo Alvero (3), descrivendo con maggior accuratezza il Deposito di notevole splendore di bronzo, marmi, e parte indorato d'Innocenzio VIII. con le Statue del medesimo Papa, gettito di Antonio Pollajuolo, dice, che in dui Quadri

Diario, riportato dal Carpentier Il 995. Die ultimo Mensis Maii 1492, in die Ascensionis, intravit Urbem Orator Magni Turci, qui donavit Lanceam, vel Ferrum Lanceae Longini, cum quo fodit latus D. N. I. C. in Cruce, et fuit recepta a Pontifice, et toto Clero processionaliter, ab Eccl. S. M. de Populo, usque ad S. Petrum, et erat inclusum dictum Ferrum in quodam Tabernaculo pulcherrimo Christalli, cum pede, et aliis ornamentis puri auri, et fuit res magnae aestimationis; et forma ejus est designata; et forma propria ipsius, et Cuspis est apud Regem Franciae, prout ipsemet Turcus nuntiavit per praedictum Ambasciatorem. V. Diploma Innocentii VIII apud Greterum, Seelen, Nic. Staphorst in T. II Hist. Eccl. Hambur. 626, et Christ. Lunigium in Contin. I Spicil. Eccl. 78. Bened. XIV. de Beat. et Canon. IV, P. II, C. XXXI, n. 13, p. 857. Bullarium Vatic. I, 346, II, 4, 6, 16, 18, 374, III, 236, 266, 282, 291. Append. 15. Victorell. ad Ciaccon. III, 100. V. Chronicon Paschale de Lancea, et Spongia, repertis sub Heraclio Imp. 385, et Bremense de Lancea reperta Antiochiae ad an. 1098. T. V. Rer. Ital. Murat. 155. Th. Bartholinus de Latere Christi aperto. Lugd. Bat. 1646, 8. Lips. 1664, 1673, et in Wedelii Exerc. Medic. Philol. Cent. 1. Dec. 3. p. 1. Gisb. Voetii Dissert. de perfosso Latere Christi. in ejus Disput. Theol. Select. P. II, 195. Ultraj. 1655, 4. Gasp. Sagittarii Diss. de Lancea, qua perfossum Christi latus, ad Ioh. XIX. 34. Ienae 1673 in Thes. Theol. Philol. II, 381. Amst. 1702. fol. Enoch Suantenii Lancea Militaris, qua Christi latus perfossum. Rost. 1686, 4. Ioh. Dav. Koelerus de Imperiali Sacra Lancea. Altorf. 1731, 4. Ioh. Henr. a Seelen Commentatio de Festo Lanceae, et Clavorum, quibus Corpus Christi fuit perfossum, in Ducatu Bremensi diu celebrato. Ext. in ejus Misc. Lubec. 1734, 8, P. I, 339. Io. Greterus in Syntagmate de SS. Reliquiis, et regalibus Monumentis, praesertim quadruplici Lancea, Dominica, Mauritiana, Constantiniana, et Carolina. Acta S. Longini Militis, cum Comm. praevio, et notis in II Martii Bolland. 376, et apud Surium 15 Mart. 177. Vita di S. Longino Martire, Feritore di Cristo, scritta in Versi sciolti dal Magagnotti. Ven. 1605, 4. Il Matrini nell' Istoria del Tempio della Risurrezione descrive alla p. 90 la Cappella di S. Longino. Il Thiers riferisce la Superstizione di quelli, che portavano in dosso la misura della Piaga del Costato di N. S., per salvarsi da tutti i pericoli, T. I. des Superstitutions 312. Dall' enumerazione di tutte queste cose, accennate nell' Iscrizione d' Innocenzo VIII, risulta la falsità della predizione di Ambrogio Corano, rammentata dal Ciacconio, e dall' Apostolo Zeno, Diss. Voss. II, 163, in cui dixisse ferebatur, Innocentium VIII in tenebris fuisse natum, et in tenebris vivere, et in tenebris moriturum. Nell' An. 1606 fu aperto il suo Sepolcro, e trovato intero il suo Cadavere. Oldoin. ad Ciaccon. III, 115. (1) Ciaccon. III, 100. (2) Selectae Christ. Orbis Deliciae. Colon. Agrip. 1625, 8, 25. (3) Roma in ogni Stato.

di bronzo si leggono separatamente due Inscrittioni. Nel 1. sotto lo Stemina del d. Pontefice sta scritto

INNOCENTIVS VIII. CIBO. IANVENSIS P.O.M.
VIXIT ANNOS VII. M. X. DI. XXV. M.
IVLII. OBIT. AN. D. MCDIIIVC.

Ognun vede, quanto sia diversa questa *Inscrittione* dalla nostra, fedelmente copiata dall' *Originale*, e favoritami dalla singolar gentilezza dell' accuratissimo *Archivista* della *Basilica*, Sig. Ab. *Giuseppe Guerigi*. L' *Alveri*, per emendare l' errore *Cronologico*, commesso dall' *Incisore* dell' *Inscrittione*, all' anno della sua morte, v' ha aggiunto l' V, che unito ai tre III, viene a formare l' VIII, e ad indicare, che quel *Pontefice* morì nel 1492 a' 26 di Luglio. Ma ivi realmente non esiste il numero V, essendovi solamente i tre III, per incuria dell' *Incisore*, a cui sfuggì; come ho voluto verificare, avendo fatto salire sopra una *Scala*, per esaminarla da vicino, il diligentissimo Sig. *Vincenzo Eriocolani*, il quale a' nostri giorni ha rinnovato l'esempio di *Carlo Fadredio* (1), ugualmente addetto al manuale Servizio della *Basilica*, con la doppia edizione della sua esattissima illustrazione della medesima (2).

Aggiugne poi l' *Alveri*, che nel secondo posto nel *Tumulo*, tra due *Arme di Casa Cibi* si legge IN INNOCENTIA; Et in una *Pietra posta nel Piedestallo del Deposito* si legge D.O.M. col resto dell' *Inscrittione*, in cui, in vece di *Bajazete Turcarum Imp.* che si legge in quella riportata dal *Vittorelli*, anch' egli mette *Tyranno* (3), come real-

1664. fol. II, 178. (1) Misura della Lunghezza della Strada, che si fa, per visitare in quest' Anno Santo 1675 le Quattro Basiliche di Roma. per il Tizoni. 1675, 16. (2) Descrizione della Sacros. Basilica Vat., sue Piazze, Portici, Grotte, Sagrestie, Parti Superiori, interne, ed esterne. Roma 1791 per Luigi Perego Salvioni. 12; e colle loro misure, con l' Elenco delle Consagrazioni degli Altari, Catalogo delle Reliquie, e Serie delle Coronazioni delle Immagini di M. V. fatte dal Rino Capitolo Var. Edizione II, accresciuta, e corredata di Note. Roma 1800, presso il Salomoni, 12. (3) Esistono *Aeneae Sylvii Picolominej Epistolae in Cardinalatu editae, et Epistola ad Machumetem Principem Turcarum*, e l'altra *Epistola Pii II ad Turcarum Imperatorem*. (Laire Spec. Typ. 289) Ma *Alessandro VI*, in un suo *Diploma*, II Bull. Vat. 291, et in *Sacr. Vat. Bas. Cryptar. Monum. Phil. Dionysii*. Romae 1773, fol. 29, dice, che il *Ferro della S. Lancia* fu mandato al suo *Antecessore a Magno Turcarum Tyranno*, che nell' *Inscrittione*, posta nel *Ciborio*, eretto per custodirla, *ibid. Tab. XII, 30*, si enuncia *Byzantio missum a Maximo Turcarum*, che equivale al Titolo di *Gran Turco*, col quale volgarmente si chiama. Così certamente nominavasi fin da que' tempi, come ci attestano le *Memorie* a noi pervenute. Poichè *Maometto II, Sultano de' Turchi*, fu detto il *Grande* per le sue *Conquiste*, da cui nel 1453 fu espugnata la Città di *Costantinopoli*. Furono stampate *Epistolae magni Turci a Landinio Equite Hierosolymitano*, sine anno, loco, ac Typogra-

mente fu sostituito al titolo d'IMPERATORE, che si vede essere stato *scancellato*; senza che neppur allora, giacchè vi furon rimesse le anani, si pensasse a correggere lo *sbaglio*, corso nella *Data Cronologica della sua Morte*.

pho. Il *Crevenna*, che nel IV, del suo *Catalogo Amst. 1776, 178*, cita questa rara edizione, che crede fatta circa il 1470, soggiugne, avvertirsi dall'Editore *Laudinio*, in *argumento Epistolarum*, che *Mauometes Turcorum Imperator*, cui *postea*, *magnitudine rerum gestarum*, *magnus Turcus cognomen fuit*. . . *Epistolas ad innumeras Orbis gentes plurimas dicavit, partim Siro, et Greco Sermone compositas, partim etiam Scytica Lingua scriptas. Quas quidem Laudinius, Eques Hierosolymitanus, earum post sententias assecutus, Latinas reddidit*. Al fine. *Epistole M. Turci finiunt a Laudinio Equite Hierosolimitano edita, que sunt LXXXX. numero. V. Franc. X av. Laire Index Librorum ab inventa Typographia ad an. 1500. Senonis 1791. I, 8, 44, 162.* Anche *Francesco Aretino* traslatò in latino le *Lettere del Gran Maometto*, e *Bartolommeo Fonzio* Fiorentino le tradusse in *volgare*; e con la *Dedica a Francesco Baroncini* le pubblicò in Firenze per *Ser Francesco Buonaccorsi*, e per *Antonio di Francesco Veneziano*, nel 1488, a' 17 di Maggio, in 4. Queste poi furono unite con quelle di *Falaride*, che, secondo il parere di *Apostolo Zeno*, *Eloq. Ital. I, 225*, non sono meno sospette, e furono stampate dal *Giolito* in Venezia nel 1563, 8, con questo titolo. *Lettere del Gran Maometto, Imperadore de' Turchi, scritte a diversi Re, Principi, Signori, e Repubbliche, con le risposte loro, ridotte nella volgar Lingua da Ludovico Dolce, insieme con le Lettere di Falaride*. Da *Giuglielmo Caorsino* (Zeno Diss. Voss. II, 225, 226) fu composta *Oratio in Senatu Rhodiorum de morte Magni Turci, habita pridie Kalendas Iunias 1481*. Lo stesso *Vice-Cancelliere*, e *Segretario de' Cavalieri di Rodi* scrisse de *Traductione Zyzymi Suldani Fratrìs Magni Thurci, ad Vrhem, Commentarium*. Egli s'imbarcò nel Porto di *Marsiglia* sopra la *Gran Nave della Religione*, e dopo varie burrasche, prese *Terra a Civitavecchia* a' 6 di Marzo del 1489, e a' 13 fece il solenne *Ingresso* in questa Città, descritto nel *Diario di Ant. di Pietro*, e riferito dal *P. Bonanni* *Num. Rom. Pontif. I, 109*. Tre giorni dopo, *Innocenzo VIII* promosse alla *Porpora*, con la *Diaconia di S. Adriano*, il *Gran Maestro Daubusson*, in segno del suo gradimento, e di più lo dichiarò con *Bolla Legato Generale della S. Sede nell'Asia*. *V. Ciacconio III, 134. Palazzi II, 446. Cardella III, 239. Novaes VI, 66*. Con questo stesso titolo vien nominato nel *Diario del Burcardo* (*Hist. Arcana, sive de Vita Alexandri VI Papae, seu Excerpta ex Diario Joh. Burcardi, edente God. Guid. Leibnitio. Hannov. 1697, fol, 34*) *28. Ian. Gem. Sultan, Frater Magni Turcae, Equester de Castro S. Angeli, associatus fuit, usque ad Palatium S. Marci, et ibidem Regi Francorum assignatus*. Il *Castiglione* nella *Risposta al Valdes*, pubblicata nel T. II delle sue *Lettere* dal *Ch. Serassi 184*, intorno al deplorabilissimo *Sacco di Borbone*, scrive. *Che pensiero doveva essere di coloro, che si vedevano giacere in terra nel Tabernacolo, il Ferro della Lancia, che aperse il Costato di G. C., il qual con molta solennità fu mandato dal Gran Turco a donare a P. Innocenzo VIII?* Ma in molti *Brevi Pontifici*, il *Gran Turco* si trova chiamato col titolo, datogli da *Alessandro VI*. Fra gli altri, nelle *Lettere Pont. del Sadoletto*, trovasene una p. 158, scritta al *Nunzio di Vngheria* nel 1527, che comincia, *in hoc gravi, et turbulento motu, quo Turcarum Tyrannus ad Bellum inferendum Hungariae se apparat*. Ma non solo si disputato, se il *Gran Sultano* debba chiamarsi *Turcarum*

Anche alla *Fenice* degl' Ingegni , del suo tempo , Gio. Pico della

Imperator, o Turcarum Tyrannus; ma se uno possa chiamar *Turcos* gli stessi *Turchi*, come il *Filelfo*, che sosteneva doversi dir piuttosto *Turcas*, rimproverò a *Giorgio Merula* di aver fatto, essendo stata questa minuta, e ridicola *Questione* un Soggetto fra entrambi di *Lettere mordacissime*, come sappiamo dalla *Merlanica prima* di *Gabriele Pavero Fontana*, stampata in *Milano* nel 1481, e riprodotta dal *Sassi* nell' *Hist. Typogr. Litt. Mediol.* 187, dalle *Diss. Voss.* di *Apost. Zeno*, II, 84, e dall' egregio *Sig. Cav. Carlo de' Rosmini*, che può chiamarsi il *Cornelio Nipote* de' nostri giorni, nel III, 14, 42, della *Vita* del *Filelfo*, ove mostra di non credere esistente la *Confutazione* delle due *Lettere* del *Merula*, che cita il *Fellero* fra gli *Opuscoli* del *Catalogo* della *Libreria* di *Lipsia*. Per altro niuno meglio del *Filelfo* potea certamente sapere, come dovesse scriversi quella parola. *Marco Foscarini* nel L. III della *Letteratura Veneziana*, parlando delle *Lettere* del *Filelfo*, dice, che non poche sono scritte a' Principi, e taluna merita di esser letta. *Servi di Secretario in CP. al Bailo Veneziano*; e avendo consumato sette anni interi nella *Grecia*, vi acquistò moltissime cognizioni intorno alle Cose de' *Turchi*. Però *Gio. Cuspiniano* fece uso di queste *Lettere* nella sua *Storia*, de *origine Turcorum*. Il medesimo ci notifica, che *Gio. Mario*, suo Figlio, dopo varie vicende, fu condotto a *Venezia* a insegnare belle *Lettere*, e *Morale*, con stipendio del Pubblico; e che fu anche stimolato da alcuni *Senatori*, a compilare la *Storia Veneta*; siccome vi furono invitati il vecchio *Vergerio*, il *Poggio Fiorentino*, il *Porello Napolitano*, *Iacopo Ragazzoni*, *Giorgio Trapezunzio*, e *Pietro Pierleone*, aggiungendo eccitamento a quest'ultimo *Franc. Filelfo* con *Lettera*, che è la 14, di cui un bel tratto molto decoroso, e onorifico ai *Veneziani* si riferisce alla p. 231. *Monsig. Dom. Giorgi*, nel XXV degli *Opusc. Caloger.* 250, riporta una *Lettera* della *Rep. Fiorentina*, de' 28 di *Marzo* del 1396, che invita *Emmanuello Crisolora*, a portarsi a *Firenze*, per insegnare la *Lingua Greca*. Ivi si nota p. 267, 271, che nell' *Elogio* fatto al *Crisolora* dal *Giovio*, si sono presi varj sbagli, fra i quali annovera quello, di aver compreso nel numero de' suoi *Discepoli Franc. Filelfo*, il quale nacque in *Tolentino* a' 25 di *Luglio* nel 1398, mentre il *Crisolora* nel 1397 avea già incominciato ad insegnare il *Greco* in *Firenze*. Ma non è men grosso l'altro *Farfallone*, preso circa il luogo della sua *Morte*, che da *Gio. Enr. Foppio*, *Misc. Lips.* 8, 322, dal *Niceron*, *Mem. VI*, 71, X, 159, XLII, 230, da *Ant. Lancelot Mem. de l' Acad. des Inscr. XV*, 531, e X. *Mem. de Literature*, da *Apost. Zeno Diss. Voss. I*, dal *Cav. Rosmini IV*, 270, e da altri *Biografi*, si dimostra seguita in *Firenze* a' 31 di *Luglio* nel 1481, cominciato appena l'anno 84 di età. Poichè il *P. D. Secondo Lancellotti*, nell' *Hoggià*, I, 323, lo fa morto in *Bologna*, sì povero, e fallito, che bisognò vendere le sue *Massarizie della Camera*, e quelle della *Cucina*, per farlo seppellire. Riguardo poi a' suoi impieghi, impariamo dal *Mazzucchelli*, I, 281, che nella fioritissima Corte del *Card. Niccolò Albergati*, *Vescovo* di *Bologna*, fu pure *Francesco Filelfo*, uno de' primi *Letterati* di quel *Secolo*; e nel II, P. I, 499, che, mentre *Gasparino Barziza*, di cui era stato *Discepolo*, si trasferì a *Costanza*, il *Filelfo* supplì alle voci di lui, come *Sostituto*, nella *Cattedra* di *Filosofia Morale*, in *Padova*. Avendo spiegari in *Roma* i *Lib. V. Tusc. Quaest.* nel 1475, avvertì, che *Cicerone*, allorchè, regnando *Cesare*, lavorò queste *Questioni*, *Conventum suae domus habuit Studiosorum hominum, et quemdam veluti Ludum Litterarium aperuit*. *V. Gio. Alb. Fabr. Bibl. Lat.* 117. Su questo punto è assai curioso il *Capitolo*

Mirandola (1), che in età di 32 anni, non compiuti, morì in Firenze nel 1494, nello stesso giorno, in cui vi entrò Carlo VIII, che vi mandò due Medici, i quali non poteron salvarlo, nella Chiesa di S. Marco, fu posto quest' Epitaffio, in cui si alluse alla stessa Scoperta, fatta di fresco.

*Joannes jacet heic Mirandola: caetera norunt
Et Tagus, et Ganges, forsas et Antipodes.*

Nella Pinacoteca dell' Avvocato Agostino Mariotti, di cui ho tesuto l' Elogio, che spero di pubblicare, coll' accurata illustrazione di varie sue Opere (2), esiste un bellissimo Ritratto dello stesso Pico, alto

del P. Menochio, intitolato della Disputa di Francesco Filelfo con un Grammatico, se M. Tullio aprì Scuola di Lettere? Stuvore Cent. XII, 258. Nel T. XXII della nuova Raccolta di Opuscoli 73, il P. Stefano Marcheselli tratta delle cento Satire del sommo, e dottissimo ingegno, ma più che Ovidianamente intemperante, Francesco Filelfo. Ma tornando all' avversione, mostrata da' Pontefici contro il Turco, era talmente in odio il semplice suo Nome all' antecessore d' Innocenzo VIII, Paolo II, che volendo promuovere al Vescovato di Conversano, Turco de' Turcoli, da Giovenazzo, narra il Card. Papiense nell' Epist. 90, *quum cetera probarentur in eo, Nomen solum probatum non est; ideoque, Patrum comprobatione, pro Turco Petrum, ex suo nomine sanxit vocari*. Per impedire l' abuso d' imporre Nomi Profani, o Romanzeschi, in luogo di quelli de' veri Santi, contro il divieto del Can. XXX del Conc. Niceno, *ne Fideles imponant Filiis suis Nomina Gentilium*, fu stampato in Venezia per Pietro da Fine nel 1562, 8, un Trattato dell' imposizione de' Nomi. Monsig. Saba Castiglione ne' suoi preziosi Ricordi v' ha il 115, circa il potere il Nome ai Figliuoli, 158. Gio. Bonifacio pubblicò in Rovigo per Daniel Risuccio 1624, 4. L' Ercole, Dialogo de' Nomi, che a' Figliuoli si deono imporre. Simone Peironet nel 1706 in Torino, presso Giacomo Broude, dette alla luce un Catalogo di Santi, e di Sante, a uso de' Parrochi, per amministrare il S. Battesimo. V. Fontanini Eloq. Ital. II, 196, e nel Commentario di S. Colomba XV, Vettori Diss. Philologica. Romae 1751, 4, p. 5. Mammacchi Orig. Christ. T. I. (1) Vita Ioh. Pici Mirandulani. in ejus Operibus. Ven. 1498, fol. Argentin. 1507, fol. Paris. 1517, fol. inter Ioh. Fichardi Vitas Virorum illustrium. Francof. 1536, 4, et in Ioh. Pici Oper. Basil. 1601, fol. et inter Guil. Batesii Vitas Selector. Viror. Lond. 1681, 4, 90. Sa Vie, dans les Mem. de Niceron. XXXIV, 133. Wern. Tac. Classi de eruditione, cum solida Pietate, in Ioh. Pico Mirandulano Principe conspicua, Programma. Halae Magd. 1717, fol. Bernino Stor. di tutte l' Eresie IV 222, oltre gli Elogj di Paolo Giovio, e di Tiraboschi nella Stor. Lett. VI, P. I, 282, e nella Bibl. Moden. IV, 95 VI, 161. (2) Eccone i Titoli. Elogio dell' Avv. Agostino Mariotti Romano, con i seguenti Opuscoli inediti, ultimati, ed illustrati con Note. I. Descrizione del Museo Sacro, e Profano, e di Storia Naturale, del Medagliere, de' Rami, della Pinacoteca, e de' Codici. II. Indice delle Opere editte, ed inedite di Leone Allazio. III. Catalogo de' Mss. di Raffaele Vernazza, lasciati alla Biblioteca Vallicellana, con quello de' Mss. Allatiani, oltre la Nota di varj altri Legati del Mariotti. IV. Ragionamento su la Vita, e su le Opere di Francesco Lorenzini, Custode Generale di Arcadia. V. Dichiarazione delle Pitture

mezza Canna , pal. 2 , e tre terzi avvantaggiati , largo pal. 3 scarsi , con *Cornice* antica , dorata ad *Oro* buono . Rappresenta un bel *Giovane* , di *Capelli biondi* , in fondo ricci , e lunghi , che gli cadono sul *Viso* , con *occhio* nero splendente , con *Ciglia* inarcate , con *Naso* ben fatto , ma un pò curvo nel mezzo , e verso le *Narici* , e di color rubicondo nel *Viso* , avente una *Barretta* in testa di color rosso acceso , *Camiciuola* , e *Veste* stretta alle maniche , di color rosso , e *Casacchino* verde .

Lo stesso Anno 1494 fu assai fatale alle buone Lettere , perchè vennero a mancare tre altri insigni Letterati , quali furono *Giorgio Merula* (1) , *Angelo Poliziano* (2) , ed *Ermolao Barbaro* (3) , rammentati in una Epistola di *Fra Battista Mantovano* , posta in una di quelle di *Gio. Francesco Pico* , in data di *Mantova* ai 3 di *Luglio* 1495 . Ma lo stesso *Apostolo Zeno* , che riferisce questa perdita , dopo il più maturo esame di altri documenti , ha dimostrato , che dee fissarsi la morte del *Barbaro* , al fin di *Luglio* del 1493 . Poichè essendo passata gran parte de' *Marrani* , e degli *Ebrei* , scacciati dalla *Spagna* , a *Genova* , a *Pisa* , e a *Napoli* , vi portaron la *Peste* , che essendosi distesa fino a *Roma* , fece morire anche quella singolare Persona di *Hermolao Barbaro* (4) .

de' Fregj delle Camere di una Casa , abitata dal Cav. *Domenico Fontana* , nella *Via Alessandrina* , ove sono dipinte le Fabbriche erette da *Sisto V.* VI . Tre Lettere Latine , dirette al *Mariotti* dall' *Avv. Gio. Batt. Bondacca* , sopra i Simboli delle Monete della *Rep. Rom.* , e di *Eduardo I.* , ed *Edmondo I.* , Re d' *Inghilterra* . VII . Lettera Italiana del *P. Giacomo Pouyard* , sopra il preteso Regno , o *Corona* di *S. Silvestro* , con le descrizioni di un *Arazzo* preziosissimo , tessuto in oro , di *Raffaele* , rappresentante lo *Spasimo* , di un *Bassorilievo* cesellato in argento da *Benvenuto Cellini* , e di un altro consimile del *Fiammingo* , sopra un disegno dell' *Albano* . VIII . Indice generale .

(1) Sa Vie , dans les Mem. de *Niceron* VII , 86 . *Sassi* Typogr. Mediol. 203 . *Argelati* Bibliot. Script. Mediol. II , P. II , 2134 . *Apostolo Zeno* Diss. Voss. I , 127 , II , 62 . *Tiraboschi* X , 145 . (2) *Dan. Guil. Molleri* Diss. de *Angelo Politiano* . Altd. 1698 , 4 . *Wern. Jac. Clausii Politianus* , sive de *Angeli Bassi Politiani* , Canonici olim *Florentini* , Vita , Scriptis , et Moribus , Liber . *Magdeb.* 1718 , 8 . *Frid. Otonis Menkenii* Historia Vitae , et in Litteris meritorum *Angeli Politiani* . Lips. 1736 , 4 . *Pier Ant. Serassi* Vita di *Ang. Poliziano* , premissa alle sue Stanze . Bergamo 1747 , e Padova pel *Comino* 1765 . *Tiraboschi* X , 197 . *Franc. Sweerzio* Sel. Christ. Orbis Delic. 352 riporta il *Distico* , messo al suo *Sepolcro* , nella Chiesa di *San Marco* in *Firenze* , ed allusivo alla sua perizia in tre *Lingue* .

Politianus in hoc Tumulo jacet Angelus , unum

Qui Caput , et Linguas , res nova ! , tres habuit .

(3) *Apostolo Zeno* Diss. Voss. II , 391 , *Mazzucchelli* II . P. I , 259 , ove confuta la *Contin. Chron. Matthaei Palmerii* ad an. 1494 , *Mabillon* Iter Ital. 204 , *Vghelli* Ital. Sacr. V . 131 . *Varton* Append. ad Hist. Litter. Cave , 129 ad an. 1480 . *Tiraboschi* X , 20 . (4) Mem. di *Marco Parenti* nella Libr.

Si trova un' altra Memoria di questa Scoperta , nell' Iscrizione Sepolcrale , posta in onore di Pietro Martire d' Anghiera (1) , nel Duomo di Granata , e riferita dal Mazzucchelli in questo modo

RERVM AETATE NOSTRA GESTARVM
 ET NOVI ORBIS IGNOTI HACTENVŠ
 ILLVSTRATORI PETRO MARTYRI MEDIOLANENSI
 CAESAREO SENATORI
 QVI PATRIA RELICTA
 BELLO GRANATENSI MILES INTERFVIT
 MOX VRBE CAPTA PRIMVM CANONICO
 DEINDE PRIORI HVIVS ECCLESIAE
 DECANVS ET CAPITVLVM
 CARISSIMO COLLEGAE POSVERE SEPVLCHRVM
 ANNO MDXXVI

Stroziana . Zeno Diss. Voss. II , 393 . (1) Il Ch. Sig. Guido Ferrari nella Diss. VIII del T. IV delle sue Opere , stampate in Milano nel 1794 , ci ha data la Storia genuina di Anghiera , sul Lago Maggiore , espurgata dalle Favole de' visionarj Genealogisti . Poi l' eruditissimo Signor Niccola Ratti , nella I Parte della Famiglia Sforza . Roma 1795,4 , 68,76 , ha fatto osservare , che il Titolo di Conte d'Anghiera , essendosi portato dai Visconti , Signori di Milano , fu ancora ritenuto dagli Sforza , loro Successori ; e che avendo avuto Anghiera ne' più rimoti tempi il nome di Città , e mancatole questo ne' posteriori , Ludovico Sforza , con due amplissimi Diplomi , la restituì allo stesso grado , nuovamente perduto dopo la di lui prigionia . Alorchè nel 1497 spedì questo Privilegio , gli fu coniatà una Medaglia , descritta dal Costa , nelle Note alla Chorographia Lacus Verhani Dominici Macanei 43 . Nel suo dritto leggevasi intorno all' Immagine ivi espressa della Madonna , Ludovicus M. Sfortia Angleriae Comes ; e nel rovescio Angleriae Civitas . Per tal motivo , prese egli il Soprannome di Anglo da questa sua nuova Città , fondata da Anglo , quasi altro di lei Fondatore ; ma non già per dare a credere al Pubblico di discendere da quel Trojano , come sognò il Duca Filippo Maria Visconti , ingannato da Francesco Filelfo , che gli diede ad intendere , che questo Luogo avea preso il suo Nome da quel Figliuolo di Ettore , uno degli Antenati della Casa Visconti , avendogli perciò insinuato di prendere il Cognome di Anglo . Della qual cosa lo derise Gaudenzio Merula , Antiq. Gall. Cisalp. II , 3 , con queste parole , riportate da Apost. Zeno , nel I delle Diss. Voss. 283 . Quam Angleriam Philelphus , in gratiam Philippi Vicecomitis , ineptissime scripsit ab Anglo quodam aedificatam , eumque Hectoris suisse Filium comminiscitur . Et hanc ob causam ipse Philelpho dementior , velut ab Hectore genitus , Angli Cognomen assumpsit . Il perchè il Filelfo , per incensarlo con questo Titolo sì gradito , incominciò il primo Canto della Vita di S. Gio. Battista , in terza rima , a lui diretto ,

O Philippo Maria Anglo possente ;

al fine di cui aggiunse una Canzone , intitolata , Supplicatione de Francisco Philelpho a la Sanctissima Vergine Maria , per la conservatione del gloriosissimo Prencipe Philippo Maria Anglo . ivi II , 16 , 17 . Ma il Filelfo era avvezzo ad inventare delle stravaganti Genealogie . Alorchè Teodoro Piatti , suo Discepolo , sposò Elisabetta Visconti , egli fece un' Orazione , in cui pretese di

§. LXXXV

Vantaggi recati al Commercio, ed alle Scienze
da questa Scoperta

Il Cielo, il Mare, la Terra ebbero l'essere dal supremo Creatore di tutte le cose, a vantaggio degli *Vomini*, formati ad immagine, e similitudine sua; e perciò dalla natura degli *Animali irragionevoli* totalmente separati, e distinti. Ma quanta parte di Cielo, di Mare, e di Terra restava ancora agli occhi loro nascosta? Il solo Colombo, il qual sentiva dell'Aquila, e meglio assai si nominarebbe, (disse lo Speroni (1), s'io lo chiamassi Fenice (2), trovò coll'arte del Navica-

provare, che la Famiglia Piatti, o Plati, proveniva da Platone, come fu detto anche del *Platina*, pel suo trasporto verso la *Filosofia Platonica* (*Zeno Diss. Voss. I, 244*), e desumeva i suoi *primordj*, per parte di Padre, da Codro, Re degli *Ateniesi*, e per parte di Madre, da un *Figliuol di Nettuno*. *Risum teneatis, Amici*. L'ingenuo Sig. Cav. Carlo de' Rosmini, le di cui fioritissime Opere io sempre leggo con piacere, e con profitto, nella sua esatissima *Vita*, divisa in tre T. Milano 1808, 8, non ha dissimulato T. II, 121, III, 15, questo suo difetto, unito a molti altri, benchè ne abbia poi giustamente rilevato i Meriti, e le Virtù. (1) Opere T. I, 317, III, 341.

(2) E' noto agli *Eruditi*, in qual conto sia stata anticamente tenuta una Lettera di S. Clemente I. P., scritta a nome della Chiesa di Roma, cui egli reggeva, a quella di Corinto; fra le quali Chiese, per attestazione di *Dionigi, Vescovo di Corinto*, allegata da *Eusebio* nel L. 4. c. 22, correva somma intelligenza, ed unione. Egli era solito di far leggere le Lettere de' Papi, nelle *Sacre Adunanze delle Domeniche*. Quindi da *Innocenzo III*, per corrispondere in certo modo alla particolar venerazione, da lui dimostrata, finchè visse, ai Successori di S. Pietro, furono *Poenitentibus, et Confessis quadraginta dies de injunctis Poenitentibus relaxati his, qui ad S. Dionysium, Reliquias S. Dionysii Corinthiorum Episcopi, veneraturi accederant*; come sulla testimonianza di *Guglielmo Nangio*, Spicil. T. II, 501, hanno osservato il *Mabillon*, nella Pref. al Sec. V degli Ann. Bened. LXXII, e il P. *Eusebio Amort*, nella Storia dell' *Indulgenze*. Ven. 1738, fol. 156. Questa è stata la *Fiaccola*, col di cui lume ho potuto facilmente spiegare un'oscura *Sottoscrizione*, fatta nel 1467, a un grosso Mss. di un *Commentario di Scoto*, sul 4. Libro del *Maestro delle Sentenze, Pietro Lombardo*, in questo modo. *Ego Ioannes Vmart, Studens Parisiensis, incepti scribere ibidem hunc quartum, circa Festum Remigii, et finivi illum post Indulgentias S. Dionysii, in Quadragesima, eadem Hebdomada*. Il P. *Giacomo Poyard*, Carmelitano, il più caro fra tutti i miei *Amici*, che la mia mala Sorte mi ha rapito, (si perdoni questo sfogo ad un *Innamorato*, che ha perduto la sua *Dama*) mentre, dopo a Stampa delle sue eruditissime *Dissertazioni sopra i Campanili*, e sopra l'*introduzione della Croce nelle Scarpe Pontificie*, mi accingeva a prestargli i miei deboli, ma amorosi, ed assidui *servigi*, anche per l'edizione delle altre sue, non men dotte *Dissertazioni sopra le Mitre, e Triregni Pontifici*, e sopra l'illu-

re , il Cielo , il Mare , e la Terra , uscendo fuora delle Colonne , e ab-

strazione delle nobilissime Chiese de' SS. Silvestro , e Martino ai Monti , e di S. Crisogono , con una delle frequenti sue Lettere da Parigi , che nella mia Solitudine , formano il mio conforto , e le mie delizie , me ne ha chiesto a' 2 di Agosto del corrente anno , la soluzione . Io subito gli risposi , appoggiato all' indicato Documento , che ivi non poteva alludersi , nè alla Festa di S. Remigio , Vescovo di Reims , alle Calende di Ottobre , in memoria della sua Traslazione , fatta sotto Carlo Calvo , da Incmaro , suo Successore in quella Cattedra ; nè a quella di S. Dionigi , Vescovo di Parigi , ai 9 dello stesso Mese , che il P. Sirmondo ebbe la gloria di far conoscere diverso dall' Areopagita , di cui si celebra la Festa co' Greci a' 3 di Ottobre , benchè fin da' tempi di Ludovico Pio fusse stato creduto lo stesso , che il Parisiense . Poichè il Calligrafo non avrebbe avuto tempo di copiare in-sì pochi giorni un Libro di tanta mole ; nè la celebre Quaresima di S. Martino , cadeva in quel tempo ; giacchè è sempre incominciata dalla Domenica , dopo la sua Festa , fissata agl' 11 di Novembre ; nè si sapeva , che vi fossero Indulgenze particolari , accordate per la Festa del S. Pastore di Parigi . Ondè gli feci vedere , che lo Studente Parigiuo , ha voluto soltanto indicare la Festa di S. Remigio , che si celebrava , oltre quella del 1 di Ottobre , a' 13 di Gennajo , in memoria della sua preziosa Morte , seguita in que' giorni , nel 532 , secondo Marlot , Enschénio , e Pagi , o nel 533 , secondo Mabillon ; e la Festa di S. Dionigi , Vescovo di Corinto , agl' 8 di Aprile , in cui suol cadere la Quaresima , avendo così avuto tutto il comodo di trascrivere il suo voluminoso Codice . Ma tornando alla Lettera di S. Clemente , benchè questa fusse diretta ad una particolar Chiesa , fu tenuta in sì gran pregio da' Fedeli , che in tutte universalmente le Chiese , leggevasi , ed era considerata poco men , che Canonica , come ce ne assicura lo stesso Eusebio L. 3 . c. 16 , e 38 , con S. Girolamo de Viris Illustr. Ha incontrato anche questo insigne Monumento Sacro dell' antica Chiesa la sorte fatale , comune ad altri , di rimanersene occulto per molti Secoli ; finchè riuscì a Patrizio Giunio , Bibliotecario del Re d' Inghilterra , di ritrarlo da' laceri avanzi di un antichissimo Regio Codice , e darlo allà luce , trasferendolo in latino , e corredandolo di Annotazioni . Ha illustrato ancora pezzo venerabile di Sacra Antichità il Cotelerio , nella Serie de' Padri Apostolici , vindicandone l' Autorità , e provando , che S. Clemente ne sia il vero Autore . Benchè gli stessi Protestanti Pearson , Beveregio , Burton , Dodwell , ed altri l'abbian riconosciuta per sua ; pure il Grabe , a cui sembra propendere anche l' Orsi H. E. L. 2 . n. 32 , 33 , lo ha negato . Vna delle ragioni addotte è il favoloso racconto , che ivi si trova , della Fenice , che esposta a' raggi del Sole , acceso il fuoco , mercè di questi , e dello sventolar delle sue Ali , s'inceperisca , e distrugga , per poi rivivere un' altra volta . Tertulliano si vale parimenti di questa Similitudine , per avvalorare la Verità della Risurrezion della Carie , nel Libro così intitolato C. XIII . Quid expressius , atque signatius in hanc causam ? Aut cui alii rei tale documentum ? Deus etiam Scripturis suis , et florebit , inquit , velut Phoenix , id est , de morte , de funere , uti credas de ignibus quodque substantiam Corporis exigi posse . Su questo passo notò il Rigalzio . Sic solet Septimius Scripturam ad propositum suum latissime interpretari . Itaque heic Phoenicis Vocabulum inter Alitrem , et Arbo-rem ambiguum , pro Phoenice Alite positum voluit ; et Verbum florebit , ad Resurrectionem accommodavit . Avvertì questo sbaglio di Tertulliano , anche il P. Calmet nel Commentario sopra quel luogo , che è del Salmo 91 , ove leggiamo . Iustus , ut Palma florebit ; ove notò , che i Settanta leggono Phoe-

bandonando li antichi Liti, che Fin di Terra si nominavano: Egli

nix; ma eo sensu, ut Palmam significet, quum utantur Verbo florere. Hebraea Vox Thamar procul dubio est Palma; come ancora rilevasi presso S. Epifanio, in Physiolog; e nel Lib. XVII Ethymologi. S. Isidori T. IV edit. Areali, 376, ove dice Palmam Graeci Phoenicem dicunt, quod diu duret, ex nomine Avls illius Arabiae, quae multis annis vivere perhibetur; e nel Trattato XVI di S. Zenone, n. IX de Resurrectione, Phoenix, avis illa pretiosa, etc. ove è da leggersi la Nota 49, appostavi da' dottissimi Ballerini. Allusivo a ciò, che vien detto della Fenice, è pure il Sermone, o Trattato XLVIII de Pascha dello stesso S. Zenone, che comincia Morte sua vivens, etc. Anche S. Cirillo Gerosol. Catech. XVIII, n. 8, adottò l'esempio della Fenice, come allegato da S. Clemente I, e da altri; varia però in alcune circostanze. Ivi si meraviglia il dotto Editore, Ecclesiasticos Auctores Fabulam, quae tantopere Paganismum olet, non satis suspectatos esse. Si legge pure in S. Gregorio Nazianz. Carm. 3 ad Virg.

Vt Phoenix moriens primos reviviscit ad annos

In mediis flammis, post plurima Lustra, renascens,

Atque novum veteri surgit de Corpore Corpus;

Haud secus egregia redduntur morte perennes,

Dum pia divinis ardescunt pectora flammis.

S. Ambrogio nel secondo Libro de excessu Fratris sui Satyri, intitolato de Fide Resurrectionis, per comprovare questo Dogma, seguendo le traccie di varj antichi, Sacri, e Profani Scrittori, riporta ciò, che da quelli fu narrato del supposto Risorgimento della Fenice dalle sue Ceneri, di cui parla ancora nel L. I. Hexem. c. 23. Ma poi nel Lib. 2. de Poenit. c. 2. n. 87, con doppio inganno, attribuisce questa prerogativa, anche all'Aquila. Quod etiam Aquila, quum fuerit mortua, ex suis Reliquiis renascitur. Il supposto Autore de Serm. ad Fratres in Eremito, attribuito a S. Agostino, rassomiglia la Fenice agl'Ipocriti, ed agl'Invidiosi. Phoenix dum senescit, etc. Dimostra però Gio. Gerardo Vossio nel 3. Lib. de Origine, et Professu Idololatriae c. 99, che S. Clemente non ha fatto in ciò, che seguire l'opinione, invalsa anticamente presso parecchi Scrittori Greci, e Latini, fra' quali specialmente i di lui Coetanei Plinio, e Tacito; e poi anche Claudio Claudiano, nell'Idilio, intitolato Phoenix, di questa opinione valendosi, per dar risalto al vero Dogma della universale Risurrezione. Questo però, egli soggiugne, non può disdire in Scripto, Ecclesiastico quidem, attamen ad Χαρόνα Fidei, ac Vitae nequiquam pertinente. Nec enim necesse est, credamus, Clementem scisse omnia, quae facerent ad Arcana Naturae. Onde opportunamente notò Gioachino Gio. Madero nella Prefazione al Lettore, p. 137, sopra questa Epistola, riportata dal Cotelerio p. 135, che in primitiva Ecclesia, Christianis, non tantum Canonici, stricte ita appellati, sed etiam alii Libri, ab antiquitate sua, et utilitate commendati, ad aedificationem Plebis, non vero ad auctoritatem Ecclesiasticorum Dogmatum confirmandam praelegerentur. Ma è degna di esser consultata la molto sensata Annottazione, aggiunta dal Cotelerio §. XXV, 161, sopra questo punto della Fenice, oltre una dotta Dissertazione di un Anonimo Domenicano, de Septem Diaconis, deque Epistolis ad Corinthios, et Martyrio S. Clementis P. M. Romae 1749, ove sostiene l'Autenticità della Lettera controversa. Quanto poi sia stata radicata questa opinione anche presso i Moderni, ben lo dimostrano Nic. Lagardus de Nido Phoenicis ex Lactantio, in ejus Tractatu de usu Syl-

dando nuove fatiche ai Venti, e nuovi Pesi al Mare, come poeticamente si espresse l'ingegnosissimo Monsig. Niccolò Fortiguerra (1), ajutò i suoi Simili a superar la propria natura, per andar in traccia di nuovi Lidi, e di nuove Isole, e per visitare, e rimirare nel Viso gl'ignoti loro Congiunti. E così loro accrebbe la vista, e l'abitazione di

logismi in Theologia. Sorae 1647, 4. Ovid. Montalbani Vindiciae Figmentorum Phoenicis Avis. Bon. 1660. fol. Ant. Deusing de Phoenice. in Tract. de Unicornu. Gron. 1664, 12. Joh. Gasp. Kirchlmaierus de Phoenice. in ejus Dissert. Witt. 1669, 4. Possono vedersi ancora Ern. Tentzel de Verbis Iobi. XXIX, 13. Witt. 1682. 4. Il Menochio, d'un luogo di Iob, dal quale par, che si possa provare, che quello, che da molti si scrive della Fenice, non sia Favola. Stuore P. II, 307. Sarnelli, Se la Fenice, unico Vccello vi sia, o sia stato nel Mondo? Si spiega un passo di Giob. Lett. Eccl. VI, 20. Se il Demonio possa far risuscitare gli Animal Brutti, e gli Huomini? Della Fenice, e della vera Risurrezione. IX, 42. Se Aureliano, o Costantino fu il primo, che mutasse la Corona d'Alloro in Diadema? X, 119. Tito Gio. Scandianese, La Fenice, e altre Poesie. Ven. per Gabr. Giolito 1555, 4. V. Crescimbeni V, 142. Questa composizione non è assurda, come quella dell'Inglese, Autore des Fables pour les Dames d'Amsterdam, chez FF. Boitte 1764, il quale ne ha formata una della Fenice, risoluta di maritarsi, ch'egli esalta fino a quel giorno, per pura, e casta, come una Vestale, e la paragona alla Reina Elisabetta; avendovi introdotti gli Vccelli, pretendenti agli Sponsali, con le Chiome arricciate, con gli Abiti, guarniti di Trine, e con le Insegne di varj Ordini Cavallereschi, pendenti dal Collo, e dal Petto. Ma egli è abbastanza discreditato, per la Predica di una Tortora fedele, in favore del Matrimonio, e per l'altra contro di esso, di un Passerotto discoloro, e libertino, che fa il galante, e scrive biglietti amorosi. V. Roberti Favole. Opp. X, 18. Meritano di esser lette le Dissertazioni Ign. Bracci Presb. Recinet. Effigies Phoenicis in Numismate, et Gemma, quae in Musaeo Gualdino asservatur, cum Vindiciis ejusdem Avis. Romae 1637, 4, e l'altra Diss. Gabr. Carolac Patinae de Phoenice, in Numismate Imp. Antonini Caracallae expressa. Ven. apud Io. Franc. Valvasensem 1683, 4. V. l'Elogio di questa Figlia di Carlo Patino, Lettore in Padova, e Nipote di Guidone Patino, nel IV della Bibl. Vol. del Cinelli 36, e Gio. Ferd. Christio in Actis Erud. et Curios. Numb. 1727, 8. Le Notizie degl'Intagliatori III, 19, e l'Abecedario Pittorico. L'esempio di questa virtuosa Donzella può unirsi a tanti altri, con i quali potrebbe facilmente smentirsi l'asserzione ingiuriosa contro il Bel Sesso, a cui pure si mostrò sempre propenso, anche più del dovere, non essendosi neppur contentato delle sue tre Mogli, il Satirico Francesco Filelfo, il quale scrisse nel L. III della Moral Disciplina, 47. Nam neque Pueri, neque Stulti, neque Mulieres eo sunt rationis usu, ut recte quidquam possint eligere; ni forsitan aliquae mihi dentur, quas Phoenice ipso rarior invenias, Aspasia, Cornelia, Lysis etc. V. Cav. Rosmini Vita di Filelfo II, 223. Il P. Silvestro Pietrasanta de Symbolis Heroicis. Antuer. 1634, 4, 17, produce il Simbolo della Fenice sul Rogo, col Motto VI VIVAT, che era l'Impresa del Card. Cristoforo Madrucci. Ma il P. Picinelli nel suo Mondo Simbolico. Milano 1669, fol. v'impiega l'intero C. XXX, 177, a spiegare i diversi Simboli, a cui è stata applicata. (1) Orazione sopra le belle Arti. Roma 1711, 4.

un'altra estesissima parte del *Globo*, avvicinando ad essa le altre *tre*, e quella a loro, e tutte ad una, e ciascheduna a tutte, con questa meravigliosa *Scoperta*, che finì di farci conoscere l'intera bellezza dell'*Universono*, e tutte le *Creature* della *Specie Vmana*. Poichè avendo sempre più manifestata la prodigiosa *varietà* delle *produzioni* della fecondissima *Natura*, nella copia delle nutritive *Radici*, nella possanza de' *balsamici Liquori*, nella virtù de' *Sughi Medicinali*, tutti i *generi*, che nascono soltanto in quella beata, e felice *Regione*, nè possono spuntare in altro *Clima*, d'allora in poi, sua mercè, sembraron nascere dappertutto; e le nostre con le loro cose permutandosi, con forti, ed infrangibili *Legami* d'interesse, e di amore, ci stringemmo insieme, non altrimenti, che d'un istesso *Regno*, *Provincia*, o *Città* noi fessimo, per essersi le quasi innumerabili parti del vastissimo *Corpo* di questo *Mondo*, che erano le une dalle altre, da tant' *Aria*, e da tante *Acque* disgiunte, mirabilmente riavvicinate, e riunite, affinchè potesse sovvenirsi col *Cambio* delle rispettive loro *produzioni* alla *necessità*, ai *comodi*, alle *delizie* dell'*Vmana Stirpe*.

Di tutti i *fatti* più strepitosi, che hanno eccitata l'universale ammirazione, si può dir francamente, che non ve n'ha uno più portentoso di questo, che ci ha aperto il campo di poter esaminare a parte a parte tutta la *Fabbrica* del *Globo*, che racchiude l'*Abitazione* del *Genere umano*. Poichè di quasi tutte le altre *Scoperte* è *incerta*, *oscura*, e *indeterminata* l'*Origine*; perchè *insensibilmente* si producono tutte le cose. Questa *sola*, è certo, ed indubitato, che devesi unicamente al *Colombo*. E benchè nel corso ordinario di tutte le altre cose, vengano a riprodursi, ed a rinascere di tempo in tempo gli stessi *Avvenimenti*; nondimeno la nostra *Posterità* non potrà aspettarne giammai uno consimile; se pur non vogliam lusingarci, che vi restino ancora degli altri *Mondi* a scuoprire, e delle altre *Indie* da conquistare; e come abbiain sentito (1), che scrisse il P. *Carrara*,

.... condat nisi Conditor hujus

Orbem alium, veniatque novi novus inde repertor.

Onde chi potrà negare, che possa giustamente dirsi del *Colombo*,
Huic par Nemo fuit, forte nec Vllus erit?

Certamente questo felicissimo discoprimiento finì di mettere il colmo alla *gloria* del *Secolo XV*, in cui fortunatamente si combinarono la *Caduta* del *Greco Impero*, che trasportò in *Italia* tanti *Vomini* dottissimi, i quali mirabilmente ne accrebbero la cultura, con i *Codici*, e con i *Lumi* da loro recati, dopo l'espugnazione di *CP.* accaduta a' 29 di *Maggio* nel 1453, l'*Invenzion della Stampa*, e la *Scoperta dell' Indie*, essendosi superato da' *Portoghesi* il *Capo di Buona Speranza* (2).

(1) V. pag. 147. (2) *Andres Orig.* d'ogni *Letter.* I, 356.

Io non temerò di attribuire al Colombo un passo, assai nobile, e grandioso, adattato dall' eloquentissimo P. Canovai, che si è incontrato negli stessi pensieri dell' illustre Filosofo Genty, al suo diletto Amerigo, dicendo con esso (1). *Quante Merci, quanti Tesori in Europa! qual rara industria nell' Arti! qual nuova sublimità nelle Scienze! Il corso incerto de' Cieli; le strane Leggi dei Mari; la Forma ignota della Mole Terrestre; l' Indole pellegrina dei Monti, e dei Fiumi; l' occulta Virtù dei Minerali, dei Vegetabili, degli Animali; tutto si determina, tutto si volge, o in diletto, o in utilità della vita; nè resta forse un angolo solo tra noi, ove non giunga la fortunata influenza delle vostre Conquiste. Che dissi? diviene angusto ai novelli Tributi, quanto serran di spazio il Mediterraneo, ed il Glaciale, corre la piena immensa ad inondare Affrica, ed Asia; le politiche Società si livellano al punto più alto di lor grandezza; e basta la Terra da Voi scoperta, a fare equilibrio alla vantata possanza del Superiore Emisfero.*

Di fatti il Prospetto di altri Vomini, di altre Terre, di altri Mari, di altri Cieli, in somma di un Mondo intero, affatto nuovo doveva, come giustamente riflette il dottissimo Andres (2), far nascere nuove idee, e nuove cognizioni nell'è menti de' Filosofi.

Ma non posso astenermi dal riportare uno squarcio sublime, col quale egli rileva il sommo vantaggio arrecato da questa Scoperta alla Nautica, alla Fisica, alla Medicina, alla Farmaceutica, alla Botanica, alla Storia Naturale, all' Astronomia, e segnatamente alla Scienza Geografica. *Nel 1492 cercando Colombo l'India, fece sorgere inaspettatamente l' America; nel 1497 ci aprè Gama la Porta dell' Indie Orientali, chiusa per tanti Secoli, colle insuperabili Fosse di tempestosissimi Mari; e solo alla fine del Secolo XV si dilatarono per noi i termini della Terra, troppo fino allora ristretta, ed angusta; ed avanzati allora fino alle due estremità Orientale, ed Occidentale, cominciammo a godere di tutta l' estensione del nostro Globo. I Politici disputeranno, quanto vantaggio sia venuto al Commercio, ed all' Economia dell' Europa da Scoperte sì strepitose. Le Scienze certo grandemente ne profittarono; ma sopra tutto singolarmente la Geografia. Più Mari, e più Terre si assoggettò in pochi anni al suo Dominio, che non ne avea potuto conquistare in tanti Secoli. Ogni Anno era segnato con nuove Scoperte. Ogni giorno si acquistarono nuove Notizie delle stesse Terre, prima scoperte. Il Globo Terraqueo videsi accresciuto da un nuovo Emisfero; e le ampie Provincie fino allora vuote, e deserte nelle Mappe Geografiche, cominciarono nel Secolo XVI, a comparir piene, e popolate, ed a conoscersi la vera loro forma, e reale esistenza.*

(1) Elogio di Vespucci 26. (2) Origine d'ogni Lett. III, P. II, 190.

§. LXXXVI

Applausi fatti per la Scoperta dell' America dagli Scrittori Contemporanei, Pietro Martire d' Anghiera , Bernardo Segni , e Monsig. Alessandro Geraldini . Memoriale da lui spedito da S. Domingo a Leone X , accompagnato da una Lettera al Card. Pucci . Notizie degli Stemmi de' Medici , e de' Pucci . Perchè nella Fascia della Testa del Moro di quello de' Pucci , vi sieno tre Martelletti ? Croce , con due Martelli , consegnata ai Cardinali a Latere

Tutti i *Sapienti* di quell' età alzarono un grido unanime di gioja , per applaudire a questo *Avvenimento* , e si rallegrarono di vivere in quella fortunatissima circostanza , che formò l' *Epoca* maravigliosa di tante *Rivoluzioni* ne' *Costumi* , ne' *Piaceri* , e nelle *Cognizioni* degli *Vomini* , che incominciarono a veder giugnere dal *Sol* , che *nasce* , al *Sol* , che *muore* , ed a partecipare delle varie *delizie* , sparse dalla *Natura* in sì remote *Regioni* . E perciò non sapevano saziarsi di ricercarne le interessanti *Notizie* , e di tenerne i più premurosi *discorsi* , essendosi finalmente assicurata con prova sì evidente , ed innegabile la tanto controversa *Sfericità* della *Terra* , e l' *esistenza* degli *Antipodi* . Ma principalmente ebbe motivo di rallegrarsene l' *Italia* , dovendo seco stessa congratularsi , che la *Terra* avesse finalmente manifestato sè stessa , e che il *Genere Umano* si fusse meglio riconosciuto insieme , per mezzo della dotta , e felice audacia di uno de' suoi *Concittadini* , che il primo era giunto a soggiogare i *Venti* , ed i *Mari* .

Le *Lettere* di *Pietro Martire d' Anghiera* (1) , che trovavasi allora alla *Corte* di *Spagna* , sono piene delle più enfatiche espressioni di giubilo (2) , per una *Scoperta* , che veniva ad allargare i *Confini* della

(1) Opus Epistolarum Petri Martyris Anglerii Mediol. Compluti in Aedibus Mich. de Egnia 1530 , fol. et Amstel. apud Daniel . Elzevirium 1670 , fol. De rebus Oceanicis , et Orbe Novo Decades III . Basil. 1533 . fol. Eadem , et *Damiani a Goes* , Opuscula quaedam historica . Colon. 1574 , 8 . De Insulis nuper repertis . Liber. int. Script. Novi Orbis p. 497 . Basil. 1555 . fol. et in *Lydi* Novo Orbe p. 133 . Roterod. 1616 , 8 . e ne' Viaggi del *Ramusio* T. III . p. I . Ven. 1565 . fol. Recueil des Isles nouvellement trouvées en la grand Mer Oceanic , au temps du Roi d' Espagne Fernand , et Elisabeth , sa Femme , fait premièrement en latin par Pierre Martyr de Millan , et depuis translaté en Languaigé François . Paris 1551 , et 1557 . Sommario della generale Istoria dell' Indie Occidentali , cavato dagli Scritti di P. M. e da molte altre particolari Relazioni . Lib. I . Ven. 1534 : 4 . Premettesi al 2 . Lib. dell' Istoria dell' Indie Occidentali di *Ferdinando Oviedo* . V. Catal. Capponi 248 . *Haym* Bibl. Ital. 131 . *Mazzucchelli* T. I . P. II : p. 773 .

(2) *Quid jam mirabimur* , Saturnos , Cereres , et Triptolemos , nova in-

Religione, e delle Scienze, che presentava sul Teatro del Mondo il più grandioso Spettacolo, che si fusse mai visto nell'età passate.

Monsignor Alessandro Geraldini termina il Lib. XIV, 208, del suo Itinerario, di cui faceva il più gran conto David Blondello (1), con queste parole. *Desinant ergo invidi Mortales Virtuti magni Homini detrabere. Si enim Danaus Beli Filius, qui Argoum Imperium olim fundavit, ob Europam Genti Aegyptiae repertam, celebre nomen adeptus est; si Iason ob Colchidem, toti Graeciae reclusam, ingentem laudem meruit; si Hercules ob Tyrannos domitos, ob Monstra a toto Orbe deleta, ob Orbein longe, et late peragratum, immortalem gloriam consequutus est; longe majus nomen, longe majorem laudem, longe majorem gloriam, e novo Orbe, toti Posteritati aperto, e Populis nunquam antea notis, e novis Syderibus in alio Caelo detectis, ipse Colonus, quam illi tres magni antea Heroes, reportavit. Qui non relatione hominum inanium, non consilio Callicorum Nautarum; sed certa ratione, certo Coeli, et Terrae circuitu motus est, ad talem in longo Oceano expeditionem capiendam.*

Non può abbastanza lodarsi questo Prelato dell' illustre Famiglia

venta hominibus praebuisse? Quid Phoenices, ut Sidona, ut Tyrum conderent? Quid Tyrios ipsos, ut alias Regiones inhabitarent, ad alienas Terras migrasse, novasque Vrbes erexisse, novos Populos formasse? p. 85. Io. Borromaeo Equiti Aurato. Post paucos inle dies rediit ab Antipodibus Occiduis Christophorus quidam Colonus, Vir Ligur, qui a meis Regibus ad hanc Provinciam tria vix impetraverat Navigia, quia fabulosa, quae dicebat, arbitrabantur. Rediit preciosarum multarum rerum copia; sed praecipue Auri, quae suapte natura Regiones illae generant, argumenta tulit. Barchinone prid. Id. Maii 1493, 72. Eneco Lupo Mendotio, Comiti Tendillae, et Arch. Granatensi. Meministis, Colonom Ligurem instituisse in Castris apud Reges de percurrendo per Occiduos Antipodas, novo Terrarum Haemisphaerio. Barch. Id. Sept. 1493, 73. Pomponio Laeto. Prae laetitia prosiliisse te, vixque a lacrymis praee gaudio temperasse, quando Litteras adspexisti meas, quibus de Antipodum Orbe latenti hactenus, te certiore feci, mi suavissime Pomponi, insinuasti. IV Cal. Ian. 1494, 84. Eidem. Magis in dies, ac magis Alas protendit Hispania, Imperium auget, gloriam, nomenque suum ad Antipodas porriget. Compluti Non. Dec. 1494, 81, et IV. Idus Ianuar. 1495 de gradibus Hispaniolae, 88, et de utrisque Antipodibus Occiduis, et Antarcticis. Occaniae prid. Non. Febr. 1499, 116. Arch. Granatensi. Colonom ex ea Provincia honorifice redeuntem, Admiraldum Oceani Maris, Rex, et Regina Barchinonae crexerunt, sedereque illum coram ipsis, quod est, ut nosti, supremum apud Reges nostros benivolentiae, et honoris, ob res praeclare gestas, tributis argumentum, fecerunt. Debinc Classem illi decem, et octo Navium munitam, qua regressus est, sunt impartiti. Magna pollicetur, se detecturum ad Occiduos, Autareticosque Antipodes. prid. Kal. Febr. 1494, 77. Ex Antipodibus, in dies magis, ac magis grandia referuntur. Compluti XVIII Kal. Febr. 1495, 89. Mira de Orbe Novo, Bernardino Carrajali. Tertiosae V Id. Aug. 1495. Burgis III Non. Oct. 1496, 92, 95.

(1) Genealogia Francica T. II, p. CII.

Geraldini (1), Fratello di Antonio (2), uno de' più gran Benefattori del Colombo, di cui fu anch' egli amicissimo, essendo stato uno de' primi, nella sua Gioventù, ad appianar la Via alla sua Impresa, con aver dilegnate le difficoltà insorte per la sua esecuzione (3). Merita adunque, che ci trattendiamo con esso, per sentire un Memoriale, da lui spedito a Leone X, a fine di ottenere varie grazie, in favore di tutti gli Americani, convertiti alla Fede, in quelle immense Regioni (4).

Leoni X. Summo Christianorum Pontifici

Alex. Geraldinus Ep. Vulturariensis F. S. P. D.

Quae ego Alex. Geraldinus Episc. a S. D. N. supplex peto, haec sunt. Quoniam Populi mei, sub alio Mundi Cardine siti, nihil cum Europa, Asia, Africa commune habent, et in eo Axe sunt, ad quem innumerae a tota Plaga Aequinoctiali gentes confluant, supplex oro, ut praenobile Annuntiatae-D. M. Templum ibi aedificari queat; ut unum ritu Christiano Iubilaeum, et multae, et magnae a S. tua Indulgentiae, quolibet Festo SS. M., per annum Cursum concedantur, quas non tantum Insulae Hispaniolae Populi, sed omnes Cubae, D. Ioannis, Americae Magnae Insulae etiam omnes, et operantes sub eo Coelo constitutae consequantur. Quaedam pecuniarum Summa, pro eodem Templo primario Bñae Annuntiatae D.M., in Vrbe S. Dominici condendo, jam antea est soluta; et ego polliceor in celebri quoque Templi mei loco,

(1) E' una delle più antiche, e delle più nobili di Amelia. Nel 1476.. Sixtus IV recessit ab Vrbe, ob timorem Pestis... et deinde accessit Vetrallam, et per loca vicina associatus a sex Rōnis Cardd. usque ad diem Sabbati 29 Junii (Monsig. Marini corregge gli Atti Concistor., e mette ai 30. Arch. Pont. II, 219) qua die intravit Ameriam, et deinde, et successive ibi fuit cum pred. DD. Cardd. et aliis usque ad diem Iovis 18 Iulii. Il Ciacconio III 15, riporta questa Iscrizione postagli da' Signori Geraldini, che l'ebbero Ospite.

SIXTVS . IV . PONT . MAX . FRID . KAL . IVLII . DOMVM
 HANC . GERALDINAM . INGRESSVS . EST . IN . QVA
 DIES . XX . PLACIDISSIME . CONQVIEVIT . AMENITATE
 HOSPITII . PLVRIMVM . DELECTATVS . MAXIMO . DEIN
 DE . EPISCOPORVM . EQVITVMQ . GERALDINORVM
 HONORE . REFOCILLATO . ANIMO . PROPECTVS
 ANNO . SALVTIS . MCDLXXVI .

Della nobilissima Famiglia Geraldini, passata da Firenze nella Normandia, e poi nell' Inghilterra nel Sec. XI, e ascritta dal S. Re Eduardo fra le Barona-li del Regno, e chiamata Fitz-Gerald, tratta lungamente il P. Tommaso de Burgo, nell' Hibernia Dominicana. Col. Agripp. 1762, 4, 237, 774, et in Supplemento Hiberniae Domin. 1772, 4, 944. (2) V. Lud. Jacobilli in Bibl. Vmbriae, 50. Io. Alb. Fabricium I Bibl. med. et inf. Latin. cum notis Io. Dom. Mansi. Patav. 1754, 4, 125. Laire Spec. Typ. Sec. XV, 262, 263. Audifredi Catal. Rom. Edit. Sec. XV. 269, 277. (3) V. pag. 65.

(4) In Itinerario p. 253.

praenobile Familiae Stemma, et in primario magni Ostii Pariete, hoc Elogium me positurum esse.

LEO . X . PONT . MAX . IN . VRBE . FLORENTINA . ORTVS
E . NOBILI . ILLVSTRIORI . MEDICORVM . GENTE
HOC . TEMPLVM . IN . AXE . A . TOTO . ORBE . REMOTO
OB . COMMVNE . FIDELIVM . CHRISTI . BONVM . FIERI . IMPERAVIT

Igitur supplex, et humilis peto, ut ii Mortales, qui sub alio Mundi Axe, sub alio Septemtrione, et sub alio Oceani tractu, in Plaga Aequinoctii vivunt, aliquo in fidem nostram amore moveantur, ut aliquas, et magnas SS. Reliquias, per Lucium Geraldinum, Nepotem meum, ad me mittat, eorum dico SS., qui evulgato ubique Martyrio agunt. Publicum enim S. tuae opus est, ut Fides tua magnum in alio Orbe incrementum capiat. Ego sub fide, a Praesule Templi rite observanda, recipio, quod hae sub Tabernaculo SS. Litterae notatae erunt.

LEO . X . ROMANORVM . PONT . PRIMVS . RELIQUIAS
SANCTORVM . IN . HVNC . CARDINEM . MVNDI . A . TOTA
GENTE . HVMANA . SEIVNCTVM . IN . QVEM . NVLLVM . ANTEA
NOMEN . DEI . NOSTRI . PERVENERAT . EA . RATIONE
MISIT . VT . FERA . BARBARORVM . CORDA . RELIGIONE
EMOLLIRET . ET . MVLTAS . CHRISTO . ANIMAS
CONQVIRERET

Item, quoniam Regii in Vrbe S. Dominici Magistratus, me suadente, nobile Pauperum Domicilium condere coepere, in quo soli finitimarum Insularum Populi, solae sub Aequinoctio gentes, quae Fidei Lavacrum receperere, et in hanc Urbem sponte, vel vi advenere, quae plane innumerae sunt, si aegrotarint, admittantur, et hoc opus, nisi publica S. tuae ope juvetur, ad longa Saecula iturum est: quo majori possum studio, precor, ut in die Petri, et Pauli festo, aliquae Indulgentiae ibi concedantur. Quod miserorum receptaculum, licet multa Civium adminicula habeat, quae operi conficiendo non sufficiunt, postquam Indulgentiae Sedis Romanae ubique evulgatae erunt, totum Beatitudinis Tuae erit, et in magno Populi ob eam rem gaudio agent; et hoc a me Monumentum in marmore, in primo Domus Ostio ponetur.

O . PII . SVB . TOTO . AEQVINOCTIO . MORTALES
 O . BEATAE . SVB . CLEMENTI . CAELO . GENTES
 QVAE . AD . SANCTAM . DEI . FIDEM . VENISTIS
 LEO . X . PONT . MAX . PATRIA . ETRVSCVS
 MEDICEVS . GENERE . ANIMI . MAGNITVDINE
 DOCTRINA . ET . RELIGIONE MAGNVS
 HANC . PROSEVIAM . VESTRAE . TANTVM . GENTI
 VESTRAE . SOLVM . POSTERITATI . EREXIT
 PROSPICITE . NVNC . QVAESO
 SVMMAM . VICARII . DEI . PIETATEM
 QVAE . AB . VRBE . ROMA
 IN . IGNOTVM . VSQVE . ORBEM . VESTRVN
 SE . PROTENDIT

Praeterea , Pater Bñe , illae Deorum Imagines , quas ad S. tuam mitto , publica toti Patriae responsa dabant , quae , postquam Corpus Dei nostri per Tempia nostra collocatum est , loqui omnino desiere . Et advertat Beat. Tua , quod illa effigies , quae truculento palam ore se effert , primarius harum regionum Deus erat , qui a tota miserorum hominum mortalitate timeri cupiebat . Formae vero Deorum , acis Phrygionis pictae , eorum hominum erant , qui pii , et justi cum testamento aliquo per Populum merito vixerant , et communi Sacerdotum , et Patriae Apotheosi inter Sanctos connumerabantur ; et Dentes , qui in ore se exerunt , a Cranio pendent humano , quod sub opere phrygio delitescit . Et hae quoque effigies hominum inter Sanctos relatorum , aperta per Populum Oracula reddebant , quae adventu Dei nostri per hanc Patriam omnino obmutuere . Nunc , Pater SS. , in manifesto ad-eo miraculo , supplex oro , ut Deos a Te victos , (Praesules enim a Beat. Tua constituti , tantum totae Patriae bonum fecere) in ingressum Aedis Lateranae (1), et in Vestibulo D. Petri , una cum hoc Elogio , suspendi , divino tuo Oraculo mandes .

(1) Se fossero stati sospesi questi Trofei nel Vestibulo della Bas. Lateranense , anche in questa , come nella Vaticana , e nella Liberiana , sarebbe conservata una gloriosa Memoria , contemporanea alla Scoperta del Nuovo Mondo . V. sopra quest'Vso , la Descrizione degli Stendardi conquistati in varie Battaglie , ed appesi in questa Basilica ; sotto S. Pio V , Innocenzo XI , e Innocenzo XIII , nella Stor. de' Possessi , 355 , e la mia Sagrestia Vaticana . Roma 1783 , 8 , 90 . T. III de Secretariis 1399 , 1471 , IV , 1745 . Stor. de' Possessi 100 , della Serratura , e Catenaccio delle Porte di Tunisi , trasmesse da Carlo V , alla Bas. Vat.

HAEC . SVNT . IMMANIA . NVMINA
 A . LEONE . X . PONT . MAX . VICTA
 ET . AB . ALEXANDRO . GERALDINO . EPISCOPO
 BEATITVDINIS . EIVS . SERVO
 AB . AEQVINOCTIALI . PLAGA . MISSA
 QVAE . MODO . TACENT . ANTEA . LOQVEBANTVR

Item, quoniam Hispani, Colono Ligure, Aequinoctialis Plagae Inventore, morte sublato, ultra decies centena eorum hominum milia, qui boni erant, vario lethi genere confecere; qui cum magna erant cura ad Fidem nostram ducendi, et ad praesens scelerati homines secreta patrati factioris conscientia moventur, et ipsi omnium Religionum Confessores aperte renuunt, eos absolvere, nisi bona, labore illorum parata, antea restituant, quos ubique peremere: humiliter peto, ut aliqua Numorum summa pro Templo majori Episcopali constituendo imponatur, qua ab omni postea confessione libere absolvi queant. Et ego hunc in marmore Titulum sculpi curabo.

O . CIVES . O . POSTERI
 QVI . ANTIQVA . MAIORVM . FACTA
 SCIRE . ANIMO . HABETIS
 QVAE MAGNO POSTERITATI EXEMPLO . SVNT
 LEO . X . PONT . MAX . GENTE . FLORENTINA
 ET . ROMANA . EMISSVS . E . FAMILIA MEDICES
 EX . VRVINA . MATRE . EST
 LEO . VERI . DEI . VICARIVS
 IVDICIO . DIVINO . INGENIO . PER . TOTVM . ORBEM
 SVBLIMI . AGENS
 HOS . PARIETES . MAGNI . TEMPLI . DIVAE . MARIAE
 A . SVPREMO . ILLO . PETRI . SOLIO
 QVOD . IN . LATIO . EST . ERIGI . FECIT
 MVLTA . ILLIS . IMPOSITA
 QVI . DVRAM . CAEDEM . IN . MISEROS
 INSVLAE . HISPANIOLAE . INDIGENAS
 QVI . DAMNATA . IN . ANTIQVOS . SCELERA
 PATRARVNT

Item, quoniam in Insula illa, quae Europa, et Asia est major, quam indocti, Continentem Asiae appellant, et alii Americam, vel Pariam nuncupant, et in aliis Insulis, in quibus aliqua habere Commercia Hispani coepere, Barbari illarum Nationum alios a remotissimis regionibus Barbaros in servitute tenere, quos Hispanae genti e mutuo Commercio vendere consueverunt, et quidam Religiosi per publica Fora, per publica Templorum Pulpita, inexpiabile veluti scelus, eos emi prohibent; suppliciter oro S. Tuam, ut aperte imperet, Servos Exleges a Gente Exlege, ut Christiani fiant, libere emi, et ipso Fi-

dei Lavacro Plebi licere Christianae publice servire . Praestat nam infidelem hominem eni , et , vera aeterni Dei lege recepta , sub Populo Christiano servitutem tolerare , quam , testata in sola Patriae suae libertate , sine Fide nostra frui , quanto magis qui ipsi Exleges sub Imperio Exlegum Servi sunt . Qua in re Beat. Tua immortale apud Deum meritum consequetur .

Item , quoniam si qua a Vicario meo Interdicta emittuntur , si qui publica hominum communione privantur , e vestigio per Tempa eorum admittuntur , et publice absolvuntur , affirmantes Interdicta Vicarii mei minime aequa esse , in tanta iniquitate minime oportet , Te veri Dei Vicarium ea tolerare .

Praeterea , ut memorabile aliquod Sedi Romanae incrementum , in longo adeo ab Europa , Asia , Africa intervallo , afferre queam , et aeternum Fidei tuae fundamentum jacere , supplex peto , ut me Legatum natum , cum ea auctoritate crees , qua Cantuariensis (1) , et Eboracensis Archiepiscopi (2) in Britannia Insula , pro eo Populo in Lege Christi retinendo , perpetuo creati fuere . Quod quidem tanto aequius cum Insula Hispaniola fiet , quanto longius a toto aperto Orbe , quam Britannia abest .

Accedit ad hoc , quod Imperium Karoli Caesaris stabile sub hoc Axe non erit , nisi Praesules Patriae cum ea Sedis Romanae potestate agant , ut contra profanam late gentem cum testato Pont. Max. imperio assurgere possint .

Itaque , SS. Pater , pro publico altissimi Solii tui honore , pro publica Caroli Augusti quiete , precor , hoc munus mihi concedi . Haec Patria tua est . Ab Alexandro enim VI . P. M. Regibus Hispanis attributa est . Non ego homo barbarus , non a ratione alienus ; alioquin Tempa ubique tua , et Antistites tui ab omni parte cadent . Ego enim homo Latinus ad Cubam , quae Insula , non longe ab Insula Hispaniola sita est , munita Classe , ad Commercia sub eo toto Caelo exigenda missi , et tandem quum Praefectus Classis omnia Littora Milite armato plena spectaret , et se a Populis reciperet nolle intelligere , nec bellum

(1) Honorius I , Suscepit vestrae , an. 628 . Bull. Rom. I , 108 . Leo III , Pontificali Discretioni , an. 802 . ibid. 160 . Provinciale , seu Constitutiones Angliae , continens Const. Provinciales XIV Archiep. Cantuariensium , cum annot. Gul. Lyndwood . Oxon. 1679 . fol. Matth. Parker de Antiquitate Britannicae Eccl. et Privilegiis Eccl. Cantuariensis , cura Sam. Drake . Lond. 1729 . fol. (2) Clem. VII , con la Bolla , Licet alius 1524 , confermò l'elezione del Card. Eboracense in Legato a Latere , fatta da Leon X , ed Adriano VI . Bull. Rom. XVII , 53 , e con l'altra Dudum considerantes , nello stesso anno . Franc. Godivini Comment. de Praesulibus Angliae . Lond. 1616 , 4 , et ex recensione Guil. Richardson . Cantabr. 1743 . fol. Henr. Wharton Anglia Sacra . Lond. 1691 . T. II . fol. Jac. Visserii Antiquitates Eccles. Britannicarum . Lond. 1687 . fol. Concilia M. Britanniae , et Hiberniae , cura Dav. Wil-

cum ea gente decernere, tuto se posse cognosceret, ad submotas longe Insulas advigavit, et praelio cum gente nulla commisso, quum victor evasisset missus, et pace composita regimen Patriae recepisset, inenarrabili Auri mole ad Karolum Regem destinata, a Gubernatore Cubae defecit. Nunc Figueroca, Insulae Hispaniolae Praeses, novam Classem ad eosdem Populos, quae Vrbes, Oppida, et Arma more nostrorum Militum culta tenent, mittit. Qua reversa, omnia memoratu digna, S. Tuae significabo.

Et ut ad finem Epistolae veniam, Pater Beatissime, quum ea, quae humiliter peto, et praesenti Populo, et toti Posteritati, sub aeterno Pont. Maximorum auspicio futura, necessaria sint; quo majori affectu, quo majori possum studio, rogo, et obsecro, ut ea mihi concedantur; quum praesertim non ad meum privatum, sed ad publicum Gregis mei commodum, non ad aliquam mihi fortunam comparandam, sed ad immortale Sedis Rom. columnen, et ad sempiternam B. T. gloriam petantur. Scient Posterit, Te Pont. Max. Generi humano praesidente, latissima sub alio Coelo Regna, et varia Mortalium genera reperta esse, in quibus aliqui mediocri Statura, aliqui procera, aliqui gigantea aperte agunt. Vbi ad longissimum Mundi ignoti tractum sub regione Australi, Mortales omnes toto Corpore nudi sunt. Postea sub aere paulum severo, Pudenda pulchro Linteo tecta habent; et multi solum Tunicam interiorem e genere gossypii ubique phrigiato variis coloribus tenent. Domicilia e Tignis erigunt. Horride sub frigore a Septentrione abrepenste Vrbes habent, ritu Europae munitas, cum moenibus, pinnis, propugnaculis, et admirando Turrium genere; in quibus Fora, Tempa, Aedes, et Loca Patriae publica, magno sumptu condita sunt. Verum Praesules, et Sacerdotes ritu immani Homines per Altaria Deorum immolant, et tale Sacrificium toti Patriae utile esse censent. . . . Cetera desiderantur.

Questo Memoriale, cogl' indicati Doni, da presentarsi a Leon X, oltre varj Pappagalli, una Gallina bianca, e un Gallo di rara bellezza, fu da lui accompagnato, con la seguente Lettera al Card. Pucci (1), che godeva la grazia del Pontefice.

Laurentio Puccio Card. SS. IV. Coronatorum, Alex. Ep. S. Dom. S. P. D. Exiguum aliquorum Psittacorum (2) munus, in quoddam veluti testimonium maximi mei amoris, maximae fidei, et maximae quoque

kins. Lond. 1737. T. IV. fol. (1) Ciacconio III, 337. Palazzi II, 591. Cardella IV, 1. Novaes VI, 173. (2) In que' tempi questo era un regalo, assai stimato, perchè anche il Castiglione scrive a M. Aloisia sua Madre, Romae 6 Iunii 1505. Lett. I, 20. Gli Oratori del Re di Portogallo sono venuti a dar l'obbedienza al Papa, molto ben in ordine, e galanti; ed hanno portato a questi Sig. Cardinali molti presenti, massime di Animali non più visti in Italia, Pappagalli, Gatti Mammoni, Lepori, Scimie di diverse specie da

observantiae, ad R^mam Dom. tuam mitto, quam supplex oro, ut eo plane animo, quo mittuntur, eos accipiat. Hoc tamen dico, me praegrandem unum ex eo genere ad eam destinare, eo quod, Rep. Pop. Rom. per totum Orbem propagata, nullum similem Roma, rerum Domina, vidit. Imperio enim veterum Quiritum in omni gente promotum, minuti, et communes a Regione Indorum Psittaci in Urbem deferrebantur; et ii modo ab Occidente, et a Regione longe ab Indis constituta advehuntur.

Verum, Pater amplissime, si ipse me Deus juvet, quem D. Antonio morte sublato, nihil mihi jucundum, nihil rerum oblectabile assurgit; voluissem profecto meum aliqua re animum illi exerere, a quo ingentia in me beneficia collata erant.

Mitto praeterea ad S. D. N. Gallum, sub Aequinoctiali Plaga ortum, una cum Gallina alba (1), et alios Psittacos. Sed in Gallo (2) opus Naturae mirabile apparet. Quotiens enim, ritu a natura indito, illi Avium generi, cum magna Conjugem pompa, corpore undique erecto, hinc inde ambit, varios toto Capite colores, modo recipit, modo deponit.

Mitto Deos illarum Gentium immanes (3), qui publica toti Populo responsa reddebant; et postquam S. Redemptoris Sacramentum in eo Axe constitutum est, loqui desiere (4).

Scribo latissimas Litteras, et Memoriale, in quo supplex peto ad hunc novum Orbem, Europa, et Asia majorem, sub jure Christi

quelle, che noi siamo usi di vedere. (1) Solea chiamarsi anticamente, Figlio della Gallina bianca, chi era creduto felice, e fortunato, dalla somma rarità di questa specie. E perciò, come ognuno sa, disse Giovenale Sat. 13. v. 141. . . quia tu Gallinae Filius albae, Nos viles Pulli, nati infelicibus Ovis. Ma è tanto varia, e feconda la Natura, che in Bombuc si trovano, anche le Scimie bianche, mentre i Colombi son verdi. (2) Dione Crisostomo Orat. XII, dopo fatta una lunga, e bella descrizione del Pavone, si maraviglia della semplicità, e sciocaggine degli altri Vccelli, de'quali niun si vede mai a vagheggiar per diletto il Pavone; dove pur tutti si pazzamente corrono alla salvatica, ed ignobile Cinetta, da' cui ridicoli gesti, e movimenti si lascian poi incautamente allettare, e sedurre. (3) Quanto è vero: ciò, che ha scritto con maschia eloquenza il Sig. Cav. de Rossi nell' Orazion delle Belle Arti, da noi accennata alla p. 168! Gli audaci Navigatori, che anche di nostri scoprirono ignote Popolazioni, quanto nella loro Origine antiche, altrettanto nella Sociale Coltura bambine, fra quelle rozze Genti, che, a uisa di Fiere, abitavano nel Seno delle Caverne, o appena con mal tessuta Capanna faceansi scudo contro la sferza del Sole, contro il rigore del Gelo, a quegli inculti Popoli, che niun Utensile, onde render meno disagiata la vita, che neppure un Vomere, onde fendere il Sen della Terra, aveano ancora inventato; se videro Saggio d'Arte imitatrice, se di meno informe edizio idea ritrovarono, fu quello nel Simulacro del loro Nume; fu questo nel tempio sacro alla menzognera lor Religione. (4) Se nella Nascita del Salvatore seguisse il Silenzio degli Oracoli? V. le mie Notizie della Novena, Vi-

deducendum ; multas a Sede Romana Indulgentias , Templis meis concedi , illustres aliquas magnorum Sanctorum Reliquias attribui .

Leget igitur R̄ma Dom. Tua Memoriale meum , et quum ea , quae suppliciter oro , aequa sint , et ad commune Fidei nostrae bonum cedant , quo majori possum studio , precor , ut ea mihi concedantur , et magna quoque mihi , et Sedi meae privilegia tribuantur , et inter cetera depicta Familiae Medices (1) ; et Familiae Pucciae (2) Insignia , per Didacum Familiarem meum , hominem magnopere probatum , mihi afferri imperet . Nulla enim Tempia in eo Cardine , sine publico SS. D. N. et R̄mae D. tuae Stemmata erunt .

Interim si qua in re sub eo Aequinoctii Axe , quoad ibi me tenebo , R̄mae D. T. morem gerere potero , me perpetuo nexum , perpetuo mancipium habebit , qui omnia admiratione digna , quae sub eo Mundi Climate se regeant , ad eam mittam . Vale R̄mae D. Ex Vrbe S. Dominici (3) .

gilia , Notte , e Festa di Natale . Roma 1788 , 12 , 116 . (1) Nella Chiesa di S. Marco di Firenze , fabbricata da' Medici , allorchè erano privati , si vede l'antico loro Stemma , senza Corona , con otto Palle Saliti al Dominio di Firenze , ne tolsero due . Il Duca , che le levò , rispose ad un curioso , che gliene chiese il motivo , *che non servivano , perchè le portava sempre seco* . V. la Storia de' Possessi 77 , 79 , ove riferisco le giulive Acclamazioni de' Romani , che in quello grandiosissimo di Leone X , gridavano Palle , Palle . Nel T. I delle Lettere de' Principi 101 , in una di Girolamo Negri , scritta a M. Ant. Micheli , a' 18 di Nov. nel 1522 , si legge . A' 23 , *che sarà il dì di S. Clemente , si corona il Pontefice Clemente VII ; et vivano le Palle . . . presto vedremo i Segni delle Balle* . V. Iul. Caesar. *Bulengerus de Medicorum Familiae Insignibus* . Pisis 1617 , 4 . (2) Lo Stemma di Casa Pucci consiste in una Testa di un Saracino Moro , cinta da una Fascia bianca . Così deve averlo mandato a Monsig. Geraldini , in risposta alla sua Lettera , scritta nel 1516 . Poichè i tre Martellini , che ora si veggono , in mezzo alla medesima , furono aggiunti , come spiega Domenico Maria Manni nella Storia degli Anni Santi . Firenze 1750 , 4 , 107 , dopo che egli essendo Penitenzier Maggiore , ricevette da Clemente VII , per finire di aprire la Porta Santa della Basil. Vat. nel Giubileo del 1525 , il Martello , che in quell'anno per la prima volta incominciò ad esser d'Oro , per seguitare le altre percussioni ; giacchè ognuno sa , che le Imprese nascono da qualche fatto . Aggiugne poi il Manni , ch'egli possedeva un Libro , dedicato da Fra Leandro Alberti nel 1530 al Card. Lorenzo , e che fu dello stesso Porporato , ove erano di bella miniatura i Martelli , *in modo più visibile condotti di quel , che si fa in oggi , e in una Fascia più larga* . V. Dan. Guil. *Mollerus de Malleolo Iobelaeo* . Altdorf. 1700 , 4 . Ai Cardinali Legati a Latere suol consegnarsi nel Concistoro la Croce , con due Martelli . Giustiniano Chiapponi nella Legazione del Card. Renato Imperiali alla S. R. C. M. di Carlo III , Re delle Spagne , l'anno 1711 . Roma presso Franc. Gonzaga 1712 , 77 , dice . *Si rimirava il Crocifero vestito con Soprana , e suo Cappuccio di color paonazzo , portando la Croce , in mezzo di due Ajutanti di Camera , i quali aveano in mano i due Martelli , che sono l'Insegna della Legazione* . Questo misterioso Rito , non ancora illustrato da veruno , potrebb'essere un Soggetto di una bella , e nuova Dissertazione .

(3) V. Gil. Gonzales Davila , Teatro Ecclesiastico de la Primitiva Iglesia

Anche Bernardo Segni scrisse con poetico entusiasmo (1). E' certo, a chi considera questa impresa, esser degna di maraviglia grandissima, e di sommo pregio, per essersi avuto a' suoi tempi, e sotto i suoi auspici una tanta cognizione, stata occultata ad Aristotile, e Tolomeo, ed a tutti i Cosmografi: perchè Aristotile, et tutta l' antica opinione teneva, che sotto l' Equinoziale non si potesse abitare, ed i Cosmografi ignorarono, sino al presente tempo, tutta questa Provincia. Onde gl' Inventori di essa meritano, a mio giudizio, maggior lode, che Ercole, e Bacco, che furono tenuti Dei, e non recarono tanta utilità ai mortali.

§. LXXXVII

Descrizione del nuovo Mondo fatta dal Cardinal
Pietro Bembo

Ma niuno ne ha fatta maggior festa, e mostrato maggior piacere del Card. Bembo, il quale, come può chiamarsi il Padre della *volgar Lingua*, così può anche dirsi il *Ristoratore della Latina*. E' tanto vaga, e piacevole la *Pittura*, fattane dal suo delicato *Pennello*, che io non voglio defraudarvi del diletto di ammirarla. Io non so staccarmi dalle *Delizie del Nuovo Mondo*, in cui sono stato soavemente immerso finora; e non dovete meravigliarvi, che io stenti a ridurmi, a tornare nel nostro. Il gran *Cardinale* adunque, rapito dall' *Estasi* di quella beata *Visione*, così tesse il suo racconto, (2) che servirà a pascere per qualche altro tempo la dolce illusione del mio Spirito, colà trasportato. *Cogitabant, amabile profecto esse, novas Regiones, alterumque prope acquiri Orbem, gentesque abditas, atque sepositas celebrari. Ac posteaquam hunc ad locum meorum me Commentariorum cursus perduxit, non alienum esse arbitror, quod ejus rei, omnium, quas ulla Aetas unquam ab Hominibus effectas vidit, maximae, atque pulcherrimae, fuerit initium; tum quae Terrarum portio post id, quaeve gentes, et quibus moribus sint repertae, quantum suscepti operis ratio permittet, breviter dicere.*

Erat Columbus, homo Ligur, ingenio peracri, qui multas emensus Regiones, multum Maris, et Oceani perlustraverat. Is, ut est humanus animus novarum rerum appetens, Ferdinando, et Isabellae, Hispaniae Regibus proponit, edocetque illud, quod omnis fere Antiquitas credidit, quinque esse Caeli partes, quarum media caloribus,

extremae duae frigoribus sic afficiuntur , ut quae sub illis sunt , totidem Terrae plagae , incolae ab Hominibus possint ; duae tantum inter eas sub eisdem positae Coeli partibus possint . Inanem esse antiquorum hominum fabulam , et nullis veris rationibus sultam , et confirmatam descriptionem . Improvidum prope necesse esse , haberi Deum , si ita Mundum sit fabricatus , ut longe major Terrarum pars , propter nimiam intemperiem , hominibus vacua , nullum ex se usum praebeat . Globum esse Terrae hunc ejusmodi , ut commeandi per omnes ejus partes facultas hominibus ne desit . Cur sub media Caeli conversione degi non possit , ubi calor cum Noctis frigore , pari dimenso utrumque morae spatio , temperetur ? Praesertim quum tam cito Sol in alterutram declinet partem , quumque sub iis Caeli conversionibus , in quibus nostro vertici propior longinquam Sol moram trahit , tamen degatur ? Argentes sub Septentrionalibus esse Terras ; sed eas hominibus non defici . Sic sub Australi Terras esse frigiditas vertice , esse Animantium , atque Hominum genus . Quem Oceanum Scriptores appellaverint , eum non esse inertis magnitudinis , sed Insulis , atque Terris scatere , quas Homines inhabitent . Itaque vigere , atque incolae universum Globum , qui ubique sit vitalis aerae particeps . Hac oratione apud Reges habita , petit , ut sibi liceat , eorum opibus , novas Insulas , nova Litora quaerere : spem se habere , non desere inceptis fortunam , ditionemque ipsorum magnopere iri auctum , si rem susceperint , confirmat .

Ab Regibus , nova spe allectis , sententia Columbi , quam quidem totum Septennium rejecerant , ad extremum comprobata , quam tamen multo antea Possidonii Philosophi , Panetii Discipuli primum , deinde etiam Avicennae Medici fuisse video , magni et praeclari Viri ; anno ab Urbe condita millesimo septuagesimo primo , tribus cum Navibus , Columbus ad Insulas Fortunatas , de quibus superioribus Libris sermonem habuimus , quas Canarias appellant , profectus , atque ab iis tres , et triginta totos dies Occidentem sequutus Solem , sex numero Insulas reperit . Quarum sunt duae ingentis magnitudinis (1) .

Quibus in Insulis Lusciniae (2) Novembri mense canerent ; Homi-

(1) V. pag. 76 .

(2) S. Ambrogio , de bono Mortis c. II , giustamente si adira contro quelli , che , secondo le parole del loro Maestro Pittagora , insegnavano , che le Anime de' più valenti Filosofi passavano ne' Corpi delle Api , e de' Rusignuoli , uti , qui ante Hominum genus sermone pavissent , postea Mellis dulcedine , aut Cantus suavitate mulcerent . Non dee però far meraviglia , che gli Antichi , allettati dalla dolcezza del Canto del Lirico Poeta Stesicoro , abbiano scritto , che , mentre era in Culla Bambino , senza vagire , venivano a posarsi sulla sua bocca , e a fare lor melodie gli Vsignuoli ; in cujus Infantis ore Lusciniam ferunt aliquando consedissee canentem . V. Stesichori Fragmenta graece , cum Scholiis Ful. Vrsini . Adjecta sunt Carminibus IX . Illustr. Feminar. Antuer. 1568 , 8 , 76 , 304 , et graece , ac lat. in Corpore Poe-

nes nudi, ingenio miti, Lintribus ex uno Ligno factis uterentur. Frumentum hi habent, quod Maiceni (1) appellant, multo, quam nos, spica, et culmo grandioribus, arundineisque foliis, et plurimo, ac rotundo grano, quod Spicae infixum membrana pro Aristis vestitur, quam quidem maturescens rejiciat. Animalium Quadrupedum genera habent perpauca (2). Ex his Canes pusillos, qui muti etiam sint, nec latrent (3). Avium vero longe plurima; nostris tum grandiora, tum etiam minora, adeo ut Aviculae inveniantur, quae singulae suo cum Nido (4), vigesimam quartam unciae partem non exuperent.

Psittacorum (5) magnam copiam, forma, et colore variam, Velle-

tar. Graec. Genevae 1614. / T. II, fol. 99. (1) Ant. Fil. Adami Necessità di accrescere, e migliorare l'Agricoltura nella Toscana, con due Memorie annesse sul Gran Turco, o Mais, e sulle Vlive. Fir. 1768 nella Bonducciana 8. Petron. Ignat. Zecchini de Grano Turcico. Bonon. 1791, 4. (2) Sappiamo dal Lopez, nella Vita del Cortes, che gli Americani, allorchè videro le Bestie da Soma, condotte colà dagli Europei, alzarono le mani al Cielo, e piansero per allegrezza, come allora finissero d'esser Bestie, e incominciassero a divenire Vomini; perciocchè fino allora essi erano stati forzati a portar tutti i pesi, in loro mancanza. V. la sorpresa lor cagionata dalla vista de' Cavalli p. 96, ove si parla de' Centauri, Popoli di Tessaglia, che insegnarono l'Arte di combattere da Cavallo, e diedero motivo alla finzione, che fossero Vomini dal mezzo in su, e Bestie dal mezzo in giù. Bianchini. Ist. Vniv. 379. (3) Se per la rara lor picciolezza, cari sarebbero stati alle nostre Belle, forse non avrebbero finito di piacer loro interamente, per esser muti, giacchè avrebbero voluto piuttosto, che ora tacendo, ora latrando, avessero anch'essi potuto meritare l'Elogio fatto, ad uno di essi,

Latrans excepti Fures, ac mutus Amantes;

Sic Domino placui, sic placui Dominae;

e che così fu graziosamente tradotto in Italiano, senza che più si comprendesse, qual'era l'Originale.

Latrai pe' Ladri, e per gli Amanti tacqui.

Così a Messere, ed a Madonna piacqui.

Cynographia curiosa, seu Canis descriptio, et Mantissa curiosa ejusdem argumenti, aucta a Christ. Franc. Paulini. Norimb. 1685, 4. Ant. Villoa nel Voyage Hist. de l'Amerique Meridionale. Amst. 1752, 4 asserisce, che ivi i Cani non sono mai attaccati da rabbia. (4) La provvida Natura, che non ha dinegato agli Animalì il necessario, nè ha voluto dar loro il soverchio, gli ha fatto nascere tutti insieme Architetti, e Manuali di quegli Edifizj, che al giusto loro bisogno, e riparo si convenivano. Onde ebbe ragione Arnobio Africano, L. VII. contra Gentes, c. 2, ammirando la prodigiosa Struttura de' Nidi, e de' Covi, da lor fabbricati, di scrivere. Nonne alia cernimus opportunissimis Sedibus Nidulorum sibi construere mansiones? Alia Saxis, et Rupibus tegere, et communire suspensis? excavare alia Telluris solo, et in fossilibus Foveis tutamina sibi met, et Cubicula praeparare? Quod si ministras manus illis etiam donare Parens Natura voluisset, dubitabile non foret, quin et ipsa construerent moenia ultra Fastigium, et artificiosa excuderent novitate. V. Stefano Raffei, il Nido, Canzone Didascalica, sopra un antico Nido di Marmo, esistente nella Villa Albani. Roma 1778, fol. (5) Eliano descrive i Pasticcì di Lingue di Pappagalli, e di Vi-

ra sponte nascentia, ex nemoribus, atque montibus colligunt. Sed ea quum volunt candidiora, melioraque fieri, ipsi purgant, atque apud

scere di *Lamprede*, chiamati lo *Scudo di Minerva*, o dalla loro figura, o dalla loro *Consacrazione*, goduti dall'ingordo *Elagabalo*, che poi in questa parte di *Lusso*, fu imitato da *Agostino Chigi*. V. pag. 18. *Petr. Martyr ab Angleria* L. X. Dec. 3. *Psittacos ajunt in Insulis S. Michaelis, et ditis Insulas Slavi Occidentalibus, adeo simplices esse, ut ad crocitantem Psittacum ex Arbore, in cujus ramis Auceps latet, multitudo ingens convolitet, facileque capi se patiuntur*. *Ovidii*, *Psittacus* 369. *Vlyssis Aldrovandi Encomium Psittaci* 366. *Iob. Passeratii*, *Psittacus* 370. *Titi Strozae ad Psittacum* 371. *Theod. Beza*, *Psittaco*, specie quadam moeroris, Domino aegrotante, mortuo, 370. in *Amphiteatro Sapientiae Socraticae Dornavii*. *Gresset*, il *Vervet*, o sia il *Pappagallo*. Questo giulivo *Poemetto*, emulo del famoso *Lettorino*, o *Leggio di Boileau*, nato da una *Lite* ridicola di un *Capitolo di Canonici*, de' quali la *Francia* giustamente si vanta, fu la causa, che il suo *Autore* fusse prima *mortificato*, e poi *licenziato* dalla *Compagnia di Gesù*, come narra il *P. Roberti* *Opp.* VI, 258. In esso canta le vicende di un loquace *Pappagallo*, prima *divoto*, indi *scandaloso*, perchè perdette la sua primitiva *Innocenza*, nel *dissipamento* di un *Viaggio*, ed arrivò ad offendere le caste *Orecchie* delle pie *Monache di Nantes*, col *Linguaggio Libertino*, appreso in *Barca*, fra gli altri, da tre *Dragoni*, e da due *Guasconi*. Il *Giustiniiani* nel III delle *Lett. Mem.* 671 riferisce, che un *Pappagallo* del *Card. Ascanio Sforza*, recitava il *Credo*. Ecco un altro *Pappagallo Ascetico*, ch'ebbe la sorte, di non guastarsi, stando in *Corte* di un *Cardinale*. Lo *Scaligero* racconta, che un *Pappagallo bianco*, recato dall'*Isola di Bantam*, presso *Java*, ad *Enrico VIII*, del *Balcone Reale*, cadde nel *Tamigi*. Dopo essersi sbattuto inutilmente, per molto tempo, si pose ad articolare, a voce alta, queste parole, che più volte avea intese a pronunciare da quelli, che tragittavano il *Fiume*. *Presto, presto, un Battello per 20 Lire*. Subito accorse un *Barcajuolo*, che restò sorpreso, a non vedere, che il solo *Pappagallo* del *Re*. Lo salvò, e volò a portarglielo, dicendogli. *Sire, il vostro caro Pappagallo stava per affogarsi; mi ha chiamato, e mi ha promesso 20 Lire, se lo salvavo. L'ho salvato; non dubito, che V. M. mi farà pagare la Somma convenuta. Se ti avesse promesso mille Lire, rispose il Re, volentierissimo eseguirei la sua parola. Vuò tu, ch'egli stesso decida l'affare, contentandoti della sua risposta, e della Somma, che fisserà? Volentieri*, replicò il *Barcajuolo*. Allora il *Pappagallo* adirato disse, che si diano 4 *Soldi a questo Furfante*. Ecco un esempio, col quale lo *Scaligero* volle provare, che il *Soggiorno* delle *Corti* era capace di *corrompere*, fino i *Pappagalli*. Ma se ebbe sorte questo *Pappagallo*, sotto il *Patrocinio* d'un *Re Inglese*; furono assai sfortunati due altri della *Regina di Spagna*, ai quali *Carlo II*, suo Sposo, fece torcere il *Collo* spietatamente, perchè parlavano la *Lingua Francese*, contro di cui egli avea la maggior *Antipatia*. Molte nobili *Famiglie* presentano ne' loro *Stemmi* questo dipinto *Augello*; come si osserva nelle *Tessere Gentilizie* del *P. Silvestro Petrasancta*, *De Avibus Symbolicis* C. LVII, 441, e nel *Mondo Simbolico* del *Piccinelli* C. L. 195. Il *Parrocchetto*, *Poema*, coll'aggiunta del *Topo*, fatto *Romito*. Parigi 1761, 8. *Discorsi d'un Pappagallo*, e d'una *Gaza*, con qualche *Osservazione*. Padova 1775, 8. Il *Pappagallo* contrastato nell'*Indie*. *Poemetto giocoso* 1777, 8. *Gaudenzio Cerri* *Sestine* in morte di *Iacò*, ossia del *Pappagallo Cenerino*, spettante ai *Sig. Gio. Batt.*, ed *Anna Alfani*. Parma 1807, 8. La *Morte di Iacò*, *Fle-*

domos suas serunt . Aurum , quod in Fluminum Arenis legant (1) ; habent . Ferrum (2) non habent . Itaque praeduris , atque acutis Lapidibus , et ad Lintres cavandos , et ad reliquam materiam in usum domesticum formandam , Aurumque molliendum , pro Ferro utuntur . Sed Aurum , cultus tantummodo gratia , molliunt , idque Auribus ; et Naribus perforatis (3) pendulum gerunt . Neque enim Numos noverrunt , neque Stipis ullo genere utuntur (4) .

Harum duarum Insularum unius cum Rege amicitia , foedereque inito , Columbus , duodequadragesima ex suis apud illum relictis , qui mores , et sermonem gentis addicerent , seque brevi rediturum expectarent ; decem ex Insularibus secum duceus , in Hispaniam rediit .

Haec illorum itinerum origo , institutaeque ad incognitas Orbis Terrarum Oras Navigationis initium hoc fuit . Anno autem insequente , ut pollicitus fuerat , Columbus cum Navibus decem septem , et Militibus , et Fabris , et Commeatu omnis generis , missu Regum (5) , eodem rediens , quum se ad laevam versus parumper inflexisset , quamplures ad Insulas est delatus . Quarum partem Homines incolebant feri , trucesque , qui Puerorum , et Virorum Carnibus , quos aliis in Insulis , bello , aut latrociniis coepissent , vescebantur (6) ; a Feminis abstinebant ,

bile Letteraria Accademia , tenuta in Perugia 1807 , con l'Elogio del Dott. Stefano Egidio Petroni , celebre per i suoi tre Poemetti , la Società , l'Amicitia , e la Religione . Parma 1804 , 8 , per i Ritratti Storico-Poetici dei Soggetti più noti dell'antico Testamento . Assisi 1805 . II , 8 , e per la nobile edizione Napoletana , dalla Stamperia Reale , nel corrente anno , de' Proverbi di Salomone , esposti in terza Rima . 8 . (1) Burc. Gottelf. Struvius de Auro Fluviatili . Ienae 1689 , 4 . (2) V. pag. 126 . Fra l'Epoche notate ne' Marmi Arundelliani , v'ha l' XI , da che Minos il primo regnò , e fabbricò Cidonia , e ritrovato fu il Ferro nel Monte Ida , essendone inventori i Dafili Idei , Celmi , e Damnaneo . Anni 1168 , regnando in Atene , Pandione . V. Bianchini Ist. Univ. Roma 1697 , 4 , 322 . (3) Il Gambarà de Columbi Navig. L. I , 20 , così descrive questo uso .

At Gens illa tamen gestat bipatentibus Aurum Naribus . . .

Gasp. Bartolini de Inauribus Veterum Syntagma . Accedit Mantissa e Thomae Bartolini Miscellaneis Medicis , de Annulis Narium . Amst. 1676 , 12 .

(4) Menochio della poca stima , che fanno alcuni Indiani dell'Oro , e dell'Argento , Stuore Cent. I , 26 . V. pag. 125 . (5) Pietro Martire in una Lettera al Card. Ascanio scrisse . *SS. duo Consortes (Ferd. et Isabella) XVII ad secundam expeditionem Navigia parari jubent , tria Oneraria , Caveata magna XII id genus Navium , quas dici apud Hispanos Caravelas scripsimus , sive Caveas ejusdem generis duas , aliquanto grandiores . . . Ultra ducentos , et mille armatos Pedites illi imperant conducti , inter quos omnium machinarum Artium Fabros , et Opifices innumeros stipendio accersiri jubent . Equites quosdam ceteris Armatis immiscent . Ad foetus procreandos , Equas , Oves , Juvencas , et plura alia cum sui generis masculis : Legumina , Triticum , Hordeum , et reliqua his similia , non solum alimenti , verum etiam seminandi gratia Praefectus apparat ; Vites , et aliarum nostrarum Arborum Plantaria , quibus Terra illa caret , ad eam important . V. Rainald. ad an. 1493 , XIX , 420 . (6) Jean Bapt. Thiandiere*

Canibales appellati. Vicos hi habebant vicenis, aut tricenis domibus singulos: Domusque erant omnes lignee, ac rotunda forma, Palmis (1), et Stipulis contextae; certarumque Arborum, et Arundinum foliis ad arcendos imbres. Aëre utebantur adeo temperato, ut Decembri Mense, Avium aliae nidos ponerent; aliae Pullos educarent suos. Sed quum ad illam Insulam, a qua reditum anno superiore apparaverat, Hispaniolamque ipsam appellaverat, Columbus revertisset, propter Soli bonitatem, magnitudinemque Insulae, Oppidum opportuno loco condere, ac Terram colere coepit. Arbores frondibus nullo anni tempore spoliabantur, una, aut altera exceptis, quarum Hispani, praeter Pinum (2), Palmamque (3), nobis cognitam, viderunt nullam.

Insulares duobus se e Specubus Terra proditos, atque natos dicunt. Deos Penates (4), quos appellant Zemes, colunt. Eos Plebs habet communes. Suum vero ex Regibus quilibet, eorumque Simulacra, Lanna contexta, in bellum profecturi, Capiti alligant, iurisque se ab iis majorem in modum putant.

Noctu vagari Mortuos credunt (5), posseque omnia humana Membra sumere, praeter Umbilicum. Ab suis Zemibus, ejusmodi responsa, non multos ante annos, accepisse illos constat, venturam eò, indutam vestibus Gentem, quae Regionem subigeret, et ipsorum aboleret Deos. Sed vicinae huic Insulae hominibus alterius ex duabus, de quibus supradictum est, Insulis; quam quidem et propter magnitudinem Hispani Terram esse Continentem crediderunt, et hominum genere, atque Auri copia multum praestare ceteris intellexerunt, et Cubam appellari didicerunt.

de Boissy Diss. des Victimes humaines. dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. I, 55. Pauli Dan. Longolii Diss. duae de Antropothysiae originibus. Lipsiae 1729, 1734, 4. Programmata XXXV de eodem argumento. Curiae Regnit. 1736, fol. Sinnelii Lange Diss. de Antropothysiae Origine. Hafniae 1737, 4. Joh. Guil. Bergeri de Antropothysia Gentium Profanarum Programma. in ejus Stromatae Acad. Lips. 1745, 4, 102. Ang. M. Riccius de Polyphemo, aliisque Cyclopibus. in Diss. Homer. 401. (1) Gio. Lor. Magalotti Relazioni varie. Fir. 1693, 8, ove trattasi della Cultura della Palma.

(2) Costanzo Landi Lettera sopra l'Impresa di un Pino, con i Motti postovi, e con la dichiarazione di tutta la natura del Pino. Milano 1560, 4. Franc. Ginanni Istoria Civile, e Naturale delle Pinete Ravennati. Roma 1774. pel Salomoni, 4. (3) Menochio Dell'Albero di Palma, dal quale le Turbe presero li Rami, quando incontraron Christo. Stuore P. IV, 329.

(4) Dan. Gerdesii Diss. de Vocum Laris, et Penatium Etymologia, eorumque cum privatorum, tum publicorum origine, dans l'Hist. Critique de la Rep. des Lettres XV, 84. Rainsworth Diss. de Penatibus, et Laribus. in ejusd. Monum. Kempianis. Lond. 1720, P. I, 46. Monsig. Gaet. Marini de' Lari Augusti, e Ministri de' Vici. ne' Monum. inediti di Guattani 1786. Nov. e Dec; e nel T. IV. del Museo Pio Clem. 93. Miscellanea Antiqu. di Carlo Fea. p. 114. (5) Girol. Tartarotti del Congresso notturno delle Lammie.

Serpentes (1) nova totius Corporis specie, ac forma praediti, sesquipedis plerumque longitudine, qui ex Terra, et ex Aqua vivunt; in lautioribus erant epulis. Verum enimvero et illi, et qui proximas obtinebant Insulas, quarum magnus erat numerus, plerique auream aetatem agere; nullum Agri modum noscere; non iudicia, non leges habere; non literis (2), non mercatura uti; non in posterum, sed in dies vivere.

Ac, dum haec conquiruntur, Ioannes Lusitaniae Rex per Legatos, apud Hispaniae Reges, queritur, sua Littora, suasque Regiones ab ipsis tentari: eas, quas reperissent, Insulas ad se spectare, qui Hesperides habeat, et cujus Majores Oceanum percurrere, ante omnes alios sint ausi. Contra, Hispaniae Reges dicere; quae non fuerint ullo ab homine ante parta, omnibus hominibus parere: se nulli esse injurios; si ab ceteris ignorata, labore, et studio acquisiverint suo. Itaque magnis ex ea re obortis inter eos disceptationibus, ne controversiae ejusmodi ad bellum deducerentur (3), utrique se Alexandri Pont. Max. iudicio staturos spondent. Alexander, tota re cognita, statuit, ut a Septentrionibus directa, ducta in Australem Polum Linea, quae a Gorgonum Insulis tercentena millia passus in Occasum distaret, quae pars Orbis in Oceano ad Occidentem Solem esset, ea Hispaniae Regibus cederet; quae ad Orientem spectaret, juris Lusitani censeretur. Ita Orbis Terrarum ab ea Oceani Ora, in duas divisus partes, duobus Regibus perquirendus, et obtinendus est traditus. Ad quam quidem certe rem magna uterque diligentia consequendam se dedit (4).

Sed, Hispanis ulteriora tentantibus, Terra est objecta Continens; paulo minus decies centena millia passuum ab Hispaniola protensa, Meridiem versus. Atque in ea, Populi sub Rege bellum cum finitimis gerente occurrerunt. Quorum Feminae, Virum passae, nullam partem Corporis, praeter Muliebria; Virgines, ne illam quidam tegebant. Regem ii suum, honoris gratia, sublime in humeris ferunt (5). Tum alii deinde Populi, capillo promisso, et liberali aspectu, auro, atque

Roveredo 1749, 4. (1) Petr. Zornius de divino Serpentum cultu, ejusque origine apud veteres Romanos, et Graecos. Opusc. Sacr. II, 272. Ant. Maria Lupi Diss. e Lett. Filologiche. Arezzo 1753, 8, Diss. IV. Laurentii Synopsis Reptilium. Viennae 1768, 8. Lacépède Histoire des Serpens. Paris 1788, II, 4. (2) La tradizione della Creazione del Mondo, dello Stato primitivo dell'Innocenza, e del Diluvio Universale, si propagò, e si mantenne fra loro, senza verun uso di Lettere; ad essi affatto sconosciute, e senza verun'Arte di scrivere, servendosi di rozzi Disegni, equivalenti ad una specie di Simboli, e dell'unione di molte Fila, diversamente colorate. Essi stupirono, che le Lettere del nostro Alfabeto, da loro riguardate per trentante Cifere, combinate insieme, potessero tramandare la Storia delle Nazioni alla Posterità. V. Bianchini Istoria Vniversale. Roma 1697, 4, I, 83, 194, 105. (3) V. p. 183, 186. (4) V. p. 187. (5) V. p. 88.

gemmis culti. Vino ii. utuntur albo, nigroque, ex quibusdám confecto fructibus, sapore delectabili. Post hos item alii, qui certarum se herbarum coloribus, pulleo, et purpureo (1) inficiunt, aspectuque sunt in pugnam, eam ob rem, tetriore, ac horribiliore (2). Demum Gens inventa, agilis admodum, et item nuda (3), Genitalibus tantummodo Cucurbitula, vel Marina Testa inclusis. Cadavera ibi Regum, et magnorum hominum desiccata in Domibus asservantur (4), eaque in honore magno habent. Est etiam, ubi arida facta conterant, eaque pulvere, in epulis, et poculis, honoris causa, utantur. Postremo autem ad meridiem audacius in dies iter flectentibus Hispanis, quum vertex se subducere noster coepit, tum e regione alia quaedam magnopere splendidium quatuor Stellarum forma, atque series extitit, quam esse Australis Verticis faciem esse crediderunt.

(1) Lo stesso esprime il *Gambara* de *Columbi Navig.* L. I, 20.

... heic gentes sunt nudaë, et versicolore
Pictura exornant Corpus.

Dav. Theodos. Lehmanni Diss. historico-geographica de Orbe picto, seu de Genitibus Pulcritudinem affectantibus, per fucum, et Picturam. Wittemb. 1711, 4. (2) Così narra *Suetonio* di *Caligola*. Vultum natura horridum, ac tetrum etiam ex industria efficiebat, componens ad Speculum in omnem terrorem, ac formidinem. Fra le Nazioni più lontane, e ne' tempi i più rimoti, si trovano sempre esempj consimili, che si veggon rinnovati a' nostri giorni.

(3) Lo stesso *Colombo* nella Lettera da lui diretta a *Raffaele Sauxis*, gli scrisse. Incolae utriusque Sexus, nudi semper incedunt, quemadmodum eduntur in lucem, praeter aliquas Feminas, quae folio, frondeque aliqua, aut bombicino Velo Pudenda operiunt, quod ipsae sibi ad id negotii parant. Ma *Angelo Maria Ricci*, nella Diss. de Puellis Hospites lavantibus, nelle Dissert. *Homer.* 475, rileva, che, ubi nudo Corpore incedunt Incolae, nuditas Intuentium, Pudicitiae non officit. (4) *Petri Bellonii* de admirabili Operum antiquorum, et rerum suspiciendarum praestantia. Paris. 1553, 4. *Menoebio* della Conditura de' Cadaveri, usata dagli Antichi, e della Mummia. *Stuore* Cent. VII, 157. *Andr. Gryphii Mumiae* Vratislavienses. 1662, 12. *Athan. Kircheri* Sphinx Mystagoga, sive Diatriba hieroglyphica, qua Mumiae ex Metaphysicis Pyramidum Adytis erutae, et non ita pridem in Galliam transmissae, juxta veterum Hieromystarum mentem, intentionemque plena fide exhibentur. Amst. 1674, fol. Lettre d'un Academicien, ou sont expliquées les Hieroglyphes d'une Mumie, apportée d'Egypte. á Paris 1692, 4. *Frid. Gottl. Kettneri* historicum Schediasma de Mumiiis Aegyptiacis. Lips. 1694, 1703, 8. *Grodon* spiegazione di due Mummie. Lond. 1737, fol. *Middletoni* Descriptio Mumiae Cantabrigensis. in ejus germanis erud. antiquit. monumentis. Lond. 1745, 4. *Christ. Franc. Will. Walchii* Praelectio de Mumiiis Christianis. In Comment. Soc. Reg. Scient. Gotting. 1780. T. III. *Christ. Gottl. Heynius* in Spicilegio Antiquitatis Mumiarum. in iisdem Comm. 1781. T. IV. *Paulini* a *S. Bartholomaeo* Mumiographia Musei Obiciani. Patav. 1799, 4. *Fr. Victorii* Hist. VII Dormientium 31. Le Mummie del Perù sono così belle, come quelle d'Egitto. A Cusco l'Aria è fredda, e la Carne vi si secca, come Legno. All'incontro in Arabia i Cadaveri, sot-

Visi post haec homines nostris longe proceriores (1), et magno ad obeundas pugnas animo (2). Tum Flumen refertum Insulis, immani latitudine. Patet enim amplius passuum millia centum, et Sylvae Arborum, quae materiam habent ad tingendas Lanas idoneam; aliarumque ita procerarum, ut eas viginti hominum extremis se manibus contingentium capere complexus saepe nequeat (3). Siliquas hae producunt longitudine palmari, pollice crassiores, Lanae mollissimae, concisaeque plenas; quae quidem ob tenuitatem, et brevitatem deduci in subtegmina fuis non possit; sed ad farcienda Strata, Culcitraeque magno-pere sit idonea.

Animal eae Sylvae nutriunt, Cuniculi magnitudine, Gallinis infestissimum. Quod quidem Femina Loculum habet e pelle (4), Vtero adnexum, quasi Vterum alterum, foecundum uberibus, in quo Catulos secum gestat, emittitque, quum vult. Itaque si Animal noxium videt, si Venatores adesse intelligit, Loculo illos recipit, et inclusos fugiens aufert. Idque iamdiu facit, quoad Catuli per se, et quae sibi usui ad Victum sunt, quaerere, et vitam tueri possint.

terrati nelle Sabbie conservansi come imbalsamati. Il Caldo, e il Freddo estremo sono adattatissimi alla conservazione degli Animali morti.

(1) Ang. M. Riccius de Statura, et Robore priscorum Heroum. in Dissert. Homer. 134. Martin. Weisc de Proceritate Corporis. Halae Magd. 1725, 4. Christ. Lud. Crellii Corporis integri, robusti, et proceri Privilegium, ex Iure Rom. Imp. Pub. et Sax. Vit. 1730, 4. Henr. Opatius de Statura, et dissimilitudine Staturae. Vit. 1683, 4. Henr. Opatius de Statura, et Aetate Resurgentium, ex Apoc. XX, 13. Ienae 1735, 4. Ioh. Georg. Langhman Diss. Acad. circa longam hominis Staturam, 1739. Ioh. Burc. Menchenii Statura humana an nostra aetate multum a pristina Proceritate defecerit, contra Petr. Dan. Huetium? in Diss. Litter. (2) Io. Cassano de Gigantibus, eorumque Reliquiis, et de his hominibus, qui prodigiosis viribus ad Gigantium naturam proxime videntur accedere. Spirae typ. Bern. Albitii 1587. Hier. Magius de Gigantibus. Paris. 1603, 4. Anonymi Exercitatio de Nephilinis Gigantibus, vulgo dictis, contra Iac. Boulduc. Aug. Calmet de Gigantibus. in Collect. ejusd. Diss. Paris. et T. XXIV. Diar. Dinovart 123, 126. Alex. Sym. Mazochius de Gigantum nomine. in T. I. Spicil. Bibl. Gaetano d' Ancora nel VI delle Mem. di Matematica, e Fisica della Soc. Ital. describe i Patagoni, abitanti del Chili, decantati per la Statura, che per lo più suol essere di sei piedi, e mezzo. V. Antologia Rom. XIX, 63. Artigny Nouveaux Mem. d'Hist. de Crit. et de Litter. Paris 1749 Art. XII des Géants. Mahudel Diss. sur les Géants. Recueil de Pieces sur les Géants. dans le Catal. de la Valiere I. 487. (3) Plinio I. 12, c. 1. scrive, che nel Contado di Velletri era un Platano, che co' Rami di sopra, faceva Tavolati, come Palchi, o Solari, e con le Travi de' Rami più bassi formava impli Scanni, ed in essi mangiavano 15 Convitati, essendo ancora l'Imp. Tajo, a parte dell' Ombra, ed eravi la Tavola capace del Ministero, a qual Cena l' Imperadore chiamò Nido. V. Chambers Art. Albero. Al Lago di Nemi ne fu tagliato uno grossissimo. (4) Alcune Ottentotte, nella prima fanciullezza, stirano la pelle del lor Ventre, fino a 9 pol.

In ea Terrarum parte, Homines impuberes (1) in omni aetate sunt prope universi, neque ullos habent pilos (2). Ibidem magnopere nandandi (3) artem callent, tum Mares, tum Feminae; eique rei a parvulis assuescunt.

Filios ex Sororibus sibi Haeredes instituunt, quoniam non dubie suae gentis sunt. Mulieres adolescentes parere, servile ducunt esse. Itaque si praegnantes fiunt, herba ad eam rem idonea, Abortum faciunt. Quum vero aetatis flos exaruit, tum pariunt, ac Proli student, Sed quae Regio sunt sanguine, negare aliquid ulli Viro, qui ex nobili sit genere, in turpibus habent rebus.

Fere semper cum Rege mortuo, Vxor una, et altera sepeliri vult, eo cum ornatu, (4) quem vivens adornavit. Tum Servi etiam, et Clientes. Ita enim se cum illo apud Superos tota tempora victuros putant.

Nonnullae gentes, Deorum Imagines, Filiorum suorum Infantium spargunt sanguine (5). Mitiores aliae Sacerdotes ita habent institutos, ut Barbam, si quam habent, aut Capillum, neque tondeant, neque peccant, totius vitae tempore.

Quibusdam in locis, propter Paludes, Incolae Domos in Arbori-

lici di lunghezza, che lor serve di Grembiale, per coprire le Parti della Generazione. Antol. Rom. XVI, 293. E' più mirabile del Pelligano, chiamato da' Persiani Tacab, cioè Portatore d'Acqua, perchè sotto il suo Becco, che ha quasi la grossezza d'un braccio, pende una larga Pelle, che ripiega in forma di Saccoccia, per mettervi del Pesce, o dell'Acqua, e portar da bere a' suoi Figli. Quindi è nata la Favola, che si apre il Petto, per dar nutrimento ai suoi Figli. Antol. Rom. VII, 14. (1) Joh. Val. Merbizzii de varietate Faciei humanae Discursus Physicus. Dresdae 1676, 4. Maupertuis Variété de l'Espece humaine. dans la 2 Partie de la Venus Physique., et dans le T. VI de ses Oeuvres. á Dresde 1752, 4. (2) Io. Joachim Lange de Pilo parte Corporis non ignobili. Vitemb. 1749, 4. V. Achard, che ha fatta l'Analisi de' Capelli, e de' Peli. (3) V. p. 124.

(4) V. de Mariae, et Thermantiae Sororum Augg. Honorii Vxorum Sepulchro, in Templo rotundo B. Petronillae detecto. in T. II. de Secretariis 995, 1878, e sopra tutte, l'Opera eruditissima del mio singular Amico, il Sig. Cav. Francesco Daniele, su i Regali Sepolcri del Duomo di Palermo, riconosciuti, ed illustrati. Napoli 1784, fol. Monsig. Sarnelli De' Tesori trovati ne' Sepolchri. Lett. Eccl. X, 156. Dell'uso di seppellire i Morti con Tesori, perchè, come si è detto, credevano, che, dopo mille Anni, dovessero risuscitare, V. Botero Diss. VI. Zannetti T. II. Monete d'Italia 421.

(5) Iac. Gessii Victimae humanae, Partes II, complexae modos, caeremonias, et tempora, quibus olim homines Diis suis immolabant, et humanum Sanguinem libabant. Groning. 1675, 12. Val. Gneising de immolatione Liberorum Molocho facta. Witteb. 1678, 8. Christ. Sam. Ziegria Dissertationes III de crudelissima Liberorum immolatione Molocho facta. Vitemb. 1884, 4. David Lund Diss. de Sacris Moloch. Aboae 1698, 8. Christ. Geor. Mayer Diss. de hominibus piacularibus, ad I Cor. IV, 13. in

bus aedificant, easque inhabitant (1) cum Vxoribus, et Liberis. Atque omnibus fere in Continentis Regionibus Aurum ex Fluminibus colligunt, aut ex vicinis Fluminibus locis, non magna tamen diligentia. Neque enim Nummos cudunt, minutis plerumque cum terra globulis, sed saepe etiam librari pondere, ac nonnunquam multo majoribus.

Gemmas vero, maximeque Margaritas ii habent Populi, qui Cubagae, et Cumanae, et Terarequi Insulis, sic enim eas appellant, in Septentrionem versis, paulum a media Caeli conversione declinantibus, sunt proximi. Vbi eas Vrinatores (2) expiscantur, tanta cum Mari assue-

Thes. Theol. Phil. II, 312. Ioh. Dan. Kieslingii Diss. de Sacris Bellonae cruentis, inter Baalitis conspicuis. in Misc. Lips. 1716. 8, I, 115. Ioh. Christ. Wichmanshausen Diss. de abominando Moabi Sacrificio. Witteb. 1716, 4. Olai Celsii Diss. de Sacris Moloch. Vps. 1717, 8. (1) Non potrà sembrare inverisimile la Pittura di Armida, entro ad un Tronco di albero, fatta dal Tasso. Nella Cronaca di Rolandino, riportata dal Muratori Rer. Ital. VIII, 207, si narra. Passò nell'anno presente (1231) a miglior vita Antonio da Lisbona dell'Ordine de' Minori... Tornato egli da Verona, si elesse per sua abitazione un Luogo deserto nella Villa di Campo S. Pietro, Diocesi di Padova, con essersi fabbricata una Cappannuccia, sopra una Noce, dove si pasceva della Lettura del vecchio, e nuovo Testamento, con pensiero di scrivere molte cose, utili al Popolo Cristiano. Simone Stock di Kent in Inghilterra, che fu poi Generale de' Carmelitani, a cui si attribuisce la famosa visione del tanto contradetto Scapulare Mariano, che dette motivo alla Festa della Madonna del Carmine, estesa da Benedetto XIII a tutta la Chiesa, in età di 12 anni si ritirò in una Solitudine, ed abitò nella Concavità del Piede di un grosso Albero, il quale chiamandosi nell' Idioma Inglese Stock, diede il nome a questo celebre Penitente, che morì a Bordeaux nel 1265. V. Segeri Pauli Chronologia Vitae S. Simonis Stock, VI Prioris Generalis Ord. Carmelit. in Daniel. a Virg. Maria Vineae Carmeli 388, et cum Comm. praevio, et notis, in Dan. a Virg. Mar. Speuq. Carmel. II, 412. Dan. Papebrochii de B. Simone Stock Ord. Carm. Commentarius brevis. III Maii Bolland. 653. VII 790. Nella Libreria del Convento di S. Gio. in Conca de' Carmelitani in Milano, conservavasi la Rappresentazione di S. Simone Stock, d' Atti V, in Versi Italiani del P. Alessandro Maria Brianti. V. Mazzucchelli II, P. IV, 1083. Geor. Kirchmajerus de raris, atque admirandis quibusdam Arboribus. Witteb. 1660, 4. (2) Marco Ant. Lupi Discorso sopra il tempo, che si possi star sott'Acqua, e non morire. Roma per Ang. Tinassi 1670, 12. Gottlob. Frid. Seligmann de Campana Vrinatoria. Lipsiae 1677, 4. Salom. Sprengeri Zoigilandi Diss. de Hominibus sub Aquis viventibus, ductu Historiae, et Physicae expositis; ac de eorum alimento, respiratione, Sanguine, temperamento, sensu. Lips. 1692, 12. Alberto Bruzi Campana Idraulica per andare, e lavorare sott'Acqua, senza alcun pericolo, corretta nel 1716 da Edmondo Halleo, e a' 30 Agosto 1774. in Roma. 4. Questo Dottore fece molte correzioni alla Campana de' Nuotatori, detti Palombari. Egli medesimo, con quattro Compagni, potè per un'ora, e mezzo, stare 18, e 20 raccia sott'Acqua, e leggere, e scrivere, e di là spedire i suoi Ordini. E' celebre il Nuotatore di Sicilia Niccola Pesce verso il Sec. XV, che pescava Coralli nel fondo del Mare; ove si tratteneva, cibandosi di Pesci crudi. V.

rudine, ut semihorae interdum spatium Conchis Margaritarum conqui-
rendis sub aqua se contineant. Earum magna vis ab Incolis, Regibus
Hispanis tradita, nobilium Feminarum Mundum facile auxit. Atque
ea quidem omnia ante hos plane annos, quibus haec a nobis conscri-
bi coepta sunt, contigerunt.

Nam quae proxime gentes bello ab Hispanis sunt devictae, eae
porro et Vestium cultu, et Oppidorum nobilitate, et bellandi studio,
et hominum frequentia, et finium, ac regnorum amplitudine, reliquis
earum regionibus multum praestant. Quorum nonnulli Solem, ac Lu-
nam, uti Virum, et Vxorem, colunt (1). Neque impuberes plane sunt;
venusta etiam forma, et probis moribus Feminae, cum ornatae gemmis,
praeter cetera, extremas quoque Suras, ad talos usque.

Auro autem sic abundant, ut Parietes Templorum, ac Domorum;
Reges eo vestiant (2); et Vasis ad victum domesticum prope omnibus,
uti nos aheneis, aut testaceis, sic illi aureis utantur. Iraque victi
Hispaniam magno Auri pondere refererunt.

Cum iis, quos superius diximus, Populis Messicum, Temistanae
Regionis Oppidum egregium, in Lacu Aquae salsae situm, sub Cancro
fere ad conversionem positum, numerare nos oportet, cum plerisque,
non Oppidis modo, sed etiam Regionibus, ac magno Terrarum spatio
Vectigale factum. Quod si quas etiam Terras ad Australem Verticem po-
sitas Hispaniae imperio adjecerint, aestimabitur, nullus prope anti-
quorum hominum labor eorum industriam aequaverit.

Kircher Mundum Subterraneum T. I. Amusemens Philosophiques. Halae
1749, I, 255. Leggiamo nel Cronico di Franc. Pipino C. XLVIII. T. IX.
Rer. Ital. Muratorii, 669, che circa an. 1240. Nicolaus Piscis in Regno Si-
ciliae natus est. Hic, dum Puer esset, delectabatur esse in Aquis assiduus,
cujus Mater ob hoc indignata, maledictionem illi imprecata est, ut scilicet sem-
per esse delectaretur in Aquis, et extra eas non posset vivere. Quod siquidem
contigit. Nam semper ex tunc in Aquis Maris, vixit, ut Piscis. Diu extra
Aguas esse non poterat; Nautis apparebat, et cum eis in Navibus aliquandiu
erat, Maris Aestus illis praedicens, et Secreta, quae viderat in profundo.
Anguillam, maximum Piscium esse dixit, et inter Siciliam, et Calabriam Pe-
lagus profundissimum esse. Imperator Fridericus cum eo sermonem habuit; et
projecto in fundo, Vase argenteo, institit illi, ut descenderet in profundum,
et Vas illud afferret. Ille vero ait. Si descendero in profundum, non rever-
tar. Experiri tandem promisit; et quum descendisset, ultra non comparuit ho-
minum visui. Reminiscor, quod, dum puer essem, audire consuevi Matres,
dum Puerulis vagientibus terrorem vellent incutere, hunc eis Nicolaum ad me-
moriam revocabant. (1) Il Cav. Perjetri fece esprimere la stessa idea da
una semplice Pastorella, sorpresa nel vedere un'Ecclisse Lunare, con quel-
la graziosa Terzina,

Forse vedovo il Sole oggi è restato,

E la Luna sua Sposa in Cielo è morta,

Che il lucido cangiò suo Manto usato?

(2) V. pag. 125.

§. LXXXVIII

Vantaggi derivati alla Religione dalla Scoperta del Nuovo Mondo, ed enumerati dal Card. Agostino Valerio. Notizie di questo gran Porporato. Ambasciadori Giapponesi a Gregorio XIII. Acqua del Mare, bevuta da S. Francesco Saverio, divenuta dolce per 40 Leghe, verso Sanciano

Alla testimonianza di questo dotto, ed elegante Cardinale, unirò quella di un altro insigne Porporato, e Vescovo di Verona, qual fu il Card. Agostino Valerio (1). E così ci tratterremo più lungamente,

(1) Teodoro Amidenio nelle Vite Mss. de' Cardinali de' suoi tempi narra, che Augustinus Card. Valerius in Conventu Tridentino, dignitatis suae fundamenta jecit; ad quem cum Card. Navagerio, Avunculo suo, et apud Conventum Legato, accessit: ibique a Gregorio XIII, tunc Episcopo Vestano cognitus, postea Pontifice electo, S. Collegio adscribitur, et Card. de Verona, ab Episcopatu, invocatione deducta, nuncupatur. Fuit Vir doctissimus, ut innumera, quae conscripsit, testantur Volumina, quorum summa cum voluptate aliqua perlegi. Catalogum vero omnium recenset Andreas Victorellus, amicus meus, apud Ciacconium. Fuit itidem innocentia vitae praeclarus, ut qui nunquam pecunias contrectasset, aut ullum agnosceret Numisma, nec quidem Venetum, ne dum aliorum Principum. Hinc ab oeconomia erat prorsus alienus; ut moneretur aliquando a Necessariis, Praefectum rei pecuniariae non probe se gerere in administratione, sed elepere non pauca. Tum ille, et quantum furari poterit in annum? Responderunt illi, quingentes Nummum. Subdit Cardinalis. Et cur non mercer quingentis, animi quietem? Vestis ipsi fuit unica, quam hyeme fulciebat pellibus; aestate utebatur simplici, et soluta. Erat tenuis, et caritatis venerabilis; ut in Comitibus post Clementem VIII fuerit iudicatus Pontificatu omnium dignissimus. Sed Venetum esse, ei hanc spem ademittit, ut de eo diceretur, Al venerando Verona Litterato,

L'esser Venetian, toglie il Papato.

Et dubio procul, multum, quoad hoc, operatur uniuscujusque Patria. Et quidem ac aetate, summa cum ratione; quia Ecclesiae non videtur expediens, in communem Parentem promoveri, particulari affectu alicui Principum addictum. alaci dicitur, hoc ipsum Card. Zappata exprobrabat Cardinali Borgiae, momentum Sanctitatem affectanti, ad quid, inquit, tanta recollectio, et simulata austeritas? Noscat Card. Borgia, se Summum Pontificatum non assecurum; quandoquidem Spiritus Sanctus, post Gentilem suum, in Hispania non spirat (*). At Cardinalem Valerium, non solum Patria a Pontificatu exclusit, sed et imprudens dicendi Libertas. Petrus Card. Aldobrandinus, non vanis pollicitationibus Valerium ad ambiendum Pontificatum impulerat; fortassis animo non alieno, si ita fors tulisset, quod conjunctionem efferre quiret. Hujus rei causa, ut mores Valerii omnino sibi innotescerent, in fatalum ipsius recipi jussit quemdam, sibi amicum, qui omnem Valerii affectum scrutaretur, et delatoris munere fungeretur. Non erat hujus Artis inus Valerius. Et nihilominus, si aliquando in petitione repulsam patere-
re, vehementissime in Aldobrandinum inrehebatur, nebulonem Famulum

(*) V. pag. 197.

a rammentare le *Maraviglie* del *Nuovo Mondo*, che niuno si stupirà, che ci abbia omai fatto intieramente dimenticare tutte quelle del nostro. Egli nel suo *Commentario de Consolatione Ecclesiae*, così parla

illum, coram omnibus vocitans; Aldobrandinum vero, Mulum pessimum; neque hoc solum; sed ad illum conversus. I, vola, delator pessime, et refer, me ista ex animi sententia loqui. Adeo verum est, Naturam, vel furca, expelli non posse. Ceterum, Vir pius, et ecclesiasticus, moritur Romae. Cadaver vero e Templo D. Marci, ubi depositum fuit, transfertur Veronam, ibique tumulatur cum sequenti Memoria

H. S. E

V T F I

OBIIT ROMAE DIE XXIV MAII MDCVI

ANNOS NATVS LXXV

Quid sibi velint Capitales illae Litterae, non est facile divinare, et non vacat mulsum, desuper inquirere. Nell' *Italia Sacra* dell' *Vghelli* V. 993, da' *Volpi*, nell'edizione del suo *Libro de Cautione adhibenda*. Patav. 1719, 4, XXI, e nella *Bibl. di Stor. Letter.* 637, si riporta l' *Inscrizione*, con questa giunta

AVGVSTINVS VALERIVS

CARD.

EPISC. VERONEN.

H. S. L.

V. T. F. I.

senza veruna spiegazione. Se dicesse H. S. E. come scrive l' *Amidenio*, ognun sa, che vorrebbe dire, *hic situs est*. Ma le altre quattro *Sigle* non so neppure, come debbano interpretarsi. Il *Foscarini* nel L. I. della *Letteratura Veneziana*, 278, n. 153, così conferma ciò, che ha scritto l' *Amidenio*. I migliori del S. Collegio, nella vacanza di *Urbano VIII*, lo volevano elevato al *Pontificato*. Lo che si raccoglie dal *Soliloquio* del *Vescovo Luigi Lollino*, suo Coetaneo. *Hinc factum est, ut ad Cathedram Petri, viduatam Urbani obitu, unanimis illorum consensio illum extolleret. Benemerenti turbare decens paucorum Consilia*. Abbiamo la descrizione della sua esemplarissima *Vita*, nel T. V. delle *Mem. del P. Nicéron*, 243, e da *Gio. Ventura* nel T. XXV. degli *Opusc. Scientif., e Filolog.* 49. Ma sopra tutti dee consultarsi *Aug. Valerii Patrit. Ven. S. R. E. Card. Veronae Episc. Praenestini Commentarius de Consolatione Ecclesiae ad Ascanium Card. Columnnam* (V. le sue *Notizie*, nella *Storia de' Possessi* p. 523) *Libri VI, quos auspice SS. D. N. Pio P. VI. ex ejusdem privatae Bibliothecae Apographo nunc primum edidit, et Scholiis auxit Hyacinthus Ponzetti, a Sacris Domus Pontificalis. Romae 1795.* 4. Poichè oltre la *Prefazione*, e le *Note*, con cui ha molto eruditamente illustrato tutto il *Libro*, vi ha premesso *Judicia illustrium Virorum, Indiculum Eruditorum, qui de Card. Valerii Origine, Patria, Doctrina, Scriptis, rebusque gestis quidpiam memoriae prodiderunt, Catalogos IV omnium Opusculorum lat. et ital.* Questo immortal *Porporato*, quasi gareggiando nell'onorare il gran *Filippo Neri*, ancor vivente, che con le sue soavi industrie, seppe render amabile anche a *Mondani la Sanità*, con l'altro suo famoso *Collega*, ed *Amico Card. Gabriele Paleotti*, il quale nel suo *Libro de Bono Senectutis* lo prese per *Esemplare*, nella età di anni 80, *tamquam expressum, et vivum Exemplar Senectutis illustrandae*, come disse nella *Prefazione*; così intitolò uno de' suoi *Opuscoli, Philippus, sive de Laetitia Christiana*, che nel 1800, è stato tradotto, e pubblicato in *Verona*, col titolo, *Agosti-*

di questa Scoperta (1), in un tuono, e in uno stile diverso, ma con santa, e commovente unzione.

Hac sancta varietate, variis hujusmodi benignissimi Patris Dei muneribus, se mirandum in modum acerbis etiam temporibus consolatur, et recreat Ecclesia. Quam consolationem etiam uberiores sentit, quum ad Antipodas, ad novum Orbem, propagatum esse Verbum Dei, se extendisse Dei benignitatem considerat; illaque verba Isaiæ Cap. LIV, 2. sibi dicta animadvertit. Dilata tentorium tuum, et pelles Tabernaculorum meorum extende, ne parcas: longos fac funiculos tuos, et Clavos tuos consolida: et ea, quae S. Apostolus ad Rom. IV, 17. scribit, vivificat mortuos, et vocat ea, quae non sunt, tamquam ea, quae sunt, considerans Ecclesia ad Deum conversa, has voces, ut pie licet contemplari, emittit. O moderator temporum, et perpetue largitor munerum, cur novum Orbem, tot, et tantas bonitatis tuae divitias, superioribus aetatibus, praestantissimis ingeniis, Viris eximiis, Lactantio (2), sanctissimo et illi Viro, cui eximiam donasti doctrinam, cui divina Arcana quamplurima revelasti, SS., inquam, Patri Augustino (3) abscondisti, Saeculo huic nostro cognitionem Orbis, et propagationem tuae Fidei distulisti? Et prolatis his vocibus, sibi ipsa respondet Ecclesia. Iudicia tua, Domine, scio esse abyssum (Psal. XXXV. 7.). Novas occasiones tu semper proponis mihi agendarum gratiarum, tempore afflictionis meae, post tot, et tantas perturbationes, et amissiones Regnum, ad confundendos Haereticos, et Mahumetana superstitione

io Card. della Valiere, Filippo, o sia Dialogo della Letizia Christiana. V. Pier Ingelo Zeno, Memoria de' Scrittori Veneti Patrizj Ecclesiastici, e Secolari ampliata. Ven. 1744, 96. Bernabei in Vita S. Phil. Neri ex Processibus compilata. in T. VI. Mail Bolland. 612. Gio. Marciano, Memorie storiche della Congr. dell' Oratorio I, 142, 168. Napoli 1693, fol.

(1) p. 58. (2) L. Celio, o Cecilio Firmiano, celebre antico Scrittore, fu chiamato Cicerone Cristiano da Sim. Henr. Buff (de Cicerone Cristiano, sive sequentia Lactantii Ciceroniana. Gissae Hassov. 1714, 8) come suo ammirator passionato, e imitator valoroso, che da alcuni si crede denominato, anche Lattanzio, per la sua Lattea Eloquenza, quasi quidam Fluvius Lactantiae eloquentiae lacteus, ac mellitissimus Orator, come lo chiama San Girolamo. Egli nel C. 24 del L. III della sua Opera principale delle Istituzioni Cristiane, e nel L. III, c. 9, de falsa Sapiencia, tiene per una Favola inetta, e ridicola, che si diano gli Antipodi, non ammettendo la rotondità della Terra. Mostra però di non ignorare gli Argomenti, che si adducevano da taluni, per ammetterla. Nella edizion Parigina del 1748, cominciata da Gio. Batt. le Brun, ed ultimata da Nic. Lenglet du Fresnoy, in T. I, c. 4, viene scusato, e corretto su questo punto. V. pag. 53.

(3) S. Agostino pure L. XVI. de Civ. Dei c. 9, et c. 10, de decem Cathedralibus è stato di sentimento, che non vi fossero gli Antipodi, pel timore, che, ammettendoli, non si venisse a credere, che altri Mondi sieno stati creati da Dio, e che da altri, che da Adamo non si volesse propagata l'uma-

furentes, novum ostendisti Orbem, ubi Nomen tuum SS. coleretur, Vexillum Crucis Filii tui erigeretur, Dii gentium prosternerentur, conculcaretur Satanas, et sincera Philosophia, sacrosancta disciplina tua renovaretur.

Et hoc loco Legionis illius a Regibus Iaponensibus (1) missae mentio facienda erit, quam certe, si rei novitatem, et loci longinquitatem, et Evangelii lucem ad remotissimas, et Antiquis ignotas gentes propagatam (2) consideremus, nobilissimam appellare licet; et describi

na Generazione. V. pag. 53, 54. (1) Quest' avvenimento finì di coronare il suo gloriosissimo Pontificato, e fu indicato nella Iscrizione messa, sotto la sua Statua, nella Sala del Senatore in Campidoglio, ove si dice

OB PATERNAM IN OMNES GENTES CARITATEM
QVA EX VLTIMIS NOVI ORBIS INSVLIS
IAPONIORVM REGVM LEGATOS
TRIENNII NAVIGATIONE
OB OBEDIENTIAM SEDI APOST. EXHIBENDAM
PRIMVM VENIENTES ROMAM
PRO PONTIFICIA DIGNITATE ACCEPIT

Se ne tesse la Storia negli *Annali di Gregorio XIII*, scritti dal P. Giampietro Maffei. Roma 1742, II, 4, 404. Nella mia Storia de' Possessi 123 descritto il Corteggio, da loro fatto nella solenne Cavalcata per quello preso da Sisto V, ed il magnifico Trattamento, loro dato nella sua Villa Peretti. Ad essi alludono i Versi di Guglielmo Bianchi, Camerier Segreto di Sisto V, che si leggono sopra la Porta dell'ingresso della Bibl. Vaticana, ove è rappresentato il suo Possesso, vedendosi schierata tutta la gran Cavalcata, che s'incammina al Laterano

AD TEMPLVM ANTIPODES SIXTVM COMITANTVR EVNTES
IAMQVE NOVVS PASTOR PASCIT OVILE NOVVM.

Oltre tutti gli Autori, che stamparono le Relazioni della loro venuta, e partenza, da me citati, ho riportato un bel passo inedito del Diario di Giacinto Gigli, il quale descrive l'ingresso, seguito a' 29 di Ottobre nel 1615, sotto Paolo V. di un altro Ambasciadore, Fratello del Re del Giappone.

(2) S. Franc. Saverio, Apostolo dell'Indie, vi approdò a' 15 di Agosto nel 1549, e vi portò la luce dell'Evangelio, avendo, in un solo Decennio, atterrato 10 mila Delubri, infranti 41 mila Idoli, trascorsi 66 Regni, convertiti trenta Re, battezzato un milione, e 100 mila Anime, ed aggiunte così tante nuove Tribù, e Lingue alla S. Chiesa. V. Ioh. Petr. Maffei *Histor. Indic. L. XIII*, et *XIV*. Florent. 1588, fol. *Franc. Cardim S. I.* in Fascicolo, e *Iaponibus Floribus Romae 1646*. 4. Gio. Crasset, Storia della Chiesa del Giappone. Ven. 12. T. IV. Horat. Tursellini de Vita *Francisci Xaverii*, qui primus e S. I. in India, et Iaponia Evangelium promulgavit. Libri IV. Romae 1594, 8, et in *Laur. Swrrii Vitis SS. Dec. 35*. Vita S. *Franc. Xaverii* e S. I. Indiarum Apost. et Thaumaturgi, Compendio descripta. Pragae 1672, 12. *Gius. Massei Vita di Franc. Saverio Apost. dell' Indie*. Roma, e Ven. 1783, 4. *Pasquale Mattei*, L'Apostolo dell'Indie S. Franc. Saverio. Roma 1785, 4. Mi sia permesso di aggiugnere agli altri Aneddoti, da me riportati in quest' Opuscolo, temendo di non aver poi vita, e occasione di farlo un' altra volta, quest' altro ancora, comunicatomi dal mio amatissimo *Francesce' Antonio Zaccaria*. Presso

poterit Gregorius XIII. P. M. magna alacritate, lacrymis etiam ex

l' Abate *Matteo Luigi Canonici*, altro mio singolar *Amico*, da me infelicemente perduto, con tanti altri, di cui, tratto, tratto, ho voluto onorar la dolce, ed indelebil *Memoria*; nel decorso di questo *Libro*, in un *Codice*, scritto in XXXIII Fogli di *Carta Cinese di Seta*, e passato in *Venezia* nella sua inestimabile *Raccolta*, dove fra l'altre rarità, avea unito 52 *Bibbie*, scritte in altrettante diverse *Lingue*, si conteneva *Relatio Sepulchrae magno Orientis Apostolo S. Francisco Xaverio erectae in Insula Sanciano, anno Saeculari MDCC*. In fine. *Gaspar Catner Soc. Iesu*. Poi vi è aggiunto, ciò, che segue. Copia di una *Lettera* del P. *Francesco Maria de Rossi*, Rettore del *Noviziato* di *Goa*, scritta a' 18 di *Dicembre* del 1728. Scrivono da *Cantone* al P. *Procurator* della *Cina* un *Miracolo* antichissimo del nostro *S. Apostolo Francesco Saverio*, che non si sapeva. Andando il P. *Gio. Domenico Bokoski* all' *Isola* di *Sanciano*, in un luogo, chiamato *Quam-hai*, passò per un *Canale*, lungo 66 *Leghe Siniche*, nel quale entra il *Mare* per tutte due le parti. In questo *Canale* è situata un' *Aldea*, chiamata *Su-fu*, nella quale abitano 50 *Famiglie* di *Gentili*, i quali sapendo, che il detto *Padre* si portava a *Sanciano* a venerare il *Sepolcro* di *S. Saverio*, tutti, uno ore, e per formalità gli dissero. *Conserviamo molto buona memoria di questo Sacerdote Europeo, Sa Sy y am Hoxam Nim gim, perchè egli in questo luogo predicò la legge de Christo, e fece alcuni Christiani, che già finirono. Predicando lungo tempo, se gli seccò la bocca. Chiese dell' Acqua. Ma gli risposero, che nel Canale non si trovava, si non Acqua Salata. Egli con tutto ciò chiese, che glie ne dessero, e bevendone, e risciacquando con essa la bocca, da quel tempo in quà, fin al giorno presente, cominciando da questa Aldea, nella parte del Sud 20 Leghe, e altre 20 per la parte del Nort, rimase l'Acqua dolce, rimanendo salata dieci Leghe per una banda, e dieci per l'altra, dove comincia, e dove finisce il Canale. Dice il Padre, che bevette quell' Acqua, e ne portò seco, fino a Xankuen e due Vasa a Cantone, dove tutti dissero, che quell' Acqua era tanto dolce, quanto quella, che scaturisce dalle Fonti dolci. Questo, mio Padre, è il Miracolo degno di sapersi, e di pubblicarsi. Fu copiato a' 25 di Giugno 1784 coll' Ortografia stessa del Mss. dal Sig. D. Carlo Budardi Ex-Gesuita, sotto i miei occhi. Franc. Ant. Zaccaria. V. il suo Elogio Storico, disteso dall' Ab. Luigi Cuccagni. Roma 1796, 8. Vn'altra Copia di un *Codice* consimile in 32 fogli di *Seta*, trovasi citato nella *Bibl. Crevenna*. Amst. Ivi dunque non hanno bisogno di servirsi dell' *Arte di purificare l'Acqua marina*, che si vantaron d'insegnare nel 1749 *M. Gantier*, e *M. Hales*, dans l' *Experience Physique*, sur la maniere de rendre l' *Eau de la Mer potable*, e pubblicato nel IV delle *Fisiche Spiegazioni* di *Nollet* 24. Essi però la presero da *Gio. Batt. Porta*, che quasi 200 anni prima, nella sua *Magia naturale* XX, 5, ne avea suggerite cinque, o sei diverse maniere, onde riuscirvi. Varie di esse. sono state proposte anche dal *Cav. Lorgnà*, nel Vol. III delle *Mem. della Società Italiana*, e da *Hallen de Newhaven*. *Antol. Rom.* XIII, 65, XVII. 280. V. *Bobours* *Entret. d'Ariste, et d'Eugene* 35, 36, 37. *Vinc. Dandolo*, *Fondamenti della Scienza Chimico-Fisica Ven.* 1798. 8. *Modi di raddolcir l'Acqua di Mare*. Secondo i principj della *Chimica Moderna*, l' *Acido Muriatico*, che si combina di preferenza per affinità colla *Soda*, costituisce il *Muriato* di *Soda*, che forma la *Salsedine* perenne delle *Acque del Mare*. Esso non cresce mai di *Livello*, e non inonda le *Campagne*, benchè tutti i *Fiumi* gli tributino le loro *Acque*,*

pii Cordis visceribus manantibus (1), *Legationem illam in publico Consi-*

perchè le sue sono impregnate di *Sale*, ed esposte ad un grado di *calore*, che di continuo ne va sollevando, e consumando una gran parte. Al fine del T. I. delle Opere di *S. Atanasio*, dell' ediz. *Petri Nannii*. *Coloniae* 1686, *juxta Parisinam* 1626 *adornatae*, in *Homilia de' Semente*, si fa manifesta la sua Opinione, a' nostri giorni, difesa da alcuni *Filosofi*, che l' *Acqua del Mare*, attratta dal *Sole* in *vapori*, riempiendone le *Nubi*, si sciolga poi in *Pioggia*, e di questa specie di *filtramento*, e *distillazione*, di *salsa*, che era, divenga *dolce*. *Imperioque Dei Nubes ex Marinis Abyssis Aquas hauriunt, et Salsugine in dulcedinem versa, Solo infundunt*.

(1) Il P. Gio. Pietro Maffei negli *Annali di Gregorio XIII*. II, 404. accenna la commozione da lui provata, nel ricevimento di questi tre *Ambasciatori*, che così vien descritta, con non minor eleganza, dall' altro *Gesuita* P. Carlo Roti, nella sua *Greg. XIII. Laudat. habita Romae Mens. Apr. 1727*, inserita fra i suoi *Carmina*, et *Orationes: Patav. 1741. apud Jos. Cominum*. 8, 185. *Possem hoc loco commemorare Legationes ornatissimas ex Aegypto, ex Perside, ex Aethiopia, ex Indiis usque Romam ad Gregorium missas. Sed una illa Iaponum illustris maxime, ac prima post Christi principatum ex ea Regione Legatio ad se vocat, et rapit quodammodo Orationem meam. O diem illum beatissimum, atque ad omnium Seculorum recordationem multo jucundissimum, quo die Adolescentes duo, regia stirpe, praeclara indole, summae probitatis laude spectatissimi, ex Insulis Iaponis, quarum nomen, propter immensam sere interjacentium Terrarum, ac Maris longinquitatem, vix ad Romanas Aures pervenerat, officii, et obsequii causa, ad Gregorii P. M. pedes acciderunt! Vidissetis optimum Senem peregrinos Iuvenes complexu excipientem. Vidissetis persusum gaudium simul, et lacrymis, quum primas illas ex Antipodum Hortis, Deo quasi fruges offerret. At nullum ne gaudium mortalibus stabile esse, atque proprium? Nullumne laetitiae genus, cui aliqua aegritudo repente non intercedat? Proh dolor! tanta hilaritas, tanta laetitia, tam incredibilis omnium Ordinum gratulatio, subita morte sanctissimi, atque optimi Principis obruta est, et omnia in luctum, moeroremque conversa. Prodeunt in funus flentes, ac moesti Regii Iuvenes, quos paulo ante Gregorii charitas complexu suo peramanter exceperat. Da questi *Gesuiti* non van disgiunti gli altri due più moderni, preclarissimi *Antiquarj*, non inferiori ad essi nella dottrina, e nella purità del gusto della *Lingua Latina*. Il Sig. Ab. *Morcelli* ne' *Fasti Cristiani* all'anno 1585, p. 255 ha registrato*

LEGATI . AD . GREGORIVM . REGII . IUVENES . AB
IAPONIA . VLTIMA . VENERE . VT . EIVS . GENTIS
NOMINE . PARENTEM . ET . MAGISTRVM
CHRISTIANORVM . VENERARENTVR

Il Sig. Ab. *Luigi Lanzi* ne' suoi *Inscriptionum, et Carminum Lib. III. Florentiae* 1807, 4 . p. XVII, n. XIII, ideò quest'altra, da collocarsi nel *Campidoglio* sotto la *Statua* di quell' *immortale Pontefice*.

storia excipiens , quam et Sixtus V. paulo post ad Summum Pontificatum erectus , omnibus paternae charitatis , et liberalitatis officiis est prosequutus .

Narrationibus illis, Libris etiam editis non paucis (1) , qui res praeclarissimas novi Orbis , quae ad gloriam Dei illis in partibus geruntur , continent , Historia etiam ipsa , eleganter admodum scripta (2) maxime se consolatur Ecclesia . Quot enim exempla ad mortem pro gloria Dei appetendam nobis ex illis partibus proposita sunt ? Quot Viri omni laude dignissimi , quum vitam hanc pro honore Dei , et pro vita aeterna consequenda , contempserint , et Martyrii gloria (3) sint coronati , inertiam , ne dicam , ignaviam plurimorum ; qui in Ecclesia Dei magnis beneficiis a Deo sunt affecti , arguunt , qui minas Principum timent , et Vulgi etiam oculis deterrentur , quominus veritati , et justitiae faveant , et Legem Dei custodiant ? Iam in omnem terram exivit sonus (ad Rom. L.IV) Apostolorum Dei ; jam misericordia Domini plena est Terra (Psal. XXXIII 5.)

Cum Laetitia timorem jungamus filii Ecclesiae , ne fortasse propter peccata nostra deserat nos Dominus . Qui locus uberrime tractari poterit , gravibus adhibitis sententiis , ad Dei justitiam , et ad Populi Christiani ignaviam , et proterviam ostendendam . Pristini enim primitivae Ecclesiae mores , apud Indos , apud Iaponios , et alios remo-

GREGORIO XIII. P. M.

OB . FARINAE . VECTIGAL . SVBLATVM

VRBEM . TEMPLIS . ET . OPERIBVS . MAGNIFICENTISS . EXORNATAM
HS . OCTOGIES . SINGVLARI . BENEFICENTIA . IN . EGENOS . DISTRIBVTVM

OB . SEMINARIA . EXTERARVM . NATIONVM . IN . VRBE

TOTO . POENE . TERRARVM . ORBE

RELIGIONIS . PROPAGANDAE . CAUSA . INSTITVTA

OB . PATERNAM . IN . OMNES . GENTES . CHARITATEM

QVA . EX . VLTIMIS . NOVI . ORBIS . INCOLIS . IAPONIOR . REGVM . LEGATOS
TRIENNI . NAVIGATIONE . AD . OBEDIENTIAM . SEDI . APOSTOLICAE

EXHIBENDAM .

PRIMVM . VENIENTES . ROMAM

PRO . PONTIFICIA . DIGNITATE . ACCEPIT

S . P . Q . R .

(1) V. gli Autori citati in tutto il decorso della Diss. (2) Allude all' Istoria dell' Indie , scritta dal P. Gio. Pietro Maffei . (3) Lo stesso P. Maffei in rerum a Soc. Iesu in Oriente gestarum Volumine . Colon. 1570 . ne numera più di 100 , fra i soli Gesuiti dal 1540 , al 1570 . Ma se ne contano in molto maggior numero , e d'ogni Classe , dal P. Ant. Franc. Cardim , in Fasciculo , e Iaponicis Floribus , suo adhuc madentibus Sanguine . Romae 1645 . Paolo Aresi Le Palme Giapponesi in lode di 23 Martiri del Giappone , seguaci di S. Francesco , tra' Min. Osserv. Milano presso il Ponzio , e il Piccaglia 1628 . 4 . Le Rose Giapponesi in lode di tre Martiri del Giappone della Compagnia

tissimos Christianos videntur renovati . Ibi , plurimi recti homines timentes Deum , et recedentes a malo , ut ex Religiosorum hominum Commentariis accepimus (1) , orandi studium , Sanctorum veneratio , poenitentiae , et S. Eucharistiae frequens usus , interioribus lacrymis , et magna devotione sinceram pietatem demonstrant . Et Mater Ecclesia , ut foecunda Mater , nova Filiorum prole , hac ipsa propagatione mirandum in modum delectatur . Ab Vrbe Roma , a Liminibus Apostolorum , ab Apostolica Sede , ad Perù , ad Calecutium (2) , ad Iaponicas Insulas , ad externas illas Regiones , Alumnos suos , qui novam prolem nutriant , mittit . Non recusant Religiosi Viri , piae Matri obtemperant , devovent animas suas Deo , gravissimis se periculis obijciunt , ad hujusmodi dilatationes , et ad nova Tabernacula figenda , se veluti Fabros a summo rerum Architecto Deo adhibitos esse laetantur . Aliqui etiam ipsorum , miraculis claruerunt , et non pauci Martyrio coronati sunt . Quibus in Apostolicis muneribus Discipulos suos ad gloriam Dei , et ad Eccl. propagationem versari S. Augustinum , S. Dominicum (3) , S. Franciscum (4) , qui in Caelis habitant , et pium etiam Virum Ignatium S. I. Instituto-rem (5) , quem caelesti gloria frui pie credimus , incredibiliter laetari ,

di Gesù . Milano 1628 , 4 . (1) Litterae Annuae ex India allatae , et Latine redditae a I. P. Maffei . (2) Città grande nell' Indie Orientali , detta Muziri , e Calicut , presso il Malabar , di là dal Gange , munita di un Porto assai capace . Della dilatazion della Fede in que' siti leggansi Historia Pontifical y Catolica Ludov. de Bavaria T. III . p. 269 , e Franc. Barretta della Missione , e Cristianità nella Provincia del Malabar . Roma 1648 . 8 .

(3) Augustini Davilae Padillae Historia de la Provincia de S. Iago de Mexico , de la Orden de Predicadores . 1606 . 4 . 1625 . fol. e col titolo di Varia Historia de la nuova Espanna , y Florida . 1634 . fol. Chronicon Magistrorum Generalium C. XV , 85 . Quemadmodum in Naturalibus evenit , ut unius Corruptio sit alterius Generatio , et juxta Paulum , fractis , per Infidelitatem , Indaicis Ramis , insertae sunt Gentes , Radicisque , et Pinguedinis Olearum Sociae factae ; ita Casus quarumdam Provinciarum , novarum fuit Nativitas . Navigatio siquidem Hispanorum , Duce Christophoro Columbo lanuensi , novum per Oceani Vastitatem aperuit Orbem ad Polum Antarticum , et Antipodas ; ubi tam magnae ad Messem repertae sunt Segetes , ut in Capitulo Generali Salmaticensi 1551 , in quinque Provincias distributa sit amplitudo Regionis . V. Thom. de Burgo Hibernica Dominicana . Colon. Agripp. 1762 , 4 , 93 . (4) Franc. Gonzaga Hist. de Origine Seraphicae Religionis P. II . Didac. Lequille Hierarchia Franciscana . Rom. 1664 . T. I . p. 119 . 177 . Epistola ex novo Orbe in Italiam a Francisco Faventino Ord. Min. transmissa ; in latinum a Io. Flaminio conversa . Lo stesso Flaminio in Epistola de quibusdam memorabilibus Novi Orbis , dice , De Mesicho locutus est Ven. Vir. Franc. Faventinus Coenobita , in iis Litteris , quas in Italiam misit , et quae Bononiae ab Impressoribus vulgatae sunt , quum prius tamen illas nos Latinas fecissemus . V. I. A. Flaminii Epist. Familiares cum Notis Dom. Ios. Capponi . Bonou. 1744 . 4 , XXXI . (5) Didaci de Torres

et Principi , et auctori bonorum omnium Deo gratias agere , merito crediderunt .

Et hunc locum explicans illa verba Elisaei ad Ecclesiam accomodare poterit , quicumque opus de Consolatione contexere voluerit . Quamquam scelesti homines plurimi quotidie exoriantur , nolite timere , Filii ; plures enim nobiscum sunt , quam cum illis (IV. Reg. VI. 16) . Nam quamvis scelesta novitate haeresibus quamplurimis Ecclesia Dei imminuta esse videatur ; in illis tamen , quas enumeravimus , partibus , et in plerisque aliis remotissimis Regionibus , tantus , tamque copiosus pietatis proventus fuit , ut major sit accessio (1) , quam jactura . Et sic ad Ecclesiam convertens sermonem dicere poterit , Filii tui de longe venient , et Filiae tuae de latere surgent . (Isaj. 60. 4) . Et numeratione Regnorum , quae in India sunt , et multitudine hominum , qui Christi Fidem amplexi sunt (2) , hic locus de Consolatione auferi , et exornari maxime poterit .

Così questo lodatissimo Cardinale , chiamato il Socrate , ed il Ca-

Bolusii brevis relatio historica rerum in Provincia Pernana apud Indos a Patribus S. I. gestarum . Moguntiae 1604 . 8 . Romae 1603 . *Andreae Perez de Ribas* Historia de los triumphos de nuestra santa Fe , conseguidos por los Soldados de la Milicia de la Compagnia de Jesus , en las Misiones de la Provincia de la nueva Espanna . Madridi 1645 . fol. *Io. Bisselii* Argonauticon Americanum , sive historia Petri de Victoria , et Sociorum ex S. I. Monachii 1647 . 12 . *Paul. Ragueneau* relation de ce , qui s'est passé en Missions des Peres de la Comp. de Jesus , en la nouvelle France . 1650 . 1651 . 1652 . 8 . Mortes illustres , et gesta eorum de Soc. Jesu , qui in odium Fidei necati sunt , auctore *Philippo Alegambe* , et usque ad ann. 1655 , perductae a *Ioh. Nadasi* ejusd. Soc. Romae apud Varesium 1657 . fol. *Societas Jesu* usque ad sanguinis , et vitae profusionem militans in Europa , Africa , Asia , et America ; sive Vita , et Mors eorum ; qui ex Soc. Jesu , in causa Fidei , morte sublati sunt , auctore *P. Matthia Tanner* . Praegae 1675 . fol. (1) *Aegid. Gonzalez d'Avila* Theatro Ecclesiastico de las Yglesias de las Indias . Madridi 1649 . 1655 . 1659 . fol. *Alph. Nunnezii de Castro* Historia Ecclesiastica de la Ciudad de Guadalupe . Madridi 1658 . fol. *Caroli Chaulmier* Nouveau Monde , ou l'Amerique Chretienne . Paris . 1659 . 12 . *Chr. le Clercq* , premier etablissement de la Foi dans la nouvelle France . Paris . 1691 . T. II . *De Toit* Historia Provinciae Paraquariae . Leodii 1673 . fol. *Ant. Ruitz de Montoya* Historia de missa sub jugum Christi Paraquaria . Madridi 1693 . fol. *Crescentii Matheri* Epistola de Successu Evangelii apud Indos Occidentales in nova Anglia . Londissi 1688 . Halae 1696 . Ultraj . 1699 . 8 . *Io. Patricii Fernandez* Tuba Evangelii de I. C. ex Europa in Americam , Paraquariae inprimis Populos personans , studio *Hier. Herran* ex hispanico sermone latine reddita . Aug. Vind. 1735 . 8 . *Lud. Ant. Muratori* Cristianesimo felice nelle Missioni del Paraguai . Ven. 1743 . 4 . *Andrea Matteo Terranuova* Lettere diverse del Mondo Nuovo , intorno al Battesimo del Re *Tamor* , e della Regina sua Moglie con più di 300 . mila Anime , e con una Lettera alla Regina di Portogallo , scritta dal Vescovo di Goa . 4 . (2) Del numero infinito di quelli , che hanno abbracciata la Fede , *V. Thom. Bozium* de Signis Ecclesiae Dei .

tone de' suoi tempi (Mem. del *Valvasense* IV, P. III, 21), ha parlato di questa Scoperta, che restò sculta nell' ammirazione di tutti i Contemporanei, come lo sarà sempre nella memoria di tutti i Posterì.

§. LXXXIX

Se abbia giovato, o pregiudicato all' Vmanità questa Scoperta, con quelle della Bussola, della Stampa, e della Polvere? Notizie, e Scrittori sopra di questa. Riflessioni di Monsignor Graziani, e di Aonio Paleario, sopra la Scoperta dell' America

Il dottissimo Apostolo Zeno (1) rileva, che Claudio Salmasio, nel suo *Libro Postumo de Re Militari Romanorum*, (2), termina la sua Prefazione, dicendo, che tre cose hanno fatta cangiare la faccia dell' Vniverso; *Ars Typographica* (3), *Pulvis Tormentarius* (4), et *Acus*

Lib. XII. c. 21. (1) *Eloq. Ital.* II, 391. (2) *Leid.* per Ioh. Helzevir. 1657, 4. (3) *Guil. Insulani Menapii Statera Calceographiae, qua bona ipsius, malaque simul appenduntur, et numerantur.* 1547, et in *Calce Histor. Observ. Insulani*, quae additae sunt Phrasibus historicis, ac Sententiis, ex Latinae Linguae Scriptoribus a Nic. Liburnio collectis. Col. Agripp. 1617, 12, et in *Wolfii Monum. Typogr.* P. I, 1046. *Gio. Batt. Natolini* Discorso intorno l'Arte della Stampa. *Vdine* 1605. fol. *Iac. Mentelius* de vera Typographiae origine. *Paris*. 1650, 4. *Christ. Gottlib. Schwartzius* de Origine Typographiae. *Altor. Noric.* 1740, 4. De origine et incrementis Typographiae Lipsiensis. *Lips.* 1740, 4. *Tiraboschi* Invenzione della Stampa. Nel Prodromo della *Nuova Enciclopedia Italiana*. *Siena* 1779, 4, ideata dal mio amicissimo *Alessandro Zorzi*, che mi avea assegnate le Classi dell' *Antiquaria*, e delle *Belle Lettere*. (V. *Clementin. Vannetti* de ejus Vita. *Senis* 1779, 8) *Iac. Morelli* Monumenti del principio della Stampa. *Ven.* 1793. *Mauro Boni*, Lettere su i primi Libri a Stampa di alcune Città, e Terre dell' Italia Superiore. *Ven.* 1794, 4. *Gio. Batt. Natolini* Discorso intorno l'Arte della Stampa. *Vdine* 1606. fol. De Typographiae inventionem cecinit *Campanus*, *Imprimit ille die, quantum non scribitur Anno.* *Mittarelli* *Bibl. S. Mich. Venet.* col. 75. (4) Da que' due *Hemistichj* di *Virgilio, pars maxima Glandes Lipientis Plumbi spargit*, alcuni han ravvisata negli *Antichi* la cognizion della Polvere, e delle *Armi da fuoco*. *Giacomo Heilbronner*, il *Melantone*, e *Polidoro Virgilio* hanno spacciata quest' Invenzione, come *Diabolica*, e *Infernale*. Altri però l'hanno assai lodata. Poichè taluno è giunto a credere, che, se anticamente vi fusse stata la Polvere, forse non sarebber caduti sì facilmente gl' *Imperj* degli *Assirj*, de' *Persj*, de' *Medj*, de' *Greci*, e de' *Romani*; e che all' uguaglianza dell' offesa, e della difesa, introdotta dall' uso della Polvere, debba attribuirsi la presente durata degli *Stati Politici* dell' *Europa*. *D. Secondo Lancellotti* nel *Il Sfogo di mente* dell' *Hoggi di* 490, dimostra che l' *Archibugio*, e l' *Artiglieria* non meno giovevoli sono, che nocevoli all' *Vniverso*. Nel *T. II*, 271, ove parla dell' *Invenzione* dell' *Artiglieria* dice, che *Bertoldo Sewart* Tedesco, e secondo alcuni, *Monaco*, ritrovò l' *Instrumento* degli *Instrumenti* della *Milizia*, l' *Archibugio*, e l' *Artiglieria*, soggiugnendo, che in *Italia* la prima volta fusse veduta nel 1380 nella *Guerra fra' Veneziani, e Genovesi a Chioggia*, o non gran tempo prima. Anche *Christ.*

Nautica. La 1 in re Litteraria, che cangiò il metodo degli Studj; la 2 in re bellica, che cangiò il metodo della Guerra; la 3 in re NAVA-

Wolfio, il Gesuita de Chales, e il Belleforest l'attribuiscono allo stesso Monaco. Nella Lettera LIV di Gisberio Cuperò al Magliabecchi T. I. Epist. Clar. Belgar. 148, si trova, che il P. Vincenzo Maria Corònellì, Cosmografo di Venezia, Min. Conventuale, in alcune Lettere ha scritto de *Portu Antiatium*, et de Invento novo, *cujus ope ab incendio conservatur Pulvis bellicus; quam stupendam rem antea quidem breviter audiveram mirari, sed tamen non cognoveram tam exacte. Mirari autem subit, Virum Ecclesiae sacratum, Inventorem esse hujus rei; et simul mihi in memoriam revoco, multos existimare, Monachum Germanum Pulverem hunc, et ferreas fistulas, quibus ille ejicitur, et cum globis invenisse; quamquam Isaacus Vossius, magni certe nominis Vir, ignorare scribat, quis globis ferreis, plumbeis, vel lapideis bellicam hanc Machinam primus armaverit, et ipsum Pulverem, Jonge vestustiore esse, in Observationibus variis doceat.* L'Editore a ciò aggiunse la seguente Nota. *Ejusdem methodum, defendendi Incendium Pulveris Pyrio, quae seorsim impressa est in fol. volantè, ut ajunt, vidisse quondam me memini. Ceterum Pulveris Pyrii inventionem Germanis asserit Michael Majer de veteris Inventis Germaniae. Ejus primum excogitati laus tribuitur communiter Bertholdo Schwarz Ord. Minorum D. Francisci, vel juxta alios Constantino Anklitzen, seu Aveletzen, circa finem Sec. XV. Tormenta autem bellica, vulgo Cannoni, fama est, primum usurpata a Venetis fuisse adversus lanuenses anno 1380. Attamen non obscura indicia evincunt, usum Pulveris Pyrii, et Tormentorum bellicorum vetustiore esse. Vt praeteream Anthemium Trallianum Architectum, et Mechanicum insignem imitari valuisse Fulgur, Tonitrua, et Terraemotum, referente Agathia Lib. 9, Rogerius Baco, qui obiit anno 1284, in sua Epistola de Operibus secretis Artis, et Naturae, Pulverem Pyrium non obscure indicat. Certamente l'Heilbronner nella Storia della Matematica l. 1, c. 25, il Morosio Polihist. Phil. l. 2, c. 38, n. 3, e Gilberto Carlo le Gendre, Traité de l'Opinion VI, P. II, c. 2. credono, che Francesco Bacone Francescano nel Sec. XIII, sia stato il primo a scoprire a caso, che la mistura di Zolfo, Salpietra, e Carbone accendasi facilmente, e accesa spinga assai lontano i Corpi; onde la Polvere d'Archibuso fosse poi inventata. Confermasi quest'opinione da' Trivulziani nel Dizionario Universale, ove dicono, che nel 1343 i Mori, assediati da Alfonso XI Re di Castiglia, si servissero della Polvere, come narra Pier Messia, e che nel 1338 ne avessero usato anche i Francesi, secondo il Ducange. Seguita però a dire il Burmanno, editore della Lettera del Cuperò, Nauclerus evincere conatur, Tormenta Bellica, ipso anno 1213 primum fuisse constructa. Polydorus Virgilius anno 1230. Alii, et rectius fortasse, anno 1350 in Mari Danico primum usurpata fuisse asserunt. Quidquid sit, Machinas hasce ferales in Hetruria notas fuisse ante annum 1330, evinci potest, insequentibus testimoniis. Matthias Lupus Geminianensis, Leonardi Aretini Discipulus, Poeta Laureatus, et humaniorum Litterarum in Patrio Gymnasio Professor, qui Saec. XV floruit, in Poemate Mss., quo Oppidi S. Geminiani Patriae suae historiam prosequitur, asserit anno 1309, in Bello inter Geminianenses, et Volaterranos Tormenta bellica in usum deducta fuisse, his versibus* Et qui Cannones incluso pulvere fertis, etc.

Dux in ea interiiit stridentis Zulfuris ictu.

Vn Elettore di Brandeburgo fece incidere sopra un Cannone, VLPIANOQ, per

li, che cangiò il metodo della Marina (*); avendo però in tutte, e tre,

indicare, che per lo più, la Forza forma il Diritto, e la Legge. Allude allo stesso significato l'equivoca Iscrizione, IN HOC SIGNO VINCES, scolpita nella Croce di Granito rosso, formata a guisa di Cannone, con la bocca in alto, che si osserva, incontro alla Chiesa di S. Antonio, sull'Esquilino, nell'avanzo del Tabernacolo, eretto dal P. Carlo Anisson, Abate di S. Antonio, per la Riconciliazione, Assoluzione, e Benedizione di Enrico IV, fatta da Clemente VIII, a' 17 di Settembre nel 1595, nel Portico di S. Pietro. V. Stor. de' Possessi 164, 505. In un Monumento del 1538, estratto da' Registri delle Spese, fatte dalla S. Sede, in occasione della Guerra di Forlì, e pubblicato nel T. V de' Monumenti Ravennati de' Secoli di mezzo, raccolti dal Conte Marco Fantuzzi p. XXII, si dimostra, che l'Esercito Pontificio faceva uso delle Bombarde nel 1358, vale a dire più anni prima della Guerra di Chiozza, nella quale certamente lo praticarono i Veneziani. Si desume altresì, che in Romagna non era cosa nuova, perchè in S. Arcangelo si fabbricavano. Si conosce, che usavasi un picciolo Mantice, per accendere il Fuoco, e far tirare le Bombarde; ed un paio di Tenaglie, per caricarle; che ogni Palla di ferro pesava tre Libbre, e mezzo, e qual era il prezzo del Salnitro, e della Polvere. Blondel, il Vitruvio Francese, nella sua Arte di gittar le Bombe stimò, che se ne cominciasse a far uso nel 1588. Da alcuni se ne attribuisce l'invenzione a Leonardo da Vinci. Foinard nelle Novelle della Rep. delle Lettere, pubblicò un passo della Vita di Carlo VIII per S. Gelais, e la Vigne, ove si parla di un Mortaro, caricato dagli Spagnuoli nel Castel dell'Ovo, assediato da' Francesi. Nel Giornale Enciclopedico si narra, che nel 1568 fu lanciata una Bomba su i Portoghesi dai Malabari, in guarnigione nella Fortezza di Onor. Forse l'uso delle Bombe è venuto dalla Cina, che n'era in possesso da molto tempo, come dicono il Vossio, ed il Kircher. Monsig. Francesco Bianchini nella 3 parte delle Memorie concernenti la Città di Urbino, ha illustrate molte Macchine, e Strumenti di guerra, spettanti all'Arte Militare, antica, e moderna. In una Fortezza di quel Ducato esistevano Cannoni senza Culatta. Ve n'erano di Sola, come a Perugia di Corda. A' tempi di Macchiavelli usavasi il termine di Artiglieria, di cui si dice, che Bartolommeo Coglione sia stato il primo a far uso in Campagna. Varchi, Villani, e Guicciardini usano i Vocaboli di Bombarda, e di Bombardiere. Dopo è stata introdotta la parola Cannone. Intorno alla composizione del lor metallo, Calibro, grandezza, figura, maneggio, etc. V. Le Blond Traité d'Artillerie, dans les Mem. de Trevoux. Août 1743, III, 899. Mem. d'Artillerie de S. Remy, Mai 1745, II, 87. Belidor Oeuvres diverses, concernant l'Artillerie, et le Genie. Amst. 1764, 8. E' assai grazioso il Ragguaglio XLVI di Parnaso nella I Centuria del Boccalini, in cui narra, che havendo Apollo ritrovato l'Inventor del mortale istrumento dell'Artiglieria, mentre dell'eccesso commesso severamente vuol punirlo, quell'Artefice egregiamente difende la Causa sua. Il Muratori Ant. Ital. I, 372, argomenta, che più antica sia la Polvere, che l'Artiglieria, citando nella Diss. XXVI un Testo del Petrarca de remed. utriusque Fortunae Dial. 39, de Machinis, et Balistis, che ne fa memoria, prima del 1344. Ma, chi volesse maggiori notizie sopra questa dibattuta materia, potrà consultare i seguenti Autori, oltre quelli finora indicati. Achille Bocchi, celebre Letterato Bolognese, che fiorì nel Sec. XVI, e di cui parla a lungo il Mazzucchelli II, P. III, 1389, nella sua Opera Symbolicarum Quaestionum, Bo- (*) V. pag. 60, 123.

per umiliazione della Superbia dell' Uomo , potuto molto il Caso .

non. 1555 , e 1574 , nel Simb. CXIV tratta dell' Invenzione della Polve da Schioppo . Giuliano Rossi , pur mentovato dal Mazzucchelli ivi 1845 , ha pubblicato in Anversa nel 1626 , 8 , un Trattato degli Archibugj doppi , Moschetti etc. Lo stesso Mazzucchelli ivi 1415 narra , che a Bernardo Buon-talenti si attribuisce il merito dell' Invenzione de' Fuochi lavorati , che recò di Spagna ; onde si denominò delle Girandole , del Cannone scacciadiavoli , delle Granate etc. Pietro Sardi , L' Artiglieria divisa in Libri X. Ven. 1621 , fol. Traité de l' Origine , et de l' usage de la Poudre à Canons , et des Feux , dont les Anciens se servient , dans leurs guerres . dans l' Extraordinaire du Mercure Galant An. 1680 . IX , 99. Isa . Vossii Observatio de origine , et progressu Pulveris Bellici , apud Europaeos , in ejusd. Observ. Var. Lond. 1685 , 4 . 86 , Godofr. Ialofsky Diss. de Inventione Pulveris Pyrii , et Bombardae . Ienae 1702 , 4 . Anonymi Observatio de Pulveris Pyrii Inventione . In Observ. Halens. X , 357 Joh. Grammii Diss. de Pulvere Pyrio , quando in Europa inventus , et quamdiu in usu fuerit apud Danos ? in Script. Soc. Hafniæ , P. I , 211 . Menochio in qual senso sia vero quello , che dice Salomone nell' Eccles. Nihil sub Sole novum ? Stuvore Cent. III . C. XCI , 144 . Che non bisogna nelle Guerre , ridurre l' Inimico alla Disperazione . Cent. V , C. LXXIV , 121 . Sarnelli della Origine de' Fuochi nelle Feste de' Santi . Lett. Eccl. IV , 70 Nel T. I. de' Supplementi al Giorn. de' Letterati d' Italia , v' ha un' Opuscolo di Tacobo Brachi Filosofo , e Medico Veneziano , intitolato , Saggio sopra l' Aria , nella Polve d' Archibugio , e la sua Compressione . V' è ancora un Libro di Girol. Franc. Cristiani Ingegner di Venezia , col titolo di Saggio Teorico , e pratico sopra la Polvere da Schioppo . Francesco Bainsi , Medico di Fojano in Toscana , ha fatto l' esperienza , che la Polvere da Schioppo diviene un terzo , superiore di forza , se ad ogni Libbra si aggiungono 4. Oncie di Calce viva recente , e ben polverizzata , e agitata dentro il Recipiente , finché la Superficie abbia acquistato un Carattere uniforme . Antol. Rom. XVII. Nelle Mem. dell' Accad. delle Scienze all' an. 1707 , si rileva che la Bajonetta in Guerra ha fatto perdere l' uso della Spada . Il Sig. Scarmette inventò l' uso di questa , per servire di Bajonetta , sulla bocca dell' Archibugio , e di Spuntone , o Verdugo , su la punta del Bastone . Pietro Petronio ha scritto sopra le Granate , e loro eccellenza per difendere Fortezze , e Vascelli da Mare , Invenzione della Polvere da Schioppo . I Bombisti Italiani non han motivo d' invidiare alla Francia i Blondelli , e i Belidori , potendo vantarsi del Calcolo Balistico di Guetano Marcegaglia , o sia Metodo di Calcolare i tiri nelle Bombe Orizzontali , ed Obliqui . Verona 1651 . Il Bettinelli nel Risorgimento d' Italia II , 222 , 254 , ha notato , che Frate Negro trovolla a caso ; ma tardi poi ne vennero Schioppi , Cannoni , Bombe , Mine etc. Le Bombarde a pietra , secondo il Calvisio , son del 1342 all' assedio di Algesira , Città de' Mori . Bombe a scoppio , come oggi , del 1588 , all' assedio di Wachten-don nella Gheldria , dice l' Ab. du Bos , (Ligue de Cambrai) . Le Mine di Pietro Navarro , circa il 1500 . Non le inventò , ma perfezionolle . Trovan-si in Asia Cannoni molto prima , che in Europa assai . La Polvere alla Cina così . Anche l' Algarotti ha più recentemente scritto sopra di ciò nelle sue bellissime Lettere sopra la Scienza Militare del Segretario Fiorentino . Tira-boschi , trattandosi di un ritruovamento , da non potersi attribuire agl' Ita-liani , ne parla soltanto alla sfuggita nel T. VI ; P. I , 324 , ove illustra

Ma se si è disputato, e si disputa ancora, se queste tre Invenzioni;

l'Opera de Re militari di Roberto Valturio, dedicata a Sigismondo Malatesta, che si vuole Inventore delle Bombe, e delle Mine, dopo i Cannoni. Ma niuno, dopo gli altri due Spagnuoli Domingo Ripa, nel Discorso sobre los Inventores de Artilleria. Madrid 1767, 12, e Clemente Penalosa y Zuniga, nella Memoria sobre la Artilleria volante. Segovia 1796, 12, ne ha trattato con maggior critica del Ch. Andrea nel T. I, 135, 189, 231. Poichè avendo dimostrato, che non solo nell'Egitto si manipolavano le materie, atte alla formazione della Polvere, ma che ivi si trovano ancora i racconti dell'uso fattone, ha congetturato, che quivi appunto, o il caso, o l'osservazione degli Arabi ne producesse l'Invenzione, la prima di cui notizia sia stata da essi comunicata agli Europei, senza che possa attribuirsi la gloria, nè al Monaco Tedesco Schwartz, nè al Francese Inglese Bacon. In ogni Guerra si è pur troppo introdotta l'Invenzione di qualche nuovo genere di Offesa. Nel 1793 dal Cavalier d'Arçon, all'assedio di Gibilterra, fatto dagli Spagnuoli, furono ideate le Batterie ondegianti. Queste erano nel fondo, di saldissimo Legno; i Fianchi all'esterno, di densissimo Sughero, con grosso Strato di Arena, ritenutovi con Tavole. Trombe aspiranti, e numerosi Condotti, contro le Materie Incendiarie. Gli Artiglieri, difesi dalle Bombe, per mezzo di un Padiglione di grossa Corda a Rete, e coperte di fresche Pelli Bovine, e Cuoja umide. Da principio le Bombe si videro rimbalzare su la Coperta. Le Palle di 32 Libbre non faceano alcuna impressione contro i Fianchi. Ma la nuova Poggia terribile, ed inaspettata del Metallo rovente delle Palle infuocate portò, con la Strage degli Spagnuoli, la Vittoria degli Inglesi, e la liberazione delle Rocce di Gibilterra. Se fusse stato pensato a rivestire le Batterie con Mattoni incombustibili, allora il Metallo candente, vi si sarebbe dovuto raffreddare, come in un Crogiuolo. V. Ippolito Pindemonti. La Gibilterra salvata, Poema. Verona 1782. In quest'ultima, si sono inventati dagli Inglesi i Razzi, o Miccie incendiarie, chiamate alla Congreve, ed aualizzate dal famoso Chimico Sig. Gay-Lusac. Questa è una Composizione speciale, in cui è introdotta anche la Polvere, per distruggere la stessa Macchina, dopo che ha già prodotto il suo effetto. Il Ch. Sig. Ruggieri, ne' suoi Elementi di Pirotechnia, 294, asserisce, che 15 anni indietro, da un Francese, Capitano di Naviglio, fu trovata quest'Invenzione, ora messa in opera dagli Inglesi. Parla ancora di una nuova Bomba di Mitraglia Incendiaria, con la quale potrebbe cuoprirsì di fuoco un Vascello, e un Armata, senza poterlo allontanare, nè estinguerlo, quod Deus avertat! Ma ora può dirsi, che la Guerra si faccia più con la Geometria, che con la Polvere, perchè la Testa vale assai più delle Braccia. Il P. Francesco Maria Barnabita, ha inventato una Pistola Elettrica. Il Sacerdote D. Agostino Ruso, valente Meccanico, morto in Verona sua Patria nel 1776 di anni 69, 32 de' quali furono da lui passati in Roma, ove costruì i celebri Torchi, de' quali fa uso l'insigne Stamperia della S. C. di Propaganda Fide, ed un gradevole, ed armonioso Gravicembalo a Martelletti, a' suoi tempi assai raro, inventò ancora le Pistole, gli Archibugi Pneumatici, i quali, dopo una sola carica, facevano più colpi, e in lunga distanza. Vno di questi fu da lui offerto all'Ambasciadore del Re di Portogallo, contentandosi di 200 Scudi, che gli furono dati in ricompensa. Fece ancora un Modello per un Cannone Pneumatico, che però non fu mai costruito. Ma, in qualunque maniera si voglia credere introdotto quest'uso, sembra, che le Scoperte siensi sempre date la mano. Mentre in riva al Danubio

abbiano recato più danno, o vantaggio (1), quanto più si questiona, sopra il bene, o il male, che abbia prodotto all'Umanità il dilatamento de' Confini del Mondo! Questa controversia di quanti Paradossi è stato il Mantice, ed il Soggetto, non essendosi mai ben deciso, se miglior sia stata la condizione degli Uomini, dopo, o prima di quello!

Monsig. Antonio Maria Graziani, dopo di averlo descritto, soggiugne (2). *Divitiae, quae hinc per Hispaniam, Europamque, cum publice Regi, tum privatim aliis advehuntur, credi vix possunt. Tantum auri, argenticque, importatum est, ut et duplicata inde pretia rerum sint, et domestica Suppellex, Vestisque, et vasa aurea, argenteaque, ad quotidianos Mensae usus, antea unis Regibus, Principibusque, ac ne his quidem omnibus, adhiberi solita, tunc in Privatorem domibus ita conspiciantur, ut Coquinae quoque instrumenta argentea habere nos non pudeat, et novus quaerendus Orbis, in visceraeque ejus eundum fuerit, ut effoderetur, ne per tanta Maris, Terraeque spatia adportaretur, quo nobis Dapes argento inferrentur, et Vasa lavandis quoque pedibus argentea fierent. Saltem habendi libidinem minuisset copia! At nunquam Avaritia flagrantior. Creverunt et Opes, et Opum furiosa Libido. Sic pecuniae nobis simul copia, simul cupiditas addita est. Ex quo constat, non auro, argentoque nos, sed auri, argenticque contemptu divites fieri.*

Aonio Paleario nell'Orazione de Pace all'Imperador Ferdinando, a Filippo Re di Spagna, e ad Enrico Re di Francia, così poi compiansc la distruzione di tutto quest'Oro, divorato dalle spese immense della Guerra (3). *Venio nunc ad novas Regiones, vel potius novum Orbem Terrarum, et Montes aureos, Insulasque natas pro auro, argento, aere flando feriundo. Feracissima Regio Metallorum, tantum Auri, tantum Argenti misit in Hispanias, quantum non est credibile. Quae, malum, res tantas Opes absumpsit? Dicite Ratiocinatores Regii, ubi sunt*

si trova la Polvere; in riva al Reno s'inventa la Stampa. Nel tempo, in cui gli Spagnuoli, guidati dal gran Colombo, annunciarono al Mondo Vecchio la Scoperta di un Mondo Nuovo, i Portoghesi scuoprirono il Capo di Buona Speranza, e la tanto cercata Navigazione delle Indie Occidentali. Nello stesso tempo, in cui gl'Inglese, e i Francesi scoprirono un nuovo Arcipelago nel Mar Pacifico Meridionale, i Russi trovarono, confinante col lor vasto Impero, un nuovo Arcipelago Settentrionale. V. Ant. Rom. VIII, 65.

(1) Algarotti Lettere su la Scienza militare del Segretario Fiorent. Livorno. T. XV. dell'Opere 97. (2) De Scriptis invita Minerva. Floren. 1745. 4, I, 159. V. Tiraboschi X, 116. (3) A. Palearii Opera. Amst. 1696, 8. Vita ejus, in Praef. Opp. Frid. Andr. Halbaveri Diss. de Vita, fati, et meritis A. Palearii, praemissa ejus Opp. Ienae 1728, 8. Ioh. Geor. Schelhornii Praefatio de fati, et morte Palearii, praemissa Palearii Epistolae de Conc. Trident. in Amoenit. Hist. Eccl. et Litt. Frf. et Lips. 1737, I, 425. Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron XXI, 53. Tiraboschi X, 175.

Vectigalia exacta ? ubi sunt Tributa accepta ? ubi e venis , visceribusque Terrae effossae , Navibusque exportatae Divitiae ? Nihil moror . Vnum responsum est certissimum , verissimumque . Omnia Bellum exedit , exhausit , absumsit .

§. X C

Declamazioni contro il Lusso , e sopra le Malattie de' Cavatori delle Miniere , e intorno ai danni provenuti dalla Scoperta del Nuovo Mondo

Molti han declamato contro gl'immensi *Vizj*, prodotti dall'aumento del *Lusso*, che ciò non ostante ha sempre avuto i più grandi *Apologisti* (1), e specialmente contro il barbaro *Sagrifizio* di tanta porzione di *Stirpe umana*, che si sacrifica, e si condanna a perire di *Stento*, entro le *Tombe* voraginoso delle *Miniere* (2), per estrarre dalle più cupe *Viscere* della *Terra* quell' *Oro* micidiale, quell' *Oro*, precipua *cagion di tutti i mali*, che pur troppo potrebbe dire con verità, quante volte a' *Consiglieri* ho fatto perder la *Fede*, a' *Giudici* l'*Equità*, alle *Matrone* l'*Onestà*, alle *Vergini* l'*Innocenza*, agli stessi *Ministri* del *Santuario*, la *Coscienza*? Quante ne' *Contratti* ingannevole, *malizioso* ne' *Doni*, *ingiusto* ne' *Furti*, nelle *Paghe crudele*?

Il *Filantropo*, P. Gio. Battista Roberti, nella *Lettera di un Vfficiale Portoghese ad un Mercante Inglese*, sopra il *Trattamento de' Ne-*

(1) *Ant. Genovesi* nelle *Lettere Accademiche su la Questione, se sieno più felici gl'Ignoranti, che gli Scienziati?* Napoli 1769. 8, dice. Il *Lusso*, (*què si farebbe onore un Secentista*), è la *Sorgente dell' Abbondanza*, il *Padre del buon gusto*, il *Maestro della pulitezza*, la *Scuola del Raffinamento de' Piaceri*, l'*Aura soave*, che *tranquilla le Tempeste de' Corpi Politici*, l'*Incudine delle Arti*, la *Fucina delle Scienze*. *Lasciate fare a lui, se gli mancasse materia*. (2) *Menochio* delle *Miniere d'Oro*, e parole di *Seneca* sulla cupidigia degli *Huomini* in cavarlo. *Stuore* P. VI, 187. De' *Danni*, che l'*Oro* apporta al *Mondo*, ivi Cent. X, 276. *Alonzo Carillo Lasso* de las antiguas *Minas de Espana*. En Cordova, Salvador de Cea 1624, 4 *David Durand* la *Chute de l'Homme*, et les *Ravages de l'Or*, et de l' *Argent*. Poeme, avec l'*Histoire Naturelle de l'Or*, et de l'*Argent*, extraite du *Pline* Livr. 34, et le *Texte Latin*, corrigè sur les *Mss. de Vossius*, et sur la I edition, et éclairci par des remarques nouvelles, outre celles de *J. P. Gronovius*. Londres chez *Boyer* 1729, fol. V. *Osmond Dict.* Bibliogr. de *Bure* n.1473. *Blasius Caryophilus* de *Antiquis Auri*, *Argentique*, *Stanni*, *Aeris*, *Ferri*, *Plumbique Fodinis*. Vien. sumt. *Ioh. Thom. Trattner* 1757, 4. *Frieder. Henckel* *Precis du Traité des Maladies, aux quelles les Oeuvriers, qui travaillent aux Mines, et aux Fonderies, sont exposés*. 3. *Partie* de ses *Oeuvres*, publiées a' *Paris*, et traduites de l'allemand par *M. Charas*. *Gasparo Luigi Cassola*. L' *Oro*. Poema per *Galcazzi* 1770, 8.

gri (1), gli fa scrivere. Possibile, che tutte le nostre strane delizie di droghe, di bevande, di cibi, di gomme, di odori, debban costar Sangue umano; e perchè possediamo una ricca Borsa di denari, debbano prima le migliaja, e le migliaja di nostri Fratelli esser distrutte dalla fame, dalla fatica, dall' intemperie, dallo scorbuto, dal naufragio? Talvolta nel mio presente senil disinganno, sciamo da me stesso sdegnosamente. O primi Conquistatori del Nuovo Mondo, o prime Miniere scoperte, o primo Oro scavato; o primo Sangue sparso! Li Conquistatori morirono disgraziati presso quei Monarchi medesimi, di cui credevan esser benemeriti; morirono più perseguitati, che gloriosi nel loro Secolo, dopo aver menato tanto vampo di Superbia, che si glorificavano di aver sottrómesso l' uno, e l' altro Sole, dopo avere colla Spada,alzata in mano, bagnando i piedi nell' Onde Marine, gridato ad alta voce a' pochi Soldati, stanchi sul Lido, io prendo possesso di questo Mare, quasi minacciando di flagellarlo, come Serse, se non fosse stato obbediente, e ossequioso. Ma l' Oceano sempre derise somigliante Impero; ed il Mare inghiottì più Tesori, che Lisbona, e Castiglia non trasportarono. Colombo, a non parlare, che di lui, non arrivò a dare il suo Nome alla Terra, sopra cui scese: onore riservato a un altro Italiano, che appena la vide a caso. Le Miniere di Cibao nel secondo viaggio del Colombo furon le prime ad esser tenute, sotto gli ordini di Alfonso d' Ojeda, essendo Colombo a letto malato. S' io fossi stato presente ai primi colpi, che avran vibrati contro ai Sassi que' primi Scavatori dei Metalli Indiani, oh quanto volontieri avrei arrestate le lor braccia, pregandoli a lasciar celato, ed oscuro il veleno dell' Oro, che dovea corromper l' Europa di nuovi Morbi, e di nuovi Delitti! Nel 1440 Consalvo, e Nagno, miei Portoghesi, giunti al Capo Bianco, cangiarono alcuni Prigionj, con Polvere d' Oro; offerta dagli Abitanti di quel Paese. Quello fu il primo Oro, che risplendette agli occhi dell' Europeo. Certo io avrei da quel funesto Splendore in altre parte rivolto il Volto, se avessi potuto allora fare Vaticinio di quelle Sventure, di cui ora so la Storia. Così pure avrei dagli occhi sparso delle Lagrime su quel primo Sangue umano, che si versò, o fosse stato Europeo in Africa, nell' impadronirsi dell' Isole di Garzas, e Nar, e Tider; o stato fosse Indiano, allorchè, ritornato Colombo all' Isola di Samana, le Sciabole Spagnuole uccisero due Selvaggi.

Ma chi ha saputo dipingere con più vivi colori il tetto, e funebre Spettacolo di questi Danni, meglio dell' incomparabile P. Canovai, che non dovrà aver a male, che io, per supplire alla povertà delle mie dee, con la ricchezza delle sue, appropriando al Colombo la bellissima spostrofe, dà lui per consimil cagione fatta al Vespucci (2), lo arresti

(1) Opere T. VIII 191. (2) Elogio di Vespucci 24.

nell'atto del suo imbarco, mentre i *Marinaj* già trattan le *Sarte*, e il *Vascello* animoso sta per ispiegare le *Vele*; e gli dica con franca voce. *Fermatevi, illustre Colombo; e pria, che due Mondi, attoniti l'un dell'altro, si uniscano per vostro mezzo, penetrate meco, per pochi istanti, tra l'Ombre dell'avvenire, ed osservate i risultati memorabili di quest'unione. Voi troverete le Regioni sconosciute dell'Oro; ivi ne son ricche le Rupi; ivi ne risplendon l'Arene; ivi ne adund Natura le più feconde Sorgenti. Infauste Sorgenti di desolazione, e di pianto! Già si affretta da tutti i lati una vasta Turba famelica di Venturieri, che dietro alla luce del periglioso Metallo, abbandonano le antiche Sedi. L'Europa v'invia de' Padroni; l'Africa degli Schiavi. Si disputa ad ogni passo; si combatte in ogni Riva. Gli uni son preda dell'Onde; gli altri del ferro, e del fuoco; molti d'un Clima straniero, che gli ruina; molti d'una Peste incognita, che gli divorora; e senza popolarsi il Continente, a cui si tende, resta solitario, e deserto il Continente, che si lasciò. E sia pur questo il meritato Supplizio della Prepotenza, dell'Avidità, del Libertinaggio; portin pure il peso dei lor Delitti quell'Anime forsennate, che sperarono d'incontrar viaggiando un Cielo particolare, ove la Natura non parli il consueto Linguaggio, e si possa sfogare impunemente la brutalità delle Voglie. Ma in che peccarono que' Popoli sfortunati, quegli Vomini Indipendenti, che noi corriamo a mettere in Ceppi, nei lor tranquilli Tugurj? Sareste voi persuaso dei sognati diritti sull'Atlantide, e sull'Esperidi; o potreste forse idearvi, che un Vomo senza vesti, e senza giogo, non meriti questo nome? Oh Dio! Fabbriò l'Adulazione que' mostruosi pretesti alla potente ingiustizia. Eppur la Ragione, che ne arrossisce, e l'Vmanità, che ne freme, non faranno argine all'Invasione, ed all'Eccidio. La Sete dell'Oro sveglierà la Sete del Sangue; simili a quei crudeli, che uccidon l'Ape innocente, per impadronirsi del suo dolce Liquore, noi segnaleremo la Violenza con l'Assassinio; e portando in mano il Fulmine, ed il Coltello, più fieri dei Lupi, più barbari delle Tigri, sbraneremo una Greggia atterrita, ed inerme, per regnare in fine, sopra un mucchio di Cadaveri, e d'Oro. Vrleranno con flebili grida i laceri avanzi dell'orrendo Macello; fuggiranno tra le dirupate Montagne, si chiuderanno nelle Foreste inaccessibili; e la lor Patria, ooperta di Sangue, e di Lacrime, non offrirà a' suoi Figli infelici, che un sacrilego Altare, con trenta Milioni di Vomini, empientemente immolati all'Idolo dell'Avarizia (1).*

Ma egli non m'ode, ed intraprende il suo *Viaggio*, di cui fra poco addurremo le giustificazioni, aggiugnendo per ora, che il gran Filosofo *Raynal* ha ridotta a tre *Epoche* tutta la *Storia* dell'*Ame-*

(1) *Raynal* VI, 64, VII, 58. *Thomas*, *Eloge de Duguay Trouin*.

rica ; trucidata dalla Spagna , oppressa dall' Inghilterra , salvata dalla Francia . Egli ha esibito a' due Mondi il Codice , in cui , sopra rigorose , ma giuste Bilancie , son pesati i Delitti dell' uno , e le Disgrazie dell' altro . Tutte le Potenze d' Europa son condotte ; innanzi al Tribunale dell' Vmanità , per fremervi delle Barbarie , esercitate in America ; al Tribunale della Filosofia , per arrossirvi de' Pregiudizj , lasciati alle Nazioni ; al Tribunale della Politica , per intendervi i loro veri Interessi , fondati su la felicità de' Popoli , che devono governarsi , e mantenersi con la dolcezza , dopo che sono stati conquistati con la forza .

§. XCI

Censura della Scoperta del Colombo, fatta da Trajano Boccacini. Notizie de' suoi Raguagli , de' suoi Continuatori , e de' suoi Imitatori . Critiche di Consalvo Ferrante Cordova , del Magagliano , del Pizzaro , e del Gama . Lodi di Seneca , il Tragico , e del Dante . Scrittori sul Nilo . Doglianze per l' introduzione del Mal Francese , fatte da Marco Molza , che ne fu appestato . Sue Notizie , e trasporto per i Fichi , lodati da parecchi altri . Feste fatte nel Foro Agonale per l' espugnazione di Granata , e Rappresentazione al Palazzo Riario della Cancelleria . Notizie di questo , e del contiguo di Casa Galli . Tragedia del Costantino del Ghirardelli , stampata , e recitata nel Palazzo Pighini . Notizie del Meleagro

Non sono meno forti , ed acerbe le querele di tanti altri , i quali altamente si dolgono , che , quantunque la Natura , da Madre pietosa , e benefica , avesse rilegato nel Nuovo Mondo i Mali più micidiali , nondimeno abbiam noi fatte divenir inutili le sue amoroze premure , valicando immensi Mari , ad onta del visibil divieto di Provvidenza (1) , per introdurre in Europa delle ricchezze perniciose , ed essendo andati ad aprire la fatale Cassetta di Pandora (2) , per farne uscire fra gli altri un Morbo formidabile , che , ad onta di tutti i più vigorosi rimedj , non cessa d' infestare la misera Vmanità , e di abbreviarne i già pur troppo corti suoi giorni , con aver avvelenata la dolce Sorgente del Piacere , destinata a riprodurne , ed a propagarne la Specie . E però scrisse argutamente il graziosissimo Consigliere Bianconi (3) , gli Antichi aveano meno Delizie , meno Carrozze , meno Cioccolate , meno Droghe , e meno Libri , Quadranti , Pianeti , e Stelle , di noi ma ;

(1) Nequicquam Deus abscedit prudens Oceano dissociabiles Terras , si tamen impiae non tangenda Rates transiliunt Vada . Horat. 1. Od. 3.

(2) Israel I. Nesselii Dissert. de Pandora . Vpsal. 1729 , 8 (3) Antolo-

ancora meno Medici, meno Peste, meno Lue Celtica, meno Vajuolo, e assai più Giudizio di noi.

Niuno però si è avventato contro il *Colombo*, più ferocemente del mordacissimo *Boccacalini* (1). La più celebre delle sue *Opere* è quella de' *Ragguagli di Parnaso* (2), piena de' tratti i più satirici, ad imi-

gia Rom. XXI, 255 (1) *Jani Nycii Erithraei Pinacotheca Virorum Illustrum*. P. I, 272, III n. LIX. *Apost. Zeno Note al Fontanini* II, 139. *Mazzucchelli Scritt. Ital.* II, P. III, 1375. *Tiraboschi St. della Lett. Ital.* VIII, 274. *Scrittori-Modonesi* I, 286. Egli nel *Ragguaglio III della Centuria II*, finge, ch' *Euclide*, per aver manifestato l'importante segreto, che tutte le *Linee* de' *Principi*, e de' *Privati* tendono al *Centro* di *cavar* con gentilezza i danari dalla *Borsa altrui*, per metterli nella propria, con *Sacchetti pieni di rena* da alcuni, che l'assalirono, così malamente fu trattato, che in terra lo lasciarono, come morto. Onde si sparse voce, che lo stesso *Boccacalini* subisse in *Venezia* un ugal fine, per avere scritto contro la *Monarchia di Spagna*. *Ioh. Christ. Klotz Disp. de Libris, Auctoribus suis fatalibus*. Vitemb. 1728, 4. *Frid. Christ. Baumeisteri Programma de insigniorum nonnullorum Satyricorum fatiis, funestoque Vitae exitu*. in ejusd. *Execr. Acad. Lips.* 1741, 71. de *Satyricis infelicibus*. ibid. 89. *Ioh. Pierii Valeriani Bolzani Contarenius*, seu de *Infelicitate Litteratorum*. Ven. 1620. 8. *Theoph. Spizelii Infelix Litteratus*. Aug. Vind. 1680. 8. *Corn. Tollius de Infelicitate Litteratorum*, 444, in *Ioh. Eusebii Menckeni Analectis de Calamitate Litteratorum*. Lips. 1707, 4. *Pontii Vireni Libri duo de miseria Litterarum*. *Ioh. Georg. et Ioh. Henr. Marzi*, de *Fuga Litteratorum*. §. IV. Ma il *Mazzucchelli* ha smentita questa opinione, con aver portata la relazione della sua *Morte*, registrata nel *Libro Parrocchiale di S. M. Formosa* in *Venezia*, in questo modo. 1613. 16. *Nov. il Sig. Trajano Boccacalini Rom. d'anni 57 incirca, da dolori Colici, e da Febbre*. (2) *Venezia* 1613 presso *Brezzo Barezzi T. II*. 8. Se ne fece una nel 1662 in due Tomi presso *Gio. Blew*, celebre pel suo rarissimo *Atlante*, di cui si bruciarono quasi tutte le Copie nel suo *Magazzeno*. Vedine le altre Edizioni, Traduzioni, e Compendj, presso lo *Zeno*, e il *Mazzucchelli*. Nella *Bibl. Borghese* n. 200, vi è un Mss. inedito intitolato, *Avvisi de' Menanti di Parnaso di Trajano Boccacalini Romano*. Sembra, che in questo lo stile sia più purgato, e più consimile a quello del *Peranda*. La *Parola Menante* equivale ad *Amanuense*, e trovasi nel *Vocabolario della Crusca*. *Girolamo Eriani* Modanese nel 1614 stampò in *Modena* l'*Aggiunta a' Ragguagli di Parnaso* di *Trajano Boccacalini P. III*, nella quale si contiene cinquanta *Ragguagli*, ed un *solemne Convito*, fatto in *Parnaso*. Quest'*Aggiunta* fu ristampata in fine de' *Ragguagli di Parnaso del Boccacalini*, ed uscì in *Venezia* appresso *Mich. Ang. Barboni* 1669, e 1675, 8. V. *Mazzucchelli* II, P. III, 1379, IV, 2083. *Tiraboschi Bibl. Modenese* I, 345. Sono stati imitati con lo stesso titolo dal *Paolo Onofrio Banda Barnabita*, il quale in tre riprese stampò sei *Ragguagli di Parnaso* di *Guartuccio Pintone Abnipote, alla maniera di Brettagna*, di *Trajano Boccacalini*. In *Bengodi* da *Gelasio Smascella, alle Spese di Becchimolle da Lucco rosso*, 4. V. *Mazzucchelli* II, P. IV, 2008. Ma molto più graziosamente da *Niccolò Amenta*, che sul modello del *Boccacalini* ha pubblicata la *Prima Parte de' Rapporti di Parnaso*. In *Napoli* appresso *Giacomo Raillard* 1710, 4. Il *Giornale de' Letterati d'Italia*, VIII, 443, XXIV, 22, scrisse, che erano trentatre. Ma il *Mazzucchelli* I, P. II, 619 avverte, che sono trenta solamente, avendo

razione dello stile di *Luciano*, e dell' *Aretino*, ch' egli, ajutato da *Giovan Francesco Peranda*, Segretario del Cardinal *Bonifazio Gaetano*, compose su le traccie del *Caporali*, e del *Franco*. Ivi finge, che *Apollo* avendo alzato Tribunale in *Parnaso*, riceva le *Relazioni*, le *Doglianze*, e le *Accuse de' Principi*, de' *Guerrieri*, de' *Letterati*, e di altri, facendogli pronunziare le sue *Sentenze*, e prendendo così occasione di lodare, o di biasimare con la maggior libertà le loro azioni. E perciò dal *Coppi* (1) fu chiamato per ischerzo il *Maestro delle Poste di Parnaso*. In quest' opera egli ha preceduto *Fontenelle*, facendo giudicare i *Morti da Apollo*, che quel bello Spirito fa giudicar da *Plutone*.

Pietro Sandorano pubblicò in Venezia appresso Tommaso Baglioni nel 1618, in 4, un *Elenco contra il Boccacini*, nel quale si prova, che *Consalvo Fernandez di Cordova* meritamente ebbe il titolo di *Gran Capitano*, perchè ne' *Ragguagli della Centuria II*, a' num. 38, e 56, avea osato di sparlare di quel celebre *Guerriero* (2).

per oggetto; non già materie politiche, affari de' Principi, o la censura del corrotto costume, ma bensì Soggetti di erudizione, e di Storia Letteraria, ed estesi con uno Stile assai colto, benchè talvolta forse troppo studiato. V. *Eustachio d' Affitto*, Memorie degli Scrittori del Regno di Napoli 1782, 4, 288. Sono stati ancora in parte leggiadramente imitati dall' Anonimo Autore della Relation de ce, qui s'est passé dans une Assemblée, tenue au bas du *Parnase*, pour la réforme des Belles-Lettres. à Amst. chez Jean t' Lam 1739, 8. (1) Avviso di *Parnaso*, in fronte a' suoi Annali, e Memorie d' *Vomini illustri* di S. Geminiano. (2) *Consalvo Ferrante Cordova* ad *Apollo* chiede la confirmatione del Titolo di *Magno*, et in vece della gratia, riceve risposta di grave disgusto. Cent. II, Rag. XXXVIII. *Consalvo Ferrante Cordova* dal venerando Collegio degl' *Historici*, non avendo potuto ottenere la confirmatione, tanto desiderata da lui, del Titolo di *Magno*, ad *Apollo* chiede altro luogo in *Parnaso*, di dove è anco scacciato. Cent. II, Rag. LVI. Egli fu Duca di Sessa, Terra nuova, e S. Angelo, Figlio di *Pietro Fernandez di Cordova*, Duca di *Aguilar*. Servì sotto il Regno di *Ferdinando*, e d' *Isabella*, per la Conquista del Regno di *Granata*, ove morì nel 1515, di 72 anni con immortal fama di bravura, per cui gli fu dato il nome di *Gran Capitano*. La Rep. di *Venezia* gli regalò de' *Vasi d' Oro*, de' magnifici *Arazzi*, e delle *Martore Zibelline*, con un *Diploma* in Pergamena, a Lettere d'oro, che conteneva il Decreto del *Gran Consiglio*, che lo dichiarava *Nobile Veneto*. V. *Collecion de Varones ilustres de la Nacion Espanola*. En Madrid 1790. *Giovio La Vita di Consalvo Ferrante di Cordova*, detto il *gran Capitano*, per Messer Ludovico Domenichi. Ven. ap. Lud. di Avanzi 1557, 8. P. *Duponet* Histoire de *Consalve de Cordove*, surnommé le *Grand Capitaine*. Paris 1724 II, 12. Nella Raccolta delle *Medaglie del Conte di Firmian* 59, se ne trova una con lo *Stemma Gentilizio*, ornato in cima con in' *Aquila coronata*, e tenuta lateralmente da *Ercole*, e *Giano*. Sopra si legge CONSALVVS AGIDARIVS TVR. cis GAL. lis DEI R. egis Q. ue C. ausa D. e. vi. tis DICTATOR III. Sotto, PARTA ITALIAE PACE IANVM CLAVSIT. Nel Rovescio, Vna Battaglia presso una Città, coll' *Iscrizione* di sopra

Anche il P. D. Francesco Ruggieri (1) Somasco intraprese la difesa di Gio. Giorgio Trissino, malamente da lui trattato (2).

Ma niuno finora ha pensato di fare l'Apologia di Christofano Colombo, il quale nel Ragguaglio XC della Centuria II, così con altri famosi Scopritori del Mondo Nuovo appresso Apollo fanno istanza, che al nobilissimo ardir loro sia decretata l'Immortalità, e non l'ottengono.

A questa gran Corte sono comparsi li tanto famosi Scopritori del Nuovo Mondo, Christofano Colombo, Ferrante Cortes (3), il Magagliano (4), il Pizzaro (5), il Gama (6), Americo Vespucci (7); et altri

CONSALVI AGIDARII VICTORIA. Sotto DE GALLIS AD CANNAS. Si allude alle due Vittorie, da lui ottenute contro i Francesi, presso Cerignola, ed il Fiume Garigliano nel 1503, ove riportò il nome di Gran Capitano.

(1) Trutina Delpholudrici Tabellionatus Trajani Boccalini. Monaci apud Nic. Henricum 1622, 4. Fu il P. Ruggieri pubblico Lettore di umane Lettere in Venezia nel 1620. (2) Visita delle Carceri fatta da Apollo, nella quale spedisce le Cause di molti Letterati, inquisiti di varj delitti, o Carcerati per debiti. Cent. I, Ragg. XC. (3) Nacque a Medellin, ove morì a' 2 di Dicembre nel 1554 di 63 anni. Passò nell'Indie nel 1504, e nel 1518 con 10 Vascelli, 600 Spagnuoli, 18 Cavalli, ed alcuni Pezzi di Campagna, partì verso il Messico, ove entrò agli 8 di Novembre, Il Re Montezuma lo prese per un Dio, e pel Figliuolo del Sole, discese dall'Olimpo. Abbiamo tre Lettere, scritte da lui medesimo sopra le sue Imprese, nel T. I. *Barciae Historiadores primitivos de las Indias Occidentales*. La seconda uscì tradotta in latino con questo titolo. *Praeclara Ferd. Cortesii de nova Maris Oceani Hispaniae narratio, in qua continentur plurima facta, et admiratione digna, circa egregias earum Provinciarum Vrbes, Incolarum mores, Puerorum Sacrificia, et Religiosas Personas, potissimumque de celebri Civitate Temixtitan, variisque illius mirabilibus, per D. Petrum Sagnorrganum ForoJulensem Episc. Viennensis Secretarium, ex hispano idiomate in Latinum versa A. D. 1524 Kal. Mart. sine loco, et Norimbergae 1524. fol.* La traduzione della 3 così è intitolata. *Narratio, in qua celebris Civitatis Temixtitan expugnatio, aliarumque Provinciarum, quae defecerunt, recuperatio continetur; quarum expugnatione Praefectus, una cum Hispanis, Victorias aeterna memoria dignas consequutus est. Praeterea in ea Mare del Sur Cortesium detexisse, quod nos Australe Indicum Pelagus putamus, et alias innumeras Provincias Aurisodinis, Vnionibus, variisque Gemmis refertum. Norimb. 1524, fol.* Questi rarissimi Libri sono stati inseriti in altro Libro, ugualmente raro, intitolato *Insulis nuper inventis Ferd. Cortesii ad Carolum V, Romanorum Imp. narrationes, cum alio quodam Petri Martyris ad Clementem VII P. M. consimilis argumenti Libello, auct. Nic. Herborn, Reg. Observ. Ord. Trin. Gen. Commissario Cis-montano. Coloniae ex Officina Melib. Novesiani 1532, X Kal. Mens. Sept. fol.* L'Arcivescovo di Toledo Franc. Ant. Lorenzana le riprodusse nell'*Historia de Nueva Espanna, escrita por su esclarecido Conquistador Hernan Cortes, aumentada con otros Documentos y Notas. En Mexico 1770, fol.* Sopra quest'edizione uscì la *Correspondance de Fernando Cortes avec l'Empereur Charles-quint sur la Conquête du Mexique, traduite par M. le Vicomte de Flavigny. En Suisse 1779, 8*, e nella Collezione de' Viaggi del Ramusio III, 225, in

molti. Alla memoria degli huomini, giammai in Parnaso, non è stato

quella de' Viaggi di M. Prévot T. XIII, e nel X di quella di Berlino. La Storia delle *Conquiste del Cortez*, scritta da D. Antonio de Solís stampata in Madrid nel 1684, fol. ed ivi di nuovo nel 1683. T. II, 4, è stata tradotta dallo Spagnuolo in Francese da Citri de la Guette, a l'Haye 1692, e a Parigi nel 1702, II, 12, e di nuovo nel 1775 con una Prefazione, in cui si narrano le sue azioni, dopo la presa del Messico, fino alla morte; come si fa in quella, che precede la Tragedia di Fernando Cortez di Piron, oltre quello, che ne dice il Robertson nella Storia dell'America. E' stata anche tradotta in Toscano da un Accadèmico della Crusca. Ven. 1715. 4. Francesco Xav. Clavigero Storia antica, e moderna del Messico. Cesena 1780. T. IV, 4. Possono anche vedersi il Montezuma, Imperadore del Messico, Tragedia in Prosa del Dott. Alfonso Cavazzi. Modena per Bart. Soliani 1709. 8. il Montezuma, Dramma per musica rappresentato in Venezia nel Teatro di S. Angelo nel 1733, 12, Poesia del Giusti; e il Montezuma, Tragedia del Conte Monaldo Leopardi Gonsalonieri, da Recanati. Roma 1802 presso il Salomoni. 8. (4) Fernando de Magalhaens, Capitano Portoghese, che s'immortalò colle sue Scoperte. Egli si accinse nel 1519 a fare il giro di tutto il Globo; e attraversato l'Equatore, varcando arditamente immensi Mari, finalora non conosciuti, accoppiò il Pacifico coll'Atlantico, che si credevano da vaste Terre disgiunti, e diede il suo nome allo Stretto, che gli unisce, percorse i Mari Orientali, e restando egli ucciso nell'Isola di Matan, una sua Nave, chiamata poi la Vittoria, trascorsi i Mari Orientali, superò il Capo di Buona Speranza, e ritornò finalmente a Siviglia, dopo di aver esaminato praticamente, qual sia, come si è espresso il dottissimo Andres T. III, P. II, 192, tutta la fabbrica del nostro Globo, e l'abitazione di tutto il Genere Umano. Neila Raccolta del Ramusio si trova la descrizione delle sue Navigazioni. Viage al Estrecho de Magallanes de la Fragata S. Maria de la Cabeza, en los años 1785-86, con un Extracto de todos los anteriores Impresos, y Mss. y Noticia de los Habitantes, Suelo, Clima y Producciones, trabjada de Orden Real. Madrid Ibarra 1788, 4. V. p. 40, 60. (5) Francesco Pizarro, Capitano Spagnuolo, nacque a Truxillo, scoprì, e conquistò il Perù nel 1525, in compagnia di Diego Almagro, i di cui Amici lo assassinarono nel 1541, dopo che egli avea fatto morire Atabalipa, Monarca Indiano. V. La Conquista del Perù, uamada la nueva Castilla-y por la prudencia, y effuergo del Muy magnífico y valoroso Cavallero, e Capitan Francesco Pizarro Governador, y de su Hernoado Pizarro, y de sus mimoso Capitanes etc. Sevilla 1534, fol. e la Narratione de la Conquista del Perù. Venezia 1534, 4, e la Relatione d'un Capitan Spagnuolo del discoprimimento, et conquista del Perù, fatta da F. Pizarro, e da Hernando Pizarro, nella Raccolta del Ramusio III, 371. Garcilazo de la Vega-Inca Historia General del Perù. Cordova 1617, fol. Robertson Storia di America, e Ferdinandi Pizarro y Orellano Varones illustres del Nuevo Mundo, Descabridores, Conquistadores, Pacificadores de las Indias Occidentales; sus Vidas, Virtud, Hazanas, y claros Blasones, ilustrados con singulares observaciones juridicas, morales, y politicas. En Madrid 1639, fol. Nicol. Anton. T. I. 295. de Franckenan 115. La Conquista del Perù, e Provincia del Cuzco dell'Indie Orientali, tradotte dallo Spagnuolo per Dom. de Gutzelu. Ven. 1535, 4. Prima Parte della Cronaca del Regno del Perù di Pietro de Cieca, tradotta dalla Lingua Spagnola nell'Italiana da Agostino Caravaliz. Roma 1555, 4. Augustin Zarate Historia del Descubrimiento, y Conquista del Perù Sevilla 1577, fol.

veduto Spettacolo più segnalato, più grato, e di maggior curiosità, che la pubblica Entrata, che, due giorni sono, fecero questi Signori, incontrati, accompagnati, visitati, regalati, alloggiati, e fino serviti da questi Principi Poeti, con tanta affettione, e dimostrazione di honore, quanta meritano huomini, che con fatiche, e pericoli innumerabili l'Univerſo hanno arricchito di un Nuovo Mondo; nè possibile è credere la consolatione, c' hanno ricevuta i Virtuosi, per esser finalmente venuti in chiara, e molto distinta cognitione, quale, e quanta sia la gran Macchina della Terra, che l'immortale Iddio ha creata per habitatione degli Huomini. Onde Tolomeo (1), Varrone (2), e gli altri Cosmografi, più che molto si son veduti frequentare la Casa di questi Signori, non potendo saziare a pieno la virtuosa curiosità loro di veder quelle parti dell' Asia, dell' Africa, e l'America tutta, coi passi del Capo di Buona Speranza, e dello Stretto di Magaglianes, che per tante migliaja d'anni sono stati ignoti all' Antichità.

Gli Astrologi con la perfetta cognizione, c' hanno avuta delle Stelle dell' altro Polo, appieno hanno adempiuti i desiderj loro.

Il grande Aristotile (3) infinitamente è rimasto confuso, quando da que' Signori gli fu affermato, che la Zona Torrida, per l'ardor del Sole, non solo, come affermativamente credeva tutta la Scuola Filosofica, non abbruci, ma che più tosto soverchiamente sia humida; e che da Popoli infiniti sia habitata; e novità li parve, che superasse tutte le humane meraviglie l'udir, che i Popoli di lei all' hora abbiano il Verno soverchiamente freddo, e piovoso, che il Sole hanno perpendicolare. Per le quali novità venne in chiara cognizione delle molte menzogne, che et egli, et altri Filosofi havevano pubblicate della Zona Torrida, et chiaramente conobbe, quanto fallace cosa sia con le congetture, e con gl' indicii humani, voler far certi, e sicuri giudizj delle meraviglie dalla potente mano di Dio fabbricate, piene d' infiniti miracoli. E sommo gusto li diede ancora l'esser finalmente venuto Agostino Zarate Istorie dello Scoprimiento, e Conquista del Perù, tradotte

dalla Lingua Castigliana in Italiana da Alfonso Vllloa. Ven. 1593, 8. Menochio dell' Oro del Perù, e del primo, che da quel Paese fu portato in Spagna. Stuore Cent. IX, 298. (6) V. pag. 165, 218. (7) V. pag. 41.

(1) *Geo. Mart. Ridelii* Commentatio critico-litteraria de *Claudii Ptolemaei Geographia*, ejusque Codicibus, tam Mss., quam typis expressis. Norib. 1737, 4. Tiraboschi X, 245. V. le Osservazioni dell' egregio, ed elegante Bibliografo, Sig. Bartolommeo Gamba, su la Edizione della Geografia di Tolomeo, fatta in Bologna, colla data del 1462. Bassano 1796. 8. (2) *M. Ter. Varronis* Vita scripta a *M. Vertranio Mauro*. cum *Varronis* Libris de Lingua Lat. cum *Notis Vertranii Mauri*. Lugd. 1563, 8. Tiraboschi X, 252. (3) *Fortunii Liceti* Epistola, quod Libellus de *Mundo* sit germanum *Opus Aristotelis*, in ejusd. responsis ad secundo quaesita per *Epist. 316. Ioh. Ant. Vulpii* Scholae duae, altera de *Aristotele*, ejusque laudatoribus, et reprehensoribus; altera, quae praecipue eidem Philosopho vitio vertantur. Adjectum est Syntagma de veteribus Philosophis, Libro 1 Physicorum ab *Aristotele* memoratis. Pa-

in cognitione della vera cagione dell' accrescimento del Nilo (1), del

tav. apud Cominum 1728, 4. Tirahoschi X, 14. (1) Scrisse Seneca, Nat. Quaest. L. IV, C. 1, che, quando allaga le Campagne, *major est laetitia Gentibus, quo minus Terrarum suarum vident*. Poichè, come disse Plinio L. 18, C. 18, *ibi Coloni vice fungitur*. Narra Erodoto, che i Cadaveri, presi da' Coccodrilli, o annegati nel Nilo, s'imbalsamano da' Sacerdoti dello stesso Fiume, e si aggiustano nelle Tombe, come Corpi Sacri, e Privilegiati, per essere stati pescati nel Nilo, e per aver finiti, entro il suo Letto, i lor giorni. Nel Museo Farnesiano T. VII, Tav. X, n. 3, riportasi una Medaglia di Antonino, nel di cui rovescio giace il Nilo sedente, con la Cornucopia nel braccio sinistro, indicante le dovizie dell'ubertà, e nella destra una Spica di grano. Sul Capo ha il consueto ornamento del Loto. Ne produce l'impronta il Traduttore Italiano del Bannter in una Nota, nella sua edizione di Napoli del 1754. E' celebre la Statua del Nilo, che esisteva nel Museo Pio Clementino, poi trasportata nel Museo Imperiale di Parigi, dove l'ho riveduta più volte nel 1805, con 16 Putti, denotanti i 16 Cubiti, a cui ascende periodicamente la sua Inondazione, e che inoltre è circondata nella sua Base, ove è colcata, da Ippopotami, Coccodrilli, Ibi, ed altri Animali, e Pianta Egizie, e stassi, come appoggiata sopra una Sfinge. Altri Popoli ancora hanno figurate le Acque, sotto sembianza di Fanciulli, come quei di Delfo, e di Agrigento, al dir di Celio Rodigino L. 17, c. 33. Flaminio Vacca nelle sue Memorie presso il Diar. Ital. del Montfaucon, nel IV della Roma Ant. del Nardini 16, e nella Miscell. antiquaria del Ch. Fea. Roma 1790, 8, 66, 207, 208, narra, che nella Via, accanto alla Minerva, che va all'Arco di Camigliano, sentii a dire, da mio Padre, che il Tevere, e il Nilo di Belvedere, furono trovati dentro una Casa, nella quale vi è dipinto il Nilo di chiaro scuro, nella Facciata, volendo forse denotare, che erano stati trovati in quel Luogo. Si unisce ad esso Fioravante Martinelli, il quale nel Trofeo della Croce 76, racconta, che la Statua del Tevere fu trovata vicino a S. Stefano del Cacco, ove furono messi questi Versi,

Aedibus his Tibris Simulacrum immane repertum;

Et Lupa, quae profert Vbera Marte satis.

Ambedue furono trasportate da Leon X al Vaticano, d'onde sono state trasferite a Parigi. Il Corifeo degli Antiquarj Sig. Ennio Quirino Visconti, col di cui Elogio termina il Catalogo delle Opere degli Illustratori del mio Discobolo Esquilino. Roma 1806, 8, 75, che incominciai con quello del dotto suo Genitore Gio. Battista, e degli altri due illustri suoi Figliuoli, Filippo Aurelio, ed Alessandro, le ha egregiamente descritte nel T. I. del Museo Pio Clementino, Tav. XXXVIII, XXXIX. Il dottissimo Monsig. Francesco Bianchini nell' Istoria Universale 311, dimostra, che la Costellazione del Fiume, chiamata Gion, ed Eridano, fu detta ancora Nilo, in memoria del Diluvio particolare di Egitto, o sia della Sommersione di Faraone. 312. Chi avesse vaghezza di conoscere gli Autori, che hanno scritto di questo Fiume, ecco l'Elenco di quelli, che sono a mia notizia, e che non dispiacerà, che io aggiunga a tutti gli altri da me prodotti, in questa Dissertazione Bibliografica. Lud. Nogarola Dialogus, qui inscribitur Timotheus, sive de Nili incremento. Venet. apud Valgrisius 1552, 4; et Mediolani 1626, 4. Io. Bapt. Scortia de natura, et incremento Nili Libri II. Lngd. 1617, 8. Joh. Barth. Lenzius de Hominibus ad Catadupa Nili obsurdesscentibus. Witteb. 1619, 12. Marci Frid. Wendelini Admiranda Nili, Francof. 1623, 8. Cantabr. 1648, 4. Isaac. Vossius de Nili, et

quale in compagnia d' altri Filosofi si ricordava, haver dette molte sciocchezze .

Seneca il Tragico (1), per immortal sua gloria, mirabilmente si servì di tanta novità, accaduta in Parnaso, militandosi per tutto,

aliorum Fluminum origiue . Hagae Com. 1659 , 4 . De la Chambre Discours sur les Causes du debordement du Nil . à Paris 1666 , 4 . L' Egypte de Mur-tadi , ou il est traité du débordement du Nil , traduite de l' Arabique , par Pierre Vattier . à Paris 1666 , 12 . Ioh. Herbinii Diss. de admirandis Mundi Cataractis . Amst. 1678 , 4 . Henr. Vallerii Diss. de Fontibus Nili . Vpsal. 1698 , 8 . Paul. Lucas Voyage au Levant (depuis l' année 1699 , jusqu' en 1703) ou l' on trouve une Description de la haute Egypte , suivant le Cours du Nil , depuis le Caire , jusques aux Cataractes , avec une Carte exacte de ce Fleuve . A la Haye 1705 , II , 8 . Lettres de Jean Renaud Segrais , et de Pierre Daniel Huet , touchant l' opinion des Anciens sur l' origine du Nil , et touchant l' explication du 287 Vers , et suivans du IV Livre des Georgiques de Virgile . dans les Diss. sur diverses matieres , recueillies par l' Abbé de Tillader . A la Haye 1714 , 12 , II , 12 . Claude Sicard Relation d' un Voyage aux Cataractes , et dans le Delta . dans les Nouv. Mem. des Missions de la Comp. de Jesus . Paris 1717 , II , 1 . I. B. Rhannusii , et Hier. Fracastorii Epistolae de Nili Incremento . in Fracastorii Carmin. edit. Comin. 1739 in Calce T. I . Dav. Mylii Diss. de Nilo , et Euphrate , Terrae Sanctae terminis , in ejusd. Diss. Select. Traj. ad Rhenum 1724 , 8 , et in Blasii Vgolini Thes. Ant. Hebraic. Ven. 1746 , fol. VI , n. 8 . Christ. Mueller de Natalibus Vocabuli Nili . in Satira Observ. Philol. maximam partem sacrarum . Lugd. Bat. 1752 , 8 , 1 . Bertrand Essai sur les Vsages des Montagnes , avec une Lettre sur le Nil . à Zurich chez Heidegger 1754 , 8 . Jacq. Bruce Voyages aux Sources du Nil , trad. par Castera . T. XIII , 8 . Traduction degli stessi Viaggi , per far la scoperta della Sorgente del Nilo , fatti dal 1768 , fino al 1773 . Edimburgo T. V , 4 . Tiraboschi Memoria sulle cognizioni , che si avevano delle Sorgenti del Nilo , prima del Viaggio del Sig. Jacopo Bruce . nel T. I delle Mem. della Real Accad. di Scienze , Belle Lettere , ed Arti di Mantova 1794 , 4 . D. Anville Diss. sur le Sourcy du Nil , pour prouver , qu' on ne les a point encore découvertes : dans le T. XXVI des Mem. de l' Acad. des Inscript. 46 . I. C. Harenbergii de inopia Pluviae in Aegypt. ac malis inde exoriri solitis . ad Deut. X , 10 . in Misc. Nov. Lips. P. III . Menochio , alcune curiose Osservazioni del Principe Radzivil , nel suo Viaggio di Terra Santa , e dell' Egitto . *Stuore* P. IV , 185 . De' quattro Fiumi , ch' escono dal Paradiso Terrestre . P. V , 194 . Se sia vero , che nell' Egitto non piova mai ? P. V , 105 . Sarnelli del Significato della Parola Tesoro . Lett. Fecl. VII , 74 . Egizii Opuscul. de Nili Statua p. 279 . n. 1 . Bonarnotti Medaglioni 481 . Bannier c. 2 . 1 . 3 . Morcelli de Stylo Inscript. Latinar. 433 . Vivant Denon Voyage dans la haute , et basse Egypte , pendant les Campagnes du Général Bonaparte . Paris an. 10 (1802) II , fol.

(1) Il Petrarca , ed altri attribuiscono le Tragedie al Filosofo ; alcuni poi ad un Figlio di lui , o ad un Nipote , per parte di un Fratello . *Certum est* , nota il Fabrizio 372 , et Senecam Philosophum carmine valuisse , et aliquas Tragoedias ad eum recte referrì . Sono quivì enumerate , e sopra ciascuna vi si trovano acconcie Annotazioni . Ne sono state fatte molte edizioni . *Senecae Tragoediae cum Comment. Bernardi Marmitae , et Dan. Galetani (seu Cajetani) Poetae Cremonen. Ven. 1485 , et 1505 , fol. cum notis Th. Far-*

che ispirato da divino furor Poetico, più di 1400 anni prima, co' suoi famosi Versi aveva predetto tanto scoprimento. Et alcuni Letterati, che videndosi di lui, ebbero ardire di chiaccherare, che Seneca, in quella sua Tragedia, aveva parlato a casa, provarono lo sdegno di Sua Maestà, il quale stimando, che con questa incredulità le Serenissime Muse gravemente fossero state intaccate nell' honore, per molti giorni li fece habitar tra gl' Ignoranti.

Maggior gloria si acquistò Dante Aligieri (1), che ne' suoi Versi affermativamente aveva detto il Polo Antartico, all' età sua non mai veduto da alcuno, essere un gran Crociero.

Questi tanto segnalati Heroi, il Martedì passato, alle 21 hore, nella Rcal Sala, hanno avuta la pubblica Vdienza, assistendo alla persona d' Apollo le Serenissime Muse, anch' esse tirate ivi dalla virtuosa curiosità di veder in faccia, quali fossero quegli Huomini,

nabii, ex recensione Benedicti Philologi. Flor. Phil. de Giunt. 1506. Amst. Bleau 1632, 1645, et apud Elzevir. 1678, 12. cum notis Varior. et Observationibus Hug. Grotii, curante Joh. Casp. Schrodera. Delphis Beman 1728, II, 4. Varie ne sono state ancora le traduzioni, in italiano, come da Lodovico Dolce, da Ettore Nini, da Benedetto Pasqualigo, da Anton Francesco Doni, e da altri, i quali, una, o più ne hanno tradotte, e date alla luce, come può vedersi nella Biblioteca degli Autori Greci, e Latini vulgarizzati del P. Iacopo Maria Paitoni. Ven. 1774. IV, 31, e nel XXXV della Racc. Caloger. Ma la Medea specialmente, in cui è la famosa predizione, avveratasi per la Scoperta del Colombo, è stata tradotta da Ludovico Dolce in Versi sciolti. Ven. pel Giolito 1557, 1558, 1560, ed ivi per i Fratelli Sessa 1560, ed ivi per Dom. Farri 1565, 8, e parafasata dal latino in Toscano, da Giorgio Maria Rapurini. Colonia pel Metternich, 1702, 4. In Francese abbiamo quella di Lagrange. Paris 1778, VII, 8. Abbiamo inoltre Iusti Lipsii Animadversiones in Tragoedias, quae L. Annaeo Senecae tribuuntur. Antuer. 1637, fol. in 1. Opp. Ios. Iusti Scaligeri. Animadversiones in Senecae Tragoedias. in Scaligeri Opusc. variis. Paris. 1610, 4, 297. Animadversiones in Senecae Tragoedias. in Miscell. Observ. in Auctores I, 68, II, 281. Isaac Thilo de Antiquis celebrata Thule Insula. Lips. 1660, 4. Dan. Huetii Diss. de Tragaediarum Senecae Auctoribus. Praemissa est Senecae Tragoediis ex recens. Schroederi. Delphis 1728, 4. Joh. Is. Pontani Diss. de eodem argumento. ibid. Dav. Henr. Godofr. de Pilgramm, de Vitiis Tragoediarum, quae vulgo Senecae tribuuntur, Disputatio, Praeside Christ. Adolpho Klotzio, cum ejus Epistola. Gottingae Litteris Hagerianis 1765, 4. Egli sostiene, che questa Raccolta di Tragedie debba attribuirsi a diversi Autori. Pietro Napoli Signorelli, Storia Critica de' Teatri. Napoli 1777, 8, 128, 143, ove dimostra le imitazioni del Metastasio.

(1) Io mi volsi a man destra, e posi mente

All' alto Polo; e vidi quattro Stelle

Non viste mai, fuorch' alla prima Gente.

Goder pareva 'l Ciel di lor fiammelle.

O Settentrional Vedovo sito,

Perchè privato sei di mirar quelle?

La divina Commedia di Dante Alighieri, nuovamente corretta, spiegata, e

ed' haveano havuto cuore di non temer l' Oceano adirato , e di solcarlo ancorchè ignoto , e pieno di Secche , di Scogli , di Scanni , ancor nella più buja , e tempestosa Notte .

Baciato che il Colombo hebbe l' ultimo Scaglione del Trono Reale di Sua Maestà , e l' estreme Fimbrie delle Vesti delle Serenissime Muse , e fatta profonda riverenza al venerando Collegio de' Letterati , con magnifica Oratione , c' hebbe di sè , e de' suoi Compagni , disse , che i due gloriosissimi Regi Ferdinando di Aragona , e Isabella di Castiglia , con molta profusion d' oro , et effusion di sangue , da' Catalici Regni di Spagna havendo esterminata l' empia Setta Mahomettana (1) , il grande Iddio havea deliberato di far loro un dono degno

difesa dal P. Lombardi Min. Conv. Roma 1791, III, 4 . Purgat. Cant. I. v. 22 . E' veramente da stupire , che Dante avesse notizia di queste quattro Stelle , tre di seconda , ed una di terza grandezza , le quali formano la Croce del Sud , che è una delle più brillanti Costellazioni Circumpolari ! Restando nell' opposto Emisfero , a tempo suo non ancora scoperto , dovevano esser da lui ignorate , come da tutti gli altri , da non potersi così ben descrivere . Giustamente adunque commosso da meraviglia il famoso Merian chiamò questi Versi , più degni di un Profeta , che d' un Poeta . Nouv. Mem. de Berlin. An. 1784 , p. 515 . Canova Elog. di Vespucci 65 . Così Giulio Cesare Stella descrisse nella Colombiade p. 24 , l' Osservazioni Astronomiche , fatte dal Colombo , in quel nuovo Cielo .

Protinus externi secum miratur Olympi
 Hac ignota tenuis lucentia Signa Columbus ,
 Et cupidos picto suspendit ab aethere visus .
 Illic Astra Polo , nostris majora , sereno
 Scintillare videt , fulvaeque effulgere luce ,
 Auratae Crucis in speciem : mox ceteta , nunquam
 Visa prius , tacito suspectat Sidera vultu ,
 Insuetaeque animam novitatis imagine pascit ,
 Dum socios Ignes puro aureus ore coegit
 Lucifer , et Noctem oppositas exegit ad oras . V. pag: 136 .

(1) La scoperta del nuovo Mondo fu riguardata , come una specie di ricompensa dello Zelo de' due Sovrani , dimostrato nella Sconfitta de' Mori , e nell' espugnazione di Granata , seguita a' 5 di Novembre nel 1491 , per cui si fecero le più gran Feste , anche in questa Città , così descritte in due Lettere di Leonardo da Sarrana , a Giacomo di Volterra , pubblicate nel T. II degli Archiatri 241 dall' incomparabile Monsig. Marini . Die 4 Febr. 1492 . Hoc Vesperi , tota Civitas , ob adeptam Granatam , Signa Laetitiae facit . Caelum ardet luminaribus . Terra tormentis reboat . Cras , qui est dies Dominicus , in S. Iacobo Hispanorum , SS. D. N. cum tota Curia , Deo supplicationes perager. Eidem , Romae ex Aedibus Rini Parmensis die 24 Febr. 1492 . Cras , die Dominico , Rmus D. S. Georgii , in gratulationem Granatensis Victoriae , in Campo Agonis , Ludos Equestres , quos Hastiludia appellant , fieri parabit . Stant hodie e Fenestris dependentia eodem in Campo Agonis haec proposita praemia . Pannus Cannarum sex aureus , Galea auro circumamicta , cum Aquila argentea in vertice , Calcaria , et Hypopodia argentea , ut ferunt . Haec omnia Insignibus Regis Castellae insignita . Cras , peracto prandio , Currus ;

di pietà tanto segnalata, e che per tal effetto all'ardire, et alla curiosità degli Huomini per lo passato haveva vietato lo scoprimento del Nuovo Mondo, da Sua Divina Maestà riservato, per contracambiare l'ar-

more majorum triumphantium circum ornatus, quo Rex, et Regina stabunt, Palmam Arborem amplectentes, et Regem Saracenorum vinctum, ac stratum ad pedes habentes. Stipatus, pone, et ante, innumera Peditum, Equitumque Caterva, primum procedet, praecurrentibus Vexillis Regis, ad Templum D. Iacobi Hispanorum, quem praecedet Hispanorum pariter innumera, suis habitibus, suis ornamentis multitudo. Deinde Saracenorum Captivorum infinitus numerus. Vbi ad Templum D. Iacobi pervenerint, longus Ordo Sacerdotum obviam prodibit, cum Crucibus, praecipientes Te Deum. Descendent e Curru Rex, et Regina, et Vexilla Templo offerent. Hoc cum Hymnis, et jubilatione peracto, omnis multitudo in Agone sese subtrahet, ubi statim Ludis praedictis dabitur initium. Romae nunc quocumque progredieris, nil aliud cerneres, nil aliud offenderes, quam Mimos, Mimas, Pedites, Equitesque, quam Hippodromos, Hypocritas, Gladiatores, Palaestritas, et Tibicinum genus omne. Non discerneres, an magis Mars, an Aphrodite, an Lyaeus dominaretur. Della stessa Festa ci ha lasciata memoria anche Carlo Verardo Cesenate, Cameriere, e Segretario di Paolo II, da cui sappiamo, Riarium praesertim omnium magnificentiam longe supergressum esse, quum speciosissimum Currum, quo Ferdinandus, et Elisabetha, de Baudeli Rege Granatae triumpharunt, tanto sumptu, et apparatu, tantaque pompa, et splendore induxisset, ut S. P. Q. R. veteres illos majorum suorum triumphos spectare sibi viderentur, et simul in Circo, ingentibus propositis praemiis, celeberrimos Ludos, in quibus Equites gravis armaturae longis inter se hastis, cum summa Populi voluptate concurrerent, pluribus diebus edidisset. Godo di aver potuto stralciare queste, con altre Notizie, che ho sparse di mano in mano in questo Libro, dalla mia Opera inedita del Carnevale Romano, antico, e moderno, o sia de' Giuochi d'Agone, e di Testaccio, celebrati nel Giovedì grasso, nell'ultima Domenica di Carnevale, e per la Festa dell'Assunta. Dopo la sua prima erezione, fatta dal Card. Ludovico Mezzarota, fu da lui rifabbricato, ed ampliato, con la vincita di 60 mila scudi al gioco, fatta a Franceschetto Cibo, come narra l'Aretino, Lett. I, 155. ediz. del 1539, e che fu poi perfezionato coll'ajuto, indicato dall'Amidenio, il quale nelle sue Famiglie Rom. narra, che Lorenzo Galli tenne Banco aperto in Roma. Fu Tesoriere di Giulio II, et prestò 120 mila Scudi, per fabbricare il Palazzo della Cancelleria, per un anno gratis. Questi era Parente di Giuliano Galli, che aveva eretta, ed ornata una Cappella nella contigua Chiesa de' SS. Lorenzo, e Damaso, presso cui sta il suo Palazzo, da lui nobilitato con le due Statue di Cupido,

dente Zelo dell' honor di Dio, ch' egli scorgeva in que' due famosissimi, e potentissimi Regi, i quali nati per propagar tra le Genti Infedeli la Sacrosanta Religione Christiana, con somma pietà l' havevano poi fatta seminar tra quelle Genti Idolatre; e che il vivente Iddio agli Huomini avendo finalmente conceduta la licenza di poter fare lo Scoprimiento del Nuovo Mondo, egli prima, e gli altri poi famosissimi Nocchieri, che ivi erano con esso lui, con ardir tanto felice havevano navigato il vasto Oceano, che dopo l' haveve scoperte nuo-

e di Bacco, fatte dal Buonaroti in età di 24 anni, di cui parlano il Mazochi 96, 97, il Vasari III 210, l' Aldovrandi 167, e Raffaël da Volterra, Comm. Urbis L. LXX, e dove Gaspare Galli collocò otto Statue antiche, scoperte in Tivoli nel 1521. V. Marini Professori dell' Archig. Rom. 65. Append. n. XXIV. Dichiara il Verardo nella Prefazione, unius dumtaxat diei, quo videlicet Urbis Granata, Baudelis Regis bello jam fracti, fameque fatigati, deditique recepta est, Acta complexus sum, historiamque interlocutionibus, personisque contexui, ut totam rem ita, uti gesta est, posset Populus Romanus, non solum auribus percipere, verum etiam oculis intueri. Eam igitur quum Tu magnopere probasses, confestim temporario in tuis magnificentissimis Aedibus excitato Theatro, recenseris, agique curasti. L' applauso, che n' ebbe, fu immenso. Tanto autem Patrum, ac Populi silentio, et attentione excepta est, tantusque favor, ac plausus subsequutus, ut jamdudum nihil aequè gratum, ac jucundum auribus, oculisque suis oblatum fuisse, omnes fateantur. Gio. Batt. Filippo Ghirardelli fece stampare in Roma la sua Tragedia del Costantino per Anton Maria Giojosi nel 1653, in 12, nel Palazzo Pighini, a Piazza Farnese, dove ancora fu rappresentata, come rilevasi dal suo Frontispizio. Questo è il celebre Palazzo, posseduto dall' Archiatro di Adriano VI, Francesco Fusconi, da Norcia, che lo lasciò al suo Nipote Monsig. Adriano, Vescovo di Aquino, con l' ornamento di varie Statue, e con quella principalmente del Meleagro, come rilevasi da una Stampa del Lasfreri nel 1555 in fol. con la seguente Iscrizione. Simulacrum in Aedibus Hadriani Episcopi Aquinatis, omnium, quae multis ab hinc annis eruta sunt, integerrimum. Alle notizie di essa, recate dall' Aldovrandi delle Statue 167, dal Montfaucon Diar. Ital. 141, da Flaminio Vacca. Mem. dal Winchelmann nelle Miscell. dell' Avv. Fea 90, 213, 239, da Monsig. Marini Archiatro I, 327, e da Ennio Quirino Visconti T. I, 65 Museo Pio-Clem., aggiungasi quest' altra, tratta dal Diario di Francesco Valesio, il quale vi ha registrato, che Giovedì 24 Agosto 1705 dovendosi trasportare altrove da una Stanza del Palazzo Pichini, a Piazza Farnese, che hora si rifabbrica, la famosa Statua del Meleagro, o sia Adone, sopra la quale vi era un rigorosissimo Fidei commissio in quella Famiglia, non solo di non poterlo alienare, ma ne pur toglierlo dalla Stanza, e Nicchia, dove era collocato, e chiestane licenza a S. B., vi deputò ad assistervi, quando si levava, due Cardinali, siccome fecero, cioè Marescotti, e Spada. Clemente XIV lo fece trasportare al Vaticano, d' onde poi è stato trasferito a Parigi. E' lavoro mirabile, e ben conservato, non essendo stata supplita, che la Sinistra, appoggiata su l' Anca. V. Notice des Statues, Bustes, et Bas-reliefs de la Galerie des Antiques du Musee Napoleon. à Paris an. XI, n. 117, p. 96. Il suddetto Ghirardelli nella Difesa, aggiunta al suo Costantino 71, 72, ove annovera le Commedie, e Tragedie, Latine, e Italiane, scritte in prosa, è da maravigliarsi, che abbia tralasciato di favellare di quella del Verardo. Ma il P.

ve, et ampiissime Provincie, e ricchissimi Regni, seguendo lo stesso corso, che con tanti sudori faceva S. M., dal Levante al Ponente, felicissimamente haveano circondato il Mondo tutto.

Per le quali ben avventurate fatiche, non solo la Cosmografia, l'Astronomia, e le Meteore, ma la Medicina ancora, et altre più pregiate Scienze havevano ricevuto incremento singolare; e che oltre

Claudio Francesco Menestrier, Gesuita Francese, nel suo Libro, stampato in Parigi da Renato Guignard nel 1681, in 12, col titolo, *Representations en Musique, anciennes, et modernes*, alla p. 16, ha molto ben osservato, che questa fu la prima prova del Teatro, che Gio. Sulpizio da Veroli, nella Dedicazione che fece al suddetto Porporato dell'Architettura del suo rarissimo Vitruvio, l'esortò d'innalzare nel suo Palazzo, dicendogli. *Innocentius vero, ad Sixtum IV, et Paulum II superandum erectus, omnia praeclara, et popularia cogitat. . . . Quare a Te quoque Theatrum novum tota Vrbs magnis votis expectat. . . . Accinge te ocius ad banc beneficentiam alacriter exhibendam. Quid enim popularius? quid gloriosius ista tua actione facere possis? . . . illud unum igitur superest, ut meliorem locum ex Vitruvii institutione constituas, in quo Iuventus tibi deditissima ad Majorum se imitationem in recitandis Poematis, Fabulisque actandis, in Deorum honorem, festis diebus exerceat, honestisque Spectaculis et moveat Populum, et exhilaret.* Lodandolo poi, come ristauratore delle antiche Rappresentazioni, prosiegue; *intra suos Penates, tamquam in media Circi Cavea, toto Consessu umbraculis tecto, admissio Populo, et pluribus tui Ordinis Spectatoribus; honorifice exceptis etc.* V. de la Valiere Catalog. I, 578, Ricoboni Hist. du Theatre Ital., Mollhi Hist. des Theatres. Napoli Signorelli Storia de' Teatri 200. Tiraboschi VI, P. II, 184, 345, IX, 120. Quattro diverse edizioni dell'Opera del Verardo si registrano dall'eruditissimo Zeno nel II delle Dissert. Vossiane 273, la prima delle quali, oltre le altre indicate alla p. 318, 319, 331, si assegna con questo titolo. *Historia Caroli Verardi de Vrbe Granata, singulari virtute, felicibusque auspiciis Ferdinandi, et Helisabeth Hispaniarum Regis, et Reginae expugnata. Impressa Romae per Magistrum Eucharium Silber, alias Frank. Ann. Dom. 1493, 4.* Vna copia ne possedeo Gio. Moro, Vescovo di Norvic in Inghilterra (Catal. Mss. Angl. II 381) *pergamena impressa, typis, et figuris pulcherri- mis.* Questa edizione è rarissima. Ma pure il P. Audifredi nel Catal. Rom. Edit. Sec. XV 309, riporta quest'altra, anteriore di un anno. *Caroli Verardi Caesenatis, et Cubicularii Pontificii Historia Boetica, seu expugnatio Regni Granatae, Dialogice scripta.* Impr. Romae MCCCCXCII, 4. Fra le Miscellanee dell'Angelica T. 156, 4. si trova quest'altra. *Caroli Verardi, Bethicae, et Regni Granatae obsidio, et triumphus, in laudem Serenissimi Ferdinandi Hispaniarum Regis, et de Insulis Mari Indico nuper inventis. Acta Ludis Romanis Innocentio octavo in Solio Petri sedente, Anno a Natali Salvatoris. M.CCCC.XCII. Vndecimo Kalendas Maii*

I . 4 . 9 . 4 .
NIHIL SINE CAUSA

I . B .

Fu tradotta in Francese con l'Epigrafe, *La tres celebre, digne de memoire, et victorieuse prise de la Cité de Grenade. 1497, 4.* V. Freytag Analecta Litt. 1044. *Bart. de Rogatis* Istoria della perdita, e del riacquisto della Spagna, occupata da' Mori. Ven. 1560. T. VI. 12. *Damiano Fonseca* del

la curiosità d'una infinita diversità di Costumi, e di nuovi Riti (1), ritrovati da essi, in una incredibile moltitudine di Popoli nuovamente scoperti, il Vecchio Mondo havevano anco arricchito di Speciarie, di Medicamenti prestantissimi per la Vita humana, e di ricchezze tali, che per l'Europa havevano fatti correr perpetui Fiumi d'Oro, d'Argento, di quantità innumerabile di gemme preziose; e che in premio di tante fatiche, solo chiedevano, che al Nome loro quella fama eterna fosse conceduta; per l'acquisto della quale francamente havevano intrapreso, e felicemente recato a fine quel negozio, ch'agli Huomini più coraggiosi delle etadi passate era stato di tanto spavento.

Con mirabil attenzione fu udito il parlar del Colombo, e da S. M. immantinente fu decretato che Heroi così famosi a gli stessi Argonauti fossero anteposti, e che la gloriosa Nave Vittoria, co la quale il Magaglianes, prima di tutti, haveva circondato il Mondo, fosse posta tra le Stelle fisse del Cielo, e che il Nome d' Huomini tanto celebri, con indelebili Caratteri, nelle Tavole dell' Eternità fosse intagliato nel Foro Massimo; e mentre Niccolò Perenotto (2), gran Cancellier Delfico, stendeva il Decreto per stipularlo poi in mezzo la Real Sala; comparve Marco Molza, Poeta di molto grido (3), ma per

giusto scacciamento de' Mori dalla Spagna. Roma 1611, 4. Guerra de Granada por D. Diego Hurtado de Mendoza. En Madrid 1610, 4. En Lisbon 1627, 4. Valencia 1730. 8. Nuova impression completa de lo, que faltava en las anteriores, i escrivid el Autor. Valent. 1716, 4. Damian Fonseca Iusta expulsion de los Moriscos de España. Roma 1612, 8. Girolamo Graziani Conquista di Granada, Poema Eroico, con gli argomenti di Flaminio Calvo. Modena 1650, 4. Paris 1654. 8. Histoire des Guerres Civiles de Grenade, jusqu'au Roi Ferdinand V. traduit d'Espagnol en François par la Dame de la Roche Guill hen. á Paris 1683. 12. Lucas Fernandes Piedrabita Historia General de las Conquistas del Nuevo Reyno de Granada. Amberess Verdusen 1688, fol. Magdal. Ang. Risson de Gomez Histoire Secrete de la Conquête de Grenade. á Paris 1725. 12, 1759. Ridolfo Arlotti Conquista di Granada. Poema in ottava rima. V. Guasco Stor. Letter. di Reggio L. III, 156. Mazzucchelli I, P. II, 1098. Il Nipote Marcellino Verardo imitò il suo Zio, colla Tragicommedia del Fernandus servatus, in versi Esametri, rappresentato avanti Alessandro VI. La 1. Azione consisteva nella Conquista di Granata. La 2 nel Re salvato dal ferro di un Assassino.

(1) Il Picart, nel Supplemento alla Dissertazione sopra i Popoli dell' America, ove parla delle Cerimonie, praticate nella nascita de' Messicani, dice, che 20 giorni dopo la lor Circoncisione, erano presentati con un'offerta al Sacerdote nel Tempio, assegnandosi loro quella Professione, che più piaceva ai Parenti. Chi era destinato ad esser Prete, in età di 15 Anni si consegnava ad essi. Se alla Guerra, si metteva nella stessa età, in mano, di chi l'istruisse nell'Arte Militare. (2) Signore d'Ablancourt nacque a Chalons-sur-marne a' 5 di Aprile nel 1606; mori a' 17 di Novembre nel 1664. V. Sa Vie, écrite pour Olivier Patru, dans les Oeuvres de Patru. á Paris 1732, II, 524. Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron VI, 317. (3) Nacque in Modena a' 18

non haver nel Capo, e nella Barba Pelo alcuno, fatto molto diforme. Oltre che più mostruoso lo rendeva, l'esser senza il Naso (1), pieno di Gomme, di Croste, di Doglie, il quale col dito mostrando le sue piaghe, con alta voce,

Queste, disse, o Sire, che quì vedete nella mia Faccia, sono i Nuovi Mondi, i nuovi Riti, et i nuovi Costumi degl' Indiani. Queste le Gioje, le Perle, le Droghe, l'Astrologia, le Meteore, la Cosmografia, et i Fiumi perenni d'Oro, co' quali questi nuovi, et infelicissimi Argonauti del Mal Francese (2), solo per aggiugner burle, e

di Giugno del 1489, e morì a' 28 di Febbrajo del 1544, per aver contratta una fatal malattia, fin dal 1539, che gli abbreviò i suoi giorni. Aveva un Cuor troppo tenero, che lo rendeva soverchiamente inclinato alle seducenti lusinghe del bel Sesso. S'invischiò negli Amori di una certa Giulia, nominata da Francesco Arsilli, de Poetis Urbanis, di una cotal Furnia, per cui gli fu dato il soprannome di Furnio, di Beatrice Paregia Spagnuola, di Camilla Gonzaga, celebrata dal Cassio, di Faustina Mancina, in onore di cui compose il bel Poemetto della Ninfa Tiberina, e perfino di un'Ebrea, di cui fa menzione l'Aretino Lett. I, 167. Da qualcuna di esse fu regalato della Merce pestifera, che lo condusse al Sepolcro; e prima da un suo Rivale ne riportò una grave ferita, per finir di godere di tutti gl'Incerti degli Amanti. V. la sua Vita nell'edizione delle sue Opere, fatta da Pier Ant. Serassi. Bergamo 1747. III, 8. Tiraboschi Letter. Ital. VII, P. III, 5. Bibliot. Moden. III, 230. Niuno però di essi ha fatta menzione di questo squarcio del Bocalini, essendosi soltanto riportato dal primo, ciò, che se ne dice nell'Aggiunta, o sia P. III de' Ragguagli di Parnaso. Ven. 1618 presso Gio. Guerigli 4. Rag. XLII, 133, da Girolamo Briani, il quale ivi narra, che il Molza, nell'uscire del Tempio d'Apollo, vien honorato da una gran Schiera d'honorate Dame, et Matrone.

(1) Non avrebbe sofferta questa disgrazia, se avesse potuto approfittarsi dell'utile consiglio, suggerito nel Ragg. LXXXI della Cent. I, in cui l'Eccmo Medico Bolognese Gio. Zecca vende in Parnaso la Ricetta di non pigliar il Mal Francese. Dava loro un Ritratto, dipinto dal naturale, di un Galantuomo, al quale il Mal Francese haveva mangiato il Naso; et che insegnando il modo da usar quella Ricetta, diceva, che nel punto medesimo, che altri voleva coricarsi con Donna di sospetta Sanità, di seno si cavasse il Ritratto, che dava loro, quale tutti quelli, che fissamente havessero rimirato, e contemplato, erano sicuri, che quella Medicina, pigliata cogli Occhi, operava, che in modo alcuno da quel bruttissimo Morbo non potevano essere infettati. Si sono trovati huomini curiosi, che ubito sono corsi a far l'esperienza di quella nuova Ricetta, et affermano haverla ritrovata eccellente. . . . di modo si smorzava ogni desiderio di Carnalità, che stesso inconsideratissimo Istrumento delle Libidini, ancorchè affatto privo di indizio, e discrezione, tanto si spaventava dal pericolo, che in quell'atto correa il suo diletteissimo Correlativo, che antepoendo la Salute di lui a qual si voglia propria diletteazione, più precipitosamente si rinconcentrava nella sua Casa, che non fanno le Tartaruche, quando sentono la furia delle Sassate.

(2) Nel commentar le parole di Mastro Gio. Giacomo Penni, Medico Fiorentino, che nella sua rarissima Descrizione del Solenne Possesso di Leon X, a me riferita p. 75, si lignò, che per più nostro fastidio scaccia el mal Francoso in Italia, ho dimostrato, che questo Morbo incominciò a propagarsi in questa Città nel 1493, e che il Duca Valentino; per mezzo di Gaspare To-

derisioni, ai nostri danni, son capitati in Parnaso, hanno arricchito, et empinto il Mondo. Questi sono i nuovi Medicamenti, che ne hanno portati, appestare il Genere Humano di un Morbo, tanto contagioso, così crudele, e vergognoso, che gran disputa è tra i Dotti, s'egli più deturpi il Corpo, o sverogni la riputazione. Con queste Gioje, delle quali tutta mi vedete bellata la Faccia, et impiagata la persona, questi temerarj hanno abbellito, et arricchito il Mondo. Con queste

*rella, Archiatro di Alessandro VI, trovò il modo di farne guarire un gran numero di quelli, che n'erano rimasti attaccati. Ma il Molza non ebbe la sorte di liberarsene, essendone stato tormentato per quattro anni continui. Il Serassi parlando nella sua *Vita*, I, 62, di questo Morbo, non mai più per lo innanzi veduto, di cui il Fracastoro scrisse l'elegantissima sua *Sifilide*, riporta questo passo di Alessandro Zilioli dall'Istoria Mss. delle Vite de' Poeti, 162. Ne' tempi del Molza empientemente, e con brutti Spettacoli vagava per tutta l'Italia, essendovi stato portato pochi anni prima da quelli, che sotto Consalvo Cordova, vennero a Napoli: il quale anch'essi l'aveano in compagnia di tante altre Gioje, e cose preziose, poco fa tolte agli Americani, da loro soggiogati. Anche il Ghilini afferma all'anno 1492, essere stato colà portato da' Marrani di Spagna, che furono accolti al suo tempo da Ferdinando il Seniore, nel suo Regno di Napoli. Quindi questo Male da molti vien chiamato Mal Napolitano. Anche lo stesso Zilioli presso il Mazzucchelli notò, che si ricordano fra gli Amici più stretti di Tullia d'Aragona, i nomi di Giulio Camillo, di Francesco Maria Molza, benchè avesse il Mal Francese. Lorenzo Gambarà Bresciano così finisce i quattro Libri del suo Poema de Navigatione Christophori Columbi. Romae typ. Franc. Zannetti 1581, 8, et cum Sententiis ex Poetis Latinis. Romae 1583, typ. Barth. Bonfadini, 8. et Romae 1585, ex Typ. Bart. Bonfadini, et Titi Diani. 8. 117. In hac novi Orbis Descriptione, Petrum Martyrem Anglerium Mediolanensem sum secutus: qui hanc Navigationem, post Filium Columbi, et alios scripsit: is enim cum Mediolani Ducis ad Ferdinandum Aragonum Regem, et Reginam Isabellam Legatus esset, se cum Christophoro Columbo in suis Decadibus collocutum testatur: in quibus nusquam Morbi Gallici meminit; cum alii, qui de ea re scripserunt, eam Contagionem, secunda Columbi Navigatione, in Hispaniam primum, mox Neapolim, quo tempore Consalvus Ferrandus Cordubensis, Exercitum in Italiam, Ferdinandi junioris Regis Neapolitani subsidio trajecit, advectam, Gallorum Exercitum invasisse tradant, unde Gallici Morbi nomen ab Italis accepit; Galli autem ipsi Neapolitanum appellant: quod ipse attigissem, nisi me Hieronymi Fracastorii Veronensis Siphylis retardasset. Qui tamen, nisi me memoria fallit, cum Morbum, non a novo Orbe advectum, sed a Coeli conversione ortum, illum item interiturum, rursusque excitatum iri affirmat, id quod Fernandus etiam, Columbi Filius, prodidit, qui hanc Navigationem scripsit. Quae, ne quis meam hac in re diligentiam requirat, volui adscribere. Con questo stesso nome vien indicato da Giol. Cesare*

Stella, nel Lib. II della sua Colombiade 58, ove dice,
Quum delapsa Lues corrupto ex Aethere, primum
Gallorum per bella, Italas irrumpet in Vrbes,
Nomen et a Gente accipiet; mox crescet eundo,
Auctaque per Populos caput altius efferet omnes.

Altri però più giustamente han chiamato questo Male Americano, per la di

Croste , e con queste eterne , e crudelissime Doglie , c' ho per tutta la vita , questi implacabili Nemici del Genere humano , hanno corrotta la stessa humana Generazione .

Poi voltatosi il Molza verso Colombo , cominciò a sciorsi le Brache ; quando le Serenissime Muse , per non contaminare con la vista di qualche cosa oscena i purissimi Occhi loro , a i Littori comandarono , che gli fosse impedito . Di che avvedutosi il Molza , io , Serenissime Dive , esclamò , in questo augustissimo loco non mostrerò disonestà , ma calamitadi lagrimevoli , e miserie funeste di piaghe , da queste buone Persone portate da i loro magnifici Mondi Nuovi , ignote a tutta la Medicina , et a tutta la Chirurgia passata . E come volete voi , Messer Christofano , che gli Huomini possano gustare la Soavità degli Aromati , che tanto vi gloriate d' haverne portati dalle Indie , se il Mal Francese , col quale tanto soavemente havete profumato il Mondo ; cosè capitale inimicitia ha con i Nasi ? Nè so vedere , con qual faccia possiate dire , che Iddio per premiare i meriti de' vostri potentissimi Regi , in dono habbia conceduto loro il Mondo , c' havete scoperto ; molto più vero è , che sua Divina Maestà , per lo mezzo della temerità vostra , ha finalmente voluto , che in Europa fosse traghettato quel pestifero Morbo del Mal Francese , che crudelissimo flagello è de i Libidinosi . E come vi dà il cuore di poter dire , di haver arricchito il Mondo di Droghè , se il Pepe , la Cannella , et i Garofani il terzo più vagliano hora di quello , che facevano avanti , che voi con l' Arsenico , e con la Noce vomica delle pelarelle , e di quelle altre vergognosissime

cui guarigione Iatopo Berengario da Carpi , che morì dopo il 1500 , mise in voga il rimedio del Mercurio . Il P. Laire II 111 , riporta questa edizione , con caratteri , consimili a quelli d' Encario Silbert , ignota allo stesso P. Audifredi , e certamente una delle prime , su questo Morbo , col titolo *Tractatus Ioanis Vidman, dicti Meichinger, de Pustulis, et Morbo, qui vulgato nomine Mal de Franzos appellatur; editus anno Xpi M. CCCCXCVij. 4.* Nello stesso anno fu stampato *Libellus de Epidemia, quam vulgo Morbum Gallicum vocant* (Nic. Leodicensi . Ven. in Domo Aldi, Mens. Iun. 1497 . Freytag Adpar. Litt. III . 341) Le Lode , et dichiarazione delli sette dolori del Mal Francese , et la Lode della tanto dilettevole Rogna , con le Virtù , et utilità , che da lei dipende . Opera ridicolosa , et piacevole in 8 rima . Gaignat Catalogue . Paris 1769 . I , 330 . Menochio , Quali fossero l' Infermità , che per la persecuzione del Demonio patì il S. Giobbe ? *Stuore Cent. IX , 77 . Dell' origine del Mal Francese . ivi 79 . De Morbo Gallico Authores varii in unum collecti, sive omnia, quae extant apud omnes Medicos cujuscumque Nationis . Ven. apud Ziletti 1566 . II , fol. Aloysii Luisini Aphrodisiacus, seu Collectio Scriptorum de Lue Venerèa, vel Morbo Gallico, tripartita, ex editione Hermanni Boerhave . Lugd. bat. 1728 . fol. Io. Astruc de Morbis Venerèis Libri X , in quibus disseritur, um de Origine , Propagatione , et Contagione horumce affectuum in genere , tum de singulorum natura , cum brevi Analysisi , et Epicrisi Operum*

piaghe, che non ardisco nominar in questo luogo, il cibo di que' dolci *Fichi* (1) amarissimo havete renduto al Mondo, che, come deli-

plerorumque, quae de eodem argumento scripta sunt. Paris. 1740, II, 4. Gio. Batt. Lalli la *Franceide*, ovvero, del Male Venereo. Poema giocoso. Parigi (Firenze) 1765, 12. (1) Oberto Strozzi Mantovano eresse a suo tempo la piacevole *Accademia de' Vignajuoli*, in cui gli *Accademici* prendevano i lor *Nomi* dalle *Cose Villereccio*. Quindi uno si chiamava l'*Agresto*; l'altro, il *Cotogno*, o il *Mosto*. Il *Molza* si fè chiamar *Siceo*, Nome tratto dal Greco *Σύκον*, che *Fico* significa, perchè i *Fichi* assai gli piacevano. Il *Fico* perfetto deve avere il *Collo torto*, l'*Abito stracciato*, e l'*Occhio lagrimoso*. Vn *Dilettante*, simile al *Molza*, per far *Colezione*, solea scegliere quelli, che la mattina, per tempo, trovava beccati dagli *Vccelli*, che poi perciò si stimano al gusto più deliziosi, e soavi, come il *Fegato* di quell'*Oca bianca*, pasciuta a' *Fichi freschi*, e *melati*, rammentato nel Verso d'*Orazio*, Sat. VIII. L. 2. *Pinguibus et Ficis pastum Tecur Anseris albi*. V. *Ant. del Rosso*, Cicalata sopra i *Beccafichi*. nel II, P. III, Prose Fiorentine. Quindi compose un curiosissimo *Capitolo* in lode di essi; e l'*Annibal Caro*, suo stretto amico, lo pubblicò, con questo titolo. *Commento di Ser Agresto da Ficaruolo sopra la prima Ficata del Padre Siceo*. In fine. Stampata in *Baldacco* per *Barbagrigia da Bengodi* (Antonio Blado d'Asola, come ha dimostrato *Ant. Feil. Seghezzi* nella *Vita del Caro*, premessa al T. I. delle sue Lettere p. 10; colla testimonianza dell'Atto I. degli *Straccioni* dello stesso *Caro*) con grazia, e privilegio della bizzarissima *Accademia de' Virtuosi*. E con espresso protesto loro, che tutti quelli, che la ristamperanno, e ristampata la leggeranno in piggior forma di questa; così *Stampatori*, come *Lettori*, si intendano infami, ed in disgrazia delle puttanesime, ed infocatissime *Lingue*, e *Penne loro*. *Vscita fuora co' Fichi*, nella prima *Acqua d'Agosto l'anno 1539*. Il *Castelvetro* nella *Correzione*, e *Dialogo delle Lingue del Varchi*, dice, che il *Caro* vendè la *Ficheide* a così caro prezzo, e ne trasse sì gran quantità di denari, che pagò la *Dote* per la *Sorella*, che maritò. Ma il *Seghezzi* lo pone in dubbio. V. *Quadrio Storia*, e *Ragion d'ogni Poesia* T. I. p. 78. *Serassi* Poesie, e *Vita del Molza* T. I. p. 61. 76. Tale, e tanta ad alcuni è sembrata la *squisitezza* di questo dolce *Frutto*, che han creduto, che sia stato quello stesso mangiato da' nostri *Progenitori*, anche, perchè, appena gustato, essendosi accorti della lor *Nudità*, si ricuoprirono delle sue *Foglie*. V. *Io. Henr. Willemer* de *Tunica Adami Pellicea*. Vit. 1681. *Io. Nucherlein* de *Tunicis Pelliceis Protoplastorum*. in T. I. Thes. Theol. Phil. 113. *C. G. Clugius* de eodem argumento. Vit. 1747. Ma se era *bonum ad vescendum*, non potè loro sembrar certamente *pulchrum oculis*, e *aspectuque delectabile*, essendo anzi un *Albero* di mal garbo, e tutto *distorto*. *Menochio*, se il *Frutto* vietato da *Dio ad Adamo*, fu *Pomo*, o *Fico*, od altro, e per qual causa, questa *Pianta* si chiami *Albero della Scienza del Bene*, e del *Male*? *Stuore* P. III, 279. Certamente nel *Libro de' Giudici*, IX, 7, 8, nel *Congresso Boschereccio*, tenuto con l'*Oliva*, con la *Vite*, e con lo *Spino*, il *Fico* giunse, a ricusar fino il *Regno*, per non correre il rischio di *amareggiare* la sua *dolcezza*, con le disgustose cure del *Governo*. La *Visione del Paniere*, ricco di *buoni Fichi*, servì di un *Simbolo* ad *Isaia* del ritorno degli *Ebrei* dalla *Schiavitù di Babilonia*, alla lor *Terra*; e quella dell'altro, ricolmo di *cattivi Fichi*, rappresentò l'*obbrobrio*, e la *maledizione* di quelli, rimasti in *Gerosolima*, e poi passati in *Egitto*. *Jer. XXIV*. Similmente il *Card. Baronio* dice, che, come la *Pianta* di *Fico*, da *Cristo* maledetta, e seccata, fu *Segno*, e *Simbolo* del *Fine* della *Si-*

tiosissimi, io tanto lodai ne' *versi miei*. E par a voi, che nostra *felicità* si possa chiamare, dal *Nuovo* nel *Vecchio Mondo* haver portato quella quantità grande d'*Oro*, e di *Argento*, che dite, quando di così pestiferi *Metalli*, Seminarj de tutti i nostri *mali*, nostra somma felicità sarebbe, che non si trovasse niente. Ma ben voi co' vostri *Compagni* di doppia gloria potete andarne altieri, poichè con la gran quantità d'*Oro*, che dite di aver portata a noi, in grandissima confusione avete posto il *Vecchio Mondo*, in ultima ruina il *Nuovo*, con havervi introdotto il *Ferro* (1). Ma all' *Europa* a che serve copia

nagoga, (*Comr. Ikenius de Ficu ad imprecationem Servatoris exarescente . Brennae 1690 . Sam. Schmidius de Ficu a Christo arefacta . Witteb. 1701 .*) così la *Pianta Ruminale*, che morì in *Roma*, *Capo* d'ogni *Superstizione Idolatrica*, significò l' *abbattimento* del *falso Culto* degl' *Idoli*, e della bugiarda *Religione*, che, all' apparire del *Legno della Croce*, arido, ma sempre *vivace*, portato con sana, e vera dottrina in questa *Città*, e predicato sotto *Nerone*, cadde, per non *risorgere*. *Ezechia*, Re di *Giuda*, fu guarito da *Isala* con un *Cataplasma* di *Fichi*. *Et jussit Isaias, ut tollerent Massam de Ficis, et cataplasment super vulnus, et sanaretur*. Isa. XXVIII, 21. Ma furon l' *infausta* cagione della *Morte* di *Benedetto XI*, a cui furono presentati in un *Canestrino* da un *Giovinetto*, travestito da *Donna*, che si finse una *Fantesca* delle *Monache* di *S. Petronilla*, mentre egli stava a *Tavola*, nel *Convento* de' *Domenicani*, in *Perugia*. Questi, o *avvelenati* dall' *invidia* di alcuni *Cardinali*, o dalla *malevolenza* de' *Fiorentini*, come fu scritto dal *Villani* L. 8. c. 80, e da *S. Antonino* P. III. tit. 30. c. 9, gli tolsero la *Vita* a' 6 di *Luglio* nel 1304, in età di 64 anni, dopo soli 8 *Mesi*, e 17 *giornè* di *Pontificato*. V. ejus *Vita* ex *Mss. Bern. Guidonis*. in *Muratorii* *Script. Rer. It.* III, 672. *Novaes* IV, 57. Suppongono alcuni, che abbia fatto lo stesso fine *Mattia Corvino* Re d' *Vngheria*, *avvelenato* co' *Fichi* dalla sua seconda *Sposa Beatrice*. Ma la loro *muta eloquenza* fu assai prima la principal cagione della *distruzione* di *Cartagine*. Poichè essendo stati gittati, sotto agli occhi de' *Senatori*, dalla *Toga* di *Catone*, tuttavia *freschi*, benchè colti negli *Orti* dell' *eterna loro Rivale*, prevalse al consiglio dell' *avveduto Scipione Nasica*, che non la volea *distrutta*, affinchè poi *Roma* non *lussuregiasse*, perchè intese di ammonir tutti della *vicinanza* del *pericolo*, colla *vicinanza* del *Sito*. Han servito ancora, chi 'l crederebbe?, per la *Spiegazione* di una *Legge*, che il *danaro comune* si abbia da dividere, a ragion di *numero*, e non di *materia*. Poichè *Giacomo Botrigari*, avendo osservato una *Vecchiarella*, che vendea de' *Fichi* in un *Canestro*, accordò con quella la *Compra* della *metà* di essi *Frutti*, fingendo voler dividere per *metà* *ciascun Fico*. Ma allora esclamò la *Vecchia* sdegnata, di avergli venduta la *metà* de' *Fichi* in *numero*, e non di *ciascun Fico*. Quindi voltosi agli *Scolari*, disse. Ecco, come in pratica questa *Donna* mostra l' *uso* della *Legge*, che or ora vi ho spiegata. V. *Mazzucchelli* V. 1192. *Nell' Adunanza Letteraria di Casa Mazzucchelli*, il dì 14 *Agosto* 1750, da *Anfilenio Accademico Agiato*, (sotto il di cui nome si nascose *Gio. Batt. Chiaromonte Bresciano*,) fu recitata una *Cicalata in Lode dei Fichi*, e stampata in *Venezia* da *Ant. Zatta* nel 1757, 8. V. *Annal. Letter. d'Italia* 11, 60. Vn'altra *Cicalata in Lode de' Fichi* fu stampata da *Anton Maria Salvini*, nel T. 11, P. 111, delle *Prose Fiorentine*. *Christ. Hoffmannus* de *Ficu Arbore*, philologicae considerata, *Ienae* 1670. (1) V. pag. 125, 126.

tanto grande di Oro, se le cose necessarie alla Vita humana ogni giorno più si veggono salir di prezzo, e se la *Povertà* de' Popoli ogni giorno più si fa maggiore?

E per non tacer quello, che a sua *Maestà*, alle sue *Serenissime Dive*, et a questo sempre venerando Senato virtuoso, più deve rendervi odioso, non *ambitione* honorata, nè, come voi palesemente havete detto, il desiderio di quella *gloria*, che 'l nome altrui eterno rende al Mondo, vi ha stimolati a così pericolosa, e grandemente dannosa *Impresa*; ma instigati dall' *Avaritia*, battuti dallo Sprone dell' *Ambitione*, cacciati dalla sete di quell' Oro, del quale nella vostra *Patria* si fa tanto conto, temerariamente passaste queste *Colonne di Ercole*, che la saggia *Antichità* pose per *termine* all'inesplebile *Curiosità* degli *Huomini*; e che questo, che dico, sia vero, co' vostri *Latrocinj* non forzaste voi, *M. Christoforo*, i vostri Re di *Spagna* a pagar tanti vostri benemeriti, con farvi *incatenato* per *Ladro pubblico* del *Thesoro Reale*, dalle vostre *Indie* condur in *Spagna* prigionero?

E voi, Sig. *Marchese Pizarro*, per rubbar la copia grande dell' Oro, che scuoprìste, avere il Re del Perù *Atabalipa* (1), non gli faceste un tiro da honorato *Cavaliere*? e per ben compire le vostre vergogne, non vi ribellaste voi dall' *Imperatore* vostro Signore? attione in Voi tanto più vergognosa, quanto tra la *Nobiltà Spagnuola* di rado si veggono succedere bruttezze tali.

Per tutte queste cose, o Sire, e per li pessimi trattamenti, che questi *Serenissimi Argonauti* delle *Pelarelle* hanno fatti agl' *Indiani*, consumati tutti nelle *Fucine* dell' Oro, intanto da V. M. non

227, 233 (1) Ultimo Re del Perù, della Famiglia degl' *Incas*, il quale essendosi fidato di *Pizarro*, approdato ne' suoi *Stati*, nel 1525, fu da lui incatenato. Si narra, che offerisse pel suo riscatto, di riempier d'Oro una Sala del suo Palazzo, sino all' altezza del suo braccio, che elevò sopra il suo Capo. Gl' *Indiani* portarono in folla questo prezzo della sua *Libertà*, che non fece, che accrescer la sete insaziabile di quel Metallo, nel *Vincitore*. Onde da esso fingendosi di credere, che avesse dato degli ordini segreti per *brucidare* tutti gli *Spagnuoli*, fu arrestato, e condannato ad esser abbruciato vivo. Ma poi fu strozzato, prima di esser gittato nelle fiamme nel 1533. Così raccontasi il fatto da *Garcilasso*; ma da altri si sostiene, che realmente *Atabalipa* avesse disegnato di far *massacrare* *Pizarro*, *Almagro*, e tutti i loro *Compagni*. V. *Menochio* *Stuore* Cent. IX. Dell'oro del Perù, e del primo, che da quel Paese fu portato in *Ispagna*. p. 298. Questa esibizione è consimile a quella, che, secondo alcuni, si dice fatta da *Federico II* Imp. di tanto Oro, quanto ce ne fusse voluto per cingere le *Mura* di *Bologna*, per redimere il suo Figlio *Enzio*, Re di *Sardegna*, e di *Corsica*, lor *Prigioniero*, che *ricusarono* di liberare, e che, dopo la *cattività* di 22 anni, 9 mesi, e 16 giorni, cessò di vivere, come risulta da un' *Iscrizione* in bronzo, posta nel 1232, riferita da *Fr. Sweerzio* nelle sue *Christ. Orb. Delic.* p. 367. *Tantum Auri pro redimendo Filio polliceretur, quantum ad Moenia Bononiae Circulo aureo cingenda sufficeret.*

meritano di ricevere honore alcuno , che , come huomini sommamente perniciosi , et al *Genere humano* fatali , dagli *Stati di Parnaso* devono essere scacciati anco col *bastone* .

Ad *Apollo* , et al venerando *Collegio de' Letterati* parve , che 'l ragionamento del *Molza* fine degno di maggior considerazione avesse avuto di quello , che da principio si erano dati a credere . Onde , a nome di Sua *Maestà* , al *Colombo* risolutamente fu risposto , che si ripigliasse il *Mal Francese* , l' *Oro* , e l' *Argento* trovato nelle sue *Indie* , e che co' suoi *Compagni* quanto prima sfrattasse da *Parnaso* , perchè grandissimo guadagno gli pareva di fare , stando con un suo pari in capitale , e che la felicità del *Genere Humano* stava posta nella sodezza di vivere in un *Mondo piccolo* , ma pieno di *Huomini* , non nella vanità di posseder più *Mondi grandi* , e tutti per la maggior parte dishabitati d' *Huomini* , e solo pieni d' *Animali* . Fin qui il *Boccalini* .

Ma *Gio. Federico Stovenio* con queste poche , ma gravi parole , ha molto ben risposto a tante accuse, ed invettive (1) . *Vivamus sane rationi conformes ; non abutamur rebus indifferentibus ; fugiamus pravas Libidines . Sic Molza non poterit novi Orbis Inventores in Parnaso accusare , nec ulla aderit conquerendi occasio .*

Finalmente , terminando di prevalermi , e di render comune al *Colombo* la robusta *Apologia* , fatta per la stessa Causa al *Vespucci* dal *Ch. P. Canovai* , (2) gl' *incorrotti Disegni* dell' egregio *Viaggiatore* , ben lontani da ogni *cupidigia* , *crudeltà* , e *fanatismo* , la *candidezza* delle sue rette *intenzioni* , e l' *impossibilità* di presagire il *futuro* , lo discolpano intieramente . E' troppo intrigato l' *esame* delle *primitive cagioni* , troppo sottile la *distinzione* de' *beni* , e de' *mali* , e troppo odioso il *confronto* tra la *privata prosperità* d' uno *Stato* , e l' *interesse pubblico* dell' *Vman Genere* . Ditemi in fatti , se la *Navigazione* è di un assoluto *Vantaggio* ; o fissate almeno il *rapporto* tra i *danni* , e i *vantaggi* , da lei prodotti ? Ditemi , se può trovarsi una comune *misura* del *bene* ; ovvero immaginare de' *Canoni* , per ridurre ad una specie medesima i *Beni fisici* , i *politici* , ed i *morali* ? Ditemi , se tutti gli *Vomini* appartengono ad una stessa *Famiglia* ; oppur definite , a quale delle molte *Famiglie* è dovuta la *preferenza* ? ed io vi assegnerò ben tosto la *Classe* , ove necessariamente si alluogano l' *Azioni marittime* di *Colombo* . Ma poichè la *mancazza* de' *Dati* opportuni dichiarò finora *insolubili* quei *generali Problemi* , non vi stupite , se restò forse *indecisa* una *Questione* , che è stretta a quelli con un *vincolo* , e con una *affinità manifesta* Si son contemplati tutti i

(1) De vero Novi Orbis Inventore . Francof. ad Moenum 1714 . 8 . p. 68 .

(2) Elogio di *Amerigo Vespucci* , 34 .

grandi *elementi* della medesima ; onde proferir con senno , e con equità la *Sentenza*? Si è mai contata la felice *cultura* di tante *Nazioni* efferate , e selvagge? Si è mai calcolato il prezzo inestimabile della *Religione*? Eppur questi *Beni* vantano un rango tanto elevato , ed offrono un sussidio sì certo alla *Natura* languente dell' *Vomo* , che oscurata al paragone la dubbia luce d'ogni altro *bene* , sanno perfino addolcir l'angoscie , calmar lo spavento , ingrandir l'*Anima* , e sparger l'oblio sulla barbarie dei *Conquistatori* , e su la malvagità dei *Tiranni*. E' un *delitto* , io non lo nego , anzi è il più *nero* di tutti i *delitti* , il cangiar l' *istruzione* in un sanguinoso *strumento* di *Morte* , e ridurre un *Popolo* disperato ad *esecrar* que' *Lumi* , e quel *Dio* , cui doveva *arrendersi* con *gratitudine* , e con *trasporto* . Ma in fine fermentano oggi questi *Lumi* in *America* , e questo *Dio* vi si adora . Scordatevi adunque i *Mali* , in faccia ad un *Bene* , che non ha *pari* .

§. XCII

Premio proposto dall' Accademia di Lione per lo Scioglimento del Quesito, se abbia ricavato l' Europa più danno , o Vantaggio dalla Scoperta dell' America?

Il famoso *Guglielmo Tommaso Raynal* (1) fece proporre dall' *Accademia di Lione* il *Premio* sopra questa sì dibattuta *Questione* , se l' *Europa* abbia ricevuto più danno , o *vantaggio* dalla *Scoperta dell' America*? Più di *cinquanta Scrittori* si presentarono colle loro *Dissertazioni* , per ottenerlo . Ma niuno di essi corrispose , ed appagò l' *espettazione* de' *Giudici* . *Quattro* però di esse furono stimate più dell' altre , e perciò prodotte con questi titoli .

Discours sur les Avantages , ou les Desavantages , qui resultent pour l' Europe de la Decouverte de l' Amerique , par P. Viceconsul a Chastallux . A' Paris 1787 , 8 , et Halae 1778 , 8

L' Influence de la Dècouverte de l' Amerique sur le Bonheur du Genre humain , par M. L' Abbé Genty , Secetaire perpetuel de la Societé Royale d' Agriculture d' Orleans . A' Paris 1788 , 8 . V. Giorn. di Pisa T. 74.

Rèponse à la Question proposée par l' Abbé Raynal , adressée à l' Academie de Lyon , par I. I. O. de Meude Monpas 1788 , 4

(1) Di questo *Autore* , che ha finito di vivere in *Francia* nel 1791 , si forma il vero *Ritratto* dal Sig. Ab. *Andres* nel T. VIII dell' *Origine* d'ogni *Letteratura* . Ven. 1790 , 260 . Il Ch. Sig. Ab. *Andrea Marini* Bresciano ha confutati gli errori di *Gugl. Tom. Raynal* , *Autore della Storia Filosofica , e Politica degli Stabilimenti , e del Commercio degli Europei nelle due Indie* . *Brescia* , 1788 .

Coup d'oeil sur les quatre Concours, qui ont eu lieu' à l'Academie de Lyon, pour le Prix offert par M. L'Abbé Raynal, pour la decouverte de l'Amerique. A' Paris 1790, 8

Dissertation sur les Fruits de la Découverte de l'Amerique, qui a obtenu en 1785 une mention honorable de l'Academie de Lyon, revue, et corrigée pour le Concours en 1787, par un Citoyen, ancien Syndic de la Chambre de Commerce de Lyon. A' Paris 1791, 8.

Ma Voi, Sig. Conte veneratissimo, per cui il Colombo è stato ciò, che di Teodoro Gaza (1) scrisse (2) Mons. Gio. Andrea de' Bussi, Vescovo di Aleria (3), tuae Navigationis Septentrio, avete egregiamente risposto alle vane Declamazioni, e Paralogismi degli antichi, e moderni Sofisti, con pronunziare, che (4), se tutti coloro, che dall' Europa passarono in America, avessero avute le Virtù del Colombo; nè l'America avrebbe avuto ragione di dolersi dell' Europa, nè giusto motivo l' Europa di lagnarsi dell' America.

Onde mai potremo ringraziarvi abbastanza, di esservi tanto interessato, ad aumentare la gloria, e lo splendore di questo Vomo immortale, Stella luminosissima della nostra Italia, non meno che dell' Europa tutta, che, dopo di averne ampliati i Dominj, e rianimate le Braccia, ha fatto diventar Centro, e Molla di tutto il Globo.

E se volessi in fine rivolgermi alla grand' Ombra del Colombo, potrei assai ben confortarla, presentandole l'aureo vostro Libro, nuovo, ed inaspettato compenso delle sue acerbe sventure, e degl' ingiusti torti sofferti, anche dopo la sua Morte, con le parole, dette da Cicerone lib. 8. Ep. 12, sopra la fortuna avuta da Ciro (5), lodato da

(1) Chr. Frid. Boernerus de Theodoro Gaza, in Dissertat. II de Exulibus Graecis Lips. 1705, 4. Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron XXIX, 279. Tiraboschi X, 106 (2) in Praefat. T. II Epistolar. S. Hieronymi. (3) Abate di Caluso, Notizie intorno a Giovanni Andrea de' Bussi, Vescovo d' Aleria. Nel T. II. degl' illustri Piemontesi. Card. Quirini de optimis Scriptorum editionibus. Praefationes, et Epistolae, Voluminibus editis appositae, ab Incunabulis Typografiae ante an. 1500. in Catal. Bibl. Smitbianae. Venet. 1755, 4, 92, 100, 101, 132. Audifredi Catalog. Edit. Roman. Sec. XV, 458 (4) Patria del Colombo 20 (5) Nic. Freret, Claud. Fraguier, Ant. Banier Observationes, et Dissert. in Cyropaediam Ill. Joh. Ern. Gerhardus de Cyro, primo Persarum Monarcha. Ienae 1653, 4. Joh. Chph. Artopoei Diatriba Historica de Xerxe, Nebucadnezare, Cyro minore, liberatore Iudaeorum. Argent. 1689, 4. René Ios. Tournemine, Lettre sur deux Cyrus, qu'on a confondus, et sur la maniere, dont est mort le grand Cyrus. Mem. de Trevoux. Dec. 1704, 209. Lettre au même par l'Abbé Fucati. ibid. Avril 1765, 318. Reponse à la precedentas. ibid. 357. Ren. Ios. Tournemine Diss. de Cyro, Rege Persarum. in Menochii Comment. ad S. Script. Ven. 1722, fol. II, 424 Iust. Gud. Rubenerus de Cyri Sepulchro. in ejusd. Amoen. Hist. Phil. Lips. 1695, 8, 158. Joh. Lud. Frey de Cyro, Monarchiae Persicae Auctore; 1706. in Tempe Helvet. V, 1. Hist. de Cyrus, le Jeune, et de la retraite des dix mille, par l'Abbé Pagi.

Xenofonte (1), *Vnus Xenophontis Libellus*, in eo Rege laudando, facile omnes *Imagines*, omniumque *Statuas* superavit.

Paris 1736, 8. *Joh. Chph. Schubart* de *Cyro Magno* illo *Persorum Rege*, in sacris *Litteris Iudaicae Gentis Liberatore*, 200 antequam nasceretur annis, designato. Cobur. 1743, 4 *Reflexions sur l'Hist. de Cyrus*. dans les nouv. *Mem. d'Hist. de l'Abbè d'Artigny*. Paris 1749, 8. 1, 179. *Nic. Freret* *Remarques*, sur la *Bataille*, donnée a *Thymbree*, entre les *Armées de Cyrus*, et de *Croesus*. dans les *Mem. de l'Acad. des Inscr.* IX, 209. *Henr. Aug. Zeibichius* de *Cyro*, Rege *Regum*. *Geræ* 1756, 4. (1) *Vita*, in *Diogenis Laertii Vitis Philosophorum* L. II. §. 48 edit. *Meibomii*; et *praemissa Xenophontis Opp.* apud *Henr. Stephanum* 1561, fol. *Chionis Philos.* *Epistola ad Matridem* continens memoratu quaedam digna de *Xenophonte*. in *Oppi* apud *H. Stephanum* 1561, et 1581, et *Basileae* 1569. fol. *Thom. Hutchinson* de *Vita*, et *Scriptis Xenophontis* *Diss.* in *Cyropaedia* ab eodem edita. *Oxonii* 1727, 4.

VIVIT ADHVC NIVEIS VOLITATQVE PER AERA PENNIS
NVNCIA VIRTVTIS FAMA COLUMBE TVAE.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
CHICAGO, ILLINOIS

RECEIVED

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
CHICAGO, ILLINOIS

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
CHICAGO, ILLINOIS

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
CHICAGO, ILLINOIS

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
CHICAGO, ILLINOIS

L'IMITATION

*Livre le plus beau , qui soit parti de la main d'un Homme ,
puisque l'Evangile n'en vient pas .*

*Fontenelle , dans la Vie de Corneille , dans le T. III .
de ses Oeuvres . Paris 1758 . p. 109 .*

L'IMITATION DE I. C.

*Est un des plus excellents Traités , qui ayent été faits . Heu-
reux celui , qui en pratique le Contenu , non content de
l'admirer !*

*Andr. Morellus in Epist. ad Claud. Nicasium , apud Leibni-
tium . in Otio Hannover. p. 77 .*

*Est non magnus ; verum aureolus , et ad verbum ediscendus
Libellus .*

Cic. Acad. L. IV . C. 44 .

NOTIZIE
STORICHE E BIBLIOGRAFICHE
DI
GIOVANNI GERSEN
DI CAVAGLIA
ABATE DI S. STEFANO IN VERCELLI
AUTORE DEL LIBRO
DE IMITATIONE CHRISTI
RACCOLTE
DA
FRANCESCO CANCELLIERI



IN ROMA PER FRANCESCO BOVRLIE'

NEL MDCCCIX

HISTORICAL

STATIONER & PRINTER

17

NEW YORK

1850

PRINTED BY

W. B. ALLEN

107 NASSAU ST.

NEW YORK

1850

W. B. ALLEN



W. B. ALLEN

NEW YORK

INDICE DE' PARAGRAFI

- §. I **E**logj di questo Libro , fatti da Personaggi illustri per Santità, e per Dottrina . Ristampe , e Traduzioni in quasi tutte le lingue . 289
- II Se sia di S. *Bernardo* , o de' *Certosini* , *Ludolfo Sassone* , *Gio. Pomerio* , e *Gio. Michele* ? 291
- III Se debba credersi parto di *Tommaso Hemerlein* , o *Malleolo a Kempis* ? Diversità da *Felice Hemerlein* , dipinto con un Martello nella sinistra . Notizie di *Tommaso da Kempis* . Scrittori sopra il medesimo , Codici , Edizioni , Traduzioni di questo Libro , sotto il suo Nome . 292
- IV Se debba prestarsi fede al *Tritemio* , che lo attribuisce a *Gio. da Kempis* , suo Fratel maggiore ? 297
- V Se debba attribuirsi a *Gio. Charlier* , Cancellier Parigino , conosciuto sotto il nome di *Gio. Gerson* ? Sue memorie . Autori , che ne hanno parlato . Mss. , Stampe , Versioni di questo Trattato , col suo Nome . Esemplj di alcuni , che hanno imparata a mente la *Bibbia* . 298
- VI Testimonianze a favore di *Gio. Gersen* di *Cavaglia* , Benedettino , Abate di S. Stefano in Vercelli . 304
- VII Istituto de' Monaci , e fin delle Monache , di occuparsi nel copiare i Codici . Stanza a ciò destinata . Loro impiego nella Tipografia , dopo la sua introduzione . Compositrici , e Torcoliere . Elogio delle Donne . Religiosi , e Sacerdoti , impiegati nelle Stamperie . 305
- VIII Idiotismi del Dialecto *Italiano* , e non *Tedesco* , rilevati nel Libro . 308
- IX Passi , ove l' A. parla da *Monaco* , che ammaestra altri Monaci , e non da *semplice Ecclesiastico* , o *Canonico Regolare* . 308
- X Vso di dipingere in Miniatura nelle Lettere iniziati il Ritratto degli Autori de' Mss. Notizie de' più celebri Miniatori , di *Frate Vgo Panciera* , e di S. *Domenico Loricato* . Suo uso di disciplinarsi , per i Peccati del Popolo . Difesa de' Religiosi , accusati di oziosità da *Antonio Brucioli* . 308
- XI Se citandosi nel Libro S. *Francesco* , possa credersi lavoro di un Contemporaneo ? o si debba supporre posteriore , pel titolo di *Santo* , dato a quel Serafico Padre ? Esemplj di altri , chiamati *Santi* , prima della lor morte , o appena seguita . 311
- XII Se il Libro sia stato composto , prima dell' Instituzione della Festa del *Corpo del Signore* ; o se S. *Tommaso d' Aquino* ne abbia trasferita qualche formola nel suo *Vffizio del SS. Sacramento* ? 312
- XIII Traduzione in Tedesco del Libro , fatta da *Ludolfo Sassone* , dieci anni prima della nascita del *Kempis* . 313
- XIV Giudizio del Ven. *Card. Bellarmino* , e del P. *Francesco Antonio Zaccaria* , sopra il Codice *Aronese* . 313
- XV Sua esistenza nella Biblioteca Imperiale di Torino , e descrizione fat-tane dal Cav. *Napione* , e dal *Baron Vernazza* . 314
- XVI Notizie di *Cavaglia* . Etimologia del suo Nome . Famiglia *Gersen* , ivi , ed in Milano tuttora esistente . Distinzione tra 'l *Cavaglia* nel *Canavese* , tra Vercelli , ed Ivrea , e *Cavaja* , e *Cavaliano* , nel *Novarese* . Scrittori su la coltivazione delle Canape , e de' suoi Vsi . 315
- XVII Lettera attribuita a *Clemente XIV* , che prova , spetar questo Libro a *Gio. Gersen* , e che dimostra , esser lavoro d'un *Italiano* , e non d'un *Francese* , perchè vi si dichiara , che la *Croce* , nelle *Pianete* de'

Sacerdoti, si porta *dinanzi al petto*, e non *dietro le Spalle*. Dispareri sopra l'*Autenticità* di queste *Lettere*. 318

- XXVIII Lodi del Libro, fatte fin dagli *Eterodossi*. 321
- XIX Ristampa fattane da' due Cardinali *Enriquez*, e *Borgia*. 322
- XX Storia delle *Dispute* insorte sopra il suo vero Autore. Se sia nominato nelle Conferenze di *S. Bonaventura*? *Notizie* di questo *S. Dottore*. 323
- XXI I *Gesuiti Rossignoli*, *Possevino*, *Bellarmino*, e *Negroni* lo attribuiscono a *Gio. Gersen*. *Opposizione* del *P. Rosweido*. 324
- XXII Sua *Confutazione*, fatta dal *P. Ab. D. Costantino Gaetani*. *Notizie* del medesimo, e della *Erezione* della *S. C. di Propaganda Fide*. *Spiegazione* del *Simbolo* della *Mano*, che si vede comparir fra le *Nuvole*, verso il *Ritratto* di *Gio. Gersen*. 325
- XXIII Il *P. Tarisse*, Generale de' *Maurini*, implora il permesso di stamparlo, sotto il nome di *Gersen*, dal *Card. di Richelieu*, il quale commette l'esame de' *Codici* al *Card. Bagni*. 330
- XXIV *Giudizio* del *Naudeo*, e del *Martinelli*, a favore del *Kempis*, spedito a *Parigi*. *Ordine* di stamparsi il Libro, senza nome dell'Autore. 331
- XXV *Trionfo* del *P. Frontone* *Can. Reg.* I *Padri Quatrennaire*, *Walgrave*, e *Roussel* *Benedettini* confutarono ambedue. *Replica*, e maneggi del *Naudeo*. *Decreto* per togliere da tutte le *Stampe* le *ingiurie* contro di esso, e *inibizione* di stampar l'*Opera*, sotto il Nome di *Gersen*. 331
- XXVI *Appellazione* de' *Benedettini*. *Vittoria* cantata da' *Can. Regolari*. *Nuovo Esame* de' *Mss.* fatto prima, innanzi al *Parlamento*, e poi alla presenza dell'*Arcivescovo* di *Parigi*, da' più cospicui *Letterati*. 333
- XXVII *Decisione* a favore di *Gio. Gersen*. 334
- XXVIII *Stampe* fatte da' *Benedettini*, sotto il suo nome. *Tregua*, fin dopo la morte del *P. Delsaù*. *Risvegliata* la *Disputa* dal *P. Testelette* *Can. Reg.* 335
- XXIX *Risposta* del *P. Mabillon*. *Nuovo Congresso* a *S. Germano des Prez*, tenuto da' più dotti *Critici*. *Loro unanime conferma* della *Decisione*, a favore di *Gersen*. 335
- XXX *Nuove difficoltà*, promosse da un *Anonimo*, contro l'*A. del Libro*, spacciato non più per *Autografo*, ma per una *Traduzione* da un antico *Esemplare Francese*. *Confutazione* fattane dal *P. Virginio Valsecchi*. *Meraviglia*, che il *Tiraboschi* non abbia dato alcun cenno di questa *gran Questione*. 338
- XXXI *Esame* di un *Codice*, contenente un *Frammento* del *Lib. XCI.* di *T. Livio*, sopra la *Guerra Sertoriana*, nelle *Spagne*, e *Confronto* con i *Codici*, della *Laurenziana*, e della *Vaticana*, di *Virgilio*, e di *Terenzio*. 339
- XXXII *Storia* della pubblicazione del *Combattimento Spirituale*, fatta, senza il suo nome, dal *P. Scupoli* *Teatino*; diversi *Autori*, a cui è stato attribuito; edizioni, e traduzioni in varie *Lingue*. *Notizie* di *S. Andrea Avellino*, e del *Card. Giulio Mazarino*. 340
- XXXIII *Lodi* del *Cav. Napione*. *Epilogo* delle due *Dissertazioni*, e *Conclusione*. 344

§. I

Elogj di questo Libro , fatti da Personaggi illustri per Santità , e per Dottrina . Ristampe , e Traduzioni in quasi tutte le Lingue

Dopo di aver parlato finora del gran *Cristoforo Colombo*, rivendicato dal vostro zelantissimo *Amor Patrio* al *Monferrato*, debbo ancora congratularmi con Voi dell' altro impegno, assunto, con non minore felicità, di restituire (1) all' inclita vostra *Nazione Piemontese*, il vero *Autore* della più sublime tra le *Opere Ascetiche*, qual è quella de *Imitatione Christi*. Poichè anche quest'altro argomento, benchè totalmente dissimile dal primo, è stato da voi trattato con ugual *Critica*, con ugual *Eleganza*, e con la stessa *Serio* ordinata di lucide *Idee*, che tanto raccomanda, e distingue tutte le produzioni della vostra *Penna*. Non basta, che le varie *Botteghe*, e i *Fondachi*, che compongono una bella, e ben compiuta *Fiera*, sien doviziose, e provviste di molte, ed anche rare *Mercatanzie*, e sfarzose, e rilucenti delle più moderne, e brillanti *Galanterie*, se poi queste non sono ben disposte, e ordinate nelle lor *Nicchie*, come conviene, per allettare non solo gli occhi de' riguardanti, a contemplarle, ma per invitare, e muovere, anche la *mano*, a cavar la *Borsa*, per procurarsele.

Ognun sa, in quanta estimazione sia stato tenuto questo *Trattato* dalle Persone più illustri per *Santità*, e per *Dottrina*. Ne fece il più gran conto la *B. Osanna Andreasi* (2), nata in *Mantova* a' 7 di Genajo del 1449, e volata agli eterni riposi a' 18 di Giugno nel 1505. Poichè lo lesse, e lo studiò con tanto impegno, che giunse fino ad impararlo a *memoria*. Il gran Patriarca *S. Ignazio Lojola* prescrisse ne' suoi mirabili *Esercizj Spirituali* (3) la *Lettura* di questo *Libro*, nelle di cui edizione, fattane in *Colonia* nel 1728, si trovano premesse la

(1) Patria di Colombo, Dissertazione Epistolare intorno all'Autore del Libro de *Imitatione Christi* 363. (2) *B. Osannae Andreassiae* Virg. tertii Ord. *S. Dominici* per *Franc. Silvestrium* Ord. Praed. familiarem B. ex edit. Mediol. an. 1505, cum Comm. praevio, et notis *Dan. Papebrochii*. in III. *Inv. Bolland.* 667. Alia ex italico *F. Hieron. Montolivetani*, impresso Mantuae an. 1507, apud *Leonem Bruschi*, et *B. Osannae* Epistolae Spirituales cum notis *Papebrochii*. ibid. 724. Queste *Lettere* scritte al *P. Girolamo da Mantova* Olivetano, Priore del Mon. di *S. M. di Mantova*, e poi *Generale*, sono 43. La 15, e la 18, sono scritte con i sensi, e colle stesse parole del Libro dell' *Imitazione*. Anche da *Gio. Ant. Flaminio* fu scritta la *Vita B. Osannae de Andreassii*, tertii Ord. *S. Dominici*. *Leand. Alb.* in *Descript. Ital. Joh. Ant. Flaminii* Epist. Famil. Bonon. 1744. 8. p. XXX. (3) *Exercit. Spirit.* edit. Rom. 1615, 49. Direct. *Exerc. C. III.* §. 2. *Orlandini Hist. Soc. Iesu* Par. I. L. 5, c. 5. *Ribadeneira* Vida del *P. Ignazio* l. 1, c. 13.

testimonianze onorevoli degl' illustri *Figliuoli*, *Eredi dello Spirito Evangelico* del loro *S. Padre*. Di fatti ha giustamente osservato il P. *Thuillier* (1), che la maggior parte delle sue edizioni, e traduzioni (2) si deve ai *Gesuiti*, che lo han traslatato negl' *Idiomi Castigliano, Catalano, Portoghese, Francese, Tedesco, Fiammingo, Boemo, Polacco, Inglese, Illirico, Greco, Latino* più purgato, *Giapponese, Arabo* (3), e fino in *Turchesco*, che un Re di *Mauritania* (4) teneva nella sua *Biblioteca*, e leggeva con compiacenza; come le migliori edizioni *italiane*, che si fanno ascendere a 28, si devono ai *Domenicani* (5).

Il Ven. P. *Ludovico da Granata* (6), sì benemerito dell' eloquenza, e della *Morale Cristiana*, e *Maestro* della *Vita Spirituale* a *S. Francesco di Sales*, e a quanti altri *Ascetici* vennero dopo di lui, ne formò una traduzione in *Castigliano*. Dopo di aver protestato, che *o' ha gran differenza da questo Libro a tutti gli altri di pietà, e che non può mai abbastanza lodarsi*, giunse ad affermare di esso quel, che fu detto dalla *Regina Saba* a *Salomone* (7), *major est*

(1) Hist. de la Contestation de l'Auteur de l'Imitation p. 24.

(2) *Iob. Alb. Fabricius* de Versionibus Libri Kempisiani de Imitatione Christi. in Nov. Litter. German. An. 1703. p. 202, e nel T. IV della Bibl. Latina mediae, et infimae latinitatis, cum Supplemento *Christiani Schoettgenii*, et *Io. Dom. Mansi*. Patav. 1754 p. 216. (3) Mons. *Stefano Evodio Assemanni*, Arcivescovo di *Apamea*, nel Catalogo de' Mss. *Orientali della Biblioteca Medicea, e Palatina*; Cod. LXXXI. p. 133, ha scoperto un *Plagio*, commesso dal P. Fra *Celestino* di *S. Liduina*, Carmelitano Scalzo. Egli fece stampar col suo nome una *Versione Arabica* del Libro de *Imitatione Christi* in Roma nella Stamperia di *Propaganda Fide* nel 1663. *Monsignore* avendola riscontrata con un Mss. esistente in quella *Biblioteca*, si accorse, che quella del *Carmelitano* concordava intieramente con un'altra, scritta a penna, e composta 25 anni prima dal P. Fra *Ignazio d'Orleans*, Sacerdote Cappuccino nel 1638, nella Città di *Aleppo*. Laonde concluse, che *idem Caelestinus Arabicorum Thomae Kempis Librorum, ab antedicto Ignatio Cappuccino editorum, Plagiarius potius, quam Interpres dicendus est*. (4) *Henr. Somarius* in Epist. ad *Leonem Bettenium* Coenobii S. Trudonis. (5) *Fontanini* Eloquen. Ital. 684. (6) *Vita Lud. Granatensis*, Ord. Praed., et Tractatus duo, I de *Mysterio Incarnationis Filii Dei*, II de *Scrupulis Conscientiae*, post mortem Auctoris editi a *Franc. Diago*, et jam recenter in *Latinum Sermonem* conversi, studio M. M. Col. Agripp. apud Io. Kinckium 1614, 32. Il P. *Vincenzo Bruni* Gesuita, nella Prefazione alla P. IV. delle sue *Meditazioni*, dice, che fra gli *Scrittori delle Cose Spirituali*, il P. *Luigi di Granata* ha ottenuto facilmente la palma. E però è uno di que' Libri, che sogliono aprirsi a sorte, per cavarne qualche *Spirituale* documento. *Menochio* *Stuore* P. III, C. XXIII, 185. (7) L. III. Regum X, 7. *Car. Henr. Zebichius* de quaestionibus abstrusis *Reginae Sabae* *Salomoni Regi* propositis. *Vitemb.* 1742, 4. Chi fosse la *Regina Saba*, che venne a *Gerusalemme* al tempo del Re *Salomone*? *Menochio* *Stuore* Cet. III, 134. *Nat. Alexandri de Regina Saba*, utrum ex *Aethiopia*, an vero ex *Arabia* ad audiendam Sa-

*Sapientia tua, quam rumor, quem audiivi. S. Francesco di Sales più volte di esso pronunciò (1), non est inventus similis illi. Oltre Paolo IV, S. Pio V, S. Carlo Borromeo (2), S. Filippo Neri, S. Gio. della Croce, S. Gio. di Dio, S. Teresa, il B. Alessandro Sauli (3), il Ven. Gio. d'Avila (4), il Ven. Card. Baronio (5), Gio. Vescovo di Tornay in Fiandra (6), e tutte le Persone di pietà son convenute, che, post S. Scripturam, vix aliud opus reperitur dignius, come riferisce il P. Amort (7). Gio. Launojo (8), che chiamò questo Libro *divinum Opus*, notò, che 'l suo Autore *ex Scripturis, et multis SS. Patrum Voluminibus succum pietatis omnem, ac veluti sanguinem elicuit, et instituentiae ad optimos mores Vitae regulam confecit.**

§. II.

Se sia di S. Bernardo, o de' Certosini Ludolfo Sassone, Gio. Pomerio, Guaitero Hiltone, o Gio. Michele?

Ma chi fu mai quest' Uomo, tutto di Dio, che arricchì la S. Chiesa di quest' aureo Libro di Teologia mistica, e contemplativa, veramente utilissimo? Si sarebbe saputo con sicurezza, fin da principio, se per la sua profonda *Vmità* non si fosse studiosamente nascosto; come notò con ammirazione lo stesso Protestante Cristoforo Augusto Eumanno, dicendo (9), *fugisse optimus ille vir ea de caussa publicum conspectum videtur, ut in eo magis vanae gloriae sitim in animo extingueret.*

Da alcuni fu attribuito a S. Bernardo (10), sembrando una tessitura delle frasi, e delle sentenze di quel dolce, mansueto, ed amabile Santo Abate Francese, l'acume del di cui ingegno, il nerbo della dottrina, l'unzione, e lo Zelo per la Religione, che si ammira nelle sue Opere, non può esser maggiore (11). Altri lo credettero lavoro di Ludolfo Sasso-

lomonis Sapientiam, Hierosolymam profecta sit? in Diss. in 8 Mundi aetatem, n. II. Mons. de Lucà, i Libri di Salomone. Napoli 1774. T. IX 4.

(1) *Petrus Camus* Episcopus Belleyens. par. 9. Sect. 21. (2) *Ciacconius* T. IV, in Vita Card. Andreae Battorii. (3) *Cajetanus de Imitat. Christi.*

(4) *Vida y Obras* 153, 191, 362, 388. (5) *Fab. Justinianus* Episc. Adjacen. l. 2, p. 1. de Sacr. Concion. (6) *Rosweid.* presso l'Amort, edit. Col. 1728. (7) *Scutum Kempense* 11. (8) *De Auct. Libri de Imit. C. V.* T. IV. Op. Colon. 1732. 19, 35. (9) *Schediasma de Lib. Anon. et Pseudon.* 15. (10) *Thuillier* Contest. sur l'Auteur. nel I delle Opere Postume del *Mabillon*, e del *Ruinart.* Paris. 1724, 1. *Scutum Kempense* 4, 18, 19. (11) Si legge nella *Vita* del celebre *Arrigo Valesio*, descritta dal non meno erudito suo Fratello, che, sendo egli cieco, ed infermo negli ultimi anni del viver suo, si faceva leggere dal suo *Amanuense* i *Sermoni* di S. Bernardo, quali ascoltava con somma attenzione, riputandoli *quibusli-*

ne ; ed alcuni di *Giovanni Pomerio*, ambedue Monaci *Certosini* (1), sull' autorità di qualche Mss.

Il P. Abate *Gio. Benedetto Mittarelli* (2) descrive esattamente un *Codice* in 4, del Sec. XV, n. 327 (3), attribuito ad un *Certosino*, dipinto nella *Lettera iniziale*, genuflesso innanzi ad uno sedente, col *Nimbo* in *Capo*, che gl' impone le *mani* su la *testa*, in atto di benedirlo, col titolo, *Tractatus quidam de Imitatione Domini Nostri Iesu Christi*. Il *Baleo de Scriptoribus Anglicanis*, presso il *Fabrizio* (4), fa menzione di *Gualtero Hiltone*, Inglese *Certosino*, circa il 1430, che si è creduto *Autore* di questo *Libro*, anche da *Enrico Warton*. Similmente in un' edizione fatta in *Memminga* nel 1493, del *Libro de Imitatione Christi* in 4, se ne fa *Autore* *Gio. Michele*, *Certosino* di *Buxheim* (5).

§. III

Se debba credersi parto di Tommaso Hemerlein, o Malleolo da Kempis ?
Diversità da Felice Hemerlein. Scrittori sopra il Kempis. Codici,
Edizioni, Traduzioni di questo Libro, sotto il suo Nome

Presto però si avvidero i *Critici* di maggior grido, che non poteva esser parto del *S. Abate* di *Chiaravalle*, non dovendo prestarsi fede all' *In-*

bet veterum Patrum, cum Graecorum, tum Latinorum Homiliis, ac Sermonibus, multo esse ad excitandam in animis nostris, accendendamque Pietatem aptiores. Le *Opere* di questo gran Santo, che chiude la *Catena* de' *Santi Padri*, furono stampate in VI T. in fol. da' benemeriti *Horstio*, e *Mabilion*, e poi ristretti in tre soli, in *Venezia* nel 1765. Il *Mabilion* nella *Prefaz.* gli fa il seguente *Elogio*. *Pungit, et stimulat, non ut irretet, sed ut moveat. Corripit, inculpat, non ut detrahat, sed ut attrahat. Arguit, minatur, terret; sed amando, non indignando*. Giustamente ha scritto *Ben. XIV, de Beat. et Can. L. IV, P. II, c. 12, n. 9. dolendum videtur, quod usque adhuc cogitatum non fuerit de Sancto, tot meritis eximio, caelestique Doctrina referto, colendo Titulo Doctoris in universa Ecclesia*. Ma perchè dirlo soltanto, e non farlo; come fece per *S. Leone Magno*, in onor di cui prescrive la *Messa*, e l' *Vffizio*, *sub Ritu SS. Doctorum*, nel T. IV. *Bullar. n. XL, 98?* Varj suoi *Sermoni*, ed *Opuscoli*, tradotti nella *Favella Italiana*, sono accennati nel XXXII degli *Opus. Calog. 404*. La sua *Vita*, tradotta, ed accresciuta con *Note*, ed *Appendici*, fu pubblicata in *Padova*, nel 1744, da *Pietro Magagnotti*. Nelle *Mem. della Vita* del P. D. *Angelo Calogera*, nel XXVIII della *N. Raccolta di Opusc. 14*, si riferisce, ch' egli ha suggerito varie *Aggiunte* da farsi alla nuova *Edizione* delle *Opere* di *S. Bernardo*, allestita dal P. D. *Giannantonio Bernardini* Camaldolese, per renderla migliore della *Francese*. *Gasp. Ant. Petrina Storia Cronol. di S. Bernardo. Torino 1737. II, 4. (1) Testelette Vindiciae Kempenses. Paris. 1677. Controversiae Eccl. Hist. Gerardi Casteel Ord. S. Crucis. Col. Agrip. 1734. 541.*

(2) *Memorie della Vita* del P. *Mittarelli* Ab. Ex-Gen. de' *Camaldolesi*, scritte dal P. Ab. D. *Anselmo Costadoni*. nel XXXIII, N. VII, della nuova *Racc. d' Opuscoli*. (3) *Bibliotheca Codicum Mss Monasterii S. Michaelis Venetiarum, prope Muranum. Ven. 1779 fol. 241*. (4) *Bibl. med. et inf. Latin, 115*. (5) *Mittarelli Bibl. Cod.*

ventario de' Libri di Gio. Conte Engolismese, scritto l'an. 1467, e riferito dal Launojo (1), nel cui fine si legge l'*Imitation de Saint Bernard*; nè potendo esser egli certamente Autore di un Libro, in cui parlasi di S. Francesco, nato 20 anni dopo la di lui morte. Molto meno fu aggiudicato a qualcuno de' citati Certosini, ai quali realmente da pochi fu attribuito. Onde inclinaron piuttosto a crederla fattura del Fiammingo Tommaso Malleolo a Kempis, o Campis, più conosciuto per quello, che si crede, non aver lui scritto, che per quello, che ha scritto, come egregiamente pronunziò il grand' Apostolo Zeno, nel chiudere le sue preziosissime Annotazioni, o piuttosto Correzioni alla *Eloquenza Italiana* di Mons. Fontanini.

Egli nacque nel 1380, in *Kempen*, picciolo Castello, nella Diocesi di *Colonia*, da cui prese il *Cognome*. Ma venne ancora distinto con quello di *Hemmerlein*, che in Tedesco vuol dire *Malleolus*, e nel nostro volgare, *Martellino*. Nulla però ha che fare con l'altro *Hemmerlein*, soprannominato anch'egli *Malleolo*, che fiorì circa il 1444 (2). Fin dal 1400 entrò nel Monastero de' *Canonici Regolari* della Congregazione di *Gherardo il grande* (3), del Monte di S. Agnese, presso *Zwol*, nella Diocesi di *Utrecht*, di cui era Priore il suo Fratello *Giovanni* (4). Anche Tommaso ne vestì l'abito nel 1406, e professovvi nel seguente, essendo stato ordinato Sacerdote nel 1423. Per fine morì in gran concetto, a' 25 di Luglio nel 1471, in età di 92 anni.

D. Gaetano Volpi (5), dopo di aver riferite l'edizioni da lui pos-

(1) Diss. de auct. Lib. de Imit. P. I. C. 8.

(2) *Fel. Hemmerlein* Cl. Viri, Iuriumque Doctoris, Cantoris quondam Thuricensis, variae oblectationis Opuscula, et Tractatus. Basil. 1497. fol. A questo Titolo è sottoposta la di lui Effigie, con un Martello nella sinistra, e con un Libro nella destra, con varie Vespe, che lo tormentano, e gli svolazzano intorno al Capo. Sotto si legge il seguente Epigramma.

Felicitas si te iuvat indulgisse Libellis

Malleoli, praesens dilige, Lector, Opus.

Illius ingenium variis Crabronibus actum

Perspicis, et stimulos sustinuisse graves.

Casibus adversis, aurum velut igne probatur:

Hostibus usque suis Malleus acer erat.

Hinc sibi conveniens sortitus nomen, ut esset

Hemmerlin dictus nomine, reque, statu.

At felix tandem, vitiisque illaesus ab omni

Carceris e tenebris Sidera clara subit.

Sebastiano Brand è stato l'editore di questi, e di altri rarissimi Opuscoli, di cui, e dell'Autore possono vedersi la *Bibl. Britannica* Par. I. pag. 104. *Thesaur. Hist. Helveticae*, C. II. *Fabricius* in *Bibl. med. et infimae Latinae*. L. VIII. p. 601. *Freytag* *Analecta Litteraria*. Lips. 1750. p. 434.

(3) *Vita Gerardi Magni, Vulgo Groot, Diaconi Daventiensis*. (Auctore Thoma a Kempis) in ejus Operibus. Paris. 1523. fol. p. 152.

(4) *Leibnitius* Oper. T. IV. P. II. p. 45. (5) La Libreria de' Volpi, e

sedute *Thomae a Kempis de Imitatione Christi* (1), e le traduzioni del *Porcacchi* (2), di *Borgaruccio Borgarucci* (3), ed in *Versi* di *Michel Angelo Polzio* (4), e del *Ponsampieri* (5), soggiugne in una Nota. I *Canonici Regolari Lateranensi* pretendono di aver finalmente ritrovato l'Autografo, che dicono scritto nel 1438. Ma s'ingannano; mentre in questa sontuosa Libreria di S. Giustina, c'è di essa un Codice membranaceo del 1436, ed oltre a questo un altro anticamente ce n'era, di cui in quodam Catalogo anno 1453. exarato, ita legitur. *Devotissimus Liber de Imitatione Christi portatilis, cum tabulis, quam antiqua Litera, (che se ciò si dice nel 1453. molto più antico sarà stato un tal Ms.) charta bona, cioè fina, e salda.*

Il più antico Mss. a lui attribuito, era quello de' *Gesuiti di Anversa*, con la sottoscrizione, *Finitus, et completus anno Domini MCCCCXLI, per manus Fratris Thomae Kempis S. Agnet. prope Zwoll.* Ma l'Abate *Valart* (6) assicura, che al fine del I Volume di una *Bibbia* in IV T. in fol. de' *Canonici Regolari* di *Colonia*, si legge la medesima Sottoscrizione. *Finitus, et completus anno Domini MCCCCXXXIX, per manus F. Thomae a Kempis*; come in *Lovanio* conservasi un *Mesale*, nel fine di cui sta scritto. *Finitus, et completus anno Domini 1439, in vigilia S. Iacobi Apostoli per manus Fr. Thomae a Kempis.* Questa occupazione somministrava a' *Religiosi* il modo di sussistere, come sappiamo del *B. Gio. da Parma*, il quale, narra *Fra Salimbene* § 59, *manibus suis volebat scribere, ut ex suo labore haberet, unde se posset induere, etiam Generalis existens.* Poichè ci attesta in altro luogo della sua Vita, che *nunquam vidit ita velocem Scriptorem, et ita pulchrum, atque veracem in Littera, de valde intelligibili Nota* (7).

la *Stamperia Cominiana*, illustrata con utili, e curiose Annotazioni. Padova 1756, appresso *Gius. Comino*. S, 106. V. il suo *Elogio* nel XIII. *Vit. Ital.* illustr. di *Monsig. Fabroni*. Pis. 1717, 295. (1) Ex recensione *Rosweidi*. Antuer. ex *Plant.* 1626, 12, et *Col. Agrip.* per ab *Egmond* 1634, et *Lugd. Bat.* apud *Elzevir*. 1658. (2) Ven. pel *Giolito* 1573. (3) Ven. 1568. da *Gasparo*, e *Dom.* dalla *Speranza*. 8, e nel 1574, da *Gaspero della Speranza*, 4. Ha rilevato il dottissimo *Zeno Eloq. Ital.* II, 478, che nella *Dedica* fatta della prima edizione a *Monsig. Agostino Valerio*, Vescovo di *Verona*, a' 15 di *Aprile*, gli espongono, che l'Opera era stata preparata per la *Stampa* dall'onorato *Librajo M. Gio. dalla Speranza*, pia, e *Cattolica* persona, all'altra Vita trapassato, la cui principal cura fu sempre d'imprimer *Libri Spirituali*, e *devoti*, e che a tale oggetto, poco prima della sua morte, avea incaricato nella cura della *Stamperia*, si fecero un dovere, di eseguire quel suo lodevole desiderio, e risoluzione. V. *Mazzucchelli Scritt.* *Ital.* II, P. III, 1717. (4) *Torino* 1658, 12. (5) *Lucca* 1723.

(6) *Diss. sur l'auteur de l'imitation.* à *Paris* 1758. 12. (7) *Affo Vita del B. Gio.* 146.

Onde da esse si prova, che il Kempis era *Copista* di professione; come dichiarasi espressamente dal Continuatore contemporaneo della *Cronaca* di S. Agnese, il quale dice. *Scriptis Bibliam nostram totaliter, et alios multos Libros, pro dono, et pro pretio* (1).

Se si fatte *Sottoscrizioni* dinotar potessero l'Autore di un Libro, tale potrebbe dirsi anche Corrado Obersberg, che al fine di un Ms. dell' *Imitazione* si esprime così. *Finitus anno Domini 1433, per me Fratrem Conradum Obersberg, tunc temporis Conventualem in Vrimbliugen*. Potrebbe altresì in questa supposizione entrare nel rango de' Pretendenti, Fr. Ludovico del Monte, perchè in uno de' Mss. prodotti innanzi all' Arcivescovo di Parigi, espressamente è notato. *Hic Liber conscriptus fuit a Fr. Ludovico de Monte, qui obiit annum milium quadragesimum*.

Il certo è, che, sotto il nome di Tommaso da Kempis, dal 1472, fino al 1572, si videro da 23 edizioni del Libro de *Imitatione* (2). Son note molte di esse, fattene in Augusta da Zainer de Reutlingen, che cessò di vivere nel 1475, o nel 1478. In una Raccolta, intitolata *Tractatus diversi*, da lui stampata in Augusta in fol. verso il 1470, dopo varj Trattati di S. Girolamo, di S. Agostino, e di S. Tommaso d' Aquino, trovasi il Libro de *Imitatione*, con questo titolo. *Libellus consolatorius ad instructionem Devotorum; cujus primum Capitulum est de Imitatione Christi et contemptu damni Vanitatum Mundi. Et quidam totum Libellum sic appellant, scilicet Libellum de Imitatione Christi. Sicut Evangelium Mathei appellatur Liber generationis Ihesu Christi eo, quod in primo Capitulo fit mentio de generatione Christi, secundum carnem*. In fine v' è questa *Sottoscrizione*. *Viri egregii Thome Montis Sancte Agneti in Trajecto Regularis Canonici Libri de Xpi imitatione numero quatuor finiunt feliciter. Per Gintheum Zainer ex Reutlingen pgenitus literis impssi ahenis* (3).

Il Crevenna nel T. I. del suo *Catalogo*, riprodotto nel 1789, 8, 171, congettura, che sia stato stampato, prima dello *Speculum Vitae humanae* Rod. Zamorensis, da lui pubblicato nel 1471, colle stesse *Lettere aheni*, senza averne fatta veruna avvertenza, come l'ha fatta in quest' altro; ch'egli crede il primo, impresso con questi *Caratteri*, più tondi, che erano nuovi in quel tempo in Alemagna, ove non si usarono, che quelli, volgarmente detti *Gotici*. Ma la *Disputatio critica* del P. Desbillons, alla testa di questo Libro, da lui ristampato in Manheim nel 1780, p. 14, parlando di questa edizione di Zainer, di-

(1) Diss. Epistol. nella Patr. del Colom. 383.

(2) Scutum Kempense p. 27. (3) Santander Dictionn. Bibliogr. choisi du XV. Siecle. Freytag Analecta Litteraria de Libris Rarioribus p. 497.

ce, che l' *Amort* nella *Deductio suae Criticae* 135, ha dimostrato, che fu fatta nel 1472.

A favore di esso pertanto esistono i seguenti Libri. *Herib. Rosweidi Vindiciae Kempenses pro Libello Thomae a Kempis de Imitatione Christi, adversus Costantinum Cajetanum*. Accessit *Io. Buschii Chronico Windesemensi*. Antuer. 1621, 8. *Ioh. Frontonis Thomas a Kempis vindicatus*. Paris. 1647, 8. Ejusdem refutatio adversus *Robertum Quatremaire*, et *Io. Launojum*. Paris 1650, 8. Argumenta duo nova pro *Thoma Kempensi*, *Theophili Eusthatii*, et *Io. Frontonis*. Paris. 1651, *Gabriel Pennottus* in Hist. Canon. Later. 528. *Ioh. Boland. Theoph. Raynaud. Gabr. Naudaei Velitatio prima Kempensis contra Launojum*; et *Thomas de Kempis a se ipso restitutus*, una cum repetitionibus *Thomae Carraei a Gabr. Naudaeo*. Paris, 1651, et eodem adversus Benedictinos auctore, *Causae Kempensis conjectio pro Curia Romana*. Ibid. 1651, 8. Testimonium adversus *Gersenistas triplex, Holstenii, Allatii, et Camilli de Capua* 1652, 8. Adde *Naudaeana* 92. *Georgii Heseri praemonitio adversus Pseudo-Gersenistas*. Paris. 1651, 8. *Dioptra Kempensis*. Ingolst. 1650, 12. Ejusdem adversus *Gersenistas* admonitio nova. 1651, 8. Adde *Heumannum* in *Poecile* 1, Lib. 1, 39, 42, et III, 312, et de *Hesero Sottwellum* 290. *Simonis Verlini Praepositi Diessensis Vindiciae Vindiciarum Kempensium, contra Cajetanum, et Valgraviuum*. Ant. Franc. *Payen* Testimonium adversus *Gersenistas duplex*. Paris 1652, 8. *Vindiciae Kempenses adversus D. Franciscum Delfau* Benedictinum, auctore R. P. *Testelletto* Can. Reg. Cancellario S. Genovefae. Paris. 1678, 8. V. Giorn. de' Letterati di Roma 1678, 30. *Prosper Faraudus* ante editionem *Librorum Kempisii* Italicam. Venet. 1693, 12. *Gothofridus Arnold* Hist. Theologiae mysticae 323. *Ant. Schonini* Contestation touchant l'Auteur de l'Imitation, rendue manifeste, etc. *Richard Simon* Bibliotheque Critique V. I. Chap. 2. 118, et C. 7, 89. contra *Mabillonium* Mss. Codd. objectantem, *Kempisii* temporibus antiquiores. *Eusebius Amort* Cler. Reg. (1) in plena informatione de Statu hujus Controversiae. Aug. Vindel. 1725, 8. Addenda ejusdem *Amortii* Epistola, edita in *Amoen. litter. Schelhornii* VIII, 391. V. *Acta Erud.* 1725, 414. Per altro le riferite edizioni, o traduzioni, che portano il nome di *Kempis*, nulla, come vedremo, concludono, in confronto degli autentici monumenti de' *Benedettini*, più antichi di molto, quali presentano quello di *Gersen*.

A questi Scrittori, citati dal *Fabricio*, possono aggiugnersi quest' altri, omessi da lui, e da' suoi due Continuatori, che riguar-

Troisième Par. N. 818. p. 86. Brux. Paris. 1807. (1) Morì a' 25 di Nov. nel 1775, in età di 82 anni; e sotto il suo Ritratto fu incisa l'Iscrizione.

dano la Vita di *Tommaso da Kempis*, e l'Opera ad esso attribuita . *Ioh. Badii Ascensii Vita Thomae Malleoli a Campis, seu Campensis, ex ipsius, aliorumque Scriptis congesta. Praemissa est Thomae a Campis Operibus. Paris. apud Ascensium 1523, fol.* La medesima tradotta in italiano, e premessa al Libro dell'Imitatione di Cristo. Ven. appr. Andr. Baba 1619, 16. *Thomae a Kempis Opera omnia collecta, et illustrata ab Henr. Sommalio e Soc. Iesu (1). Antuer. 1600. et Col. Agripp. Henr. Breweri Viographia Thomae a Kempis, proque ipsius Libris IV, de Imitatione Christi Apologia. Aquisgr. typ. Henr. Clementis 1781, 8.* Vita *Thomae a Kempis*, Auctore incerto, sed pene coaevo. Adjecta est Libello de Imitatione Christi. Amst. 1691, 121 479. *Herb. Rosweidi Vita Thomae a Kempis, ex variis Auctoribus concinnata. Accedit Libello de Imitatione Christi. Amst. 1691, 12, 458, et Rosweidi Vindiciis Kempensibus. Antuer. 1621, 137.* Anonymi Epistola Critica de punctis Controversiae *Kempisianae* praecipuis, in *Schelhornii Amoen. Litt. XIII, 391.* *Woldebr. Vogtii Conjecturae de Auctore Libri Imitationis Christi. In Apparatu Litter. Societ. Colli- gent. Collect. II, 376 Witteb. 1718, 8.* Lettre ecrite au sujet du Livre de l'Imitation de I. C. dans le Mercure de France. Juillet 1744, 1522. Dissertation sur le Livre intitulé *De imitatione Christi*. Paris chez Saillant, e Nyon 1775. 8. *Efemeridi Rom. VI, An. 1777, 6.* *Antologia Rom. III, 259.* Il *Ghesquiere* antico Bollandista, e il *Desbillons* in una Dissertatione pubblicata in Manheim nel 1780. in fronte di una nuova edizione di questo Libro, ne han sostenuto per autore *Tommaso da Kempis*.

§. IV

Se debba prestarsi fede al *Tritemio*, che lo attribuisce a *Giovanni da Kempis*, suo Fratello maggiore?

Gio. *Tritemio* (2) nel *Lib. de Scriptor. Eccl.* scritto l'anno 1492, e nell'altro *de illustribus Germaniae Viris*, scritto nel 1495, attribuisce il Trattato dell'Imitatione, non già a *Tommaso da Kempis*, morto nel 1471, ma a *Gio. da Kempis*, suo Fratello maggiore, defunto nel 1422. Il *Tritemio* nacque nel 1462, e morì nel 1518. Egli pertanto sentendo, che a' suoi tempi appunto andava prendendo voga l'opinione, che attribuiva a *Tommaso* detto Libro, e sapendo d'altronde, dover

Litterarum maxime Sacrarum per Bavariam restaurator. (1) Fu ammesso nella Compagnia dallo stesso suo S. Fondatore nel 1551, e morì a *Valenciennes* a' 30 di Marzo del 1619. V. *Sottuello Bibl. Script. S. Iesu.* (2) *Ioh. Tritemii Nepiachus, id est Libellus de Studiis, et Scriptis propriis a pueritia*

esser di lui più antico , perchè molti anni avanti dicevano i suoi *Maggiori* , che letto lo avevano i *Maggiori loro* , *quem ante multos annos , Seniores nostri , suos ferunt legisse Seniores* ; pensò di attribuirlo piuttosto al di lui *maggior Fratello* ; perchè un *Libro* di persona mancata 20 anni avanti in circa , non può dirsi , letto da' *Maggiori* de' *Maggiori* suoi (1).

§. V

Se debba attribuirsi a Gio. Charlier, Cancellier Parigiuo, conosciuto sotto il Nome di Gio. Gerson? Sue Memorie. Autori, che ne hanno parlato. Mss., Stampe, Versioni di questo Trattato, sotto il suo Nome. Esemplj di alcuni, che hanno imparata a mente la Bibbia

Ma più comunemente è stato creduto lavoro del famoso *Giovanni Charlier* , noto sotto il nome di *Gerson* , Villaggio della Diocesi di *Reims* , ove nacque a' 14 di Dicembre nel 1363 . Egli fu Canonico di *Parigi* , e poi *Cancelliere* della stessa Città , in luogo del suo Maestro *Pietro d'Aillè* , e chiamato il *Dottor Cristianissimo* , o *Evangelico* , come dice l' *Ab. Goujet* .

Dobbiamo al *Dupin* la miglior edizione di tutte le sue Opere fatta nel 1706 , in T. V. in fol. et *Hagae Comitum* 1728 , cui aggiunse la *Gersoniana* . Egli inclina a crederlo Autore del Libro contrastato , studiandosi di far credere , che il nome di *Gio. Gersen* sia una semplice corruzione di quello di *Gerson* , senza valutare le difficoltà , che s' incontrano nello spiegare , come possa esser seguita questa depravazione in tanti Mss. di tempi , e di luoghi tanto diversi ; quasi

repetitis . in *Ioh. Geo. Eccardi Corp. Hist. medii aevi* . Lips. 1723 , fol. II , 1825 . *Pinax, sive Index Lucubrationum Ioh. Trithemii* , primo *Spanhemensis* , postea *S. Iacobi Herbipolensis Abbatis* , ex Epistola *Ioh. Duraclussii* Discipuli ejus , ad *Nic. Hamerium* . Praemittitur *Trithemii Polygraphiae* . Colon. 1751 , 8 . *Argentinae* 1600 , 8 . et 1613 . 8 . *Ioh. Busaei Vita I. Trithemii* . Praefixa est *Trithemii Operibus spiritualibus a Brusaeo editis* . Mogunt. 1604 . fol. *Wolf. Ern. Heideii Vita I. Trithemii* , ex ejusdem *Chronics* , et *Epistolis collecta* . Praemissa est *Trithemii Steganographiae vindicatae a Wolf. Ernesto Heideio editae* . Mogunt. 1676 , 4 , et *Norimb.* 1721 , 4 . Eadem cum *Vitae Trithemii Synopsi* . in *Ignatii Gropp collectione noviss. Scriptor. Wircebungens. Francof.* 1741 , fol. I , 219 . Sa Vie dans les *Mem. de Niceron XXXVIII* , 210 . *Car. Bovilli* Epistola continens varia scitu digna de *Trithemio Abbate* : inter *Bovillii Opuscula* Paris . 1510 , fol. et in *Maittaireii Annal. Typogr.* II , 210 . *Rich. Simon* Lettre contenant quelques particularités touchant l' *Abbé Tritheme* . Lettr. Choisis de M. *Simon* . Amst. 1710 , 12 , IV , 131 . (1) *Librum de I. C. Thoma antiquiorem agnovit Trithemius* . in *Franc. Delfau, et Io. Mabillonii Diss.* Paris. 1712 . §. III ,

che tutti i loro *Interpolatori* fossero convenuti, a guisa de' *LXX. Interpetri*. Conclude peraltro, che, secondo il suo giudizio, il vero Autore rimaneva nell' incertezza, conservandosi da ciascuno de' tre *Pre-tendenti* il suo probabil diritto, senza poter però giugnere a perfettamente stabilirlo.

Nel *Catalogo de' Libri del Duca de la Valliere* (1), si riferisce un *Codice* di varj Opuscoli in 4. *scriptus in Monasterio Sancti Zenonis Episcopi et Confes. majoris Verone 1467, finitus quinto decimo Septembris*, ove al num. 6 si legge. *Incipit Tractatus de Imitatione Christi, et contemptu Vanitatum Mundi Magistri Iohannis Gersem Cancellarii Paris.*

La più antica edizione, ma senza data, e senza nome di Stampatore, si crede fatta verso il 1480, ed ha per titolo. *Opus B. Bernardi saluberrimum de Imitatione Christi de contemptu Mundi, quod Iohanni Gerson attribuitur*. 8. La prima però, di cui si abbia certezza, è la seguente (2). *Incipit Liber primus Ioannis Gerson Cancellarii Parisiensis de Imitatione Christi, et contemptu omnium vanitatum Mundi*. E nel fine. *Explicit Liber quartus, et ultimus de Sacramento altaris . . . Ioannis Gerson Cancellarii Parisiensis de Contemptu Mundi devotum, et utile Opusculum finit. MCCCCLXXXIII, per Petrum Losleim de Langencen Alemanum Venetiis feliciter*. Questa si trova citata anche dal *P. Laire* II, 63.

La *Bresciana* fu fatta due anni dopo, con questo titolo, presso il *Maittaire* (3), e il *P. Audifredi* (4). *Libri IV de Imitatione Christi. Brixiae 1585*, dove leggesi. *Incipit Opus Beati Bernardi celeberrimum de Imitatione Christi, et Contemptu Mundi, quod Ioanni Gerson Cancellario Parisiensi attribuitur*. E finisce. *Explicit Liber quartus, et ultimus de Sacramento Altaris, impressum Brixiae per Iacobum Britannium Brixianum die sexto Iunii MCCCCLXXXV*. Nella *Pinelliana* (5) si cita l'edizione *Ioh. Gersonis de Imitatione Christi, et de Meditatione Cordis*. Ven. 1485, 4.

Il *P. Ab. Mittarelli* riporta quest' altre edizioni (6). *Gerson Ioh. Cancell. Paris. de Imitatione Christi, et de contemptu omnium vanitatum Mundi. Ad calcem. Ioannis Gerson Cancellarii Parisiensis de contemptu Mundi devotum, et utile Opusculum finitum anno 1486. Venetiis sub inclyto Duce Marco Barbado, in 4. Sequitur Tractatus de meditatione Cordis a M. Ioanne de Gersono. Postrema pag. Venetiis per Bernardinum Benalium*. Dal *P. Laire* II, 97, si cita quest' edizione *Ioan. Gerson de Mundi Contemptu Libri IV cum Tractu de meditatione*

XLI. (1) á Paris 1783. 8. Par. I. n. 468. p. 170. (2) Catalogue de la Bibl. Crevenne. Amst. 1789. T. I. 8. n. 782. p. 171. (3) T. I. p. 467.

(4) Edit. Ital. Saec. XV. p. 152. (5) T. I. n. 521. p. 84. (6) Bibl.

Cordis. Impr. Ven. Franciscus de Madiis 1476, 4. Dallo stesso P. Laire si produce quest'altra, II, 104, Tractatus de imitatione Christi cum Tractatulo de imitatione Cordis. 8. in fine, Finiunt feliciter anno M. CCCC. LXXXVII.

Il P. *Mittarelli* aggiugne quest'altra. Della *Imitatione di Cristo* in lingua volgare. *Ad finem*. Fine della devota Operetta di *Ioanne Gerson* della *imitatione di Christo*, et del dispregio del Mondo, et de una Epistola d. *Ioanne* Neapolitano ad *Silvia Vergine*, la quale exhorta alla Religione. Impressa a Venetia per el diligente homo *Ioanne Rosso da Vercelle* nell' anno del Signor M. CCCC. LXXXVIII. a di XX di *Marsio*, regnante lo inelyto Principe *Augustino Barbarico*. in 4. Di fatti si trova indicata anche dall' *Apostolo Zeno* (1), nel Catalogo della Libreria *Capponi* 184, e nel I della Biblioteca *Pinelliana*. Ven. 1787, 8, 121, e nel IV, n. 161, 28.

Ad esse successe quest'altra (2). *De imitatione Christi*, seu de contemptu Mundi Libri quatuor, et de meditatione Cordis Tractatus, Parisiis *Higman Almanus* 1489, 8. La 1 pag. comincia con queste parole. *Incipit Liber primus Iohannis Gerson Cancellarii Parisiensis de Imitatione Christi, et de contemptu omnium vanitatum Mundi*. Alla fine del quarto Libro si legge. *Ioannis Gerson Cancellarii Parisiensis de contemptu Mundi divotum, et utile Opusculum finit. Laus omnipotenti Deo. Sequitur Tractatus de meditatione cordis a Iohanne de Gersonno Cap. I. Alla fine si legge. Finit feliciter impressus Parisiis per Higman Almanum. In Vico Clausi Brunelli ad intersignium Leonum, prope Scolas Decretorum. Anno Dñi milles. quadring. octuagesimo nono, die vero decima octava Ianuatii. A questa si rassomiglia l'altra di Matteo da Codecà da Parma ad istanza di Maestro Lucantonio (Giunta) Fiorentino in Venezia nel 1489 (3), 4. Il P. *Laire* II, 127 cita anche questa. *Thomae a Kempis de Imitatione Christi, et I. Gerson de imitatione Cordis. Lugduni Treschel* 1489, die vero XI Mens. *Octobris* 4. Varie altre edizioni hanno lo stesso merito della rarità. La prima è riportata dal P. *Laire*, che la crede fatta in Firenze circa il 1490, 4 di *Gio. Gerson della Imitatione di Cristo, e del dispregio del Mondo*. La seconda è questa riferita nel T. I, 101, e nel VI del Catalogo *Crevenna* del 1776, 4, 20. *Ioannes Gerson de Imitatione Christi et de contemptu Mundi in vulgari sermone. Fine della devota Opereta de Ioanne Gerson della imitatione de Xpo et del dispregio del Mondo. Et duna epistola di Ioanne Neapolitano ad Silvia Vergine: la qual exhorta a la religione. Impressa in Venetia per Bartolamio di Zani da Porteso**

Mss. S. Mich. Append. 70. (1) *Eloq. Ital. T. II, 456.* (2) *Laire* II, 124 *Journal des Curés, Aou. n. 70, 1808.* (3) *Zeno* II *Fontanini* 456.

nel' anno M. CCCC. LXXXI a di XXIII. de Decembrio. Finis. Essa trovasi al I della Bibl. Crevenna. Amst. 1789, 8, n. 786, p. 172, ed al num. 162. p. 28. T. IV. della Bibl. Pinelliana. La 3 si trova indicata nella seconda edizione della Bibl. Crevenna fatta in Amsterdam, nel 1789, 8, I, 171, n. 784, ove leggesi. *El Libro devoto, et utile, composto da Messer Giovanni Gerson Cancelliere di Parisio della imitatione di Christo Iesu, et del dispregio di tutte le cose del Mondo. Firenze per Maestro Antonio Miscomini a di XXII di Giugno 1491, 4.* Questa è citata anche dal P. Laire II, 166. La 4 è in 8, stampata in Parigi nel 1492, in testa della quale trovasi un Frontispizio, che rappresenta una Cifra fra due Alberi, carichi di fiori, e su i quali si sono posati da una parte un Vccello di preda con un Collaro; dall'altra un Pellicano, che si cava sangue per i suoi Figliuolini, che gli stanno d'intorno. Il ramo, che sostiene il nido, ove sono, è coperto dalle parole, *il Pellicano*. Sotto lo scritto si legge *Marnes*, nome dello Stampatore. Nel Quadro della figura, si legge, *Sit nomen Domini benedictum*; e sopra la pagina, *Gerson de Imitatione Christi, de meditatione Cordis*. Il 1 foglio dopo il Frontispizio comincia. *Incipit Liber primus Iohannis Gerson Cancellarii Parisiensis de imitatione Christi, et de contemptu omnium vanitatum Mundi*. Il numero de' Libri, e de' Capitoli è lo stesso di quello del 1489. In fine si legge. *Iohannis Gerson Cancellarii Parisiensis de contemptu Mundi devotum, et utile Opusculum finit*. Sequitur Tractatus de Meditatione Cordis ab eodem M. Iohanne Gerson. Quest' ultimo Trattato ha 18 Capitoli. Seguitano gli *Avvertimenti Spirituali*, e l' *Indice*, come nell' edizione del 1489. Al fine si legge. *Complectum est hoc Opusculum anno Domini 1489. 21. die Mensis Augusti*. Il Carattere è quello chiamato gotico. Le pagine senza numeri, e richiami. Le Iniziali de' Capitoli sono impresse in piccolo, e dipinte in majuscolo, di diversi colori.

Nella Biblioteca di S. Michele a Murano esistono quest'altre edizioni (1). *De Imitatione Christi, et de Meditatione cordis. Venetiis per Petrum de Quarengiis Bergomensem, et per Iohannem Mariam de Bociniano de Monteferato, anno 1493. XXIII. Aprilis, inclito Principe Regnante Augustino Barbadoico, 8.* Dell' *Imitatione di Cristo, etc.* Finito è il *Libro devoto, et utile della Imitatione di Cristo, et del dispregio delle cose mondane, con una operetta del Sacramento dell' Altare, composto per Messere Giovanni Gerson. Impresso in Firenze per Maestro Antonio Miscomini Anno salutis M. CCCC. LXXXIII. a di XXII di Luglio, in 4.* (1) G. G. Cancelliere

(1) *ibid.* p. 171.

di Parisio, della imitatione di Christo Gesù, su et del dispregio di tutte le chose del Mondo. Finita è questa opera utile, et tutta piena di spirituale devotione, detta de la imitatione di Christo, et del dispregio delle cose mondane, con uno divoto Tractato del Sacramento del Altare, composto per Messere Giovanni Gerson. Impresso in Firenze per Maestro Antonio Miscomini Anno salutis M. CCCC. LXXXIII. A dì primo di Luglio (2).

Nel T. I. de la *Bibliothèque de la Vallière*. A Paris 1783, 8. 247, n. 725, è notata quest' edizione. *De Imitatione Christi, et contemptu Mundi Libri IV.* autore Io. Gerson. *Parisiis Georgius Mittelhus* 1496. die prima Martii, 8.

Il P. *Audifredi* (3) aggiugne quest' altra. *Incipit Liber primus IOANNIS GERSON CANCELLARII Parisiensis. De Imitatione Cristi, et de contemptu omnium vanitatum Mundi.* In Calce. *Iohannis Gerson Cancellarii Parisiensis: de contemptu Mundi Libri quatuor uno (sic) cum tractatu de Meditatione cordis felici numine finiunt.* Impressum Florentie per Magistrum Iohanne 3 Petri de Maganza. M. CCCC. LXXXVII. die X. Mensis Novembris. 8.

Nel I. della *Bibl. Crevenna*. Amst. 1789. 8, al num. 787, 172, si riporta il medesimo Libro. *Venexia per Symone Bivilacqua da Pavia, a dì XXX, de Augusto* 1497.

Finalmente l'*Audifredi* riporta quest' altra, senza veruna data (4). *IOANNES gerson de Imitatione Christi, et de Contemptu Mundi in vulgari Sermone.* In Calce. *Fine del terzo, et ultimo Libro di Ioanne Gerson della Imitatione de Christo, et del dispregio del Mondo.* 4. Queste altre due, pur senza data, ma tra 'l 1490, e 'l 1500, si riferiscono dal P. *Laire* II, 138. *Ioan. Gerson de Imitatione Xti et de contemptu omm Vanitatum Mundi. Item de Meditatione Cordis.* 8. *De Imitatione Christi, et Contemptu Mundi Libri IV.* 8, senza nome d' Autore. Così pur senza Inogo, anno, e nome dello Stampatore è stata registrata ancor questa dal P. *Ab. Mittarelli* (5). *Li quattro Libri di Messer Giovanni Gerson Cancelliere Parisiense, e Dottore moralissimo. Della imitatione di Christo, del dispregio del Mondo, et delle sue vanità, nelli quali tutto l' ordine della Vita humana chiaramente se comprehende, con un Tractato de epso authore della meditatione del Cuore, nuovamente revisti, et da ogni errore expurgati.*

(1) V. *Orlandin*. P. 2. p. 336. *Catal. della Libr. Capponi* 184. *Bibl. de la Vallière* T. I. p. 241. *Audifredi* Edit. Ital. pag. 335. (2) *Audifredi* loc. cit. p. 339. (3) L. cit. p. 357. (4) loc. cit. p. 377. (5) *Bibl. Mss. S. Mich.* 171.

D. Antonio Volpi (1) nomina l'edizioni di Venezia del 1488, e del 1518, e la traduzione del famoso Remigio Fiorentino. Ven. pel Giolito 1557, 1558, 1562, e in Milano 1585.

L'Apostolo Zeno (2) cita la prima del Giolito, fatta nel 1556, 4^a e il Fontanini (3) un'altra, fatta dal medesimo nel 1560.

Lo stesso Vescovo di Ancira (4) avverte, che in niuno di questi *volgarizzamenti* si vede tradotta la voce *exterius* del C. I, Lib. I, espressa in quel passo. *Si scires totam Bibliam exterius, et omnium Philosophorum dicta, quid totum prodesset sine Caritate Dei, et gratia?* Il Naudeo (5), facendo comparire l'Olstenio, si studiò, dietro gli sforzi del P. Rosweido, di far passare questa *Locuzione* per *Fiamminga*. Ma chi non vede, che non è straniera, ma comune, non essendo stata *volgarizzata*, perchè s'intende, che vuol significare, *se tu sapessi a mente tutta la Bibbia*, come realmente molti l'hanno imparata (6), non potendosi mostrar di saperla tutta, fuorchè recitandola *esteriormente*, cioè di fuori, con la bocca, ai Circostanti.

Inoltre, siccome in più luoghi del Libro, l'Autore si dichiara Monaco; così questa ragione, unita a varie altre, ha persuaso molti, non potersi attribuire al Cancellier Parigino, il quale, ognun sa, non essere stato mai Monaco, e che, a giudizio del rigido, e severo Monsig. Fontanini, (7) anche per quello, che di lui ha scritto Monsig. Matteo Petididier, Vescovo di Macra, non meritava, di esser tenuto per Autore di Libro sì degno.

(1) La Libreria de' Volpi, 300.

(2) Eloq. Ital. II, 456. (3) ivi. (4) Eloq. Ital. T. II. p. 454.

(5) Vindiciae Kempenses C. VIII, 387. (6) *Traité historique de ceux, qui ont appris par coeur toute la Bible. dans les Singularitez historiques, et Littéraires. à Paris 1739, 12, III. Il P. D. Gio. Liron p. 150, tra questi, conta sei Donne illustri; Isotta Nogarola, Dama Veronese, Cecilia di Morrillas, Dama Spagnuola, Serafina Contarini, Monaca Veneziana, Luigia Aubery, Marchesa di Chambret, Maria Porzia Vignoli, Monaca Domenicana, ed Ester Lisabetta di Waldkirch. Pietro Pontano, il Cieco, Professore nell'Università di Parigi, 250; Michèle Langlois, Professore dell'una, e dell'altra Legge, Poeta Latino, 251; Martino Guichard 260. Augusto Varenio di Lunébourg sapeva a mente tutto il Testo Ebreo della Eibbia. Un Ebreo; essendo andato a fargli visita, gli recitò nella sua Lingua tutto il primo Salmo. Varenio subito corrispose, recitando il secondo. Allora l'Ebreo disse il terzo; e Varenio seguì, recitando il 4, il 5, il 6, senza mutarvi una Sillaba. L'Ebreo si arrese alla sua prodigiosa memoria, e partì confuso; e vinto nella disfida. V. Programma Academ. in ejus Funere. Rostoch. 1684, 4. in Withenii Memor. Theologor. Dec. XVI, 2138. Ioh. Fecthii Praefatio recensens Vitam, famam, et Scripta Varenii. Praemissa est Commentario Varenii in Iesajam. Rost. et Lips. 1708, 4. (7) Eloq. Ital. II, 456.*

§. VI

Testimonianze a favore di Gio. Gersen di Cavaglia Benedettino,
Abate di S. Stefano in Vercelli

Molti altri sono stati di sentimento, che questo Libro sia stato composto da Gio. Gersen, da altri detto Gessen, o de Gessate, Abate Benedettino di S. Stefano in Vercelli (1); benchè alcuni sien giunti a metterne in dubbio sin l'esistenza; come si studiò di provare il P. Zunngo, Canonico Regolare, nel suo *Spicilegio*, contro di cui fu fatto questo *Distico*.

*Pro nihilo insanum Zunngo nunc flete, Camenae;
Nam furit in Gersen, quem putat esse nihil.*

Non ne dubitò il P. Tommaso Meslero, il quale tradusse tutta l'Opera in *Versi Elegiaci*, con questo titolo, registrato nel III del *Catalogo Crevenna* del 1776, 313. *Venerabilis Viri Ioannis Gersen de Canabaco, Ordinis S. Benedicti, Ab. Vercellensis, de Imitatione Christi Libri IV. elegiace redditì a P. Thoma Meslero. Bruxellae typ. Ioannis Mommarti 1649 13.*

Come nella *Parafrasi*, così nell'attribuirlo al medesimo, si è unito quest'altro Autore, nominato nel T. I. della Biblioteca *Garampi* n. 3011, 273. *Io. Gersen de Imitatione Christi Libri IV, una cum novis Concordantiis, ac Paraphrasi in Elegias, cura Thomae Aq. Erhard. Aug. Vindel. 1724., Par. III, T. I, 8.* Al medesimo dobbiamo ancora quest'altre due Opere. *Historia Concertationis de Auctore Libelli de Imitatione Christi gallice concinnata a R. P. Vinc. Thullerio e Congr. S. Mauri, latine vero, edita opera P. Thomae Aq. Erhard, e Congregatione SS. Angelorum Custodum. Aug. Vind. 1726. sumptibus Io. Strotter 16. Polycrates Gersennensis contra Scutum Kempense instructus prodians; sive Apologia pro Ioanne Gersene, Ord. S. Benedicti Abb. tanquam genuino Proparente Libelli de Imitatione Christi contra Rev. Dom. Eusebium Amort Can. Reg. Authore P. Thoma Aq. Erhard Ord. S. Bened. ex Congr. SS. Aug. Custod. Profess. Wessofontano Aug. Vind. 1729. 12. Sumpt. Io. Strotter, col Rame del Gersen.*

Per esso propende ancora Monsignor Fontanini (2), mosso dall'autorità, da lui creduta la più valutabile, di un Codice del Patriarca San Lorenzo Giustiniani (3), da cui apparisce,

(1) *Gabr. Pennottus Hist. Tripart. L. III. C. 43, p. 745. August. Lubin Abbatiarum Italiae brevis Notitia. Romae 1693, 4, 415.* (2) *Eloq. Ital. II, 456.* (3) *Bern. Iustiniani Vita S. Laur. Iustiniani. in Surii Vitis SS. 8 Ian. 126, et in Abr. Bzovii Annal. Eccl. XVII, et praemissa Laur. Iustiniani Opp. Bas. 1560. fol. Eadem cum Comm. praevio, et Notis, in I Ian.*

che Tommaso da Kempis non fu Autore del Libro , ma soltanto Calligrafo del medesimo , come ha rilevato , dopo dilui , anche il Valsecchi .

§. VII

Instituto de' Monaci , e fin delle Monache , di occuparsi nel copiare Codici , e Stanza a ciò destinata . Loro impiego nella Tipografia , dopo la sua introduzione . Compositrici , e Torcoliere . Religiosi , e Sacerdoti impiegati nelle Stamperie

Ad ognuno è noto , come gli antichi Monaci , oltre l'uso d'innalzare le braccia al Cielo , per porger Voti all' Altissimo , e di abbassarle alla Terra (1) , nel lavoro giornaliero delle Mani (2) , aveano per istituto di esercitarsi , nel ricopiare i Codici , e massime quelli de' SS. Padri , e degli Asecetici (3) . Così , mentre edificavan la Chiesa con la loro pietà , cercavano d'illustrarla col loro sapere . Fra 'l Coro , e la Libreria partivano i giorni , che sempre scorrevano candidi , e immacolati : e con egual compiacenza Dio gli udiva , e gli osservava dal Cielo , cantare , e studiare i Salmi del Real Profeta . Laonde nella Storia Monastica de' prischi tempi , il Mabillon (4) ci fa rilevare , che per tal uffizio venivano chiamati Antiquarj , o sia Copiatori ; sopra de' quali hanno stesamente parlato Gio. Cristiano Schoettgenio (5) , Gio. Lami (6) , e il Marchese Maffei (7) .

Bolland. Eadem Romae ex Typ. Cam. Apost. 1690 , 4 . (1) S. Benedetto permette a' Monaci il Coltello , nella sua Regola , perchè in quel tempo , in cui coltivavansi Orti , ed Erbaggi , secondo la medesima , doveano impiegarsi indispensabilmente sette ore di ciascun giorno in Lavori manuali .

(2) Nelle Ore non destinate all' Orazione , o ad altri Esercizj Spirituali , gli Eremiti ne' Deserti , frapponendo i lavori ai Salmeggiamenti , con quelle stesse mani , che agitavano i Flagelli , e ciungevano i Cilicj , ora trattavan le Spole , ed i Pettini nel Lanificio ; ora le Zappe , ed i Ronchi nell' Agricoltura ; ed ora occupavansi a tessere delle Sporte , o delle Stuoje , le quali , al fin dell' Annata , si brugiavano , se non trovavano a venderle ; come Cassiano ci attesta dell' Abate Paolo , L. 10 , c. 14 . Quumque , opere totius anni , Antrum fuisset impletum , id , quod sollicita cura laboraverat , singulis annis , igne supposito , concremabat . (3) Chr. Willh. Loeschri , de Veterum Consuetudine , Litterarum Studio , Opificia jungendi , Diss. Wittemb. 1696 , 4 . Menochio nella Prefat. alle sue Stuore , e nella P. I. C. LIV . Se convenga a Persone onorate il sapere qualche Arte manuale , et esercitarsi in essa ? 87 . (4) Praef. ad l. Act. D. Ord. S. Benedicti n. CXIV . (5) T. III Thes. Antiq. Poleni 831 . (6) de Eruditione Apostolorum . Florent. 17 . I , 499 .

(7) V. le Note alla Prefazione della sua edizione di S. Ilario al §. Antiquariorum munus ; e negli Opuscoli Ecclesiastici , aggiunti alla sua Storia Teologica ,

Questa occupazione di copiar Libri, fa vedere il *Mabillon* (1), essersi esercitata ancor dalle *Monache*; come confermasi dallo stesso *Lami* (2); onde così fussero compensati i luttuosi danni, che per gl' incendj, e per le devastazioni de' *Barbari*, frequentemente pativano i *Codici* delle *Biblioteche*. Per lo che non può dirsi abbastanza, quanta obbligazione per noi si debba agli antichi *Monaci*, di averci conservate tante *Opere* degli *Antichi*, le quali, senza tal faticosa loro industria, perite sarebbero infelicamente. Sopra questa loro singolare incombenza, che ha fra di loro conservato il gusto de' buoni *Studj*, vegliavano i più avveduti, e zelanti lor *Superiori*. Si ha dalla *Cronica della vera origine, ed azioni della Contessa Matilde* al c. 42, che, nel *Monastero* di *S. Benedetto* di *Polirone*, era una *Camera*, deputata a questo eserci-

ove descrivendo i rarissimi *Codici* della *Biblioteca Capitolare*, parla della diversità de' *Caratteri*, di cui servivansi gli antichi *Copisti*. Questa si chiamava *Ars Antiquaria*, come in alcuni *Codici* è chiamato *Antiquarius*, chi li trascrisse con diligenza. Ma tra gli *Amanuensi* vi eran quelli, che appellavansi *Librarii*, *Scribae*, *Actuarii*, o *Calligrafi* in Greco, i quali scriver doveano speditamente. Onde *S. Agostino* in *Psal.* 44, n. 6, scrisse. *Respiciendo Antiquarios, aut respiciendo qualescumque veloces Notarios*. E' noto il *Distico*.

Currant Verba licet, Manus est velocior illis;

Nondum Lingua suum, Dextra peregit Opus.

(1) Loc. cit. n. LII. (2) de' *Feminis Notariis, et Antiquariis*. loc. cit. 699. Ciò non dee recare alcuna meraviglia. Poichè si sa, che le *Religiose* sono state ancora *Stampatrici*. Il *P. Fineschi* nelle *Notizie Storiche della Stamperia di Ripoli*. *Firenze* 1781, ci fa sapere, che le *Monache* di *Ripoli*, nel 1474 si occupavano a stampar Libri. Ce ne assicura ancora una *Predica del B. Bernardino da Feltre, stampata in Venezia per le Mani delle Convertite*. 1557, 8. Avverte *D. G.ietano Volpi*, dopo di aver riferito questo Libro, nella *Libreria de' Volpi* 272. *Queste Religiose avranno avuta una picciola Stamperia, per imprimere in essa, colle proprie lor mani, alcuni Libri fatti, e adattati alla Professione Religiosa. Anche al presente si trovano in Venezia, ed altrove, Donne Compositrici in qualche Stamperia. Più mirabile è, che in Germania molte Donne fanno le Torcoliere. Ma di qual cosa non son capaci le Donne? Chi non conosce i prodigi di Valore, operati da tante Amazoni, e la loro eccellenza nelle Lettere, e nelle Scienze? Quante hanno ben saputo regger lo Scettro, e maneggiare la Spada! Quante han figurato nelle Cattedre, e ne' Tribunali! Le Donne a Strongoli remano, e fanno da Marinaj; a Malta nuotano; a Cisterna, giostrano con le Bufale. Onde, come questa gentil metà dell' *Vmana Specie*, è stata sempre la più bella, non può dirsi certamente, che sia giammai stata la men brava; senza che però ne sia rimasto in verun conto pregiudicato il nostro Viril Sesso. Poichè non tutte hanno impugnata la Spada, e trattata la Penna, nè ci han mai indotto a prendere, in lor vece, l' *Ago*, ed il *Fuso*. *S. Epifanio* Haer. 45. fa menzione del ridicolo, ed insensato errore degli *Andronici*, Discepoli di *Andronico*, che avea adottati i delirj de' *Severiani*, i quali credevano, che la metà superiore delle Donne fusse *Opera di Dio*, e l' inferiore, del *Demonio*. *V. Chev. de l'Escale, Le Champion des Femmes*, qui soutient, qu'elles sont plus nobles, plus parfaites, et en tous, plus vertueuses, que les Hommes, contre un certain Mysogines, inventeur de l'imperfection, et malice des Fem-*

zio di trascrivere i *Codici* , sopra del quale esiste una bella *Lettera* (1) del P. *Gradenigo* , poi *Vescovo* di *Chiozza* , e di *Ceneda* . Ma , come avete Voi ben osservato con la vostra vastissima erudizione (2) , non solo se ne occupavano anticamente i *Religiosi* , ma anche i *Letterati* più insigni , quali furono il *Petrarca* , e il *Boccaccio* (3) . *Matteo Bosso* (4) , nella CX delle sue *Lettere* P. I , scrivendo ad *Agostino Strozza* Mantovano , e suo Concanonico , *assai dotto* , si lagna , che a tempo suo fossesi perduta la bella *Arte di trascrivere egregiamente i Libri* , la quale anche i più dotti *Vomini* non si vergognavano di esercitare ; e perciò si scusa con lui , di non avergli procurata *Copia della Dialettica* di *Gio. Argiropilo* (5) , perchè trovato non avea *Scrittore* , di cui potesse assicurarsi , che esattamente la sapesse trascrivere .

Introdotto poi l'uso della *Stampa* , i *Monaci* , perpetui *Depositarij* , ed indefessi *Coltivatori* de' buoni *Studj* , sostituirono alla *Calligrafia* la stessa *Arte Tipografica* , da loro medesimi esercitata nel Sec. XV a *Norimberga* , e a *Bruselles* , secondo che da Voi dottamente rilevasi (6) ; ed anche da' *Cassinensi* di *S. Gallo* , e di *Mantova* , da' *Certosini* della *Scala di Dio* , da' *Domenicani* in *Napoli* , e dagli *Eremiti Camaldolesi* , nel lor *Monastero* , appellato *Rua ne' Colli Euganei* , fecondando così , in vece della *Terra* , che prima lavoravano , le bianche , per loro stesse *sterili* , *Carte* .

L'*Arte* nobile , e liberale della *Stampa* è stata del pari esercitata da *Vomini* dottissimi (7) , ed anche rivestiti di *Sacro Carattere* . Il *Crescimbeni* ne' *Comentarj* V , 38 , congettura , che il *Romanzo* in ottava Rima ; intitolato *Trojano* . Ven. per *Agostino Bindoni* 1553 , 4 , sia lavoro d' un *Prete* , che da sè stesso lo stampò . Poichè in un' edizione di questo *Poema* si legge . *Finito il Libro , detto Trojano , stampato , et composto in Lingua Fiorentina , nella magna , et triumphante Città di Vinegia , per me Ser Iacopo di Carlo , Prete Fiorentino , nell'anno MCCCCXCI* (8) .

Quinque illustrium Poetarum Itatorum Carmina . 8. *Venetiis* . *Presbiter Hieronimus Lilius , et Socii excudebant* . 1558. (9)

mes . Paris 1618 . 12 . (1) Il delle Nuove Memorie Letterarie del *Valvasense* 42 . (2) Diss. Epist. nella Patria del *Colom* . 374 . (3) Vita di *Giovanni Boccaccio* scritta dall' eruditissimo Sig. Conte *Gio. Battista Baldelli* . Firenze 1806 , 8 , 127 . Monsig. *Marini* , *Papiri Diplomatici* . Roma 1805 , fol. 1382 . (4) Vita *Matth. Bossi* *Operibus* . Bonon. 1627 , fol. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* XXVIII , 228 . *Mazzucchelli* II , P. III , 1862 . *Panvin.* de *Veron.* doct. illustr. 25 . *Maffei* L. 3 , 177 . *Tiraboschi* VI , P. I , 329 , P. II , 221 , 337 . (5) *Tiraboschi* VI , P. I 259 , 263 , IX , 93 .

(6) Diss. Epist. 384 . (7) *Io. Conrad. Zeltneri* *Theatrum Virorum Eruditorum* , qui speciatim *Typographiis* laudabilem operam praestiterunt , praemissa Vita *Zeltneri* , per *Frid. Roth. Scholzium* . *Norimb.* 1720 , 8 .

(8) *Catalogo Capponi* 378 . (9) *Volpi Libreria* 169 .

Vi fu però in Roma nel 1520, un povero vecchio Sacerdote, che dolevasi della sua *miseria*, che lo avea ridotto al duro Ergastolo della *Tipografia*, leggendosi al fine di un' edizione da lui fatta de' *Proginna-sj di Teone* in Greco. *Impressum Romae per Angelum Barbatum*, e Sacerdote a *divinis Laudibus compulsus, rerum inopia, et spe fallacissima, in ipsa jam Senectute, ad imprimendi Ergastulum*, XVIII. Kal. Augusti 1520. 4. (1)

§. VIII

Idiotismi del Dialecto Italiano, e non Tedesco, rilevati nel Libro

Inoltre avverte l'*Apostolo Zeno* (2), che militano a favore dell'*Abate Gio. Gersen* varj *Idiotismi*, i quali trovansi nello stile di quell' Opera, che sentono assai più del *Dialecto Italiano*, che del *Tedesco*, come poi ha notato anche il P. *Angelo Moerz* (3).

§. IX

Passi, ove l'A. parla da Monaco, che ammaestra altri Monaci, e non da semplice Ecclesiastico, o Canonico Regolare

Più luoghi danno a conoscere, che il *Libro* è stato scritto per *Monaci* da un *Monaco*. Quindi uno de' più dotti *Traduttori Francesi* ha osservato, che nel C. 10, 13, 17, 18, 19, 20, 25, del Lib. I, nel 2 del L. 2, e ne' Capi 10, 11, 13, 46, 47, 49, 51, 54, 56, del 3, si trova, che questo S. Uomo parla da *Monaco*, che ammaestra altri *Monaci*, e gli anima a perseverare nella *Vita povera*, ed umile del *Monastero*; e non già, come farebbe un semplice *Ecclesiastico*, o un *Canonico Regolare*.

§. X

Vso di dipingere in Miniatura, nelle Lettere Iniziali de' Codici, i Ritratti de' loro Autori

Monsig. *Francesco Agostino della Chiesa*, Vescovo di *Saluzzo*, nella

(1) Mazzucchelli II, P.I, 274. (2) Elog. Ital. del *Fontanini* 455. Di questo grand' Uomo, che ha fissata una dell' Epoche più luminose nell' *Italiana Letteratura*, hanno fatti i giusti Elogj, *Hyacinth. Mengatti* in funere *Apost. Zeni Nob. Cretensis*, *Histor. et Poetae Caesarei Oratio habita in Templo SS. Rosarii. Ven. 1751. Antonino Valsecchi* Orazione in morte di A. Z. Poeta, et *Istor. Cesareo. Ven. 1750. Nov. Fiorent. del 1751. col. 87. 105. 120. 132.* il P. *Adami Servita*, nel *Giorn. di Firenze* p. 188. *Mons. Fabroni* T. IX. *Vit. Ital.* p. 196.

(3) *Dissertatio Critica*, qua Libri IV de imitatione Christi *Ioannis Ger-*

Serie degli Abati di S. Stefano di Vercelli all' anno 1230 nomina (1) *Iohannem Gersen, qui eruditissimum Tractatum de Imitatione Christi composuit.*

Descrivonsi poi dal P. *Virginio Valsecchi* (2) due Codici. In fronte del primo, che era di *Leone Allazio*, leggesi, *incipit Tractatus Iohannis de Cannabaco, de Imitatione Christi.* L'altro del Monastero della *Trinità della Cava*, pubblicato dal P. D. *Constantino Gaetano*, da lui vien indicato in questo modo. *Codex Cavensis optima notae, in membranarum vetustis eleganter scriptus, in cuius prima Litera Vocis QVI, Imago Monachi nigri, Crucem gestantis repraesentatur.* Egli, al pari di noi, che ne abbiám voluto abbellire il *Frontispizio* di questa *Dissertazione*, l' ha premessa alle sua Edizione, con questa dichiarazione. *Effigie di Giovanni Gersen, Abate dell' Ordine di S. Benedetto, Autore del Libro dell' Imitazione di G. C. cavata da un Codice Ms. del Monastero della Cava.*

Per dimostrare la probabilità, che la *Lettera Capitale* del *Libro* rappresenti il *Ritratto* del suo *Autore*, produce (3) una *Serie* di *Codici* della *Libreria de' Benedettini* di *Firenze*, e dell' altra di *S. Croce de' Minori Conventuali*, nella stessa Città, le di cui *iniziali* ne offrono le brillanti, e vive *Miniature*; come provasi ancora con l' esempio del *Codice*, citato dal P. *Mittarelli*, e con altri molti, addotti dal *Mabillon* (4), dal *Montfaucon* (5), dal P. *Giuseppe Bianchini* (6), dal *Lami* (7), da *Mr. Gottl. Schwarzio* (8), da *Ermanno Sam. Cipriani* (9), e da altri (10).

Mons. Marini nel T. II de' suoi *Archiatrij*, 152, 154, 166, ci fa sapere, che v'era *Nicolaus Presbyter Miniator, inter Ministeria,*

sen Abbatis Vercellensis, et Decretorum Doctoris, Ord. S. Benedicti postlininio vindicantur, auctore P. A. Moerz Bened. Schyrensi. Frisingae 1761.

139. (1) *Hist. Chronolog. 291.* (2) *Gio. Gersen Abate dell' Ord. di S. Benedetto, sostenuto Autore de' Libri dell' Imitazione di G. C. contro il sentimento dell' Autore della Dissertazione del medesimo Libro, pubblicata in Lucca. Firenze 1724 nella Stamp. R. 4. (3) p. XVI, XVIII.*

(4) *de Re Diplomatica Lib. V, 361.* (5) *Palaeographia L. III, c. ult. (6) Evangeliarium Quadruplex Latinae Versionis antiquae, seu Veteris talicae. Romae 1749, fol. ove tratta de Codicibus aureis, argenteis, et purpureis, et de antiquis Codd. Mss. IV. SS. I. C. Evangeliorum, deque interis, externisque eorumdem Codicum ornamentis.*

(7) *de Librorum Picturis nella P. I. de eruditione Apostolorum 733.*

(8) *de ornamentis Librorum, et Codicum Veterum. Lips. 1705, et Itdorf. 1716.* (9) *de Ornamentis Librorum. inter ejus Programmata selecta. Cob. 1708, 40.* (10) *Ioh. Corr. Stiglizii de Menide, sacro Antiquorum odicum ornamento, Commentarius Criticus. Accessit Exercitatio de unnlatis Veterum Gentilium Insignibus. Erford. 1747. 4. Christ. Bal-*

rril Traité de Miniature. Lyon 1694, 16, e in italiano. Ven. 1791, 16.

Tattato del Disegno, e della Pittura in Miniatura. Ven. 1768, 8. L'Ab-

Rive, Prospectus d' un Ouvrage sur les Miniatures des Manuscrits, 1782, 11.

et Officia Domus Pontificalis Pii II, An. 1460; e fa menzione di *Clemente da Urbino*, altro *Miniatore*, allo stesso anno. *Cristoforo Clavio*, e *Benedetto Bordone* Padovano, furono eccellenti *Miniatori* (1). Monsig. *Fontanini* (2) rammemora un *Codice a penna* del *Trattato della Perfezione di Frate Vgo Panciera* (3) (in Prato in Toscana) dell'Ordine de' *Minori*, col suo *Ritratto in miniatura*, nella *prima Lettera iniziale dorata*.

Fra Salimbene dice, che *Fra Bartolommeo Guiscolo* da *Parma*, Compagno del *B. Giovanni*, *scribere, miniare, et praedicare sciebat*. L'eruditissimo *F. Ireneo Affò* (4) aggiugne, che non solo da questi, ma da altri esempj si rileva, che gli antichi *Religiosi* (5), per mano de' quali si trovano scritti bellissimi *Codici*, imparavano a *miniare*. Quindi le *Iniziali*, e le *prime pagine* de' *Mss.* veggonsi d'ordinario fregiate di vaghissime *Miniature*, e ciò specialmente ne' *Libri Corali*, nel trava-

(1) V. la mia *Storia de' Possessi* 102. *Fontanini* *Eloq. Ital.* 267, 268. *Tiraboschi* VII, P. II, 160, VII, P. III, 385. *Iacopo Morelli*, *Notizie d'Opere di Disegno*, nella 1. metà del Sec. XVI. Bassano 1800, 8, 170, 195, 228. *Lanzi* *Storia Pittorica della Italia*. Bassano 1809. VI, 209.

(2) *Eloq. Ital.* (3) Narra il *Wadingo* de *Scriptor. Ord. Min.* p. 179., che essendo al Secolo, si addottorò in *Teologia*, e che poi fattosi *Minorita*, vi volse per umiltà viver *Laico*, e che sotto l' *Abito Religioso*, per 40 Anni continui, portò su la *nuda Carne* una *Panciera di ferro*. Dal che poi fu denominato *Fratre Vgo Panciera*. Lo stesso fece *S. Domenico Loricato*, Monaco dell'Ordine di *S. Croce* del *Fonte Avellano*, nella *Diocesi di Gubbio*, che portava una *Camicia di Maglie di ferro*, sopra la *Carne*, che non levava, che per darsi la *disciplina*, non solo per sè stesso, ma per soddisfare ai *peccati del Popolo*. Credevasi allora, che 100 Anni di *Penitenza* potessero riscattarsi con 20 *Salterj*, accompagnati da *Staffilate*. *Tre mila* di esse ne valevano un *Anno*; ed i 20 *Salterj* formavano 300 mila colpi, a ragione di *mille* colpi, per ogni diecina di *Salterj*. Lo zelantissimo *Eremita* compiva questa *Penitenza* di *cent'anni*, in soli *sei giorni*, avendo ridotta la sua *Pelle*, più nera, di quella d'un *Etiop*, per questa continua *Flagellazione*, a cui ricorrevano in folla i *furbi*, e comodi *Peccatori*, che però, in vece d'ingannare il *S. Penitente*, ingannavano sè stessi. Poichè le *Colpe* non son *debiti*, che un altro possa pagare, in vece del *Debitore*; sono bensì *infermità*, che bisogna guarire nella persona stessa dell' *Ammalato*. *Car. Zeihikius* de pretio *Mortis Sanctorum in oculis Domini*. Vitt. 1746. V. *Vita ejus apud Lipomanuum*, VIII Vit. SS. Romae apud Ant. Bladum 1560, 4, 264. Auct. *Petro Damiano*, in *Surii* *Vitis* SS. 14 Oct. p. 225., et cum *Notis Io. Mabillon* in *Act. SS. Ord. Bened. Sec. VI.* P. II. p. 142, et in III *Febr. Bolland.* 411, et in T. II *Opp. S. Petri Damiani*. Paris. 1663, fol. 209, et inter ejusdem *Opera*, studio, et labore *Const. Cajetani* C. VIII, ubi de *ferrea Loric*, qua *indutus ad carnem incedebat*. *Animadversiones* in *Lamellam Aeneam Musei Victorii*. Romae 1741, 4, 11. ac de VII. *Dormientibus*. Romae 1741. 4, 44. (4) *Vita del B. Gio. da Parma*, VII. General *Ministro* di tutto l'Ordine de' *Minori*. Parma 1777, 8. V. l'Elogio d' *Ireneo Affò*, composto dal *Ch. P. D. Pompilio Pozzetti*, con note dell' *Avv. Luigi Bramieri*. Parma 1702, 8. *Bonafede Vitali*, *Orazione* in lode del *P. Ireneo Affò*. Parma 1797. (5) Chi dunque non condannerà l'ingiusto rimprovero di *Antonio Brucioli*, il quale, essendo un

glio de' quali i *Francescani* segnatamente furono eccellentissimi. Il *P. Laire* dimostra, che gli antichi *Miniatori*, non solo miniavano a varj *Colori* le *Lettere Iniziali*, e i *Titoli de' Capi*, ma ancora correggevano gli errori, corsi nella copia de' *Codici*. I, 348, II, 419.

§. XI

Se citandosi nel Libro S. Francesco, possa credersi lavoro di un Contemporaneo, o si debba supporre posteriore pel titolo di Santo, dato a quel Padre Serafico? Esempj di altri, chiamati Santi, prima della lor Morte, o appena seguita

Soggiugne poi lo stesso *P. Valsecchi*, che in un *Codice*, in cui fra varie altre Opere si legge anche quella dell' *Imitazione*, stampata in *Venezia* nel 1508, e che apparteneva al *Monastero Benedettino* di *S. Caterina di Genova*, si trova questo ricordo. *Hunc Librum non compilavit Iohannes Gerson Cancellarius, sed D. Ioannes Abbas Vercellensis ut habetur; usque hodie propria manu scriptus in eadem Abbatia*. Ci avvisa inoltre, che nella prima *Lacuna* sembra, che fusse scritto *Gersen*; e nella seconda *S. Stephani*. Onde veniva a dire *Ioannes Gersen, Abbas Vercellensis S. Stephani*.

Rilevò ancora, che nel *Cap. 50* della 3 *Parte* si dice, *ait humilis S. Franciscus*, dimostrando, che questo modo di esprimersi, manifesta uno *Scrittore Contemporaneo*; senza che possa far ostacolo l'aggiunta di *Santo*. Poichè per tale era già riconosciuto, anche vivendo; e perchè, due anni soli, appresso al suo felicissimo *transito*, seguito nel 1226, *Gregorio IX* lo inserì solennemente nel *Catalogo de' Santi*.

E di vero quanti altri esempj abbiamo di quest'uso? Fin da' tempi de' primitivi *Cristiani* (1), i quali genericamente, oltre tanti altri titoli, solean chiamarsi *Fratres*, *Sancti*, *Servi Dei*, *S. Bonaventura* fu chiamato *Santo* da *S. Tommaso d'Aquino*, mentre era ancor *vivo* (2) . . . fiero nemico de' *Frati*, diceva, che, in vece di *lavorare*, come *S. Paolo*, stanno a *trionfare*, e *poltroneggiare ne' Conventi*? Ma il *Fojano*, predicando contro di lui, gl' intimò, che i *Brucioli non erano buoni ad altro, che ad esser arsi*. *Varchi* *St. Fior.* L. VIII. c. 211. *Mazzucchelli* VI 2145. Quanto è mai bella quell' *Apostrofe* del *Cav. de Rossi*, nella citata *Orazione delle belle Arti* p. 168! E chi allora, o *Arti*, o *Scienze*, o *Lettere*, chi amico *ospizio*, e ricetto prestovvi? Non foste Voi, o *Santi Ministri dell' Altare*, non foste Voi, o illustri *Seguaci di Basilio*, e di *Benedetto*, che, mentre sudavate colla operosa penna, a conservare i *Monumenti della sacra*, e della *profana erudizione*, vi affaticavate egualmente coll' *industrie Pennello*, ora ad esprimere su i *Codici* le *Storie*, che ne formavano l' *Argomento*; ora ad effigiare su i *Volumi Liturgici* le *immagini* di ciò, che le *Divine parole* esprimeano; ora a ripeter i *Volti della Vergine*, del *Redentore*, degli *Apostoli*? (1) *Mamachi Origines Christianae*. Romae 1752. (2) *Card. Bellarmin. apud Pignattell-*

Malachia fu salutato per *Santo*, appena morto, da *S. Bernardo*, il quale ne scrisse la *Vita* (1). *S. Majolo*, Abate de' Cluniacensi, morto nel 944, fu subito chiamato, e venerato per *Santo* (2). *S. Caterina di Siena* (3), nelle sue *Lettere*, dà sempre il titolo di *Santa* a *S. Agnese di Montepulciano*, benchè morta (4) di fresco. Onde non posso unirmi al sentimento del *Card. Enriquez*, il quale dice (5), che non è a proposito, anzi pregiudica alla *Causa di Gersen* questo passo, da cui falsamente si deduce, che, vivente il Serafico Padre, componesse questo Libro. Laddove il titolo di *Santo*, che gli si dà, chiaramente il dimostra già morto. Ma poi, attestandosi dal *P. Delfau*, che in alcuni Mss. da lui osservati si legge soltanto, *ait humilis Franciscus*, come trovasi ancora nell'edizione del Libro dell'*Imitazione di Parigi*, presso *I. Barbou* nel 1764, 12, cessa anche questa difficoltà, e cresce la prova dell'*antiorità* dell'*Autore* di questo *Trattato a Tommaso da Kempis*.

6. XII

Se il Libro sia stato composto prima dell' Istituzione della Festa del Corpo del Signore; e se S. Tommaso d'Aquino ne abbia trasferita qualche formola nel suo Vffizio del SS. Sacramento ?

Può anche riflettersi col *P. Valsecchi*, che il Libro de *Imitatione* dee suppersi scritto, prima dell' introduzione della *Festa del Corpo del Signore*, da *Vrbano IV*, nel 1264, di cui non dà verun cenno, benchè ne avesse occasione; rilevandosi all' incontro, che *S. Tommaso d'Aquino*, morto nel 1274, ha dal *Lib. IV* dell'*Imitazione* trasferite alcune cose nell'*Vffizio* da sè composto del *SS. Sacramento* (6).

lium in Consult. 38. T. V. e *Bened. XIV.* de Beat. et Canoniz. C. IX. de moderatione Cultus erga non Beatificatos, nec a Sede Apost. Canonizatos. 62. (1) *Vita S. Malachiae* Episcopi in Hibernia. in T. IV Opp. S. Bernardi. Paris. 1667, 8, 501, et apud Surium 3 Nov. 27. La medesima, tradotta da *Gio. Pietro Maffei*: nelle sue *Vite di XIII Confessori di Christo*. Roma 1601. 4. p. 1. *Dan. Guil. Moller* Diss. Historica de *Malachia*, Propheta Pontificio. Altdorf. 1706, 4. (2) *Vita cum Comm. praevio, et notis God. Henschenii*. Il Maii Bolland. 657, et in Act. SS. Ord. S. Benedicti Sec. V, 786, et apud Surium Il Maii 143. (3) *Vita cum Comm. praevio, et notis Dan. Papebrochii*. III. April. Bolland. 851. (4) *Vita cum Comm. praevio, et notis Papebrochii*. Il April. 791. (5) *Prefaz.* al 1 Tomo della sua traduzione di questo Libro p. XXVI. (6) Questo, che veramente è uno de' più belli, e de' più ordinati del nostro *Breviario*, fu da lui steso, per ordine di *Vrbano IV*, il quale, come si dichiara in una Bolla di *Sisto IV*, pubblicata nel T. III del *Bollario de' Predicatori*, 555, *proprium ejusdem Solemnitatis Officium, per B. Thomam de Aquino, tunc in ipsa Curia existentem, compositum edidit*. V. *Ben. XIV*, de Festis. Romae 1786, 4, 375. Il Bollandista *Papebrochio* dubitò, ch'egli ne fosse stato l'*Autore*. Ma, dopo

§. XIII

Traduzione in Tedesco del Libro, fatta da Lodolfo Sassone, prima della Nascita del Kempis

Finalmente è osservabile, che nella traduzione di questo *Trattato* nell' Idioma *Tedesco*, del Certosino *Lodolfo Sassone*, che fiorì, secondo il *Menkenio*, nel 1330, e in una antica traduzione Francese, ristampata in *Anversa* nel 1530, si dice morto 160 anni prima, e per conseguenza al più tardi nel 1370. Onde fu fatta dieci anni avanti la nascita del *Kempis*.

§. XIV.

Giudizio del Ven. Card. Bellarmino, e del P. Francesco Ant. Zaccaria, sopra il Codice Aronese

Molto prima però degli indicati Autori, il P. *Andrea Rossotti* (1), parlando di *Gio. Gersen da Cavaglià*, Castello del *Vercellese*, dell'Ordine di *S. Benedetto*, ci scuoprì una frode nell'ultima edizione dell'Opera del *Card. Bellarmino de Scriptoribus Ecclesiasticis*. Riputando questi, essere Autore del Libro *de Imitatione* il predetto *Monaco*, su la fede dell'antico Mss. del *Monastero di Arona de' Benedettini*, nelle sue prime edizioni di *Roma*, di *Colonia*, e di *Lione* del 1613, ove parla di *Gio. Gerson* Cancellier *Parigino*, dice. *Tribui solet huic Auctori praeclarissimo Opusculum de Imitatione Christi . . . immo communiter jam illud Opus adscribitur Thomae a Kempis*. Ma poi soggiugne (e queste parole sono state espunte dall'ultima edizione): *Itaque valde probabile est, Auctorem illius Opusculi esse Ioannem quemdam, Abatem de Gersen, seu de Gessen, ut habet Inscriptio vetustissima hujus Libri in Cod. Ms., qui asservatur in Monasterio Aronensi, quod olim fuit Monachorum S. Benedicti, et nunc est Domus Novitiorum Soc. Iesu*. In tutte le prime edizioni poi siegue così. *Et hinc apparet, hoc Opus tributum fuisse Ioh. Gersoni, propter similitudinem nominis; quia verus Auctor erat Ioh. de Gersen. Et tamen, quia non inveniebatur hoc Opus inter Opera Ioh. Gersonis Cancellarii Parisiensis, tributum fuisse Thomae de Kempis, ob similitudinem aliquam styli, quamvis nec inter Opuscula ejusdem Thomae inveniretur*.

aver letta la Dissertazione del P. *Natale Alessandro* su questo argomento, colla ingenuità, che forma il Carattere degli Uomini grandi, i quali non cercano, se non il vero, si ritrattò nel *Propileo di Maggio*, Par. II, p. 53.

(1) de *Scriptoribus Pedemontanis* 330. Diss. Epist. nella Patria del *Com. 376*.

Sopra lo stesso Libro si ha il seguente tratto in un' *Epistola latina* del P. Francesco Antonio Zaccaria, ove describe i Codici del suo Collegio d'Arona, in Milano (3). *Primus Codex membranaceus in 4, est longe celeberrimus ob vulgatissimam de Auctore aucti Libelli de Imitatione Christi controversiam. Eius Bellarminus in Lib. de Script. Eccl., ubi de Ioh. Gerson, hujuscè Codicis meminit in haec verba, che sono quelle riferite poc' anzi. At tu, qui apud Mabillonium Itin. Ital. p. 21 legeris, Inscriptionem hujus Codicis quinquies sub nomine Ioh. Gersen Abbatis repetitam esse, miraberis, Bellarminum scripsisse, Iohannem quemdam Abbatem de Gersen, seu de Gessen, ut habet Inscriptio vetustissima hujus Libri, etc. Scito tamen, vere id dictum a Bellarmino, Mabilloniumque, Virum ceteroquì doctissimum, hic dormitasse. Revera etiam semel tantum, nempe in fine Libri, Iohannes ille Abbas dicitur Gersen. Explicit Liber IV. et ultimus Abbatis Ioannis Gersen: quater enim dicitur Abbas Gessen, aut Gesen, ut initio Codicis, incipiunt Capitula Libri primi Abbatis Iohannis Gesen.*

Per altro a me sembra, che il *Mabillon* sia pienamente d'accordo col Card. *Bellarmino*, avendo ambedue riconosciuto per Autore di questo Libro l'*Abate Giovanni Gersen*, che poco, anzi nulla importa, che altre quattro volte si nomini, colla picciola differenza, *Gessen*, e *Gesen*.

6. XV

Esistenza del Codice di Arona nella Biblioteca Imperiale di Torino, e descrizione fattane dal Cav. Napione, e dal Baron Vernazza

Questo Codice prezioso, che, dopo la deplorabilissima Soppressione de' *Gesuiti*, non si sapeva più, ove esistesse, e si credeva passato alla *Biblioteca*, formata dalla sa. me. di Pio VI (2), essendosi fortunatamente ritrovato nella *Biblioteca Imperiale di Torino* dal suo degnissimo *Presidente* Sig. Baron *Giuseppe Vernazza di Freney* (3), è stato ora da esso, e

(1) *Excursus Litterarii per Italiam. Venet. 1754, 4. de antiquitatibus quibusdam Aronae, atque Angleriae inspectis 136, e nel T. XLV. degli Opusc. del Calogera n. VII: (2) Catalogo della maggior parte de' Libri già spettanti alla Biblioteca privata di PP. Pio VI. Roma 1805, 8.*

(3) Questo dottissimo *Cavaliere*, fra tanti altri Saggi, che ha dati, del suo finissimo gusto nella più bella Letteratura, ha pubblicate le Osservazioni sopra un Sigillo de' bassi tempi, da lui posseduto. Torino 1778. Lezione sopra la Stampa. Cagliari 1778. Dizionario Geografico portatile. Milano pel Galeazzi. 1778. ed in Torino 1779. Vita di Benvenuto Giorgio Cav. Gerosolimitano. Torino 1780. Notizie Patrie, spettanti alle Arti del Disegno. Torino 1792. 8. Elogio di Gio. Molinari. ivi 1793, 8. Dissertazione

da Voi, con molto maggior accuratezza, che da qualunque altro, descritto nella *Notizia*, da Voi aggiuntane (1). Onde chiunque amerà di esserne esattamente informato, potrà soddisfar pienamente alla sua curiosità.

§. XVI

Notizie di Cavaglià. Etimologia del suo nome. Famiglia Gersen, ivi, ed in Milano, tuttavìa esistente. Distinzione tra 'l Cavaglià, nel Canavese, tra Vercelli, ed Ivrea, e Cavajà, o Cavaliano, nel Novarese. Scrittori su la Coltivazione delle Canape, e de' suoi Vsi

Oltre di questa, quante altre pruove si sono accresciute dalla vostra eruditissima *Dissertazione*, per corroborare la testimonianza del *Codice Allatiano*, in cui chiamasi l' Autore *Ioannes Gersen de Cannabaco*, che rettamente il *Fontanini* aggiunse, essere nella Diocesi di *Vercelli*? Come trovasi *Cannabus*, e *Cannabetum*, per *Canapa*, e Luogo piantato di *Canapa* (2), e *Canapasium* fu detto il *Canavese*; così congetturasi,

della Moneta Secusina. Torino 1793. 4. Nozioni Elementari di Geografia, del Sig. di Boucheseiche, accomodate ad uso de' Piemontesi. Torino pel Soffietti 1797. Osservazioni Tipografiche sopra Libri impressi in Piemonte nel Sec. XV. (intorno al Glim, ed al Beggiano). Bassano 1807. 8.

(1) Del Codice di Arona de *Imitatione Christi*. Al fine della Diss. Epistol. 395. (2) *Fra Grisostomo Iavelli* Domenicano, Reggente in Bologna, detto da *Casale*, forse pel *Convento*, a cui fu ascritto, Scrittore di molte Opere Teologiche, e Filosofiche, lodate da' PP. *Quetif*, ed *Echard* (*Script. Ord. Prud.* II, 124.) e dal *Tiraboschi* VII, P. I, 337, fu anche soprannomato in latino *Canapicius*, perchè natio del *Canavese*. *Petrus Azarius*, *Chronicon de gestis Principum Vicecomitum ab an. 1250 ad 1370. . . de Bello Canepiciano*. Omnia edita a *Muratorio*, nunc emendatiora, et auctiora in lucem proferuntur cum notis, addita Diss. de *Vice-Comitum* nomine, dignitate, et munere. Mediol. 1771. 4. *Girolamo Baruffaldi*, *Il Canapajo*. Libri VIII con Annotazioni. Bologna 1741, 4. A questo *Poema* in Versi sciolti, si aggiungono tre *Istruzioni in Prosa*, circa la stessa cultura, de' tre altri *Centesi*, *Fabrizio Berti*, *Innocenzio Bregoli*, e *Ant. Pallara*. *Marcandier de Bourges*, *Traité sur la Chanvre*. 1758. *Lorenzo Hervas* nella *Memoria* sopra i vantaggi, e svantaggi dello Stato temporale della Città di *Cesena*. ivi 1776, 4. *Iob. Bern. Vigi* ad *Benedictum Mauritium* a *Sabaudia*, *Caballicensium Ducem*, *Cannabis Carmen*. Taurini 1778. 4. Ivi dice, che la sua *Patria* ha acquistato il nome dalla Cultura della *Canapa*, cui *facium* o *Cannabe nomen*. *Benedetto Doler* del vantaggio maggiore, che si potrebbe ricavare dalle *Canape*. nel T. VIII della Soc. Agrar. del Piemonte. Istruzione per la coltivazione, e propagazione della *Canapa* nella Lombardia. Milano 1790. Di *Nuovolone*, Ragionamento pratico sopra la coltivazione, e propagazione delle *Canape*. Torino 1795, 8. della maniera di supplire ai difetti della macerazione delle *Canape*. ivi 1793. *Scandaluzzo*, Ragionamento pratico sopra la coltivazione, e macerazione, e preparazione della *Canapa*. Torino 1795, 8. *Gius. Fiaschetti* Metodo di curare, e filare la *Canapa*

che *Cavaglia*, chiamato ancora *Cabaliaca*, fusse detto ancora *Cannabacum* (1).

Voi inoltre ci fate sapere, che il Ch. Sig. *Iacopo Durandi*, dotto illustratore dell' antica *Geografia* di coteste vostre Contrade (2), essendovisi portato a villeggiare (3), vi scoprì tuttora esistente un Ramo della *Famiglia Gersen*, volgarmente pronunziata *Gheresen*, o *Garson*, secondo il *Dialetto* di quel Luogo; e fu assicurato dell' inveterata tradizione, che *Gio. Gersen*, nativo di quel sito, ed autore del Libro dell' *Imitazione*, vestisse l' *Abito de' Benedettini*, prima della metà del Secolo XIII.

Inoltre il Ch. P. Abate *Giuseppe Froua*, Autore della *Dissertazione de Sacris Imaginibus* (4), e della *Vita del Card. Iacopo Guala Bicchieri* (5), giustamente lodato anche dal celebratissimo Scrittore delle *Rivoluzioni d' Italia* (6), lo accertò, di aver trovata memoria di *Giovanni Gheresen*, fra le *Carte del Monastero di S. Stefano di Vercelli*, in una Nota del 1247.

Il *Polycrates Gersenensis* del P. *Erhard* presenta un Capitolo, in cui p. 44 *Ven. Gersen* (7) *refertur Cannabaci natus, idque varie probatur*.

Sono per pubblicare una *Dissertazione Epistolare al Rmo P. Abate D. Fedele Bazzetta, Procurator Generale dell' Ordine Vallombrosano, intorno al Canonico Don Rufino Fisrengo, Nobile Novarese, Palafreniere della Chiesa, destinata a portare la SS. Eucaristia, nel Solenne*

nell' Elvezia. Roma 1795. Riflessioni sopra la Libertà, e la Legge della *Canapa*. Genova 1808. T. II. *Antonio Tirabosco*, traduttore della *Siflide*, ne' tre Libri dell' *Vcellagione*, Verona 1775, lodati al maggior segno dall' elegantissimo P. *Roberti*, Opp. VI, 249, v' introduce una graziosa *Digressione* sopra il *Canape*, e il *Lino*. Oltre il favellare, come era il debito suo, della *Rete*, e però dell' *Armatura*, del *Panno*, della *Maglia* variabile, per intricare, *Quaglie*, *Tordi*, *Allodole*, *Pernici*, *Beccafichi*, esce a ringraziare gli uffizj pietosi della *Canapa*, e del *Lino*, che vestono l' *Vomo ignudo*, ed asciugano i *Sudori* dell' *Vomo affaticato*; nè dimentica affatto le gentilezze del sottile *Filone' Veli*, ne' *Ricami*, ne' *Merletti*. (1) ivi 390, 391. (2) *Marca d' Ivrea* *Marca di Torino* etc. (3) *Diss. Epist.* 389. (4) *Venet. apud. Sim. Occhi* 1750, 12. 8. *Nov. Fiorent.* 1750, 369, 385. *Stor. Letter.* II, 41. (5) *Vita*, et *Gesta Gualae Bichierii* *Card.* collecta a *Philadelpho Libico*. *Mediolani apud Ios. Galeatium* 1767. 8. *Tiraboschi* IV, 65, 254 (6) *Carlo Denina* *Elogio del Card. Guala Bicchieri*. Torino 1783, 8, nel T. III de' *Piemontesi illustri* 261. V. *Ciacconio* II, 25, *Palazzi* I, 400, 410, *Cardella* I, P. II, 201, *Novaes* III 154. (7) Il P. Ab. *Gactano* nel suo Libro, *Lut. Paris*. 16, 6. p. 20, asserisce. *Verissimum est, Familiam de Gessen, vel de Gessate, Mediolani inter nobiles quasque numeratam fuisse: ut etiam antiquissima ejus Civitatis Monumenta demonstrant, ac rerum Mediolanensium Scriptores testantur. Mediolani quoque nostrum S. Petri Monasterium, ac prope illud, Viae, sive Domns, ab eadem Familia denominantur de Gesse, aut de Gessate, vulgo in Gessa. Sed et non longe ab ea ipsa Civitate extat praeterca Oppidum Gessatum.*

Possesso, e ne' Viaggi de' Sommi Pontefici Giulio II, Leon X, e Clemente VII, con un' Appendice di LXXVI Documenti, e col Diario inedito di Gio. Paolo Mucanzio, sopra il Viaggio di Clemente VIII a Ferrara. Lo stesso Fisrengo fece il suo Testamento, in Novara, a' 14 di Aprile nel 1543, in *Caminata Domus Ecclesie Parochialis S. Iacobi Novarie, in qua habitat Dominus Presbiter Bernardinus de Bonno, de Cavalino*. Essendo stato avvertito dal sud. P. Abate, che l' indicazione *de Cavalino*, andava corretta *de Cavaliano*, luogo presso Novara, detto nel Vernacolo del Paese, *Cavajà*, nel quale Bernardino era Parroco; gli richiesi, se credeva, che fusse quello stesso sito, che fu la Patria di Gio. Gersen. In una sua Lettera, scrittami da Novara, in data de' 29 dello scorso Settembre, mi ha risposto in questo modo, con la sua finissima Critica, e con la sua singolar dottrina.

Esiste un Cavaglià nel Canavese tra Vercelli, e Ivrea, del quale parlano il Cav. Napione, e il Durandi. Questo Paese in una Carta del 1014, presso il secondo, nella Dissertazione sull' antica condizione del Vercellese, e del Borgo di Santia, p. 128; si chiama *Cavaliana*, e nota, esser questa la prima notizia, che si abbia dell' ameno luogo di Cavaglià, il cui nome non comparisce, prima del X Secolo. Il nostro Cavajà, o Cavaliano è in situazione opposta a quella del primo, trovandosi a Greco di Novara, tra i Fiumi Terdoppio, e Ticino; e questo è quello, nominato nel Testamento di Rufino.

Il Cavenago degli Umiliati, nominato dal Tiraboschi III, 188, era a Monza. Il Cavenago di Novara esiste 12 miglia, lungi dalla Città a Settentrione, presso Ghemme, *Agamium*, ed è piuttosto un Fortalizio de' Marchesi Allevi, ora Gibellini, che un Paese.

Il F. Pietro, *Praepositus Domus de Canubio*, presso lo stesso Tiraboschi III, 202, dicesi Gessate da Stazio Trogo Catalauno, (Lazzaro Agostino Cotta) nelle aggiunte alla *Corografica Descrizione del Lago Verbano del Macaneo*, Autore del Sec. XV, p. 90, con queste parole. *De Petro Gessato, ex Ordine Humiliatorum, Praeposito Domui S. Laurentii hujus Oppidi (Canobii, da lui lodato per la fertilità degli Ingegni) anno 1436, et de Mattheo Pestalozza, ibidem Praeposito an. 1552, mentionem fecit Ioh. Bartholomaeus a S. Claudio, in Chronico p. 527, 528.*

Aggiugnerò finalmente, che nella nostra Provincia Novarese, si trova Cavaglio, Cavallirio, Cavallino, Cavaliano, Cavalletto, Caltignago, Clavennago, Cavenago, Comignago, Cucciago, Canobio, Canari, etc. Taluno ha sospettato, che fosse del Canavese: ma l' Azario lo chiama *Canepicium*; e poi il Canavese non è un Paese solo, ma una Provincia, costituita da cinque Contee, e da moltissimi Paesi, sparsi nel Piemonte, e nel Novarese, minutamente descritti dall' Azario, nell' introduzione al suo Opuscolo, *de Bello Canepiciano*.

Ma ritornando al nostro *Cavaglia* di *Vercelli*, che ci ha fatto girare finora per tutti gli altri *Paesi*, i quali hanno qualche *somiglianza* alla sua *denominazione*, come abbiamo fatto per i due *Cuccaro*; sembra indubitabile, che, essendo stato riconosciuto per *Italiano*, e per *Benedettino*, da' più rinomati Scrittori *Tedeschi*, *Francesi*, e *Italiani*, l'Autore del Libro dell' *Imitazione*, ed avendo appartenuto i *Codici* più valutabili, che ce lo danno per tale, agli antichi *Monasterj* d' *Arona*, e di *Bobbio*, de' *Benedettini*, posti dentro i Confini del *Piemonte*, con le citate testimonianze, unite a quelle di Monsig. della *Chiesa*, e del recente Scrittore *Abate Valart* (1), debba assolutamente attribuirsi questo *Trattato* a *Gio. Gersen Benedettino di Cavaglia*, *Abate nel Monastero di S. Stefano di Vercelli*, circa il 1230.

§. XVII

Lettera attribuita a Clemente XIV, che prova, spettar questo Libro a Giovanni Gersen, e che dimostra, esser Lavoro di un Italiano, e non d'un Francese, perchè vi si dichiara, che la Croce nelle Pianete de' Sacerdoti, si porta dinanzi al petto, e non dietro le spalle.
Dispareri sopra l'autenticità di queste Lettere

Nel T. I delle *Lettere interessanti*, pubblicate sotto il nome di *Clemente XIV* (2), v' ha la XII, diretta ad un *Canonico d' Osimo*, dalla quale si ricava un' altra prova, per attribuirlo a un *Italiano*, che non trovasi accennata da verun altro di tanti, che hanno scritto su questo argomento. Poichè ivi così leggesi. *Quello, che ha reso l'Imitazione tanto preziosa, e così penetrante, è stato, che l'Autore della medesima Gersen, Abate di Vercelli nell' Italia, vi ha messo tutta quella gran carità, dalla quale era egli santamente infiammato. Si suole ordinariamente confondere Gerson, con Gersen. Ma ciò non ostante è molto facile il provare, che l'Autore di questo Libro inarrivabile, non è nè Gerson, nè Tommaso da Kempis. Ed io ne provo un piacere infinito, lo confesso, restando incantato, che un' Opera cotanto eccellente provenga da un Italiano. Nel Capitolo V. del IV. Libro vi è una prova evidente, che, chi ha composto l'Imitazione, non è stato un Francese.*

(1) *Dissertation sur l'Auteur de l'Imitation, à Paris 1758, revue, et considérablement augmentée du Livre de l'Imitation. Paris 1764 chez I. Barbois 12, e in foglio presso il Bodoni. V. Catalogo de' Libri Bodoniani finora pubblicati 181, nelle Memorie Aneddoti per servire alla Vita del Sig. Gio. B. Bodoni. Parma dalla Stamp. Carmignani 1804, 8 (2) Con la Storia della sua Vita, Azioni, e Virtù. Parigi, e Lugano 1776. T. IV. 8., e con alcune Notizie spettanti alla sua Patria. Venezia 1778. e con varie giunte.*

Il Sacerdote, dic' egli, rivestito de' paramenti Sacri, porta dinanzi il Segno della Croce di Gesù Cristo. Ora ognun sa, che in Francia le Pianete son differenti da quelle dell'Italia; in quanto che questa Croce è solamente dalla parte di dietro (1). Ma io quì non voglio fare una Dissertazione. Roma 8. Febbrajo 1749.

Alle testimonianze, arrecate finora in favore di Gersen, e convalidate anche da quelle di molte sacre Mitre, e di varie Porpore auguste, qual peso accrescerebbe quella ancora della Tiara di un Aronne, di un Pontefice Massimo della Cattolica Chiesa, se potesse credersi con sicurezza, che la Lettera, da cui è ricavata, fusse genuina? Ma non può dissimularsi, che l'Autenticità di queste Lettere è molto sospetta. Nelle Annotazioni all'Elogio del Conte Francesco Algarotti (2), steso dal Conte Gio. Batt. Giovio, ed inserito nel T. V. degli Elogj Italiani, pubblicati in Venezia, si legge a pag. 35. Il Sig. Caraccioli (editore delle Lettere del Papa Ganganelli) Autore di moltissimi Libretti, che alcune Donne divorano, e che egli scrisse, viaggiando in Sedia di Posta, e nelle supposte Lettere di Clemente XIV Ganganelli, che non convenivano nè a Ganganelli, nè a Clemente XIV, e che sono il miglior parto del Sig. Caraccioli, ne scrive una all'Algarotti, in cui l'esorta ad essere più Cristiano, e meno Neutoniano. Questa sembra la correzione dell'Angelo, che vergò, come narrasi, Santo Gerolamo, dicendogli, che fusse negli Scritti suoi più Cristiano, e meno Ciceroniano (3).

Similmente nelle Annotazioni all'Elogio di Mons. Gasparo Cerati, Patrizio Parmigiano, Priore della Chiesa de' Cavalieri di S. Stefano, e

Napoli 1784. (1) Anche i Secolari debbon talvolta portarla così, come scrisse il lepidissimo Bettinelli, nelle Lettere a Lesbia Cidonia, 52.

*Antonio sen va in Sella,
E in groppa la Mogliera.
Passa un Vescovo; ed Ella,
Chiede ad Anton, cos'era
Ciò, che fea gran splendore
In petto a Monsignore?
Quei dice in bassa voce,
E' quella la sua Croce.
Egli davanti l'ha;
A me, di dietro sta.*

(2) Memorie intorno alla Vita, e agli Scritti del Co. Algarotti, distese da Domenico Michelessi. Venezia 1770. 8, e nel T. IX delle sue Opere. Livorno 1764, 8. Vinc. Camilli Alberti De Vita, et Scriptis Fr. Algarotti Commentarius. 1771, e nel T. 22. della Nuova Racc. d'Opuscoli p. 6. Fabroni Vit. Itator. T. V, 304. (3) S. Hieron. in Epist. ad Eustochium. D'una Visione, che hebbe S. Girolamo, e come fu flagellato, per essere overchiamente studioso di Cicerone? Menochio, Stuore Cent. III, 140. Il Gio. Andrea Mazzei ha trattata la questione, se, e per qual modo sia stato

Presidente all' Università di Pisa, nel T. V. degli *Elogj Italiani* 110, accennandosi alcune *Lettere del Pontefice Clemente XIV*, a lui scritte, si aggiugne. *Molti le hanno spacciate per Apocrife. Altri vogliono diversamente. In tanta opposizione di pareri, e in questa effervescenza di partiti, ciascuno de' quali conta Vomini rispettabili, e per la dottrina, e per la probità, dirò ingenuamente, riguardo a quelle dirette a mio Zio (fu il Conte Antonio Cerati, l'estensore dell' Annotazioni) di non aver ritrovato tra' Manoscritti di lui li Originali delle medesime. Ma so altresì, ch' egli era affezionatissimo al Card. Ganganelli, e potrebb' essere, ch' egli gli avesse renduti al medesimo, come è certo, aver egli fatto con altri Letterati viventi, un anno avanti la sua morte, o che li abbia somministrati, a chi ne ha fatta la raccolta, il quale fino dal 1758 asserisce d'averli richiesti.*

Per altro nello spiritoso *Elogio Storico Letterario di Agatopisto Cromaziano*, scritto da Agatopisto Iuniore, Ferrara 1794. 8, alla p. 74, si legge. *Il Pontefice Ganganelli avea già manifestata l'opinione, in cui teneva Agatopisto, mentre scrivendo al Principe di S. Severino Napolitano, alla Lettera XXXI, si esprime così. Siamo veramente più ricchi in genere di Scrittori, essendovene ancora alcuni, che colla energia dello stile, e colla vaghezza delle immagini, potrebbero stare a fronte degli Antichi, come sarebbe il P. Buonafede dell' Ordine de' Celestini. Alcuni vogliono, che di queste Lettere non sia autore il citato Pontefice. Pure riferisco uno squarcio di Lettera, che Agatopisto scrisse al Sig. Avv. Giambattista Chiaramonti Bresciano, prestantissimo Letterato vivente: . . . Egli si era rallegrato secolui dell' annunziato Paragrafo. E Agatopisto gli rispose così. Ho avuto il piacere di conoscere domesticamente quella grand' Anima di Clemente XIV, il quale avea per me un' amorevolezza, che non può immaginarsi maggiore. Le gentilezze scritte nella sua Lettera ad onor mio, sono le medesime, ch' egli mi ha dette assai volte. Il che è un argomento, che quelle non sono tutte supposizioni, perchè almen questa è genuina (1).*

Ancorchè ciò possa esser vero, riguardo a questa, non può dirsi però altrettanto delle altre, che si spacciano per *Apocrife* nelle Lettere di Francesco Cuciniere di Papa Ganganelli. Parigi 1776, e in altre edizioni (2).

S. Girolamo Ciceroniano? V. St. Lett. T. V, 293. (1) Adunanza tenuta dagli Arcadi, il dì 15. Maggio 1794, in lode di Agatopisto Cromaziano, 8.

(2) Lettres interessantes du Pape Clement XIV, traduites de l' Italien; et du Latin. Paris 1776. T. II. 12. Lettres du Pape Clemens XIV précédées de sa Vie. Liege 1777, III, 8. Diatribe Clementine, ou Dissertation, dans la quelle on discute pour le fait, et pour le droit, tout ce, qui concerne les Lettres publiées, sous le nom de Ganganelli. Avignon 1777, 8.

§. XVIII

Lodi del Libro , fatte fin dagli Eterodossi

Qualunque però sia stato il vero Autore della suddetta *Lettera*, non è inferiore al suo il mio piacere, che ora resti sempre più assicurata alla nostra *Nazione* la gloria di aver prodotto l'*Autore* di Libro sì eccellente, non mai abbastanza lodato, di cui gli stessi *Eterodossi* han sempre fatto gran conto.

Cristoforo Augusto Heumanno, oltre quello, che notò sopra la grande umiltà dell'*Autore* (1), giunse a chiamarlo *Libro Santissimo* (2). Lo Svizzero *Andrea Morello* (3), in una *Lettera* all'Abate *Claudio Nicasio* (4), presso il sommo Filosofo *Leibnizio* (5), lo qualificò per uno de' più eccellenti *Trattati*, che sieno mai stati composti, e chiamò felice, chi non contento di ammirarlo, ne pratica il contenuto (6).

Quindi la gran premura, che veruna delle espressioni ivi comprese si opponesse agli errori de' *Settarj*, indusse l'Apostata *Savojardo Sebastiano Castalone*, sotto il doloso pretesto di rivoltarlo, come fece della *Bibbia*, in un *Latino Ciceroniano*, a castrare il quarto

Lettere interessanti, tradotte in italiano dall'ultima edizione, fatta in Francese dal Sig. M. *Caraccioli*, con *Discorsi*, *Panegirici*, ed altri *Scritti* del detto *Papa*, nuovamente raccolti, ed alcune particolarità, (sulla di lui Vita). *Lugano* per gli *Agnelli* 1776, III, 8. Lettere interessanti. IV. *Losanna* presso *Franc. Martii* 1777, 8. *Notizie* interessanti la persona del *Pont. Clemente XIV.* con l'aggiunta in fine di alcune *Lettere* dello stesso, non più stampate. *Lugano* 1778, 8. (1) V.p. 291.

(2) *Schediasma de Libris Anonymis, et Pseudonymis*. 15. V. *Ch. Aug. Heumanni* Prof. Theol. et Hist. Litt. Gotting. Vita, et Imago. in *Iacobi Bruckeri* Pinacotheca Script. Illustr. Dec. I, N. IX. (3) *Son Eloge* historique dans la *Bibl. raisonnée* XII, 91. *Son Eloge* dans les *Mem. de Niceron* XXXIV 337. (4) *Deux Lettres* de M. L'Abbé *Nicaise*, ou il fait un'Abrege de sa Vie, par rapport a ses Ouvrages de Litterature, et a son Commerce, avec les Scavans, dans les *Nouvel. de la Rep. des Lettres*, Octob. 1703, p. 363. *Extrait d'une Lettre* de M. *Le Gouz*, touchant la Mort de M. l'Abbé *Nicaise*, dans les *Mem. de Trevoux*. Jan. et Feb. 38. (5) *Elogium* Gotfr. Guil. *Leibnitii*. in *Act. Erud. Lips.* an. 1717, 322. *Ejus Supplementum*. in *Ioach. Frid. Felleri* Otio Hannoveriano. Lips. 1718, 8. *Fontenelle*, *Eloge* de *Leibnitz*. dans l'*Hist. de l'Acad. des Sciences* 1716, 115. dans ses *Oeuvres de Fontenelle*. á la Haye 1728, fol. III, 232. dans ses *Eloges des Academiciens*, ibid. 1731, 12, II, 9. *Eloge* historique de M. *Leibnitz*, avec une *Liste* de ses *Ouvrages*. dans l'*Europe Savante* VI, P. I, 24. *Eloge* historique, dans les *Mem. de Trevoux*. Août 1724, 1350. Sa vie dans les *Mem. de Niceron* II, 164 X, 77. *Frid. Christ. Baumeisteri* Gramma de Religionis G. G. *Leibnitii*. in *ejus Exercit. Acad. et Scholasticis*. Lips. 1741, 4. (6) *J. F. Felleri* Otium Hannoverianum 77. V. pag. 284.

Libro , che tratta della SS. Eucaristia , *quo nefarius Sacramentariorum error jugulatur* , come , giustamente sdegnato di questa frode , scrisse *Auberto Mireo* (1) .

§. XIX

Ristampa fattane da' Cardinali Enriquez , e Borgia

Il merito di questo Libro , anche in questi ultimi tempi , ha impegnato le cure di due illustri Porporati , a riprodurlo . Il Cardinal Giovanni Enrico Enriquez , Legato della Romagna , eminente non meno nella dignità , che nella pietà , e nella dottrina , nel 1756 ne fece una traduzione , col più legittimo Testo Latino da un lato della pagina , in tre Tomi in 8 , stampati dal Barbiellini . Opera senza dubbio renduta vie più preziosa (per usare le formole del P. Bartolommeo Pio Giupponi Gesuita (2)) dall' eruditissime Note , e dal purissimo stile di tanto diligentemente ingegnoso , e pio Porporato . Confermano quest' Elogio le memorie del Valvasense (3) , dicendo , che si scorge in essa , e nelle cose aggiuntevi , non meno la pietà , e l'erudizione del Cardinale , che la sua perizia nella Lingua nostra ; e dando notizia della sua perdita , e delle rare sue qualità , che furon celebrate dal P. Bartolommeo Carrara Teatino , con Orazion funebre , stampata in Faenza da Gius. Ant. Archi nel 1756 , e dal P. Zaccaria (4) , e poi dal Fabrini (5) , dal Cardella (6) , e dal Novaes (7) . Nella bellissima Prefazione si tratta , I . delle diligenze usate per dar una edizione corretta del Testo , e delle ragioni avute , e regole osservate per farne una nuova traduzione . II . si dà notizia delle lunghe contese intorno all' Autore dell' Imitazione di Cristo , e che cosa se ne debba ora credere . III . Si producono gli Elogj , e si dimostra la stima , che Personaggi illustri per santità , e per dottrina fecero di questo Libro . IV . Si danno le regole da osservarsi nella sua Lettura ; per ritrarne profitto spirituale . Quest'ultima parte soltanto è stata riprodotta nella nitida ristampa , fattane nel 1759 , da Niccolò , e Marco Pagliarini . 12 .

Finalmente ne abbiamo avuta un'altra ristampa da' Torchi di Propaganda in 12 , per uso de' Missionarj , a spese del nostro esimio Card. Stefano Borgia , zelantissimo Prefetto della S. C. , a cui fu dedicata .

(1) Elogia Belgica . Ed. II , 55 . (2) Nelle Note al suo *Dramma di Alfonso degli Enriquez riconosciuto* . Ven. 1756 . appresso Bonif. Viezzeri .

(3) Memorie Letter. VIII , P. I , Art. II . (4) Annali d'Italia T. I , P. II . 234 . (5) Vitae , et res gestae Summ. Pont. ac S. R. E. Cardd. ad Ciacconii exemplum continuatae . Romae 1787 . ex Typ. Chracas . fol.

(6) Vite de' Cardinali IX , 44 . (7) Vite de' Pontefici , XIV , 229 .

§. XX

Storia delle Dispute insorte sopra il suo vero Autore . Se questo Libro sia nominato nelle Conferenze di S. Bonaventura ?

Notizie di questo S. Dottore

Dalla lunga enumerazione di tanti Libri , riferiti finora , ben si conosce , con quanta ragione abbia detto il Dupin , che forse non v'è stato al Mondo, Autore di verun'Opera , sopra il di cui Nome siasi scritto tanto , e con tanto calore . Giusta è pertanto la maraviglia del Card. *Enriquez* , come mai un Libro , che altro non inculca , se non che la Pace con Dio, con sè stesso , e col Prossimo , sia stato per lo spazio di 60 , e più anni occasione di una guerra continua , e atrocissima , direttamente opposta alla Pace fraterna , ed alla Carità Cristiana . *Tantaene animis caelestibus irae ?* Nondimeno non dispiacerà di sapere con maggior precisione l' Epoche , le Circostanze , gli Autori principali , i Giudici, e le Decisioni di queste focose , e lunghe Contese .

Niuno di tanti Libri , che ho citati , ne tratta meglio di questi quattro . Il primo è quello , composto dai PP. *Francesco Delfau* , e *Gio. Mabillon* . Il secondo è il P. *Vincenzo Thuillier* Maurino , nella Storia di tutta questa Controversia , tradotta dal P. *Erhard* , e da noi citata di sopra p. 304 . Il terzo è il Saggio dell' Operetta, intitolata, de Imitatione Christi , volgarmente attribuita a Tommaso da Kempis , con una Dissertazione sopra l' Autore della medesima , ed altre aggiunte di *Fra Sabini* Bedaceta, Cantore Pistojese (1) . Il quarto è una Lettera di un Anonimo Benedettino , in data de' 16 di Gennajo del 1777 , intorno alla Dissertazione Francese sull' Autore del Libro de Imitatione Christi , inserita nel num. I dell' *Efemeridi Romane* del 1777 (2) . Non vi rincresca adunque , che io , raccogliendo da questi la Storia de' fatti principali , ed aggiugnendovi varie mie illustrazioni , li ponga qui riuniti , sotto i vostri occhi .

Pareva , che il *Kempis* , a preferenza di *Gio. Gerson* , fusse quasi in pacifico possesso di essere il vero Autore di questo Libro . Ma gli Spagnuoli furon i primi a spargere , sul principio del Secolo XVII , opinione diversa , sopra il fondamento della VII Conferenza di S. Bonaventura (3), nella quale il Libretto de Imitatione viene citato, dicendovi-

(1) Brescia 1762 , dalle Stampe di Gio. Batt. Bossini . 4. (2) Antologia , Romana III , 259 . (3) Questo Santo , detto anche *Eutichio* , ed *Eustachio* , che fu da *Sisto IV* ascritto al Catalogo de' Santi nel 1482 , e da *Sisto V* dichiarato Dottor della Chiesa Cattolica , oltre gli altri quattro , *Agostino* , *Ambrogio* , *Girolamo* , e *Gregorio* , de' quali *Bonifazio VIII* , con la sua Decretale , citata dal *Rainaldo* al 1295 , fissò la Festa con

si, *ut patet in devoto Libello de imitatione D.N.I. C.*, come ha osservato anche il *Bellarmino* (1). La qual cosa avrebbe dimostrato, assai più antico del *Kempis*, essere stato l'Autore del Libretto. Si diffuse questa opinione anco in *Italia*, per mezzo di un Libro, stampato in *Milano* nel 1604, sotto il nome di *D. Pietro Manrique* col titolo, *Aparejos para administrar el Sacramento de Penitencia* (2).

§. XXI

I Gesuiti Rossignoli, Possevino, Bellarmino, e Negroni lo attribuiscono a Gio. Gersen. Opposizione del P. Rosweido

Prese poi maggior forza dalla scoperta, fatta dal *P. Carlo Gregorio Ros-*

Officio Doppio, conseguì nel 1257, con *San Tommaso d' Aquino*, che gli fu grande Amico, e Compagno nella *Santità*, e nella *Dottrina*, la *Laurea* nell' *Vniversità di Parigi*. Entrò di 22 anni nella Religione di *S. Francesco* nel 1243; e dal *Capitolo Generale*, tenuto in *Narbona* nel 1260, fu eletto concordemente a scrivere la *Vita* del S. suo Fondatore, come si raccoglie dal suo *Prologo* alla medesima. Passò agli eterni riposi in *Lione* nel 1274, ov'erasi portato per assistere a quel *Generale Concilio*. Il *Mazzucchelli II*, P. IV, 1957, ci scuopre, che *Cosimo Bracciolini*, Canonico della Cattedrale di *Pistoja*, sua Patria, che fiorì circa il 1580, ebbe il merito di trovare i *Commentarj* di *S. Bonaventura*, sopra i *Salmi*, in un *Convento della Germania*, trasportati in *Toscana*, e regalati a *Sisto V*, a cui dedicò *Compendium Vitae D. Bonaventurae, Doctoris Seraphici, S. R. E. Card. et Episc. Albanensis ex probatis Auctoribus*, il qual si trova Mss. nell' *Ambrosiana* al Cod. N. n. 330, 4. Sappiamo ancora dallo stesso *Mazzucchelli II*, P. III, 1557, che *Gio. Ant. Bonaretti* da Città di Castello, pubblicò nel 1651, in *Firenze* la rintracciata *Origine di S. Bonaventura*. In *Trevigi* nel 1477, ed in *Norimberga* nel 1491, furono stampati i suoi *Libri delle Sentenze*, e nel fine del T. IV vi è un bellissimo *Elogio* del Cancelliere *Gio. Gerson*, in onore de- *S. Dottore*. Nel 1495 in *Argentina* furono stampati in due T. in fol. i suoi *Opusculi*, fra' quali ve n'ha uniti di legittimi, d'incerti, e di *Spurj*. *Pietro Galesino* compose la *Vita* di questo S. premessa alle Opere del medesimo, nell'edizione di *Roma* del 1588, ordinata da *Sisto V*. Ma un'altra, in cui sono state segregate le genuine dalle incerte, e dalle spurie, è stata effettuata dai due dotti Osservanti *P. Gio. degli Agostini*, e *P. Illuminato di Venezia*, nel 1771, in T. XIV, 4, con una *Dissertazione Critica de Vita, et Scriptis D. Bonaventurae*. Ad illustrar l'una, e gli altri, si è impiegato il *P. Benedetto Bonelli* da *Cavalese*, minor Riformato, avendo pubblicato in *Trento* nel 1772 tre Vol. in fol. di *Supplemento alle Opere* del medesimo S. con una quanto lunga, altrettanto erudita, e sensata *Prefazione*, in cui celebra la sua sublimè *Dottrina*, e la rivendica in alcuni punti. Nella *Bibl. degli Autori Greci, e Latini* volgarizzati, nel XXXII degli *Opusc. Caloger*, sono annoverati alcuni *Opusculi* di questo S. tradotti in *Italiano*, e la *Vita* altresì da lui scritta di *S. Francesco*. Ma sopra le sue *Virtù*, e sopra la sua *Canonizzazione*, è da vedersi *Ben. XIV de Beat. et Canon. L. 1. 2. et 4.*

(1) de *Scriptor. Eccles. in Gersen*. (2) *Dupin Diss. sur l'Auteur etc. §.*

signoli Gesuita (1), nel suo Collegio di Arona, del Codice descritto, eziandio dal Possevino, (2) e dal Bellarmino, ai quali comunicato lo avea, giudicato di tale antichità, che bastevol fusse a persuadere, che non già Tommaso da Kempis, ma l'Abate Giovanni Gersen doveasi tenere per Autore del Libretto, il cui nome più volte nel Codice si vedeva scritto (3). Onde non ebbero difficoltà i tre mentovati Gesuiti di pubblicarlo per Autore con le loro Stampe.

All' incontro il P. Rosweido (4) in una sua Lettera del 1615, intraprese la difesa del Kempis, col dimostrare singolarmente, che le mentovate Conferenze, recitate a' Frati Minori di Tolosa, non erano di S. Bonaventura, che morì nel 1274; ma di qualche mano posteriore, per esservi, in fondo alla prima, citato Vberto da Casale, come provano ancora il Dupin (5), l'Oudino (6), e l'Amort. (7)

§. XXII

Confutazione del Rosweido, fatta dal P. Abate Don Costantino Gaetani. Notizie di questo Letterato, e del Collegio delle Missioni Anglicane, a S. Benedetto in Piscinula. Perchè nel Ritratto di Gio. Gersen si veggia una Mano fra le Nuvole?

Non lasciò a lungo una tal Lettera senza risposta l'Abate D. Costantino Gaetani (8), a cui fu comunicato il Codice, che conservavasi,

I. Casteel Controv. Eccl. Histor. 547. (1) Nacque nel Borgo Maneri del Novarese, a' 4 di Nov. nel 1631, e morì a' 5 di Gennajo nel 1707. Le sue Opere furono raccolte insieme, e ristampate in Venezia dal Baglioni nel 1723, in tre Tomi in 4, con la sua Vita. (2) La Vie du P. Antoine Possevin, par Jean Dorigny. à Paris chez Jean Muzier 1712, 12, tradotta dal P. Niccolò Ghezzi, colla giunta di notizie, e documenti, e col Catalogo delle sue Opere. Ven. dal Remondini 2759. Sa Vie. dans les Mem. de Nicéron XXII, 201. V. Tiraboschi VII, P. II, 369. Bettinelli Lettere, ed Arti Mantovane, 108. (3) Prolegomena Card. de Aguirre de vero auctore etc. nel principio dell'Imitazione dell'ediz. Rom. del 1697. Mabillon Animadv. in Vind. Kempens. 67. (4) Nato in Vtrecht nel 1659, morto in Anversa a' 5 di Ottobre nel 1626. V. Sottuello Bibl. Script. Soc. Iesu. (5) Bibl. des Auteurs Eccl. III, n. 63. (6) De Scriptor. Eccles. III. n. 63. (7) Scutum Kempense 8, 9. (8) Quest'instancabile Religioso, del Ramo de' Gaetani, Marchesi di Sortino, di Siracusa, ed ivi Abate di S. Baronto, fu Custode della Bibl. Vat., uno de' Cooperatori, per la istituzione, non mai abbastanza commendata, del Collegio di Prop. Fide, e Fondatore del Collegio Gregoriano di S. Benedetto in Piscinula, ove è sepolto, ed ove il suo Ritratto fu poi trasformato in quello di S. Benedetto, ed il primo a raccogliere gli Atti de' Santi, che poi furono uniti dal Rosweido, e dal Bollandò, ed a somministrare gran monumenti al Card. Baronio, per gli Annali Ecclesiastici; benchè non sia annoverato fra i suoi quattro Precursori, Ottavio Pantagato, Onofrio Panvino, Carlo Sigonio, e Moys. Bascapè, nominati nella eruditissima Dissertazione del P.

come testè abbian detto , nel Collegio di *Arona* , dall' altro

Zaccaria, sugli *Annali del Baronio* . Diss. Eccl. Roma 1780 . 8, I, 134 . La sua immensa erudizione risulta dal copiosissimo *Catalogo* delle sue Opere Mss. , che si conservano nella *Biblioteca Alessandrina della Sapienza*, descritta dall'Ab. *Michele Giustiniani*, nel T. III delle *Lettere* 134 . Esso è registrato nel II della *Bibl. Volante del Cinelli* p. 4 , e al fine della sua *Vita*, inserita nel XXV . delle *Memorie del P. Nicéron* 202 . Ad onore di questo grand' Uomo , voglio qui riprodurre l' *Inscrizione Elogiastica* , composta dal mio amicissimo Monsig. *Galletti*, e che dal *Card. Borgia*, che la conservava, fu consegnata all' *Avv. Renazzi*, del quale ho stampato l' *Elogio* nel *Diario del Cracas*, a' 5 di Luglio del 1808 , n. 54, tradotto in Francese nel *Journal des Curés*, à Paris-24 Juillet 1808 , n. 103 . Egli la pubblicò nel III della sua *Storia della Sapienza*, 135 , 253 . Heic situs est Constantinus Caetani Barnabae F. ex Gelasii II , et Bonifacii VIII . gente Syracusis natus , Monachus Coenobii Catanien. Congreg. Cassinensis, Prior S. Mariae de Latina in Civitate Messanae , Abbas S. Baronti in Agro Pistoriensi , qui propter doctrinae suae praestantiam a Clemente VIII . Romam adscitus , S. Petri Damiani Opera recensuit , notisque illustrata in lucem edidit , et ingenti eruditionis copia sibi comparata , ex omnibus fere Italiae Tabulariis , Baronium in Annalibus Ecclesiae conficiendis adjuvit , et S. Apostolicae Sedi veluti a sacris , et severioribus monumentis semper fuit , ob Fidei Orthodoxae Zelum A. MDCXXI . Gregorio XV . probante in Reg. Transiberina prope Aedem S. Benedicti , quae olim Aniciae gentis (a) , et paterna domus fuisse fertur, emptis aere suo Nobb. Castellanorum , et Arberinorum Fundis , Collegii (b) , ad Monachos Benedictinos , qui adversus haereses , more Majorum , potentes opere et sermone prodirent , erudiendos , fundamenta locavit , Bibliothecam magna Librorum editorum , et Mss. copia refertam , quam Aniciam adpellari voluit , comparavit , Census , quos potuit , assignavit , et venerabile exemplum proposuit , ad Collegium de Propaganda Fide excitandum (c) , quo instituto , eidem res tota cessit Interrupti Transiberini Aedificii , Hospitio Monachis Anglicanis concesso (d) . Obiit Vir pietate , consilio , et doctrina insignis , exquisitissimis scriptis celebrer , magnis inimicitiiis clarus , summis honoribus , quos nunquam ambire visus est , dignissimus , ingenti Litterariae Reipublicae luctu A. MDCL. die VII. Sept. act. suae a. LXXXV .

(a) Di questa antichissima Famiglia , illustre per la *Fede Cristiana* , e per i *Fasti Consolari* , erano i SS. MM. di *Aquileja* , *Cantio* , *Cantiano* , e *Cantianilla* , gli Atti de' quali sono stati illustrati ex variis Mss. et Mombritio , cum Commentario praevio , Notis , et Analectis Godefr. Henschenii . VII. Maii . Bolland. 427 , e nella Diss. Epistol. di *Federico Althan*, in quoddam Altare Portatile, XLVI Opusc. Calog. 232 . Di essa han parlato *Prudenzi* L. I adversus Symmachum . S. *Girolamo* Epist. VIII ad Demetriadem , il *Baronio* an. 395 , n. 5 , et in Adnot. ad Martyrol. prid. Kal. Iun. , *Mons. Fontanini* Antiq. Hortae L. II , c. 4 , n. 3 , *Mons. Dom. Giorgi* Martyrol. Adonis 242 , *Cornel. Margarini* Iustinianus Magnus Aniciae Familiae restitutus . Caesena ex Typ. Nerii 1644 , 4 ; e sopra tutti , *Franc. Tomassini* Selva Genealogica d'alcune Famiglie Auguste , dalla Casa Anicia diramate . Ven. per Ant. Trivani 1699 . 4 .

(b) De erectione Collegii Gregoriani S. Benedicti in Piscinula in Vrbe . Romae 1622 .

(c) Può dirsi , che questa S. C. ebbe il suo principio , fin dal 1604 , nel quale il Ven. *Pietro della Madre di Dio*, Generale de' *Carmelitani Scalzi*, e *Predicatore Apostolico*, per comando di *Clemente VIII*, spedì varj suoi Religiosi alle Missioni della *Persia* . Nel 1613 il P. *Tommaso da Gesù* , dello stes^o Ordine , stampò il Li-

Gesuita P. *Giulio Negroni* (1). Egli dunque riprodusse il Libretto de *Imitatione*, che avea fatto stampare in Roma nel 1616. ex typ. Ioh. Mascardi, 12, sotto il nome di *Giovanni Gersen*, Abate dell' Ord. di S. *Benedetto*, col seguente Titolo: *Magni, et Ven. Servi Dei Ioannis Gersen, Abbatis Italo-Benedictini, de Imitatione Christi, Libri quatuor plane divini, nunc denuo ad fidem perantiquorum Mss. Codd. recensiti, et aucti, atque Apologetico Libello illustrati a D. Constantino Cajetano, Siculo Syracusano, Casin. Abate, Praesidente Apost. Collegii Gregoriani, Domus S. Benedicti, de Prop. Fide, eodemque Consul-tore S. ipsius C. ad SS. D. N. Innocentium X. Romae 1644 ex Typogr. Offic. S. C. de Prop. Fide.* 8. Questa edizione è ornata del Rame del *Gersen*, copiato dal P. *Valsecchi*, e da noi, sotto di cui si legge. *Effigies I. G. de Canabaco Abb. Bened. Mon. Vercellensis S. Stephani, ex Ms. Cod. supra trecentos annos exarato, atque in Bibl. Aniciana Apost. Rom. Coll. Gregor. de Prop. Fide asservatur 1644* (2).

bro de procuranda Salute omnium Gentium. Antuer. 1613, 8, ove al C. I. del L. 3, propose la grande idea de *eligenda Congregatione, pro Fide Propaganda*. Nel 1622 fu poi realmente istituita da *Gregorio XV*, mosso dal Prelato zelantissimo *Gio. Batt. Vives* di Valenza, dal Ven. P. *Domenico di Gesù*, Generale de' *Carmelitani Scalzi*, e dal Ven. P. *Gio. Leonardi*, Lucchese, Fondatore della Congregazione della *Madre di Dio*, in *Campitelli*, chiamato tre volte *Vomo Santo* da *Paolo V*, che stentò a frenar le lagrime, nell'udir la nuova della sua *Morte*. Scuopriamo poi dall' *Amidenio*, che *Bartolommeo Farratini*, *Vescovo d' Amelia*, creato da *Paolo V* Cardinale, fabbricò una *Casa* cospicua, a Capo la *Strada*, che dal suo *Nome* vien chiamata *Farratina*, che di quel tempo era l'*ultima* dell' *Abitato*, oggi in mezzo del più bello di *Roma*. Questa *Casa* fu comprata da *Gio. Batt. Vives*, Prelato *Spagnuolo*, con *Iscrizione* in faccia, COLLEGIVM DE PROPAGANDA FIDE PER VNIVERSVM ORBEM. Papa *Vrbano* fece mutar queste parole, et in vece loro fe scrivere, COLLEGIVM VRBANVM DE PROPAGANDA FIDE. *Sic Vos non Vobis*. Sieno pur mille volte benedetti i *Fiorentini*, che non scancellano mai nè *Iscrizioni*, nè *Arme!*, e quello, ch'è più da meravigliare, in tutto quel *Palazzo*, per tutto il tempo di *Vrbano*, non v'era una minima *Memoria* del *Vives*, la quale è ben oscura. A mio dire, fu messa dopo *Vrbano*.

(d) V. *Reineri*, Apostolatus *Benedictinorum* in *Anglia*, sive descriptio historica de antiquitate Ord. S. *Benedicti*, Monachorum *Nigrorum* in Regno *Angliae*. Duaci 1626. Il P. D. *Anselmo* Inglese, spedi da S. *Giustina*, a' 26 Giugno 1629, con una Lettera al Card. *Federico Borromeo*, un Documento autentico dell' *Origine* di questa *Missione*, che dovea servire, per tesserne la *Storia*. Dobbiamo l'una, e l'altro all'eruditissimo Sig. *Pier Ant. Crevenna*, che nel T. V del suo prezioso *Catalogue raisonnée*, della I. edizione del 1776, 14, lo ha pubblicato p. 321. con questo titolo. *Origo Benedictinorum Missionis Apostolicae in Angliam per Clementem VIII. opera Illm. D. Card. Borromaei, anno 1601.* (1) D'illustre Famiglia *Genovese*. Morì circa il 1630. V. *Sottuollo* *Bibl. Script. Soc. Iesu*, e *Cinelli* *Bibl. Volante*.

(2) Nell'*Historia Concertationis* p. 11. si legge. In prima *Littera* Cod. *Cavensis*, forma grandiori expressa, conspiciebatur *Monachus*, exstans dimidio Corpore, *Scapulari tectus, Capite, Benedictinorum in morem, tonso*,

Nello stesso anno, e dalla stessa Stamperia, uscì quest' altro Libro . *D. Constantini Cajetani Syracusani Casinensis Abatis, Praesid. Apost. Coll. Gregoriani, Domus S. Benedicti, de Prop. Fide, Responsio Apologetica pro magno Dei Servo Io. Gersen, Abate Italo-Benedictino, germano Auctore Librorum quatuor de Imitatione Christi, adversus Vindicias Kempenses Heriberti Rosweidi e Soc. Iesu, nec non adversus Libellos omnes, qui ad hanc usque diem pro Thoma Kempensi editi sunt, Ven. Patrum S. Augustini Canon. Regularium, Italarum, Gallorum, Belgarum, Germanorum, vel aliarum quarumcumque Nationum, ad Em. et Rm. Princ. S. R. E. Presb. Card. D. Bernardinum Spada. Romae 1644. ex typ. Offic. S. C. de P. F.* In esso [prese a vindicare l' autenticità della settima delle *Collazioni* di *S. Bonaventura*,

*et utraque Manu Crucem devote ferens. Ipsissimus erat Io. Gersen, quem, ne deinceps non agnosceretur, aeri insculptum vulgavit Cajetanus, atque his verbis, circa Imaginem inscriptis designatum. Ioannes Gersen de Canabaco, Abbas S. Stephani Vercellensis, Ord. S. Benedicti, claruit anno Domini 1020. Et infra, Suscepi de manu tua Crucem, portabo eam, usque ad mortem, sicut imposuisti mihi. Vera Vita boni Monachi, Crux est, sed Dux Paradisi. Quae Verba ex l. 3. c. 56. exscripta, formam, et consilium Imaginis suppeditasse videntur. Nè quest' Autore, nè il P. Gaetano, nè il P. Valsecchi hanno fatta veruna osservazione sopra la Mano, che si vede comparir fra le Nuvole, verso l' Abate Gersen. Ma pure meritava, che se ne rilevasse il misterioso Significato. In essa vien figurato Iddio, come spiegano il *Buonarroti* ne' *Vetri Cemeteriali* 5, e *Monsig. Bottari*, nelle *Osservazioni alla Roma Sotterranea* l. 40, 71, 112, i quali l'han rilevata nelle antiche *Pitture*, ne' *Sarcofagi de' Cimiterj*, nel *Volume della Storia de' Giudici*, nella *Vaticana*, nelle *figure della Genesi*, riportate da un Codice Mss. Greco antichissimo dal *Lambecio*, nel L. 3 della *Bibl. Gesarea*, in molti antichi *Musaici* delle *Chiese di Roma*, nel *Menologio di Basilio*, ed in una picciola *Moneta di Costantino*, fatta dopo la sua morte, descritta da *Eusebio* L. 4. c. 73, e dal *Baronio* all'an. 337. n. XIX, e pubblicata da *Ant. Agostini* Dial. 1., e da *Anselmo Solerio*, de *Pileo* Sect. 11. p. 24. Amst. 1671, 8. nella quale l' *Imperadore* si rappresenta condotto in un *Cocchio*, verso il *Cielo*, ove apparisce in alto una *Mano*, che lo riceve. E giustamente vien presa la *Mano* per *Simbolo* di *Dio*; perchè, essendo egli *invisibile*, si veggono solamente le *Opere* della sua *Mano* onnipotente. Onde sovente nelle *S. Carte*, le sue *Operazioni* si chiamano *mano*, *mano forte*, *robusta*, ed *eccelsa*, come spiegasi da *Isidoro* L. 7. c. 2. e da *S. Cirillo Aless.* il quale L. 3. *Glaphyr.* in *Genes.* dice, *semper in Divinis Scripturis Manus signum est Operis, et recte factorum.* V. *Programma de Spiritu S. tamquam Dexteræ Dei Digito.* *Regiom.* 1681. *De Dexteræ Dei, Virtutis Operatrice.* *Regiom.* *Io. Gaillard* de *Christo* in *Manu Moysis*, et *Mose* in *manu Christi.* *Lugd. Bat.* 1687. *Ioh. Schoving* de *Sponso Sanguinum*, et de *Manu*, super *Throno Dei.* *Halae* 1753. *Enr. Werasdorfius*, *De Deo Hominis manus obsignate.* *Lips.* 1756. Leggiamo in *Isaja* LXVI, 2. *Omnia haec Manus mea fecit.* In *Geremia* XVIII, 6, *Sicut Lutum in Manu Figuli, sic vos in Manu mea Domus Israel.* Lo stesso esprimesi nell' *Esodo* XV, 6. *Dextera tua, Domine, magnificata est in fortitudine; Dextera tua, Domine, percussit inimicum.* E nel *Salmo* CXVII, 6, *Dextera Domini fecit virtutem. Dextera Domini, exaltavit me.* Così nell' *Epist. II ad Timotheum* C. II, 8;*

intitolata *de diligentia*, ove si arrecano alcuni passi del *divoto Libretto*, com' ei lo chiama, *de Imitatione Christi*, e a dimostrare col fondamento del *Codice Aronese* principalmente, che *Gio. Gersen* n'era l'*Autore*. Questi furono i primi *Segnali della Battaglia*, e l'*Epoca* della famosissima controversia, accesa in *Alemagna*, in *Francia*, e in *Italia*, sotto gli *Stendardi* de' due *Capi*, *Gaetani*, e *Rosweide*, in cui presero parte, oltre i *Benedettini*, ed i *Canonici Lateranensi*, i più cospicui *Letterati* di quell' età.

Ma per non dilungarmi soverchiamente a descriverne tutte le circostanze, mi restringo a riferire ciò, che di più considerabile occorre in *Parigi*, ove principalmente la controversia piantò la sua Sede.

e nella I *ad Corinthios IX*, 25, e in molti altri luoghi, secondo le osservazioni di *Franc. Vettori* nella *Diss. Philologica*. Romae 1751, 4, 71. Anche *Pomponio L. 2*. §. I. D. de Origine Iuris, dice, che *omnia manu a Regibus gubernantur*; ed *Ulpiano L. 4*. ff. de Iustitia, et jure insegna, che le *Spose conveniebant in Manum Mariti*, e i *Servi* ridotti in libertà, chiamavansi *manumissi*, cioè liberati *de Manu*, et *potestate herili*. V. *Joh. Bapt. Pacichelli* Chirologurgia, sive de varia, ac multiplici *Manus* administratione. Coloniae Agrippinae 1673, 4. Di questo *Gerogifico* però, usato ancora frequentemente dagli *Orientali*, niuno ha trattato meglio del dottissimo *Card. Gius. Garampi*, de *Nummo Argenteo Benedicti III*. Romae 1749, 4, 138, ove illustra la *Mano*, che si vede nel suo rovescio, allegando gli esempj della *Mano*, che osservasi nella *Volta* della Chiesa di *Hersfeld*, descritta dal *Browero*, in *Antiq. Fuld.* L. 2. c. 17, e le quattro *Mani* di bronzo, nel *Pavimento* della Chiesa del Monastero di *Fulda*, indicate dallo stesso *Browero*, oltre l'antico *Sigillo* dell'*Ordine Gerosolimitano*, ove si vede una *Mano*, in atto di *benedire*, coll'Inscrizione, IN DOMINATIONE MANVS SCHE, nel *Cod. Diplom.* di *Malta* del *P. Sebastiano Paoli* I, Tab. VII. n. 67, ed il *Monumento Sepolcrale* di *Simone de Silitese*, che visse nel *Sec. XII*, indicato dal *Browero*, e prodotto dallo *Schamatt in Tradit. Fuld.* 376, ove si vede una *Mano*, fuor delle *Nuvole*, sopra una *Croce*, con l'Epigrafe, DEXTERA DOMINI FECIT VIRTUTEM, che allude alle *Imprese* di quel *Militare*. Presso lo stesso *Card. Garampi* sono spiegati varj altri *Significati* delle *Mani*, che veggonsi negli antichi *Monumenti*, illustrati ancora ne' *Medaglioni* del *Buonarroti*. Roma 1698, 4, 476, e specialmente dall'eruditissimo *P. Paolo M. Paciaudi* nella *Diatribe*, qua Graeci Anaglyphi interpretatio traditur. Romae 1751. 4, e de *Sacris Christianorum Balneis*. Romae 1758, 4. 137, ove ha riportati tutti i *Monumenti*, in cui del *Simbolo* delle *Mani* si fa menzione, o se ne esprime la *figura*, avendo fissato, che presso i *Gentili* era un indizio delle *Imprecazioni*, da essi lanciate contro i crudeli loro *Numi*, in segno del lor dolore, per la perdita de' loro *Congiunti*, od *Amici*. Lo prova con gli esempj di molte lapidi, ma specialmente di quella nella *Casa de' Porcari* p. XII, ora de' *Panfilj*, a *S. Gio. della Pigna*, riferita non solo, com' egli dice, dal *Mazoechi*, *Grutero*, *Mabillon*, e *Muratori*, ma anche da *Francesco Barberino*, ne' *Documenti di Amore*, il quale nel fine della *Tavola delle Voci*, ne riporta la *figura incisa*, con le due *Mani alzate*. Onde alcuni han creduto improprio il *gesto delle due Mani elevate*, che *Rembrant* fa alzare a *Lazaro resuscitato*, potendo sembrare, che in vece di *benedir Cristo*, piuttosto lo *bestemmi*, e lo *maledica*. V. *Piccinelli* Mondo Simbolico, nella *Voce Mano*, *Gio. Bonifacio* L'Arte de' *Cenni*, C. 27 delle *Mani* 272, e *M. Ltebetantz*, de prodigiosae *Manus* Scriptura, in *Epulo Belschazar Regis*. Witteb. 1651, 1666.

§. XXIII

Il P. Tarisse, Generale de' Maurini, implora il permesso di stampare il Libro, sotto il nome di Gersen, dal Card. di Richelieu, il quale commette l'esame de' Codici al Card. Bagni, che destinò il Naudeo, e il Martinelli, a dare il loro Voto

Penetratosi dal P. D. Gio. Gregorio Tarisse (1), il primo Generale de' Benedettini, della Congregazione di S. Mauro, che il Card. Armando Giovanni du Plessis di Richelieu (2) avea dato ordine di stamparsi il Libretto dell' *Imitatione*, a lui si rivolse, pregandolo di farlo uscire, sotto il nome di Gio. Gersen dell' Ordine di S. Benedetto, con assicurarlo, che ciò costava da quattro antichi Ms. esistenti in Roma. Rispose prudentemente il Cardinale, che a questo avrebbe data tutta la mano, quando avesse avuto un attestato di persona degna di fede, la quale, dopo di aver attentamente esaminati i detti Mss., assicurasse, ciò esser vero. La commissione pertanto in Roma fu data al Card. Gio. Francesco Bagni (3), da cui per l' esame, e per i Voti furono scelti Gabriele Naudeo (4), suo Bibliotecario, e Fioravante Martinelli, uno degli Scrittori della Vaticana (5). Ad essi furono consegnati da' Monaci i Mss., uno chiamato l' *Allaziano*, Mantovano il 2, Cavense il 3, il

(1) *Compendiosa Congr. Reformatae S. Mauri Ord. S. Benedicti Historia, et Series Praepositorum Generalium. dans la Gallia Christiana des Samaritan. VII. 474. Defense de D. Gregoire Tarisse, Superieur General de la Congregation de S. Maur, decede en 1648, par D. Claude Tourdain 176654.* (2) Formerebbero una Biblioteca gli Scrittori, che han registrate le gesta di questo celebre Cardinale, e Ministro. Oltre Gio. le Clerc, che ne scrisse la Vita, veggansi il Ciacconio IV, 485, il Palazzi IV, 98, il Cardella VI, 231, e il Novaes. IX, 199.

(3) *Gabr. Naudaei Lessus in funere Io. Franc. Card. a Balneo. Romae per Dom. Marcianum 1641, 41. Liberti Fromond Laudatio funebris I. F. a Balneo, Tit. S. Alexii Card. Acad. Lovaniensis. Antuer. 641. Ciaccon. IV, 571. Palazzi IV, 399. Cardella VI, 285. Novaes IX, 237. Fel. Mar. Nerini de Coenobio SS. Bonifacii, et Alexii. Romae 1752, 4, 338.* (4) *Lud. Tac. Gabr. Naudaei Turulus complectens Elogia, Epitaphia, Carmina, tum Latina, tum Gallica variorum CC. VV. Accessit Catalogus Operum Naudaei. Paris. apud Claud. Cramoisy 1659, 4. nimirum multa in obitum Naudaei Carmina, Petri Hallaei Elogium ejusdem. Jac. Iowin Lessus. Joh. Frontonis Elogium ejusdem. Petri Gassendi Epistola, de Obitu Gabr. Naudaei. P. Hallaei Elogium Gabr. Naudaei Epistol. Genevae 1667, 12. Sa Vie, dans les Mem. de Niceron, IX, 76, X, 187. Naudaeana. Paris 1701. Amst. 1703, 12. Tonelli Biblioteca Bibliografica I, 28, 142, e nel Dizionario della Medicina dell' *Eloy*. (5) V. l'Elenco delle Opere da lui composte presso il Tiraboschi VIII, 239, e nella Bibliografia Storica delle Città, e Luoghi dello Stato Pontificio. Roma 1792, 4, 212, del benemerito P.*

4. poi era una Stampa del Libretto, fatta in Venezia nel 1501, col nome di *Gio. Gerson*, ma che aveva in fine scritto, come si è già detto di sopra, p. 311. *Quest' Opera non è di Gio. Gerson, ma di Gio. Gersen Abate di Vercelli.*

§. XXIV

Giudizio del Naudeo, e del Martinelli, a favore del Kempis, spedito a Parigi. Ordine di stamparsi il Libro, senza nome dell' Autore.

Fu fatto l' esame, e scritto il parere, che con sua relazione diede il Naudeo al Card. *Bagni*, e che anch' egli mandò privatamente a Parigi ai *Puteani* (1). Ma, per non essere conforme alle rappresentanze fatte dal P. *Tarisse*, e per prescindere, con prudenza, da ogni questione, fu preso il mezzotermine di stampare il Libretto, senza Nome dell' Autore.

§. XXV

Trionfo del P. Frontone Canonico Regolare. I PP. Quatremaire, Valgrave, e Roussel Benedettini confutarono il medesimo, e il Naudeo. Replica, e maneggi di questo. Decreto per togliere da tutte le Stampe, fino allora uscite, tutte le ingiurie, contro di esso, e inibizione di stampar l' Opera, sotto il nome di Gersen

Non piacque l' esito di quest' affare, neppure a' *Canonici Regolari*, perchè pretendevano, che il loro *Tommaso da Kempis* dovesse restare in possesso di *Autore* di questo *Libro*, che però volevano, che si seguitasse a ristampare col suo Nome. Onde il P. *Gio. Frontone* (2) nella ristampa della sua Dissertazione nel 1641. (3), inserì la relazione del Naudeo (4), che gli aveano comunicata i *Puteani*, per convalidar sempre più il suo impegno, e per menarne trionfo.

I *Benedettini* però rimasero irritati più da questa Scrittura

Abate *Luigi Ranghiasi*, Canonico Lateranense. (1) *Grosley Vie de Pierre Pithou, et Mémoires sur son Pere, et ses Freres. Paris chez Guillaume Cavelier 1756. T. II, 12.* (2) *Ioh. Frontonis Can. Reg. Congr. Gallicanae S. Genovefae, et Univ. Paris. Cancellarii memoria, disertis per Amicos, Virosque celeberrimos encomiis celebrata. Paris. e typ. Camoisiana. 1663.* 4. (Auct. *Petro Lalemantio*). Sa Vie, dans les Mem. de *Niceron* XXI, 74.

(3) *Thomae a Kempis de Imitatione Christi Libri IV, cum evictione fraudis, qua nonnulli hoc opus Ioanni Gersen Benedictino attribuerent.*

(4) Relazione del Naudeo ai *Puteani* di quattro Mss., che sono in Italia, in proposito del Libro dell' Imitazione di G. C. falsamente attribuito a Gio.

del *Naudeo*, che da quella del P. *Frontone*. Il P.D. *Gio. Roberto Quatremaire* (1), loro principal difensore, accusò *Naudeo* di aver falsificati i *Mss.*, e di essersi fatto sedurre dalla promessa di un Benefizio semplice.

Il P. *Francesco Valgravia*, e il P. *Roussel* si unirono al loro Confratello, rimproverando anch' essi al *Naudeo* la sua mala fede, nell' esame de' *Mss.* da lui depravati.

Al comparir di queste *Dissertazioni*, fremette il *Naudeo*, e fece le più forti istanze, anche con esibizioni di danaro, affinchè da *Roma* si facessero andare i *Mss.* da lui esaminati, per sua giustificazione. Ma non avendo ciò potuto ottenere, si rivolse a far la propria *Apologia* con varie Scritture (2), e con ricorsi a' *Magistrati*, dimandando ai medesimi, che fossero soppressi i Libri, stampati contro di Lui. Fra gli altri Libri uscì il *Testimonium adversus Gersenistas triplex*, che fu creduto essere dell' *Olstenio*, dell' *Allazio*, e di *Cammillo da Capoa* Benedettino; benchè niuno di loro parli da sè nel Libro, facendosi poco verisimilmente parlare, a nome di essi, l' *Avvocato Antonio Pajen*, al quale fu dedicato l' Opuscolo dal *Naudeo*, e che lo diè fuora in Parigi, presso il *Cramoisi* nel 1652, in 8. Tanto egli seppe maneggiarsi, che uscì un ordine, che da essi dovessero levarsi tutte le parole ingiuriose, e di vilipendio, scritte contro di lui. I *Canonici Regolari* altresì carpirono un Decreto dal Parlamento di Parigi per inibire per l'avvenire la stampa del Libro dell' *Imitazione*, sotto il nome di *Gio. Gersen*.

Gersen Abate di Vercelli. (1) Nacque a *Courseraux*, nella Diocesi di *Seez* nel 1611. e morì a' 7 di Luglio nel 1671, annegato nel *Fiume*, per prendere i *Bagni*, mentre stava nell' Abbazia di *Ferrieres*, nel *Gattinese*.

(2) Ragioni perentorie di G. *Naudeo*, che richiede soppressione di calunnia, e d'ingiurie contro D. *Placido Roussel*, *Roberto di Quatremaire*, e *Francesco Valgrave*, Religiosi Benedettini, insieme colle Congregazioni di *S. Mauro*, e di *Cluny*, per Libri da loro publicati, nei quali dimostrasì, che i 4. *Mss.* di *Roma*, per l'autorità de' quali i Benedettini vogliono togliere a *Tommaso da Kempis* il Libro dell' *Imitazione* di G. C. e aggiudicarlo a *Gersen*, sono stati interpolati, e che non possono esserlo stati da altri, che dal P. *Costantino Gaetani* Benedettino, o da qualche altra persona del medesimo Ordine, con una manifesta convizione delle dette falsità principali, commesse dagli accennati Benedettini nell'affare del loro preteso *Gersen*. 1652, 4. *Placet imprimé des PP. Benedictins, demandeurs en fait de Mainlevée contre Maître Gabriel Naudé, defendeur, avec les Responses, et Corrections du dit Naudé, pareillement demandeur en reparation d'iniures, et calomnies écrites contre luy par les dits Benedictins defendeurs, au sujet de la Relation par luy faite dès l'Année 1641 sur la fausseté de certains Mss. du Livre de Imitatione Christi, dont les Benedictins se veulent servir, pour oster le dit Livre à Thomas de Kempis, son legitime Autheur, et le donner à un supposé Iean Gersen, qu'ils disent avoir esté Religieux de l'Ordre de Saint Benoit. Ensemble un Adujs*

§. XXVI

*Appellazione de' Benedettini. Vittoria cantata da' Canonici Regolari.
Nuovo Esame de' Mss. fatta, prima innanzi al Parlamento,
e poi alla presenza dell' Arcivescovo di Parigi,
da' più cospicui Letterati*

Da tale Arresto i Benedettini interposero appellazione alla gran Camera, senza però riscaldarsi molto in apparenza, nel proseguimento della Causa. Frattanto i Canonici Regolari cantavano vittoria; e fra questi il P. Niccolò Desnos volle dare un pubblico Saggio del loro giubilo, col Libro intitolato, il Trionfo di Tommaso da Kempis sopra i suoi Avversarij.

Non se ne stavano però i Benedettini con le mani alla cintola; ma andavano raccogliendo notizie, e Mss., anco da' lontani Paesi; e quando giudicarono di aver tutto in pronto, s' indirizzarono all' Arcivescovo di Parigi, Monsig. Francesco d'Harlay (1), pregandolo di voler alla sua presenza far esaminare i Mss., che gli presentarono in numero di tredici, dalle più perite Persone, che sopra tali materie vi fussero. Prese l' impegno il Prelato; e chiamati a sè A. Faure (2), Carlo le Coïnte (3), il Signor de Vion d'Herouval (4), Adriano de Valois (5), Stefano Baluzio (6), e Gio. Batt. Cotelerio (7), fece ch' essi

sur le Factum des dits Peres Benedictins. Paris 1651. (1) Oraison Funebre de François de Harlay de Chanvallon, par Honoré Gaillard Iesuite. à Paris. Mugnet 1696, 8. Eloge du même, par Louis le Gendre, Chanoine de Nôtre-Dame. Paris. Langlois 1695, 12, 1696, 12. Lud. le Gendre Laudatio Franc. de Harlay. Paris. Guignard. 1698, 4. Eloges historiques, avec les Portraits des Evêques, et des Archevêques de Paris, qui ont gouverné cette Eglise, depuis environ un Siecle, jusqu'au decés de François de Harlay. Paris. Mugnet 1698, 4 (par Etienne Algay de Martignac) De Vita Franc. de Harlay Rotomagensis, deinde Parisien. Arch. Libri VI. Auct. Lud. Le Gendre. Paris. Langlois 1720, 4. (2) Vie d' Antoine Faure. dans les Mem. de Nicéron XIX, 286. (3) Eloge du P. le Coïnt. dans le Journ. des Scavans du 30. Mars 1681, 80. (par Joachim le Grand) Mem. de Trevoux May 1734, 909. Gerardi du Bois Vita, et Elogium Car. Coïntii. Praem. T. VIII. Annal. Francor. ejusd. Paris. 1683 fol. Sa Vie dans les Mem. de Nicéron. IV, 269, X, 147. Richard Simon Lettre contenant quelques particularitez du P. Le Coïnt. V. Lettres Choisies de M. Simon. Amst. 1730. III, 89, (4) Eloge du Seigneur d'Herouval. dans le Journal des Scavans du 23 May 1689, 348. (5) Hadr. Valesii de Vita Henr. Valesii Histor. Regii Liber. Lips. 1680, 8, et inter Guil. Batesii Vitas select. VV. Lond. 1681, 4, 714, et post Theodoretii, et Evagrii Hist. Eccl. Cantabr. 1720. fol. 615, et praefixa Henr. Valesii Emendationum Libris V. a Petro Burmanno editis. Amst. 1740, 4. Sa Vie dans les Mem. de Nicéron V, 225, X, 157. (6) Fragmentum de vita, moribus, et scriptis Steph. Baluzii, ex

ne intraprendessero l' esame , e ne proferissero sopra di ciascuno , in autentica forma , il loro giudizio (1) , a cui si aggiunse anche quello del *Du Cange* . Ciò diede luogo a due pubblici Congressi , uno de' quali fu tenuto in Casa del primo *Presidente* del *Parlamento* di *Parigi* ; l' altro , presso lo stesso *Monsig. Arcivescovo d' Harlay* , a' 4 di Agosto del 1671 . Furono dunque con la maggior diligenza esaminati i 13 *Codici* . I primi nove indicarono solamente i *Nomi de' Copisti* del *Libro* controverso . Nel 10 era espressamente notato , che *Giovanni Gersen* n' era *Autore* . Nell' 11 era segnato il *Nome* di *Giovanni di Canabaco* , luogo della sua *nascita* . Sul principio del 12 si vedea rappresentata la figura di un *Monaco Benedettino* colla *Croce* sulle spalle , giusta le parole del *Lib. III. c. 56* (2) . Bastò poi riguardo al 13, di produrre l' *Attestato* del *P. Rettore de' Gesuiti di Arona* , fatto in presenza di più *Notaj* , nel quale asseriva , che in quella lor *Casa* conservavasi il *Libro dell' Imitazione* , e che vi era espresso in principio , nel *Corpo* , ed in fine , esserne *Autore* l' *Abate Giovanni Gersen* (3) .

6. XXVII

Decisione a favore di Gio. Gersen

Distesa quindi una *certificazione* , in cui affermavano i medesimi *Letterati* , d' avere esaminati attentamente i predetti *Mss.* , assicurando , che tutti aveano d' antichità più di 300 anni , e che il 10 , col nome di *Giovanni Gersen* , non era stato punto alterato , e molto meno , nel *Nome* stesso , in cui appariva la stessa mano , di chi avea trascritta tutta l' *Opera* , *Monsig. Arcivescovo di Parigi* ratificò con la sua *Segnatura* la verità di questo solenne *Attestato* .

ipsius Autographo editum . in *Catal. Bibl. Balutianae* . Paris . 1719 , 8 . et en François , dans le nouveau *Mercur* . Juillet . 1719 , 21 . *Eloge historique* de M. *Baluze* ; dans l' *Europe savante* . T. IV , 293 . Sa Vie dans les *Mem. de Nicéron I* , 194 , X , 16 . (1) *Steph. Balusii* *Epistola de Vita* , et *moribus I. B. Cotelierii* , scripta an. 1686 ; praemissa *Cotelierii Operibus Parum* , qui temporibus *Apostolicis* floruerunt , editis a *Ioh. Clerico* . Amst. 1724 , fol. *Eloge* de M. *Cotelier* . dans le *Journ. des Scavans* , du 2 Sept. 1686 ; 406 . *Memoires* pour la Vie de *I. B. Cotelier* , par M. *Graverol* , à la tête du *Sorberiana* . à Paris 1694 , 12 . Son *Eloge* par *Charles Ancillon* . Amst. 1709 , 12 , 379 . Sa Vie , dans les *Mem. de Nicéron IV* , 243 , X , 145 . (1) *Instrumentum* , in quo *Mss. Codices Librorum de Imitatione Christi* , coram *Illmo Arch. Parisiensi* ventilati , atque discussi indicantur , die 14 Augusti 1671 . exst. in *Fr. Delfavii* , et *Ioh. Mabillonii Diss.* Paris . 1712 , 8 , XI . (2) V. pag. 309 . (3) *Testimonium R. P. Franc. Paravicieni Rectoris Domus S. I. in Burgo Aronae* 26 Mart. 1668 . in *F. Delfau* , et *I.*

§. XXVIII

Stampe fatte liberamente da' Benedettini, sotto il suo nome. Tregua fin dopo la morte del P. Delfau. Si risveglia la disputa dal P. Testelette Can. Reg.

Allora fu, che i Benedettini fecero liberamente imprimere il Libro della *Imitazione*, sotto il nome dell' *Abate Giovanni Gersen*; e nel 1673, il P. D. *Francesco Delfau* (1), diede alle stampe una *Dissertazione*, la quale, a giudizio de' Dotti, fu riputata la migliore di quante altre eran comparse alla luce su questo sì dibattuto argomento. E sino a tanto ch'ei visse, i *Canonici Regolari* si tacquero, come che interessati nella difesa del loro *Tommaso da Kempis*, e ne lasciarono godere ai *Benedettini* il pacifico diritto. Ma dopo la sua morte, sorse nel 1677. il Canonico Regolare *Filiberto Testelette*, pubblicando uno Scritto, pieno di animosità, intitolato, *Vindiciae Kempenses*.

§. XXIX

Risposta del Mabillon. Nuovo Congresso a S. Germano de' Prati, tenuto da' più dotti Critici. Loro unanime conferma della decisione, a favore del Gersen

Il P. *Mabillon* (2) prese tosto a difendere il P. *Delfau* con l'altro Scritto, *Animadversiones in Vindiciis Kempenses*. In esse, non ostante la precipitosa sentenza de' *Giornalisti di Lipsia* (3), a cui fecero eco quelli di *Trevoux* (4), onde accagionarono sì grand' Uomo di aver assunta

Mabillon Diss. Paris. 1717, XVIII. (1) Libri de Imitatione Christi Io. Gersenii, Abati Benedictino, iterato asserti. Paris, apud Lud. Billaine 1674, 8. Egli nato a Momet in Auvergne, nel 1637, e peritò in una Burrasca, andando da Andevenech a Brest, a' 13 di Ottobre del 1676, entra col P. Quatremaire (p.332), e con Mons. Agostino Giustiniani (p.48), nel Trattato di Giac. Tomasi de Morte in Vndis. Lips. 1667, 4, e nella Dissert. Historico-litteraria Geo. Henr. Goezii de Eruditiis, qui vel Aquis perierunt, vel divinitus liberati fuerunt. Lubecae 1715. 4. 8. Petri la Sena Cleombrotus, sive de iis, qui in Aquis pereunt, Philologica Dissertatio. Romae typ. Iac. Facciotti 1637, 8. Pietro Bardin si annegò nel 1637, per salvare M. d'Vmieres, di cui era stato Ajo. Chapelain nel suo Epitaffio disse, che la Virtù si era affogata con lui. (2) Memoires sur la Vie, et les Ouvrages de Dom. Jean Mabillon. dans le Journ. des Sçavans. Jan. 1708, 196. Son Eloge historique par Claude Gros de Boze. dans l' Hist. de l' Acad. des Inscr. I, 1439. et à Paris chez Pierre Cot. 1708. 4. Theod. Ruinarti Vita, olim gallice scripta, nunc in Latinum Sermone[m] translata (a Claudio de Vic) reurumque nova accessione aucta. Patav. 1714. 8. et Mabillonii Veteribus Ana-

la difesa di una cattiva Causa, egli aggiunse de' nuovi lumi alle prove decisive de' PP. Gaetani, Valgrave, Quatremaire, e Delfau, ai quali, oltre la sentenza già proferita da' scienziatissimi Letterati sunnominati, accrebbero un nuovo grado di forza, e di autorità i non meno sapienti Michele di Marillac (1), du Cange (2), di Launoï (3), ed il P. Sirmondo (4), col loro autorevole sentimento. Ma, siccome l'Apologista di Tommaso da Kempis giunse al segno di tacciare i Benedettini, di aver falsificati i Mss., e di aver corrotto con danaro i loro Esaminatori; così il Mabillon, a cui tutte le Biblioteche erano aperte, si determinò di esplorare, e di osservare diligentemente nel suo Viaggio d' Italia i Mss., che favorivano il dritto di Giovanni Gersen, per far sempre più trionfare la verità, e per ismentire tutte le accuse. Al suo ritorno ne portò tre nuovi. Onde si tenne un altro Congresso nella Badia di S. Germano des-Prez, ai 28 di Luglio del 1687, al quale intervennero, oltre parecchi di già nominati, i Sig. Enrico Chatelain (5), Bartolommeo d' Herbelot (6), Emerico Bigot (7), Eusebio

lectis. Paris. 1723. fol. (V. Bibl. Française XIX, 362) et in compendium redacta. V. Annal. Ord. Bened. Paris. 1713. fol. Son Eloge par le P. Rousset, dans la Bibl. de S. Maure du P. le Cerf. (3) Acta Litter. an. 1725.

(4) Mem. du May 1726. (1) Nacque ai 9 di Ottobre nel 1563, e morì a' 7 di Agosto nel 1632. (2) Steph. Balutii Epistola ad Eusebium Renaudot de Vita, et Morte Car. Dufresnii Ducange. Praemissa Chronico Paschali, cum Notis Dufresnii. Paris. 1688. fol. et Dufresnii Gloss. med. et inf. Latinit. Paris. 1733, fol. Ristretto di Lettera Latina di Stef. Baluzio intorno alla Vita, e Morte di Carlo du Fresne. nel Giorn. de' Letterati di Parma 1688, 211. Son Eloge dans le Journ. des Sçavans 1688. Nov. p. 481. et dans les Mem. de Trevoux May 1752. Art. LIII. Sa Vie dans les Mem. de Nicéron VIII, 69, X, 178. (?) Diss. de Auctore Librorum de Imitatione Christi. in T. IV. P. II. ejus Opp. p. 6. Io. Launoii Constantiensis, Paris. Theologi Elogium. (Auct. Ant. Arnaldo) Lond. 1685, 8, et in ejus Opp. IV. P. II. 421. Col. Allob. 1732. fol. Son Eloge. V. les Hommes illustres de France par M. Perrault. T. II. p. 9. et in Launoii Opp. IV. P. II. XII. Commentarius de Vita Joh. Launoii. in ejus Opp. p. 337. Sa Vie, dans les Mem. de Nicéron XXXII. 84. Catalogus Operum a Launojo editorum. Praemissus Launoii Anti-Bellarmino. Daventr. 1720, 4. Tractatus de varia Librorum Launoii fortuna. in ejus Opp. T. IV. P. II. p. 377. Geor. Serpili ad rarissimum Joh. Launoii Opusculorum editionem invitatio. Ratisponae 1719. 4. et in T. IV. P. II. ejus Opp. in fine.

(4) Henr. Valesii Oratio in obitum Iac. Sirmondi Soc. Iesu. inter Batesii Vitas selector. VV. Lond. 1681, 1687. et praefixa Sirmondi Operibus. Ven. 1728, fol. et cum Valesii Emendationibus. Amst. 1740, 4. Vita ejus. Auct. Iac. de la Banne S. I. praefixa Sirmondi Operibus. Paris. 1696. fol., et Ven. 1728. fol. Son Eloge par Charl. Perrault. dans le T. I. des Hommes illustres de France. à Paris 1696. fol. 17. Sa Vie dans les Mem. de Nicéron XVII. 153, XX, 107. La Vie du P. Jacques Sirmond, par Paul Colonies. dans sa Bibl. Choisie. à Paris. 1731, 8, 295. Sottuello Bibl. Script. S. I. Du Pin Bibl. des Aut. Eccl. Catalogue des Oeuvres du P. Sirmond par le P. Priet. à Paris 1651, 4. (5) Quelque Notice de Sa Vie. dans la Bibl. raisonnée, XXXII, 388. (6) Son Eloge par M. Cousin. dans

Renaudot (1), *Luigi Cousin* (2), *du Pin* (3), *Onorato Caille du Fourny* (4), *il P. Alessandro Domenicano* (5), e i *Gesuiti Gio. Hardovin* (6), *Stefano Chamillard* (7), e *Gio. Francesco Balthus* (8).

Presentò il *Mabillon* (9) a sì dotto, e veneranda *Assemblea* tre Mss., il primo de' quali della Libreria de' *Gesuiti d'Arona* avea il Nome di *Gio. Gersen*, scritto al principio di ciascun Libro, ed al fine. Il 2 del Monastero di *S. Gio. Evangelista* di *Parma* portava in fine del 4 Libro la medesima Iscrizione. Il 3 conservato nel Monastero di *S. Colombano* di *Bobbio* avea per titolo, nel principio del 4 Libro, *Incipit Liber Iohannis Gersen*. I celebri *Critici*, che si trovarono insiem radunati, testificarono in iscritto, di comun consenso, che più di 300 anni di antichità avea ognuno de' tre Mss., e che però dovea riconoscersene per *Autore* l'indicato *Giovanni Gersen*. Onde sembrava, che da sì rispettabile *Congresso*, formato dal fiore de' più insigni Letterati, dai quali era stata confermata la *Sentenza* dell' *Arcivescovo* di *Parigi*, dovesse aspettarsi il fine di ogni *Contesa*.

Journ. des Sçavans. Jan. 1696, 8. et á la tête de la Bibl. Orientale d' *Herbelot*. á Paris 1697. fol. et dans les Hommes Illustres du *Perrault*. II, 71. *Charl. Ancillon* Memoires sur sa Vie, et ses Ouvrages. dans les Mem. d' *Ancillon*. Amst. 1709, 12, 134. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* IV, 410. *Chauffepié* Diction. *Dav. Clement* dans la Biblioth. *Ioh. Fed. Jugler* Bibl. Hist. Litter. sel. Ienae 1756, II, 1115. *Visdelou*, e *Galand* Bibl. Orient. Paris. 1780. *Tonelli* Bibl. Bibliogr. II, 122. (7) Son Eloge. dans le Journ. des Sçavans du 23. Jan. 1690, 57. Vn autre, dans l'Hist. des Ouvrages des Sçavans. Fevr. 1690, 266. Sa Vie, dans les Mem. de *Niceron* VIII, 86.

(1) Son Eloge Historique par *Claude Gros de Boze*. dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. III, 577. Sa Vie, dans les Mem. de *Niceron* XII, 25, XX, 35.

(2) Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* XVIII, 187. (3) Sa Vie dans sa Bibl. des Aut. Eccl. XIX, 176. Abregé de sa Vie. dans l'Europe Savante. IX, 309. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* II, 25. *Ioh. Frikii* Praefatio de Vita, fatis, et Scriptis *Lud. Ellies du Pin*. praefixa *Du Pin* Methodo Studii Theologici a *Ioh. Mart. Christbell* latine versae. Aug. Vind. 1722. 4. Son Eloge par l'Abbé *Goyjet*. á la tête du T. I. de la Bibl. Eccl. de *Goyjet*. á Paris 1736, 8. p. 1. (4) Morì nel 1731. V. la Storia Genealogica, e Cronologica della Casa di Francia, e de' Grandi Officiali della Corona. 1726. T. IX. fol. (5) Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* III, 339. X, 122. Catalogue de ses Oeuvres. Paris 1716. (6) Lettre du P. *Belingan* sur le P. *Hardovin*, contenant son Eloge. dans la Bibl. Française T. XXX. 185. Son Eloge Historique avec un Catalogue de ses Ouvrages. dans l'Eloges de quelques Auteurs François. Dijon 1742. 8. p. 428. *Artigny* Memoir. T. I. p. 227. *Appiano Bonafede* Ritratti Poetici. Ven. 1788. T. I. p. 21.

(7) Nato a Bourges nel 1656. e morto a Parigi nel 1730. (8) Son Eloge Historique. dans les Mem. de *Trevoux*. Jan. 1744. p. 139. (9) *Iohannis Gersen*, Abb. S. Steph. Vercellensis Ord. S. *Benedicti* de I. C. Lib. IV. Accessit Dissertatio, qua ii Libri Auctori suo asseruntur. Paris. ex Typ. Iac. Vincent 1717, 8. *Franc. Delfavii*, et *Io. Mabillonii* e Cong. S. Mauri Presb. et Monach. Dissertationes, quibus Libri IV de I. C. *Ioh. Gersen*, ex

§. XXX

Nuove difficoltà promesse da un Anonimo, contro l'Autore del Libro, spacciato non più per Autografo, ma per una traduzione da un antico Esemplare Francese. Confutazione fattane dal P. Valsecchi, e da altri. Meraviglia, che il Tiraboschi non abbia dato alcun cenno di questa gran Questione

Nondimeno, 46 anni dopo, uscì da' Torchj di Lucca una nuova traduzione Italiana de' Libri dell' *Imitazione* di G. C., premessavi una *Dissertazione*, in cui si pretende, che quelle prove, le quali dal *Testo* della edizione Latina erano state addotte a favore di Gio. Gersen, restino senza forza. Imperciocchè, spacciandosi formata questa *traduzione* sopra un *Esemplare Francese*, di carattere, falsamente detto *Gotico*, si vuole, che sia, non pur nel *titolo* del *Libro* (1), e nell'*ordine*, e numero delle parti, dalla stessa Latina edizione discorde; ma in diversi luoghi eziandio, e in que' specialmente, che dichiarano *Monaco* l'Autore del *Libro*. Ma per trarne una legittima conseguenza, era di mestieri provare, che il preteso esemplare fusse stato cavato da Mss. più antichi di quelli, onde sono state fatte le comuni edizioni, e che fusse il più sincero, e il conforme all' *Autografo* medesimo. Questa maravigliosa franchezza fu però assai ben confutata dal P. D. *Virginio Valsecchi*, con la sua bella *Dissertazione* stampata in Firenze nel 1724, in cui sono valorosamente sostenute, non meno le ragioni di *Gio. Gersen*, dal predetto esemplare combattute, che l'autorità, e integrità de' Mss., da' quali sono state fatte l'edizioni rammemorate, e tra' quali molti presentano il nome di *Gersen*.

Al *Valsecchi* son succeduti il P. *Moertz*, il P. Abate *Faita*, l'Abate *Valart*, che hanno aggiunti nuovi lumi, per rischiarar sempre più questa Contesa, di cui non so, se gli *Annali* della *Storia Letteraria* presentino la più clamorosa. Onde ben giustamente vi siete maravigliato (2), che il nostro *Tiraboschi* abbia serbato il più alto silenzio, su questo punto, che pur dovea grandemente interessarlo per più rapporti, quantunque egli avesse potuto portare opinione, che ne fusse Autore, o il *Kempis*, o *Gio. Gerson*.

authenticis monumentis asseruntur. Editio III. ibid. (1) Intitolavasi *Internelle Consolation*, sotto di cui è stato pubblicato più volte nel Sec. XVI, in 8, e ristampato da *Lenglet du Fresnoy* con questo Titolo. *Imitation de notre Seigneur I. C. traduite, et recue sur l'ancien Original Francoise, d' où l'on a tiré un Chapitre, qui manque dans les autres éditions.* (2) *Diss. Epist. nella Patria del Colom.* 371.

§. XXXI

Esame di un Codice della Bibl. Vaticana, in cui fu scoperto un Frammento di T. Livio del Lib. XCI. sopra la Guerra Sertoriana, nelle Spagne, e confronto con i Codici, della Laurenziana, e della Vaticana, di Virgilio, e di Terenzio

L'esame di questi Mss. richiama alla mia memoria, si parva licet componere magnis, quello, che fu fatto in Aprile del 1773, dal P. Abate Pier Luigi Galletti, poi Vescovo di Cirene (1), e dall' Ab. Giuseppe Luigi Amadesi, Archivista della Chiesa di Ravenna (2), del Cod. Palatino della Bibl. Vat. al n. XXIV, che entra nel numero de' Codici, chiamati Rescritti dal Montfaucon nella *Paleographia*, dal Knittell ad *Fragmenta Vlyphilaë*, dagli Autori Francesi della nuova *Opera Diplomatica*, e da altri, lodati da Gio. Aug. Ernesto, nell' *Archeologia Letteraria*, contenendo i Libri di *Tobia*, di *Giuditta*, di *Giobbe*, e di *Ester*, tradotti da S. Girolamo, e scritti sopra antichissime Pergamene.

Il medesimo, per ordine di Clemente XIV, fu trasportato dalla Biblioteca Vaticana al Palazzo di Mons. Saverio de Zelada, poi Cardinale. In esso era stato trovato da Paolo Giacomo Bruns di Lubeca, e dall' Abate Vito Maria Giovenazzi (3), il Frammento del Libro XCI di T. Livio, sopra la Guerra Sertoriana nelle Spagne, da me dato alla luce, con una mia Dedicata, e Prefazione, con le onorevoli Approvazioni de' due moderni Sadoleti, e Bembi, Monsig. Mich. Angelo Giacomelli, Segretario de' Brevi ad Principes (4), e di Monsig. Filippo Bonamici, Segretario delle Lettere Latine (5), e con la Relazione (6) del Voto di que' due peritissimi Giudici, che, contro i clamori

(1) Paolo Ant. Paoli, Notizie spettanti alla Vita del Padre Abate Don Pier Luigi Galletti Mon. Bened. Cassinese, e poi Vescovo di Cirene. Roma 1793. presso Luigi Perego Salvioni. 8. (2) Mazzucchelli Scrittori d'Italia, T. I. p. 561. P. Ab. Ginanni, Scrittori Ravennati. Annali Camaldolesi VIII, 960. Fantuzzi, Scrittori Bolognesi I, 199. Efe-meridi Letter. di Roma del 1774. Num. X, 1784. N. XXXVII.

(3) V. il mio Elogio dell' insigne Letterato, Vito M. Giovenazzi, nel II delle Mem. Enciclopediche del Ch. Gius. Guattani 31. In obitum Viti M. Iuvenatii Elegia Nicolai Ciampitii. Neapoli 1806. apud Vinc. Vrsinum. 8.

(4) V. il suo Elogio nella Storia de' Possessi IV, 1658, e quello di Antonio Matani. Pisa 1775, et latine 1777, un altro nel Giorn. di Pisa XX, 146, e negli Elogj d' illustri Italiani. Pisa 1786. I, 114.

(5) Philippi, et Castrucci Fratrum Bonamiciorum Lucensium Opera omnia. Lucae 1784. IV, 4, con la Vita Latina di Monsig. Filippo, scritta da Gio. Batt. Montecatini, ed inserita nel XIII Vit. Ital. Fabroni.

(6) T. Livii Historiarum Lib. XCI. Fragmentum ἀγένδορον descriptum,

di molti invidiosi, che lo spacciavano per *suppositizio*, attestarono esser genuino, e sincero, e scritto con caratteri consimili a quelli del famoso Codice *Virgiliano* della *Laurenziana* (1), benchè lo stesso *Giovenazzi* li stimasse anche più belli, non men di questi, che di quelli de' due insigni Codici *Vaticani* di *Virgilio*, e di *Terenzio* (2), e perciò i più antichi, che si conoscano.

Sopra di questo celebratissimo *Frammento Liviano*, che da me fu inviato a quasi tutti i *Sovrani* dell' *Europa*, i quali si degnarono di mostrarmene il loro gradimento, mi fece l'onore di diriggere nel 1781, per i Torchj del *Barbiellini* alla *Minerva*, un'eruditissima *Lettera*, ristampata nel 1799, il Ch. Monsig. *Onorato Gaetani* (3), col di cui illustre Nome godo di terminare queste mie *Dissertazioni*, che da esso hanno avuto principio.

et recognitum a CC. VV. Vito M. Giovenazio, Paulo Iacobo Bruns, ex Schedis vetustissimis Bibl. Vat. Accedunt ejusdem Giovenazzii in idem Fragmentum Scholia. Romae 1773. 4. Neapoli apud Dom. Terres 1773, 8. cum Praefatione Io. Aug. Hearnsti. Lipsiae 1773. in T. I. Oper. T. Livii. Bassani 1778, 8, 331. et in edit. Oper. T. Livii. Mannhemii 1779. T. XII. 8. V. Giorn. di Modena III, 281, IV, 261. Giorn. di Pisa T. II, 268, XIII, 293. (1) *Virgilii Mar. Codex antiquissimus a Rusio Turcio Aproniano distinctus, et emendatus e Cod. Mss. Bibl. Mediceo-Laurentianae typis descriptus, cura Petri Franc. Foggini. Flòr. 1741, 4. Nic. Heinsii Diss. de Codice Mediceo Virgilii, et Turcio Rusio Asterio, Codicis illius emendatore. Praemissa est Virgilii Operibus, ex recens. P. Burmanni, Amst. 1746. 4. et in V. Epistolarum Burmanni 197. Domenico Sestini, Dissertazione intorno al Virgilio di Aproniano. Firenze 1772, 4. Car. Goshofr. Winckleri Comm. I. II. ad Edictum Apronianum. Lips. 1743. 4. Fontanini in Hist. Liter. Aquilejen. L. V. C. IV. di altri, ch'ebbero il nome di Turcio Asterio Aproniano. (2) V. la Descrizione de' medesimi, nella pregevolissima *Notizia d'Opere di Disegno, nella prima metà del Secolo XVI.* del Principe de' Bibliotecarj, ed insigne Maestro della *Bibliografia* Sig. Cav. *Iacopo Morelli*. Bassano 1800, 8, 133, 136, et *Virgilii Opera cum Picturis Cod. Vaticanis ab Ant. Ambrogio lat. et ital. Romae 1763. T. III. fol.**

(3) Raccolta di Opere diverse, e Postume di Monsignor *Onorato Gaetani*, de' Duchi di Sermoneta, e Protonotario Apostolico Tomo I. Saggio della sua Vita Letteraria, steso dal Rino Padre Abate Don *Rodesindo Andosilla*. V. pag. 2. Orazione in morte dell' Imper. Regina *M. Teresa Walburga d' Austria*, etc. Ediz. II. 1800. Traduzione in Versi Sciolti di un' *Elegia* del P. *Boscovich*, in recenti Ortu *Regii Galliae Delphini*. Editio III. La Poetica di *Orazio Flacco*, restituita all'ordine suo, e tradotta in Versi sciolti. Lettera al Sig. Avv. *Gius. Galanti*, per servire di Supplemento al T. IV degli *Scrittori Napoletani*. Roma 1799. Lettera al Sig. Ab. F. C. Editore del *Frammento Liviano*, scritta l'ann. 1781. Sec. Ediz. 1789. Observations sur la *Sicile* en 1774, franc. ital. oltre l'*Elogio Storico* di *Carlo III*. Re delle Spagne. Napoli nella Stamp. Reale 1789, 4, ed altre sue *Produzioni*.

§. XXXII

Storia della pubblicazione del Combattimento Spirituale, fatta, senza il suo Nome, dal P. Scupoli Teatino. Autori, a cui è stato attribuito. Edizioni, e Traduzioni in varie Lingue. Notizie di S. Andrea Avellino, e del Card. Giulio Mazarino

Per un Atto di *Vmiltà*, consimile a quello del P. Giovanni Gersen, il P. D. Lorenzo Scupoli (1) d' Otranto, Cherico Regolare Teatino, il quale fu Discepolo di S. Andrea Avellino (2), e morì a' 28 di Novembre nel 1610, d' anni 80, nel Monastero di S. Paolo in Napoli; scrisse, senza il suo Nome, il *Combattimento Spirituale*, una delle *Opere Ascetiche*, più utili, e più pregevoli.

Il Conte Girolamo di Porcà, il Vecchio, come nota il Fontanini (3), ebbe il merito di pubblicare il primo con le Stampe del Giolito, in Venezia nel 1589, questo famoso, e stimatissimo Libro. Fu da lui dedicato alle Monache Agostiniane di S. Andrea di Venezia, delle quali era Direttore, essendo poi divenuto Vicario Generale dell' altro Girolamo di Porcà, Vescovo d'Adria, come notifica il Senator Flaminio Cornaro, nelle Memorie di quel Monastero (4). Giustamente per-

(1) Dom. de Angelis Vite de' Letterati Salentini. Napoli 1713. Giornale de' Letterati XX, 176. Ant. Franc. Vezzosi Scrittori Teatini II, 176.

(2) Di questo glorioso Santo ci ha date parecchie Notizie il Mazzucchelli I. P. II, 1231, coll' *Elenco de' molti Scrittori della di lui Vita*. Ivi ci avverte, che il famoso Improvvisatore Cavalier Bernardino Peretti ha esposto in Versi la Omelia di Clemente XI per la sua Canonizzazione. Siena 1712. fol. V. Bened. XIV. de Beat. et Canon. SS. all' *Indice Lett. A.* Fatto già Sacerdote di anni 35, nel 1556, entrò nella Religione de' Cherici Regolari Teatini, in cui applicato agli Esercizj di Pietà, e a giovare spiritualmente il Prossimo, visse sino all'ultimo de' suoi giorni, che fu a' 10 di Novembre del 1608, nell'età grave di anni 88. Delle sue Opere, le quali abbracciano Tomi cinque, dà esatto Catalogo il suddetto Scrittore p. 1233, non compresi i due T. in 4, delle Lettere, scritte dal Santo a diversi suoi Divoti, delle quali il I uscì in Napoli nel 1732, ed il II nell'anno dopo. Vna di queste, scritta al Duca Ranuccio Farnese in Fiandra, è stata sino d'allora stampata, e spedita da questo Principe ad Elisabetta, Regina d' Inghilterra, per la sua Conversione. Ivi p. 233. e presso il Silos P. III, 527. Il citato Mazzucchelli, parlando p. 2047, del P. Giuseppe Maria Brembati Bergamasco, Preposito de' Teatini nel 1731, dice, che a lui si ebbe il merito dell' edizione delle Opere di S. Andrea Avellino, che per la maggior parte la prima volta uscirono con sue Dedicatorie, in sette Volumi distribuite, in Napoli nel 1733, e 1734. Quest' Articolo, in onore di S. Andrea, sfuggì l' erudizione del P. Vezzosi, il quale non ne fece alcuna menzione in quello, per altro assai copioso, da lui inserito nel 1 degli Scrittori Teatini, p. 70. (3) Eloq. Ital. II, 451. (4) Eccl. Venetae antiquis Monumentis, nunc etiam primum editis illustratae, ac in Decades distri-

tanto si duole l'*Apostolo Zeno* (1), che in varie edizioni, e specialmente nella *Cominiana*, sia stata omessa la *Lettera* di quel benemerito, e insigne *Ecclesiastico*, che ebbe il vanto di aver il primo divulgata quest'Opera.

Se ne fecero sopra *cinquanta* ristampe, nel decorso della *Vita* dell'umilissimo *Autore*; ma tutte senza il suo *Nome*, sempre occultato per *modestia*. Quindi nella *Version Francese* de' *Fuliesi* di Parigi nel 1596, fu attribuito allo stesso *Conte di Porcà*; benchè egli nella *Dedicatoria* indicata, se ne dichiarò semplice *Editore*.

Il P. D. *Gregorio d' Argaiz* (2), Benedettino Spagnuolo, ne spacciò per *Autore* il P. D. *Giovanni Castagnizza*, dello stesso Ordine, il quale non aveva fatto altro, che ridurlo in *Latino*, ed a cui fu attribuito nell'edizione *Latina*, fattane in *Dovay* nel 1612, ed in quella pur *Latina* di *Parigi* del 1640, e in un'altra *Francese* di Parigi nel 1675 (3).

Nella ristampa, fatta in *Lione* nel 1665 dell'*Erothemata de bonis, et malis Libris* del P. *Teofilo Rainaudo*, 12 anni dopo la di lui morte, si asserisce dall'*Anonimo Editore* (4), contro quello, che si era detto nella I edizione, fattane in *Lione* nel 1653, che quest'*Operetta* fu composta dal P. *Achille Gagliardi* Gesuita, nato in *Padova* nel 1559, e morto in *Mantova* a' 6 di *Luglio* nel 1607. Onde sotto il suo nome, fu stampata in *Cuneo* nel 1668, in *Lucca* nel 1691, e in *Parma* nel 1700.

Ma in *Verona*, per le stampe di *Giacomò Vallarsi*, nel 1747 fu pubblicata *Dissertatio historica apologetica Critica de aureo Libro, cui titulus, Combattimento Spirituale*. 12. Il P. D. *Giuseppe Merati*, nelle *Memorie Storiche, intorno alla Vita, e agli Scritti del P. D. Gaetano-Maria Merati Ch. Reg. in Ven.* nel 1755, 4, sotto il finto nome di *Carlo de Ponivalle*, la dice distesa dal P. *Tommaso Ant. Conti*, a cui D. *Gaetano Volpi*, e il P. *Ant. Francesco Vezzosi* credono, che il P. D. *Innocenzo Raffaele Savonarola* somministrasse i *materiali*. In essa si esaltano i pregi dell'Opera; e confutandosi le tre accennate opinioni, si dimostra legittimo parto del P. *Scupoli*, vigorosamente difeso dagli altri suoi *Apologisti*, *Barattieri*, *du Buc*, *Cavalcanti*, *Grignon*, e *Francesco Maria Maggio* (5). Poichè, come attestano Mon-

butae. Ven. 1749. 4. T. I. Il P. Ab. *Anselmo Costadoni*, nelle *Memorie della sua Vita*. Bassano 1780, 8, p. XVIII, dopo di aver riferita questa prima edizione, soggiugne, ad ognuno è noto, quanto gran numero di edizioni quindi ne seguirono di così prezioso Libro, tradotto anche in varj Linguaggi, quasi come l'altro aureo Libretto della *Imitazione di Cristo*. (1) *Eloq. Ital.* II, 451.

(2) *Soledad Laureada* T. VI, C. 69, p. 503. (3) *V. Bibl. Critica* P. Mich. a S. Ioseph. (4) T. XI. *Opp. Raynaudi*. Lugd. 1665. fol. 267.

(5) V. gli *Articoli* rispettivi negli *Scrittori Teatini* del P. *Vezzosi*.

sig. *Fontanini* (1), e il P. *Vezzosi* (2), l' Originale dell' Opera si conserva nel Monastero di S. Paolo di Napoli.

Oltre le testimonianze onorevoli di molti *Vomini illustri* in sua lode, vi si aggiugne un *Catalogo Cronologico*, e ragionato di 254 Edizioni, e delle sue Versioni nella *Lingua Latina*, *Francese*, *Biscaina*, *Castigliana*, *Catalana*, *Portoghese*, *Illirica*, *Polacca*, *Tedesca*, *Fiamminga*, *Armena*, *Asiatica*, *Indiana*, ed *Araba*.

Lo stesso *Catalogo*, aumentato dalla nitida edizione del *Combattimento*, fatta in *Padova* da *Giuseppe Comino*, nel 1750, 8, fu riprodotto da D. *Gaetano Volpi*, ed illustrato con varie sue *Osservazioni*, da lui molto accresciute nella sua *Libreria de' Volpi*, e *Stamperia Cominiana* (3).

Finalmente il P. *Vezzosi* nel T. II de' suoi *Scrittori Teatini* (4), lo ha ristampato, con la giunta di altre sei edizioni posteriori, e con note assai più copiose, ed erudite.

L'ultima Versione *Araba*, fatta dal P. *Pietro Formage* Gesuita, fu stampata per opera del Card. *Borgia*, allora *Segretario di Propaganda*, il quale volle avere il merito di somministrare quest' altro utilissimo Libretto ai *Missionarj*, ed ai *Fedeli*, sparsi ne' *Paesi Orientali*.

Le prime edizioni, in cui comparve il vero Nome dell'Autore, col quale poi, benchè non sempre, se ne continuarono le ristampe, furono nel 1610 quelle di *Bologna* per *Bartolommeo Cocchi*, dedicata alle *Monache* di S. *Chiara* in S. *Orsola* di *Mantova*, e per *Carlo Manolesso* in 12, dedicata all' *Infanta Maria*, di *Savoja*, *Duchessa di Modena*: Con lo stesso suo nome, e con la giunta di altre cose minori, fu poi magnificamente impresso nella *Stamperia Reale* di *Parigi* in fol. nel 1660, d'ordine della *Regina Anna d' Austria*, che con onore particolare, compartito a pochi altri *Libri*, in nostra favella, e solo ad alcuni de' più rinomati, lo fece splendidamente eseguire dal Card. *Mazarini* (5), con un bellissimo *Ritratto*, con la

(1) *Eloq. Ital.* II, 454. (2) *Scritt. Teat.* II, 283. (3) 1750, 8. (4) Roma 1780. 280. (5) Nella *Pinacoteca* dell'Avv. *Mariotti*, v'è il suo *Ritratto* in tela, alt. pal. 3. onc. 4. lar. 2, e mez. onc. 1. con Cornice dorata. Sopra la *Testa*, vi è scritto C. IVLIVS. MAZARINVS. In *Sicilia*, nella *Val di Noto*, vi ha un luogo, chiamato *Mazarino*, ove nacque l'Avo del *Cardinale*, che andò a fissarsi a *Piscina*, Feudo della Casa *Colonna*, in *Abruzzo*, ove *Giulio* nacque vestito, ed involto nella *Seconda*, con due *Denti*, come il fortunato *M. Curio Dentato*. Egli avea una *Gemma*, che faceva capovoltare, e girare intorno all' *Anulare*, e con questo gesto, che gli era divenuto frequentissimo, spirò, come narrasi nelle *Memorie Segrete* della sua *Vita*. Il Ch. Sig. *Giuseppe Flajani*, che abbiamo avuta la sventura di perdere al 1 di *Agosto* nel 1808, nella sua scelta, e copiosa *Libreria*, di cui aspettiamo l'interessante *Catalogo* dal suo valorosissimo Figlio *Alessandro*, Erede delle sue *Virtù*, e del suo sapere, accresciuto vie più con la singolar perizia acquistata nelle

Vita dell' Autore, e con la *Dedica ad Alessandro VII*, avendone mandato in dono un *Esemplare nobilmente legato*, a tutte le *Case de' Padri Teatini del Mondo*.

L' insigne *Vescovo di Belley*, *Gio. Pietro di Camus*, nell' *Esprit de S. François de Sales* P. XIV §. 15, ripetendo ciò, che si afferma negli *Atti della sua Canonizzazione*, narra, che portò in *Tasca* per 18 anni continui quest' *Opuscolo*, di cui più volte fa egli stesso onorevol menzione nelle sue *Lettere* (1), e nella *Filotèa* (2), chiamandolo *Libro chiaro, pratico, grande, il suo caro Libro, il suo Libro favorito*, e non cessando anche in voce, di raccomandar a tutti la *Letture*, e la *Pratica* del medesimo, da cui riconosceva tutti i suoi *progressi nella Vita Spirituale*. Anche *S. Filippo Neri* premurosamente ne inculcava la *Letture*, a' suoi *Penitenti*, ed a' suoi *Figli Spirituali*.

Quantunque però questo *Trattato* sia *solidissimo*, e adattatissimo a formar le *Anime* alla *Santità*, e alla *Perfezione*, non può per altro preferirsi, come han preteso alcuni *Ascetici*, all' insuperabile *Opera de Imitatione Christi*, a cui, a giudizio de' veri *Maestri della Mistica* più pura, e più sublime, è molto inferiore.

Nondimeno, siccome ha con essa una gran somiglianza nell' *argomento*, e nell' *incontro*, per le molte sue *ristampe*, e *traduzioni*; così ho stimato di farvi cosa grata, con presentarvene questo *passaggio confronto*; tanto più, che, neppur di questo *Autore*, incontrastabilmente *Italiano*, si fa menzione alcuna nella *Storia Tiraboschiana*.

Le nobili riproduzioni di questa, e dell' altra *Opera dell' Imitazione*, avrebbero diminuito il dolore del religiosissimo Cav. Fra *Saba Castiglione*, il quale, dopo aver deplorata, nel C. CXIII de' suoi *Ricordi* (3), *la mala sorte* di tanti *Scritti de' Padri*, e di *Dottori*, stampati in *Lettere cieche, sozze, brutte, disgraziate*, continua a sfogare così il giusto suo zelo. *Dall' altro canto vedonsi* Ser *Morgante*, Ser *Orlando*, Ser *Rinaldo*, Messer *Decamerone*, e *Madonna Fiammetta*, e *altre simili Opere . . . vane, infruttuose, totalmente*

Lingue Straniere, con i *Viaggi* fatti nelle principali Città dell' *Europa*, e con l' assidua sua applicazione, con la quale, fin dal *Gennajo del 1808*, ha incominciato a pubblicare l' utilissimo *Giornale Medico-Chirurgico*, in cui al num. 9, p. 218, ha inserito il giusto *Elogio* del suo *Genitore*, lodato ancora nel *Diario del Cracas* agli 8 di *Agosto* dello stesso anno, possedeva quattro Volumi di *Lettere Autografe* dello stesso *Cardinale*, da lui acquistati dalla *Biblioteca Mandosi*, che poi passarono in potere delle due *Madame di Francia*, venute in questa Città. Anche di questo celebre *Ministro* hanno scritto tanti *Autori*, che potrei formarne un lungo *Elenco*, non inferiore a quello degli *Scrittori del Card. di Richelieu*. Ma basterà di accennare il *Ciacronio IV*, 612, il *Palazzi IV*, 230, il *Cardella VII*, 14, ed il *Novaes IX*, 279.

(1) L. I. Ep. 34, II, 26, 34, 39, 48, III, 13, 48, IV, 48, V, 70.

(2) P. II, C. 17. (3) Ven. 1562, 8, 86.

inutili, essere stampate con ogni diligentia, con ogni solennità, e pazienza, con caratteri elegantissimi, in carta delicatissima, come fossero la Legge scritta dal dito di Dio (1), la qual fu data al gran Moisè in sul Monte Sinai (2) . . . e poco dopo. Ma l'altre Vivande virtuose, di maggior sustanzia, di maggior nutrimento, e vigore di queste, giacciono ributtate, e dispregiate per li Caratteri, come Biscotto Siciliano, muffo, verminoso, e coverto di tela di Ragni; e cosè Orlando, Rinaldo, e Messer Decamerone, e Monna Fiammetta, et altri simili, di continuo vestono di bisso, e porpora preziosa, come Re; e li poveri Santi, Organi, e Trombe dello Spirito Santo, vanno coverti di vile, ruvido, et aspro bisello, come Frati Scappuccini (3).

§. XXXIII

Lodi del Cav. Napione, Epilogo delle due Dissertazioni, e Conclusionè

Qual combinazione favorevole per i due gloriosi impegni, da Voi assunti, e qual giusta compiacenza di averli sì ben eseguiti! La *Questione della Patria* del gran Colombo fu ventilata, e decisa dall' integerrimo, e rispettabilissimo Consiglio di Castiglia, che venne a definire, che fusse Cuccaro nel Monferrato. Questa dell' Autore del Libro dell' Imitazione di Gesù Cristo è stata risolta dal Parlamento, e dall' Arcivescovo di Parigi, e da' Voti di due dottissime Radunanze.

Chi dunque non dovrà applaudire al vostro Lavoro, così lodevolmente intrapreso, per rischiarare due Punti, che tanto onore producono alla nostra Italia, e segnatamente alla vostra illustre Na-

(1) *Christ. Walther* de duabus Legis divinae Tabulis Lapideis, Mosi in Monte Sinai datis, ad Exod. XXXI, 18. Regiom. 1679, 4, et in *Thes. Theol. Phil. T. II, 907*. (2) *Ioh. Rein. Rusius* de vario in Montem Sinai Montis adscensu. Ien 1746. (3) Questa Religione fu approvata a' 13 di Luglio, nel 1528; con Bolla di Clemente VII, (IV Bull. Rom. P. I, 73) che fu pubblicata in Camerino, dove erano stati accolti dalla Duchessa Caterina Cibo, Moglie di Gio. Maria Varano, loro singolar Protettrice (*Boverii Annal. Capucc. I, 182*). Appena furon visti a girare per la Città, colla Barba, e col Cappuccio, i Ragazzi incominciarono a gridare, Cappuccini, Cappuccini. E così, divulgatosi questo nome fin d'allora, sono stati poi sempre riconosciuti sotto questo titolo, cambiato talvolta con quello di Scappuccini. ivi, nel L. 3. c. 14. *Hist. Romualdi*, presso gli Scrittori di quel tempo, citati dal Fontanini, e da Zeno I, 458, II, 161, 415. e da Gius. Zarlino, dell' Origine della Congregazione de' Cappuccini. Ven. per il Nicolini 1579, 4, come dimostro nella mia Illustrazione inedita della Chiesa, e Convento de' PP. Cappuccini, con le Notizie de' Luoghi, ove prima hanno abitato, e de' Monasterj delle Cappuccine al Quirinale; alla Madonna de' Monti; e a S. Urbano.

zione , dichiarandola *Madre* avventurata di *due Vomini* , che hanno fatto tanto strepito nel *Mondo* , per due diversi aspetti ?

Se non possiamo aver la sorte di smentire intieramente l'ardita Proposizione del franco, e capriccioso *Raynal* , che gl' *Italiani* scuoprono , e acquistan tutto , e poi perdono , e dimenticano quasi tutto ; avete fatto almen conoscere , con questa vostra doppia fatica , che v'è ancora , chi ha zelo di conservar la memoria degli *Vomini grandi* , che han fiorito fra noi . Con la *prima* avete egregiamente riparato ai danni , che la *distanza de' Paesi* , in cui fin da *Fanciullo* era andato il *Colombo* , e la *lunghezza del tempo* , in cui era stato *lontano* dalla sua *Patria* , avean cagionato , con aver fatto perder le tracce della sua *vera Origine* in *Cuccaro* , nel *Monferrato* , contrastata , ed ambita finora da' *Piacentini* , e da' *Genovesi* . Con la *seconda* , a quelli , che avean prodotto l'eroica *Vmiltà* dell' *Abate Giovanni Gersen di Cavaglia* , nella *Diocesi di Vercelli* , Autore del Libro dell' *Imitazione* di G. C. , e la *lontananza de' tempi* , in cui ha vissuto , avendolo fatto confondere , ora con *Gio. Gerson* , per la *somiglianza del Nome* , e quasi ancor del *Cognome* ; ed ora con *Tommaso da Kempis* , che , per essersene in varj Mss. dichiarato *Copista* , inavvedutamente n'è stato poi tenuto per *Autore* . Questo *doppio merito* , che vi siete fatto con la vostra nobilissima *Nazione* , sempre più certamente renderà glorioso il vostro *Nome* , già celebre per tante altre vostre elegantissime *Produzioni* (1) , giustamente ammirate dagli *Occhi* ,

(1) Saggio sopra l' *Arte Storica* . Torino . 1773 . Elogio di *Gio. Botero* . nel T. II . de' gli Elogj Italiani . Ven. 1782 . Dell'uso , e de' Pregj della *Lingua Italiana* . Torino 1791 . 8 . V. Giorn. Pisano 1792 . T. 82 . Lettera alla Signora *Luisa del Carretto-Lesegno* , nata *Pallavicino* . Torino 1804 . Le *Tuscolane* di *Cicerone* , tradotte in lingua Italiana , con un Ragionamento intorno a' *Misterj Eleusini* , le Osservazioni critiche intorno a un celebre Luogo di *Cicerone* nel Lib. I . de *Natura Deorum* , e con una Lettera di *Vgone Grozio* . Firenze presso Molini , e Landi 1805 . T. II . 8 . V. L' *Efemeridi Letterarie* di Roma del 1806 , p. 259 . La *Vita* di *Giulio Agricola* di *Corn. Tacito* , tradotta in Lingua Italiana , con un Discorso del Traduttore , intorno la *Conquista della Britannia* , fatta da' *Romani* . Firenze per Molini , e Landi 1806 . 8 . V. *Efemeridi* di Roma 1806 . p. 364 . e l' *Estratto* del Ch. Sig. *Giampì* nel T. V . del Giorn. Pisano N. 15 . Nov. e Dec. 1806 . Discorso premesso ai *Versi* , e *Prose* in morte di *Carlotta Melania Duchi Alfieri* . Parma co' *Tipi Bodoniani* 1807 . 8 . Della *Patria* di *Cristoforo Colombo* *Dissertazione* , pubblicata nelle *Memorie dell' Accademia Imperiale delle Scienze di Torino* , ristampata con *Giunte* , *Documenti* , *Lettere* diverse , ed una *Dissertazione Epistolare* intorno all' *Autore* del Libro de *Imitatione Christi* . Firenze presso Molini , e Landi 1808 . 8 . V. *Giornale Enciclopedico* di Firenze T. I . presso Molini , e Landi 1809 . p. 3 . ed il N. VII . 1 *Giugno* 1809 . p. 192 del *Mese Letterario* di Roma , che è assai da dolersi , che non sia stato proseguito , se non che , fino al N. VIII , dal suo valentissimo *Estensore* , Sig. Canonico *Felice Mariottini* , Autore dell' *Efemeridi Letterarie* di Roma , del 1806 , e di altre Opere ingegnossissime .

anche i più *Lincci*, a tanta copia avvezzi, e a tanto lume dell'odierna *Erudizione*.

Voi avete raccolta con mano la più diligente, ed esperata una *Messe* sì doviziosa nell'uno, e nell'altro *Argomento*, che a me non è stato permesso di unire, che poche *Spighe*, rimaste sul *Campo*, e sfuggite a' copiosi *Fasci* de' ricchi vostri *Manipoli*. Onde mi avveggo pur troppo, che queste mie *Dissertazioni* potranno meritare il giusto rimprovero del *Sus Minervam*, avendo io osato di rammentarvi quello, che già conoscete molto meglio di me, a cui potete esser *Maestro*. Ma agli *Eruditi* talvolta non sono discare quelle stesse *erudizioni*, che pur già sanno.

Ora nel nostro *Vestiario*, nella *Masserizia*, e negli *Addoppi* degli *Appartamenti*, e fino nella *disposizione* de' *Giardini*, e delle *Ville*, non si ama più l'antica monotona *Simmetria*; ma diletta una piacevole *Varietà*, che faccia nascere, in chi vi passeggia per suo diporto, la grata *Sorpresa* della *Vista*, in fondo di un *Viale*, dell'*Iride* de' rigogliosi *Zampilli* di un' *Acqua* nitida, e cristallina; in altro luogo, di un *Pratello* erboso, o di un vago *Boschetto* di *Rose*; là di una ridente *Collina*; quà di una tranquilla, e pura *Peschiera*, o di un *Corintio* gentil *Colonnato*; e talvolta ancora, in un *Angolo*, dove meno si aspetta, un *Gruppo*, o una *Statua* venusta, o un ben architettato *Tempietto*. Così io, in queste *Dissertazioni*, mi son più volte fermato ad illustrare, *currente Rota*, nelle *Annotazioni*, varj *Argomenti*, venuti per incidenza sotto la *Penna*, per tentare di renderne la *Letture*, meno spiacevole, e noiosa, per la lor *Varietà*, e *Novità*, se nol potevo per la loro *bellezza*, ed *importanza*. Ma poi, ancorchè fussi pienamente persuaso, che queste mie *riflessioni* erano vere *ciance*, pure non ho voluto astenermene, per farle servire ad allungare le mie *Lettere*, e però la mia *Conversazione* con la vostra amabilissima *Persona*, da cui non mi staccherei giammai.

A quelli, che *scrivono*, quasi sempre accade ciò, che avviene a quelli, che *fabbricano*. Da questi per lo più si spende assai più *Danajo*, di quello, che aveano ideato; e da questi s'impiega molto più *Inchiostro* di quel, che credevano da principio, senza che, ciò non ostante, mai desistano, nè si ravvedano nè gli uni, nè gli altri.

In fine, affidato alla vostra sperimentata bontà, spero, che non sia per dispiacervi questa mia *Biblioteca Colombaria*, e *Gerseniana*, la quale in sostanza potrà chiamarsi, anzichè l'*Appendice*, piuttosto il *Compendio*, e l'*Estratto* delle pellegrine *Notizie*, con le quali Voi, con i due, non men dotti vostri *Amici*, di cui avrete goduto, che io vi abbia rinnovato il piacere di leggere le *riflessioni*, avete infiorato, ed asperso tutto il vostro interessantissimo *Libro*, al quale forse potrà

il mio far qualche non inutil *Corteggio*, anche per essere di un' uguale mole; e che, se non altro, servirà a presentarvi due *Quadri*, uno *profano*, e l'altro *sacro*, disegnati perciò con *Linee* diverse, e coloriti con diverse *tinte*, ed *impasto*, delle principali *Memorie Cronologiche*, e *Bibliografiche* di quel, che si è scritto finora, a mia notizia, sopra questi due famosi *Argomenti*; ed a convincervi nello stesso tempo, che, come niuno più di me può aver gradito il vostro prezioso *Dono*, così niuno può averlo più di me ammirato, con maggior attenzione, e profitto.

Roma, a' 15 di Aprile, nel 1809

Haec, si displicui, fuerint Solatia nobis.
Haec fuerint nobis Praemia, si placui.

Bernardo Moneta nel T. IV della sua *Menagiana* 276, riferisce il famoso detto del *Cujacio*, *qui Libris sine Repertorio nescit uti, nescit uti*. Ma, siccome tutti non sono paragonabili al *Cujacio*, che per la fama della sua gran dottrina meritò, che molti andassero a bella posta a *Bourges*, per conoscerlo, come si veniva a *Roma*, per veder *T. Livio*; così io stimo di aggiugnere a queste mie *Dissertazioni l'Indice delle Cose più notabili*. Poichè mi sembra assai desiderabile, che ogni *Libro* sia provvisto di questa *terza Dote*, da unirsi colle altre due della *Prefazione*, e delle *Note*, assegnate da *Mart. Giorgio Christgau*, ad ognuno di essi, nel *Programma de duplici Librorum Dote*. In *Ioh. Gottl. Bidermanni Selectis Scholasticis*. Numb. 1745. 8, I. Fascie. II, 387. Come ora nelle più ben regolate *Città* son numerate tutte le *Case*, che perciò si ritrovano con ogni *facilità*; così sarebbe necessario, che ogni *Libro*, per rendersi *utile*, avesse la *guida* di un *Indice*, che insegnasse il *luogo* di tutte le *Cose*, più degne di osservazione, che diversamente restan *nascoste, e sepolte*. Animato poi dagli esempj del Commendator *Francesco Vettori*, del Card. *Garampi*, di Monsig. *Gaetano Marini*, e di varj altri illustri *Autori*, i quali, per raddoppiare l'utilità degl' *Indici* delle loro *Opere*, vi hanno inserito, con *Ordine Alfabetico*, a guisa di *Appendice*, altre *Notizie*; farò altrettanto ancor io, aggiugnendo di mano in mano altre cose, adattate ad illustrare gli *Argomenti*, da me trattati nel decorso di tutto il *Libro*; con l'indicazione di altre *Opere*, da potersi consultare, nella maggior parte delle accennate *Materie*, secondo il metodo da me intrapreso, che stimo il più utile alla studiosa *Gioventù*, la quale così trova schiusi, ed aperti tutti i *Fonti del Sapere*, di cui la sola *Bibliografia* è la vera, ed unica *Chiave*; dopo che si son fatti i preliminarij *Studj Fondamentali*. Le medesime *Giunte* potranno poi, nel caso di una *Ristampa*, collocarsi tutte nelle loro *Nicchie*. Questa fatica, veramente è assai noiosa, a chi la fa, come ben si espresse Monsig. *Fontanini*, il quale non dubitò di aggiugnervi, che non è da tutti (Eloq. Ital. II, 1251); ma è grata altrettanto, a chi se ne serve. Onde utere felix.

- A**bila, V. Ercole 39
- Abeti smisurati, venuti dalla Calabria, pel Soffitto della Bas. Ostiense 97
- Aborti procurati, col sugo di Erbe efficaci, dalle Americane, finchè son Giovani 238
- Abramo 173
- Acerno confuso con Acerna 31
- Aceto se possa squagliar le Perle? 101
- Achille invidiato da Alessandro, per essere stato lodato da Omero 156
- Acqua, arte di starvi sotto, lungo tempo 239 Perlata 102 Salsa del Mare, raddolcita da S. Franc. Saverio 245
- Actuarii 306
- Adamo, se sia il primo, e solo Padre degli Antipodi, e di tutti gli Vomini? 54, 55, 189, 243 sua Nudità, di qual colore? 75, 276 Touaca di Pelle 276 Se il Frutto da lui mangiato, fusse Pomo, o Fico? 276 Poemi dell' Andreini, e del Grozio sopra di esso 164. V. Postello
- Adamo Franc. di Cuccaro 31
- Adone del Cav. Marini 156, 157
- Adriana Villa, Musica delle Colombe, e de' Centauri, ivi trovato 97
- Adriano II, 190, V, 27, VI, 225
- Affitto (d') P. Eustachio 11, 30, 261
- Affa P. Ireneo 310. V. Gioachimo
- Affrica 48, 116, 218, 258, 264
- Agamum, Ghemme, Forte de' Marchesi Alleri, ora Gibellini 317
- Agata S. alla Suburra 93
- Agnan (di S.) Duca 191
- Agnese di Montepulciano, motta di fresco, chiamata Santa da S. Caterina di Siena 312
- Agnese (di S.) Monte 29
- Agone (di) Feste, fatte per l'espugnazione di Granata 268 in Carnevale 269
- Agostiniani, profitto cavato nelle Missioni 248 V. Jos. Pamphilius in Chronicis Ord. Fratr. August. Thom. Gratianus in Anastasi Augustiniana. Prosper Stellartius in Augustinomachia. Phil. Elsius in Encomiastico-August. Luigi Torelli Secoli Agostiniani. Don. Ant. Gandolfus in Diss.
- Histor. de 200. Scriptor. Aug.
- Agostini Niccolò 35
- Agostino S. nega gli Antipodi 53, 54, 55, 65, 244, 295, 110, 149, 215, 306
- Agosto, la prima Acqua fa nascere i Fichi 276
- Agresto 276
- Agricola, e Vitale SS. MM. Reliquie scoperte da Sant' Ambrogio in Bologna 119
- Aironi 105
- Aix, Patria della Famiglia Cotolendy 131. V. Vincent (de S.) Fauris
- Albano Franc. Bassorilievo di Argento, inciso sopra un un sup disegno III
- Albergati Card. Niccolò 209
- Alberi di nuove specie 58, 70, 71, 74, di sterminata grandezza, da non potersi abbracciare da 20 Persone 237 grossissimi a Nemi, e a Velletri 237, abitati da intere Famiglie 239 nostrali, portati in America 233 della Scienza del Bene, e del Male 276. V. Antonio. Stock
- Alberini, Famiglia Nobile Romana 326 V. Bicci Famiglia Boccapaduli 728.
- Alcantara (di) Ordine 107, 217
- Alchimia 61
- Alcibiade dà una guanciata a un Retore, perchè non teneva Omero 156 amato da Socrate, con cui esercitavasi alla Lotta 172, 173
- Alcorano V. Lusso
- Aldobrandino Card. Pietro 194, 195, 241
- Alessandro. M. perchè si affiggesse delle Vittorie del Padre? 56. Crede la Pluralità de' Mondi 55. Nell'aureo Opuscolo dell' Amor della Patria, del P. Roberti Opp. VIII, 73, v'è questo bel tratto, che voglio qui aggiungere. Nella Testa di Alessandro, della Galleria di Fiorenza, maravigliosamente scolpita, v'è anche molto vivamente il dolore. Havvi, chi estima, che le ferite, ricevute a Oxydrace, rendano la faccia dolente, e svenuta. Altri conghiettura, significarsi da quel Viso tristezza, per avere Alessandro ucciso il suo fedele amico Clito. L'Addisson por-

ta opinione, che sospiri, e si affligga, per non avere altri Mondi da conquistare. Che Alessandro, giunto alla famosa Tomba piangesse, per non avere ottenuto un Cantore delle sue Imprese, pari al Cantore di Achille, lo compatisco: ma che sospirasse, per non aver altri Mondi da conquistare, se egli piange, io rido. Soleva il grande Alessandro, come narrano i suoi Storici, ubbriacarsi non di rado; e siccome gli Vbbriachi veggono talvolta più Soli, e più Lune; così egli non coll' Armi, ma colle Tazze in mano, poteva veder più Mondi, e conquistarli, e restar consolato. Ma la più bella Testa di Alessandro M. è quella del Busto, scavato dalle rovine della Villa de' Piconi in Tivoli, con la sua Epigrafe, ed illustrato dall'eruditiss. Sig. Gius. Guattani, ne' Monumenti Antichi Inediti del Gennaio nel 1784. Il Cav. D. Niccola Azara, lo regalò a S. M. I. R. che ne ornò il Museo Imperiale. V. Pico Alessandro III, 107. VI, se regalasse al Colombo un Vffiziolo della B. V? 2, 23, 29 conferisce il Vescovado di Vulturaria, e Montè Corvino ad Alessandro Geraldini, 63, spedisce de' Missionari al Mondo Nuovo. Suo Breve al P. Boyl Vicario Apost. 94, 127 Tre altri da lui spediti ai Sovrani di Spagna 183 Linea di divisione dell' America, da lui tirata 186, 225, 235, 270, 272, 274 Suo Disinteresse, per non aver pretesa alcuna Riserva 189, 225, voleva assegnare il Titolo di Cristianissimo ai Re di Spagna, a' quali poi confermò quello di Cattolico 191 impiega il primo Oro dell' America, regalatogli da que' Sovrani, nell' Indoratura del Soffitto di S. M. M. 193 assegna dell' Entrate pel suo mantenimento 195 concede a' PP. Minimi la Parrocchia de' SS. Sergio, e Bacco 194 accorda l' Indulgenza Plenaria, nell' ultima Domenica di Gennaio, a chi visiterà il Titolo della Croce 205 Suo Cadivere trasfe-

rito a S. M. in Monserrato 197. VII 19, 343, conservò la Penna, con cui sottoscrisse il Trattato di Westfalia 188
 Alessandro P. Natale confuta l' opinione della Liberazione di Traiano; sostiene per Autore dell' Uffizio del Corpo del Signore S. Tommaso d' Aquino 313, 337
 Alfieri Carlo Emanuele, e Carlotta Melania 1
 Alfonsine Tavole 49
 Algarotti Franc. 41, 166, 253, 319
 Alghie galleggianti 70
 Alghisi Storia Mss. del Monserrato 13
 Allazio scuoprè le imposture del Ciccarelli 11 difende Omero 33 Dramaturgia 41 piange la perdita della Penna, di cui si era servito per 40 anni 188 Difensor della Chiesa, e Martello degli Scismatici 196 primo Presidente della Stamperia di Propaganda 197 Indice delle sue Opere da publicarsi 280
 Alligatore, consimile al Cocodrillo 99
 Allodole 316
 Alloro (di) Corona da chi mutata in Diadema? 216
 Allume della Tolfa, trovato da un Figlio di Pietro de Castro, preso in appalto da M. Agostino Chigi 17
 Almeida (di) Ferdinando presta obbedienza ad Alessandro VI, a nome di Giovanni Re di Portogallo 189
 Altilio Gabriele di Cuccaro 30
 Allunno Franc. Calligrafo eccellente 50
 Amadesi Giuseppe Luigi 339
 Amaduzzi Gio. Cristoforo 196
 Amalfi, se nel suo Stemma sia effigiata la Bussola? 60
 Amanuensi 306
 Amato (di) Elia tiene per favolosa l' opinione della Liberazione di Traiano 174 Michele, detto 'il Poliglotta 94
 Amazoni, Poema di Mad. du Boecage, tradotto dalla Bergalli 163, 306
 Ambrogio S. sfugge la persecuzione di Eugenio, e va a Bologna, ove scuopre le Reliquie de' SS. Vitale, e Agricola, con varj Chiodi, pezzi della Croce, e l' Ampolla del San-

guc. Consacra una Basilica. Discorso sopra la Verginità 119 con-
scritto ad Aristotele 173 crede il ri-
sorgimento della Fenice, e dell'A-
quila 215 condanna la supposta
Metempsychosi de' Filosofi, e de' Poe-
ti nelle Api, e negli Vsignuoli 230

Amelia 221

Amenta Niccolò, Rapporti di Parna-
so 260

America, se conosciuta da Omero? 37
se avanti il Colombo? 37 se qualcu-
no degli Apostoli vi abbia annunzia-
to il Vangelo? 38 Poemi sopra la sua
Scoperta dell' Altani, del Bartolo-
mei, e del Gualterotti 41 se scoper-
ta dal Behaim? 39, o dal Vespuc-
ci? 41 quando ebbe questo Nome?
46, 257 con quali altri sia stata
chiamata? 46 Se dovesse chiamar-
si Colomba, Colombana, o Ameri-
ca? 47, 48, 65, 164, 165, 168
detta Colombia dagli Americani 168
Scoperta notata ne' Calendarj di
Parma 179 così appellata da Monsig.
Geraldini 221, 224 chiamata anco-
ra Paria, o Continente dell' Asia,
più grande di essa, e dell' Europa
224, 227 Se maggiore il danno, o
il Vantaggio, provenuto dalla sua
Scoperta? 218, 280

Americana presa dal Colombo. Av-
vezza a specchiarsi soltanto nel La-
go, o nel Fiume, resta allettata
dal dono di uno Specchio 76

Americane, finchè son Giovani, procu-
rano di abortire; allorchè sono
adulte, coltivano la Prole 238 quel-
le di Stirpe Reale, cortesi con tutti
i Nobili 138 ornate di Gemme nelle
Gambe, fino al Tallone 240. V. Donne
Americani di Color fosco; con gli A-
nelli nelle Narici 75, 226, ignudi,
con lunghi Capelli, e con la Pelle
tinta 75 imberbi, e senza Peli 238
alcuni di essi portavano Camicie
di seta 226, o velavansi con un
Pazzoletto; altri coprivansi con
qualche Zucca vuota, o con Guscj
di Conchiglie Marine 236. Attesta-
no S. Agostino, e S. Ambrogio, che
le Persone ben costumate usavano

infino ne' Bagni, come scrive Mar-
ziale Epigr. 1. 11, 76, VII, 34, cer-
te Borse di Pelle soffice, chiamata
Alludi, di cui dice Petronio T. I,
136, che si faceano le Valige, ov-
vero di Custodie, e Coperture di
bronzo. V. Gianfr. Gius. Bagnolo
dell'Ortatore Nautico, XXIX Opusc.
Calog. 215. Questa decantissima
usanza è stata rilevata, dall'erudi-
tissimo P. Paciandi nella sua Diss.
de Sacris Christianorum Balneis,
stampata in Venezia nel 1750, e
riprodotta in Roma con molte giun-
te nel 1758, che giustamente è sta-
ta qualificata per la più dotta sua
produzione dal P. Vezzosi nel T. II
degli Scrittori Teatini 134. Poichè
egli p. 86, nell'illustrare Balneum
Sacrum, ad fidem antiquae Picturae
in Cod. Membranaceo Bibl. S. Pauli
Neap., di cui presenta il Rame p.
58, dice, che il Pittore, quamvis
religiosos Homines in Balneo, nonni-
si panno, et subligaculo amiciverit,
nullus dubito, eos plerumque illam
modestiam, illam verecundiam, il-
lud decus tenuisse, quod SS. Femina
Olympias adhibuit, de qua Palladius
Episc. Helenopolitanus, de Vita S.
Ioh. Chris. studio Emer. Bigotii. Lut.
Paris. 1680. p. 165, tradit, cum
Indusio in aquam descendit, se quo-
que ipsam, ut ajunt, verita. V.
ejus Vita, auct. Ant. M. Gratiano
Episc. Amerino, apud Surium I
Dec. 32

Americani sorpresi a vedere la Bian-
chezza, la Barba, le Vesti, le Armi,
le Navi degli Spagnuoli 75 loro spa-
vento, ed incoraggiamento, aven-
done ricevuti de' doni, contracam-
biati con Viveri, e con Cotone 75
loro ingresso col Colombo a Barcello-
na, 90 tenuti a Battesimo, ed a
Cresima da' Sovrani, e da' Gran-
di 94 origine della loro Popolazione
121 di Statura mediocre, alta, e
gigantesca 226 Analfabeti 235 se da
essi debba denominarsi il Morbo
Gallico? 274 V. Hug. Grotius de
Origine Americanorum. Amster.

1643, 1644, 8, et cum notis et re-
 sponzione Io. de Laet. Amstel. 1643,
 et Paris. 1644. Si oppose ad ambe-
 due; che li credettero provenuti
 da' *Cananei*, Io. Bapt. Poissonus in
 un'adversione ad ea, quae *Grotius*,
 et *Lactius* de Origine Gentium
Peruvianarum, et *Mexicanarum*
 scripserunt. Paris. 1644, 8. *Roberto*
Conte de origine Gentium *Ameri-*
canarum. Amst. 1644, 8, li
 fa provenire da' *Cartaginesi*. *Giorgio*
Hornio raccolse tutte le Opinioni
 diverse de *Originibus Americanis*.
 Hagae Com. 1652, 8. L'Autore
 dell' *Origine des premiers Sociétés*,
des Peuples, des Sciences, des
Arts, et des Idiomes anciens, et
modernes. A' Amst. 1769, 255, ha
 congetturato, chel' *America* sia una
Colonia Celtica, deducendo l'iden-
 tità dell' *Origine*, dall' *identità* delle
 Opinioni, e de' *Costumi*, che
 consistono, nella tradizione di un
Incendio generale, nel *Fuoco* pub-
 blicamente dalle *Veragini* conserva-
 to, e nella consuetudine di alcuni
 di que' *Selvaggi*, di porsi a *Letto*,
 allorchè le lor *Mogli* han partorito.
 Il *P. Touron*, Stor. Gen. d' *America*,
 Monsig. *Lafiteau* sopra i *Costumi*
 de' *Selvaggi*, *Oviedo* Stor. dell'
Indie L. V. C. 3. *Lopez di Gomara*
 Stor. dell' *Indie* L. I. c. 28, e
Bossù, *Nouv. Voyag. aux Ind. Occid.*
 T. 1, 48, provano, che tut-
 ti i *Popoli* dell' *America Settentrionale*,
 e *Meridionale*, han consec-
 vata la stessa persuasione, e con-
 dotta, per potersi ritrovare insie-
 me i *Parenti*, gli *Amici*, i *Padroni*
 co' *Servi* nel *Paese* dei *Defunti*,
 come ha dimostrato nel *C. V. dei*
Gentili Americani, il *P. Casto Innocente*
Ansaldo, della *Speranza*, e
Consolazione di rivedere i *Cari nostri*
 nell' *altra Vita*. Bassano 1788, 8,
 28. V. *Re*
 amici defunti, lodati 245. V. *Affo*, d' *Af-*
sitto, *Amadesi*, *Amaduzzi*, *Audiffredi*,
Bianconi, *Bonamici*, *Buonafede*,
Canonici, *Fabrycy*, *Flajani* *Giuss.*

Gabrini, *Gaetani*, *Giacomelli*, *Gio-*
venazzi, *Magistris* (de), *Mariot-*
ti, *Oderto* *Paolino*, *Renazzi*, *Ti-*
raboschi, *Vitale*, *Zaccaria*, *Zorzi*
Amicizie geniali se possono essere vir-
 tuose, ed oneste? 172
Amidenio *Teodoro* 91, 195, 197,
 241, 327. V. *Castellani*, *Postello*
Ammiragliato 21. *Cristoforo*, *Zio* di
Cristoforo il Grande, *Ammiraglio*
 il 20. V. *Colombo*
Ammirato *Scipione* 10
Amore fa divenir leggiere fin le *Catene*
 106 seguita a piangere su la *Tomba*
 del *Petrarca* 120
Amoretti *Carlo* 40
Amort *Eusebio* 296
Amsterdam, *Iscrizione* alla sua *Borsa*
 116, 176
Anagni, *Giostratori* mandati a *Ro-*
ma 269
Analphabeti 235 V. *Sam. Stryckji* *Diss.*
 de *Iurè αναλφαβητων*. Erf. 1677,
 4 int. ejus *Diss.* Erf. III, n. 15. *Io.*
Mattei *Scutleri* *Disp.* de *Testamen-*
to Analphabeti. Alt. 1710, 4. *Io.*
Henr. Felzi *Diss.* de *Testamento* a
Litterarum ignaro condendo. Arg.
 1716, 4
Anassarco 55
Anatre volanti intorno alle *Navi* del
Colombo 72
Andosilla *P. Ab.* *Rodesindo* 2, 23, 340
Andreasi *B.* *Osanna* 289
Andreini *Gio.* *Batt.* autore dell' *Ada-*
mo 164. V. l' *Analisi*, fattane dal
Cav. Napione dell' *Vso*, e de' *Pregj*
 della *Lingua Ital.* II, 274, e' i *Ti-*
raboschi XI, 358
Andres *Gio.* 3, 55, 59, 60, 61, 76,
 115, 165, 186, 217, 218, 254, 263, 280
Andronici, errore su la *Costituzion*
 delle *Donne* 306
Anfibj *Animali* 124
Angelicum Bellum del *Taubmann* 164
Angelini *Cav.* 114
Angelo *S.* in *Pescheria*. *Indice* di *Re-*
liquie, con quella di *S. Cristoforo*
 4. *Tesorier* di *Valenza* 65
Anghiera, sua *Origine*, e suoi *Signo-*
ri 212
Angiolesse se possano dipingersi fra i

- Cori degli Angioli? se questi sien mai comparsi in forma di Donne? 79
- Anglicana Chiesa . Suoi privilegj 225
- Anglo Figliuolo di Ettore 212 perchè così detti *Luig. M. Sforza*, e *Fil. M. Visconti?* 212.
- Anguillara Gio. Batt. ritiene il Cappello in testa alla pubblica Vdienza, data da *Carlo V* in Roma . Sua franca risposta, al Maestro di Camera dell'Imp. che gli avea ingiunto di cavarselo 9101
- Anicia Famiglia . Scrittori , che ne hanno parlato . Chiesa di *S. Benedetto*, in *Piscinula*, eretta in una parte del suo Palazzo . Biblioteca col suo nome, fondata dal *P. Gaetani* 326, 327
- Anima sua, (pro) *Patris, et Matris*, Formole Cristiane 196
- Animali , soggetti all' Uomo 97 *V. Sarnelli*, Divisione degli *Animali* mondi, e inmondi , che fece *Mosè* . Lett. Eccl. V, 1
- Anklitzen , o *Aveletzen* se inventor della Polvere ? 251
- Anna Regina d' *Austria* fa ristampare in Parigi nobilissimamente il *Combattimento Spirituale*, e ne manda in dono una Copia a tutte le Case de' *Teatini* 344
- Annia da *Viterba* dedica a' *Sovrani* di *Spagna* le sue Scoperte, fatte in *Mantova* 10 Giudizj diversi sopra di esso 10 11 . Anche *Gio. Pontano*, *Gio. Camarta*, *Ciriaco Anconitano*, *Pomp. Leto* finsero de' *Mouimenti* . *V. Zeno* Diss. *Voss.* II, 240, 250
- Annuziata SS. Tempio eretto a *S. Domingo* 221
- Antartico, e *Artico* Polo 65
- Antemio Tralliano imitò i *Fulmini*, il Tuono, e il Tremuoto 251
- Antichiones* cosa sieno? 51
- Anticristo 80 . Nell' *Epistola de nova Severi Sulpicii* edizione adornanda, una cum Diss. in qua ab errore *Milnenariorum vindicatur* . Opusc. *Calog.* XVIII, 85, si dimostra, qual' era l'opinione, che correva nel IV Secolo, su la sua Venuta. Annuzia-
- to a *Firenze* nel 1106, 81, in *Piacenza* 82, 83, 84, 85, in *Padova* 86 . *V. E. Loescher*, quod *Antichristus* non sit *Natione Iudaica* . *Vit.* 1707 . *Herr. Jos. Henry* Diss. *Theol.* mor. de *Antichristo* . *Laud.* 8 . *Io. Henr. Ringier* de *Typis Antichristi* . in *Tempe Helv.* I, 449 . L' *Anticristo*, Opera utile, e di curiosità eccessiva, nella quale si discorre del Nome, Concezione, Natività, Stirpe, Effigie, Vita, Ipocrisia, Doni, Guerre, Superbia, Arte Diabolica, Miracoli falsi, Ministri, Pseudo profeti, e Morte, con tutto ciò, che si può desiderare in tal materia, del *P. Fulgenzio Buonagiunta* da *Vicenza*, Predicatore Servita . *Ven.* capr. *G. B. Brigne.* 1665, e 1668. 12 . *V. Mazzucbelli* VI 2310, il quale nel II, 1243, narra, che il *P. Girolamo Averoldi*, Cappuccino Bresciano, in un *Commento* de' *C. XII*, e *XIII* dell' *Apocalisse* pretendeva di provare, che *Maometto* era stato l' *Anticristo*, profetizzato da *S. Gio.*
- Antifilo amato da *Socrate* 173
- Antille se conosciute, prima del *Colombo?* 49
- Antipodi chiamati da *Catone* quelli, che fanno di giorno notte, e di notte giorno 51 *Seneca* Ep. 122 . *Sunt quidam in eadem Vrbe* *Antipodes* . *Talis horum contraria omnibus, non Regio, sed Vita est* . Riconosciuti dagli *Antichi* 52 ammessi da alcuni *SS. Padri*, negati da altri 53 se *S. Zaccaria* condannasse il Prete *Virgilio*, per non averli creduti? 54, 55 Scrittori sopra di essi, 55 . 65, 69, 219, 246
- Antiquari 30
- Antonelli Card. Niccola 196
- Antonio S. di *Padova* si fabbrica una *Capannuccia* sopra una *Noce* 239
- Antropofagi 65, 97, 234
- Anversa 115
- Apelle, sua Linea 187
- Api, 172, opinione, che in esse si trasformassero i defunti Filosofi, per pascer con la dolcezza del Mie-

- le gli Vomini , pasciuti colle loro
Massime 230 , 258
- Apicio* moderno 101
- Apocalisse* , Passi mal interpretati per
 la *Fine del Mondo* 80
- Apollo* alza Tribunale in *Parnaso* 261
 Teatro in Roma 181
- Apostolico* , Titolo del Re d' *Vngheria* 190
- Apoteosi* 175
- Appiano* P. Ab. Costanzo Proc. Gen. e
 primo Preposito di S.M. della Pace,
 ottiene in perpetuo a' suoi Religio-
 si il Tit. di *Canonici Lateranensi* 19
- Aproniano* Turcio Rufio Asterio emen-
 da il Cod. di *Virgilio* , della *Lau-
 renziana* 340
- Aprozio* da Ventimiglia . Storia delle
 Critiche da lui fatte al *Mondo Nu-
 ovo dello Stigliani* , e delle sue Ris-
 poste 157 , 158
- Aquile* Romane 71 se risorgan dalle
 lor *Ceneri* ? 215 *Bicipite* . V. *Scali-
 gero*
- Arabia* , Cadaveri sotterrati nelle *Sab-
 bie* , per conservarli 237
- Arabi* , se Inventori della *Bussola* ,
 della *Carta* , della *Polvere* ? 60 ,
 123 , 254
- Aracaeli* , Misure del *Soffitto* della
Chiesa ; e spesa per l' *Isodoratura*
 196 . V. *Postello*
- Arazzo* di *Raffaele* , rappresentante lo
Spasimo 211 da tessersi con l' Im-
 prese del *Colombo* 183
- Artesilao* Re de' *Cirenei* , prima di an-
 dare a *Letto* , e appena svegliato ,
 leggeva *Omero* 156
- Archi* Cinesi 167
- Archibugi* 253 *Pneumatici* 254
- Archimede* Geometra di *Samo* , fa por-
 re su la sua *Tomba* il *Cilindro* con
 la *Sfera* 116 . V. *Cicerone*
- Arduino* P. Giovanni 337
- Arvalo* Faustino 104 , 215
- Argentina* (di) Teatro 182 Torre 25
 perché così chiamata ? 182
- Argentino* Card. Francesco 182
- Argento* pel culto della *Divinità* , e
 per ornato de' *Principi* 125 . V. *Al-
 bano* . *Cellini* . *Giorgio* Gio. 307
- Argo* V. *Costellazione*
- Argonauti* 92 , 272 , 273 *Accademia*
 in *Ancona* , e a *Casal di Monferra-
 to* 93 . V. *Valerio Scarpetta* , La
Mascherata degli Argonauti . Ro-
 ma 1985
- Aringhe* , loro prodigiosa multiplica-
 zione , Pesca , Arte di salarle , e
 di conservarle , 176
- Aristide* 176
- Aristotele* 51 se sia salvo è 173 . V. *For-
 tunii Liceti* de *Salute Animae Ari-
 stotelis* Epistola . in *Liceti* Respon-
 sis de *Septimo quaesitis* per *Episto-
 las* . *Vtini* 1650 , 4 , 247 Errori
 da lui presi 229 , 264
- Armate* , arte di farle passare a nuo-
 vo 124
- Armatori* , Compagnia d' *Armamen-
 to* 21
- Armeni* erroneamente credevano , che
 le *Donne* dovessero cambiar *Sesso*
 nella *Risurrezione* 89
- Armeni* Vescovi . V. *Cappello*
- Armi* se debbano preferirsi alle *Lette-
 re* ? 8 , di *Selce* 126
- Armille* 101
- Arona* , Codice dell' *Imitazione* ivi
 conservato ; col nome di *Gio. Ger-
 sen* 313 , 334 , 337
- Arpino* (di) Cavaliere *Gius. Cesari* 79
- Arrunzia* Famiglia 152
- Artiglieria* quando introdotta ? 252 ,
 253 , 254
- Artisti* dimoranti in *Roma* 181
- Asia* 48 , 116 , 218 , 224 , 225 , 264
 Errori spacciati da' suoi *Preti* 100
- Aspasia* 216
- Assemani* Monsig. Stef. Evodio sco-
 pre un *Plagio* d'una *Versione Araba*
 dell' *Imitazione* 290
- Assunta* , Giocatori di *Agone* , e di
Testaccio , annualmente impiegati
 per la sua *Festa* 264
- Assunzione* Corporea della B. V. 78
- Astrologi* predicano la *fin del Mondo* 85
- Atabalipa* Re del *Perù* fa riempier
 d' *Oro* una *Sala* del suo *Palazzo* , al-
 l' *altezza del Braccio* , elevato sopra
 il suo *Capo* , pel suo *Riscatto* . *Stroz-
 zato* , e gittato nelle *flamme* da
Pizzari 278

- Atanasio** S. sua opinione sul cambiamento dell' *Acqua Salsa in dolce* 246
Atene, Corrucciella delle sue *Massime*, e delle sue *Scuole* 172, 173
Allante (di) *Bleat*, brugiato da un Incendio 260
Atlantide 49, 51, 52, 67, 125
Aubry Luigia, Marchesa di Chantbret 303
Audiffredi P. Gio. Batt. 154, 272, 299, 302
Avellino S. Andrea Notizie delle sue Virtù e delle sue Opere 341
Aventino Gio. 53
Averoldi P. Girolamo . V. *Antieristo*
Avicenna 52, 101, 230
Avila (d') Arrigo Caterino è ferito in una Gamba dallo *Stigliani*, da lui trapassato con la *Spada* 158
Babele, Scrittori sopra la *Torre*, e su la *Confusion delle Lingue* 122
Babila S. sepolta con le sue *Catene* 119 se confuso con S. *Babo*, nell' *Litanie*, in *Ordine ad Catechumenum faciendum*, stampato dal P. *Zaccaria XXXVI* Opusc. Caloger. 102, 126?
Bacco 97, 175, 229, 269
Bacone Franc. Francescano se Inventor della *Polvere*? 251, 254
Baduele Re de' *Mori*, in *Granata*, sconfitto, e fatto *Prigioniere* 269, 270
Bagni (de) Card. Gio. Franc. 330
Bailo di Venezia 209
Bajonette da chi inventate? han fatto tralasciare l'uso della *Spada* 253
Baldassarre; Scrittura della *Mano* prodigiosa, da lui veduta 329
Baldelli Conte Gio. Batt. 307
Baldi Franc. Ant. predice la *fin* del *Mondo*. fra altri 4000 Anni 87, 88
Balene danno caccia alle *Aringhe* 177 ne ingojano de' *Barili* interi 178
Ballistico Calcolo 253
Ballo rappresentante lo *Sbarco* degli *Spagnuoli* in *America* 182 Vso de' *Programmi* per la *Spiegazione* de' medesimi 182
Balsamo pel S. *Crisma* se debba essere di *Copaiba*, o del *Tolu*? 94 qual fu adoperato per la *Cresima*, conferita ai primi *Americani*? 94
Balthus P. Francesco 337
Baluzio Stefano 333
Balzac Gio. Luigi stimò *Socrate Cristiano* 173
Banda Paolo Onofrio imita i *Ragguagli* di *Parnaso* 260
Bandiere col nome di G. *Cristo* 6
Barba, gran parte degli *Americani*, senza di essa 75, 238
Barbaro, suo *Significato*, 21, 22
Barbaro Ermolao 204 *Francesco* metteva ne' *principj* delle *Lettere* il *Nome* di *Gesù* 112, 211
Barberi del *Sodoma* vincono i *Palj* 171
Bareajuolo Inglese, sua avidità sgridata da un *Pappagallo* 232
Barilin Pietro si annega, per salvare M. d' *Vmieres*, di cui era stato *Ajò* 335
Bargeo Angelo 148
Barile ben chiuso, lanciato in *Mare* dal *Colombo*, per qual causa? 102
Barnabiti illustri 146
Baronio Card. riceve molti *Lumi*, e monumenti per gli *Annali Eccl.* dal P. *Costantino Gaetano* 325
Barruel M. L' *Abbè* 103
Bartolomeo S. all' *Isola* 83
Barziza Gasparino 209
Bascapè Monsig. Vescovo di *Novara*, uno de' *Precursori* del *Baronio* negli *Annali Eccl.* 325
Basiliani occupati nel *copiare*, e nel *miniare* i *Codici* 311
Basiliche 4 principali di *Roma*, lunghezza della loro *Strada* 18
Battaglini Conte Angelo 163 V. *Vman*
Batterie ondeggianti 254
Battesimo conferito ai primi *Americani* 94, 143, 225
Batto, o sia *Pietra* di *Paragone* del P. *Aposio* 158
Bazzetta P. Abate *Fedele* 317
Beccafichi 276, 316
Beccari P. Tommaso 83
Becchetti Monsig. Fil. *Angelico* 98, 126
Beda Ven. 53
Behaim Martino se abbia scoperta l' *America*? 39
Belidor (di) Bern. *Foresto* 253
Bellarmino Card. *Roberto* riconosce *Gio. Gersen* per autore dell' *Imitazione*. Alterazione fatta nella sua *Opera de Scripturis Ecclesiast.* 313

Bellezza vagheggiata da *Socrate* nella *Gioventù*, come immagine di quella dell' *Animo* 172 *Agésilao*, diceva, che l' *Amore* non gli passava gli *Occhi*; ma che in essi, *tanquam in Foribus Animae*, fermavasi il diletto della vista di qualunque Oggetto bello, ed amabile.

Bellini Giacomo. V. *Lanzi*
Bellona, Sacrifizj umani, fatti in onor suo 239

Bembo Card. Pietro, descrive la *Scoperta del Nuovo Mondo* 229

Benamati Guido Vbaldo 57 *Poema sul Mondo Nuovo* 160

Benci P. Francesco, Maestro, ed Editore del *Poema di G. C. Stella* 148 lo manda prima a rivedere agli *Accademici di Firenze*, e a varj *Letterati* 148

Benedettini impiegati nell' *Agricoltura* 305 nella *Stampa* 307 nel *copiare*, e nel *miniare*, i *Codici* 311 formano una *Missione in Inghilterra* 327

Benedetto S. 107, 305 *Chiesa in Piscinula* 326. XI avvelenato da' *Fichi* 277. XII 79. XIII *Antipapa*, riconosciuto da *S. Vincenzo Ferreri*, per molto tempo 83. XIV, 199, 198, 312, 324

Benvenuti Cav. Pietro 74

Benzone Girolamo 129

Berettini Pietro da *Cortona*, fa la *Facciata di S. M. della Pace* 19

Bergalli Luisa, traduttrice del *Poema delle Amazoni di Mad. du Bocca-*

ge 163

Berlino, *Chiesa Luterana*, con i *Ritratti di più Marecialli* 168

Bernardino S. da *Stena* annuncia la *Venuta dell' Antieristo* 82, banditore delle glorie del *Nome di Gesù*, fu preso per *Eretico* per le *Sigle*, con cui lo rappresentava, nel mezzo di un *Sole*. 112. V. *Carte*. Oltre *S. Gio: da Capistrano*, *Ambrogio Camaldolese*, *Bernardo Giustiniani*, il *Fazio*, ne commendarono la *Facenda*; e *Timoteo Maffei*, soleva dire, che dalla sua bocca uscivano i *Gigli*, e le *Viole*, per abbellire la *Verità*. Soggiugne il *P. Roberti*

sopra l' *Eloquenza del Pulpito*, *Opp. II*, 37, il *Signor Timoteo* avrà saputo coglier quei *Gigli*, e far *Mazzuoli* di quelle *Viole*; ma nelle sue *Opere* oggi tutti i fiori sono appassiti. Certamente il *P. Andrea Biglia Milanese*, dell' *Ord. de' Predicatori*, onorato anch' esso, col *Titolo di Reato*, scrisse un *Trattato* contro alla maniera di predicare di *S. Bernardino*. V. *Acta B. Andreae Pischreusis Ord. Praed. in Valle Tellina*, ex *Italico Lactantii Guarinopi, cum Comm. praevio, et portis Dan. Papebrochii*. IV *Maii Bolland.* 627

Bernardo S. se Autore dell' *Imitazione di G. C?* 291 suo *Elogio*, e *Notizie delle sue Opere*. 292 degno di essere annoverato fra i *Dottori della S. Chiesa* 292 chiamato *Santo*, appena morto, *S. Malachia*, di cui scrisse la *Vita* 312 *Chiesa alle Terme Diocleziane*, da noi illustrata 143

Bernino Gio. Lorenzo, *Versi*, per la *Base di un Busto di Luigi XIV* 169

Bernoulli Giac. fa porte sul suo *Sepolcro* una *Spirale Logaritmica* 116

Berti P. Alessandro, principale Autore del *Catalogo della Libreria*

Capponi 134

Bertuccia, su la *Groppa di un Barbero del Sodoma*, corre pericolo di esser lapidata, col suo *Padrone* 171

Bessarione Card. suoi *Mss. Greci in Augusta* 133

Betlemme (di) *Vescovo* 15 *Ordine della Madonna* 110

Betulia battuta da *Canonici* 126

Biagio da *Cesena* perchè dipinto all' *Inferno* dal *Buonarroti*, nel *Giudizio Universale?* 174

Bianconi Ludovico 133, 166, 259

Bibaculo, deriso, per aver chiamata la *Neve*, *Sputo di Giove* 199

Bibbia imparata a mente da molti *Vomini*, e *Donne* 303 raccolta di *Edizioni* in molte *Lingue* 245

Bicchieri Card. *Iacopo Guala* 316

Bicci Marco Vbaldo 196

Bieruliet (di) *Giuglielmo*, *Inventore dell' Arte di conservare l' Aringhe*. Sua *Statua* visitata da *Carlo V.*, e

- dalla Regina d'Ungheria 176, 179
- Bigot** Emerico 336
- Blondello** David, *Vitruvio Francese* 220, 252, 253
- Bobbio** (di) Monastero di S. Colombano 337
- Boccaccio** 35 Se Autore della *Leandride*? 69 occupavasi nel copiare i *Codici* 207 *Meiser Decamerone* 345
- Boccage** (du) Mad. Sua *Colombiade* 163 tradotta in Italiano. Sue lodi 163
- Altef Poemi del Paradiso Terrestre**, e delle *Amazoni* 164
- Boccalini** Trajano di qual Patria? 35, 254 *Ragguagli di Parnaso*. Sue edizioni, ed imitazioni 260. Dice il *Mazzucchelli* II, P. III, 1379, che di alcune Traduzioni fatte nelle *Lingue Inglese, Spagnuola, e Fiamminga*, fa un cenno *Gio. Gostofredo Bucnero*, de *Vitis inter Eruditos* 36; ma senza riferirne nè gli Autori, nè l'Edizioni. Dirò adunque, che furono tradotti in *Inglese* da *Giacomo Duca di Montmouth*, Figlio naturale di *Carlo II*, Sposo dell'*Erede di Beauclieu*, e da *M. de Saint-Foix* creduto il famoso *Prigioniero della Maschera di Ferro*. Nella *Dedicatoria* a' suoi *Nazionali* dice, che, prima di lui, era stata tradotta in *Inglese* la 4 *Parte* de' *Ragguagli*. Nel 1669 ne fu fatta in *Londra* un'altra edizione in 4. Se morisse sacchettato dagli *Spagnuoli*? 260 perchè detto, *Maestro delle Poste di Parnaso*? 261 *Scrittori* contro di esso 261, 262 *Ragguaglio* da lui scritto sopra il *Colombo*, *Consalvo Ferrante Cordova*, *Magagliano*, *Pizarro*, *Gama*, e *Vespucci* 268
- Bodoni** Cav. Gio. Batt. 318
- Boeclero** Gio. Enr. crede salvo *Trajan* 174
- Bogoris** Re de' *Bulgari*, convertito da una *Pittura* del *Giudizio Universale* 86
- Bombardé** quando introdotte? 252 *Loro* uso 253
- Bombe**, arte di gittarle 252, 253, 254
- Bonamici** Monsig. Filippo 201, 339
- Bonaventura**, chiamato *Santo* da *San Tommaso d'Aquino*, mentre era ancor vivo 311 *Notizie* della sua *Vita*, e delle sue *Opere* 324 Se il *Libro dell'Imitazione* sia nominato nelle sue *Conferenze*? 323, 324. V. *Casim. Oudin* de *Scriptis*, et *Vita S. Bonaventurae*, in *Comm. de Scriptor. Eccl. Lips.* 1722. fol. III, 372. *Io. Henr. à Seelen* de *Bonaventura Doctore Scholastico*, in *ejus Eclogario*. *Lubec.* 1745, 8, 51. P. *Boule* *Vic* de *S. Bonaventura*.
- Bondacca** Gio. Batt. Tre *Lettere Numismatiche* da publicarsi 211
- Boni** Mauro 250
- Bonifazio** S. Vesc. di *Magonza* 54. VIII 96 fissò la *Festa* de' quattro *Dottori della Chiesa* 323
- Bonito** Ant. di *Cuccaro*. Suo *Cadavere* odoroso, ed intatto 31
- Borbone** (di) *Sacco* 208
- Bordone** *Benedetto Miniatore* 310
- Borghesiana** *Biblioteca* 260, *Villa Centauro*, consimile ad uno de' *Capitolini*, ma più stimabile, per aver il *Putto* su la *Groppa*, 97. V. gli *Scrittori* di questa *Villa*, e della nobilissima *Famiglia*, nella mia *Storia de' Possessi* p. 168 V. *Centauri*
- Borgia** Card. *Gaspere* sperava di essere il terzo *Papa* della sua *Casa* 197, 241 Card. *Stefano* 110 *Carta Geografica* con la famosa *Linea di Alessandro VI*, da lui posseduta 187 fa ristampare l'*Imitazione* 322 ed una *Versione Araba* del *Combattimento Spirituale*, per uso de' *Missionarj* 343 *imprestata* all'A. un *Mss.* di *Giacinto Gigli* 193
- Borromeo** S. Carlo 38, 83 Card. *Federico*, introduce una *Missione* di *Benedettini* in *Inghilterra* 327
- Bosio** *Iacopo V. Rosignoli*
- Bosso** *Matteo* 307
- Botero** Gio. 38, 62, 238, 346
- Boirigari** *Giacomo* spiega la *Legge*, che il *danaro comune* si dee dividere, a ragion di *numero*, e non di *materia*; con un *Contratto* di un *Canestro di Fichi*, ognun de' quali finse di voler dividere per metà 277
- Boyardilla** *Francesco* fa *Imprigionare*,

- e metter in *Catene* il *Colombo* 105 è richiamato, e naufraga con 21 *Navigli*, carichi d'*Oro* 107
- Boyl* P. Bernardo, Vicario Apost. parte col *Colombo*, e con varj *Missionarij Benedettini* 94 Rottura col *Colombo*, che viene da lui scomunicato 98 torna nella *Spagna*, e lo accusa alla *Corce* 99
- Braccaresi* istruiti comicamente dal *Clenardo*, nella *Gramatica* 136
- Bracchi* per la *Caccia* 97
- Braccialetti* di *Perle* delle *Americane* 101
- Brabe* *Ticone* 56
- Braschi* *Galleria* V. *Erasmo*. *Scaligero*
- Brasile* 37
- Briani* *Girol.* fa un'aggiunta a' *Ragguagli* di *Parnaso* 260
- Briglie* de' *Cavalli*, di *Cera dorata*, in una *Pittura* V. *Lanzi*
- Brucioli* Antonio, accusa i *Frati* di *Poltromeria*; risposta datagli da uno di essi 311
- Brunetto* *Orazio* 35
- Bruno* *Giordano* 56 *Paolo* *Giacomo* 339
- Brusco* Bernardo rigetta l'opinione della *Liberazione* di *Trajano* 174
- Budardi* P. Carlo 245
- Budeo* si duole di aver cattivo *Carattere* 50
- Bue* aggiogato, e istruito all'*Aratro*, 97. *Stemma* della *Casa Borgia*, inciso, e indorato nel *Soffitto* di S. M. M. 197 *Terzo mugito* del medesimo, predetto al *Card. Gaspare Borgia*, per augurarli il *Papato* 197
- Buonafede* P. Ab. *Appiano*, graziosa *Lettera*, con cui accompagnò un dono di *Confetti* a *Pio VI* 27 *Elogio* fatto gli da *Clemente XIV* 320
- Buonarroti* Mich. Ang. perchè dipinse un *Maestro* di *Cerimonie* all'*Inferno*? 174 *Statue* di *Bacco*, e di *Cupidò* 269
- Buonfratelli*, *Convento* in *Firenze*, ove fu la *Casa de' Vespucci* 42
- Buoni* *Tommaso* 57
- Buratto* del P. *Aprosio* 157
- Burcardo* Gio. suo pessimo *Carattere* 51, 197 V. *Demonio*. *Sibilla*
- Burgos* 99
- Bussi* (de) Gio. Andrea *Vescovo* d'*Aleria* 281
- Bussola*, sua *invenzione*, uso, e perfezione 50 *Scrittori* sopra di essa 60 Perchè si dipinga colle *Alf*? 60. Se debba attribuirsi agli *Arabi*, ai *Cinesi*, ai *Fenicj*, agli *Amalfitani*? 60, 123, 251 collocata da M. de la *Caille* fra le nuove *Costellazioni*, scoperte verso il *Polo Antartico*, alle quali ha imposto i *Titoli* delle più belle *Invenzioni*
- Busti* in marmo, ed in bronzo da erigersi al *Colombo* 175
- Cabotta* *Sebast.* *Globo* d'*oro*, donatogli da *Carlo V*, 45, 61
- Cabral* se *Precursore* del *Colombo*? 48
- Cacao* per uso di *Moneta* 125
- Caccia* fatta coll'ajuto del *Cane* 97 di ogni sorta di *Animali* 97, 105
- Cacicco* permette al *Colombo* di fabbricare un *Forte* 76 un altro va a visitarlo in *Sedia Gestatoria*, e lo regala di *Piastre* d'*Oro*, e di una ricca *Cintura* 89 Vno gli dona una *Maschera* d'*Oro* 90
- Cadaveri* imbalsamati 236 sotterrati nelle *Sabbie* 237 incorrotti, ed odorosi 31 V. *Pico*
- Cadice* 99, 108
- Cadonici* Gio. 57
- Caffè* 125
- Cagnuolini*, che non abbajano, di singolar picciolezza in *America* 231 *Elogio* di un *Cane*, muto nel ricever gli *Amanti*, per avvicinarli alla *Padrona*, e *Latrante* contro i *Ladri*, per allontanarli dal *Padrone* 231
- Calatrava* (di) *Ordine* 65, 107
- Calcagnino* *Celio* 56
- Calendarj* antichi, *Epoche liete*, e *funeste* ivi notate 178
- Calice* di *Platina*, regalato a *Pio VI* da *Carlo III* 203
- Calicut* 248
- Caligola* liberò un suo *Amico* da una *Catena* di *Ferro*, e glie ne regalò una d'*Oro*, di ugual peso 107 studiava allo *Specchio* di rendere il suo *Volto* più terribile, arruffando i *Capelli*, e la *Barba* 236

- Callisto III 193, 195, 196 Suo Cada-
 vere a S. M. in Monserrato 197
 Calligrafi illustri 50, 306
 Caluso (di) Valperga Tom. 162
 Camaldolesi impiegati nella Stam-
 pa 307
 Camicie di Seta versicolore, portate
 da alcuni Americani 226
 Cammino con Trouneau. Sorpresa di
 una semplice Pastorella, che vi si
 specchia 76
 Campana Urinatoria 239
 Campana, Campanili, Orologj 2, 213
 Campanelli donati agli Americani 76
 Campi Pier Maria 26, 27, 165
 Campidoglio V. Centauri. Colombe.
 Lupa. Oca
 Camuccini Cav. Vincenzo 74
 Canadi 189
 Canapa, Scrittori sopra la sua Cultu-
 ra 315
 Canapicius 315
 Canarie 67, 69, 124, 230
 Canavese, Provincia, composta da
 cinque Contee 317
 Cancelleria, Palazzo fabbricato dal
 Card. Mezzanota, ampliato dal
 Card. Riario 269 Rappresentazioni
 ivi eseguite 270, 271
 Cane Gran de' Tartari, sue Ricchez-
 ze 89
 Cane, educato dall' Uomo, gli ha pro-
 curato il Dominio sulle altre Bestie
 58, 97, 231
 Canepicianum Bellum 315
 Cange (du) Carlo du Fresne 324, 336
 Canibali 65, 97, 233
 Cannabetum, Cannabus 315
 Canne (di) Disfatta 178 galleggianti
 58, 70
 Cannella 275 brugiata ne' Cammini di
 Fugger a Carlo V 133
 Cannoni quando introdotti? 251 se pri-
 ma in Asia, che in Europa? 253
 perchè sopra di alcuni fu inciso Vl-
 piano? Croce fatta, in forma di
 Cannone, col motto, in hoc Signo
 vinces 252 di Sola, di Corda, senza
 Culatta, detti Scacciadiavoli 252
 Pneumatici da chi inventati? 254
 Canò degli Americani 75, 76, 124,
 231, 233

Canobio, o Canubio 317
 Canonici Matteo Luigi unisce 52 Bib-
 bie in diverse Lingue. Codice in
 Seta Cinese da lui posseduto 245
 Canova Cav. Antonio, Statue di
 Monsig. de las Casas, e del Colom-
 bo per l'America, bramate dal suo
 inarrivabile Scalpello, che non solo
 sa perfettamente rappresentare,
 ma vincere ancor la Natura 169
 Canovai P. Stanislao 41, 43, 47, 102,
 105, 118, 218, 257, 267, 279
 Cantianilli, Cantiano, e Cajo SS. MM.
 della Famiglia Anicia 326
 Cantorbery (di) Arcivescovi, Legati
 a Latere 225
 Capanna V. Antonio. Carvajal. Pio II
 Capella Martiano 52
 Capelli lunghi, e sciolti degli Ameri-
 cani 235
 Capilupi Monsig. Ippolito, suoi Epi-
 grammi in onor del Colombo 117 V.
 Gio. Andres, Catalogo de' Codici
 Mss. della nobile Casa Capilupi di
 Mantova. ivi co' Tipi della Socie-
 tà 1796, 8. Tiraboschi IX, 146
 Capistrano (da) S. Gio. difensore di
 S. Bernardino 112
 Capo verde 124, 186
 Cappello perchè si tenga da' Grandi di
 Spagna? 91 da' Quacqueri, dagli
 Ebrei, da' Ferraresi? 91. Isacco
 nell'Invect. II in Armenios 414 dic-
 ce, che i Vescovi Armeni tengono
 il Capo coperto, nel tempo de' di-
 vini Misterj. V. Ducange in Came-
 laucum. Narra Sparziano nella Vita
 di Adriano n. 26, che fra le partico-
 larità accadute in presagio della sua
 Morte, Natali suo ultimo, quum Anto-
 ninum commendaret, Praetexta sponte
 delapsa, Caput ei operuit. Onde si
 rilevò l'uso di sacrificare, tenendo
 il Capo coperto, col Lembo superio-
 re della Pretesta. Quindi l'A. del
 Discorso circa il più vero tempo del-
 l'Adozione di M. Aurelio, e di L.
 Vero, Opusc. Calog. III, 263, ap-
 pruova la Lezione di Lipsio, aperuit,
 come veramente, cadendogli quella
 parte della Pretesta, restasse ad A-
 driano in quell'atto il Capo scoperto.

Cappuccini, detti ancora *Scapuccini*. Origine di questo Nome, e Storia de' loro *Conventi* in Roma, da pubblicarsi 345

Capranica (di) Teatro 182

Caprioli 105

Caracalla Antonino, Medaglia con la *Fenice* 216

Caracci Antonio. Quadro di S. Vinc. Ferreri. Pitture a S. Bartolommeo all'Isola 83

Caraccioli editore delle Lettere di Ganganelli 319

Caraffa Card. Oliviero, nemico dell'Odor delle *Rose* 201

Cardinali Legati a *Latere* 225 hanno, oltre la *Croce*, due *Martelli* 228

Carattere chiaro, e bello. concilia l'occhio in favor d'una *Composizione*, non ancor letta; come una *Fisonomia* preveniente concilia l'animo; in favor di una *Persona*, non ancor conosciuta. E però merita l'impegno di formarselo 50 cattivo 50 Disse *Plauto Pseud.* I. I. 28. *An, obsecro hercle, habent quoque Gallinae manus? nam has quidem (tabellas) Gallina scripsit.* Tito sapea fingere, e contraffar la mano, e imitar il *Carattere*, di chiunque volea. Perciò egli solea profiteri saepe, se magnum *Falsarium* esse potuisse. *Suet.* c. 3. *Teodosio II*, per la singolar avvenenza del suo *Carattere*, fu chiamato l'*Imperator Calligrafo*. Il Card. *Scipione Gonzaga* copiò di sua mano tutta la *Gerusalemme* del *Tasso*.

Carletti Giuseppe 181

Carlo II Re di Spagna fa torcere il Collo a due *Pappagalli*, che parlano Francese 232. Il regalò un *Calice* di *Platina* a *Pio VI* 203, 340. V dona un *Globo d'Oro* a *Sebastiano Cabotta* 45, è alloggiato con la più gran magnificenza da *Fugger* in *Augusta*, che gli fa un *Fuoco* di *Cannella*, e gli regala un *Milione* di *Fiorini*, che gli avea imprestati 132, 133, 134

Gio. Daens ne butta sul fuoco uno di due *Milioni* 134 dice, che il *Fugger* avrebbe potuto comprare tutte

le ricchezze delle *Botteghe* di *Parigi* 134. V. *La sontuosa Entrata* di *Carlo V* nella *Città* di *Parigi* 1540. 4. ascolta il racconto delle *Imprese* del *Colombo* da *Niccolò* di *Granvelle*, 142 non seppe approfittarsi abbastanza della *Scoperta* dell' *America* 115, 140, 225, 226 *Principe*, *Governator* delle *Fiandre*. *Quadri* della sua *Galleria*. V. *Erasmus Scaligero*

Carmide, Giovane avvenente, amato da *Socrate* 172

Carnevale Romano antico, e moderno 269 sua descrizione da pubblicarsi

Caro Annibale 276

Carrara P. Vbertino stampa un *Poema de Itinere Chr. Columbi*. 146. Suoi *Elogj*, e *Critiche* 147, 217

Carte da Giuoco, brugiate in *Bologna* da S. *Bernardino*, che ne compenso l' *Artefice*, con fargli dipingere il *Nome* di *Gesù*, in mezzo al *Sole*, 112 V. *Dottori*

Cartier di S. Malò *Giacomo*, scopre il *Canada* 189

Carvajal (di) Card. riceve *Pio II* a *Porto*, entro una *Capanna* di *Frasche*, e di *Giunchi*; gli presenta sette *Storioni*, e mostra compiacenza di esser successo a *Traiano* suo *Compatriota*, in quel sito da lui edificato. *Obbedienza* da lui prestata ad *Alessandro VI*, in nome de' *Re* di *Spagna* 189, 220

Casa (della) *Monsig. Gio.* 170

Casanattense Biblioteca 81, 134

Casas (della) *Mons. Bartol.* *Elogio* del suo buon senso, e della sua umanità. *Zelantissimo* del bene degli *Americani*, che vorrebbero erigergli una *Statua* 169 confuso con *Monsig. della Casa*, e accusato di *Pederastia* 169. Se sia dipinto nel *Giudizio Vniversale*, alla *Sistina*, in figura di *Mida*? 169

Casoni Filippo 26

Castagne 32

Castagnizza *Gio.*, creduto Autore del *Combattimento Spirituale* 341

Castalione *Sebastiano* perchè castrò il *Libro* dell' *Imitazione*? 321

- Castellani** Famiglia Nobile Romana , che avea abltazione in *Trastevere* 326 V. **Bicci** Famiglia *Boccapaduli* 735 L' *Amidenio in Famil. Castellana* scrive . Nella Chiesa di S. Benedetto in *Piscina* , si vede una *Lapide Sepolcrale* , senza millesimo , del seg. tenore, colle Armi della Famiglia . *Olympiae Castellanae agentis Menses undeviginti et dies octo Olympum ascendenti Laurentius Castellanus Pater non sine moerore posuit .* (Monsig. Galletti la riporta , III , 32 , con tre diversità) Il *Tetto* di d. Chiesa fu ristorato da d. Famiglia , come si vede , con Caratteri dipinti ne' Travi . *Hoc Opus factum est pro Anima D. Joannis de Castellanis Anno Dni MCCCCXII .* La Casa di questa Famiglia , è in *Trastevere* , e mostra grandezza , e nobiltà antica . Ha da' fianchi della *Porta* la seguente *Memoria* in marmo , come qui sta posta (in due Colonne) *Christi N. Salvatoris Anno MCCCC.VC in Romanum Nomen, Transtyberine Regionis decorem, Vicique hujus Castellani, Castellanae Familiae Superstitibus Cosmati Castellani Filii ex Brigida Portia Franciscus Castellanus V. I. D. et Fratres Superstites .*
- Castiglione** Fra Saba . Suoi Ricordi 85 , 105 , 110 , 112 , 210 , 345 si quere-la , che si stampino bene i *Romanzi* , e le *Poesie* , e male le *Opere de' Santi* , *Organi* , e *Trombe dello Spirito S.* 345
- Cataneo** Baldo , mascherato . Burla fattagli di *Carnevale* , da lui ribatuta 136
- Catene** degli *Schiavi* , talvolta alleggerite dall' *Amore* 106 , con cui fu imprigionato il *Colombo* a S. *Domingo* , e trasportato in *Ispagna* 106 esposte nella sua *Camera* , finchè visse , e rinchiuso nel suo *Sepolcro* 118 di *Agrippa* , cambiate con una d' *Oro* 107 di *Nerone* sul *Teatro* , di puro *Oro* 106 di S. *Babila* nella sua *Tomba* 107 di S. *Zenone* , bacciate da S. *Zena* , suo *Servo* 120
- Caterina** S. di *Stena* , chiamò *Santa* ; appena morta , S. *Agnese di Montepulciano* 312
- Catone** , benchè appellato da *Salviano* , *alius Italiae Socrates* , prostituisce i *Giovani* suoi *Schiavi* , per trarne guadagno 179 gittando in *Senato* de' *Ficli* , venuti da *Cartagine* , induce i *Romani* a distruggerla 277
- Cattajo** , chiamata la *Cina* 49
- Cattolico** , Titolo assegnato da *Immenzo VIII* , e da *Alessandro VI* , per distintivo de' *Re di Spagna* 190
- Catullo** se *Veronese* , o *Comasco* ? 35
- Cavaglia** , nella *Diocesi di Vercelli* , Patria di *Gio. Gersen* 304 , 315 , 317
- Cavaja** , o *Cavaliano* tra i *Fiumi* *Terdoppio* , e *Ticino* , a *Greco di Novara* 317
- Cavaliaca** , detto *Cavaglia* , tra *Vercelli* , ed *Ivrea* 317
- Cavalino** , lo stesso che *Cavaliano* 317
- Cavalle** trasportate in *America* , per far razza 233
- Cavalleria** veduta per la prima volta in *America* 96
- Cavallo** domato dall' *Vomo* , suo *Compagno* ne' *Combattimenti* , e ne' *Trionfi* , alla *Caccia* , ai *Tornei* , alla *Corsa* , al *Cocchio* 97
- Cavenago** di *Monza* , e di *Novara* 317
- Ceccarelli** *Alfonso* ; decapitato per le sue *Imposture* 10 , 11 *Monsig. Felice Contelori* , Custode della *Bibl. Vat.* , così finisce una *Nota Mss.* de' suoi *Libri Apocrifi* . Sotto *Greg. XIII .* per alcuni *Instrumenti falsi fu carcerato , et abruciato ; et assieme con lui processato il Sansovino , come dicono ; ma non so , che si parlasse di Pietro Riguardato , del quale si è servito il P. Rzovio , o altri nella Vita di Silvestro II per onorare la Casa Cesi .*
- Cerlone** *Francesco* 181 , 182
- Certosà** V. *Oca*
- Certosini** se qualcuno di essi Autore dell' *Imitazione* ? 291 impiegati nella *Stampa* 307
- Cellini** *Benvenuto* , *Bassorilievo* in *Argento* 211
- Celso** S. *Banco* di *Agostino Chigi* , incon-

tro alla sua Chiesa 18

Centauri Popoli della *Tessaglia*, insegnano i primi l'Arte di combattere da Cavallo 231. Origine della loro Favola 96 pugna d'un *Lapito*, contro due di essi 97 due *Capitolini* descritti, col *Borghesiano*. Narra *M. A. Valena*, che presso S. Stefano sul *Celio*, v'era la Chiesa di S. *Erasmus*, e verso il *Laterano*, nella *Villa* di Monsig. *Fonseca*, *Vescovo* di *Iesi*, fu trovato il *Centaur*, che sta a *Villa Borghese*. Putto Equestre sopra la *Groppa*, se rappresenti *Cupido*, o il *Genio* di *Bacco*? 97 V. il II Canto della *Pomona* di *Filips*, ove descrive una *Zuffa* di *Centauri*.

Cera dorata, uso di aggiugner con essa varj *Ornati* nelle *Pitture* V. *Lanzi*

Cerati Antonio 320 Monsig. *Gasparro* 319

Cerignola 262

Cerri Gaudenzio 232

Cervi 105

Cesare Giulio, sua *Pratica* con *Nicomede* Re di *Bitinia* 171

Cesarini Palazzo a *Torre Argentina*, ove morì *Vittoria Colonna* 25

Cesi V. *Ceccarelli*

Chamillard Stefano 337

Charlier Gio. conosciuto sotto il nome di *Gersone* 298

Chatelain Enrico 336

Chaussepie 166

Chiabrera Gabriello 27 Canzone in lode del *Colombo* 160. Per dimostrare la sua nobile *Vanità* di creare un nuovo *Stile*, scrisse nella propria *Vita*, che seguiva l'esempio di *Cristoforo Colombo*, e ch'ei voleva trovar *Nuovo Mondo*, o affogare.

Chiesa (della) Monsig. *Franc. Agost.* 15, 20, 22, 176, 308

Chigi Agost. chiamato il *Gran Mercante* 16 Milione, e più, da lui posseduto. Prende l'Appalto dell'*Alume* 17 chiede in qual *Moneta* si volessero i pagamenti? impresta 100. m. a' *Veneziani*. Tiene in pegno per 40. m. il *Triregno* di *Giulio II.* Fa un *Arco* nel *Possesso* di *Leon X.*

che gli tenne a *Battesimo* un *Figlio*. Ad esso, ed a 14 *Cardinali* dà un *Trattamento* sontuosissimo, nel suo *Palazzo* in *Trastevere*, dipinto da *Raffaele*, e *Giulio Rom.* con *Architettura* del *Peruzzi*. Tutti i *Piatti*, *Sottocoppe*, e *Bicchieri* d'*Argento*, in cui fu servito, gittati nel *Tevere*. *Piatto* di sole *Lingue* di *Pappagalli*. 18. Teneva *Agenti* per tutte le *Piazze*. Maritò la *Figlia* a *Rodolfo Strozzi*. Fabbicò varj *Palazzi*, una *Cappella* a *S. M. del Popolo*, un'altra a *S. M. della Pace* con i *Profeti*, e le *Sibille*, dipinte da *Raffaello*. *M. Ant. Michele*, in una *Lettera* scritta da *Roma* a dì XI *Aprile* 1520 ad *Ant. di Marsilio* in *Venezia*, pubblicata dal *Ch. Sig. Cav. Iacopo Morelli*, nella *Notizia d'Opere di Disegno*. *Basiano* 1800, 211, dice *M. Agostino Gisi* questa notte è passato... Intendo haver lassato al *Mondo* tra *Contanti*, *Debitori*, *Danari imprestati* di *Pegni*, *Allumi*, *Beni Stabili*, *Danari in Banchi*, che guadagnavano, *Officii*, *Argenti*, et *Zoglie*, *Ducati* 8000 *millia*.

Chinea destinata a portare la *SS. Eucaristia* ne' *Possessi*, e ne' *Viaggi* de' *Papi*, gnidata da *Persone Nobili*, ed *Ecclesiastiche* 317

Chiocciolle *Marine*, a uso di *Moneta* 125

Chiodi della *S. Croce*, espressi da *S. Bernardino*, col *Nome* di *Gesù* 111, trovati da *S. Ambrogio* nel *Sepolcro* de' *SS. Vitale*, ed *Agricola* 119

Chrestus presso *Suetonio* 5

Christifera *Eucharistia* 5

Christoferens, *Sottoscrizione* del supposto *Codicillo*, e di alcune *Lettere* del *Colombo* 2 se siasi mai usato, in vece di *Christophorus*? 5

Ciacconio *Alfonso* crede liberata da *S. Gregorio* l'*Anima* di *Traiano* 174

Clampi *Sebastiano*, editore della *Vita* di *Cino da Pistoja* 8 traduttore del *Convito* di *Senofonte* con *note* 172, 346 Autore di un'*Epistola Filologica*, stampata in *Pisa* al 1 di *Sett.* 1809, che presenta un *Qua-*

- dro interessante dello Stato attuale della Letteratura, e delle Belle Arti, in questa Città. Ivi alla p. 4, riferisce l'opinione del Ch. Sig. Cav. Giovanni Gherardo de' Rossi, il quale crede, che la Formula **HOΠΑΙΣ ΚΑΛΟΣ**, *Iuvenis pulcher*, che leggesi sopra due Diote, ed una *Patera* del ricco suo Musco, non debba aver sempre un *Senso amatorio*; ma possa prendersi talvolta in significato di *Applauso*, come *fortis*, *egregius*, *strenuus*, *praeclarus*. V. p. 172
- Cibao* confuso con *Cipango* 89 Sue *Miniere* scoperte 96
- Cicerone* 52, 282, 284 se abbia tenuta *Scuola*? 210 Scopre il *Sepolcro* di *Archimede* 116 suo *Detto* in onor di *Ciro*, lodato da *Xenofonte* 345 Se abbia avuta la *Fede* di *Abramo*, e se sia *salvo*? 173
- Cicopi* 234
- Ciechi* illustri per la *Dottrina* 85, 149, 291, 303
- Cieli* se dovranno rinnovarsi? 85
- Cimento* (del) *Accademia* 45
- Cina* (della) *Archi* ai *Principi*, *Generali*, *Filosofi*, e *Manderini* 167
- Cinelli* *Calvoli* Gio. 152
- Cinese* *Codice* di *Seta* 245
- Cinesi* se inventori della *Bussola*? 60, 61, 123, 125 della *Polvere*? 254
- Cinghiali* 105
- Circoncisione* de' *Messicani* 272
- Ciro* *Re* de' *Persiani*. *Scrittori* sopra di esso 281
- Cisterna*, ove anche le *Donne* giostrano con le *Bufale* 306
- Civetta* corteggiata dagli *Vccelli* 277
- Clemente* S. *Lettera* alla Chiesa di *Corinto*, ove si parla della *Fenice*, se autentica? 213, 214, 215. VII riceve in *Bologna* l'*Ambasciatore* del *Prete Ianni* 155, 225, 228, 317. VIII, 194, 241, 327, suo *Viaggio* a *Ferrara* col *SS. Sacramento* 317. XI, 146, 341. XIII acquista le *Colombe*, e i *Centauri* per. 13 m. Sc. 97 dà il *Titolo* di *Apostolico* al *Re d'Ungheria* 190. XIV, 109, 170 *Lettere* a lui attribuite, se *genuine*? 318, 319, 320
- Clenardo* *Niccolò*, *Bibliotecario* di *Ferdinando Colombo*, suo *Zelo* per la *Conversione* de' *Maomettani*, *Viaggi*, *Opere*, *Metodo* curioso d'insegnar la *Grammatica*, *Vicende*, e *morte* 135
- Cleopatra* 101 V. *Orecchini*. *Perle*
- Clodio* *Comico* mangia le *Perle* 101
- Cocodrillo*, se sia vero, che *pianca*? 99
- Cadaveri* presi da essi nel *Nilo*, perchè sono *imbalsamati*? 265
- Coch* *Girolamo* di *Anversa* 142
- Codice* di *Enoc*, trovato in *Abissinia* 100 altro in *Seta* *Cinese* 245
- Codici*, con le loro *Copie* i *Monaci* si procacciavano il *Vitto* 294, 305
- Rescritti*, quali sieno? 339 V. *Colore*
- Codicillo* *Militare*. *Scrittori* sopra di esso 3 di *Colombo*. 9
- Codro*, *Re* degli *Ateniesi* 213
- Coite* (Le) *Carlo* 333
- Colchide*, bel *Giovanne*, amato da *Socrate* 172
- Colco* 145
- Colomba* S. *Reatina* 147
- Colomba* (della) *Badia* 26 *Cavalieri* 26 *Famiglia* 26
- Colombana* voleva l'*Ortelio*, che si chiamasse la *Parte Boreale* dell' *America* 47, 168
- Colombo* *Apollonio*, *Cugino* di *Cristoforo* 15, 22 *Baldassarre* va in *Ispagna* per l'*Eredità* 13, 24, 25, 62 *Bartolommeo* 63, 99, *Bernardo* 23, *Cristoforo* *Capitano*, *Zio* *Cugino* di *Cristoforo* il grande 20 sue imprese. Nel 1485 *Girolamo* *Donato* fu spedito dalla *Rep. di Venezia* a *Giovannè* II, *Re* di *Portogallo*, per ringraziarlo de' favori compartiti ad alcune *Galee Veneziane*, rapite al *Capo*, di *S. Vincenzio* nell' *Oceano*, da *Cristoforo Colombo*, come narra *M. A. Sabellico* *Hist. Ven. Dec. IV. L. III*, 875; *Pietro Giustiniani* *Hist. Ven. L. IX*, 244, e il *P. Gio. degli Agostini* nel *II* degli *Scrittori Ven.* 204
- Colombo* *Cristoforo*. *Dissertazione* so-

pra la sua *Patria*, Madre di quest'altra, sopra le sue *Notizie Storiche*, e *Bibliografiche* 1 sua *Nascita* 23 *Albero Genealogico* 20 *Preteso Codicillo* 2 Se avesse motivo di cambiarsi il *Nome* in *Christoferens*? 7 Se potesse fare il *Codicillo*, senza *Legalità*? 7 *Codicillo*, e *Testamento* legittimo 9 se nato ignobilmente? 15, 139 *Imprese* nella sua *Gioventù* 20 si salva a nuoto 21 se sia stato prevenuto nella sua *Scoperta* dagli *Antichi*? 37, 38. Se dal *Behaim*? 39, 40. se dal *Vespucci*? 41 Se l'*America* dovesse intitolarsi *Colombana*, o *Isabella*? 47, 48. Se debba la sua *Scoperta* ai *Fratelli Zeno*, o a *Paolo Toscanella*? 49. Educatore con ottime discipline, ebbe gran perizia nella *Calligrafia* 50. Sua cognizione de' *Classici* 51, 52, e de' *SS. Padri*, che han conosciuti gli *Antipodi* 53, 54. Se abbia creduta la *Pluralità* de' *Mondi*? 56, 57, 58 tenuto per pazzo 61, 220 sposa la *Figlia* di *Bart. Perestrello*. Se proponesse ai *Genovesi* la *Scoperta del Nuovo Mondo*? la propone al *Re* di *Portogallo*; che manda segretamente un altro 62 spedisce in *Inghilterra* il *Fratello Bartolommeo*, a far il progetto della *Scoperta del Nuovo Mondo*. Non avendone riscontro, risolve di andarsi da sè stesso; ma è trattenuto dal *P. Perez* 63 ne fa l'esibizione ai *Monarchi* di *Spagna*; da alcuni *Consiglieri* è preso per *Eretico* 64 *Convenzione* fatta con i *Sovrani* per questa *Spedizione* 66, 220, 230. *Nomi* de' tre *Vascelli*, accordatigli 66 *Processione* da lui fatta a *Rabida*, col suo *Equipaggio*. *Partenza* da *Palos*; si commette ai *Venti*, ed all'*Onde*, per rinvenir negli *Antipodi*, e sotto ai *Poli*, *Gente* da giovare. *Giugne* all'*Isole Canarie*, ove si rinfresca 67 *Ammutinamento* dell'*Equipaggio*. *Minaccia* di precipitarlo ne' *Flutti* 69 alcuni pericoli corsi nell'*immensa Voragine* dell'*Oceano* 70 *Scoperta* di una delle

Lucaje. *Arrivo*, e *Sbarco* in *America*, scoperta 55 *Secoli* incirca, dopo la *Creazione del Mondo* 56, 76 *Perdono* chiestogli da tutti, e gioja comune 71 *stupore* reciproco. *Creduti Figliuoli del Sole*, discesi dal *Cielo*. *Primo Congresso Fraterno*, ed *Ospitale* da ambedue le *Parti*. *Isole scoperte*, *Nomi* imposti, *Forte* eretto nell'*Isola Spagnuola* 76, 233 *arresto* di una *Donna*, allettata con varj *Doni*, e con uno *Specchio* 76 *Visitato*, e regalato da due *Cacicchi*. *Scuopre* varie *Isole* 88, 89 *riparte*, e giugne a *Lisbona*. Va a *Palos*, ove riabbraccia il *P. Perez*, in mezzo agli applausi. 90 confermato *Vice Re*, e *Ammiraglio*, col *Titolo* di *Don*, dichiarato *Grande* di *Spagna*, col *Privilegio* d'inquartar le *Armi Reali*. V. *Veragua* 91, 220 *riparte* per l'*America* 93, 233, 234 *scuopre* le *Caraibi*, la *Giamaica*, e le *Miniere* di *Cibao*. Sua *Marcia Militare* con la *Cavalleria*, non più veduta 96 *Oro* ivi trovato 97 *malattia* sofferta 257. *Contese* col *P. Boyl*, che lo scomunicò, e partì per accusarlo alla *Corte* 98 lascia i due *Fratelli* al *Governo* della *Spagnuola*, e torna a *Burgos*, con nuovi *doni* 99 Si discolpa, e riparte per la 3 volta 100 *Scuopre* il *Continente Americano* 100, 101, 235, *pericolo* di naufragare per un tremendo *Vragano*; chiude la relazione del suo *Viaggio*, entro un *Barile*, che lancia in *Mare* 102 *predice* un'*Eclissi Lunare*, e induce per lo spavento gli *Americani* a non negargli più i *Viveri* 103 *scommette* di far restar in piedi ritto sopra una *Tavola* un *uovo nudo*, e confonde i suoi *Emuli*, che nol sepper fare 104 messo in ferri, è rinchiuso in *Fortezza* a *S. Domingo* 106 *incatenato* torna in *Ispagna* 106, 278 è liberato, e rimandato nel *Nuovo Mondo* 107 *Scuopre* la *Martinica*; è balzato nella *Giamaica* 108 desidera di tornare in *Ispagna*, e di venire a *Roma* 108 *Suoi Voti* per

ricuperare la Terra S. 109 Vn *Cacicco*, mentre riposa, gli toglie il *Barrettino*, e gli pone in Testa una *Corona d'Oro*. Tornato in *Spagna*, trova morta la *Regina*. Suo cordoglio, e sua morte 114 non giugue a dare il suo *Nome* all' *America* 237 Suo *Funerale*, ed *Iscrizione* onorevole posta su la sua *Tomba* in *Siviglia*, per ordine del Re. *Stemma* della sua *Casa*, unito a quello di *Leon*, e di *Castiglia*. 114 *Simbolo* della sua *Scoperta*, da scolpirsi sul suo *Sepolcro*, a guisa di quelli di *Archimede*, e di *Bernoulli*. *Epigrammi* di *Monsig. Capilupi* in sua lode 117 fa rinchiuder nel suo *Sepolcro* le sue *Catene*, tenute appese nella sua *Camera*, finchè visse. 118 il suo *Cadavere* trasportato nella *Cattedrale* di *S. Domingo* 119 Scrive in *Lisbona* una *Relazione* del suo *Viaggio* 126 varie edizioni. Perchè si sottoscrivesse *Colombi* 127, 129, 184 Sua *Vita* scritta da *Don Ferdinando*, suo *Figlio* 129 se sia stato *Cardator* di *Lana*? 139 lodato dal *Muñoz* 140 onorato dal *Card. Gonzalez*. Il *Card. Perrenot* induce il *Gambara* a fare un *Poema* in sua lode 141 Il *Card. Benedetto Panfili* persuade il *P. Carrara* a farne un altro 146 il *Card. Alessandro Farnese* s'interessa per l'edizione di quello di *G. C. Stella* 149 lodato da *Giuliano Dati* 153 dal *Cav. Stigliani* 155 dal *Tassoni* 158 dal *Vilifranchi*, *Giorgini*, *Gualterotti*, e *Benamati* 159 dal *Tasso*, *Chiabrera*, *Card. Pallavicini*, *Filicaja*, *Varzi*, *Quintana*, e *Caluso* 160, 161 da *Mad. du Boccage* 163 dal *Cav. di Langeae* 64 de' *Gesuiti Menochio*, *Bettinelli*, *Tiraboschi*, *Lampillas*, e *Andres*, dal *Campi*, *Chaussepè*, *Moreri*, *Robertson*, *Durazzo*, e *Napione* 165 *Statua* da erigersigli in *America* 169 accusato di *crudeltà*, e di aver rovinata l' *America*, con avervi fatto andare i *Rei Spagnuoli*. Lodato da *Gomara*. Voto di *Herrera*, che avesse un *Nome* fra le *Costellazioni*

175 *Oviedo* gli crede dovuta una *Statua d'Oro*. Idolatrato dai *Castigliani* 175 finora però non ha nè *Statue*, nè *Busti*, nè *Medaglie* 176 quest' *Epoca* era degna di esser *rammentata* nelle *Date* delle *Stampe* contemporanee 178 *Rami* del suo *Ritratto*; quello premesso a questo *Libro*, copiato da uno *antico*, messo in fronte al *Libro della Patria* di *Colombo* 180 *Pittura* di questa *Impresa* in *Genova* 180 *Eccitamento* ai più famosi *Pistori* di farne dell'altre 74 *Commedie*, *Farse*, *Balli* in onor suo, ma non v'è finora alcuna *Tragedia* 181 *Invito* agli *Stam-patori* di unire, quanto si è scritto in sua lode 182 paragonato a *Gio. de Vigo* 26, posposto al *Principe Enrico* di *Portogallo* 186, 248 sua *Scoperta*, perchè *superiore* a tutte le altre? 217 suo *Discorso* al *Divo Apollo* in *Parnaso*, finto dal *Boccalini* 268 il *Molza* lo taccia di conduttore del *Morbo Gallico* 175 d' *ambizioso*, e di *Ladro* 278 scacciato con gli altri *Conquistatori* dal *Parnaso* 279 giustificato dallo *Stovenio* 279, e dal *Cav. Napione* 280. *Diego* 25, 43. 99, 137 *Domenico*, *Padre* di *Cristoforo* 15 se esercitasse la *Mercatura*? 16 *Fedele* 180 *Ferdinando*, *Figlio* naturale di *Cristoforo* 13, 14, 15, 49, 62 *Vita* del suo *Genitore*, da lui scritta 129 *Biblioteca* ricchissima, detta la *Colombina*, da lui lasciata alla *Cattedrale* di *Siviglia* 132 servito dal *Clenardo* 135 e dal *Vaseo* 137 *Francesco Zio* di *Cristoforo* 12, 20 *Gio. Giacomo*, *Fratello* di *Domenico*, e *Vescovo* di *Betlemme* 15 *Guglielmo* 22 *Fedele* 27 *Lancia* 20 *Niccolò* 20 *V. Geraldini*, *Colombi verdi* in *Bombue* 227 *Colonna Vittoria*, suoi *Pregj* 25 *Colore*, col quale risorgeranno gli *Vomini* 75 spremuti dall' *Erbe*, con cui s' *imbellettano* gli *Americani* 236 diversi, in cui i *Miniatori* dipingevano le *Iniziali*, e i *Titoli de' Capi de' Codici* 311 di qual *materia*, e con qual *arte* si componessero, l'in-

- segna *Papia V. Ducange in Aurigrasus*
- Colosco*, Rappresentazione della *Pasione* 156
- Coltelli* usati per martirizzare i *Santi*, e con loro sepolti 119 perchè permessi ai *Monaci* ? 305
- Columbeidos*, Titolo del *Poema* di *G. C. Stella*, e di *M. du Boccage*, e di un altro in onore di *S. Colomba* 147
- Comete* se abitate ? 57
- Commedia* sopra il *Colombo* 181
- Commercio* variato sotto il *Re Filippo* 151
- Conchiglie*, se fuori di esse germogliano le *Perle* ? 101
- Concistori* segreti, e pubblici 189
- Condamine* (de la) *Carlo Maria* 121
- Conigli* (di) specie, la di cui *Femmina* in *America* ha una *Borsa* di *pelle*, che forma un altro *Utero*, entro di cui nasconde, e salva dagli *Animali* da preda, e da' *Cacciatori* i suoi *Figli* 237
- Consalvo* con *Nugno* cangia alcuni *Prigioni* con *Polvere d'Oro* 175
- Contarini* Mercanti fin dal 1200 16 V. *Gritti*. *Serafina* 303
- Copernico* Niccolò 56, 57
- Coralli* pescati da' *Notatori* 239
- Corbara* de' *Carnini* Mons. *Leonardo*, Vescovo di *Monte Peloso*. Suo *Epigramma* in lode del *Colombo* 127
- Cordova*. *Consalvo Ferrante*, perchè detto il *Gran Capitano* ? 261 *Medaglie* in onor suo 262 s'egli portò il *Morbo Gallico* in *Napoli* ? 274
- Corinto*, Chiesa, ove in tutte le *Domeniche* si leggevano le *Lettere* de' *Pontefici* 214
- Corna delle Vittime*, indorate 193
- Cornacchia* Esopiana del *R. Aprosio* 158
- Cornelia* 216
- Cornelio* Pietro tradusse in versi l'*Imitazione* di *G. C.* 284. Questa *Traduzione*, benchè spogliata delle belle attrattive dell'*Originale*, di quella commovente semplicità, di quella naturale unzione, capace di operare più *Conversioni* di qualunque *Sermone*, pure ebbe un incontro prodigioso. Tale è il giudizio formato dal *Fontanelle* l. cit. *Cet Ouvrage eut un succes prodigieux, et le dedommagea en toutes manieres d'avoir quitté le Theatre. Cependant, si j'ose en parler avec un Liberte, que je ne devois peut-etre pas me permettre, je ne trouve point, dans sa traduction, la plus grand charme de l'I. de I. C., je veux dire, sa simplicité, et sa naïveté. Elle se perde dans la pompe des Vers, qui étoit naturelle a M. C. et je crois même, qui absolument la forme des Vers lui est contraire.*
- Corneto*, Giostratori mandati a *Roma* 269
- Coronelli* Vincenzo Maria 251
- Corpo* del *Signore*, Festa instituita dopo il *Libro dell'Imitazione*. Formole di esso trasferite nell'*Vffizio*, composto da *S. Tommaso d'Aquino* 312
- Corsale*, se lo stesso, che *Pirata* ? 21, 22
- Corse* di *Barberi*, dentro, e fuori di *Roma*, in *Carnevale*, e in altri tempi 209
- Corsini* Biblioteca. Preteso *Codicillo* del *Colombo*, ivi conservato 2
- Cortes* Ferdinando conquista il *Messico* 262
- Corvi* Convittori di *Elia* 88
- Corryno* Mattia Re d'*Vngheria* se avvelenato dalla *Moglie* ? 237
- Cose*, loro produzione, ed aumento 217
- Costadoni* P. Anselmo 292, 342 V. *Lancia*. Libri
- Costantini* Antonio 35
- Costantino* mette la *Croce* ne' *Labari* 6 sua *Tragedia*, stampata, e rappresentata, nel *Palazzo Pighini* 270
- Costantinopoli* espugnata 217
- Costanzo* (di) P. Ab. *Giuseppe V. Gioacchino*
- Costato* (del) misura della *Piaga* portata indosso per *Superstizione* 206
- Costellazione* del *Nilo* 265 celesti, fra cui meritarebbe di aver luogo il Nome del *Colombo* 175, o la sua *Nave Gallega*, come quella d'*Argo*, che si finge trasportata in *Cielo*
- Cotelerio* Gio. Batt. 214, 215, 333
- Cotogno* 276

- Cotolendy** Ignazio traduttore della *Vita del Colombo* 131
- Cotone** filato 75, 99
- Covi** degli *Animali* maravigliosi 231
- Cousin** Luigi 337
- Cresima** conferita ai primi *Americani* 94. se debba darsi a' *Bambini*, ed a' *Fanciulli moribondi*? 94 Scrittori sopra questo *Sacramento* 94
- Creso** 281
- Crestiger** che significhi? 5
- Crine** scompigliato da arte, per comparir in aria più fiera *V. Caligola*
- Crisolora** Emmanuello 209
- Cristianissimo**, Titolo avuto dagli *Imperadori*, e da' *Re di Spagna*, e poi assegnato per distintivo ai *Re di Francia* 190
- Cristina** Reina di *Svezia*, illustri di lei *Azioni* descritte con *Anacronismo* nel *Poema* del *P. Carrara* 147
- Cristo**, Nome ne' *Labari*, e nelle *Bandiere*, messo da *Costantino*, tolto da *Giuliano*, rimesso da *Gioviano* 6
- Cristoforo S.** se sia *Nome*, o *Soprannome*? 4 detto anche *Christophannus*. Se siasi cambiato da qualcuno in *Christoferens4* chiamato *Christifer*, e *Christiferus* 5. *Atti* del suo *Martirio*. Scrittori in sua lode 4. creduto un nuovo *Ercole* 104 *Pitture*, e *Statue Gigantesche* in *Auxerre*, *Bologna*, e *Parigi* 5 col *Bambin Gesù* sopra le *Spalle* 5 Sue *Reliquie* in *S. Angelo in Pescheria*. Sua *Festa* presso i *Greci* a' 9 di *Maggio*; presso i *Latini*, a' 25 di *Luglio*, che per la sua celebrità si trova indicata in una *Carta* di *Goffredo* II, *Re di Perucis*, presso il *Butkens* T. I, 229, senza la dichiarazione del giorno, in questo modo. *Ce fut fait l'an del' Incarnat. Iesu MCCLXIV, el Mois de Seval* (Luglio) *le Jour S. Iakémé, et S. Christoffe*. *V. L' Art de verifier les Dates*. A' *Paris* 1770 fol. 148. e le *Memorie* proposte a' *Devoti*, nella *Festa* di *S. Cristoforo*. 1788. 8. *Versi* curiosi sopra il medesimo 5 *Progetto* di una *Diss. de Cl. Christophoris* 5
- Croce** inalberata nell' *Isola* di *S. Salvatore* 72, 74 aggiunta con *tre Chiodi*, al *Nome* di *Gesù* 111 premessa a' *Nomi* de' *Testimonj*. Se quelli, che ne faceano il *Segno* nelle *Scritture*, sapevano scrivere? 112
- Croce S.** (della) *Legno Reliquia* in *Cuccaro* 29 precede il *Papa*, e per privilegio, altri *Prelati Maggiori* 6. il *Re d' Ungheria* 190
- Croce** nelle *Pianete* de' *Sacerdoti Francesi*, dietro le *Spalle*; e non dinanzi al *Petto* 319
- Crociate** 110
- Croci** due perchè usate dal *Capitolo Lateranense*? 201
- Cromwel** Oliviero 140
- Crucigero** 6, 228
- Cuba** 65, 76, 142, 225, 234, 239
- Cuccaro** nel *Monferrato*, *Patria* di *Crist. Colombo* 2, 14, 22, 161 confuso con *Cucchereto* 13 con *Cugurgo* 14, o *Cugureo* 15, 23. *Ritratto* del *Colombo*, ivi conservato 180. Nella *Lucania*. *Situazione*, *fertilità*, *fortezza* del suo *Castello*, *privilegi*, *Rito Greco*, e *Latino* nelle sue *Chiese*, *Monumenti*, *Vomini illustri* 28, 29, 30, 31. *V. Adamo, Altilio*
- Cucchiarino** di *Platina*, regalato a *Pio VI* da *Carlo III* 202 diverse loro *materie*, *figure*, ed *usi* nella *Sacra Liturgia* 202. Nel *Museo Mariotti* si conserva un *Cucchiajo* di *Legno*, che era stato indorato. Nel *Mánico* v'è *S. Giuseppe*, e la *Madonna*. In mezzo il *Bue*, e l' *Asinello*. Più sotto, la *Culla* col *Bambino* dentro. Al fine i *Re Magi*. Sembra lavoro del *Sec. XII*.
- Cujacio** *Giacomo*, molti andarono a *Bourges*, per conoscerlo 348
- Cuochi** moderni non si curano di far *Salse* di *Perle stemperate* 101
- Cupido**, *Statua* del *Buonarroti* 269
- Curzio** *Mario*, *Cieco dotto* 148
- Cusa** (di) *Card. Niccola* 56 predice la *fin* del *Mondo* 84 contrario ad *Aristotele* 173
- Cusco**, per l' *Aria* fredda la *Carne*

vi si si secca, come *Legno* 236
Czar, Titolo dell' *Imperador* delle
Russie 192
Danao, Figlio di *Belo* 220
Danesi, Armi antiche di *Selce*, tro-
vate ne' loro *Sepolcri* 126
Danieli Cav. *Francesco* 238
Dante, 81, 99 descrive le quattro
Stelle della Crociera del Sud, più
da *Profeta*, che da *Poeta* 81, 267, 268
Danti Gio. Batt. suo *Volo* 107
Dati Giuliano 46 Versi sulla Scoperta
delle *Canarie* 153 in lode del *Prete*
Ianni 155 di *Scipione Africano* 156
della *Rappresentazione della Pas-*
sione nel *Colosseo* 156
Daubusson, Gran *Maestro* di *Mal-*
ta, fatto *Card.* da *Innoc. VIII* 208
Delfau Franc. *Fautore del Gersen* 312,
334, 336, 337 per naufrago in una
Burrasca 335
Demonio chiamato dal *Grassi*, *Copi-*
sta del *Burcardo* 51 se possa risuscit-
tare gli *Vomini*; e i *Bruti* 79 se
dovesse esser disciolto, dopo mille
Anni 80
Benina Canonico *Carlo*, *Alcuno* mo-
derno, 12, 13, 166, 316
Denon M. *Vivant* 266
Dentato M. *Curio*, perchè così detto?
344
Berham *Giuglielmo* 57
Desnos *Niccolò* impegnato pel *Kem-*
erpi 333
Destra del *Signore* 328
Diaconi sette 215
Didone. Suoi *Amori* con *Enèa* 76 V.
Lettera di *Gius. Bartolè* XLVI *Opu-*
scoli *Calog.* 294
Diluvio 52 se sia stato *universale*? V.
Misc. *Veneta* di varie *Opere* V,
153 *Lezione* di *Franc. M. Ricci* in-
torno al *Diluvio universale*. *Adrian*
Diss. VI, 141. *Nicolai* VI, 143. *Scrit-*
tori sopra il medesimo 122. Se ab-
bia distrutto il *Paradiso Terrestre*?
100 profetizzato nel 1188, e nel
1524. 81
Diocleziane Terme. Lor *Pianta*, *Ele-*
vazione, ed *Illustrazione* da pub-
blicarsi 142, 143
Dionisio S., *Vescovo* di *Corinto*; leg-

geva in *Chiesa*; ogni *Domenica*,
le *Lettere* de' *Papi* 213. *Innocenzo III*
concede un' *Indulgenza* di 40 gior-
ni, tra' quali avrebbe visitate le sue
Reliquie nella *Chiesa* di *San Dion-*
isio in *Parigi* 213, 214 V. *V-*
mani S. *Vescovo* di *Parigi*; diver-
so dall' *Areopagita*, e dal S. *Vesco-*
vo di *Corinto* 214
Diosdato *Raimondo* 131
Discobolo *Esquilino* 265
Disegni rozzi, di cui servivansi gli
Americani, per conservar la *Mem-*
oria dell' *Epocha* più rimarchev-
oli 235
Dito del *Signore* 328
Divinità *Americane*; loro *Immagni*
spedite a *Leon X* 222
Domenicani, *Frutti* da loro tratti nelle
Missioni di *America* 248 *editori* di
varie *Stampe* dell' *Imitazione* 290
impiegati nella *Stampa* 307
Domenico S. *Loricato* portava una *Ca-*
micia di *Maglie* di *ferro*, che non
levava, che per darsi la *Discipli-*
na, o per soddisfare ai *Peccati suoi*;
ed a quelli del *Popolo* 310
Domenica de *Rosa* o de *Rosis*; fra
l' *Ottava* dell' *Ascensione*; in cui git-
tavansi le *Rose* dall' *Occhio* della
Rotonda, ov' era la *Stazione* 200 V.
Panteon
Domingo S. *Isola* così chiamata; per-
chè scoperta di *Domenica* 120 *Mon-*
sig. *Alessandro* *Geraldini*; primo
suo *Vescovo* 63, 65 *Cattedrale* de-
scritta 120, 221, 223 *ivi* fu posto
il *Cadavere* di *Colombo* 120 che pri-
ma era stato imprigionato in quel-
la *Fortezza* 106 *Ospizio* de' *Poveri*;
ed *Ospedale* *ivi* eretti 222
Don, Titolo dato al *Colombo* 91
Vasquez di *Gama* 165
Doni Gio. *Franc.* *Medaglia* coniatagli
col *Globo* *Terraqueo*, allusivo a'
suoi *Monli* 57
Donna presa dal *Colombo*, e regalata
ad un *Specchio* 76
Donne del *Mondo Nuovo*; secondo
Postello, doveano regnare nell'au-
tico; sopra degli *Vomini* 79 Se *Ge-*
teinte al pad' d'essi, o dovessero

esserlo dalla *Messiasa Giovanna* ? 78 *Se risorgendo*, prenderanno il *Sesso virile*, e la *Giudicatura* ? 78 *Se diverranno piuttosto tanti Angioli*, senza alcun *Sesso* ? 78 *Se restando nel loro Sesso*, saranno in *Paradiso*, in maggior numero degli *Vomini* ? 79 . *Se gli Angioli sieno mai comparsi*, in forma di *Donne* ? 79 . *Se ne' Cori degli Angioli possano dipingersi le Angiolesse* ? 79 . *Se le Savie sien rare*, più della *Femice* ? 216 . *Le Americane maritate* si distinguevano dalle *Vergini*, stando coperte con foglie, o con frasche intessute, o con *Vela di Setta* 205 . L' *Abate Coyer* nel suo *Année merveilleuse* 1748, 12, giunse alla incredibile stravaganza di predire, che si sarebbe cangiato il *Sesso Femmineo* in *Virile*, e questo in quello . Ma gli fu risposto con l' *Année sans merveille, ou fausseté de la prédiction de l'année merveilleuse, avec des Notes* . Lille 1748 . 12 .

Donne copiano *Codici* ; compongono le *Stampe* ; fanno da *Torcoliere* ; remano a *Stromboli* ; notano a *Malta* ; giostrano con le *Bufale a Cisterna* ; reggon la *Scettro* ; maneggian la *Spada* ; salgono nelle *Cattedre* ; perorano ne' *Tribunali* ; rispettabili in ogni genere della più sublime, ed eroica *Virtù*, valorose nelle *Armi*, eccellenti nelle *Lettere*, nelle belle *Arti*, nella *Musica*, nella *Danza*, non lasciano di segnalarsi nell' *Ago*, e nel *Fu-*
so 306 .

Donzelle nella *Grecia* avean l'uso di lavare i loro *Ospiti* 236

Dotia, *Andrea* 166

Doti tre de' *Libri* quali sieno ? 349

Dottori Cavalieri 8 della *S. Chiesa* 292 . 323 *Teseo Ambrogio* racconta, che *Giulio II* comperò un *Diamante*, pel prezzo di 22 m. e 500 Sc. d'oro, che il *Caradosso* legò con *Lamine d'Oro*, e d' *Argento*, in cui erano con finissimo lavoro scolpiti i 4 *Dottori della Chiesa* ; del qual *Diamante* soleva valersi il *Papa* ne' so-

lenni *Pontificali* . V. *Tiraboschi* XI, 315 . *Andrea Rowlanger*, come narra *Gio. Batt. Bullet* nelle *Ricerche Storiche* su le *Carte da giuoco*, con una *Similitudine* da *Secentista*, paragonò i 4 *Dottori della Chiesa* al 4 *Re delle Carte* . S. *Agostino* al *Re de' Cuori*, per la sua *Carità* . S. *Ambrogio* al *Re de' Fiori*, per la sua *Eloquenza* . S. *Girolamo* al *Re di Picche*, pel suo *Stile mordace* . S. *Gregorio* al *Re de' Quadri*, per la sua poca *elevazione* .

Dramma in onor del *Colombo* 181

Drammaturgia dell' *Allazio*, accresciuta da *Gio. Cendon* 41

Droghé 125, 273, 275

Durandi Iacopo 316, 317

Durazzo March. *Ippolito* 49, 60, 120, 166, 180

Ebrea corteggiata dal *Molza* 273

Ebrei, loro preghiere contro *S. Vincenzo Ferreri* 83 *Conversione* 87

col *Cappello* nella *Sinagoga* 91 parte avuta nell'antico *Carnevale* 259

Simboli del loro ritorno dalla *Schiavitù*, e del loro passaggio in *Egitto* 276

Eduardo I Re d' *Inghilterra* 211

Egitto (dell') Presa rammentata ne' *Calendarj* 178 *Mummie* 236

Eliogabalo condiva le *Vivande*, i *Pesci*, e le *Insalate*, con *Povere* di *Perle* 201 mangiava i *Pasticcj* con *Lingue di Pappagalli*, e con *Viscere* di *Lamprede* 232

Elci (di) *Bosco Sacro* a *Palinuro* in *Cuccaro* 32

Elena 150

Elia, *Predizioni* della sua *Venuta* 87

convive con i *Corvi* 88 *Suo Cocchio* 88 *Se goda la Visione intuitiva* ? 87

Se sia nel Paradiso Terrestre, con *Enoc* ? 87 *Se possa invocarsi*, come *S. Profeta* ? 87 *Se Tipo* di *G. C.* e *se debba giudicare i Vivi*, e i *Morti* ? 88, 101 V. *Antiochius Episc. Ptolemaidis*, de veritate *Resurrectionis per Moysis, et Eliae Apparitionem* confirmata, in *Catena Petri Possini* in *Matthaeum* T. I, 234 Io. *Frischmuth* de *Eliae Adven-*

ta. Ienae 1659 de *Ellae* Prophetae nomine, et Prosapia. Ienae 1683 de *Elia* Corvorum Alumno. Altd. 1718 Ger. Moebii de *Ellae* adscensu ad Superos. 1678 O. March de *Mose*, et *Elia* visis, et auditis apud *Christum*. Lugd. Bat. 1702. Frid. Chph. Willichius de Orethim *Ellae* Nutritoricibus, Naturalesne Corvi, an *Homines* intelligantur? Gryphis. 1707, et 1719 in T. II Theol. Theol. Phil. 728. L. F. Mayeri Comitum Thaboritica a *Christo*, *Mose*, et *Elia* celebrata. Hamb. 1708. *Ellas* Silberad de Zeli Heroici Theologo in *Elia* conspicuo. Argent. 1722. G. Klausius de *Ellae* Sacrificio Vespertino 1726. I. Crudelius de Dote gemina *Ellae*. Vit. 1739. Heumannus de praecipua causa, ob quam Discipulis tribus se conspiciendos praebuerunt, atque audiendos *Moses*, et *Ellas*. Gottin. 1732 G. Keiselitz de parte dupla Spiritus *Ellae* 1733. R. Eiben de *Elia* fugiente, et apparitione, ac Oraculo *Iehovae* ad *Elliam*, in Monte *Horeb*. Bremae 1736.

Elizabetta Regina d'Inghilterra 216, 341.

Elogi suppliscono alle Piramidi dell'Egitto, alle Statue dell'antica Roma, agli Archi di Trionfo della Cina, ai Mausolei di Westminster 167

Enciclopedia Italiana 250

Enoc se nel Cielo, o nel Paradiso Terrestre? 87, 100, 101 Se possa invocarsi, come *S. Profeta*? 87 Libro Apocristo 100, 101

Enrico Principe di Portogallo, preferito al Colombo 186. VII, il Salomone dell'Inghilterra 110. VIII dedicata a Leon X un'Opera intitolata *Henrici VIII Angliae Regis. Assertio VII Sacramentorum, adversus Martinum Lutherum*. Antner. in Aedib. Mich. Hilecnii 1522, 4, e ne ottiene il Titolo di *Difensor della Fede*. 192 fa giudice un suo *Papagallo* della mercede da darsi a un *Barcajuolo*, che l'avea salvato 232

Enriquez Card. *Enrico* suppone, che non sia stato dato il titolo di *San-*

to al Serafico *S. Francesco*, che dopo morte 312 ristampa il Libro dell'*Imitazione*, con la *Traduzione*, e con la *Prefazione*. Suo Elogio 322 *Beatrice*, Madre di *Ferd. Colombo* 132

Enzio, Re di *Sardegna*, e di *Corsica* 278

Equinozio 222, 229

Erasmus si dolova di aver cattivo Carattere 50 invoca il nome di *Socrate*, come quello di un *Santo* 173. Per la troppa deferenza, e familiarità cogli *Eretici* de' suoi giorni, e per la somma libertà, con cui scrisse intorno a' *Dogmi*, e *Riti* antichissimi della *Religione Cattolica*, la sua *Credenza* cadde in gran sospetto. Quindi in molti *Libri*, o illustrati, o dati alla luce dal medesimo, si trova, non solo tagliato o cassato il suo Nome, ma anche le sue *Prefazioni*, *Lettere*, e *Annottazioni*. Quest'uso deturpa inutilmente le più belle *Edizioni*, ed è comunemente biasimato dagli *Intendenti*, come, oltre *Gaetano Volpi* nella sua *Libreria* 64, ha fatto il *Manni* nelle *Notizie* intorno al celebre Stampatore *Gio. Frobenio*, nel T. XXVIII. degli *Opusc. Caloger*. Nella *Galleria* del *Duca D. Luigi Braschi*, che era composta in gran parte de' *Quadri*, acquistati da quella del *Principe Carlo* in *Brusselles*, v'era un *Ritratto* in grande di *Erasmus*, in *Tavola*, col fondo d'Oro, di *Gio. Holbenio* di *Basilea*, uno de' più rinomati di questo celebre *Pittore*, l'*Elenco* delle di cui *Opere* è registrato nell'*Encomium Moriae* di *Erasmus*, con le *Note* del *Listrio*. E' in atto di stare al *Tavolino*, coperto di un *Tappeto*, e sparso di *Carte*, in una delle quali leggevi. *Vt cumque de me vulgo Mortales loquuntur*; e in altra *Carta*, *Erasmii Roterodami An. 1534*. Sopra questa *Carta* sono dipinte *Penne mozze*, e disperse con un *Calamajo*, che n'è privo, ed una *Forbice*. La *Fisionomia* è magra, e

consunta, con *Occhi vivi*, e *Naso aquilino*, scarmò di *Mento*, e senza *Barba*.

Erbe, colori spremuti da esse, con cui gli *Americani* si tingon la *Faccia* 236

Ercolo V. Cristoforo. *Colonne* 22, 39, 60, 214, 229, 267, 278 Diss. Accademica delle *Colonne d'Ercolo* del P. Tommaso M. Gabriini. Roma 1759. 4. V. il suo *Elogio* da me pubblicato nel *Diario del Cracas* n. 98, 99 nel 1808. p. 17, e tradotto nel *Journal des Cures de Paris* 31 Dec. 1808. n. 182

Ercolo, e *Teseo* messi in *Paradiso* da *Vloderico Zuinglio* 173, 175, 220

Erhard Tom. Aq. Difensore del *Gersen*, riduce in Versi *Elegiaci* l'*Imitazione* 304, 315

Ero all'*Ellesponto*. Scrittori sopra la medesima 68

Essars (de) Ant. perchè fece collocare la *Statua Colossale* di S. *Cristoforo*, alla *Cattedrale* di *Parigi*? 5

Estouville (di) *Guglielmo* Card. 198

Etiopi, colore della lor *Pelle* 37, 75

Eucaristia, detta *Christifera* 5 portata sopra una *Chinca*, innanzi ai *Papi*, ne' loro *Possessi*, e ne' loro *Viaggi* 317

Euclide per aver manifestato un *Segreto* de' *Principi*, e de' *Privati*, si finge dal *Boccalini* assalito; e percosso con *Sacchi* di *Reina* 260

Eugenio IV 19, 111

Fabbi di tutte le *Arti*, condotti in *America* 233

Fabriz P. Gabriele 94

Fabriz Vincenzo 182

Faita P. Ab. difensore del *Gersen* 338

Falconi 105

Fanciullo su la *Groppa* d'un *Centaur* 97

Faraone, memoria della sua *Sommer*sione 265

Farfalla 172

Farnese Card. *Alessandro* manda il *Poema* dello *Stella* al *Precettore* di *Filippo*, *Principe* d'*Asturias*, che ne accetta la *Dedica*. 149. *Descrizione* di un suo *Ritratto* 150 *Suo*

detto, che non v'era cosa più dispregevole di un *Soldato codardo*, e di un *Ecclesiastico ignorante*. *Lo* di dategli da *Carlo V.* Tre cose bellissime da lui possedute 150. *V. Petri Magni Oratio* in *Funere* Card. *Alexandri Farnesii*. Romae 1589. 4. *Franc. Coattini*, *Raccolta* d'*Orazioni* et *Rime* di diversi, col *Discorso*, e *Descrizione* dell'*Esequie*, e del *Catàfalco*, in morte del *Sig. Cardinal Farnese*. Roma 1589. *Palazzo* 150.

Farnesina *Palazzo*, *Loggia*, *Portone* 18, 150

Farratini Card. *Bartolommeo* fabbricò una *Casa*, a capo della *Strada*, corrottamente detta *Fratina*, comprata da *Monsig. Vives*, pel *Colle*gio di *Propaganda* 327. *V. le mie* *Campane* 176

Favoriti *Monsig. Agostino*, suo detto sopra il *P. Lupo*, e l'*Allazio* 196 antipatia all'odor delle *Rose* 201

Faure *Antonio* 333

Fea *Avv. Carlo* 18, 97, 265, 270

Febbre (della) *S. M.* suo *Tempio* demolito da *Pio VI* per la nuova *Sagrestia* 197

Febo V. Postello

Fede (della) *Difensore*. *Titolo* dato da *Pio II* a *Carlo VIII* *Re* di *Fran*cia, e poi da *Leon X* ad *Enrico VIII*, e suoi *Successori* 191, 192

Fedelissimo, *Titolo* del *Re* di *Porto*gallo 190

Federico *Re* di *Prussia* richiede, perchè non vi son più nè *Tassi*, nè *Ariosti*? 162 *Il Imp.* se esibisse di circondar d'*Oro* le *Mura* di *Bologna* per riscattare il *Re Enzo*, suo *Figlio* *Prigioniero*? 278

Felro, bel *Giovane*, amato da *Socrate* 172

Fenice, così chiamato *Pico della* *Mirandola* 209; anche il *Colombo* 213 se con questa parola siasi significata la *Palma*? 214, 215. Alcuni credono, che da *Fenici* sia stato dato il nome di *Phoenix* alla *Palma*, perchè abbruciandola sino alla radice, la vedean sorgere più bella,

che mai. Nominata nella Lettera di S. Clemente 214, 215, da Tertulliano 214 da S. Epifanio, S. Isidoro, S. Zenone, S. Cirillo Geros., S. Gregorio Naz., S. Ambrogio, Lattanzio, Plinio, Tacito, Claudiano, 215, creduta da molti altri 215 Simbolo della Risurrezione 216 Favola di una, che vuol maritarsi, ed è ambita per Isposa da tutti gli Vecelli, vestiti in gala 216 In una Medaglia di Caracalla 216 V. Perri Texellii Phoenix visus, et auditus, sive fictae illius Avis Descriptio Symbolica. Amst. apud Franc. Vander Plaats 1706. 4. Will. Ern. Tentzelius 216 de Phoenix Ave, contra Fellinum, in Thes. Theol. Phil. T. I. 559. Essa è una delle Costellazioni dell' Emisfero Meridionale.

Ferdinandina, Isola 76

Ferdinando V Re di Spagna. Dedicato Anno da Viterbo 10, 43, 63, 64, 65, 66, 90, 95 priva il Colombo delle sue dignità, e manda un altro in sua vece 105. Suo Elogio 105, 106 sospendeva la Caccia, per ascoltare le Suppliche 106, 107, 110, 113, 115, 117, 127, 141, 151 Concessione di tutte le Terre scoperte, fattagli da Alessandro VI 183, 189, 229, 233, 235, 268, 269, 270, 271, 272, 275, 278. V. Veragna **Ferdinando** Duca di Parma regala all' A. ogni anno i Calendarj, e' l' Diario grosso 179

Ferraresi tengono il Cappello alla Predica 91, 143 V. Manardi. Ricci **Ferreri** S. Vincenzo annunzia la fin del Mondo. Scrittori sopra di esso 83

Ferro sconosciuto dagli Americani 126, 227 quando introdotto? 125, 126, 233, 277 Panciera portata per 40 anni su la nuda Carne da Frate Vgo 310

Fiammetta Monna, e Madonna 345

Fiamminghi illustri 135

Fichi perfetti quali sono? 276, se fusse il Frutto vietato a' nostri Progenitori, che si coprirono con le sue Foglie? Congresso tenuto con

l'Oliva, la Vite, e lo Spino. Simbolo del ritorno degli Ebrei dalla Schiavitù, e della maledizione di quelli rimasti in Gerusalemme, e che confidarono nell' Egitto 276. Pianta maledetta da G.C. segno del fine della Sinagoga 277 V. Job. Chph. Goetzgenius de Ficu maledicta. Lips. 1697. T. I. Thes. Theol. Phil. 417. Rumisale, Figura del termine della Superstizione 277. Ezechia guarito con un Cataplasma di essi. Benedetto XI. e Mattia Corvino avvelenati. Catone con essi indusse i Romani alla distruzione di Cartagine 277 serviti per la spiegazione di una Legge 277. Loro Lodi. Il Molza n'era ghiottissimo 277 Il B. Andrea Conti fece trovare nella Terra del Piglio, nel Mese di Febbrajo, un Albero, che si è conservato fino al Secolo passato, pieno di Fichi esquisiti, che mandò a regalare a Bonifazio VIII da un suo Familiare, che vi avea spedito, per esplorare, se era pazzo, come credevasi, e che, appena giunto, restò convinto della Santità del Servo di Dio, il quale gli scoprì, ove avea nascosto un Pesce, che gli portava in dono. V. Dan. Papebrochii Comment. de B. Andrea. T. I. Iun. Bolland. 364, e' l' Santuario Anagnino del P. Ciarraricone

Fiere, e Mercati come debbono esser ordinati? 289

Figueroca, Presidente della Spagnuola 226

Fila colorate, unite in varj modi, servivano agli Americani, per indicare l' Epoche più memorabili 235

Filoso Franc. riprende S. Bernardino da Siena 111 se fusse sorpreso in Padova in un Misfatto? Ebbe tre Mogli 170, 171 sostenne contro il Merula, doversi scriver Turcas, e non Turcos. Fu Segretario del Bailo a C.P. scrisse molte Lettere a' Principi 209. Se fusse Discepolo del Crisolora? Epoche della sua Vita. Se morisse in Firenze, o in Bologna, senza avere il modo di farsi

- seppellire? Fu in Corte del Card. Albergati 209. Disputa con un Grammatico, se Cicerone ebbe Scuola di Lettere? 210. Sue Satire 210 perchè chiamato Anglo, Fil. M. Visconti? 212 Falsa Genealogia da lui inventata della Famiglia Piatti 213 stima le Donne savie, rare più della Femine 216
- Filicaja Vincenzo 161
- Filippo Neri S. preso per Esemplare di una buona Vecchiezza dal Card. Paleotti 242 di una Cristiana Allegrezza dal Card. Valerio 243 raccomandata a' suoi Penitenti la Lettura del Combattimento Spirituale 344
- Filolab di Cratone 56
- Filopone Giovanni 53
- Fine del Mondo 80 al fine di un Libretto di Bernardino Mazio Bonattiano, de praelatione Deae Paupertatis ad Deam Divitiarum. Brixiae 1507. 8, si legge: Haec sunt XII Signa, quae significant Finem Mundi, videlicet 1 Senex sine sensu, 2 Christiani sine Fide, 3 Populi sine dilectione, 4 Prelati sine diligentia, 5 Clerici sine Vita honesta, 6 Religiosi sine Sanctitate, 7 Domini Terrarum sine virtute, 8 Iuvenes sine timore, 9 Divites sine misericordia, 10 Pauperes sine humilitate, 11 Matrimonium sine fide, 12 Mulieres sine verecundia. Notabile Multis annis jam transactis, Nulla Fides est in pactis. Mel in ore. Fel in Corde. Lac in Verbis. Fraus in Factis.
- Fiorentina Accademia 148 V. Notizie intorno agli Uomini illustri dell'Accademia Fiorentina. Fir. per Pietro Marini 1700, 4
- Fiorentini non levano mai nè Stemmi, nè Iscrizioni 327
- Fiori sparsi dall'alto delle Chiese, legati alle Zampette degli Vecelli 200 Firenze, Atene dell'Italia. Uomini grandi da lei prodotti, 45 Cristoforo Landino nell'Apologia del Dante, in cui inserì le loro lodi, riferisce, che Bonifacio VIII in un Concistoro affermò, che i Fiorenti-
ni nelle Cose Vmane erano il quinto Elemento
- Fischerò Card. Gio. 192
- Fisionomie Americane, diverse dall'Europee. 75, 238
- Fisrenzo Rufino, Canonico, e Nobile Novarese, Palafraniere della Chiesa, destinata a portare la SS. Eucaristia ne' Possessi, e ne' Viaggi de' Papi Giulio II, Leon X, e Clemente VII. Suo Testamento da publicarsi, con altri 76 Documenti illustrati 317
- Fitz-Gerald, Geraldini trasferiti in Inghilterra 221
- Fiumi, Atene d'Oro raccolte da essi 235, 239, rappresentati in forma di Fanciulli 265
- Flagellazione continua ridusse la Pelle di S. Domenico Loricario più nera di quella di un Etiope 310
- Flajani Alessandro 344 Giuseppe cede alle Madama di Francia quattro Volumi di Lettere Autografe del Card. Mazarini 343
- Flaminio Gio. 348, 289
- Floro L. Anneo se sia Comasco? 35
- Flotte per le Conquiste, forniate dopo le Barche per la Pesca 176
- Fontana Carlo 181 Domenico, Descrizione delle Fabbriche erette da Sisto V, dipinte nel Fregio di una sua Camera, da publicarsi 211
- Fontanini Monsig. Dom. inserisce nel Catalogo della Libreria Imperiale tutte l'Excerpta della Casanatense, cavate da Lor. Zaccagni, senza nominarlo 134 V. Pietro Orlandi Autol. Rom. 1788, n. 26. Tiraboschi XI, 321, 345
- Fontenelle Bernardo 57, 59, 261, 284. V. Cornelio
- Formale di Clemente VII. V. Dottori Formaleoni Vincenzo 49
- Fortiguèrri Monsig. Niccolò 218
- Pourny (du) Onorato Caille 337
- Fraccastoro Girol. Siflide 274, 316, tradotta da Vinc. Benini. Bologna 1765. 8 V. Tirabosco
- Fracco Ambrosio Novidio describe la Caduta della Neve dal soffitto di S. M. M. imitata da Fiori bianchi 196

Fragner giustifica l'Amicizia di Socrate con Alcibiade 173
Francescani, frutti da loro tratti nelle Missioni di America 248
Francesco S. d'Assisi 112, 293 se fusse chiamato *Santo*, ancor vivente? 311 Da principio per *Soprannome*, che poi divenne, *Nome proprio*, *Francesco* appellavasi, chiunque conversava con i *Franchi*, o parlava la loro *Lingua*. Così questo S. *Patriarca* del grand'Ordine de' *Minori*, che chiamavasi *Giovanni Bernardo*, avendola ben imparata, per la necessità del *Commercio*, al quale suo *Padre* lo destinava, fu detto *Francesco*; e sotto questo *Nome*, cioè in *honore* B. *Francisci*, soli 32 anni dopo la sua *morte*, gli fu dedicato un *Altare* nella *Chiesa* di *Corbeil*, come apparisce da una *Lettera* del S. Re *Ludovico* del 1258, presso il *Carpentier* II, 505 il *Colombo* divoto del medesimo 12. I graziosamente si querela, che nella *divisione* dell' *America*, nulla fusse toccato alla *Francia* 189 ordina, che i *Mercanti* di *Parigi* mettano in *mostra* le loro *Ricchezze*, all'arrivo di *Carlo V* 134
Francesco Saverio S. *Prodigi* da lui operati 144 raddolcisce l' *Acqua* del *Mare* in un *Canale*, verso *Sancia-no* 245
Francese valoroso combatte nel *Castello* di *Cuccaro* 28 *Morbo* 273 quando, dove, e da chi introdotto? 274 se debba chiamarsi piuttosto *Male Americano*, o *Napoletano*? 271 V. il Ch. *Vincenzo Malacarne*, delle *Opere* de' *Medici*, e de' *Ceruscici* I, 18, ove sostiene, che questa *Malattia* era conosciuta più *Secoli* prima
Francia ha salvata l' *America* 259 Re se sieno stati chiamati *Imperadori*? 190 loro *Titoli* di *Difensor* della *Fede*, di *Cristianissimo*, e di *Primogenito* della *Chiesa* 190, 191
regoso Card. Paolo 10
remiot *Memmio* V. *Mureto*
robenio V. *Erasmus*
rontone Gio. *Difensore* del *Kempis*

331, 332
Fròva P. Ab. *Giuseppe* 316
Fruita, *Vino* bianco, e nero, spremuto dal loro *Sugo* 236
Fugger, *Famiglia* ricchissima d' *Augusta*, emula della magnificenza de' *Medici*. Sue *Notizie* 132, 133 *Fecce* ardere i *Cammini* di sola *Cannella* a *Carlo V*, quasi che i *Boschi* di *Ceylan* fussero alle *Porte* di *Augusta* 133. *Diod. Sic.* descrivendo l' *Arabia*. *Her. Aut. L. 2. C. 12.* dice. *Herbae, et Arbusta odorifera adeo illic abundant, ut, quae ceteri raro super Deorum Altaribus ponunt, illi pro Lignis in Furnis comburant*
Fuochi artificiali 253
Fuoco (di) *Fiamme*, fatte cadere per *Pentecoste*, nella *Chiesa* di *Rhoan* 200
Fusconi *Adriano* di *Norcia*, *Vescovo* di *Aquino*, ha il *Palazzo* *Pighini*, dal suo *Zio* *Francesco*, *Archiatro* di *Adriano VI*, con varie *Statue*, e con quella del *Meleagro* 270
Gabrielli *Principe* D. *Pietro* ha formata una preziosa *Raccolta* di *Componimenti Italiani Teatrali*. Somministra all' *A.* varie notizie di alcuni, fatti in onor del *Colombo*. *Braccio* da lui accresciuto al suo *Palazzo* 181
Gabrini P. *Tommaso* M. V. *Ercole*
Gaetani Card. *Bonifazio* 261 *creduto* *Autore* de' *Ragguagli* V. *Mazzucchelli*, e *Tiraboschi* IX, 212 P.
Abate *Costantino*. *Notizie* della sua *Vita*, e delle sue *Opere* 325 *Iscrizione* in sua lode 326 *acerrimo* *Difensore* di *Gio. Gersen* 325, 326, 327, 328, 332, 336 V. *Not. ad Vit. Gelasii II. T. III. Her. Ital. Murat.* 367. *Sépolto* in S. *Benedetto* in *Piscinula*, dalla parte del *Vangelo*, senza veruna *memoria*. V. *Ridolfino Venni* Roma mod. T. II, P. II, 1026 *Enrico* Card. V. *Peranda*. *Monsig. Onorato*. *Codice* militare del *Colombo* da lui trasmesso al *Robertson*, con *Lettera* de' 18 di *Dec.* nel 1779. T. XIII delle sue *Let.* p. 461, 468 *Lette-*

- ra al Conte. *Tana* su la *Patria* del *Colombo* 12, 14, nel T. 23 delle sue *Let.* p. 7. *Notizie della Kauffmans* 168 dirige all' A. una *Lettera* sopra il *Frammento Liviano*. *Catalogo* delle *Opere* da lui stampate 340 *Duca Francesco*, suo Fratello 12, il quale ha commesso all' *Autore*, di tessere il *Catalogo* di 209 *Volumi* delle sue *Miscellanee*, che ha formato in un *Tomo* in fol., dopo di averne inserito in ciascun *Volume* l' *Indice* particolare. Esse contengono *Materie* di *S. Scrittura*, *Teologia*, *Matematiche*, *Astronomia*, *Idrostatica*, *Medicina*, *Anatomia*, *Chimica*, *Storia Sacra*, *Profana*, *Naturale*, *Numismatica*, *Belle Lettere*, *Arti*, *Musica*, *Agricoltura*, *Commercio*, *Monete*, *Politica*, *Lingua Greca*, etc. che dimostrano la vastità delle *Cognizioni* di quel dottissimo *Prelato*, e la sua indefessa *applicazione*. Vi sono inoltre i *Carteggi originali*, da lui tenuti nelle *Lingue Latina*, *Italiana*, *Francese*, ed *Inglese*, non solo con i primi *Filologi* dell'età sua, quali furono i *Cardinali Garampi*, e *Borgia*, *Paciandi*, *Tiraboschi*, *Zaccaria*, *Affò*, *Serassi*, *Tosetti*, *Buonafede*, *Cunich*, *Bianconi*, *Bandini*, *Manni*, d' *Affitto*, *Metastasio*, *Audifredi*, *Laire*, *Galletti*, *Amaduzzi*, e molti altri, ancor viventi; ma eziandio con i più celebri *Professori* delle *Scienze* le più sublimi. Poichè egli ebbe corrispondenza, con *Boscovich*, *Le Seur*, *Jacquier*, d' *Alambert*, de la *Lande*, *Robertson*, *Raynal*, *Buffon*, *Linguet*, *Busching*, *Bernoulli*, *Beccaria*, *Gaudio*, *Star*, *Slop*, *Toaldo*, de la *Chapelle*, *Fontana*, *Spallanzani*, e molti altri di non inferior calibro. Vna *Scelta* di queste *Lettere* presenterebbe il più bel *Quadro* dello Stato luminosissimo, a cui sono ascse le *Scienze* nello scorso *Secolo*.
- Gagliardi* P. Achille, spacciato per *Autore del Combassimento Spiritua-*
- le 342
- Galilei Galileo* 36, 41, 45, 54, 55
- Galletti* Monsig. Pier Luigi 339. V. *Castellani*
- Galli Gaspare* orna il suo *Palazzo* con 8 *Statue* 270. *Giuliano*, erigge una *Cappella* a' *SS. Lorenzo*, e *Damaso*, nobilita il suo *Palazzo*, con due *Statue* di *Cupido*, e di *Bacco*, del *Buonarroti*. 259 *Lorenzo*, *Tesoriere* di *Giulio II*, impresta senza interesse 120 m. Sc. pel *Palazzo* della *Cancellaria* 269
- Galline* pasciute di solo *Marzapane* 104 bianche 227 perseguitate da una specie di *Conigli* nell' *America* 237 V. *Carattere*
- Gama* (di) *Vasquez*, scuopre il *Capo* di *Buona Speranza*. *Premj*, ed onori ricevuti 165, 218
- Gamba* Bartolommeo 264
- Gambara* Lor. *Poema* di *Navigazione* *Chr. Columbi* 15, 47, 117, intrapreso per commissione del *Card. di Granvelle* 141, 142 sue diverse edizioni 274 *Lettera* curiosa, a lui scritta, su quest' argomento, da *Bart. Ricci* 143. *Lodi* del *Poema* 145 *Cinico* disprezzo, mostratone dal *Mureto*, che neppur giudicò degno del più sordido, e vituperoso servizio le sue *Poesie* 146 *Difesa* fattane dal *Card. Quirini* 146 se abbia composto il suo *Poema*, prima di quello dello *Stella*? 152
- Ganganelli* Lor. *Lettere* sotto il suo nome se genuine? 318, 319, 320. V. *Clemente XIV*
- Garigliano* 262
- Garofani* 275
- Garrick*, celebre *Attore* sepolto a *Westminster* 168
- Garson* 316
- Gatti Mammoni* 220
- Gaza* suo *Dialogo* con un *Pappazallo* 232
- Gaza* Teodoro 281
- Gay-lusac* famoso *Chimico* 254
- Gelsomini* gettati dal *Soffitto* di *S. M.* M. per la *Festa* di *S. M. della Neve* 198, 202

- Geminianesi*, e *Volterran* usarono i
 Cannoni 251
- Genealogie* false 11
- Genova* se siasi mai chiamata *Rep. di S. Giorgio*? se è andata al possesso de' *Beni del Colombo*? se ha eretto un' *Ospedale*, con la sua *Eredità*? 7 se *Patria del Colombo*? 12, 14, 23, 26 suoi pregi 27 se il *Colombo* le proponesse il discoprimiento del *Nuovo Mondo*? 62 erigge una *Statua ad Ambrogio Negroni* 176 perchè non ancora al *Colombo*? 176 *Pittura dell'ingresso del Colombo in America* 180
- Genty M. L'Abbè* 218, 280
- Geografia* ampliata dalla scoperta del *Nuovo Mondo* 218
- Geraldini* Monsig. *Alessandro* 46, 63, 64, 65 suoi applausi per questa Scoperta 220 *Memoriale a Leon X* 221 *Idoli*, e *regali* da lui spediti 223 chiede un *Giubileo*, e *Indulgenze* stabili, *Sovvenzioni* per la *Fabbrica della Cattedrale di S. Domingo* 221 *Reliquie* insigni da collocarvi 222 *Ospedale de' Poveri* 222 facoltà di commutare la *restituzione de' Beni*, tolti agli uccisi, con *Elemosine*, ed *Opere Pie* 224 di comprare gli *Schiavi*, fatti *Cristiani* 225 di far valere gl'*Interdetti* del suo *Vicario* 225 di crearlo *Legato a Latere*, come gli *Arcivescovi Cantuariense*, ed *Eboracense* 225. *Antonio* 64, 221 *Lucio* 222 *Onofrio* 64 *Notizie di questa Famiglia in America, Firenze, Normandia, e Inghilterra* 221 V. *Pucci*
- Germano* Patriarca di C. P. 84
- Germano S. de' Prati*, Congresso ivi tenuto per l'*esame de' Codici dell'Imitazione* 336
- Gersen* Gio., detto anche *Gessen*, o *de Gessate*, di *Cavaglia*. Abate di *S. Stefano in Vercelli*, Autore del Libro de *Imitatione*, nascose il suo Nome per *Vmiltà* 219, 309 suo *Ritratto* nella *Lettera iniziale di varj Codici*. Rame cavatone dal P. *Gaetani*, dal P. *Virginio Valsecchi*, e da noi 309, 327 *Codici* col suo nome
- 311 *Famiglia in Cavaglia*, ed in *Milano* 316 *Storia delle Dispute* insorte sopra il suo Libro 324 *Congressi* tenuti avanti il *Presidente del Parlamento*, e *Monsig. Arcivescovo di Parigi*, per l'*esame di 13 Codici* 333 *Decisione* a suo favore 334 confermata in altro *Congresso* a *S. Germano de' Prati* 337, 345
- Gerson* Gio. Cancellier di *Parigi*, chiamato il *Dottor Cristianissimo*, o *Evangelico*, creduto Autore dell'*Imitazione* 298 *Edizioni*, e *Traduzioni* 299, 300, 301, 302, 303 *Elogio* da lui fatto a *S. Bonaventura* 324
- Gesner* Gio. Matteo 173
- Gessa*, de *Gessate*, in *Gessa*, de *Gesse*, de *Gessen*, *Gessatum*, *Case*, *Castello*, *Strade* con queste denominazioni in *Milano* 316
- Gervasio*, e *Protasio* SS. MM. 119
- Gesù Bambino* su le spalle di *S. Cristoforo* 5 quanti anni è stato al *Mondo*? 100 maledice un' *Arbore di Fico* 276 *Nome con Sigle*, dipinto in una *Tavoletta* da *S. Bernardino da Siena* 111 *Chiesa* 150 V. *Christ. Kemmitius* de *Nomine Iesu*. in T. I. *Thes. Theol. Phil.* 62 *A. Pfeiffer* de *Nomine Iesu*. 1662. P. M. *Sagittarii Iesu* Nomen, pronunciatum *genus*lectione, *Capitisque* denudatione honorandum. *Aitenb.* 1677. C. *Ziegler* de *Nomine* suavissimo, *Salutisque* plenissimo, quod est *Iesus*. *Witt.* 1697. M. *Hoinovius* de *Nomine Iesu*. *Reglom.* 1702. B. *Sanden* de SS. *Nomine Iesu*. *Regiom.* 1702
- Gesuiti*, frutti cavati dalle lor *Missioni in America* 248, 249 traduttori dell'*Imitazione* di G. C. in molte *Lingue* 290 perchè licenziarono il P. *Gresset*? 232, 314
- Gherardo* il Grande, suo *Monastero* 293
- Ghersen* 316
- Ghirardelli* G. B. 270
- Ghirlandajo* V. *Occhiali*
- Giacomelli* Monsig. *Michel Ang.* 339
- Giacomo* S. Chiesa de' *Spagnuoli*, E-

- sequie ivi celebrate per la Regina Isabella 113 Feste ivi fatte, dopo la presa di Granata 268, 269
- Giamaica 65
- Giano 261.
- Giappone 89
- Giapponesi Ambasciatori a Gregorio XIII, poi ne compiangono la morte 246 accompagnano nella Cavalcata del suo Possesso Sisto V, che li tratta magnificamente alla Villa Peretti 244 Memorie della loro Venuta 244, 246, 247 altro Ambasciatore a Paolo V 244. Cesare Campaù nell' Istorie del Mondo. Ven. 1596. 4. T. II, 173 riferisce la risposta, data loro in Concistoro da Monsig. Antonio Boccapaduli. V. M. Valdo Bucci Notizia di questa Famiglia 28
- Giasone 117, 220
- Gibilterra salvata 254.
- Giganti 237
- Gigli Giacinto, Descrizione della morte di Gregorio XV 194 di un contrasto fra i Capitoli Lateranense, e Liberiano 200 dell'ingresso di un Ambasciator del Giappone 244
- Gioachimiti 81, 86
- Gioachino Ab. Profezie figurate nel Pavimento di S. Marco in Venezia 80, 81 Scrittori sopra di esso 81 V. Nat. Alex. Hist. Eccl. Saec. XIII. C. 3. Art. 3. Il dottissimo P. Abate Giuseppe di Costanzo, nelle sue squisite Annotazioni sopra un antico Testo a penna della divina Commedia di Dante. Roma 1801, 4, 94, nel commentare i Versi del C. XII. Ver. 140, riferisce la seguente. *Postilla del Codice. Joachimus fuit olim Abbas Cisterciensis de Calabria, Propheticus Vir, qui multa de Antichristo praenunciavit, dicens, Cum decies seni fuerint, et mille ducenti Anni, qui nato sumunt exordia Christo, Tunc Antichristus naquissimus est oriturus.* Soggiunge il P. Abate, che l'Epoca circoscritta in questi Versi, è quella medesima, segnata nel famoso, ed empio Libro, intitolato, *Evangelium aeternum, che fu composto circa 50 anni dopo la morte del S. Ab. Gioacchino; e fu attribuito a Gio. di Parma, Generale de' Minori, nel quale si predicava, che il Vangelo di G. C. sarebbe cessato all' An. 1260; ciò, che è lo stesso, che predire la nascita dell' Anticristo. Ma il P. Affò ne ha egregiamente disculpato il B. Gio. nel Lib. II della sua Vita, ove al C. I, 65 dimostra, come fusse pubblicato in Parigi un empio Libro, intitolato, Introduzione al Vangelo eterno, e come niuno de' Scrittori contemporanei ne facesse Autore il B. Gio. Nel II, 76, si scopre l'origine dell' errore, per cui alcuni moderni hanno attribuito il Vangelo eterno al B. Gio., e si dimostra, quanto erroneamente han voluto conchiudere, ch'ei ne fosse l'Autore. Nel III, 86, si dimostra, che il B. Gio. torna in Italia, ed è onorato da Innocenzo IV, ed Alessandro IV. Si condanna l'Introduzione al Vangelo eterno, e seguono altre Pruove, ch'ei non ne fosse l'Autore. V. Tiraboschi XI, 73 d' Affitto Scritt. del Regno di Napoli 381*
- Giobbe, di qual genere fossero le sue Infermità? 275
- Gioia Flavio se Inventore della Busola? 62
- Giorgi Monsig. Dom. nasconde il nome del P. Berti, principal Autore del Catalogo della Libreria Capponi 134 Felice 181
- Giorgini Gio. Poema sul Mondo Nuovo 160
- Giorgio S. (di) Rep. se vi sia mai stata? 7 Uffiziali 9 Banco 10
- Giosafat (di) Valle, Posti ivi presi pel Giudizio Finale 80 Citazioni, e Appellazioni al medesimo 86
- Giovanna Madre, Vergine Veneziana, creduta dal Postello la Messiasa, venuta a redimer le Donne, non ancora redente, e a far dominare le Femmine del Mondo Nuovo, sopra gli Uomini dell' antico 78, 79
- Giovanne d' Aragona 31
- Giovanni B. da Parma se Gioachimi-

- za? 82 benchè *Generale de' Min. Osservanti*, si occupava a trascriver *Codici*, per guadagnarli il *Vitto*, e il *Vestito* 294 *miniava* egregiamente 310. (de) *Ignazio* raccoglie notizie, e documenti sur la *Patria del Colombo* 12, 14. VIII, 190. XXII, 145. Il *Re di Portogallo* 185 *Obbedienza* prestata in suo nome ad *Alessandro VI* 189, 235
- Giovenazzi Vito Maria* 339
- Giovenche* trasportate in *America* 233
- Giorio Conte Gio. Batt.* 33, 35, 319
- Giraldi Cintio* 114
- Girolamo S.* 295 perchè vergato dall' *Angelo?* 319 *V. Dottori. Occhiali Giubileo*, Martello usato per aprire la *Porta S.* 228
- Giudizio* Finale 80, 88 *Sue Pitture* 86 nella *Sistina* 169, 170, 171, 172, 173, 174 *V. E. Sonntag de Christo* Iudice, non ante quam in ipso *Fine Mundi* venturo. *Altor.* 1700. *G. Wenisdorfius de Adventu Christi* ultimo. *Witt.* 1714 *Will. Rittner de Signis extremi Iudicii.* *Helmstr.* 1718 *C. S. Georgius de duplici Christi* adventu visibili. *Witt.* 1742 *Andr. Lidholm* *Disput. de Mortuorum* pariter, ac *Vivorum* immutatione in die novissimo. 1745. 4
- Giulio Paolo* *Giurisconsulto se Padova*? 35. II, *Triregno* impegnato ad *Agostino Chigi* per 40. mila *Scudi* 18, 26, 27, 107, 317
- Giunio Patrizio* 214
- Giustiniani Monsig.* *Agostino*, oltre due mila *Copie del Salterio Quadrilingue*, ne fece tirare 50 in *Pergamena*, regalate a tutti i *Sovrani* 138 lascia alla sua *Patria* la sua *Libreria di Codici*, quasi tutti in *Carattere Vitelline* 139 negli *Annali di Genova* chiamò il *Colombo*, *Cardator di Lana* 139 *Perisce* in un *Vascello*, andando a *Nebbio* 139. *S. Lorenzo* 304
- Gnomone* *Fiorentino* 49
- Gobbi* derisi nella *Scuola del Clenardo*. *Spiritosa* risposta di uno *motteggiato* 136
- Fog*, e *Magog* 80
- Fomara* benchè dia due taccie al *Colombo*, lo stima degno di tutti gli *Elogj* 175
- Gonzaga Card. Scipione. V. Carattere*
- Gonzalez Gio. Ant.* 87
- Gracco Rutilio V. Postello*
- Granata* espugnata 66, 261, 268 *Feste* fatte in *Roma* 269, 270, 271, 272. (da) *Ven. Ludovico* 290
- Granate* quando introdotte? 253
- Grandi di Spagna*, lor *Privilegio* di tenere il *Cappello* sulla *Testa*, innanzi al *Re* 91
- Grano* trasportato in *America* 233
- Gravelle (di) Ant. Card. Perrenot.* *Sue Notizie* 141 *Medaglia* coniatà in onor suo 140. *Impegna Lorenzo Gambara* a comporre un *Poema* in lode del *Colombo*; fa incidere la *Pianta*, e l' *Elevazione delle Terme Diocleziane* 142, 145
- Gravicembalo a Martelletti* 254
- Graxiani Monsig. Ant. Maria* 255 *V. Vomini illustri*
- Greca Chiesa* in *Cuccaro*, nella *Lucania*, *Menologj* brugiatì 29
- Greci Eroi* superati dal *Colombo* 118
- Impero caduto* 217
- Gregorio S. Nazianzeno* 215 *Magno*, predice la *fin del Mondo* 80 se abbia potuto liberar l' *Anima di Trajano* dall' *Inferno?* 174. *V. Dottori* 11, 79. VII 202. IX, 198. X, 166. XI, 201. XIII 11, 241, 244, 245, 246, 247, *V. Ceccarelli.* *XV.* conferma a *S. M. M.* l' *Entrate* pel mantenimento del *Soffitto* 195 *Storia* inedita del suo *Pontificato*; *Morte*, e *Sepoltura* 194, 195 *istituisce* la *S. C. di Propaganda* 327
- Grembiale di Pelle*, stirata dal *Ventre* dell' *Ottentotte* 238
- Gresset*, licenziato da' *Gesuiti*, pel suo *Poemetto del Pappagallo*, pervertito in un *viaggio da' cattivi Compagni* 232
- Gritti Andrea*, *Doge di Venezia*, *Mercante* in *C. P.* 16. *V. Comarini*
- Grue* 125
- Gualterotti Raffaello*, *Poema* sopra l' *America* 41, 160
- Guattani Gius.* 168, 174, 176, 181,

197 , 234 . V. *Alessandro*
Guazzo Stefano 24
Guerre , Invenzione di nuove Offese ,
 in ognuna di esse 254 ora si fan più
 con la *Geometria* , che con la *Pol-*
vere 254
Gugli rassomigliato allo *Stigliani* , dal
 Cav. *Marini* 156
Guicciardini Monsig. Francesco 188
Guichard Martino 303
Hager Giuseppe 60 , sua dottissima
 Memoria su la *Bussola Nautica* , e
Divinatoria de' Cinesi 123
Hallejo Edmondo 59 sta per un'ora ,
 e mezza sott'acqua , legge , scrive ,
 e spedisce i suoi Ordini 239
Halleix Pietro cerchè , se *Socrate* fus-
 se salvo ? 173
Harlay (d') Monsig. Francesco , Ar-
 civ. di Parigi , fa esaminare 13 Co-
 dici dell' *Imitazione* da' Critici i più
 esperti 333 decide a favore del *Ger-*
sen 334 sua Sentenza confermata in
 altro Congresso a *S. Germano de' Pra-*
ti 337
Hemmerlein Felice , perchè detto
Malleolo ? effigie con *Martello* nella
 sinistra , Libro nella destra , e
Vespe , che lo tormentano . Sue
 Notizie 293
Herbelot (d') Bartolommeo 336
Herouval (d) de Vion 333
Herrera vorrebbe qualche *Stella* di-
 stinta col nome di *Colombo* 175
Herschel scuopre l'*ottavo Pianeta* 202
Heumanno Crist. Aug. esalta il Libro
 dell' *Imitazione* 291 , 321
Hiltone Gualtero Certosino se Autore
 dell' *Imitazione* ? 292
Holbenio V. *Erasmus*
Huyghens Cristiano 57 , 58
Jaco , Pappagallo cenerino , lodato ,
 e compianto con una Raccolta 232
Ianni Prete . Versi in sua lode 154
 suoi Titoli ampollosi 155 . Spedisce
 un *Ambasciadore* a *Clemente VII* in
Bologna ; gli regala una *Croce d'o-*
ro di un palmo ; sostiene la *Coda*
 del *Piviale del Papa* ; porta in ma-
 no una *Croce d'argento* . Nipote
 del Prete *Ianni* viene in Roma 155
Javelli P. *Crisostomo* perchè detto

Canapicius ? 315

Ibi 265

Icea 56

Idiotismi Italiani nel Libro dell' *Imi-*
tazione 308

Idoli Americani 223 , 227 aspersi col
Sangue de' loro Figli 238

Ignazio S. Vescovo di *Antiocchia* , det-
 to *Teoforo* 6 di *Lojola* 248 Chiesa ,
Gregorio XV ivi sepolto 195

Ilaria , Figlia di *Ruggiero* , Fonda-
 trice di un Monastero in *Cucca-*
ro 29.

Ilario S. 53

Imitazione di G. C. quanto apprezza-
 ta ? 289 Edizioni , Traduzioni 290

*Parafra*si in *Versi elegiaci* 304 in
Versi Francesi da *Cornelio* 284 at-
 tribuita a *S. Bernardo* 291 a tre

Certosini 292 a *Giovanni* , ed a
Tommaso da Kempis 293 , 297 a *Gio-*

Gerson 298 creduta una semplice
Traduzione di un antico *Originale*

*Francesc*e 338 riconosciuta per *Opera*
 del P. *Gio. Gersen* di *Cavaglia* ,

Abate di *S. Stefano* di *Vercelli* , con
 sentenza del *Parlamento* , e del-

l'Arcivescovo di Parigi , e con i *Vo-*
ti di due dottissime *Assemblee* 337

Imperadore se debba avere il titolo di
Cristianissimo ? 190 , 191

Imperiali Card. Renato 228

Incenso della *Vergine* , Nome battesi-
 male del Prete *Ianni* 155

Innocenzo III , 65 , VII , 196 . VIII ,
 23 , 27 , 30 , 64 , 65 , 191 , 197

Iscrizioni del suo *Mausoleo* 203 er-
 rorè corso , nell' *Anno* della *Morte*

207 Perchè ivi sia stato scancellato
 a *Bajazete* il *Titolo d'Imperadore* ,

e sostituito quel di *Tiranno* ? 204 ,
 210 *Titolo* della *Croce* scoperto 206

Pezzo insigne , regalato ad *Er-*
molao Barbaro 204 *Ferro* della *S.*

Lancia da lui ottenuto 207 riceve
Zizimo , Fratello del *Gran Signore*

208 promuove alla *Porpora* il *Gran*
Maestro Daubusson 208 ritrovato

incorrotto 206 falsa predizione , che
 sarebbe vissuto , e morto oscura-

mente 206 . X dissimula una *contesa*
 insorta fra i *Capitoli Lateranense* ,

e *Liberiano* 202. XI, 223. XIII, 223
Incorruzione de' Cadaveri 31 V. *Pico*
Indie scoperte 217
Indicature degli Antichi 197, 198
Indulgenza accordata da *Innocenzo III*
 in Parigi, per la Festa di *S. Dionisio*,
 Vescovo di *Corinto* 213 da *Alessandro VI*
 per la Visita del *Titolo della S. Croce* 205 da *Leon X*, a chi
 leggeva l'Opera di *Enrico VIII* 192
 per la Festa de' *SS. Pietro, e Paolo*
 nella *Cattedrale di S. Domingo* 222,
 228
Infanti, e Infantini 91
Inferno de' Dannati 57, 85, 86, 174
Inghilterra, se Colombo facesse a quel
 Monarca la proposta della Scoperta
 del *Nuovo Mondo?* 63 *Missione di*
Benedettini 327
Inglisi amanti de' Mausolei 167 per-
 chè presso di essi fiorisca più la
Scultura della Pittura? 168. V.
Paolo S. Werstminster Assediano
Gibilterra 254 introducono le *Palle*
infuocate, e i Razzi, o Miccie alla
Congreve 254
Iniziali con Miniature 292
Innocenti (degli) Strage 156
Insalatinè conciate con *Polvere di*
Perle 101
Invidià Aulica 99
Ippopotami 265
Ireneo S. se fu Chiliasta? 100
Isabella Regina di Spagna. Dedicata di
Annio da Viterbo delle sue Opere
 10, 43 *Isola distinta col suo nome*
 76 Se da essa dovesse tutta l'*America*
 intitolarsi? 47, 48, 64, 65, 66,
 69, 90, 95 premura della *Conversione*
 degli *Americani* 98, 105
 offre al *S. Sepolero* una *Tovaglia* da
 se ricamata, con *Inscrizione* 110, 111
 nel *Testamento* ingiunge, che gli
Americani sieno sempre trattati con
 dolcezza 111 sua morte, ed *Elogio*
 111, 113 *Esequie a S. Giacomo de'*
Spagnuoli 113, 137, 141, 151, 163,
 175, 183, 189, 229, 233, 235, 268,
 269, 270, 271, 272, 275, 278
 Nelle *Cronache di M. Antonello Con-*
niger Leccese, colle *Annotazioni*
 del *Tafuri*, VIII. Opusc. Caloger.

249 si legge . 1505 fo morta la *Ca-*
tholica Reina Isabella, *Mollie del*
Catolico Re di Spagna, et che lo so
 Corp fosse portato in *Granata*, et
 fatta una Chiesa di *Ducati mille?*
Isaja, Sua *Visione di un Paniere*, ri-
 pieno di buoni, e di un'altro di cattivi
Pichi 276 guarisce *Ezechia* con un
Cataplasma di essi 277
Inscrizioni 5, 16, 18, 31, 42, 44, 111,
 116, 132, 186, 193, 195, 221,
 222, 223, 224, 242, 244, 246,
 247. V. *Rusignuolo*
Isernia 371
Isidoro S. 532, 215
Isola col nome d'Isabella 69, 76 di
Ferdinando 76
Italia ha goduto meno di tutte le al-
tre Parti, della Scoperta dell'Am-
erica, fatta da' suoi Nazionali 115
Iurri Francesco 140
Kauffmans Mad. Angelica 168
Kempis (da) Gio. 293 se Autore del *Li-*
bro dell'Imitazione? 297 *Tommaso*,
 perchè detto *Malleolo?* sue *Noti-*
zie 293 creduto Autore dell' *Imi-*
tazione. Edizioni, e Traduzioni di
 questo Libro, sotto il suo Nome.
 294, 295, 296, 297 ne fu sola-
 mente Copista 295
Labaro 6
Ladro buon, S. Disma se stia nel *Pa-*
radiso terrestre? 100 *S. Cipriano*,
 con altri *SS. Padri*, nell' *Epist.* 73
 p. 286 lo celebra come un *Martire*.
 V. la *Nota* 53, p. 291
Lainez P. Diego, suoi *Mss. inintelli-*
gibili 50
Lamech, se gli *Americani* sieno suoi
Discendenti? 125
Lammie, loro notturni Congressi 234
Lampilla, *Saverio* 165
Lamprede (di) Viscere ne' Pasticci di
Elagabalo 232
Lana (di) Cardatori di merito 139 V.
Tomaso Garzoni, *Piazza Universa-*
le de' Lanaruoli, Battilani, Car-
datori etc. *Discorso C* 111, 1540
Simulacri de' Penati de' Re Ameri-
cani, coperti di essa, ed allaccia-
 ti alla *Testa*, allorchè vanno in
 Guerra 234 bellissima, tratta da'

- *Gusci degli Alberi*, per *Cuscini*, e *Materassi* 237. V. *Pino*
Lancia (della S.) Ferro, regalato da *Bajazette* *Padi Innocenzo VIII* 204
 Scrittore sopra il medesimo; 205
 gettato in terra nel *Sacco di Borbone* 208 M. *Antonello Coniger di Lecce*, nelle *Cronache*, pubblicate da *Giusto Palma* in *Brindisi* nel 1700, e di nuovo; con *Annotazioni Critiche*; da *Gio. Bernardino Tasuri VIII* Opusc. Calog. 171 lasciò scritto. 1484 *El gran Turco mandò Ambasciatore alla Santità del Papa; mandollo a donare la Lancia; colla quale fo lanciato Iesus Christo... pe accostarselo amico; acciocchè tenesse suo Fratre presuno; mediante lo Tributo; dove el Papa esto a piedi insieme co lo Colleggio processionalmente avanti detta Reliquia; et feciono una solemne Chiesa pe essa Reliquia; dove sieni al presente dimorano*. Il P. *Anselmo Costadoni*, nella *Diss. sopra una Statuetta d'avorio di un Re assiso in Trono; circondato dalle Guardie; e con un Falcone sulla mano*, XIV Opusc. Caloger. 290; *esamina, se Errigo Imp., detto l'Vcellatore, acquistasse la S. Lancia? Menochio, chi fosse quel Soldato; che con la Lancia aprì il Costato di Cristo; se fu cieco; e poi illuminato; e se ferì il Lato destro; o il sinistro del Salvatore? Suore. Cent. IV. 221 Nella Raccolta de' Rami dell' *Avv. Mariotti* conservasi quello della *S. Lancia, che si venera in S. Pietro*.
Lancie del *Marlrio*; sepolte con i *Corpi de' MM.* 119
Landi Cav. Gasparo 74
Langeac di Cav. Versi sopra il *Colombo* in *Ferri* 164
Langlois Michele 303
Lanzi Luigi. *Iscrizione in lode di Vespucci* 44 di *Gregorio XIII* 247
Vasi Etruschi illustrati 172; 198, sull' *Oro* nelle *Pitture*, assai usato dagli *Antichi*; nel VI della sua *Ristampa della pregevolissima Storia Pittorica dell' Italia* 211 Nel T. II delle *Nuove Memorie Letterarie Ven.* 1759, p. 90, mi sono imbarcato nell'indicazione di quest'altro uso, che non trovo rammentato da verun altro. Nella *Pittura di Giacomo Bellini, fatta nel Duomo di Verona nel 1436, rappresentante la Passione del Signore, la Turba de' Giudei era distinta di Vestiti, e di Ornamenti; ed alcuni Cavalli si vedeano, le di cui Briglie, e Visiere erano di Pezzi di Cera dorata, rimessa graziosamente, costume de' Pittori di quel Secolo*.
Lapito, suo combattimento con due *Centauri* 97
Lari 234
Lascaris Gio. Andrea sepolto a *S. Agata de' Goti* 93
Lateranensi Canonici, espulsi da *S. Giovanni*, e trasferiti a *S. M. della Pace*, col privilegio di ritenere il titolo 19. *Contrasti* avuti con i *Benedettini*, per sostenere *Tom. da Kempis* 329
Laterano (di) *S. Gio. Penitenziere* della *Bas. Giuliano Dati*. 154 misure della *Soffitta* 196. *Chiese soggette* 201 *Sua Precedenza* 201 *Stendardi ivi appesi* 223 *Iscrizione da collocarvisi sotto le Immagini delle Deità Americane* 224
Latomo Giacomo 118, 173
Lattanzio 173 così detto dalla sua *Lattea Eloquenza*, e chiamato *Cicerone Cristiano* 243 uega gli *Antipodi* 53, 243 se sia stato *Chiliasta*, ammettendo l'errore de' *Cerintiani*, e de' *Milleanj*? 80 scusato dagli *Editori* 243 V. *Symposium Lactantii*, sive *Epigrammata cum Notis Variorum*. Illustravit *Chpli. Aug. Heumannus*, cum *Dissertatiuncula contra Nic. Nurium, Librum de Mortibus Persecutorum, Lactantii abjudicantem, Itemque Symbola Critica ad Lactantium*. Hannov. apud *Nic. Foersterum* 1722. 8. *Lactantii Firmiani Liber singularis de mortibus Persecutorum*, auctus, notisque illustratus, opera, et studio *Io. Andr. Paternò Castello*, Ca-*

- Lingua** degli *Americani* qual fusse? 122
- Lino** 316
- Lione**, Premio proposto nella sua *Accademia* sul *Quesito*; se abbiagiato, o pregiudicato: la *Scoperta dell'America* 280
- Lipio** Giusto 168 sospende la sua *Pen-na* a un *Altare* della *B. V.* 188
- Lira** (di) Niccolò, chiamato il *Dottor utile* 64
- Lite** avanti il Consiglio di *Castiglia* per l'*Eredità* del *Colombo* 9, 23, 24, 36, 62, 345.
- Littori** 275
- Livio** T. Frammento del *Lib. XCI* trovato nella *Vaticana*, e pubblicato dall' *A.* 339. V. *Poggio*
- Lojola** (di) S. Ignazio 289, 297
- Lomeniè** (de) Card. Catalogo della sua *Libreria* 154
- Longhi** *Nomini* 237. V. *Boccalini*; *Ragguagli* di *Parnaso* *Gen.* I, LXXIV, 317
- L'Apòlo** à i suoi *Letterati* mostra il vero significato della *Sen-tenza*, *Homo longus* & raro *Sapiens*. All'incontro *Mich. Frid.* *Quade* ha stampata una *Diss.* de *Viris Staturâ parvis*, & eruditione *magnis*. Grifph. 1706, 4
- Longino** (di S.) *Vita* 1206. *Gappella*; perchè detta del *Titolo* della *Croce*? 1205. V. *G. H. Gozzius de Centurione* sub *Cruce Christi*: Lips. 1698. V.
- Lorenzo** S. *Instrumenti* della sua *Pas-sione* glorificati 119
- Lorenzini** Francesco. *Vita* da pubblicarsi 210
- Loricato** S. Domenico, perchè così è detto? 310
- Lubecca** (da) Giovanni 85. V. *Bruns*
- Lucaje** 71
- Lucrezio** nega gli *Antipodi* 52
- Ludolf** Sassone se Autore dell'*Imita-zione*? 1292 la traduce in *Tedesco* 313
- Ludovisi** Famiglia 195
- Luigi** XIV, suo *Busto* 169
- Luna**, sua *Ecclissi* 103 venerata dagli *Americani*, come *Sposâ* del *Sole* 240
- Lupa** di *Romolo*, e *Remo* 265. V. le sue *Notizie* nelle *S. Teste* de' *SS.* *Pietra*, e *Paolo* 79
- Lupo** Cristiano, *Difensore* della *Greggia Cattolica* 196
- Lusso** condannato, e difeso 256 Nel 1500, a' tempi del *Landino*, si scriveva *J. Vssò*, in vece di *Vso*, per denotare il troppo uso delle *Cose*. Onde, unendosi l'*Articolo* col *So-stantivo*, ne venne la parola *Lus-sò*, come accade in tutte le *Lingue*, nella formazione di nuove *Parole*, in cui si unisce il loro *Articolo* al *Sostantivo*. Così nel *Greco*, e fin nell'*Arabo*; in cui ad ognuno è noto, che la parola *Alcorano* è composta dall'*Articolo al*, e dal *Sostan-tivo Coran*
- Lutero** 173, 192
- Mabilloin** Gio. *Difensore* del *Gersen* 334, 335 produce tre nuovi *Codici* col suo nome 336. *Sentenza* favorevole ottenuta nel *Congresso*, a *S. Germano des Pres* 337
- Madoc** 37
- Madrid** 156
- Madri gnano** Arcangelo 128
- Madrucci** Card. Cristoforo, confronto col S. del suo nome; 4 suo *Sim-bolo* della *Penice*, sul *Rogo* 216
- Maffei** Celso A. di un *Libro* su le *De-lizie* del *Paradiso Terrestre* 164
- la Pietrà** 62, 246
- Magalhaens** (de) Fernando 40, 60, 126 sua *Nave*, detta *Vittoria*, da porsi fra le *Stelle fisse* del *Cielo* 263, 272
- Magistris** (de) Monsig. Simone 196
- Magliano**, *Giostratori* mandati a *Roma* 269
- Magnético** Ago, sua *declinazione* dal *Polo*, da chi scoperta? 59
- Magnifico** (di) *Titolo* 197
- Magna** Pietro 148
- Majolo** Abate de' *Cluniatesi*, vene-rato per *Santo*, appena morto 312
- Maitz**, serviva di *Monetâ* in *Ameri-ca* 125, 231
- Malabati** 252
- Malachia** chiamato *Santo*, appena morto da *S. Bernardo* 312
- Malleolo**, perchè così detti *Felice* & *Hemmerlein*, e *Tommaso da Kém-*

- pis? 293
 Maffio Michele 182
 Malta, ivi notano anche le *Donne* 306
 Manardi Glo. Medico morto, per esser caduto in una *Fossa*, secondo una predizione 114
 Mandorle amare, per uso di *Moneta* 125
 Mandosi Prospero 152, 344
 Manfredi Muzio 35
 Mano fra le *Nuvole*, nel Rame del P. *Gorsen*, che cosa significhi? 328 nelle *Medaglie*, nelle *Monete*, ne' *Sigilli*, nelle *Volte*, ne' *Pavimenti* delle *Chiese*, ne' *Codici*, ne' *Monumenti* 328, 329 *alzata*, è un segno d'*Imprecazione* contro i *Numi* 329 *Cenni*, *Gesti*, ed altri usi delle *Mani* 329 se le *Bestie* avendole al par di noi, ci avrebbero imitato? 231. V. *Bosio* Roma Sotterr. 1650, 638 Delle *Imagini*, che si trovano nelli *Cimiterj* con le *Braccia* aperte, e *Mani* elevate in alto, o applicate al *Volto*
 Manuali *Arti* se conveugano a *Persone* distinte? 305
 Manuzio Aldo 35 *Paolo* loda il *Poema* del *Gambara* 146
 Maomettani, impegno del *Clenardo* per convertirli 135, 137
 Maometto perché detto *Gran Turco*? 207, 208 *Lettere* in più *Lingue*, e loro traduzione 208 V. *Anticristo*
 Maratta Carlo, Padre di *Faustina Zappi* 146
 Maraviglie gettate dal *Soffitto* di S. M. M. per la Festa di S. M. della *Neve* 198
 Marcellò (di S.) *Confraternita* V. *Postello*
 Marco (di S.) *Pavimento*, ivi erano figurate le *Profèzie* dell'Ab. *Gioachimo* 81
 Mare (del) *Acqua* raddolcita da S. *Francesco Saverio* 245 *Diverse* maniere di purificarla 245
 Marescotti Card. *Galeazzo* 221
 Marforio 197
 Margarite di Francia 77
 Margarite nel seno delle *Conchiglie* 101 pescate da' *Palombari* 239
 Marla Maggiore (di S.) *Bas. Soffitta* fatta da *Callisto III*, indorata col l'Oro dell' *America* da *Alessandro VI* 193, 196 *Entrate* pel suo mantenimento, confermate da *Gregorio XV* uso di gittare a *Gelsomini*, le *Maraviglie*, le *Rose bianche*, e le *Raschiature* di *Carta Pecora*, per la Festa di S. M. della *Neve*, quando incominciato? 199. *Etichetta* nata nel 1650 fra quel *Capitolo*, e l' *Lateranense* 100
 Marillac (di) Michele 336
 Marineria, descrizione de' suoi diversi *Vffij* 144
 Marini Andrea 280 *Monsig. Gaetano*, 8, 26, 36, 51, 112, 145, 154, 190, 198, 204, 221, 234, 268, 270, 307, 309. V. *Postello*. Cav. *Gio. Batt.* scrive de' *Sonetti*, intitolati le *Smorfè*, contro il Cav. *Stigliani* 156 lo deride nell' *Adone* sotto l'allegoria d'un *Guso* 156 difeso dal P. *Aprosia* 157
 Marino Vomo, *Pesce* così detto 156
 Mariotti Avv. *Agostino* *Pinacoteca*, e *Museo* 83, 149 *Elogio*, e collezione delle sue *Opere* da pubblicarsi 210
 Mariottini Can. *Felice* 347
 Marrani di Spagna 211, 274
 Martellesi tre nello *Stemma* di Casa *Pucci*, che significchino? 228
 Martelli due, consegnati con la *Croce* ai *Cardinali Legati a Latere* 228 d'Oro, usato da *Clemente VII*, e dal Card. *Pucci*, *Maggior Penitenziere*, per aprire la *Porta S.* della *Bas. Vat.* 228 in mano di *Felice Hemmerlein*? 293
 Martinelli Fioravante, *Fautore* del *Kempis* 330, 331
 Martino S. (di) *Quaresima* 214. V 111
 Martire *Pietro d'Anghiera* 62 suoi *aplaus* per questa *Scoperta* 219 *Notizie* delle sue *Opere* 219, 232, 233, 274 sua *Iscrizione* in *Granata*. 212
 Martiri, *Instrumenti* del loro *Martirio* chiusi ne' loro *Sepolcri*, venerati, e glorificati 119. Nell'*Hist. S. Quintini* M. apud *Surinm* 31 Oct. 402 *leggesi*, che fu ritrovato con

que' Ferri, e Chiodi, con cui fu confitto, e che *Eusebia Romana* se gli portò seco per Reliquia. *Vener. autem Femina* Sudes ferreas, quibus supra. *B. Christi Martyrem confictum fuisse diximus, manentes adhuc in ejus Corpore cernens, extrahi eas curavit.* V. *Claude Bendier* Vie de *S. Quintin* Apôtre, et Patron du *Vermandois.* A. S. *Quintin* 1672, 1673. *Lovis Paul* *Collecte Hist. de la Vie, du Martyre, et des Miracles de S. Quintin* lib. 1767, 12. *Constantin Surskeni* *Sylloge de S. Quintin* M. in *Turonis.* Il *Oct. Bolland.* 470. Ma però vi lasciò i Chiodi, i quali, dopo alcuni Secoli, essendosi il Corpo di nuovo scoperto, furon presi per divozione da *S. Eligio* Vescovo, come narrasi dallo stesso *Surio* 1. Deca. p. 1, et. In *Luc. Dacheri* *Spicileg.* V. 147. *Clavos quoque mirac magnitudinis, quos tempore Passionis ejus Persecutores Corpori ejus infixerunt, ex Cerebro, cetrisque Artubus extractos, sibi pro Reliquiis sequestravit.* Così nella Notizia de *S. Daniele Levita*, et *M. Patavino*, ex *Martyrologiis*, et *Bern. Scardeonio*, in *I. Ian. Bolland.* 160, nella Vita, e Monte dell'Inclito *Levita S. Daniele* *M. Protettore* di *Padova*. ivi 1738, 12, e presso *Pietro Natale* L. II, C. 60. leggesi, che nell'an. 707 fu trovato confitto con i medesimi Chiodi, con cui patì il più dolorosa *Martirio*. *Corpus invenerunt jacens super Ligneam Tabulam, ad instar suae longitudinis, supinum, et extensum, habens super se aliam marmoream Tabulam ejusdem longitudinis cum inferiori, confixam Clavis videlicet ferreis enormibus, Caput, M. Pectus, et Ventrem, ac omnia transfodientibus Membra, et binas Tabulas colligentibus.* Talvolta seppellivansi ancora con essi le Catene, e i Cilizi da loro usati per Penitenza. Nella Vita di *S. Symeone Stylita*, presso il *Bolland.* I *Ian.* 261, ed il *Surio* 5 *Ian.* 68, leggesi

ciò, che narra anche *Niceforo* L. 14. C. 15, *Iuxta Corpus ejus etiam Torques ferreus positus est*, attestandoci *Evagrio* H. E. L. I. C. 14, che anche a tempo suo si vedeva il Corpo del S. con questa Catena. *Isti quoque Catena ferrea, quam Collo gestabat, reponebatur. . . Nam ne mortuum charum illud Ferrum Symeonem deseruit.* V. *Memochia* dell' ammirabile maniera di Vita de' *Monaci Stiliti*. *Stuore* Cent. V, 24. *Frid. Greg. Laurentsacci* *Diss. de Symeone Stylita*. *Vitez.* 1700. 4. Nel IV de *Secretariis* p. 1680, ho descritta la *Tanaglia di ferro*, trovata in un antico Sepolcro al *Vaticano*, sotto *Paolo III*, citando tutti gli Scrittori, che ne hanno parlato. V. *Eosio* *Roma Sotter.* del modo, co' l quale si portavano, e seppellivano i Defonti ne' *Cimiterj* 57

Marzapane, cibo unico di alcune *Galline* 104

Maschera di *Ferro*. V. *Boccalini*. d'Oro regalata al *Colombo* 90

Masnade 26

Massenio P. *Giacomo*, Autore della *Sarcotèa* 164

Massimo *Tirio* *Apologista* di *Socrate* 172

Mattaccio V. *Razzi*

Mattoni *incombustibili* 254

Mauritania (di) *Re* legge, e conserva il *Libro* dell' *Imitazione* 299

Mausolei *Inglese* 167

Mazarino *Card.* *Giulio*, nasce involto nella *Seconda*, e con due *Denti*. Muore con un gesto a lui familiare di capovoltare una *Gemma* nell' *Anulare*. Sue *Lettere* 344

Mazzei *Gio.* *Andrea* difende il *Poema* del P. *Carrara* 147

Mazzocchi *Can.* *Alessio* *Simmaco* 172

Medaglie in onor di *Ant. Perrenot*, Vescovo di *Arras* 147 di *Consalvo Ferrante* di *Cordova* 26 di *Ant. Fr. Doni* 57 del *Nilo* 177 di *Lud. Maria Sforza* 212 da conarsi in onor del *Colombo* 173 d' *Vomini* illustri 176

Medici *Cosimo* tenne 70 *Banchi* 19

- Lorenzo*, il Magnifico 19 loro ricchezze, e magnificenze 19 emulati dai *Fugger* in *Augusta* 134 *Sisto* dà belle Notizie sopra di *Omero* 32
- Medici* moderni non usan più le *Acque Perlate*, e la quinta essenza delle *Perle* 102
- Mela Pomponio* 46, 52
- Melegro* (di) *Statua* ove trovata? a chi appartenne? fissata in una *Nicchia*, con *Fideicommisso*, nel Palazzo *Pighini*, ove, e quando trasportata? suoi restauri, ed illustrazioni 270
- Menante* che significhi? 260 V. *Boccalini*
- Mendoza* Card. *Diego* 65 *Scrittori* sopra di esso 141 tratta il *Colombo* a *Piatti coperti* 141
- Menochio* P. Gio. *Stef.* 4, 22, 38, 75, 79, 80, 165, 174, 210, 216, 233, 234, 253, 266, 276, 278, 305, 319. V. *Martiri*. *Naso*. *Salsa*
- Mercandetti* *Tommaso* 175
- Mercanti* eruditi 19
- Mercatura* se pregiudichi alla *Nobiltà*? 16, 19
- Merlanica* 209
- Merula* *Giorgio* 32, 209, 211, 212.
- Messa* V. *Occhiali*
- Messico* 240, 248, 262, 263, 272. V. *Marquez*, Traduzione del *Saggio dell' Astronomia*, *Cronologia*, e *Mitologia* degli antichi *Messicani*, di *Leon*, e *Gama*. Roma 1804. 8 Due antichi *Monumenti* di *Architettura Messicana*. Roma 1804. 8. V. *Re*
- Messiense* sognata dal *Postello* 78, 79
- Meslero* *Tommaso* parafrasa in *Elegie* l' *Imitazione* 304
- Metastasio* imita varj passi delle *Tragedie* di *Seneca* 267
- Mezzarota* Card. *Ludovico* 269
- Michele* Gio. *Certosino* se Autore dell' *Imitazione*? 292
- Michelessi* *Dom.* risposta data al *Re* di *Prussia* sul motivo, per cui non vi son più nè *Tassi*, nè *Ariosti* 162, 319.
- Mida* se sia dipinto nel *Giudizio Universale*? 169
- Milione*, perchè così chiamato *M. Polo*? 89
- Milites Clerici*, *Litterati* 8
- Milizia* unita alla *Scienza* 61
- Millenarij* (de') *Regno* 80, 100. V. *Contr. Mejer* de *Regno Millenario*. *Arder*, 1705
- Millin* Mons. *A. L.* suo *Magasin Encyclopedique*, e *Monumens Antiques inedits, ou nouvellement expliqués*, in T. XII. 4. veri *Tesori* della più scelta erudizione 26, 97, 186 V. *Vman*
- Milton* Gio. da chi abbia preso le idee de' suoi *Poemi*? se si trovi più nel *Paradiso perduto*, che nel *riacquistato*? 164
- Mine* da chi inventate? 253, 254
- Minerva* (di) *Scudo*, perchè così chiamati alcuni *Pasticci* di *Elagabalo*? 232
- Miniatori* correggevano gli errori de' *Codici* 311 in *Corte* di *Pio II*, 310
- Miniature* ne' *Codici* 228, 309. V. *Tomaso Garzoni*, *Piazza universale*, de' *Pittori*, e *Miniatori*, et *Lavoratori* di *Mosaico* *Disc. XCI*, 492
- Miniere* di *Cibao* 96, 257 di *Veragua* 108 *Strazio* inumano de' lor *Cavatori* 256
- Minori* *Frati* perchè divenuti *nemici* de' *Letterati*? 111
- Minos* dipinto nel *Giudizio Universale* 171, 233
- Minzoni* *Can. Gio. Batt.* 101
- Mirandola* (della) V. *Pico*
- Mireo* *Auberto* 322
- Mitraglia* *Incendiaria* 254
- Miridate* 122
- Mittarelli* P. Gio. *Benedetto* 292, 309
- Moertz* *Angelo* difensore del *Gersen* 338
- Mogli* tre prese in diverse età, per quali ragioni? 171, 216
- Molino* di *Carlo Stigliani* 157
- Molocho*, *Vittime* umane a lui immolate 238
- Molza* *Franc. Maria* 272 senza *Capelli*, e senza *Naso*, perduto pel *Morbo Gallico*; invaghiato di varie *Donne*, e fin d' un' *Ebreja*, ne ripor-

- ta una *Ferita* 273 amantissimo de' *Fideli* 274 inveisce contro il *Colombo*, il *Magagliano*, il *Pizarro*, il *Gama*, ed *Amerigo Vespucci*, ed ottiene da *Apollo* il *Decreto* della loro *espulsione* dal *Parnaso* 279
- Monache* impiegate nella *Copia* de' *Codici* 305 nelle *Stampe* de' *Libri* 305
- Monaci* esercitati nella *Copia* de' *Codici* 294, nell' *Agricoltura*, e nell' *Arti manuali* 305 *Linguaggio* tenuto nel *Libro* dell' *Imitazione* 308
- Mondi* (de') *Pluralità* 56, 57 se ve ne restino altri da scuoprirsi? 217 V. *Mattia Damiani*, *Componimento Pastorale Filosofico*. XXXVII Opusc. Calog. 104, 112 *Bettinelli* *Poemetto* del *Viaggio alla Luna*
- Mondo*, se debba durare sei mil' *Anni*? 80, o altri 4 mila? 88. Sua *Creazione* quando seguita? *Lasciando* da parte le *Questioni*, e le *sottili ricerche* de' *Cronologi*, si crede comunemente di 58 *Secoli* in circa 66. Suo *Fine* profetizzato 79, 88 nuovo, non nuovo 52. V. *Joh. Cyprianus* de. *Casu Stellarum* in fine *Mundi* ad *Matth.* XXIV 29. *Mar.* XIII 25. *Lips.* 1718, 4. *Joh. Villoa* de *principio et fine Mundi*
- Moneta* degli *Americani* qual fusse? 125 di *Metallo*, incognita 233, 239
- Monferrato* (di) *Casale* 84, 93
- Monogramma* 112
- Monte* (del) *Gius. Lamberto* trattò della *Salvezza* di *Aristotele* 173.
- Monte Marano* 31
- Montezuma* prende il *Cortes* per *Figliuolo del Sole* 262 *Tragedie* sopra di esso 263
- Morrmouth* (di) *Duca*. V. *Boccalini*
- Morcelli* *Prevosto* *Stef.* *Ant.* 186, 245, 266
- Moralli* *Cav.* *Iacopo* 156, 250, 340. V. *Chigi*. *Turco*
- Morello* *Andrea* loda il *Libro* dell' *Imitazione* 284, 321.
- Moreri* *Luigi* 166
- Morghen* *Raffaele* 74
- Mori* se i primi ad usare la *Polvere*? 251
- Morillas* (di) *Cecilia* 303
- Moriondo* desidera la pubblicazione degli *Atti* della *Causa* del *Colombo* 14
- Moro* favorito del *Clenardo*, divenne *Maestro* di *Rettorica* 136 *Saracino* allo *Stemma* de' *Pucci* 128
- Mortari* 252
- Morti* cagionate da *Passione* 114 risuscitati, con i loro *Corpi*, ma senza *Ombelico*, che credevano gli *Americani*, che vagasser di *Notte* 234 sepoliti con *Tesori*, e perchè? 238 *illuminazione* ne' due *Cornicioni* della *Rotonda* per la loro *Commemorazione* annuale. V. *Panteon*
- Moschetti* 253
- Mosè*, suo *Bastone* 110 *Salita* al *Monte Sinai*, e *Tavole* della *Legge*, ivi ricevute 245. V. *Animali*. *Salsa*, *Specchio*. *Lud. Keisschmid* de *Mosis* *Resuscitatione*, seu *Transfiguratione*. *Halae Magd.* 1723, 4. V. *Elia*
- Mosto* 276
- Moto* perpetuo 61
- Mozi* *Conte* *Luigi* 87
- Mucanzio* *Paolo*, suo *Diario* del *Viaggio* di *Clemente VIII* a *Ferrara* da pubblicarsi 317
- Mummie* conservate nelle *Case* degli *Americani* 236 divenute *secche*, eran *pistate*, per ispargere le *Virande* della loro *polvere*, e per inghiottirla bevendo 236 V. *Jos. Lanzoni* *Tractatus* de *Balsamatione Cadaverum*. *Gen.* 1696, 8
- Munoz* *Gio. Batt.* 130 *Storia* del *Nuovo Mondo*. Sua *importanza*, *edizioni*, e *traduzioni* 140.
- Munster* *Sebastiano* 47
- Mureto* *M. A.* condanna il *Poema* del *Gambara* al più laido uso 145 approva quello dello *Stella* 149 *Sue lodi* 149 *esiliato* da *Parigi*, e da *Tolosa* 171 *Distico* dello *Scaligero* contro di esso 171 *L'Anti Baillet* 1, 313, ed il *Placcio* de *Pseudonymis* II, 8 riferiscono: cet *Extrait du 2 Vol. des Registres Journeaux de la Ville de Toulouse*. *Cet Année* 1554 *M. A. Muret Limosin*... fut brûlé en effigie avec un *Memnius* *Fremiat de Dijon*, pour être *Huguenot*, et

- Solomite*, en la Place S. George, par sentence des Capitaux, confirmée par Arret. Abbiamo molte belle Dissertazioni di dotti Giurisconsulti, de Executione in Effigie.
- Nantes* (di) Monache scandalizzate dall'immodesto Linguaggio di un Pappagallo 232
- Napione* Cav. Gio. Franc. Orazione in lode di Carlotta Alfieri 1 Diss. su la Patria del Colombo 1 Lettera su la Scoperta del Nuovo Mondo 45 Dissertazione Epistolare intorno all'Autore del Libro de Imitatione Christi 289 Elenco delle Opere da lui stampate 345 sue lodi 346. V. Andreini
- Napoli* (di) Regno offerto a Ferdinando d'Avalos, recusato per consiglio di Vittoria Colonna 25, 28. Vomini illustri ivi fioriti 30 se ivi incominciasse il Morbo Gallico? 274
- Narici* forate per gli Anelli, che vi portavano gli Americani 75, 233. Che avrebbe detto in osservarle, quel Comico nel Penulo di Plauto, che vedendo uno con gli Orecchini esclamò, Guarda colui, che non ha Dita, poichè porta gli Anelli alle Orecchie?
- Naso* chiamato dal Secentista Guglielmo Barta, Grondaja del Capo. Del Crescimbeni fra le rarità di Roma 136 se dal Naso, e dagli Orecchi, possa scoprirsi l'Indole delle Persone? 136. Il Molza senza di esso 273 V. Zecca. Nella Lingua Ebraica la medesima Voce significa il Naso, e l'Ira, e per qual causa è, che la lunghezza del Naso è segno di Prudenza? Menochio Stuore Cent. VIII, 379 Nasèa, ovvero Diceria de' Nasi di Ser Agresto al sesto Re della Vertù, detto Nasone, al fine del Commento di Ser Agresto Ficaruolo sopra la prima Ficata del Padre Siceo 1538, 103. Lud. Sandini Lezione sopra un dubbio, come il Petrarca non lodasse Laura, espressamente dal Naso? Ven. per Pietro Rufinelli 1581. 12. Cav. Marino, il Padre Naso, con le sue
- Prigionie di Napoli, e di Torino. Parigi per gli Eredi di Abramo Paccardo 1646. 12. La Nascide di Fra Franc. Moneti, contro il Senator Nasi, Gov. di Cortona. Villani Notizie Piacevoli. Ven. 1762 Berni Poesie Piacevoli. V. Occhiali. Nasuti motteggiati nella Scuola del Clenardo 136
- Natale* (di) Novena, Vigilia, e Festa 15
- Natali* (de) Pietro 198
- Naudeo* Gabriele, Fautore del Kempis, 330, 331, 332
- Naufraghi* Eruditi. Scrittori sopra di essi 335
- Navidad*, Forte eretto all'Isola Spagnuola 76
- Naviganti*, loro uffizj diversi 144
- Nautica* Arte 61 V. Stanislao Bechi Istoria dell' Origine, e Progressi della Nautica antica. Fir. per Gius. Tofani 1785. 4
- Nazari* Francesco 196
- Negri*, loro colore. Se risorgeranno con esso? 75 uno di essi si fa cucire entro un Materasso, per imbarcarsi nascostamente col suo Padrone 120
- Negrino* Ambrogio, Statua erettagli da' Genovesi 76 Giulio 327
- Nemi*, Albero grossissimo 237
- Nerone* rappresentava la parte di Prigioniero con Catene d'oro 106
- Nervi* se Patria del Colombo? 14, 27
- Neve* perchè bianca? 75 Basilica Liberiana eretta nel sito da lei coperto 198 di S. Serrazio sopra il suo Sepolcro, sgombrato dalla medesima 199. Festa di S. M. quando introdotta? 98 materie candidie gettate dal Soffitto di S. M. M. in quel giorno, per imitarla 198, 199 V. C. Scklichter de Nive, ejusque usu antiquo, et Emblemate. Halae 1738
- Nicasio* Claudio 321
- Niccolò* III, 195. IV, 19, 87. V, 27. V. Occhiali
- Nicomede* Re di Bitinia 171
- Nidi* degli Vccelli quanto maravigliosi 231 alcuni di estrema picciolezza

- nell'America 231 di marmo, con varj Amorini, nella Villa Albani 231 Platano con Tavole per 15 Convitati, chiamato Nido dall' Imp. Cajo 237
- Nifo Agostino stimò salvo Platone 173
- Nilo 177. Medaglia, Statua, ove scoperta? ove trasportata? da chi illustrata? Scrittori sopra il medesimo, tenuto per l' Agricoltore dell'Egitto 265, 266 Costellazione 265. V. Tiraboschi. XI, 157
- Nimbo 292
- Ninfa Tiberina 273
- Nobiltà se resti offuscata dallo Studio, o dalla Mercatura? 16 V. Joh. Geor. a Sebbaeb, Vtrum Homines. genere Nobiles Litterarum Studia excolere debeant? Ienae, 1619, 4
- Noce, Cappauuncia fabbricatasi da S. Antonio di Padova, sopra una di esse 239 Indiana (di) Gusci col Balsamo del Tolu 94
- Noè 67 Arca, Scrittori sopra di essa 123 salvato dal Diluvio 67
- Nogarotta Isotta 303
- Nomi degli Autori, scancellati da' Libri. V. Erasmo. Profani, o Romanzeschi, in luogo di quelli de' Santi, proibiti 210.
- Notare, perchè le Bestie lo facciano naturalmente, e gli Vomini debbano impararlo? 21, 124 Americani assai destri in quest'Arte 238
- Nudità di Adamo, e di Eva 276 delle Americane, e degli Americani 75, 236, 237 Cesare nel VI de Bello Gall. n. 142 riferisce, che i Germani promiscue in Fluminibus perluuntur, et pellibus, aut parvis rhenonum tegumentis utuntur, magna Corporis parte nuda. Tacito lo conferma nel II. Hist. c. 22 Cohortes Germanorum cantu truci, et more Patrio, nudis Corporibus. Il Sig. Annibale degli Olivieri, nella Lettera sul Distico Quiriniano, XXXVI Opusc. Calog. 496, dimostrò, contro il sentimento di Gio. Ant. Volpi, che ivi era rappresentato M. Aurelio, benchè ignudo. Poichè gli Antichi, che, privi de' nostri Lu-
- mi, diversamente da noi giudicavano della Nudità, non credevano di far torto alla Verecondia degli Eroi, che onorar volevano, effigiandoli nello Stato naturale, quasi sempre tutti nudi, come si osserva nelle Statue di Germanico, di Cincinnato, di Pompeo, di Adriano, di Settimio Severo, di L. Vero, e di tanti altri, che, senza alcun pregiudizio della lor gravità, e del concetto della loro morigeratezza, avean gradito in quella foggia, questo contrassegno di venerazione.
- Nugno cangia alcuni Prigioni al Capo bianco con Polvere d'Oro 257
- Oca bianca 276. Mi risovviene questa bella Memoria, riportata da Franc. Valesio, e da me inserita nella Descrizione delle Terme Diocleziane. Sabbato 15 Marzo 1727, essendo quà venuto un certo Bertoli, Antiquario dell'Imperatore, ha comperato per il medesimo il celebre Museo di Busti, Medaglie, ed altre rarità de' Padri della Certosa, per 12 mila Scudi, e alcune Centinaja, e alcune Oche di bronzo antiche le comprarono gli Conservatori, per porle in Campidoglio.
- Occhiali. Scrittori sopra la loro Invenzione. Se possano usarsi nella celebrazione della Messa? 145. Lo stesso Mami dimostra, nella Vita di Dom. del Ghirlandajo XIV Opusc. Calog. 147, che egli fu il primo a dipingere impropriamente S. Girolamo: cogli Occhiali in Ognissanti, ed un Vescovo a S. Trinita. Il Carpentier Gloss. III, 72 riporta questo passo del Tortellio in Tract. de Orthograph. dedicato a Niccolò V. Fecisse duos Orbes et tenui Vitro, Crystallo, aut Beryllo, per quos infirmior Visus, si credibile est, videbit, quos Ocularia nominat.
- Oderico Gasp. 26 Niccolò 3
- Ojedo Alfonso 96, 102, 257
- Olandesi arricchiti con la Pesca delle Aringhe 176, 177
- Oliva 276.
- Oliveto Monte perchè così detto? 110

- Olografo** Testamento 8 Voce usata anche in *Sostantivo* 8
- Ombelico** ; senza di cui si credeva , che potessero i *Morti* ripigliare i lor *Corpi* , e girare di notte 234
- Omen in nomine** ?
- Omero** , contrasti per la sua *Patria* , 4 mila Libri scritti su quest' argomento 32 se conoscesse l'*America* ? 37 *Re de' Poeti* , *Poeta de' Re* , letto giorno , e notte dal *Re Arcesilao* ; tenuto sotto l'*Origliere* , con la *Spada* da *Alessandro M.* che lo custodiava nello *Serigno* prezioso di *Dario* . 156
- Oneglia** (di) *Valle* , se *Patria* del *Colombo* ? 15
- Onorio I** 225
- Oracoli** delle *Divinità Americane* , messi in silenzio 223, 227 Se si ammutolissero nella *Nascita* del *Salvatore* ? 227
- Orbetello** , *Fabbriche* erettevi da *Agostino Chigi* 17
- Orecchini** della *Statua* di *Venere* nel *Panteon* , formati dopo la presa dell'*Egitto* da due parti di una *Perla* di *Cleopatra* 101 . V. *Narici*
- Origene** 53
- Origenisti** 79
- Orinoco** 100
- Oristanio** , *Famiglia Nobile* di *Cuccaro* 30
- Orlando Ser** 345
- Oro** (dell') *Età* , finta da' *Poeti* 75 vissuta dagli *Americani* 235 nelle *Arene de' Fiumi* 233 nelle *Miniere* di *Cibao* , e di *Veragua* 90 , 96 , 97 , 99 , 192 per uso della *Divinità* , e del *Principe* 125 , 240 , nelle *Narici* degli *Americani* 75 *Piastre* 88 *Polvere* 257 prime *Monete* coniate 192 *Primizie* regalate ad *Alessandro VI* , ed impiegate nell'*indoratura* del *Soffitto* di *S. M. M.* 193 , 198 , 226 , 263 *Sorgente* di tutti i *Mali* 256 , 258 offerto all'*altezza* di un *Braccio* sopra la *Testa* di *Atabalipa* , *Re del Perù* ; esibizione di cingerne le *Mura* di *Bologna* perchè fatta 258 . V. *Codici* . *Lanzi*
- Orsino Fulvio** 148
- Orso Aurelio** premette gli *Argomenti* al *Poema* del *Gambara* 142
- Ortelio Abramo** valeva chiamar l'*America* , *Colombana* 47 , 168
- Orzo** portato in *America* 233
- Ospiti** , lavati al loro arrivo dalle *Donzelle* , presso i *Greci* 236
- Ottentotte V. Grembiale** .
- Ottoboni Maria** 181
- Orando Niccola** 65
- Oviedo** chiama degno il *Colombo* di *Statue d'oro* 175
- Pace** (della) *Chiesa* di *S. M. Facciata* , e *Portico* , imitato dalle *Terme Dioleziane* . *Cappella* fabbricata da *Agostino Chigi* con i *Profeti* , e *Sibille* di *Raffaele* . Donata da *Sisto IV* a' *Canonici Lateranensi* . 19 . V. *Appiano*
- Pace** perpetua se possa sperarsi ? 61
- Paciandi P.** Ant. 5 , 329 V. *Americani*
- Padiglioni** due perchè usati dal *Capitolo Lat.* 201
- Padri SS.** che hanno negati , o ammessi gli *Antipodi* 53 causa di alcuni loro *Errori* 80 *Opinione* su la *Fine* del *Mondo* 80 , 84 su l'*esistenza* del *Paradiso Terrestre* 100 sopra la *risurrezione* della *Fenice* 215
- Padrini** per la *Cresima* 94
- Pagani** , se niuno di essi sia salvo ? V. *Seneca* , *Patuzzi*
- Paleario Aonio** 255
- Paleotti Card. Gabriele** 242
- Palinuro** (di) *Porto* 28 V. *Elci* 69 , 144
- Pallavicini Card.** *Sforza* 160
- Palle** infuocate 254
- Palle otto** nell'*antico Stemma* de' *Medici* , senza *Corona* in *S. Marco* , 228
- Palma** se indicata con la parola *Fenice* ? 214 , 215
- Palme** , comuni in *America* 234
- Palombari** , detti i *Notatori* 239
- Palos** 66 , 67 , 90
- Pancierà** (da) *Frate Vgo* , perchè così detto ? 310
- Pandora** 259
- Panezio** 52 , 230
- Panfili Card.** *Benedetto* induce il *P. Carrara* a comporre un *Poema* sopra il *Colombo* 146
- Panormita** Ant. vende un *Fondo* per

- comprare un *Codice di T. Livio* 50
Pantagato Ottavio 325
Panteon, *Quattro de' più celebri Pittori* ivi esposti 74 quando si spargessero le *Rose* dal *Forame* della sua *Testudine*? 200 V. *Dominica*. Il *Diametro* di quest'*Occhio* meraviglioso, che ancora conserva i preziosi avanzi della sua antica *Indoratura*, è di 25 piedi. V. le mie *Campagne* 144 Giacchè ho avuta l'occasione di rinnovar la memoria dell'antico rito dello *Spargimento* delle *Rose* in questa *Chiesa*, voglio rammentarne un altro, che, quantunque sia andato in disuso molto più tardi, pure è quasi ugualmente ignoto. In questo modo ce ne informa nel suo *Diario* l'accuratissimo *Valesio*. 1701 Nov. la *Chiesa della Rotonda*, la quale per divozione de' *Morti* s'illuminava intorno ne' due *Cornicioni*, e si teneva aperta fin dopo le due della *Notte*, non è stata in modo alcuno illuminata, ma secondo l'ordine si chiude poco dopo l'*Ave Maria*. V. *Perle*
Pavinio Onofrio 325
Paolino (di S.) P. Bartolommeo. Suo *Elogio* 186 sua *Mumiographia* 236
Paolo S. 173, 201, 222 V. *Pietro*. *Seneca*. Bas. Descrizione del suo *Soffitto*, ed *Iscrizioni* in quelle *Travi*. *Colonne*, e *Porte* di bronzo 196, 197 *Chiesa a Londra*, senza *Pitture* 168 Il 210, 269, 271. Il 156. V. *Fabbriche fatte*, e *Milioni* riposti in *Castello* 194 fa rinchiudere 400 mila *Doppie* in un muro da un *Muratore*, che lo rivela a *Gregorio XV* 194 riceve un *Ambasciadore Giapponese* 244, 327. V. *Postello*
Pappagalli, *Piatto delle loro Lingue ne' Pasticci di Elagabalo* 232, e nel *Convito* dato a *Leon X* 18 regalati al medesimo, e al *Card. Pucci* 26, più grandi di quelli degli antichi *Romani* 217 si fanno prender facilmente 232 uno di essi, more accorato per la perdita del *Palrone* 232 un altro prima *divoto*, poi diviene *scandaloso*, avendo imparato in un *Viaggio* uno *sconcio Lingnaggio*. Vno del *Card. Sforza* recitava il *Credo*. Vno bianco di *Enrico VIII*, caduto nel *Tamigi*, chiama il *Barcaruolo*, a cui promette 20 *Lire*; poi dopo di essere stato salvato, si disdice avanti il *Re*. *Carlo II* fa torcere il *Collo* a due, che parlavan *Francese*. Simbolo in varie *Armi*. Scrittori sopra di essi 232
Paradiso Terrestre 78, 80, 87, se ancora, e dove sussista? 100. V. *Elia*. *Enoc*. *Ladro* 164, 165 S. *Bonaventura* *Sermo Anecdorus de Plantatione* *Paradisus Voluptatis*, editus a *Io. Chph. Amadurio*. 8
Paraguai 249
Paravicini P. Franc. Rettore del *Collegio di Arona* 334
Paria scoperta 46, 100, 102, 224
Parigi 5, 6, 205, 329 V. *Carlo V*. *Gioacchino*
Parma (di) *Calendarj* 179 *Monastero di S. Gio. Evang.* 337
Parnaso, *Congresso* tenuto da *Apollo* 259. Il *Card. Guido Bentivoglio* nelle *Mem. Ven.* 1648, 129 scrive, che il *Boccalini* era grande *Anatomista* di *Tacito*, di cui ne ha trasfusa l'*Anima*, per così dire, nel suo *finto Re Apollo*, e fattane correr la dottrina per tutto quel suo gazzettante *immaginario*, e sì misteriosamente burlesco *Parnaso*. Il *Bettinelli* nelle *Lettere a Lesbia* 52 scrisse obbligatamente al *Frugoni*, sul dir *Parnasso*, o *Parnaso*.
Confesso persuaso,
Amico, in coscienza,
Che dir si dee Parnaso,
Giusta la tua Sentenza.
N'è chiara la ragione.
In Casa propria non è ognun Parnaso?
Parrocchetto 232
Passerotto *discolo*, e *Libertino*, che fa il *Galante*, con *Biglietti* amorosi, nemico del *Matrimonio* 216
Pasqua Rosata 200
Pasquale Il 81
Pasquino *Maestro* 197
Pasticci (di) *Lingue di Pappagalli*, e

- di *Viscere di Lamprede* 231
- Patagoni*, loro *Statura* 237
- Patina Gabriella*, Figlia di *Carlo*, Nipote di *Guidone* 216
- Patria di origine*, di *nascita*, di *residenza*, 36 se debba riconoscersene una sola? 36
- Patrizi Franc.* 35
- Patuzzi P. Gio. Vinc. de Impiorum Statu* 174 *V. Seneca*
- Pavone* di rara bellezza, regalato al *Card. Pucci* 227 perchè gli *Vecelli* vagheggino piuttosto le *Civette*? 227
- Pazzi* 216 *V. Postello*
- Paw (de)* 130, 141
- Pecora Carta (di) Raschiature*, gittate dal *Soffitto* di *S. M. M.* per imitare la caduta della *Neve* 201
- Pecore trasportate in America* 235
- Pederastia* in uso fra' *Greci*, se fusse rea, o innocente, o potesse ammettersi sotto specie di *comparatico*? *Ragioni politiche*, ma detestabili, indicate da *Ateno* *Lib. XIII*, per cui si lasciava correre 172
- Scrittori* contro di essa, e sopra le sue *Pene* 170 Questo pessimo *Delitto*, che è stato in orrore a più d'unno degli stessi *Gentili*, come rilevasi da *Luciano T. II.* edit. *Amst. 1743*, cum *Notis Joh. Frid. Reithii*, p. 421, è stato condannato, con la *Pena dell' Evirazione* dalla *Legge de' Wisigoth. L. 3. Tit. 5. §. 5. 7*, e presso *Teofane* 151. È stato ancora chiamato *Delictum Spinæ Dorsi*, e giustamente punito anche col *Rogo*, e con le *Fiamme*. *V. Carpentier Gloss. II.* 146. *Christ. Cellarius de Excidio Sodomæ. Halae 1695. Io. Guil. Bajerus de Excidio Sodomæ. Halae 1696. Menochio*, come s'intendano quelle parole di *Nahum Profeta*, non *consurget duplex tribulatio*? *Stuore Cent. XII.* 220
- Pelle umana di vario colore* 58, 75
- Pellicano* con una *Saccoccia*, sotto il *Becco*, che riempie di *Pesce*, o di *Acqua*, per portar da mangiare, e da bere a' suoi *Figli* 238, 301
- Pelliccie de' nostri Progenitori* 276
- Penati*, chiamati *Zemi*, in *America* 234
- Penitenza* di cent'anni da riscattarsi con 20 *Salterj*, e 300 mila *Stafilate* 310
- Penne di Alessandro VII.* di *L. Allazio*, e di *G. Lipsio* conservate 188
- Pepe* 275
- Peranda Gio. Franc. Segretario de' Cardinali Enrico*, e *Bonifacio Gaetani* 260, 261. *V. Boccalini Ragguagli Cent. I.* 16, *Ian. Nyc. Erythraci Pinacotheca* 671
- Perenotto Niccolò* 272
- Perestrello Bartolommeo*, Padre di *D. Filippa Muniz Perestrello Sposa del Colombo* 62
- Perez P. Gio.* trattiene il *Colombo* dal partire per l'*Inghilterra* 63 gli dà de' soccorsi 64 dà il *Pane de' Forti* al *Colombo*, e all'*Equipaggio* 67 lo riabbraccia al suo ritorno 90
- Perfetti Bernardino* 76, 240, 341
- Perle* 25, 99, ne' *Braccialetti*, e *Smaniglie delle Americane* 101 Se *Cleopatra* ne stemprasse una a *Cena* con *M. Antonio*? l'altra divisa in due parti per i *Pendenti di Venere* nel *Panteon* 101, altra squagliata dal *Figlio d'Esopo* 101 spolverizzate da' *Cuochi* per le *Vivande*, da' *Medici* per le *Medicine* 102, gran copia in *America*, pescate da' *Palombari*, accrebbe il *Mondo Muliebre delle Dame Spagnuole* 239
- Pernici* 316
- Pero Verde*, *Insegna de' Cavalieri di Alcantara* 107
- Perù* 69 conquistato dal *Pizarro* 263, *Mummie* belle al par di quelle d'*Egitto* 236 quantità immensa d'*Oro* 278. *Fila colorate*, ivi usate 235. *V. Lettera Apologetica* (di *D. Raimondo di Sangro*, Principe di *S. Severo*) contenente la Difesa del Libro intitolato *Lettere d'una Peruviana* (*Mad. di Graffigny*) per rispetto alla *Supposizione di Quipù*; cioè de' *Cordoni di Lana*, tinti di differenti colori distribuiti ad arte etc. di cui dicesi, si servono i *Peruviani*,

- per manifestare altrui, in lontananza, i loro sentimenti. Napoli 1750. 4
- Peruzzi** Baldassarre 17
- Pesce** Niccola, così detto, perchè stava quasi sempre *sott'Acqua*, passandosi di *Pesci crudi* 239 imprecazione scagliatagli dalla *Madre*. Prediceva le *Tempeste*, compariva improvvisamente ai *Naviganti*, spiegava le occulte cose, vedute nel profondo del *Mare*. Pescava *Perle*; e *Coralli*; per ripescare un *Vaso d'oro*; gittato nel Fondo dall'Imp. *Federigo*, si annegò. Vso di spaventare i *Ragazzi* col suo nome 240
- Pesci** scherzanti intorno alle *Navi* del *Colombo* 72 conditi con la *polvere* di *Perle*, in vece di *Pepe* 101 rossi regalati dal *Colombo* alla *Corte* 90 *crudi*, mangiati da *Niccola Pesce* 239 V. *Fichi*
- Petavio** P. Dionisio 67, 75
- Petrarca** 33, 45, 120, 252 occupavasi nel trascrivere i *Codici* 307. V. *Naso*
- Petroni** Stefano Egidio 233
- Petronio** Arbitro se *Comasco*? 35
- Petersch** Gio. Giorgio 57
- Piacenza** se Patria del *Colombo*? 12, 14, 23, 26, 165 suoi *Pregj* 27
- Pianeta** ottavo 203
- Pianete** in *Francia* con la *Croce* dietro le *Spalle*, e non dinanzi al petto 319
- Pianeti** se abitati? 56, 57, 58
- Pico** della *Mirandola*, *Ritratto*, ed *Epitaffio* 118, 210. Il *Manni* nella *Diss. dell'Incorruzione de' Cadaveri* Opusc. Calog. VII, 371, dopo aver riferita la sua *Iscrizione*, soggiunge. *Esso Cadavere, 33 anni sono, era in Carne, veduto da due degnissimi Padri di S. Marco, i quali asseriscono, starsi vestito di bianco, con una Berretta rossa in testa, ch'è per avventura la Berretta, che a lui, quale a Conte, si conveniva. V. Innocenzo VIII. Bonito. Elia d'Amato. Pensieri diversi su la Incorruzione del Cadavere di Alessandro*
- M. Lett. Erud. P. I, 349*
- Piemontese** Biografia 8 *Nazione illustrata* 346
- Pierleone** Pietro 209
- Pietro** S. 173, 201, 222. V. *Paolo*
- Pigafetta** Ant. 61
- Pighini** Palazzo di chi fusse? 270 *Tragedia ivi stampata, e rappresentata* 270. V. *Meleagro*
- Pighio** Alberto 46
- Piloto**, variamente chiamato, e creduto *Precursore* del *Colombo* 48
- Pin** (du) Ludov. 298, 337
- Pini** comuni in *America* 234
- Pino** intagliato 58, 70. *Quest'Albero* circondato di *Vitte di lana*, e cinto di *Corone violacee*, in alcuni giorni s'introduceva nel *Tempio* di *Cibele*, perchè sotto di esso si era evirato *Ati*. V. *Explicatio Inscriptionis Lugdunensis*, III Opusc. *Caloger. 448 de Dendrophoris. Dom. Georgii Interpretatio Monumenti, quo effigies Archigalli exprimitur. Rimae 1737, 4.*
- Pioggia** rara nell'*Egitto* 266
- Pio II** 17, 51 ricevuto a *Porto* in una *Capania di Frasche*, e di *Giunchi* dal *Card. di Carvajal*, che gli presentò sette *Storioni* 189 dà il *Titolo di Difensor della Fede* a *Carlo VIII* 191. Sue *Lettere a Maometto* 207, 309. V 198, 201. VI 27, 197, 203, 314
- Piperno**, *Giostratori* mandati a *Roma* 269
- Pirata** se lo stesso, che *Corsale*? 21
- Piratica**, *Pirateria* 22
- Pisa** (di) Campo *Santo* perchè così detto? 110
- Pisani** Card. Luigi 143
- Piscinula** (in) Chiesa di *S. Benedetto* 326. detta corrottamente in *Piscivola. Iuxta eumdem locum, qui Piscanula dicitur. Ex Anon. apud Raynaldum an. 1264, XXV.* Questa denominazione deriva forse da qualche *Bagno*, o *Peschiera*, o *Conserva d'Acque*, nel Palazzo della *Famiglia Anicia*, ove fu edificata questa *Chiesa*.
- Pistole** Elettriche 254 *Pneumatiche* 254

- Pittagora* 52, 56
Pittori insigni 74 Errori di alcuni nelle *Pitture* 79, 104
Pitture ne' *Codici* 309 indorate dagli *Antichi* 198 V. *Lanzi*
Pittura, perchè fiorisca meno della *Scultura* in *Inghilterra*? 168 dell'ingresso del *Colombo* in *America* 180
Pizarro Francesco conquista il *Perù*, fa morire il Re *Atabalipa* 263, 278 fece prima riempir d'Oro una *Sala* all'altezza del *Braccio*, elevato sopra il suo *Capo* 278
Pizzi Gioacchino 163
Plagiarij, Autori, che ne trattano 134
Platano, nel *Contado* di *Velletri*, con *Tavole* per 15 *Commensali* 237
Plati, o *Piatti* Famiglia, se proveniente da *Platone*? 113
Platina se così detto dal suo trasporto per la *Filosofia Platonica*? 113
Platina, *Calice*, *Patena*, e *Cucchiarino*, regalati a *Pio VI* da *Carlo III* 202
Platone, se sia *salvo*? 173 *Timeo*, e *Critia* 51, 52, 64, 213
Plinio C. Cec. Sec. se *Romano*, o *Veronese*? 33 in quanti *Volumi* stendesse la sua *Storia*? 34, 52
Poggio Fiorentino vende un *Codice* di *T. Livio* 50, nemico di *S. Bernardino* 112, 209
Polieastro 31
Polifemo 234
Polignac (de) *Card. Melchiorre* 188
Poliziano Angelo con una *Testa*, e con *tre Lingue* 211
Polo Marco, sua *Storia*, *Viaggi*, *Vicende*. Perchè fusse soprannominato *Milione*? 89. V. *Toaldo* *Saggi* di *Studj Veneti*. Ven. 1782. M. de *Palumy* *Melang*. T. V, 240
Poltroni *Capitani* 57
Polvere, chiamata da alcuni *Invenzione Diabolica*, da altri creduta *utile* 250 Se l'anticipazione della sua Scoperta avrebbe difficoltà la *Caduta* degli *Imperj*? se, non consistendo più la maggior forza nella *moltitudine*, per l'introdotta *uguaglianza* di *Difesa*, e di *Offesa*, du-
- reranno i presenti? 250 *Segreto* da preservarla dagli *incendj* 251. *Chinesia* stato l'*Inventore*? 252, 253 *Arte* di accrescerne la forza 253. V. *Ianuar. M. de Afflicto*, de *Ignis*, et *Ignivomis*; de *Tormentorum* *materia*, et *forma*; de *Bellico Pulvere*; de *Pyrobolis*, ac *Bombis*; de *Artificiato Igne*; de *iis*, quae *Ignem* *extinguunt*. *Caesaraug.* 1661, 8. Il *Conte Roncalli Parolino*, nella *Dissertazione de Homine Invulnerabili*, XI *Opusc. Calog.* 13, ha esaminato *explosionum activitates*, et *impedimenta ex parte Sclopi, Pulveris Pyrii, et Aeris*.
Polvere delle *Perle* 101, e delle *Mummie* stritolate, sparsa su le *Vivande*, ed anche bevuta dagli *Americani* 236
Pomerio Gio. Certosino se Autore dell'*Imitazione*? 292
Pomona V. *Centauri*.
Pompei *Girolamo* 69 Le *avventure* di *Ero*, e *Leandro*. *Parigi* *Renovard* 1801, 12
Pomponio Secondo, se *Veronese*? 35
Pontano Gio. Padre di *Lionora* 30 *Pietro* cieco 303
Pontefici LXX, *Traslazioni* de' loro *Cadaveri* da pubblicarsi 193 *Vaticinj* sopra di essi, sotto nome dell'*Ab. Gioacchino*, incisi in rame da *Girolamo Porro* 80 V. l'*eruditissima* *Diss.* del *P. Angelo Gastaldi* *Barnabita*, sulla *Profezia* intorno a' *Pontefici*, attribuita a *S. Malachia*. N. R. *Opusc. Calog.* XLII, 6
Ponzetti *Monsig. Giacinto* 242
Popolo (del) *Chiesa*, *Cappella Chigi* 19 suo *Archivio* 22
Porcacchi *Tommaso* 47
Porcello *Napolitano* 209
Porcia (di) *Girolamo*, creduto autore del *Combattimento Spirituale*, ne fu soltanto il primo *Editore* 341
Porta *Santa* 228
Porto (di) *Card.* 80
Portogallo (di) *Re* 20, 21, 62, 63, 64, 189, 190 *Ambasciadori* portano in regalo *Scimmie*, *Pappagalli*,

e Gatti Mammoni 226

Portoghesi 39, 137, 139, 165, 217, 255

Possevino P. Antonio 325

Possidonio 52, 230

Postello Guglielmo, Poliglotta, teneva stoltamente per *Messiessa* la Madre *Giovanna*, che dovesse redimer le *Donne* 77, 78, e che quelle del *Mondo Nuovo* dominerebbero sopra gli *Vomini* dell' *Antico* 79 Vanravasi di essere un nuovo *Adamo*, s'imbellettava, e tingeva i *Capelli*, e la *Barba* 78. Scrittori sopra il medesimo 79 I *Pazzi* consimili, ed anche maggiori del *Postello*, vi sono sempre stati, vi sono, e vi saranno. Per darne una prova, oltre le cose da me riferite di *Rutilio Gracco*, nella *Storia de' Possessi* 502, e dal Ch. Monsig. *Marini* nel T. I degli *Archiatri* 11, voglio qui aggiugnere alcune altre cose, da me inserite nella mia *Storia de' Carnovali antichi, e moderni*. Narra *Giano Nicio Eritreo* nella *Pinacoteca I*, 215, che *Rutilius Gracchus, Feriis Bacchanalibus, quum magna vis Nivis e Caelo decideret, rectus Equo, nudus, ita ut ex Vtero Matris excesserat, nisi quod paululum Leonis pelle tegebatur; uno die saepius totam Urbem circumvixit: atque effundebantur in risum omnes, quum cernerent, tempestate illa perfrigida Nivis homini Floccos ex Capillis, Cruribusque nudis pendere*. Ci dice poi l'*Amidenio*, che l'ultimo della Famiglia de' *Gracchi* fu *Rutilio*, delle cui *Pazzie* si possono scriver Libri. Ne voglio raccontare un pajo ridicole. Sendo io *Giovanetto*, viddi quest'*Vomo* un dì, di *Quadragesima*, alla pubblica *Predica d' Araceli*, mettersi nel *Banco*, apparecchiato per li *Cardinali*, ed altri *Prelati*; ditimpetto al *Predicatore*, colla *Barba*, e *Cesarie indorata*, sopra il *Cappello* una *Corona d' Orpello*. Nel *Petto* con *Lettere d' Orpello*, scritto *PHOEBVS*. Una sera del *Giovedì S.*, che la

Confraternita di S. Marcello va processionalmente a *S. Pietro*, *Rutilio Gracco* comparve sopra una *Carretta* ignudo, e faceva ben freddo, tutto tinto di rosso, come se fusse sangue, con una *Canna* in mano, nella cui cima era attaccato uno *Svolazzo di Carta*, ovvero *Cartello*, nel quale era scritto il detto del *Profeta*, *O Vos omnes, qui transitis per viam*, etc. le quali accompagnava con una *Voce flebile*, a maraviglia. Morendo quest'*Vomo*, li *Successori ab intestato* mossero *Lite in Rota*, contro l'*Erede Testamentario*, sopra la *Nullità del Testamento*, come d'*Vomo Pazzo*. La *Rota* lo giudicò *Savio*, ricusando il tutto colli *lucidi Intervalli*; il che parve tanto più maraviglioso, quanto che la *Pazzia* appariva dal medesimo *Testamento*, nel quale ordinava, che fussero accese molte *Candele* nella *Stanza*, ove stava, dicendo, *scriptum est enim, ibunt de virtute in virtutem*: Venne *Causa* in *Segnatura di Grazia*, avanti *Paulo V*, il quale disse, che la *Rota* faceva *Miracoli* maggiori di *Cristo N. S.*, che non guarì mai *Matti*.

Pouyard Giacomo, Autore di una *Diss.* sopra i *Campanili*, e di un'altra sull' *anteriorità della Croce* al bacio delle *Scarpe Pontificie* 213. *Descrizione del preteso Regno di S. Silvestro*, di un *Arazzo di Raffaele*, e di due *Bassirilievi di Argento* 211. delle *Chiese de' SS. Silvestro, e Martino ai Monti*, e di *S. Crisogono*. *Diss.* sopra le *Mitre*, e *Tiregni Pontificj*, da publicarsi 213. *V. Vman*

Pozzetti P. Pompilio 40

Precoci eruditi, Scrittori sopra di essi 148

Preusero Paolo di *Traiano* liberazione

dall' *Inferno* 174. Il 204

Primogenito della Chiesa, Titolo de' *Re di Francia* 191

Priocca (di) *Damiano* Conte *Clemente*. Sua Edizione. della *Diss.* su la

- Patria del Colombo*, che ha fatto nascere quest' altro Libro 1, 21, 114, 130, 131, 132, 140, 161, 162, 166, 180, 347
- Procaccini Carlo* Ant. 164
- Professori con numero straordinario di Scolari* 138
- Profumi triturati spandono maggior odore* 106 . V. *Vva*
- Propaganda* (di) S. C. 187 da chi promossa, quando istituita? 327
- Iscrizione* ivi messa, da chi fu cambiata? 327 . Serie de' *Presidenti della Stamperia* 196 suoi *Torchi* 254
- Prosciutti* regalati all' *Altilio* da *Gio. Nie. Laviano* V. la Lettera del *Conte di S. Raffaele* al *P. Roberti*, e la sua Risposta, sopra un Regalo di una *Scatola di Presciutto*, tagliato in lunghe fette sottili. Opp. IV, 316, 325
- Protogene*, sua *Linea* 187
- Pucci Card. Lorenzo*, Regali avuti da *Monsig. Geraldini* 226 prosegue le percussioni, incominciate da *Clem. VII.*, per aprire la *Porta S.* con un *Martello d' Oro* 228 perchè nel suo *Stemma* vi sieno tre *Martellini* 228
- Puffendorf*, Sue *Notizie* 12 nomina *Cuccaro* per *Patria del Colombo* 14
- Purgatorio* (del) *Anime* 85, 174
- Puteani* 331
- Quacchieri* 91
- Quadratura del Circolo* 41
- Quadrio Franc. Saverio* 153
- Quaglie* 316
- Quartesana sul Ferrarese* 144
- Quatremaire Gio. Roberto*, difensore del *Gersen*, muore annegato in un *Fiume* 332, 336
- Quercie* 32 *Foglie* gettate dall' alto della *Chiesa di Rhoan* 200
- Querengo* Ant. 148
- Quintana Manuele Gius.* 162
- Quintino S. M. V. Martiri*
- Quirini Card.* 112 . *Ang. M.* condanna un *Distico del Mureto*, contro il *Poema del Gambarà* 146 ne sostiene l' anteriorità a quello dello *Stella* 151 dimostra, che la *Famiglia* di questo era *Nobile di Arezia* 151
- Radziwil*, *Viaggio di Terra Santa* 266
- Raffaele*, *Pitture alla Farnesina* 17, 18 a *S. M. della Pâte 18 Arazzo*, tessuto in oro, rappresenta lo *Spasimo* 111 dipinge *Adamo* con una *Zappa di Ferro* 126
- Ragazzone Iacopo* 209
- Rami del Colombo* 180 prefisso a questo Libro 180 . Intorno alla sua *Efigie sbarbata*, con la *Barretta*, che a lui forse, come ad *Anniraglio*, si conveniva, incisa nella *Bibl. Calcografica illustrium Virtute*, atque eruditione in tota Europa CC. *VV.* collectore Iano Iac. Bois-sardo Ves., *Sculptore* Iano Theod. de Bry *Chalcogr. Francof.* impens. *Ioh. Ammonii Bibliop.* 4. leggesi *Christophorus Columbus Liguriensis Indiarum primus inventor Anno MCCCXCII*; e sotto di essa v'ha questo *Tetrastico*.
- Qui rate velivola occiduos penetravit ad Indos,*
Primus et Americam nobilitavit humum,
Astrorum consultus, et ipso nobilis ansu
Christophorus tali fronte Columbus erat.
- Vn altro *Rame* del suo *Ritratto barbato*, e senza *Barretta*, con cinque *Stelle* dal lato sinistro, e con un *Planisferio* nella *Sinistra*, vedesi ne' *Pourtraits, et Vies des Hommes illustres Grecs, Latins, et Payens, medailles antiques, et modernes, par André Thevet Angoumoisain, premier Cosmographe du Roi. à Paris par la Vesve I. Kervet, et Guillaume Chaudiere* 1584 . fol. p. 522, ove si legge questo *Sonetto*, in sua *Lode*:
- Con l' altrui Navi, e col proprio ingegno*
Nuovo Mondo trovasti, e nuove
Genti,
Magnanimo Colombo, ove altri
Venti
Diero a le Vele tue di correr segno.
Tu quei Popoli rozzi, al Cielo a sdegno,
Ch' adoravan per Dei Fonti cor-
renti,

- Alberi carchi*, o *Fior raghi*, e *ridenti* 160
- Riverir festi il Dio del Sacro Religione*, *non di ogni*
Nè contento di ciò, loro insegnasti
L'humane Leggi, il Matrimonio
Santo, 160
- Et Città con le Mura edificasti*
Et però, havendo a Lei giovato tanto,
L'India ti chiama, come merita-
sti 160
- Padre, e l' Giovo ti dà, fra gli*
altri il Vanto 160
- Ramo d'Albero con le Bacche rosse* 70
- Ranghiasci P. Abate Luigi* 331
- Ratti Niccola* 182, 212
- Razzi Vinc.* perchè soprannominato *il Sodoma?* 171 Per le sue bizzarrie, detto ancora *il Mattaccio*. Pericolo da lui corso di esser lapidato con un suo *Barbaro*; ed una *Scimia* 171
- Razzi incendiarij da chi inventati?* 254
- Raynal* riduce a tre Epochen la Storia dell' *America* 259 Premio da lui proposto per la soluzione del *Quesito*, se la sua *Scoperta* abbia recato più danno, o vantaggio? Sue *Notizie* 280, 346
- Re degli Americani* sepolti con le loro *Mogli, Servi, Clienti, e Tesori*, persuasi di viver sempre tutti così uniti nel *Cielo*, 238 Il *P. Touron* nella Storia dell' *America* III, 9 narra, che i *Messicani* seppellivano con i *Defunti* molto *Oro*, ed *Argento*, per le *Spese* del *Viaggio*, da lor creduto *lungo*, e *difficile*, facendo *morire* alcuni *Domestici*, per seguitare ad esserne *serviti*. Le *Mogli* facevansi un *dovere* di onorar con la propria *Morte* quella de' lor *Mariti*. Perciò i *Sepolcri* de' *Principi* erano di una prodigiosa *estensione*, perchè vi fusse luogo di seppellir con essi tutte le lor *ricchezze*. Pieno dovea esser il numero degli *Vffiziali*, inviati in questa guisa a scortare il *Principe* nell'altro *Mondo*: *Oviedo* nelle *Storie dell' Indie* V c. 3. scrive, che con i *Caciques* seppellivansi più *Perso-*
- ne* di ambedue i *Sessi*, e specialmente molte *Donne vive*, che onoratissime stimavansi da questo genere di *Morte*; per la fiducia di accompagnare il *Padrone*, fino al *Sole*, che *Sede* credevano del *grande Spirito*, cioè di *Dio*. *Iopez* di *Gomara* nella *Storia dell' Indie* L. I. C. 28, e *Pietro Martire* Dec. III. L. 9 raccontano, che *Anacaona* voleva far seppellire molte. *Mogli* col *Principe Behucio*, suo *Fratello* defunto; ma che, scongiurato da alcuni *Francescani*, contentossi di farne seppellir una sola, che volle esser preferita, per esser la più *arvenente*, e che abbellita de' più preziosi ornamenti, vi si portò con un piacere grandissimo. Varie altre testimonianze di quest'uso sono state raccolte dal *P. Ansaldo* nel C. V dei *Gentili Americani*, nel L. cit. 28
- Religione*, suo influsso nelle *belle Arti* 168
- Remigio S.* Vescovo di *Reims*, Festa della sua *Traslazione* al 1 di *Ottobre*, e della sua *morte* a' 13 di *Genajo* 214
- Rénandor Eusebio* 337
- Renazzi* *Avv.* *Filippo* 2, 146, 152, 326
- Renols*, *Presidente* delle *Belle Arti* a *Londra*, sepolto con grande onore a *S. Paolo* 168
- Retz* (de) *Card.* *Enrico* 188
- Riario* *Raffaele*, *Card.* di *S. Giorgio*, forma un *Carro*, in cui rappresentai *Monarchi* di *Spagna*, *Vincitori* di *Granata*, che fa girare, con gran seguito, nel *Foro Agonale* 269 è il primo a formare un *Teatro* 271 ivi fa recitare la *Rappresentazione* di *Carlo Verardo* in 22 *Scene* 269, 270 vince 60 mila *Sc.* a *Franceschetto Cibo*, e rifabbrica il *Palazzo* della *Cancellaria* 269
- Ricci* *Bartolommeo* di *Lugo*. Edizione delle sue *Opere*, graziosamente imprestatami dall' eruditissimo *P. Abate Vincenzo Garofolo*. Scrive da *Ferrara* una Lettera faceta a *Loren-*

- zo *Gambara* sopra il suo *Poema del Colombo* 47, 143. V. *Tiraboschi* VII, P. III, 296, IX, 200
- Richa* P. Giuseppe 42
- Richelieu* (de) Card. Armando Gio. 330
- Ricombri* 91
- Riguardato* Pietro. V. *Ceccarelli*
- Rinaldo* Ser 345
- Riputazione*, Dritto di difenderla 99
- Risurrezione* in qual colore, età, e Statura? 75 indicata dal Simbolo della *Fenice* 214, 215 *Ant. Bosio*
- Roma* Sotter. 1650 p. 595 di *Enoc*, e di *Elia*, figure della Risurrezione *A. Kunadus* de Vniversali Resurrectione Mortuorum. Witt. 1659
- I. C. V. C. *Kortholt* de Gloria Corporum Beatorum. ad C. III Epist. S. Pauli ad Phil. v. 20, 21. *Kilon*. 1680. *J. G. Abicht* de beatorum Corporum Resuscitatione. Vit. 1734. De Christo, qui resurrexit ex mortuis, et primitiae eorum, qui dormierant. *Regiom*. 1698. *A. M. Vesorportennius* de Christo Iesu a morte excitato, primitiis eorum, qui obdormiverunt. *Cobur*. 1727
- I. B. Bernholdi* de beata mortuorum Resuscitatione. *Ald*. 1732.
- V. *Fenice*. Negli *Atti di Santa Cecilia*, ex *Sim. Metaphraste* apud *Sutrium* 22 Nov. 480; et in *Iac. Laderchii* Actis S. *Caeciliae* II, 363, narrasi, che quella S. seppelli il Corpo di S. *Massimo M. juxta Valerianum*, et *Tiburtium*, et iussit, ut in ejus *Sarcophago novo* sculperetur *Phoenix*, ad indicium *Fidei ejus*, qui Resurrectionem se inventurum, ex exemplo *Phoenicis*, ex toto corde suscepit. V. *Ignazio Boacchi* da *Recanati*, Traduzione, e le Considerazioni della *Fenice di Claudiano*: *Macerata* presso *Salviati* 1622, 8
- Ritratti*. V. *Erasmus*. *Farnese*. *Pico*. *Scaligero*. *Zecca*
- Roberti* Gio. Batt. 101, 134, 173, 176, 216, 256. V. *Gio. Batt. Giovinio* *Elogio della sua Vita*, e *Scritti*, nel T. XI delle sue *Opere in Basano* 1792, e *Gio. Batt. Aless. Morreschi* *Commentario della sua Vita*, e delle sue *Opere*. ivi. T. XII con *Lettere*, e *Poesie* per la sua *Morte*
- Roberto* Monaco 127
- Robertson* Gugl. 2, 114, 166
- Rocco* Fra Gio. 83
- Roma*. *Desiderio del Colombo* di venirvi, prima di morire, doverosa gratitudine de' *Romani* a questo suo pensiero 108 *Statue degli Uomini illustri* 167; *Giunchi Secolari* per la sua *Fondazione* 179 *Rarità dell'America* trasportatevi 227
- Rose* bianche, sparse dal *Soffitto* di S. M. M. per la *Festa di S. M. della Neve* 197 *Rosse*, dall' *Occhio della Rotonda* 200 quando si spargevano per la *Bas. Lat.* 200
- Rosmini* (de) Cav. Carlo 112, 209, 213
- Rospi* dello *Stemma di Francia*, cambiati in *Gigli* 60
- Rossi* (de) Cav. Gio. Gher. 168, 227, 311. V. *Ciampi*. Gio. *Vittorio* 152
- V. *Postello*.
- Rossignoli* P. Carlo Gregorio 323
- Rossati* P. Andrea 148, 313
- Rosweido* P. Eriberto 225
- Rota Romana*. V. *Postello*
- Roti* P. Carlo 246
- Rotonda*. V. *Panteon*
- Roussel* Placido, difensore del *Gersen* 332
- Rubbi* Andrea 3, 166
- Ruso* Agostino, Sue diverse *Invenzioni* 254
- Ruffo* D. Fulco, Conte di *Sinopoli*, Principe di *Scilla*, etc. 29
- Ruggieri* Costantino 196; *Francesco* 262
- Ruminale* Pianta 277
- Rusignuoli* cautarono su la bocca di *Stesicoro* Bambino 230. Di questo *Musico de' Boschetti*, il più stimato, la di cui *Voce* si dice salire sino a quattro *Ottave*, essendosi tentato dal P. *Kircher* di segnar le *Note* delle sue *Ariette*, narra il P. *Roberti* nelle *Favole* 142, che, mentre la *Femminetta* depone, e fomenta le sue *Voya* bronzine nel *Nido*,

il *Marito* posa sopra di un *Ramo* vicino; e a consolarla in quelle *Cure materne*, sceglie le sue *Cantilene* più grate. Forse tal *Vicinanza*, e si bel *Costume maritale* diedero occasione all'errore di *S. Ambrogio* nell'*Esamerone*, di *Alberto Magno*, dell'*Aldovrandi*, del *Gesner*, del *Belon*, del *Toston*, i quali scrissero, che ancora la *Rosignuola* nidificando cantava, per destare i suoi Spiriti alla fatica del *Parto*, e dell'*Educazione*. *Metempsicosi de' Poci* ne' loro *Corpicciuoli* 230 di *Novembre* cantano in *America* 230. *V. Angelo delli Oldradi Filomena*, cioè *Amorose Querele*, con una *Satira*, ed un *Capitolo* sopra le *Pianelle*. Roma per *Valerio Dorico*. 1559. 8 *Gio. Pietro Bellori* in *Fragmenta Vestigii Veteris Romae, ex Aedibus Farnesianis*. 1673. p. 6. Tab. 14, riporta *lepidum, atque elegans Monumentum in antiqua rotunda marmorea Urnula, in qua Philomela, seu Luscinia tumulata fuit, cum jocosa Inscriptione. Adservatur in Bibliotheca Eñi Card. Maximi; et nos levioribus, ac mitioribus Musis hic damus*.

Dis. Avibus

Lusciniae . Philomænae .

Ex . Aviarior . Domitior . selectae .

Versicolori . pulcerrimae .

Cantrici Suaviss.

Omnibus gratis . ad . digitum . pipillanti

In . Poculo . murrhino . Caput . abluenti

Infeliciter . summersae .

Heu . misella Avicula .

Hinc . inde . volitabas .

Tota garrula . tota . festiva .

Latitas . modo

Inter . pulla . Leptynis . Loculamenta

Implumis . frigidula . clausis . ocellis

Licinia . Phinumena .

Deliciae . suae

Quam . in . sinu . pastillis . alebat

In . proprio . Cubiculo

Alumnæ . Kariss.

Lacrumans . pos .

Have . Avis . jocundissima . quae . mihi . volans . obvia . blanda . personans . Rostello .

Salve toties . cecinisti .

Cave . Avis . avia . Averna .

Vale . et . Vola . per . Elysium

In . Cavea . picta . saltans . quae . dulce . canebat

Muta . tenebrosa . nunc . jacet . in . Cavea .

Gio. Pietro Olina, nella sua *Veccelleria*. Roma presso *M. Ang. de Rossi* 1684, 4, p. 2. riporta per la sua vaghezza questa stessa *Inscrizione*, dicendo, che in un *Marmo* si vede nella *Villa* già del *Sig. Jacopo Bosio*, fuor della *Porta del Popolo*.

Rust Francesco 181

Saba Regina 155, 290

Sabino S. volle esser sepolto col *Sasso*, col quale legato a' piedi, fu sommerso in un *Fiume* 119.

Saccoccia, sotto il *Becco del Pellicano* 238

Sacerdoti Americani non si tosan mai la *Barba*, se l'hanno, nè si pertinano mai i *Capelli* 238

Sacerdoti, e *Persone Sacre*, rispetto loro dovuto 112

Sagrestia Vatic. *Inscrizione trovata ne' Fondamenti* 8

Sale per uso di *Moneta* 125

Sales (di) *S. Francesco* 290, 291 porta in *Tasca* per 18 anni il *Combattimento Spirituale*, che esalta con somme lodi 344

Salgazzi 70

Salmasio Claudio 250

Salmerio Giulio 15

Salmi cantati, e copiati da' *Monaci* 305

Salomone . Suo *Giudizio* 43, 155, 233, 290

Salsa acqua del *Mare* divenuta dolce, verso *Sanciano*. *V. Menochio*, Dell'acqua amare raddolcite da *Mostè*, e d'altre acque, ingrate al gusto, e malsane, corrette da *Eliseo*. *Stuore* Cent. IV. 183 *C. Ikenius* de *Marak aquis amaris* per *miraculum sanatis*. 1732 *C. A. Seidel* de *Aquis*

- amaris prodigiose dulcescentibus .
Berol. 1735
- Salterj venti , con tre mila Staffilate
formavano un Anno di Penitenza
310
- Salvini A. M. Iscrizione in lode di
Vespucci 42
- Sansovino V. Ceccarelli
- Santi chiamati i primitivi Cristiani
311 Atti raccolti da Costantino Gaetani , prima del Roseydo , e del Bol-
lando 325
- Sapienza vincitrice della Fortuna 108
- Saracino Moro con tre Martellini nel-
la sua Fascia bianca , nello Stemma
di Casa Pucci 228
- Sarcotèa , o Generazion della Carne ,
Poema del P. Massenio 164 V. Tira-
boschi VII , P. III , 81 , XI , 294
- Satanasso se dovesse esser disciolto
dopo mille Anni ? 80
- Satiro S. Fratello di S. Ambrogio 215
- Savona se Patria del Colombo ? 15 , 27
- Scafandro di M. de la Chapelle 124
- Scaligero Giuseppe . Suo Distico con-
tro il Mureto 171 . Nella Galleria
Braschi , fra molti Quadri acquista-
ti da quella del Principe Carlo , ven-
duta in Brusselles , v'era il Ritratto
in Tavola , di Giuseppe Scaligero ,
dipinto nel 1601 . Ha una Bolla
d' Oro nel Petto . Alla sinistra ,
guardando il Quadro , v'ha lo Stem-
ma Gentilizio dell' Aquila Bicipite ,
con due Zanne , collocata sopra
una Scala di color rosso , sopra la
quale v'è un Cimiero . A destra ,
l' Iscrizione *Iosephus Inst. Iul. Caes.*
Aburden. F. Scaliger obiit 1609 .
Nella Bolla di color d'oro , che ha
de' Rabeschi , a guisa di Caratteri
Arabici , si legge questa Epigrafe .
Nexos favore Numinis quis dissolvit
Nell'estremità del Quadro . Natus
anno MDLXXI . pridie Nonas Augu-
sti Aginni Nitiobrigum . Horis qua-
tuordecim post Meridiem . pictus an-
MDLXXI . Il Ritratto è barbato .
- Scarpelli Monsig. Ant. 163
- Scarpellini Feliciano 175
- Schio (da) B. Gio. 84
- Schioppi da chi introdotti ? 253
- Schmid Gio. Card. Goffredo 57
- Schwarz Bertoldo Francescano se In-
ventor della Polvere ? 250 , 251 ,
254
- Scienza unita alla Milizia 61
- Scimie regalate ai Cardinali , dagli
Ambasciatori di Portogallo 226 bian-
che in Bombuc 227
- Scipione Africano 156 . Nasicò dissuade
i Romani dalla distruzione di Car-
tagine 277 M. A. Valena nelle Co-
se Memorabili riferisce . 1611 , Mer-
cordi , Festa di S. Lorenzo , il
Card. Montalto la solemnizò nella
Chiesa , suo Titolo , parata delli
suoi Pezzi di Tapezeria , fatta fare
in Francia , col Trionfo di Scipione
Africano , della quale non si sa , se
sia maggiore , o la ricchezza della
materia , o l' eccellenza dello Artofi-
ce .
- Scolari , concorso straordinario a' lo-
ro Maestri 138
- Scoperte si son date la mano , una do-
po l'altra 255
- Scribae 306
- Scupoli P. Lorenzo , Autore del Com-
battimento Spirituale , da lui pub-
blicato senza il suo nome 341 Sto-
ria dell' edizioni , e Traduzioni di
quest'Opera lodatissima 342 , 343 ,
344
- Secchia rapita 159
- Secolari Giochi per la Fondazione di
Roma 179 per l' Invenzion della
Stampa 179
- Securo Niccolò annoverò Platone fra i
Beati 173
- Sedia Gestatoria di un Cacicco 88 , 235
V. *Ioh. Alstorffii Diatr. de Lectis ,*
et Lecticis . Amst. apud Io. Volters
1704 , 12 . Ioh. Iac. Rhodii Diss.
de Lecticis Veterum Lucubratoriis .
Regiom. 1714 . Ioh. Christ. Mes-
serschmid Commentatio de Gestat-
tione . Ienae 1755 , 4 . Ivi descri-
vonsi le Selle , le Cattedre , e le
Lettighe , piantate su certi Legni ,
chiamati da Suetonio nella Vita di
Caligola c. 58 , Asseres . Esse eran
recate in Collo , o su gli Omeri da
Persone dell' un Sesso , e dell' altro ,

o libere, o anche plebèe. Due a tal noipo, ed anche quattro, e sei, e ad ostentazione di opulenza, otto ancora talvolta se n' impiegavano. Quindi presso gli Antichi Scrittori troviam mentovati i *Lettighieri*; anzi ancora nelle Vetuste *Iscrizioni* vedesi nominato il Corpo *Lecticariorum*. Eran costoro Vomini nerboruti della *Siria*, della *Media*, della *Germania*, della *Cappadocia*; e sippure della *Brettagna*. Onde in una *Lapida* leggesi *Ti. Claudius Aug. L. Quadratus Dec. Lecticariorum Britannicorum*. *Is. Vossio* ad *Caullum* 24, l' *Veio* ad *Manilium* 111; 127, e nelle *Veziane* 265, lo *Scacco* 111 *Myrothec.* c. 28 dimostrano. Introdotto in *Bitinia* l'uso delle *Lettighe*.

Segno Bernardino, Lodi da lui dato al *Colombo* 229.

Segno salutare della *Croce* al principio delle *Lettere*, e premesso a' lor *Nomi* da' *Testimonj* 112.

Selci acute di *Armi* antiche, trovate ne' *Sepolcri Danesi*, e *Olandesi* 126. usate dagli *Americani*, in vece del *Ferro* 233.

Semidei 175.

Seneca L. Anno 173, di cui pure si è disputato, se sia stato *Cristiano*, e se sia *salvo*, da' seguenti Autori; oltre quelli, che hanno scritto sopra le sue supposte *Lettere* a *S. Paolo*. *Aug. Strauchii* Diss. de *Christianismo Senecae*. *Witt.* 1668. *Ienae* 1706, 4. *Joh. Andr. Schmidii* Diss. de *Seneca*, ejusque *Theologia*. *Ienae* 1686, 4. *Joh. Phil. Apini* Diss. de *Religione Senecae*. *Vit.* 1692, 4. *Chr. Iserstadii* Diss. an *L. Annæus Seneca* fuerit *Christianus*? *Erford.* 1707, 4. *Joh. Jani Svaningii* L. A. *Senecae* *Theologia naturalis* contemplativa, cum *Praefatione Severini Linthrupii*. *Hannae* 1710, 4. *Joh. Gottfr. Zeiske* Programma, quo *Senecam* non minus, quam *alios Paganos Beatorum* numero eximit. *Badiss.* 1746, fol. *V. Patuzzi*

Seneca il *Tragico* predice lo Scoprimiento del *Nuovo Mondo* 51, 267 sue *Tragedie* 51 edizioni, e traduzioni 266, 267. *V. Joh. Gottfr. Zeiske* Programma de *Seneca Vate*. *Budissae* 1741. fol.

Senofonte 172, 282

Sepolcro S. il *Colombo* esorta la *Regina Isabella* ad impiegare i suoi *Tesori*, per ricuperarlo 108 *Tovaglia* ricamata d'oro, con *Iscrizione*, da lei mandatagli in dono 111 *Scrittori* sopra il medesimo 109 *Cavaliere* dell' *Ordine*, a *Gerusalemme*, a *Rodi*, e a *Perugia* 110 *Canonici* in *Palestina*, e a *Benevento* 110 *Sisto V* pensò di acquistarlo con danaro 109. Anche il *Card. Ferdinando de' Medici*, poi *Duca*, procurò di farlo trasportare nella *Cappella Ducale*; ma si dice, che fusse tradito dagli *Ebrei*. *Borgo* perchè con questo nome? 110.

Serapione 101

Serenissimo, Titolo dato al *Re di Portogallo* 190.

Sergio, e *Rocco* SS. MM. 194

Serie di ogni sorte, pregevoli 27

Serpenti di *Specie*, e di grandezza singolare, *Cibo* gradito degli *Americani* 235

Serrano Tommaso. Perchè desiderava, che l' *America* si fusse chiamata *Isabella*? 47, 48 *Versi* in onor del *Colombo* 118 sopra la *Linea* di *Alessandro VI* 188 su le prime *Monete* coll' *Oro Americano* 192

Serse flagella il *Mare* 257

Sertorio ucciso a tradimento da *M. Perperna* nelle *Spagne* 339

Servazio S. *Basilica* erettagli sopra il suo *Sepolcro*, esente dalla *Neve*, caduta all' intorno 199

Sesso se si cambierà? *V. Donne*. *Se* ne resterà alcuna *distinzione* in *Cielo*? *Se* le *Donne* passeranno al *Virile*? 79

Severiani, errore su la *Costituzione* delle *Donne* 306

Sfericità della *Terra* 58, 219

Sfinge 265

Sforza *Card. Ascanio* avea insegnato

- il Credo ad un suo Pappagallo 232
Lud. Maria, Conte d'Anghiera, Medaglia a lui coniatà 212
Sibilla, 27 interprete delle Cifre del Burcardo 51
 Sigle della Sottoscrizione del Colombo inesplicabili 3, 9
Sigionio Carlo 325
Silvestro S. 211 II, 190 V. *Ceccarelli*
Simeonibus (de) Monsig. Franc. Ant. 196
Sinopoli (di) Conte Gio. Sua Carcere, e Morte 28. V. *Ruffo*
Sirmondo P. Giacomo 336
Siroe Dramma 182
Sistina Cappella 169
Sisto III, 198, IV, 19, 27 alloggiato da' *Geraldini* in *Amelia* 221 V 194, 211, 244, 247, 324
Siviglia, Corpo del Colombo trasportatovi 114 Biblioteca di *Ferd. Colombo* lasciata alla *Cattedrale* 132
Skakespear introduce un *Canibale*, come un *Centauro*, in una *Tragedia* 97 sepolto a *Westminster* 168
Smaniglie di Perle delle Americane 101
Smorfie, Sonetti del *Marini* contro lo *Stigliani* 156
Socrate, trasportato per la bella *Gioventù* 172, Sue Accuse, e Difese 173 condannato alla *Cicuta* 105. Se sia salvo? 173
Sole se abitato? 57 se a' suoi raggi s'incenerisca, e poi risorga la *Fenice*? 214, 215, 219
Sole, e *Luna* venerati, come *Marito*, e *Moglie*, dagli *Americani* 240
Solimene Francesco dipinge in *Genova* l'ingresso del *Colombo* in *America* 180
Sonnieri, veduti per la prima volta dagli *Americani*, li fecero priangere di allegrezza, sperando di cessare di esser *Bestie*, e d'incominciare a divenir *Vomini*, non facendo più le loro veci 231
Sommaglio Enrico 297
Sonagli distribuiti agli *Americani* 76
Sordi Pietro. Consulto Legale per l'*Eredità* del *Colombo* 24
Sordità cagionata dallo strepito delle *Cataratte* del *Nilo* 263
Spada Card. *Bernardino* 270, 328
Spagna, secondo *Strabone*, l'*America* de' *Romani*, per l'abbondanza d'*Oro*, e d'*Argento*, che ne ritraevano 90 *Grandi*, loro *Privilegi* 91
Spagnuola Isola 65, 69, 99, 225, 226, 235
Spagnuoli sorpresi alla vista degli *Americani*, che regalano di varie *Galanterie* 75 svogliati di partir la prima volta col *Colombo*; ansiosi di andar con esso la seconda, sperando di riportar *Fasci di Verghe d'Oro*, le *Botti* piene della sua *Polvere*, e i *Bariletti* di *Diamanti* 94
Spannocchi, Tesorieri di *Pio II*, 51, *Mercanti*, falliti nel 1509 17
Spasimo (dello) *Arazzo* di *Raffaele* 211
Specchi (de') *Torre*, Principessa di *Venosa*, ivi ritirata 195. V. le mie *Campane* p. 114, 115
Specchio regalato a un'*Americana*, che non ebbe più bisogno di prender consiglio dal *Fonte*, o dal *Lago* 76 se agli *Vomini* conviene lo *specchiarsi*? 76. V. *Jacopo Vittorelli*, Poemetto sopra lo *Specchio*. *Sarnelli* del *Vaso di Mosè*, fabbricato degli *Specchi* delle *Donne*, avanti il *Tabernacolo*. Lett. Eccl. X, 98
Marcello Giovannetti Disc. sopra lo *Specchio*. ne' *Saggi Accad.* di *Agost. Mascardi*. Ven. 1660, 12, 207. V. *Caligola*
Speranza (di) *Buona Capo* 77, 217, 255, 263, 264
Speroni *Sperone*. Sue *Notizie* 67, descrive il *Viaggio* del *Colombo* 68, 69, 213
Spino 276
Sponga, con cui fu abbeverato *N.S.*, ritrovata sotto *Eraclio* Imp. con la *S. Jancia* 106
Sporte tessute da' *Monaci*, vendute, o brugiate al fin dell'Anno 305
Sputo di *Giove*, chiamata la *Neve* 199
Staffilate tre mila con 20 *Salterj* formavano un Anno di *Penitenza* 310
Stampa, se nelle *Date* contemporanee sia stata mai indicata la *Scoperta* del *Nuovo Mondo*? 177 *Feste Secolari* per la sua *Invenzione* 179, 217

- Se *utile*, o *dannosa*? 250 V. Tomaso Garzoni Piazza Vniversale De' Stampatori Diss. CXXX, 611 eseguire da' *Monaci*, da' *Sacerdoti*, e da' *Vomini dottissimi* 307 V. *Geor. Wolfgang. Panzer* Annales Typographici ab Artis inventae Origine ad an. 1500. Norimb. 1793. D. *Gaetano Volpi* nella sua *Libreria* 571 confessa, che *adhuc sub Indice list est*, se maggiori utilità, o danni siensi dall' *Arte Tipografica* cagionati? Dice però, che sembra, che, siccome *Dio* credè l' *Vomo*, dopo l'altre cose, affinchè subito servissero tutte al loro *Signore*; così abbia tardato tanto a far comparire al Mondo questa, quasi di tutte le altre *Regina*, nobilissima *Arte*, affinchè dalla maggior parte di esse, già stabilite, e perfezionate, fosse assistita, ajutata, e servita ne' suoi bisogni. *Zeno* Diss. Voss. II 237, ove confuta la strana opinione di *Giulio Pomp. Leto*, che fosse stata anticamente in uso, e dopo molti Secoli nuovamente ristabilita. *Mercier. Abbè de Leger*, Supplement à l' Histoire de l'Imprimerie de *Prosper Marcand.* Paris 1775
- Starne* 97
- Statue Gigantesche* di *S. Cristoforo* 4 di *Vomini illustri* presso i *Romani* 167 da eriggersi in onor di *Monsig. de las Casas*, e del *Colombo* 175. V. *Canova*
- Statura*, in cui si risorgerà 75 mediocri, grande, e gigantesca degli *Americani* 226, 237 Se anticamente gli *Vomini* fossero più grandi? 237
- Stefano S.* Chiesa sul Monte Celio. V. *Centauri*. Monastero di *Vercelli* 304 Serie degli *Abbatì* 309 *Roberto*, Stampatore de' *Fugger* 133
- Stella* da dedicarsi al *Colombo* ne' *Segni Celesti* 175
- Stella* *Giul. Ces.* di Famiglia nobile di *Roma*, e di *Brescia* 152 in età di soli 20 Anni stampa la *Colombiade* 7, 47, 72, 147 prima la fa ri-
- vedere agli *Accademici di Firenze*, e a varj *Letterati* 149 la dedica al *Precettore del Primogenito del Re di Spagna*, con la mediazione del *Card. Alessandro Farnese* 149 Se abbia composto il suo *Poema*, prima di quello del *Gambari*? 152 Muore bevendo una *Tazza di Vino* 153 descrive le *Stelle della Croce del Sud* 268 il *Morbo Gallico* 274
- Stelle V. Mondo*
- Stendardi* appesi al *Soffitto* della *Basilica Later.* 223
- Stentore* 69. V. *To. Henr. Mullerus* de *Tuba Stentorea*. 1713, 48 *To. Matth. Hasius* de *Tubis Stentoreis*. Lips. 1719, 4
- Stesicoro* Poeta con un *Rosignuolo* nella sua *Culla* 230
- Stigliani Tommaso*, *Poema del Mondo Nuovo*. Storia delle Critiche sofferte, e delle sue Difese 156, 157, 158. V. *Aprosio. Marini*. E' ferito in un *Duello* da *Caterino d'Avila* 158
- Stilita S. Simeone. V. Martiri*
- Stoppie* accese nella Chiesa di *Rhoan* per *Pentecoste* 200
- Storioni* sette presentati a *Pio II* a Porto dal *Card. di Carvajal* 189
- Stosck B. Simone*, così chiamato, per aver abitato entro il *Piede* di un grosso *Albero* 239 *Visione* da lui avuta dello *Scapulare Mariano* 239 *Rappresentazione* della sua *Vita* 239
- Stoviglie d'Oro*, e d' *Argento* 255
- Strabone* 52
- Strigliate* a *Tommaso Stigliani* 158
- Stromboli* 28, *Le Donne* remano, fanno da *Marinaj* 306
- Stuoje* tessute dai *Monaci* vendute, o brugiate 305
- Subleyras* *Giuseppe* 197
- Sud*, sua *Crociera* descritta 81, 136, 267, 268
- Sutri*, *Giostratori* mandati a *Roma* 269
- Tabacco* 125
- Tacab*, chiamato da' *Persiani* il *Pellucano* 238
- Tacito V. Patruo*

- Tata Agostino Maria 196
 Tarsali Prigionieri, trasportati in Italia, 171
 Talpa Plagiaria del P. Aprosio 158
 Tana Conte Agostino, Lettera scritte tagli da Monsig. Gaetani su la Patria del Colombo 12
 Tanor Re, e Regina battezzati 249
 Tarrisse Gio. Gregorio, Generale de' Maurini, 330, 331
 Tarquinj Giuseppe 181
 Tartarotti Girol. condanna le imposture di Annio da Viterbo, e del Ceccarelli 11, 34, 50
 Tartarughe si rimbucano al tiro delle Sassate 273 V. Cataneo
 Tasso Torquato da chi ha preso il Tema del suo Poema? 109, 159 Versi in lode del Colombo 160, 239
 Tassoni Alessandro 149 stampa il primo Canto dell' Oceano, su la Conquista del Nuovo Mondo, e la 1 Ottava del secondo 159
 Teatro da chi introdotto in Roma? 271
 Tecla S. (di) Monastero presso la Bas. Vat. perchè detto in Hierusalem? 110
 Teodoli Girolamo 182
 Teodosio V. Carattere
 Teoforo, detto S. Ignazio M. 6
 Teone (di) Proginnasinj stampati da un Prete 308
 Terenzio, Codice antichissimo della Vaticana 340
 Teresa Imp. Maria, Regina d' Vngheria Apost. 190
 Terra suo moto 54 grandezza, e figura 58, 121 Santa 80 impegno insinuato del Card. Ximenez, e dal Colombo alla Regina Isabella, di ricuperarla 110
 Terracina, Giostratori mandati a Roma 269
 Tertulliano 78, 214
 Teseo, ed Ercole, creduti in Paradiso da Vlderico Zwinglio 173
 Tesori trovati nel Sepolcro delle Sorelle Maria, e Termanzia, Spose d' Onorio, nel Tempio di S. Petronilla 238 nel Duomo di Palermo 238
 Tesoro, suo significato 266
 Testaccio, Giochi ivi fatti nel Carnevale 269 V. Agone
 Testamenti, Clausole sull' imminente final Giudizio 80. V. Fisengo. Isabella. Militare. Postello. Scrittori sopra il medesimo 8. V. Olografo
 Teste de' SS. Pietro, e Paolo 201
 Testelette Filippo sostiene il Kempis per A. dell' Imitazione 335
 Testuggine 136
 Teyenot Melchisedech 59
 Tevere, Inondazione nel 1449, p. 156. porta via nel 1598 la Loggia di Agostino Chigi 17 Piatti d' Argento ivi gettati 18, 188 Statua, ove trovata, e trasportata? 265 V. Giacomo Castiglione dell' Inondazione del Tevere, con una Relatione del Diluvio del 1598. Roma ap. Gugl. Facciotto 1599. 12, 44, 77, Paolo Beni Disc. sopra l' Inondazione del Tevere. Roma 1599. 8. Fil. Maria Bonini il Tevere incatenato. Roma 1663, 4, 64. Ambedue riportano le Lapidi messe in quell' Anno, per memoria, nel Palazzo Crescenzi, a S. Spirito in Sassia, e alla Minerva.
 Thuillier Vincenzo, Fautore del Gesen 304, 323
 Timeo di Platone 51, 52, 113, 164. V. Sebastiani Foxii Morzilli Hispanensis in Platonis Tymaeum Commentarii. Basileae per Ioan. Oporinum 1554. fol. C. Chalcidii Timaens Platonis, et in eum Commentarius. Io. Meursius recensuit, denuo edidit, et Notas addidit. Lugd. Bat. ex Offic. Iusti Colsteri 1617, 4
 Tiraboschi Girol. 165, non ha veruna menzione dell' Opera de Imitatione Christi 338 e neppur di quella del Combattimento Spirituale del P. Scupoli 345
 Tirabosco Antonio, Traduttore della Siflide, ed Autore d' un Poema dell' Vcellazione 316
 Tiresia 149
 Tito V. Carattere
 Titolari Vescovi 15
 Titoli, loro uso, e natura 191
 Titolo della S. Croce, Storia del suo

Discuoprimento 204 pezzo insigne, regalato da **Imocenzo VIII** ad **Ermolao Barbaro**, che lo lasciò alla Chiesa de' Servi in Venezia 204 **Indulgenza** accordata da **Alessandro VI**, per chi lo visiterà nell' ultima Domenica di Gennajo 205. **Scrittori** sopra il medesimo 205. **M. A. Valena** nelle sue **Cose Memorabili** così descrive questa Scoperta. **Die 1 Februarii 1492**, tempore **Innocentii VIII S. P. miraculum fuit in Vrbe. Nam quum Card. S. Crucis in Hierusalem**, qui sua impensa fecerat **incrustari, et dealbari Eccl. praed.**, quando **Operarii retigerunt summum Arcus existentis in medio Eccl. juxta Tectum**, ubi adhuc sunt **parvae Columnae**, sentierunt ibi certum **Vacuum**; quumque aperuissent, **invenere unam parvam Fenestram**, in qua erat una **Capsula plumbea**, & **palm. bene clausa**, et **super eam erat lapis quidem quadrangularis marmoreus**, ubi erant **sculptae istae Litterae, videlicet, Hic est Titulus verae Crucis. In qua Capsula re-
perta fuit quaedam parva Tabula, longitudinis unius pal; cum dimidio, et latitudinis unius pal. quae ab uno Latere erat vetustate corrosa, ibique erant excavatae, et deinde colore rubeo tinctae Litterae, sive verba, Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum; sed illud Iudaeorum, non erat perfectum, quia illud cum non erat, nisi ad R. inclusive. Primus Versus erat hoc, scriptum Litteris Latinis, 2 versus Litteris Graecis, 3 Litteris Hebraeis. Ad quem locum quasi tota Vrbs accessit, et Papa Innocentius etiam post triduum vidit eum, iussitque eam permanere in d. Capsula, cum quadam Lamina Vitrea super Altare in festivitibus d. Eccl. Et est omnium aestimacione illa Tabula, quam Pilatus posuit in Cruce super Caput D. N. I. C. posita ibi per S. Helenam, Matrem Constantini, tempore, quo fuit d. Eccl. aedificata. Nell' insigne Raccolta de' Rami, divisa in varie Classi,**

e legati in VIII T. in fol. dall' **Avv. Mariotti**, nel II trovasi **Imago Triumphalis Tituli Vivificae Crucis D. N. I. C., qualis hodie Romae apud Cistercienses, intra Bas. S. Crucis in Hierusalem, seu intra Cappellam SS. Reliquiarum conspicitur, cujus Tituli veritatem, atque inventionem, Bulla Alexandri Pape dat. Rom. die 29. Julii, plenissime testatur. Characteres autem insaber. (sic) tunc temporis sculptos, ut vides, Verustas paulatim laesis, sed Hebraeos magis**

Tirali, Giostratori mandati a Roma 269 **Centauri**, **Colombe**, **Statue** ivi trovate 271, 270. **V. Alessandro**

Tolomeo 219, 264

Tommaso Ap. se abbia portata la **Fede** nell' **America** 238 **d' Aquino** chiamato **Santo il Card. Bonaventura**, mentre era ancor vivo 311. inserisce alcune formole dell' **Imitazione** nell' **Vffizio della Festa del Corpo del Signore** 312

Topo Romito 232

Torchj della Stamperia di Prop. Fide 254

Tordi 316

Tordi Nona, Teatro antico incenerito, nuovo quando eretto 181

Torella Gaspare guarisce gran gente dal **Morbo Gallico** 274

Torri in alcuni siti dell' **America** 226

Tortora fedele, amica del **Matrimonio** 216

Toscanella Paolo se scoprisse al **Colombo** l'esistenza del **Nuovo Mondo** 42

Toscanella, Giostratori mandati a Roma 269

Toson d' Oro. Scrittori sopra quest' Ordine 92, 93

Traj. no 167 edifica **Porto 189** se sia stato liberato dall' **Inferno**, a preghiera di **S. Gregorio** 174

Trapezuntio Giorgio stimò salvo **Aristotele** 173, 209

Tre Dotti de' Libri 349 **Lingue** 211 **Martelli** 228 **Mogli** 171

Tremuoto scuote l'Atlantide 52 **frequente a S. Domingo** 120

Triade Augusta, e adorabile, invocata da *Colombo* in tutte le sue azioni 111

Triregno di Giulio II 26 V. le mie *Descrizioni* di tutte le *Gioje*, e le *Pelle di tutti i Triregni*, e *Mitre Pontificie*, del *Formale* prezioso, e preziosissimo, e di tutta la *Sacra Suppellettile*, ne' tre *Pontificali* 161, nelle *Cappelle* 271, e ne' *Possessi* 537.

Trissino Gio. ha il privilegio di spiegare l' *Insegna del Vello d' Oro* 92 se avesse anche il *Tosone*? 93 morto in *Roma*, e sepolto a *S. Agata de' Goti*, senza *Iscrizione* 93 difeso dalle accuse del *Boccalini* 262

Trjemio Giovanni 46, 298, 299

Trojanio, Romanzo stampato da un *Prete* 307

Tule 51, 146, 267

Tunisi, *Serratura*, e *Catenaccio* delle *Porte* 223

Turcio Rufio Aproniano 340 V. *Baruffaldi* del *Colpo di Spada*, non mai vano, o fallace nel decapitare i *Martiri di Cristo*, per la *Traslazione di S. Aproniano M.* in *Cento*, nel 1751. N. R. *Calogera III*, 304

Turco Gran 17, 109 se debba chiamarsi *Turcorum Imp.* o *Tyramus*? 207, 208 *Marino Sanudo* in una *Cronaca* scrive . 1479 a di 1 *Avosto* venne un *Orator Indeo* del *Signor Turco*, con *Lettere*. Vuol la *Signoria* li mandi un *buon Pittor*. Questi fu *Gentile Bellino*, che fu ancora *gettor di Medaglie*. Ne fece una di *nettissimo impronto all' Imperador de' Turchi*, di cui vi è il *Busto* da una parte, con le parole *MOHAME-TI IMPERATORIS MAGNI SVLTANI*. V. *Iac. Morelli Not. d' Opere di Disegno* 100, 119

Turcoli (de) *Turco*, *Vescovo di Conversano*, perchè gli fu cambiato il *Cognome* da *Paolo II*? 210

Turretino Alfonso 55

Vadiano Gioacchino 46

Vaglio del P. Aprosio 157

Vajuolo 260

Valart Difensore del *Gersen* 318

Valerio Card. Agostino. Sue *Virtù*, e *Dottrina*; non conosceva la *Moneta*; si lasciava derubbare dal *Maestro di Casa*; portava sempre un *Abito*, che nell' *Inverno* foderava di *Pelli*; era schietto, e franco nel parlare 241 dopo *Urbano VIII* fu peccesser *Papa*; morì in *Roma*; e poi fu trasportato in *Verona* 240 compose moltissimi *Libri*, e fra gli altri, un *Dialogo della Letizia Cristiana*, intitolato *Filippo* 243 Nel *Commentario de' Consolatore Ecclesias* rilevò i *Vantaggi* provenuti alla *Religione* dalla *Scoperta del Nuovo Mondo* 242, 244

Valesio Enr. si faceva leggere, mentre era *Cicco*, i *Sermoni* di *S. Bernardo* 303

Valgrave Franc. difensore del *Gersen* 332, 336

Valois (de) *Adriano* 333

Valsecchi *Virginio*, Fautore del *Gersen* 309, 311, 338

Vannes, *Processione*, a mezza notte, a' 5 di *Aprile* nella *Cattedrale*, in onore di *S. Vincenzo Ferreri* 83

Varenio *Augusto* sapeva a mente tutto il *Testo Ebraico della Bibbia*. Vince un *Ebreo* in una *Disfida* della recita vicendevole de' *Salmi*. 303

Varrone 264

Varzi *Calcamuggi Gio. Batt.* 161

Vaseo Gio. addetto a *D. Ferdinando Colombo*. Suoi *Viaggi*, ed *Opere* 137

Vaticana Bas. 203, 204, 206, 207

Biblioteca V. Livio . Terenzio . Virgilio . Sagrestia 8 *Iscrizione* da collocarvisi sotto le *Immagini* delle *false Deità dell' America* 224

Vcelli di Mare, e di *Terra* *svolazzanti*, intorno alle *Navi* del *Colombo* 70 di *Penne* variate 99 *pettinati*, e *vestiti in gala*, aspirano alle *Nozze* di una *Fenice* 216 loro *Nidi* 231, 234

Velletri, *Platano*, con *Palchi*, e *Mense* per 15 *Persone* 237 *Giostratori* mandati a *Roma* 269

Vello d' Oro 92, 93

Venere, *Statua* nel *Panteon* cogli *O-*

vecchini di due metà di una Perla di Cleopatra 101

Veneziane Famiglie. pilt illustri; impiegate nel Traffico 16

Veneziani hanno in prestito 100. m. da Agostino Chigi 17 sconfitti dal Cap. Cristoforo Colombo; il vecchio

20 Alleati del Re di Portogallo 22 merito nell' Astronomia 49, 81,

115, 133, 209, 241, 252, 261

Venosa (di) Principessa 195

Veragua (di) Duca D. Pietro 26, 140.

Non voglio tralasciare di aggiugnere questo bel passo di Filippo Giacomo Spenero, che, nell'illustrare lo Stemma di questa Famiglia, descrive anche quello della Famiglia Colombo. *Insignium Theoria, seu Operis Heraldici. Pars generalis. Franc. at Moenum 1717. II. fol. Pars specialis continens delineationem Insignium 283. XVIII. Veraguensem Ducem quod concernit, ille descendit a Georgio Com. de Gelbes, Filio Alvari de Portugal, D. de Ferreira, Fratris Ferdinandi II, Ducis Bragantini. Hujus Vxor fuit Isabella, F. Jac. Columbi, Ducis Veraguani, cujus Pater Christophorus Americanas Insulas detexit. Ab hac assumta Insignia esse reor, quae Sammarthanus Duci moderno adscribit; 325. Quae sunt quadrupartita, ut 1 Quadra Castellavum, 2 Legionense referat, 3 aurea Diagonalem Balthem coeruleum continet, 4 Cyanea Anchoras aureas in decussim dispositas. Inter has Quadras, triangularis alia, pedem Scuti occupans, inseritur, Caeruleum Mare fluctibus Argentis commotum, tum 5 Insulas aureas, et in medio Orbem, S. Spboeram, Cruce imposita, ornata ex Auro continens. Legionensem, et Castellanam Tesseram puto, donum fuisse Ferdinandi, et Isabellae, Regum Hispaniae, unde Columborum Gentile Symbolum*

270 21 70 72

A Castilla, et à Leon

Mundo Nuevo dio Colon

Ita pro majori dono aliud retribuere

Symbolicum. III Arcae significati-

tionem non capio. IV Significati-

onem esse reor, ut denotetur Th-

lassiarchia, S. Admiratus Indiae

Occidentalis, quae dignitas Co-

lumbis concessa est. Tum Mundi,

ut vocant, Sphaerae, Cruce im-

posita insignis rationem ex detectis a

Columbo Insulis Americanis derivan-

dam, vix dubium est mihi. V. pag. 114. I Rozzi di Siena volendo solennizzare con pubblici Segni di allegrezza l'ingresso del III Secolo, che cominciava a correre della

Fondazione dell' Accademia, rap-

presentarono nella pubblica Pia-

zza; con Giuoco di Pallone, Carri, e Mascherate, lo Scuoprimento delle nuove Indie, fatto dall' Ammiraglio Don Cristoforo Colombo, quasi Contemporaneo all' Origine della medesima. Fu stampata la Relazione di questa bellissima Festa, con una Lettera, diretta agli Accademici Rozzi, assenti dalla Patria, in Siena; presso il Bonetti 1702, e riportata, insieme con altri Com-

ponenti, e Figure in Rame, nel Volume delle Opere edite de' Rozzi. Ne ritrassero i medesimi il consueto applauso dalla Città tutta, e dal Serenissimo Ferdinando, Principe di Toscana, a cui ne fecero la Dedicca, una cortesissima Lettera di gradimento, e congratulazione, riportata nella Memoria del Sig. Fabiani sopra l' Origine, ed l' Istituzione delle principali Accademie di Siena. III. N. R. Opusc. Calog. 63. V. Storia dell' Accademia de' Rozzi di Siena 1775. Quadrio St. d'ogni Poesia I, 103, Tiraboschi X, 220.

Verardo Carlo descrive le Feste, fatte per l' espignazion di Granata 269 ne compone la Storia in 23 Scene, rappresentata nel Teatro Riario 269, 270 sue edizioni, e traduzioni 271, 272 Marcellino, suo Nipote, fa una Tragicommedia su la Conquista di Granata 272

Verazzani Gio. 45

Symbolicum. III Arcae significati-

tionem non capio. IV Significati-

onem esse reor, ut denotetur Th-

lassiarchia, S. Admiratus Indiae

Occidentalis, quae dignitas Co-

lumbis concessa est. Tum Mundi,

ut vocant, Sphaerae, Cruce im-

posita insignis rationem ex detectis a

Columbo Insulis Americanis derivan-

dam, vix dubium est mihi. V. pag. 114. I Rozzi di Siena volendo solennizzare con pubblici Segni di allegrezza l'ingresso del III Secolo, che cominciava a correre della

Fondazione dell' Accademia, rap-

presentarono nella pubblica Pia-

zza; con Giuoco di Pallone, Carri, e Mascherate, lo Scuoprimento delle nuove Indie, fatto dall' Ammiraglio Don Cristoforo Colombo, quasi Contemporaneo all' Origine della medesima. Fu stampata la Relazione di questa bellissima Festa, con una Lettera, diretta agli Accademici Rozzi, assenti dalla Patria, in Siena; presso il Bonetti 1702, e riportata, insieme con altri Com-

ponenti, e Figure in Rame, nel

Volume delle Opere edite de' Roz-

zi. Ne ritrassero i medesimi il

consueto applauso dalla Città tut-

tata, e dal Serenissimo Ferdinando,

Principe di Toscana, a cui ne fecer

la Dedicca, una cortesissima Lette-

ra di gradimento, e congratula-

zione, riportata nella Memoria del

Sig. Fabiani sopra l' Origine, ed

l' Istituzione delle principali Acca-

demie di Siena. III. N. R. Opusc.

Calog. 63. V. Storia dell' Accade-

mia de' Rozzi di Siena 1775. Qua-

drerio St. d'ogni Poesia I, 103, Ti-

Vercelli, sue Adjacenze 315, 317 .
 V. Gio. Batt. Passeri Scoperta de'
 due *Vercelli* già esistenti dentro la
 Region Padana, diversi dal *Vercello*
 di Piemonte. N. R. Opusc. Calog.
 XXII, 24 . Di quest' ultimo V.
Laur. Davidicus de Cellae Verae
 Veneris Laudibus. Patav. 1568 .
Amedeo Bellini Antichità di *Vercelli*.
 Lettera intorno al Vescovato
 di S. Teonesto. N. R. Opusc. Ca-
 log. VIII, 312 . *Franco. Innoc. Fi-*
leppi Antiquitas, et dignitas Eccl.
Vercell. Lucae 1754. 8. *Ios. Hyac.*
Triverii ad eumdem animadversio-
 nes. Ven. 1755. 8. *Iac. Durandi*
 dell' antica Condizione del *Vercel-*
lese. Torino 1766, 4

Verduchi ne' Bastoni 253

Vergine Veneziana qual fusse? 77

Vernazza di Freney Baron Giuseppe,
 Lettera sopra il Codicillo del Co-
 lombo 2, 6, 22, 128, 166, de-
 scrizione del Codice Aronese dell' I-
 mitazione, conservato nella Bibl.
 Imp. di Torino, di cui è Presidente .
 Elenco delle sue Opere 314, 347,
 alle quali debbono aggiugnersi In-
 scriptiones in Basi Pyramidis extra
 Pomoerium, Via Ripulina, cuncti-
 bus ab Vrbe dextrorsum. Augustae
 Taurinorum ex Officina Typographi
 Municipalis. 8, e molte altre Iscri-
 zioni, scritte con aureo stile Lapi-
 dario, e les Observations sur la Bi-
 ble, possédée par les Freres Reycend
 Libraires a Turin 1809. 8, delle
 quali recentemente mi ha fatto
 grazioso dono. Raffaele. Indice
 de' suoi Mss. da publicarsi 210

Vescovi Titolari in partibus Infide-
 lium 15 V. *Alteserram* L. I. Diss.
 Iur. Canon. C. 7

Vespe 293

Vespucci Americo se abbia scoperta
 l'America? 41, 42, 43, 44, 257
 Ritratto in bronzo. Iscrizione sopra
 la sua Casa 42 Sue Lodi 43 Se
 da lui sia stato imposto il Nome di
 America al Nuovo Mondo? 43 quan-
 do, e perché così incominciò a
 chiamarsi? 43, 46, 47, 60, 102

Apologia 258 V. Osservazioni intor-
 no ad una Lettera su la Scoperta del
 Nuovo Mondo, con la Risposta del
 Cav. Napione, intitolata. Del primo
 Scopritore del Continente del
 Nuovo Mondo, e dei più antichi Sto-
 rici, che ne scrissero. Ragionamen-
 to, che serve di Supplemento alle due
 Lettere su la Scoperta del Nuovo
 Mondo, pubblicate nel Libro della
 Patria di Cristoforo Colombo. Fir.
 1808, ivi 1809, presso Molini,
 e Landi. 8. Non mi è stato per-
 messo di far uso veruno delle me-
 desime, perchè mi è giunto il nuo-
 vo graditissimo dono di quest'ulti-
 ma Produzione del Ch. A., mentro
 stava per ultimarsi la Stampa di
 quest'Indice

Vestale 216

Vesti non usate dagli Americani 75,
 231, 236 Profezia de' loro Zemi,
 che sarebbe venuta della Gente ve-
 scita, a soggiogarli, e ad abolire
 il Culto de' loro Dei 234

Vetro (di) Pallottoline regalate agli
 Americani 77 V. *Brumoy* de Re Vitra-
 ria. Oeuvres diverses en Prose,
 et en Vers. Paris 1741, IV, 8

Vettori Pietro 148

Vexillarii, e *Vexilliferi* 6

Vgurgeri Gio. Negoziante regalò a
 Siena, sua Patria, due Carra, pie-
 ne d' Oro, conservandone per sè
 maggior quantità. Palazzo più alto,
 e Sepultura concessagli nella Chiesa
 Patriarcale, in beneficenza 16

Villa Pio 27

Vigilio, Vescovo di Tapso 54

Vignajoli (de') Accademia 276

Vignoli Maria Porzia 303

Vigo (de) Gio., se abbia onorato Ge-
 nova, al par del Colombo? 26

Vincent (de S.) Fauris, Maire d'Aix,
 commette all' A. l' Elogio del P.
 Paolino da S. Bartolommeo. 187.

Vinci (da) Leonardo se inventor del-
 le Bombe? 252

Vino di Vise, non conosciuto in A-
 merica 233 ve n' era del bianco, e
 del nero, formato col Sugo di va-
 rie Frutta 236

Virgilio 52, 69, 76, 144. Codici della *Laurenziana*, e della *Vaticana* 340 V. Catalogo de' Codici Latini della *Laurenziana* II, 281, *Galluzzi* Not. del Gran Ducato di Tosc. L. II. C. X. *Tiraboschi* XI 41, 249. Prete, se fusse scomunicato da *P. Zaccaria*? 53 se negasse gli *Antipodi*? 55 Nel. Lib. 3. della *Dunciade* di *Pope*, diretta al Dottor *Jonathan Swift*, trovasi una *Nota* su gli *Antipodi*, in cui si dice, che mossi da riconoscenza della supposta persecuzione di *Virgilio*, ne seguitano ancora a complangere l'infelice destino.

Virtù costa fatica, ma partorisce premio, e contento 150

Visconti Alessandro, Eunio *Quirino*, *Filippo*, e *Giovanni* 265, 207. *Fil. Maria* perchè detto *Anglo*? 212

Visiere, con le *Briglie de' Cavalli*, di *Cera dorata*, in una *Pittura* V. *Lanzi*

Vitale, ed *Agricola* 119 V. *Bosio* Roma *Sotter*. 165, 4, 57

Vitale Francesco Ant. 94

Vitelline Carte, edizioni fatte con esse 139

Viti 107, 276 portate in *America* 233

Vitruvio, stampato da *Sulpizio Verulano* 271

Vittime umane 226, 234, 238

Vittoria, *Nave* così detta del *Magagliano* 263, 272

Vives Mons. *Gio. Batt.* principal *Promotore* della *S. C. di Prop. Fide*, comprò il *Palazzo Farratini*, per fissarvi il *Collegio* 327 V. le sue *Lettere* al *Card. Federico Borromeo* nel T. V. del *Catalogo Crevenna* 1776; p. 315

Vlloa Alfonso 130 Ant. esamina l'*Origine* della *Popolazione*, e la *Lingua* degli *Americani* 121

Vman *Gio.*, *Studente in Parigi* 213, 214. Mentre ero giunto alla *Stampa* di quest' *Indice*, ho ricevuto da *Parigi* il T. V. del *Magasin Encyclopedique*, ove alla p. 97 ho trovata la *Lettre de M. Poyard Prêtre à M. Millin sur une Question de Chronologie*. In essa ho veduto, che il mio dottissimo *Amico* crede, che *Gio. Vman* abbia voluto indicare le *Feste* di *S. Remigio* alle *Calende* di *Ottobre*, e di *S. Dionigio* *Vescovo di Parigi* a' 9, con le *Indulgenze* dell' *Ottava* della sua *Festa*, che ivi fin dal *XII Secolo* celebravasi con gran pompa; e che la *Quaresima*, da lui nominata, sia quella di *S. Martino*, da lui accennata, come la più prossima all' *Epoca* prescelta della suddetta *Ottava*, fra le altre due, prima di *Pasqua*, e della *Festa* di *S. Gio. Battista*. Onde io sottopongo al suo più fino, e più limato giudizio il mio, debolmente manifestatogli, a *Posta* corrente, nello stesso giorno, in cui riceve la sua *Lettera*. Siccome però ho scoperto, che questo *Quesito* gli era stato proposto per parte del *Ch. Sig. Canonico Angelo Battaglini*; così ho procurato di avere dalla sua singolar gentilezza, non inferiore alla sua erudizione, la seguente esatta *Descrizione* di questo *Codice Membranaceo*, in 4, del *Sec. XV*, che dalla *Biblioteca* del *Card. de Zelada* è passato a quella della *Chiesa Arcivescovile di Toledo*, al num. *CCLXVIII* del *Catalogo* de' suoi *Mss.* A piè della 1. *Pag.* si legge. *Scoti Subtilis Nomen subtilia donant, Quem Vestis vilis, Pes nudus, Corda coronant. Com: Ioannis Dunensis Scotadis Doctoris Subtilis super quantum Sententiarum Opus Anglicanum aureum quidem incipit. Samaritanus ille piissimus: In fine si ha: Explicit quartus Domini Iohannis Scoti Doctoris Subtilis. A. D. 1467. Ego Ioannes Vman de Flandria Nationis Pycardie Tornacen. Dyochesis in Facultate Artium Scholaris Parisien. incepti scribere hunc Quartum circa Festum Remigii, et finivi illum post Indulgentias S. Dionisii in quadragesima, eadem ebdomada.*

Vmilati (de') *Prepositi* 317

Vncini *Mercantili* cosa sieno? 51

nologie. In essa ho veduto, che il mio dottissimo *Amico* crede, che *Gio. Vman* abbia voluto indicare le *Feste* di *S. Remigio* alle *Calende* di *Ottobre*, e di *S. Dionigio* *Vescovo di Parigi* a' 9, con le *Indulgenze* dell' *Ottava* della sua *Festa*, che ivi fin dal *XII Secolo* celebravasi con gran pompa; e che la *Quaresima*, da lui nominata, sia quella di *S. Martino*, da lui accennata, come la più prossima all' *Epoca* prescelta della suddetta *Ottava*, fra le altre due, prima di *Pasqua*, e della *Festa* di *S. Gio. Battista*. Onde io sottopongo al suo più fino, e più limato giudizio il mio, debolmente manifestatogli, a *Posta* corrente, nello stesso giorno, in cui riceve la sua *Lettera*. Siccome però ho scoperto, che questo *Quesito* gli era stato proposto per parte del *Ch. Sig. Canonico Angelo Battaglini*; così ho procurato di avere dalla sua singolar gentilezza, non inferiore alla sua erudizione, la seguente esatta *Descrizione* di questo *Codice Membranaceo*, in 4, del *Sec. XV*, che dalla *Biblioteca* del *Card. de Zelada* è passato a quella della *Chiesa Arcivescovile di Toledo*, al num. *CCLXVIII* del *Catalogo* de' suoi *Mss.* A piè della 1. *Pag.* si legge. *Scoti Subtilis Nomen subtilia donant, Quem Vestis vilis, Pes nudus, Corda coronant. Com: Ioannis Dunensis Scotadis Doctoris Subtilis super quantum Sententiarum Opus Anglicanum aureum quidem incipit. Samaritanus ille piissimus: In fine si ha: Explicit quartus Domini Iohannis Scoti Doctoris Subtilis. A. D. 1467. Ego Ioannes Vman de Flandria Nationis Pycardie Tornacen. Dyochesis in Facultate Artium Scholaris Parisien. incepti scribere hunc Quartum circa Festum Remigii, et finivi illum post Indulgentias S. Dionisii in quadragesima, eadem ebdomada.*

Vmilati (de') *Prepositi* 317

Vncini *Mercantili* cosa sieno? 51

- Vngula*, o Tanaglia V. *Martiri*
Voltaire. V. *Leandro*
Volti umani, prodigiosa lor *Varietà*
 238
Vomini se risorgendo, riterranno il
 il Sesso *Virile*, o saran, come gli
Anzioli? 79 illustri, sventurati 105
Mons. Ant. M. Graziani, in fronte
 al suo Libro, intitolato, *Casus*
Virorum Illustrium Saec. XV, ha
 scritto. *Praeterita respice*, *Praesentia*
inspice, *Futura prospice*. *Illustres*
cadere Viri; *qui illustris haberis*,
Et legis ista, pari ne, cave, sorte
cadat.
Vomo, suo Dominio sopra le *Bestie*,
 97 V. *Bue*. *Cane*. *Cavallo*
Vovo (dell') *Castellò* 252 tenuto ritto
 in piedi dal *Colombo* sopra un *Pia-*
no 104 V. *Portraits*, et *Vies des*
Hommes illustres par Andrè Thevet.
Paris 1584 fol 724 Gentile Invention
de C. C. pour fermer la bouche à ses
Envieux. Se uno solo potesse tener
vivo Vgolino per 10 giorni? 104.
 Se tutto nasce dall' *Vovo*? 104 di
Galline, pasciate di solo *Marzap-*
pane 104 V. *Erycii Puteani Ovi En-*
comium. *Lugd. Bat. ex Offic. Io.*
 1643, 12
Vrano, ottavo *Pianeta* 202
Vrbano II 81, IV, 312, VI, 81
Vriele Arcangelo 101
Vrinatoria Campana, per trattenersi
 sott' *Acqua* 239
Vva, attaccata alla *Vite*, resterebbe
 inutile, ma spremuta sotto il *Tor-*
chio, produce un dolce liquore; im-
 magine a conforto degli *Sventurati*
 107. V. *Profumi*
Wagner Cristiano 57
Waldkirch (di) Ester Lisabetta 303
Westfalia, Penna, con cui *Alessan-*
dro VII ne sottoscrisse il *Trattato*,
 conservata 188
Westminster, (di) *Mausolei* 168
Whiston, sua Opinione su la *Popola-*
zione dell' America confutata 125
Wion Arnoldus de antiquissima, et
 illustriss. *Familia Romana Anicia*,
 (p. 376) *Proba*, *Olybria*, *Perleonia*,
Frangipania, *Habsburgia*, *Austria*
Tractatus. *Venet. 1595. 4. V. Me-*
morie intorno la Vita, e gli *Scritti*
 di A. *Wion*. N. R. *Calog. IV*, 428
Ximenez Card. *Franc. 110 Leonardo* 49
Yorch (di) *Arcivescovi Legati a Latere*
 225
Zaccagni Lor. *Aless. estrae tutte l'Ex-*
cerpta della Casanattense, copiate
 dal *Fontanini* nel *Catalogo Imperiali*
 134
Zaccarta P. 87 se scomunicasse il *Pre-*
te Virgilio; per aver negati gli
Antipodi? 53, 54 *Franc. Ant.* suo
 Giudizio sopra il *Codice Aronese*
 dell' *Imitazione* 314, 245 V. *Babila*
Zuppa di Ferro dipinta in mano d' *A-*
damo da Raffaele 126
Zappata Card. *Antonio* 197, 241
Zappi G. B. *Revisore del Poema del*
P. Carrara 146 *Faustina* sua *Figlia*.
 Curiosa *Inscrizione* di un *Rame* del
 suo *Ritratto* 146
Zecca Gio. *Medico Bolognese* 273
Zelada (de) Card. *Saverio* 339 V.
Zeman
Zemi, Del *Penati* degli *Americani* 234
Zen Nic. e Ant. 37 Se *Precursori* del
Colombo? 48, 49
Zena S. *Servo di S. Zenone*, sorpreso
 nell'atto, che baciava le sue *Cate-*
ne, è martirizzato con esso 119
Zeno *Apostolo* *Iodato* 308
Zenone *Filosofo* 36 S. M. *incatenato*
 119
Zibelline *Martore* 261
Zisimo, Fratello del *Gran Turco*.
 Suo ingresso solenne in *Roma* 208.
 V. *Lancia*
Zona *Torrida* se abitata? 54, 65,
 264
Zorzi *Alessandro* 250
Zuinglio *Vlderico* crede *salvi* tutti i
Pagani Virtuosi 173

Si nimius videar, seraque Coronide longus
 Esse Liber, legit pauca, Libellus ero.

*Quis Liber a Mendis liber? vix ullus in Orbe,
Seraper habent Mendas devia Proela suas.
Quas ergo invenies heic Mendas, candide Lector,
Emenda, et Mendis discce cavere tuis.*

Pag. 20	Lin. 16	e quattro	-----	a quattro
25	21	Coicenna	-----	Colonna
55	1	Scrittori	-----	da S. Zaccaria, (come alla Lin. 1. Pag. 58)
58	1	da S. Zaccaria	-----	Scrittori (come alla Lin. 1. Pag. 55)
66	11	LXVII	-----	LV
71	7	33	-----	70
76	3	settantasette	---	cinquantacinque
92	34	Curli	-----	Carli
160		La Nota 6	debb'esser la 1 della Pag. 161	
161		La Nota 1	dev'esser la 6 della Pag. 160	
173	25	del suo	-----	dal suo
	32	di deprimer	-----	di esaltar <i>Aristotele</i> , e di deprimer
190	25	ai Be	-----	ai Re
213	37	Vmart	-----	Vman
237	10	fusis	-----	fusi
257	28	Nagno	-----	Nugno
262	4	il quale nel . . .	-----	del quale nel . . .
		cosi con altri	-----	cosi narrasi, ch'egli, ed altri
264		La Linea 31	<i>Agostino</i> etc. dev'esser la 1 della Nota sotto-	posta
272	21	Marco	-----	Franc. Maria
275	32	Gallicum vocant	-----	Gallicum, Galli vero
		Nic. Leodiceni	-----	Neapolitanum vocant, Nic. Leoniceni
306	38	a Strongoli	-----	a Stromboli
315	19	Beggiano	-----	Beggiamo
328	17	1020	-----	1220

Capitolo Librica e l'altro capo: visita p. 200 e 1/2

I N D I C E

D E L L E O P E R E

D I F R A N C E S C O C A N C E L L I E R I

LEGATE IN BROCHVRE CON I LORO PREZZI &

PRESSO CARLO MOSCHETTI LIBRAJO

A S. ANDREA DELLA VALLE Num. 52.

De Stanislaò I. Poloniae Rege, Lotharingiae, ac Barri Duce, inter Arcades Euthymio, *Elegia*. Romae 1770. in 8. di pag. 16 Baj. 10.

De reintegrata Concordia inter Romanam Aulam, ac Portugalliae, et Algarbiorum Regem Fidelissimum *Elegia*. Romae 1770. in 8. di pag. 21 Baj. 10.

Praefatio in T. Livii Hist. lib. XCI. Fragmentum ANEKDOTON, descriptum, et recognitum a CC. VV. Vito M. Giovenazzo, Paulo Iac. Bruns, ex Schedis vesustissimis Biblioth. Vat. Accedunt ejusdem Giovenazzii in idem Fragmentum Scholia. Romae 1773. in 4. di pag. 76 *con quattro Rami*. Paoli 4.

Prefazione al Saggio di Egloghe Militari, proposte all'Accademia Alessandrina degl' Immobiti dall' Abate *Giulio Cordara*, e dal medesimo tradotte in latino. IV. Edizione. Roma 1784. in 8. di pag. 82 Paoli 2.

Descrizione della Sagrestia Vaticana, eretta dal regnante Pontefice Pio VI. Roma 1784. in 8. di pag. 170 *con un Rame*. Paoli 3.

De Secretariis Basilicae Vaticanae veteris, ac novae Libri II. Praemititur Syntagma de Secretariis Ethnicorum, ac Veterum Christianorum apud Graecos, et Latinos. Accedunt Disquisitiones. I. De Cellis Gregorianis. II. De Bibliotheca Basilicae Vaticanae. III. De Circo Caii, et Neronis. IV. De Aedibus rotundis S. Petronillae, et Dominae Nostrae Mariae Febrifugiae. V. De Monasteriis Vaticanis, et Lateranensibus. Sequitur Sylloge veterum Monumentorum, partim ex ineditis MSS., partim ex Archetypis marmoribus concinnata, ac commentationibus illustrata. Eandem exciunt Analecta, et Emendationes. Indices xxxviii. Operis universi. Historia de Tintinnabulis Templi Vaticani, recens iterato translatis. Monumenta marmorea Fratrum Arvalium, quibus Acta Collegii, et Tituliporum honorarii continentur. Collegit, digessit, interpretationem adiecit *Cajet. Marinus* V. C. Romae 1788. T. IV. in 4. grande, di pag. 2135. *con 5. Rami*. Paoli 80.

Notizie del Carcere Tulliano, detto poi Mamertino, alle radici del ampidoglio, in cui fu rinchiuso l'Apostolo S. Pietro, e delle Catene, in cui vi fu avvinto, prima del suo Martirio. Roma 1788. 8. di pag. 150 *con 5. Rami*. Paoli 5.

Notizie delle due famose Statue di un Fiume, e di Patroclo, dette Margante di Marforio, e di Pasquino, la prima delle quali stava dirimto al Carcere Mamertino. Roma 1789. 8. di pag. 30 *con 3. Rami*. Paoli 2.

Descrizione della Basil. Vaticana, con una Biblioteca degli Autori, e ne hanno trattato. Roma 1788. in 12. di pag. 144 *con un Rame*. Paoli 2.

Notizie intorno alla Novena, Vigilia, Notte, e Festa di Natale, con una Biblioteca d'Autori, che hanno trattato delle Questioni spettanti alla Nascita del Redentore. Roma 1788. in 12. con un Rame. Paoli 2.

Descrizione de' tre Pontificali, che si celebrano nella Bas. Vat., per le Feste di Natale, di Pasqua, e di S. Pietro, con un' Appendice sopra il Formale preziosissimo, i Trinegni, e le Mitre, che si custodivano in Castel S. Angelo. Roma 1788. in 12. di pag. 162 con 3. Rami. Paoli 4.

Descrizione delle Funzioni, che si celebrano nella Cappella Pontificia, per la Settimana Santa, con un Prospetto di un Trattato sopra la medesima, e di una Biblioteca Ragionata d'Autori, che hanno scritto delle Questioni spettanti alla Passione, Morte, e Resurrezione del Redentore. Roma 1789. 8. di pag. 162. Paoli 4.

-- Seconda edizione nel 1801. nella Stamperia Gaetani. 8. di p. 132 Paoli 2.

-- Terza edizione nel 1802. nella stessa Stamperia. 8. di p. 212 Paoli 3.

Descrizione delle Cappelle Pontificie, e Cardinalizie di tutto l'anno, divisa in 4. Parti, con Frontespizj, e Indici separati, per potersi legare in IV. Tometti. I. Descrizione Storico Critica delle Sale Regie, e Ducali, e delle Cappelle Paoline, e Sistina del Vaticano, e del Quirinale. II. Cappelle nelle Feste Fisse. III. Cappelle nelle Feste Mobili. IV. Concistori pubblici, e segreti, e Cerimoniale per l'elezione de' nuovi Cardinali. Roma 1796. di pag. 408 col Rame della Sistina. Paoli 4.

Storia de' Solenni Possessi de' Sommi Pontefici, detti anticamente Processi, o Processioni, dopo la loro Coronazione nella Bas. Vat. alla Lateranense, da Leone III a Pio VII. Roma per Luigi Lazzarini 1802. in 4. grande, di pag. 564, con un Rame. Paoli 15.

Praefatio de Caroli Odoardi Stuardii, Walliae Principis, expeditione in Scotiam Libris IV. comprehensa. in T. 1. Operum Iulii Caesaris Cordarae Soc. Jesu. Venet. 1804. apud Iustinum Pasquali p. 87. (I Tomi IV. delle sue Opere in Latino, e in Italiano, in Prosa, e in Versi, in carta grande si vendono Paoli 28.

In Carta piccola Paoli 20.

-- Discorso in lode di Pietro Metastasio. Roma 1781. in 8. di p. 32 Baj. 10.

-- De' vantaggi dell' Orologio Italiano sopra l' Oltramontano. Roma 1783. 8. di pag. 32 Baj. 10.

-- Capitolo sopra il Pallone Volante. Roma 1784. di pag. 12) Baj. 5.

Elogio della ch. me. del Card. Stefano Borgia, diretto a Monsig. Domenico Testa Segretario delle Lettere Latine, e Canonico della Bas. Libreriana. Roma 1805. nella Stamperia Gaetani. 8. di pag. 12 Baj. 10.

-- E in Parma co' Tipi Bodoniani nello stesso anno. 8. di pag. 20 Paoli 4.

Ragionamento del Sig. Canonico Filippo Wacquier de la Barthe, sopra la ricerca delle Cagioni dell' inferiorità del Teatro Latino al Greco, dedicato a S. E. il Sig. D. Francesco Gaetani, de' Duchi di Sermoneta. Roma 1806. nella Stamperia Gaetani. 8. di pag. 28 Baj. 10.

Le due nuove Campane di Campidoglio, benedette dalla S. di N. S. Pio VII. P. O. M., e descritte con varie Notizie sopra i Campanili, e sopra ogni sorta di Orologj, ed un' Appendice di Monumenti, Roma 1806. 4. presso Ant. Fulgoni, di pag. 216 con 4. Rami. Baj. 85.

Ivi si trova una Lettera Francese del Ch. Sig. Baron Egidio Carlo Ginseppe di Van de Vivere Fiammingo, sopra il nuovo Braccio del Museo Chiaramonte pag. 129, con un'altra Italiana, alla pag. 131, sopra l' Epoca, e le diverse Forme de' Campanili di tutta l' Europa, scritta dal P. Giacomo Pouyard, Carmelitano Francese dell' antica Osservanza, aggregato alla Provincia Roma-

na ; di cui pur è una Dissertazione , dedicata a F. C. , sopra l' *Anteriorità* del *Bacio de' Piedi de' Sommi Pontefici* all' *introduzione della Croce* sulle loro *Scarpe* , o *Sandali* , e sopra le diverse forme , colori , ed ornati di questa parte del *Vestiario Pontificio* negli antichi *Monumenti sacri* . Roma 1807. per Ant. Fulgoni , di pag. 136 con 8. *Rami* . 4. Baj. 65.

Lettera dell' *Enno* , e *Rino Sig. Card. Cesare Brancadoro* , *Arcivescovo di Fermo* , al *Sig. Ab. F. C.* sopra la suddetta Dissertazione del *P. G. P.* , con altra Lettera dello stesso *P. P.* al medesimo *Porporato* , sopra lo stesso argomento . Roma 1807. 4. di pag. 27 con 2. *Rami* . Baj. 10.

Dissertazioni Epistolari di *G. B. Visconti* , e *Filippo Wacquier de la Barthe* sopra la Statua del *Discobolo* , scoperta nella *Villa Palombara* , con le illustrazioni della medesima , pubblicate da *Carlo Fea* , e *Gius. Ant. Guattani* , e coll' aggiunta delle illustrazioni di altri due *Discoboli* , dissotterrati nella *Via Appia* , e nella *Villa Adriana* , prodotte da *Ennio Quirino Visconti* , raccolte , ed arricchite con note , e con le bizzarre *Iscrizioni della Villa Palombara* . Roma 1806. presso Antonio Fulgoni . 8. di pag. 96 con 3. *Rami* . Baj. 35.

Memorie Istoriche delle *Sacre Teste de' SS. Apostoli Pietro* , e *Paolo* , e della loro solenne *Ricognizione* , nella *Basilica Lateranense* , fatta da *N. S. Pio VII. P. O. M.* con un' *Appendice di Documenti* . Roma nel 1806. nella *Stamp. di Prop. Fide* . 4. di p. 116 con 8. *Rami* , in *Carta Cerulea* . Paoli 12.

Lettera di *F. C.* al *Sig. Ab. Don Niccola Saverio Dormi* , *Prefetto Emerito delle Cerimonie* nella *Cattedrale di Pesaro* , sopra l' *origine delle parole Dominus* , e *Domnus* , e del *Titolo di Don* , che suol darsi ai *Sacerdoti* , ai *Monaci* , ed a molti *Regolari* . Roma presso Francesco Bourlié 1808. 8. di pag. 92 Baj. 20.

Elogio dell' *Avv. Filippo Maria Renazzi* , inserito nel *Diario di Roma* num. 54. a' 5. di *Luglio del 1808.* 16. di pag. 12 Baj. 5.

Elogio del *P. Tommaso Maria Gabrini C. R. M.* inserito nello stesso *Diario* num. 98. , e 99. del 1808. 16. di pag. 28 Baj. 5.

Dissertazioni Epistolari Bibliografiche sopra *Cristoforo Colombo* , di *Cuccaro nel Monferrato* , *Discopritore dell' America* , e *Giovanni Gersen di Cavaglia* , *Abate di S. Stefano in Vercelli* , *Autore del Libro de Imitatione Christi* , al *Ch. Sig. Cav. Gianfrancesco Galeani Napione di Cocconato Passerano.* Roma per *Franc. Bourlié* nel 1809. 8. di pag. 424. con due *Rami.* Paoli 8. V. *Lettre de M. Poyard á M. Millin* , sur le travaux de *M. Cancellieri* . dans le *Magasin Encyclopedique* . á Paris 1809. Septembre pag. 105 , dove si legge anche l' *Elenco delle sue Opere inedite* , pag. 112

Lucilius ajebat apud *Cic.* 2 de *Orat.* c. 6 . *Ea* , quae scriberet , neque ibi indoctissimis , neque a doctissimis legi velle .

UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY



A 000 480 157 7

SOUTHERN BRANCH
UNIVERSITY OF CALIFORNIA
LIBRARY
LOS ANGELES, CALIF.

